



RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2016



CLUB ALPINO ITALIANO



Sommario

Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati	2
Assemblea dei Delegati - Ordine del giorno	4
Relazione morale del Presidente Generale	5

Organi e strutture del CAI 17

Comitato Centrale di indirizzo e controllo	18
Comitato Direttivo Centrale	19
Struttura centrale	20
Soci Onorari Cineteca Biblioteca Museomontagna	21
CAI - Sede Centrale organizzazione e contatti	22
Dati del Club Alpino Italiano	24
Struttura Territoriale	25
Convenzione con Parchi ed altre Istituzioni	26
Comunicazione del CAI	27
Nuove uscite editoriali	30
Attività editoriale	31
Informatizzazione Sede Centrale	32
Eventi 2016	33
Progetti	34
Performance, trasparenza e prevenzione della corruzione	35
Verbale Assemblea dei Delegati del 21 e 22 Maggio 2016	36
Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo	58
C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano	59
A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane	60
C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	61
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"	62
CAI-Torino	
Struttura Operativa Biblioteca Nazionale	64
Comitato Scientifico Centrale	65
Commissione Centrale per la Speleologia e Torrentismo	66
Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine	67
Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano	67
Servizio Valanghe Italiano	68
Centro Studi Materiali e Tecniche	70
Commissione Centrale Medica	72
Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca	73
Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera	74
Commissione Centrale per l'Escursionismo	76
Commissione Centrale Alpinismo Giovanile	78
Centro Operativo Editoriale	79
Struttura Operativa Sentieri e Cartografia	80
Struttura Operativa Centro Nazionale Corallità	81
U.I.A.A. Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo	82
C.A.A. Club Arc Alpin	86
CIPRA Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi	89

Relazione dei Gruppi Regionali 91

Relazioni Area Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta	92
Relazione Area Lombardia	96
Relazioni Area Trentino, Alto Adige	101
Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia	108
Relazioni Area Toscana, Emilia Romagna	113
Relazioni Area Centro, Meridione e Isole	117

Bilancio d'esercizio 2016 131

Stato Patrimoniale	132
Conto Economico	137
Rendiconto finanziario	140
Nota integrativa	142
Nota integrativa - Allegati	163
Relazione sulla gestione	169
Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti	171

I numeri del CAI 173

Il Club Alpino Italiano - Soci e Sezioni	174
Confronto tesseramento 2015 - 2016	175
Tesseramento 2016	176
Le sezioni del Club Alpino Italiano per Gruppo Regionale	177
Le sezioni del Club Alpino Italiano in ordine alfabetico	195

Glossario	207
-----------	-----



Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati

Testo approvato dall'Assemblea dei Delegati il 22 maggio 2005

Art. 1 - Apertura - Elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori - Partecipazione

1. Il PG o, in sua assenza, il VPG più anziano per carica, dichiara aperta l'AD.

2. L'AD procede preliminarmente, anche mediante acclamazione, alla elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, scelti in numero idoneo tra i soci della Sezione o delle Sezioni ospitanti.

3. I componenti del CdC, del CC, dei Collegio nazionale dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri, nonché le persone invitate dal CdC hanno facoltà di intervenire alle sedute dell'AD e di prendervi la parola, ma non hanno diritto di voto.

Art. 2 - Poteri del presidente dell'assemblea - Procedure per il Verbale

1. Il presidente dell'assemblea:

- è responsabile della interpretazione e della applicazione delle norme afferenti l'AD;
- dirige i lavori della seduta in conformità al presente regolamento e ne dichiara la chiusura;
- fissa i tempi destinati alla trattazione dei singoli punti all'ordine del giorno, incluso il tempo a disposizione dell'eventuale relatore, nonché quello delle pause e ripresa lavori;
- in casi di particolare rilevanza può assegnare ai singoli

interventi un tempo superiore a quello ordinariamente previsto;

- in presenza di numerose richieste di intervento ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato a ciascuno, sino ad un minimo di tre minuti;
- in presenza di più richieste di intervento per dichiarazioni di voto assimilabili, riduce gli interventi ad uno a favore e ad uno contrario, con un tempo doppio;
- impedisce od interrompe interventi palesemente estranei all'argomento in discussione;
- comunica i risultati delle elezioni per le cariche negli organi del sodalizio e quelli delle votazioni espresse dalla AD.

2. Prima della chiusura della seduta, il presidente dell'assemblea consente, ai delegati che ne abbiano fatto preventiva richiesta, la illustrazione di argomenti attinenti alle finalità istituzionali o la comunicazione di avvenimenti o programmi di interesse generale. Su tali argomenti e comunicazioni interviene il solo delegato richiedente.

3. Agli scrutatori competono il controllo delle votazioni e lo spoglio delle schede, con l'obbligo di diligenza e correttezza; agli stessi è riservata la valutazione circa la validità o l'interpretazione del voto espresso; all'esito della verifica di voti o dello spoglio delle schede redigono e sottoscrivono verbale con l'esito analitico della votazione e lo consegnano al presidente dell'assemblea.

4. Il direttore partecipa alla AD, assiste gli organi assembleari



Cervino (Foto: A. Maggiore)

e cura la compilazione del verbale, ferma la competenza notarile in caso di AD straordinaria.

5. I verbali delle sedute riportano gli interventi in forma riassuntiva e le deliberazioni adottate.

Copia del verbale viene affissa all'albo della struttura centrale per trenta giorni ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta nei modi e per gli usi di legge.

La registrazione del dibattito, su qualunque tipo di supporto, ha carattere riservato ed è conservata a cura del direttore; la sua consultazione o acquisizione può avvenire in conformità alle norme statuali vigenti in materia.

Art. 3 - Modalità di svolgimento delle sedute - Relazioni - Interventi dei delegati - Mozioni

1. Il Presidente dell'assemblea indica il punto in trattazione, secondo l'ordine del giorno, passando la parola all'eventuale relatore, al quale comunica il tempo assegnato, e successivamente a coloro che hanno presentato richiesta di intervento.

2. La richiesta di intervento avviene mediante presentazione al tavolo della presidenza, entro l'esaurimento della relazione del punto a cui si riferisce, di modulo contenente l'indicazione di nome, cognome, sezione di appartenenza e argomento.

3. Il presidente dell'assemblea concede la parola in base all'ordine di presentazione delle richieste; la non presenza in sala al momento della chiamata equivale a rinuncia all'intervento.

4. Chi interviene ha cinque minuti a disposizione per svolgere l'intervento, salva diversa indicazione del presidente dell'assemblea; in presenza di numerose richieste di intervento, il presidente dell'assemblea ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato, sino ad un minimo di tre minuti.

5. Non è concesso al medesimo delegato, anche se portatore di più deleghe, intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'ordine del giorno, o in replica ad altro intervento, se non per fatto personale, che è accertato dal presidente dell'assemblea.

6. Al termine dell'eventuale relazione o all'esaurimento degli interventi, ciascun delegato può presentare, sul punto in trattazione, richiesta di chiarimento o eventuale mozione da sottoporre all'assemblea.

Il relatore può rispondere direttamente in assemblea sulla base degli elementi disponibili oppure indicare i tempi e i modi previsti per la risposta.

Il presidente dell'assemblea pone quindi in votazione le mozioni presentate, in ordine di presentazione, dopo aver dato lettura di ciascuna. Sulle mozioni sono ammesse solo sintetiche dichiarazioni di voto, con un tempo assegnato di due minuti: l'approvazione di una mozione esclude che si proceda al voto su quelle contrarie o similari. Il presidente dell'assemblea ha facoltà di invitare i presentatori delle mozioni a formulare un testo unico o due testi alternativi per le mozioni da votare.

7. In assenza di mozioni ed esauriti gli interventi, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione e ciascun delegato può chiedere di intervenire per una sintetica dichiarazione di voto con un tempo assegnato di due minuti a disposizione per illustrare il suo voto; in presenza di numerose richieste per dichiarazione di voto, il presidente dell'assemblea ha facoltà di consentire un solo intervento a favore ed uno contrario; in questo caso i due delegati designati avranno ciascuno quattro minuti a disposizione.

8. Nel corso dell'assemblea straordinaria avente ad oggetto le modifiche statutarie non è ammessa la presentazione di emendamenti al testo proposto.

Art. 4 - Votazioni e Scrutini

1. Esaurite le dichiarazioni di voto, il presidente dell'assemblea dichiara aperte le votazioni, che avvengono con voto palese, per alzata di mano e indicazione del numero di voti a disposizione del delegato. Se riguardano persone devono essere effettuate esclusivamente con voto segreto utilizzando le schede predisposte del comitato elettorale e consegnate ai delegati al momento della loro registrazione.

2. Il numero totale dei votanti è determinato dalla somma dei voti favorevoli e dei voti contrari, con esclusione del numero degli astenuti.

3. La AD approva se – fatta salva la maggioranza qualificata nei casi espressamente previsti – il numero dei voti favorevoli supera il numero dei voti contrari.

4. In caso di votazioni per la elezione di componenti degli organi del Club alpino italiano, risultano eletti i candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di preferenze, fino a coprire tutte le posizioni previste; in caso di parità di voti ricevuti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di adesione continuativa al CAI.

5. Una volta che la AD ha deliberato su di un argomento, questo non può essere posto nuovamente in discussione nella stessa seduta.

6. Il presidente dell'assemblea procede alla lettura dei risultati delle votazioni.

Art. 5 - Modifiche del regolamento per il funzionamento dell'AD

1. Il presente regolamento può essere modificato per iniziativa del CdC, del CC o di almeno un quinto dei delegati della AD.

2. Per l'approvazione delle modifiche è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Art. 6 - Disposizioni finali

1. Il presente regolamento costituisce attuazione dell'art. III.1.8 "Regolamento per il funzionamento dell'AD" del Regolamento generale.

Assemblea dei Delegati Ordine del Giorno

Club Alpino Italiano

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - fax 02.205723.201

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 27 e domenica 28 maggio 2017 a Napoli – presso il Centro Congressi Federico II – Monte S. Angelo - Via Cinthia, 26 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 27 maggio 2017, inizio dei lavori ore 15:00 – Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori;
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 21 e 22 maggio 2016;
3. Conferimento della Medaglia d'Oro a Giuliano Bressan (Relatore: Alberto Rampini);
4. Conferimento delle Medaglie d'Oro alla Memoria ai soccorritori del CNSAS Valter Bucci, Davide Nunzio De Carolis, Mario Matrella, Andrea Pietrolungo (Relatori: Presidente generale e Maurizio Dellantonio);
5. Monitoraggio "Giovani, CAI e Montagna" (Relatori: Erminio Quartiani e Andreina Maggiore);
6. Riconoscimento Paolo Consiglio 2017 (Relatore: Alberto Rampini);
7. Comunicazione modifiche al Regolamento generale (Relatore: Mario Vaccarella).

Domenica 28 maggio 2017, ripresa dei lavori ore 9:00

8. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano.
A seguire: illustrazione del Bilancio d'esercizio 2016 da parte del Direttore e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
9. Interventi dei delegati sul punto 8 e deliberazioni inerenti;
10. Elezione di:
 - 1 Vicepresidente generale
 - 3 Revisori Nazionali dei Conti (2 effettivi e 1 supplente)
 - 6 Probiviri Nazionali (4 effettivi e 2 supplenti)
 - 10 Componenti del Comitato Elettorale (uno effettivo e uno supplente per ciascuna delle seguenti Aree Regionali e Interregionali: LOM, VFG, TER, CMI; uno effettivo per l'Area Interregionale LPV; uno supplente per l'Area Interregionale TAA);
11. Proprietà del CAI Centrale al Pordoi: proposta di costituzione di diritto di superficie (Relatori: Presidente generale e Giorgio Brotto);
12. I Giovani nel CAI: presentazione della nuova App (Relatori: Antonio Montani e Davide Dellamora);
13. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Giorgio Brotto);
14. Quote di ammissione e associative 2018 (Relatore: Erminio Quartiani);
15. Sede Assemblea dei Delegati 2018.

La verifica dei poteri di sabato 27 maggio avrà inizio alle ore 14:00 e verrà chiusa alle ore 16:00; mentre domenica 28 maggio verrà riaperta, solo per coloro che non si sono registrati nella giornata precedente, alle ore 8:00 e verrà chiusa alle ore 10:00.

Il numero dei Delegati spettanti a ciascuna Sezione è stato stabilito in base al numero dei Soci al 31 dicembre 2016.

La documentazione relativa al Bilancio d'esercizio 2016 si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei Delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Presidente generale
(f.to **Avv. Vincenzo Torti**)

Milano, 25 marzo 2017

Relazione morale del Presidente Generale

Vincenzo Torti

Care Delegate e Cari Delegati,

Socie e Soci carissimi,

mi ripresento a Voi a poco meno di un anno di distanza dall'Assemblea di Saint Vincent, al termine della quale mi avete affidato il prestigioso, quanto delicato, mandato presidenziale, unitamente all'indicazione dei molteplici obiettivi considerati prioritari per il Sodalizio.

E, benchè il documento titolasse "Priorità del CAI di domani", ho ritenuto che l'impegno non solo mio personale, ma anche di tutti coloro che ricoprono cariche di vertice, dovesse proiettarsi da subito sul *CAI di oggi*, nella convinzione che molti degli obiettivi indicati fossero già a portata di mano e richiedessero solo un po' più di determinazione.

Naturalmente, starà a Voi valutare se quanto fatto e quanto avviato possa considerarsi una prima, ma già concreta, risposta alle molte aspettative.

Prima di ogni altra considerazione, però, ritengo doveroso rivolgere un sincero ringraziamento a quanti hanno condiviso questi mesi di attività e che, pur nella differenziazione dei ruoli, sono stati animati dallo stesso desiderio di dare risposte e conseguire obiettivi, utilizzando, come metodo, quello del contributo costruttivo e del confronto dialettico, esente da pregiudizi e volto alla ricerca di soluzioni adeguate: *"dobbiamo tutti esporre i nostri concetti, ma con la disposizione di intenderci l'uno con l'altro affine di arrivare ad un pratico risulamento"* (Q. Sella, Discorso al Parlamento, 10.06.1870).

Mi riferisco ai Componenti del Comitato Direttivo Centrale, i Vice Presidenti Paolo Borciani, Erminio Quartiani e Antonio Montani e ad Enzo Cori, che hanno gestito autonome deleghe in modo convinto e con professionalità, sempre in un costante raccordo collegiale; ai Componenti del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, coordinati da Luca Frezzini e Giorgio Brotto, e ai Revisori dei Conti, effettivi e supplenti, presieduti da Umberto Andretta, ciascuno dei quali ha espresso un volontariato competente, aperto e disponibile, capace di cogliere piuttosto il profilo associativo, specie in occasione di scelte delicate, anziché indulgere in sterili formalismi o posizioni preconcepite, fermo sempre il rispetto delle regole e dei ruoli.

E non posso dimenticare la presenza generosa e ricca di esperienza che ci è stata assicurata dai Presidenti Generali che mi hanno preceduto: Roberto De Martin, memoria storica e ancora protagonista indiscusso del successo del Trento Film Festival; Gabriele Bianchi, che, nella risorta corallità, esprime una rinnovata giovinezza; Annibale Salsa, il cui amore per la montagna si manifesta nello spessore etico e culturale dei suoi interventi, ove viene chiamato; Umberto Martini, che con discrezione partecipa alle sedute di Consiglio, sempre pronto, però, ad un prudente suggerimento.

Ma l'impegno espresso dai volontari, per quanto lodevole e condiviso, non avrebbe consentito di raggiungere determinati risultati, se non avessimo potuto contare costantemente su preparazione, entusiasmo e disponibilità, del personale della Sede Centrale ed, in primis, del Direttore Andreina Maggiore.

A tutti loro, quindi, grazie.

Ricevendo il Rapporto di Attività troverete in copertina una delle tante, splendide fotografie di Alessandro Giorgetta che colgono il Monte Bianco in tutta la sua luminosa bellezza, in un succedersi di vette cui sono legati i ricordi di molti di noi e davanti alle quali ripetere con Quintino Sella: *"Stupenda scuola di costanza sono poi le Alpi. I momentanei slanci non vi bastano per riuscire. Vuolsi saper durare, perdurare e soffrire"* (Torino,

10.08.1874).

Un richiamo alla costanza necessaria per ogni salita, quella stessa che, nel lavoro, come nel volontariato, permette di raggiungere ambiziosi traguardi.

E nelle mattine in cui scendo verso Milano, con l'orizzonte segnato da avveniristici grattacieli e dove, poco lontano dallo storico Duomo, si trova la nostra Sede Centrale, mi piace soffermarmi con lo sguardo su un'altra splendida catena, quella del Monte Rosa che si eleva dalla pianura e sulla cui vetta più alta è posizionata la nostra Capanna Margherita.

È come un invito a ricordare che, a quel saper guardare davvero, e costantemente, verso la montagna, è sotteso tutto il mondo che intorno ad essa gravita: le sue popolazioni, con culture e tradizioni; gli ambienti naturali e gli scenari paesaggistici e ancora, e non ultimi, i suoi frequentatori e, in particolare, i Soci del Club Alpino Italiano che quella montagna intendono frequentare liberamente, ma con profondo rispetto e senso del limite.

All'immagine della catena montuosa, metafora del susseguirsi ininterrotto di cime, possiamo idealmente affiancare l'idea di corallità, altra dimensione culturale montana recuperata e, al tempo stesso, metafora che, cogliendo il momento in cui, sapientemente orchestrate, le singole voci, ciascuna col proprio timbro, si armonizzano, esprime quello stesso operare insieme che sta alla base della nostra storia associativa ed è indispensabile per conseguire gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Prendiamo, allora, le mosse dalle *priorità di Saint Vincent*, da quanto detto nel discorso di presentazione e dagli obiettivi esposti nella relazione previsionale e programmatica, per stilare insieme un primo *bilancio sociale*.

1) L'aumento del numero dei Soci e la loro fidelizzazione

In netta controtendenza con quanto era avvenuto negli ultimi anni, il 2016 ha visto un significativo aumento del numero dei nostri Soci, che è passato dai 307.070 ai 311.140. Ora, se pure è vero che sul finire del decennio precedente il Sodalizio aveva superato il traguardo dei 319.000 Soci, un incremento della compagine associativa superiore all'1%, in un momento storico in cui altre grandi associazioni si confrontano con un calo degli iscritti, è un dato innegabilmente positivo, che conferma la qualità dell'operato delle nostre Sezioni e dei Gruppi regionali e provinciali.

La loro attività, infatti, svolta su tutto il territorio nazionale, ne ha consentito l'affermazione come qualificati, e non autoreferenziali, punti di riferimento per quanti amano la montagna o vogliono avvicinarsi ad essa, interpreti coerenti di una cultura che intende associare la fatica all'entusiasmo, il rispetto dell'ambiente alle corrette modalità di frequentazione, l'insegnamento delle tecniche alla formazione di *"giovani alpinisti dalla tecnica moderna e dal sentimento antico"*.

Ho ritrovato quest'ultima frase nella prefazione di *"Introduzione all'Alpinismo"*, ben più attuale di quanto non dica la sua pubblicazione avvenuta nel 1963, quando, rivolgendosi ai nostri istruttori, ricordava e sottolineava che *"La Scuola assolve ad un compito ancora più ampio ed elevato che non quello ristretto di insegnare la tecnica dell'alpinismo; un compito di cui la preparazione prettamente tecnica costituisce l'aspetto più appariscente, ma non l'essenziale; le scuole mirano a forgiare non soltanto l'arrampicatore, ma l'alpinista completo, attraverso la formazione della personalità ed il suo orientamento nel senso in cui i valori ideali prevalgono e non siano sopraffatti da concezioni meramente materialistiche, a formare, cioè, giovani alpinisti dalla*

tecnica moderna e dal sentimento antico”.

Ed è davvero confortante rilevare che il maggior incremento percentuale è quello dei Soci giovani (1,70%), seguito dagli ordinari (1,35%) e dai familiari (1,10%).

Nè possiamo dimenticare che la presenza femminile all'interno del Sodalizio, in precedenza attestatasi nella misura del 34,99%, ha raggiunto nel 2016 la quota del 35,40%, un dato che auspico possa crescere ulteriormente e che va colto in tutta la sua rilevanza.

Come ho avuto modo di ricordare in molte occasioni, infatti, le donne rappresentano, nella Società come nel Sodalizio, quel valore aggiunto confermato dal fatto che, in tutte le nostre realtà, quando sono state poste in condizione di esprimere le loro peculiari capacità e sensibilità, hanno ricoperto lodevolmente ruoli dirigenziali e formativi, senza tralasciare l'autorevolezza con cui hanno saputo imporsi anche nell'alpinismo inteso nel senso più ampio.

Alla base di quella che è, quindi, più che una conferma, vi è certamente anche un primo avvio di quel processo di fidelizzazione degli iscritti che rappresenta una delle priorità segnalate e, conseguentemente, obiettivo fatto proprio dalla Presidenza.

A tale riguardo, si è rilevato che la maggior percentuale di Soci “a rotazione”, con punte fino a quasi dell'11% del corpo sociale, aderiva al CAI in concomitanza della iscrizione ai nostri corsi, mantenendola, però, solo fino all'esaurimento degli stessi, come se, da quel momento in poi, quell'essere Soci avesse perso ogni significato.

Ecco perché, in occasione dell'insediamento dei nuovi OTCO dotati di Scuole, ho ritenuto di sensibilizzarne i componenti perché, rinunciando alla tendenza verso un sempre più accentuato e prevalente *tecnicismo*, tenessero ben presente che il loro compito è ben più ampio ed elevato, così come ben espresso dalla storica *“Introduzione all'alpinismo”* sopra richiamata.

E' doveroso insegnare diligentemente le tecniche che garantiscono maggiore sicurezza, ma è altrettanto necessario far sì che l'iscrizione al Club Alpino Italiano non costituisca solo una condizione di accesso a corsi che, a fronte di elevata qualità, sono meno onerosi perché gestiti da volontari, quanto piuttosto l'occasione di incontro con una Cultura capace di guardare e far guardare alla montagna come *“scuola di carattere, di onestà, di solidarietà e di rispetto per l'ambiente”*, per usare le preziose parole scolpite da Luigi Bombardieri nel suo testamento.

Quanto più coinvolgente e motivante sarà il messaggio del quale le nostre Scuole si faranno portatrici, tanto più ci si potrà attendere che, alla fine dei corsi, gli allievi desiderino trasformarsi da Soci occasionali in Soci convinti.

Merita, poi, di essere sottolineata, e con vivo apprezzamento, l'iniziativa promossa dal Presidente della Sezione Nazionale CNSAS, Maurizio Dellantonio, volta ad ottenere l'effettiva iscrizione al CAI di tutti i soccorritori e premiata da esito positivo.

Desidero ricordare, ancora, la comunicazione trasmessa ai Soci che, a fine giugno, non avevano ancora rinnovato il tesseramento.



Amatrice riparte da qui (Foto: Sezione di Amatrice)

Con essa si è inteso ricordare che l'iscrizione al CAI, ben al di là dell'offrire servizi ed agevolazioni, rende ciascuno protagonista e partecipe, in oggi, di uno storico, ma sempre attuale, cammino fatto di passione per la montagna, di rispetto per l'ambiente e di solidarietà. In meno di una settimana dall'invio della comunicazione, oltre 1.500 destinatari hanno provveduto al rinnovo dell'iscrizione.

Ma, quali che siano le ragioni sottese all'iscrizione da parte dei singoli, la loro fidelizzazione come Soci richiederà, da parte nostra, una effettiva capacità di accoglienza e di dialogo, una disponibilità a contribuire alla loro preparazione ed esperienza nell'andare in montagna e, per quanto attiene i giovani, un sapersi rapportare con loro, soprattutto con esempi positivi, capaci di coinvolgimento e stimolo, avvicinandosi, per quanto possibile, alle loro forme di linguaggio e aprendo loro gli accessi alla gestione e alla responsabilizzazione, come amministratori o titolati.

“Il modo migliore per comportarsi colla gioventù ed educarla, mi parve sempre quello di mostrarle fiducia ed addossarle di buon'ora gravi responsabilità. Ciò val meglio di una ingerenza continua e meticolosa, di una sorveglianza offensiva e inefficace” (Q. Sella – Pensieri, 119, Biella 2000).

E, a proposito di linguaggio, è ormai in via di ultimazione una specifica Applicazione (*App* nel linguaggio corrente) di tipo “Serious Game”, avente come tema e riferimento la montagna e le attività che vi si possono praticare: si tratta di uno strumento pensato e voluto per informare ed avvicinare i giovani, utilizzando una delle modalità di attrazione loro più familiari.

Non a caso, al fine di acquisire conoscenze più puntuali ed avere riscontri su quale sia l'immagine che il Sodalizio proietta di sé all'esterno, è stata promossa una specifica indagine avente ad oggetto *“I giovani, il CAI e la montagna”*, il cui esito verrà reso noto nel contesto dell'Assemblea dei Delegati di Napoli e potrà costituire il presupposto per opportuni approfondimenti, riflessioni e conseguenti strategie, ove del caso anche correttive.

Ma nulla potrà determinare chi è Socio oggi a rinnovare, nel tempo, la propria iscrizione, più di un CAI globalmente e singolarmente capace di risposte adeguate, di coerenza e di effettiva attuazione e rispetto dei valori ai quali afferma di ispirarsi.

2) La centralità del Socio e delle Sezioni

Sin dall'avvio del mandato presidenziale ho scelto di utilizzare l'editoriale sulla nostra rivista “Montagne360” quale forma di contatto diretto con le Socie ed i Soci, senza filtri o mediazioni, trattando sia i temi dell'attualità che gli argomenti sui quali, di volta in volta, mi è parso più opportuno fornire un'informazione più puntuale.

Così è stato per l'effettivo riparto della quota associativa, precisando quale sia la parte destinata alla Sezione, quale all'Organizzazione centrale e, soprattutto, quale al Socio per pubblicazioni, coperture assicurative e contributo solidale per i rifugi.

Oppure sul rilievo e la delicatezza del ruolo dei Delegati, suggerendo criteri di scelta diversi dal ricorrente *premio alla carriera* o dal *sentito dire*, preferendo il riscontro diretto, il contatto, la valutazione della storia associativa e del contributo fornito, l'attenzione alle capacità e competenze specifiche in rapporto alle aspettative legate alla carica o all'incarico.

Ancora: mi è parso doveroso richiamare alla coerenza, rispetto alle previsioni del bidecalogo; oppure al dovere di dare risposte, sia a domande o comunicazioni, sia, più in generale,

alle aspettative connesse alle cariche o funzioni ricoperte ed ai compiti che abbiamo accettato di assumere.

Questa stessa Relazione, in fondo, è solo un editoriale un po' più lungo, con cui dare conto di quanto avvenuto durante l'anno e dei progetti per il prossimo futuro, rapportandomi dapprima con le Delegate ed i Delegati e, subito dopo, con ogni Socia ed ogni Socio, perché qualsiasi distanza tra la Base ed il vertice del Sodalizio risulti tendenzialmente azzerata.

Per passare, ora, a riscontri più concreti, mi sembra che, quale prima forma di attenzione verso il Socio, sia da evidenziare la proposta di mantenere inalterata, anche per il 2018, la quota minima associativa e le precedenti ripartizioni, con particolare riferimento al contributo destinato alla Sede Centrale e a quanto di spettanza del Socio.

Ciascuna Sezione sarà, invece, libera di determinare la propria quota associativa in misura funzionale alle proprie esigenze e progettualità.

Ecco perché, senza aumento di quote nel 2017 e, a seguire, nel 2018, acquista particolare valore l'essere riusciti già dal 1° gennaio di quest'anno, grazie ad un'intesa con la Sezione CNSAS che lo ha realizzato, ad assicurare ad ogni Socio CAI l'accesso gratuito all'utilizzo del GeoResQ, l'applicazione per smartphone che consente la tracciabilità dei percorsi, la geolocalizzazione e l'invio dell'allarme per il soccorso, il cui valore oggettivo è facilmente desumibile dal costo di tale servizio sino al 31 dicembre 2016.

Da qui l'invito a tutti di avvalersene poiché la sua funzione in ambiente montano è di immediata evidenza e potrebbe risultare preziosa.

Sempre nel corso del 2016 è stato istituito un Fondo annuale a favore dei Soci che, in età compresa tra i 18 ed i 30 anni, abbiano frequentato positivamente corsi di formazione per dirigenti o abbiano conseguito uno dei titoli riconosciuti dal Sodalizio.

Lo stanziamento per ciascuno, a fondo perduto, è stato fissato in € 250,00.

Si tratta, come è facile comprendere, di un'iniziativa volta a favorire, ad un tempo, i giovani, rispetto ai costi della formazione come titolati o come dirigenti, e quelle Sezioni che, eventualmente, se ne sarebbero fatte carico.

Tale Fondo è stato riconfermato per il 2017 ed è dotato di € 100.000,00, con un ampliamento dell'arco di età dei beneficiari sino ai 35 anni, su concorde valutazione del CDC e del Comitato Centrale di indirizzo e controllo.

Sono certo che tale risorsa troverà larga utilizzazione, a riprova di una effettiva e non solo dichiarata volontà, di favorire l'accesso dei giovani alle cariche dirigenziali o ai titoli di istruttore, accompagnatore od operatore.

Per consentire, poi, alle Sezioni venutesi a trovare in situazioni di imprevedibili difficoltà di natura straordinaria, per affrontare le quali potrebbero trovarsi nelle condizioni di ritardare il versamento alla Sede Centrale, così trattenendo sia la parte di quota necessaria a garantirne il funzionamento, sia la parte destinata alle assicurazioni, alle pubblicazioni e al Fondo di solidarietà pro-rifugi, è stato costituito uno specifico Fondo di mutualità per situazioni emergenziali e straordinarie, attivo dal 01.01.2017 e dotato di risorse per complessivi € 1.000.000,00.

Per accedere a tale fondo sono state individuate le condizioni ed i limiti massimi di erogazione, attraverso un semplice regolamento.

E' doveroso sottolineare che, per evidenti ragioni, si tratta di risorse destinate a sopperire esclusivamente a casi di effettiva emergenza o straordinarietà, come può essere il sopravvenire

di un grave danno ad un rifugio durante la stagione invernale, oppure la ritardata erogazione di un contributo pubblico rispetto al previsto, e non già a sostituire finanziamenti ordinari e programmati, talora già concessi, da parte di Istituti di credito.

Le richieste già pervenute da alcune Sezioni, una volta verificata la sussistenza delle condizioni previste, hanno trovato rapido accoglimento e le relative sovvenzioni sono state erogate.

Resta, in ogni caso, ferma la volontà di istituire, se e per quanto possibile, un diverso Fondo di solidarietà, sempre a favore delle Sezioni, mediante la costituzione di apposite forme di garanzia a sostegno di eventuali finanziamenti da parte di Istituti di credito che operano in forma agevolativa per il settore no profit.

3) L'attenzione verso i Gruppi Regionali e Provinciali

Muovendo dalla premessa che i Soci e le Sezioni di una stessa regione o provincia autonoma appartengono al relativo raggruppamento, che *"ha il compito di operare a favore del conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle Sezioni"* (art. 32 Statuto), una particolare attenzione è stata riservata a queste specifiche realtà a favore delle quali, nel documento "Priorità", è stata sollecitata una crescente autonomia.

Ora, poiché i Gruppi sono per definizione dotati di "autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale", il CDC si è trovato nella necessità di interpretare il senso di tale sollecitazione che, allo stato, ha ritenuto di intendere come richiesta, soprattutto dai

territori del CMI, di poter disporre di maggiori risorse finanziarie da investire nelle attività.

Così, già nel 2016, e nuovamente nel 2017, parte del ripristinato contributo statale è stato utilizzato per raddoppiare le disponibilità a favore dei Gruppi Regionali e Provinciali, con lo stanziamento di ulteriori € 200.000,00, destinati alla progettualità, utilizzando, però, un diverso criterio distributivo, che tenesse in minor conto il numero dei Soci dell'area, così da favorire le realtà in via di espansione e crescita e, quindi, aventi maggiore esigenza di visibilità e presenza nei rispettivi territori.

Non si è trattato, è bene sottolinearlo, della creazione di *rendite di posizione*, di somme, cioè, che competano a prescindere dalla loro corretta ed effettiva valorizzazione in termini associativi.

Per questo tutti i nostri Presidenti regionali e provinciali sono stati informati che sia le modalità di utilizzo, sia, e a maggior ragione, gli eventuali mancati utilizzi, saranno oggetto di valutazione prima di procedere ad ulteriori contribuzioni.

Si tratta di un principio che vale in ogni caso, ma, in particolar modo, con riferimento a questo contributo aggiuntivo che, peraltro, deve intendersi direttamente collegato al permanere del rifinanziamento della nostra Legge istitutiva.

In questa prospettiva di ricerca di maggiore visibilità all'esterno e alla luce del successo che l'arrampicata va riscuotendo, specie presso i giovani ed i giovanissimi, sono state messe a disposizione dei Gruppi Regionali e Provinciali ulteriori risorse per l'acquisto di pareti mobili di arrampicata, da utilizzare



Emozioni in Val Comelico (Foto: Cervelli in Azione)

in occasione di manifestazioni, oppure, e in alternativa, per contribuire alla creazione di nuove strutture o al potenziamento di quelle già esistenti.

Quello dell'arrampicata è un tema sul quale si appalesa sin da ora la necessità di un ampio confronto, anche in considerazione di quanto emerge a livello internazionale, per decidere quale sia la posizione del Sodalizio.

Mi riferisco al fatto che il DAV in Germania, l'OAV in Austria e l'AVS in Alto Adige hanno visto aumentare in misura esponenziale il numero dei loro soci aprendosi all'arrampicata agonistica e trasformandosi, così, anche in federazioni sportive.

Personalmente considero quelle verso l'agonismo delle "derive" rispetto alla ben diversa, sana competitività che può esprimersi nell'arrampicata, con altri o con se stessi, ma sempre finalizzata al "gioco", alla acquisizione di una miglior preparazione tecnica e di crescenti capacità, per affrontare, poi, le pareti naturali e l'alpinismo di livello.

"Il gioco competitivo" – scriveva Fulvio Gramegna in un puntuale saggio sul ruolo delle associazioni nell'avvicinamento dei giovani all'ambiente montano – *divertente ed esente da forzature agonistiche, è universalmente riconosciuto come indispensabile contributo alla formazione del giovane*", ed è certamente compito del nostro Sodalizio occuparsi di questo ambito in crescente affermazione, ma in un modo che risulti coerente con la cultura di montagna di cui intendiamo essere portatori e senza minimamente indulgere alla tentazione di cogliere nell'arrampicata una facile scorciatoia per incrementare il numero degli iscritti.

Proprio in quest'ottica si pone il recentissimo progetto presentato dalla CNSASA in tema di formazione e gestione dell'arrampicata, quale priorità condivisa, ma sempre con esclusione di proiezioni agonistiche.

L'effettiva realizzazione di questo progetto rappresenta una delle principali sfide per l'anno a venire.

4) Sulla via della semplificazione, delle facilitazioni e delle nuove funzionalità gestionali

L'ambito nel quale sono risultate particolarmente efficaci la condivisione e collaborazione del CDC e del CC, attiene gli interventi per semplificare ed essenzializzare le normative del Sodalizio.

Mi riferisco, in particolare, al nuovo ed unico Regolamento degli Organi Tecnici Operativi che, dopo anni di confronti, è stato finalmente approvato, in luogo dei singoli regolamenti di ciascuna commissione e con un numero di articoli ampiamente ridotto.

È stato così possibile armonizzare le diverse esigenze emerse nel tempo, rivalutando i ruoli di partecipazione alle scelte dei componenti, agli indirizzi e alle verifiche successive.

Esaurita questa prima fase, si passa ora, senza indugio, alla riscrittura delle poche regole necessarie a cogliere le specificità di ciascun organo tecnico, per affidare, poi, ad essenziali "linee guida" il compito di articolare gli aspetti più propriamente didattici.

Anche il Coordinamento degli Organi tecnici e delle Strutture operative è stato oggetto di nuova impostazione e regolamentazione: si è evitato di creare una sovrastruttura, individuando, invece, una *"nuova modalità operativa di collaborazione permanente con lo scopo di favorirne la cooperazione e l'interazione, nell'unitario progetto culturale del Club Alpino Italiano"*.

Quattro soli articoli hanno preso il posto della precedente

normativa.

Sono stati, altresì, adottati:

- a) Il nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità che, con i preziosi suggerimenti dei Revisori dei Conti, è stato reso molto più snello e aderente alle dimensioni e peculiarità del Club Alpino Italiano;
- b) Il nuovo Regolamento di funzionamento del CDC, con analogo criterio.

Si è completato il Regolamento Disciplinare con l'inserimento anche delle norme relative agli Organi tecnici e alle Strutture operative, così da avere una procedura essenziale ed unica, riferibile a tutto l'ambito associativo (fatta salva la specificità del CNSAS), in un ambito particolarmente delicato che ha mostrato diverse criticità.

La volontà è quella di mettere le Sezioni in condizione di poter affrontare le situazioni problematiche rispetto ai comportamenti, disponendo di regole chiare che consentano di evitare che, a causa di errori procedurali, eventuali interventi disciplinari possano risultare vanificati.

Proprio per questo, entro l'estate sarà disponibile un "Formulario" atto a facilitare l'utilizzo del Regolamento in tutte le varie fasi procedurali, chiarendo alcuni essenziali concetti, primo fra tutti, il ruolo funzionale dei Collegi dei Probiviri che, nei casi previsti, o costituiscono organi giudicanti oppure sono preposti a tentativi di conciliazione, ma che non sono mai titolari di azione disciplinare e, quindi, non è ad essi che ci si deve rivolgere sollecitando interventi.

Sempre in chiave di facilitazione merita di essere ricordato il Manuale d'uso delle coperture assicurative, realizzato con la collaborazione del Direttore, della responsabile dell'area amministrativa, Annalisa Lattuada e dei Soci Laura Colombo e Giancarlo Spagna.

Si tratta di uno strumento finalizzato non solo ad illustrare i contenuti delle polizze e delle coperture connesse, ma anche ad avvicinare alle definizioni ed ai concetti che è necessario conoscere per utilizzare al meglio questi preziosi strumenti.

Altrettanto rilevante è quanto sta realizzandosi da parte della Sede Centrale, con il competente apporto del Consigliere Centrale, Renato Veronesi, nel campo delle nuove funzionalità gestionali della piattaforma.

Mi riferisco sia al "Profilo on line del Socio" (POL) che, denominato MyCai, consente a ciascuno di noi di modificare autonomamente i propri dati personali rispetto a quelli in precedenza inseriti, sia al "Rinnovo on line" (ROL) attualmente in fase sperimentale presso alcune Sezioni e con funzionalità limitate.

Quella del Rinnovo on line è, allo stesso tempo, una esigenza pressante, specie per le Sezioni più numerose, ed una sfida complessa, a causa delle connessioni tecniche con i pagamenti elettronici e, quindi, con il sistema bancario, come pure con aspetti statutari e regolamentari di cui tener conto, ma chi vi sta operando confida nel fatto che una prima versione sarà disponibile prima del termine della campagna di tesseramento del 2017.

5) La cultura e l'educazione ambientale

"La cultura ecologica non si può ridurre ad una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle risorse naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte

all'avanzare del paradigma tecnocratico" (Papa Francesco – Laudato Si' – 111).

Credo che un Club Alpino Italiano che ha posto tra le finalità dell'art. 1 del proprio Statuto la difesa dell'ambiente naturale delle montagne, debba ispirarsi a questa sollecitazione e rendersi capace di quello sguardo diverso, da tradurre in uno stile di vita ispirato alla sobrietà e in un programma educativo che coinvolga e, ferma restando l'informazione scientifica e l'attività di prevenzione, non abbia timore di confrontarsi criticamente con i miti dell'apparente modernità.

Su queste premesse il CAI ha ulteriormente sviluppato il proprio ruolo di associazione di protezione ambientale riconosciuta, tenendo quale riferimento le linee di impegno per la conservazione dell'ambiente e della natura dettate dal Bidecalogo, la cui attuazione richiede un'attenzione costante e a tutto campo.

A questo proposito devo un sentito ringraziamento al Vice Presidente Generale Erminio Quartiani, la cui delega ai temi dell'ambiente è stata gestita con dedizione e competenza.

Così è stato rispetto alle problematiche del Parco Nazionale dello Stelvio, per il quale il CAI si è battuto per una più forte governance e nel cui ambito è stato inserito a rappresentarci Angelo Schena che, in questa delicata fase, ha mostrato di saper coniugare la preparazione giuridica ad una elevata sensibilità per i temi trattati, in vista del futuro di questa realtà che, a causa della tripartizione amministrativa, suscitava non poche perplessità.

Lo stesso deve dirsi per il perdurante danno ambientale subito dalle Alpi Apuane a causa delle cave: abbiamo cercato in ogni occasione di sensibilizzare al problema, di promuovere o affiancarci alle iniziative volte a sollecitare interventi della Magistratura, proponendo altresì la trasformazione del Parco da regionale a nazionale, con l'auspicio che ciò possa tradursi in una azione di tutela più incisiva.

In occasione del sessantesimo anniversario dei trattati di Roma, unitamente ad altre associazioni ambientaliste abbiamo rivolto un accorato appello a che la tutela ambientale e la conseguente qualità della vita costituiscano tema prioritario degli interventi comunitari.

Sono state sollecitate le istituzioni, anche in collaborazione con il gruppo dei parlamentari amici della montagna, per l'accoglimento della proposta di divieto dell'Eliski, oppure in tema di mezzi motorizzati sui sentieri (rispetto ai quali il divieto è già insito nel vigente codice della strada e dovrebbe solo essere attuato integralmente), o del rilancio del progetto di APE-Appennino Parco d'Europa: si tratta di temi ora inseriti nel testo di revisione della legge 394 sulle aree protette.

Nel corso delle relative audizioni abbiamo insistito sulla valorizzazione dei servizi ecosistemici da introdurre nei bilanci dello Stato e delle Regioni, nonché sulla contrarietà all'introduzione di nuove royalties nei Parchi.

Anche con riferimento a questioni come quelle delle grandi infrastrutture (elettrodotti o gasdotti) il CAI non intende rinunciare ad esprimere la propria peculiare sensibilità e nulla deve apparire scontato o dovuto per semplici calcoli economicistici; la volontà è, invece, quella di ricercare sempre l'equilibrio tra difesa dell'ambiente, del paesaggio, del territorio e della qualità della vita ed il rispetto delle prerogative delle popolazioni montane alle quali va garantita la permanenza nelle terre alte, presidio stabile di un habitat da salvaguardare e promuovere in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Questo essere "sentinella" dell'ambiente montano ha trovato conferma nei contatti avviati con il Ministero per l'Ambiente per

sottoscrivere un Protocollo d'intesa al pari di quelli già in atto con il MIBACT, che ci vede protagonisti nella realizzazione della Rete sentieristica italiana (REI) in cui è impegnata la nostra SOSEC, coordinata dal Vice Presidente Generale Antonio Montani, e con il MIUR, che ci ha attestato quali formatori dei docenti, attraverso corsi il cui crescente successo, assicurato dalle capacità mostrate dal Gruppo di lavoro dedicato, coordinato da Francesco Carrer, ci ha indotti ad aumentarne il numero e ad organizzarli in tutte le aree territoriali, confrontandoci, ciò nonostante, con una domanda di partecipazione superiore alle capacità.

E, proprio in tema di rapporti istituzionali, ritengo doveroso ricordare e, soprattutto, ringraziare il Socio Gian Paolo Boscariol, la cui costante disponibilità e competente attenzione consentono una interlocuzione, a tutti i livelli, qualificata e qualificante.

Veri protagonisti di questo ruolo ambientalista che, oltre che all'esterno, deve rivolgersi anche alle Sezioni, ai Gruppi regionali e a tutti i Soci, sono la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano ed il Comitato Scientifico Centrale, con specificità proprie, ma volte a quell'unica priorità rappresentata dall'endiadi conoscenza-studio e tutela.

A tale riguardo, oltre alle molteplici iniziative organizzate su tutto il territorio, desidero ricordare che, con la supervisione attenta e competente di Filippo Di Donato, suo Presidente e componente del direttivo di Federparchi con la quale è in atto un costante raffronto, la TAM ha realizzato l'Agenda 2017, interamente dedicata ad illustrare i principi contenuti nel Bidecalogo, *"linee di indirizzo e di autoregolamentazione del CAI"*, perché possano tradursi in comportamenti virtuosi e coerenti.

Né può dimenticarsi la collaborazione che va sempre più consolidandosi con l'Università Statale degli Studi di Milano e la sua Sede Distaccata di Edolo – Università della Montagna (si pensi al partecipatissimo evento di valore nazionale denominato Cime a Milano), con l'Università della Tuscia - Corso di laurea sulla montagna di Rieti (convegno dello scorso dicembre), con il Politecnico di Torino per il Laboratorio carsologico CAI della Grotta di Bossea, al pari di altre collaborazioni con l'Università di Bologna sugli scavi di Canossa o di Padova con il Gruppo Terre Alte del CAI CSC.

Anche il Gruppo grandi carnivori, sostenuto da TAM e CSC, oggetto di uno specifico atto di indirizzo del CC, ha avuto notevole successo e ha prodotto una nostra diretta partecipazione al progetto europeo LifeWolfAlps.

Coerentemente con il nostro ruolo nell'educazione ambientale, abbiamo aderito alla campagna promossa dall'UIAA denominata *"Respect the mountains"* che ha riscosso molte adesioni e che verrà replicata quest'anno, sia sulle Alpi che in Appennino.

In sintesi: il CAI si attesta quale protagonista di quel movimento culturale e di opinione sensibile ai cambiamenti climatici e ambientali che richiama alla responsabilità verso il paesaggio naturale e alla sua frequentazione in scienza e coscienza, contribuendo a sviluppare quella "resilienza" agli effetti dei cambiamenti climatici, di cui ha bisogno non solo la montagna tutta.

6) I nostri rifugi

Quando Annibale Salsa ha coniato la felice espressione *"Il rifugio di montagna come presidio territoriale e culturale"*, ne abbiamo colto immediatamente il significato più essenziale, quasi un monito per quale connotazione dovessero assumere

i nostri rifugi, rispetto al più ampio panorama delle strutture ed opere alpine.

Ora che, dopo un periodo di lunga *prorogatio* della precedente, la cui funzionalità è stata assicurata prevalentemente dalla abnegazione di Samuele Manzotti, si è insediata la nuova Commissione Centrale Rifugi e opere alpine, sulla quale facciamo grande affidamento, è possibile riprendere il messaggio contenuto nell'espressione sopra ricordata e, anche alla luce di recenti polemiche, avviare una più marcata ricerca di identità che sia propria dei rifugi del CAI.

Dalla notizia della disdetta da parte della Sezione di Milano dei contratti relativi ai propri rifugi, benchè in una dichiarata prospettiva di rinnovi, infatti, hanno preso spunto articoli di stampa, come quello del Corriere della Sera del 22.12.2016, dal titolo *"La rivolta dei rifugi"*, e la creazione di una pagina Facebook dal titolo *"Salviamo i rifugi"* da parte della scrittrice Mirella Tenderini, di cui sono noti la sensibilità e l'amore per la montagna.

L'ipotesi formulata è quella di strane derive nel futuro delle strutture, con affermazioni del tipo: *"vogliono trasformarli in alberghi"*.

Ne seguiva la pacata, ma puntuale replica del Presidente Massimo Minotti con cui riferiva la volontà della Sezione, ben lungi dal perseguire esasperate redditività, di condividere impegni pluriennali e progetti di salvaguardia e promozione della struttura e del territorio, nel rispetto costante del Codice etico adottato dal CAI, peraltro con l'impegno di reinvestire obbligatoriamente una parte del canone in migliorie.

Nell'editoriale: *"E' tempo di riparlare di rifugi"* ho prontamente richiamato le posizioni costantemente espresse dal CAI da parte dei suoi Presidenti Generali, ricordando la netta affermazione del Past President Martini nella prefazione alla Guida ai Rifugi del CAI: *"vogliamo mantenere quelli esistenti, ma siamo contrari a nuove opere, specialmente ai tentativi di trasformare i rifugi in alberghi di montagna"*, ribadite dall'intervento del Past President Salsa in *"il rifugio di montagna come presidio territoriale"*: *"Il rifugio, per sua stessa definizione e poiché le parole dovrebbero essere lo specchio delle cose, non può e non deve essere confuso con la struttura alberghiera"*.

Concetti del tutto analoghi venivano espressi dal Presidente della Sezione SAT, proprietaria di ben 35 rifugi, Claudio Bassetti, di fronte alle richieste avanzate da una nuova tipologia di utenti, incline a sollecitare servizi di livello sempre più elevato, quasi a voler costringere a modificare le strutture per adattare a tali esigenze: *"I rifugi non diventeranno Hotel"*, poiché intendiamo *"mantenere equilibrio, sobrietà e misura, senza indulgere od assecondare mode o richieste estemporanee o rincorrere mercati senza futuro"*.

Per parte mia non posso che confermare la posizione del CAI che, per quanto riguarda i propri rifugi, è ancorata ad analoga volontà: dare risposta adeguata ad esigenze di sicurezza e di igiene e, perché no, di qualità nell'accoglienza, senza però abdicare a stili di vita improntati alla sobrietà e, ancor meno, indulgere a derive a favore di un turismo che intende semplicemente spostare più in alto le comodità degli hotel di valle.

E, coerentemente, la nuova Commissione si è posta come obiettivi il recupero del valore intrinseco del rifugio del CAI come *"portatore sano dei valori di montagna"* e, ad un tempo, la valorizzazione del senso di appartenenza, attraverso una rivisitazione delle agevolazioni a favore dei Soci.

A tal fine sarà costituito un tavolo permanente di confronto tra le Sezioni proprietarie ed i rifugisti, onde verificare se e in

che termini sia possibile contemperare le rispettive, a volte confliggenti, esigenze, sul presupposto, però, della comune volontà di attribuire a questi *presidi di montagna* una identità che li distingua e connoti per qualità, associata a sobrietà e senso dei luoghi.

In tale prospettiva si pone il Corso di formazione per futuri gestori, che è stato organizzato dal CAI Lombardia a Lecco per la promozione, presso i giovani, di una "professione" che, proprio per le ragioni predette, si inserisce a pieno titolo nel più vasto progetto culturale della montagna da vivere e da far vivere.

7) I giovani

"Quali generazioni vogliamo lasciare in eredità alla montagna?".

Questo è il titolo di uno scritto coinvolgente del nostro Socio Alberto Meschiari che, proponendo l'etica del reincanto, invita a riprendersi la vita superando i condizionamenti mediatici, l'adeguamento, abitudine e le resistenze al cambiamento.

Si supera, così, il più ricorrente: *"Quale montagna vogliamo lasciare in eredità alle future generazioni?"*, spostando l'osservazione direttamente sui giovani quali futuri fruitori di una montagna che forse noi saremo, faticosamente, riusciti a conservare.

"La montagna: un luogo per i giovani": così scriveva Renata Viviani, in allora Presidente CAI Lombardia, presentando il Diario di esperienze in montagna dell'alpinismo giovanile, sottolineando il grande patrimonio di esperienza costituitosi con l'attività della relativa Commissione, fondata sul progetto educativo, tutt'ora valido e identitario.

Per questo dobbiamo dare risposta all'interrogativo iniziale, facendo affidamento sulla neo insediata Commissione Alpinismo Giovanile che deve riaffermare, nei fatti, la propria specificità, quella che la rende, ad un tempo, trasversale rispetto ad altre Commissioni, ma unica solo se, ed in quanto, capace di operare in un'ottica di progettualità educativa.

"Valorizzare l'esperienza personale e di gruppo in montagna" – prosegue Renata Viviani – *con la sua eco emotiva e cognitiva, fatta di esperienze sensoriali ancestrali, quali il grandioso, il verticale, il vuoto, il vasto, l'impervio, il buio e il temporalmente rallentato, può diventare un fattore di attrazione difficilmente riscontrabile nelle proposte della vita quotidiana, dominata dal virtuale, dall'addomesticato e dal vorticoso"*.

Questo, e non altro, è il compito dell'alpinismo giovanile, cui affidiamo i nostri Soci più giovani.

Non possiamo, poi, dimenticare il *"Progetto juniores"*, già avviato e attualmente in atto presso alcune Sezioni: si tratta di un'iniziativa certamente meritevole di essere incentivata e ulteriormente promossa, interessando una fascia di età (quella dai 18 ai 25 anni) che, attraverso attrazioni come l'arrampicata e agevolazioni per il loro ingresso tra i titolati ed i dirigenti in via di formazione, potrà consentire la protratta fidelizzazione di chi giunge al termine della fase tipicamente di alpinismo giovanile.

Certamente sarà sui nostri giovani che dovranno concentrarsi le politiche di educazione ambientale e di avvicinamento alla conoscenza scientifica, attraverso gli operatori della TAM e del Comitato Scientifico, con un'azione concertata con gli accompagnatori di alpinismo giovanile.

8) I terremoti dell'Italia centrale e i sentieri

Il 24 agosto 2016 una serie ininterrotta di scosse di terremoto ha duramente colpito Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara

del Tronto, con numerose vittime, tra cui i nostri Andrea, Rocco, Emanuel e Caterina, ed ingenti danni.

Immediatamente sono intervenuti i soccorritori della nostra Sezione Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, con abnegazione, impegno incessante ed instancabile, competenza e professionalità, ed hanno offerto l'immagine di un volontariato straordinario, rendendoci, una volta di più, orgogliosi della reciproca appartenenza.

La raccolta fondi, prontamente avviata e, quasi subito, condivisa dall'Università della Montagna di Edolo, ha raggiunto, nel tempo, l'importo di € 194.000,00.

Ed è stato il Presidente della Sezione di Amatrice, Marco Salvetti, mentre ancora scavava per salvare vite umane, ad avvertire forte l'impulso di rifiutare l'idea di cedere a forze sovrastanti e lasciare le proprie radici.

Per farlo, ha immaginato una *"Casa della Montagna del Club Alpino Italiano"*, da realizzarsi nel territorio di Amatrice e destinata, per usare le parole dei Presidenti regionali delle aree interessate, Gaetano Falcone per l'Abruzzo, Fabio Desideri per il Lazio, Lorenzo Monelli per le Marche e Paolo Vandone per l'Umbria, che ne hanno condiviso il progetto, ad essere *"presidio e rilancio delle terre alte dell'Appennino Centrale, un unicum dal punto di vista antisismico, dell'ecosostenibilità energetica e della polifunzionalità, nonché modello virtuoso di buon governo per la Montagna"*.

Quando si pensava di poter cominciare ad affrontare la ricostruzione, è arrivato il secondo grave sisma di fine ottobre che, oltre ad avere dato il colpo di grazia a quanto aveva resistito al primo, ha portato, fortunatamente senza perdita di vite umane, altra distruzione in molti Comuni dell'Umbria e delle Marche; su tutti: Norcia, Castelluccio, Preci, Ussita, Visso, Camerino,

San Severino Marche, Sarnano, Amandola, Castel Sant'Angelo sul Nera, Tolentino.

Ed è stata l'immagine del Monte Vettore, solcato, in tutta la sua altezza, da una profonda ferita, a dirci della gravità di quanto subito dalle nostre stupende montagne Appenniniche, dai Sibillini, dai Monti della Laga e dalla Val Nerina.

Purtroppo, a gennaio del 2017, la terra ha ripreso a tremare, provocando nuovi danni e dissesti e stravolgendo aree montane alle quali è venuta a mancare definitivamente l'accessibilità tramite strade e, in molti casi, anche attraverso i sentieri.

Ho avuto modo, unitamente ai Consiglieri Centrali Frezzini, Veronesi, Viviani e Di Marzio e ai Presidenti regionali Monelli e Vandone, di constatare di persona la situazione del Parco Nazionale dei Sibillini, visitando le località più colpite e valutando con il Presidente del Parco, Prof. Olivieri, tempi e modi per concreti interventi sui sentieri e sulle strutture di accoglienza rimaste danneggiate nell'anello escursionistico.

A tale contesto di grande difficoltà abbiamo cercato di dare risposte sia con l'attenzione verso le persone, sia reperendo risorse necessarie a forme concrete ed adeguate di aiuto, da realizzarsi con modalità concordate secondo le priorità indicate dai territori stessi.

Con questo spirito, mentre il turismo mostra di volersi allontanare dalle località ricomprese nell'area del cratere sismico, tutto il nostro Sodalizio è sensibilizzato a favorire ogni iniziativa che possa contribuire, con la presenza e la protratta frequentazione di quelle montagne e di quei borghi, alla loro ripresa e valorizzazione.

Non a caso, nel contesto del Trento Film Festival ci siamo resi promotori di un Convegno avente quale tema: *"Il CAI e i sentieri protagonisti del dopo terremoto"*, declinando ogni



Le nuove Dirigenti...prove di Presidenza (Foto: Archivio GR Lombardia)

possibile potenzialità insita nel “sentiero” e parlando di: *“Dalla ricostruzione al ritorno, sui sentieri della solidarietà”* (Paola Romanucci); *“Il sentiero come bene culturale ed economico”* (Paola Gigliotti); *“Sentire il sentiero”* (Annibale Salsa); *“Un segno amico per ripartire”* (Enzo Cori e Armando La Noce); *“Il catasto nazionale sentieri quale strumento per individuare priorità e programmare il post terremoto”* (Antonio Montani).

L'invito rivolto a tutti i Soci è, quindi, quello di mantenere alta e costante l'attenzione sul dramma delle popolazioni coinvolte e dei Soci che vi abitano.

Un dramma al quale si affianca quello delle famiglie dei nostri soccorritori che hanno perso la vita per portare aiuto: Valter Bucci, Davide Nunzio De Carolis, Mario Matrella e Andrea Pietrolungo, ai quali il Comitato Centrale di indirizzo e controllo ha deliberato di attribuire la medaglia d'oro del CAI “alla memoria”.

A loro la nostra sincera vicinanza.

Ma dobbiamo guardare alla ripresa e sarà il progetto *“Coralità e solidarietà”*, coordinato da Gabriele Bianchi, a portare, nei prossimi mesi, un'ulteriore forma di solidarietà, viva e concreta, con il canto dei gruppi corali del resto d'Italia.

Ad accoglierli, le voci dei cori dei territori colpiti.

9) La Proprietà al Passo Pordoi

La montagna impone, a volte, la rinuncia come prova di carattere, di prudenza e di onestà verso se stessi.

Lo stesso accade nella vita, quando si rende necessario riflettere sul mutare delle situazioni e su criticità emergenti, cercando di evitare che la perseveranza, di per sé virtù, si trasformi in ostinazione, al di là della ragionevolezza.

Ed è proprio per questo che si è resa necessaria una delicata, quanto indifferibile, riflessione relativa alla nostra proprietà al Passo Pordoi, denominata Casa Alpina e Centro di formazione Bruno Crepaz, a causa di una risalente storia di criticità gestionali e finanziarie, alle quali si sono aggiunte quelle derivanti dalla scarsa attrattività proprio rispetto a quella formazione, che pure ne costituiva la finalità prioritaria.

In uno specifico editoriale ho ricordato che, già in occasione dell'inaugurazione, nel settembre del 2002, Gabriele Arrigoni sintetizzava il percorso per arrivare a quel giorno con il titolo: *“Vent'anni di carte bollate e di dispute bizantine”*, stigmatizzando le difficoltà insorte a causa del posizionamento della struttura *“esattamente a metà tra la Provincia di Belluno (territorio della Regione Veneto) e la Provincia autonoma di Trento, tra il comune di Livinallongo e quello di Canazei”*.

E' stato, poi, Umberto Martini, nel 2008, a predisporre un'articolata relazione su quanto accaduto dall'inaugurazione del 2002 in poi, descrivendo ulteriori interventi per la messa a norma della Casa Alpina, problematiche per il rifornimento idrico, gara per trovare il gestore (il rapporto con il quale *“inizia male a causa delle noie provocate dal blocco, causa gelo, del rifornimento idrico”*), lettere anonime e verifiche sanitarie, ordinanze di sospensione di uso della Casa Alpina, gravi danni nel 2005 per rottura delle tubazioni, notevoli spese per le ulteriori manutenzioni straordinarie, inutili tentativi di trovare un gestore e così via, sino all'accordo con l'attiguo Hotel Savoia, per assicurare ospitalità a quanti intendevano fruire del Centro Crepaz.

Ecco perché, nella relazione del 2009 Annibale Salsa manifestava forti preoccupazioni per il Centro di Formazione e la Casa Alpina, tanto da ritenere di doverne disporre *“per senso di responsabilità e per spirito di servizio, una temporanea*

chiusura”.

Oggi, abbiamo dovuto constatare che il quadro complessivo è, se possibile, ulteriormente peggiorato: la Casa Alpina è stata dichiarata, da tempo, inagibile e i corsi che si tengono al Centro Crepaz sono di numero esiguo perché gli Organi Tecnici, prime fra tutte le Scuole di Alpinismo, preferiscono sedi logisticamente più accessibili e distribuite sul territorio, oltre che meno onerose.

Con la conseguenza che i pochi corsisti vengono allocati presso il vicino Hotel Savoia, del quale siamo diventati involontari promotori e *dépendance*, peraltro senza alcun ritorno, mentre permangono inalterati i rilevanti costi annuali di gestione e di manutenzione di una struttura le cui condizioni paiono suscettibili solo di un graduale, quanto inesorabile, deterioramento.

Condizioni che proiettano all'esterno un senso di abbandono che, oltre a penalizzare l'immagine del Sodalizio, non onora neppure il ricordo di quell'alpinista umano e sensibile che è stato Bruno Crepaz.

Per questo il CDC ha ritenuto doveroso affrontare l'argomento e, con unanime valutazione, richiedere al Comitato Centrale di indirizzo e controllo di pronunciarsi a favore, o meno, di un prospettato e deciso cambio di rotta.

Con delibera 25.03.2017, assunta all'unanimità, il Comitato Centrale si è pronunciato nel senso di sottoporre alla valutazione e decisione dell'Assemblea dei Delegati l'ipotesi di cedere a terzi, privati o istituzioni pubbliche, il diritto di superficie sull'intero di compendio di nostra proprietà sito al Pordoi.

Tale soluzione, se adottata, consentirebbe, oltre alla eliminazione degli attuali costi fissi di gestione e manutenzione, di evitare di dover investire ulteriori risorse in un progetto che ha mostrato, da tempo, i suoi limiti, mantenendo, però, la proprietà e consentendo di acquisire un corrispettivo.

Non si è trattato di una decisione facile, né priva di sofferenza emotiva e questo vale per tutti e, soprattutto, per gli amici del Gruppo regionale Veneto che, in tutti questi anni, hanno dedicato al Centro tempo, energie e risorse.

Fra i tanti, e sono certo di non fare torto ad alcuno, cito Bepi Cappelletto che si è particolarmente distinto nella cura del “Pordoi”.

Decidendo di sottoporre all'Assemblea dei Delegati, nostro organo sovrano, ogni più opportuna valutazione sul da farsi, sono certo che il CDC e il CC abbiano mostrato un adeguato senso di responsabilità gestionale e quel profondo rispetto che è dovuto sia a chi è Socio ora, sia a chi lo sarà negli anni a venire.

10) Il Museo Nazionale della Montagna di Torino

In partenariato con la Comunità dei Comuni della Valle di Chamonix-Mont-Blanc, il nostro Museo Nazionale della Montagna di Torino, a coronamento di una paziente opera di preparazione da parte del Direttore Aldo Audisio, ha da poco ottenuto un importante finanziamento per il progetto *iAlp – Musei Alpini Interattivi*, nell'ambito del programma europeo ALCOTRA Italia-Francia 2014-2020.

Il che permetterà di meglio valorizzare le attuali collezioni, mediante importanti innovazioni tecnologiche, tali da mettere questo prezioso patrimonio a disposizione degli utenti di tutto il mondo.

Un patrimonio che si accresce regolarmente e che è stato incrementato, nel 2016, con la storica acquisizione dell'Archivio Walter Bonatti, attualmente in corso di riordino e valorizzazione.

Il Museo si presenta, quindi, come un polo di riferimento

internazionale, luogo di documentazione integrata, grazie alle sue tante "anime": oltre alle collezioni, infatti, al Monte dei Cappuccini ha sede la Biblioteca Nazionale, inserita nell'Area Documentazione, nella quale si raccolgono la fototeca, l'archivio alpinistico, le raccolte iconografiche, la Cineteca Storica e la Videoteca, il CISDAE e la sede di reti internazionali (International Alliance for Mountain Film e International Mountain Museums Alliance).

11) Montagnaterapia

Ricordo che nel 2004, a Trento, si tenne un Convegno dal titolo: *"Montagna, fonte di solidarietà"*, nel corso del quale emersero le tante iniziative cui, spontaneamente, le nostre Sezioni avevano dato vita proprio per quell'essere Soci CAI *"legati da amicizia e solidarietà: il volontariato è una scelta etica che trascende tutte le logiche utilitaristiche"* (A. Salsa).

Questi gli interventi: *"la SAT e la solidarietà"*, *"il corpo del soccorso alpino"*, *"la solidarietà e la Sezione di Bergamo"*, *"i corsi di alpinismo per comunità di Alpitteam"*, *"adottiamo un rifugio delle Sezioni vicentine"*, e *"il CAI l'impegno sociale"*.

In pochi anni molto è accaduto e, nello Speciale Montagnaterapia di febbraio 2017, ha ragione Luca Calzolari quando scrive che la bellezza non è solo nella dimensione paesaggistica e vitale, *"ma si trova anche e – soprattutto – in quella sua straordinaria capacità inclusiva. Una montagna che accoglie è una montagna che non fa distinzioni ... aiuta ad abbattere i pregiudizi e le differenze, si fa sociale e trova la sua funzione ed il suo spazio anche in ambito socio sanitario ... perché la montagna cura, ma è molto più di una semplice terapia"*.

Come scrive Sandro Carpineta in *"La montagna è per tutti"*, *"in Italia sono centinaia le esperienze rivolte a ipovedenti, a persone con disturbi psichici, a portatori di handicap o disabilità fisiche, a bambini in difficoltà, a marginali, persone dipendenti da sostanze, a portatori di patologie specifiche... storie, sofferenze, percorsi di vita che hanno trovato nella montagna, escursionismo, speleologia, arrampicata, alpinismo risposte che altrove non avevano ancora trovato"*.

Ma tutto questo non potrebbe esistere senza la generosità e l'impegno dei molti Soci che hanno inteso votare il proprio volontariato per far *"vivere la montagna come una comunità accogliente"*, come ricorda Giuseppe Guzzeloni di Alpitteam.

Ed è per dare risposta ad alcune criticità legate alla pratica attuazione dei progetti di inclusione, ormai avviati su tutto il territorio nazionale, che è stata promossa un'indagine conoscitiva presso le Sezioni che si occupano di Montagnaterapia, per individuare al più presto: il numero dei soggetti partecipanti con le relative patologie, disabilità o problematiche; la descrizione del rischio con la specificazione delle attività svolte, le metodologie utilizzate e se sia prevista, o meno, una attività di formazione mirata degli accompagnatori.

L'esito di tale indagine costituisce la premessa ineludibile perché la Compagnia Assicuratrice che, attualmente, copre il rischio infortuni nelle attività istituzionali o personali, possa prendere in esame una eventuale possibilità di estendere la copertura anche queste attività che, attualmente, sono oggetto di una espressa esclusione, nella nostra come in tutte le polizze usuali in tale settore.

L'auspicio è di poter ottenere una concreta soluzione assicurativa anche a favore di queste importanti realtà.

In ogni caso, non posso tralasciare il monito più volte ribadito da Luigi Festi, Presidente della Commissione Centrale Medica,

ricordando che le attività di Montagnaterapia non sono positive per il solo fatto di essere rivolte a persone "diversamente uguali", come le ha definite il recente progetto tattile motorio del CAI Lazio, ma si richiede sempre una loro attenta valutazione preventiva onde evitare che le buone intenzioni possano risultare controproducenti.

12) Comunicazione e pubblicazioni

Quella sulla comunicazione rappresenta certamente una delle priorità cui dedicare particolari risorse ed attenzione.

Mi riferisco alla comunicazione in senso complessivo, quanto ai modi, agli strumenti ed ai contenuti, così da diffondere, all'esterno, l'immagine di un CAI propositivo, coerente e solidale, aperto e scevro da autoreferenzialità e, all'interno, consentendo una efficace e tempestiva circolazione di quanto serve non solo ad informare, ma anche, e soprattutto, a formare.

Attualmente ritengo che Montagne 360, affidata alla Direzione Responsabile di Luca Calzolari e a quella Editoriale di Alessandro Giorgetta, possa a pieno titolo definirsi *"La rivista del Club Alpino Italiano"*, per la sua accentuata sensibilità nel cogliere gli interessi degli associati, per le modalità di trattazione degli argomenti ed il corredo fotografico dal quale sono accompagnati, per la capacità propositiva e la tempestività delle notizie, nonostante la cadenza mensile.

Con l'inserimento di *CAI line – filo diretto con l'associazione*, si è recuperata una dimensione della comunicazione relativa alle Sezioni che, almeno per quanto attiene la carta stampata, apparteneva a Lo Scarpone, e della quale si avvertiva la mancanza.

Da segnalare, inoltre, la pagina dedicata al *"Consiglio informa"*, con le segnalazioni di quanto quest'organo di vertice, proponga, approfondisca e realizzi.

Il che, naturalmente, nulla toglie alla efficacia de *Lo Scarpone on line* che, per quanto attiene l'immediatezza dell'informazione, risulta essere, grazie anche all'impegno di Lorenzo Arduini e Stefano Mandelli, assolutamente tempestivo, oltre che esaustivo in quanto riferisce.

A sottolineare l'importanza attribuita alla comunicazione, vi è l'atto di indirizzo da parte del CC con la delibera 22 ottobre 2016, con cui si invita il CDC a realizzare un volantino che contenga l'elenco dei contatti di riferimento della Sede Centrale e una breve presentazione delle attività meglio caratterizzanti il CAI, nonché un trailer da utilizzare nell'ambito di eventi.

Confido che non solo un trailer, ma anche un filmato di tipo "emozionale", possa già essere presentato nel corso dell'Assemblea dei Delegati di Napoli.

Sempre con la medesima delibera è stato attivato un gruppo di lavoro trasversale del CC, con lo scopo di promuovere una Giornata nazionale sul tema della comunicazione, sia interna che esterna.

Per quanto attiene il campo delle pubblicazioni, frutto della cooperazione in atto con l'editore Franco Angeli, sono stati pubblicati, nella collana *"Saggi sulla montagna"*, i volumi *"In queste montagne altissime della patria"* di A. Zaffonato e *"Paesaggi terrazzati d'Italia"* di L. Bonardi e M. Varotto.

Particolare segnalazione merita, però, l'avvenuta realizzazione di un'opera che attendeva da tempo di vedere la luce.

Mi riferisco a *"L'Italia dei sentieri Frassati"* a cura di Antonello Sica e Dante Colli, con la cartografia di Albano Marcarini, di cui il CAI è, orgogliosamente, editore.

Si tratta di un volume che raccoglie *tanti sentieri, mossi da un'unica ispirazione*: quella di offrire a molti la possibilità di

conoscere ambienti e paesaggi, ripercorrendo i passi di chi ci ha preceduti nel tempo, nella stessa ricerca di una dimensione umana e spirituale più vera, capace di stupore e meraviglia, di armonia e solidarietà.

Questi "Sentieri", descritti in un volume graficamente prezioso, sono individuati nei loro aspetti naturali, storici ed umani, tutti dedicati a Piergiorgio Frassati, l'alpinista "tremendo" come l'aveva chiamato Giovanni Paolo II che, anni dopo, lo avrebbe proclamato Beato.

Confido, infine, che, subito dopo l'Assemblea di Napoli, il Centro Operativo Editoriale, presieduto da Enrico Pelucchi, possa presentare nuovi progetti, anche attingendo all'inesestimabile patrimonio della nostra Biblioteca Nazionale, eventualmente proponendo ristampe anastatiche di volumi che hanno avuto una importanza storica nella vita del nostro Club.

E proprio per consentire a tutti i Soci di poter riscoprire, quando non addirittura, scoprire la storia del CAI, così come articolatasi di giorno in giorno, è stato deliberato il completamento della digitalizzazione di tutti i numeri de La Rivista del CAI e de Lo Scarpone.

Il che renderà accessibili i racconti, le avventure alpinistiche, i personaggi, i passaggi storici, i mutamenti sociali, associativi e normativi succedutisi nel tempo: un resoconto fedele di un'Associazione la cui vita ha seguito, di pari passo, quella del nostro Paese.

13) Li ricordiamo

Nel corso dell'anno abbiamo perso amiche ed amici che, con noi e come noi hanno condiviso una passione ed un tratto di cammino.

Ricordarli, come dice la parola, *significa riportarli al cuore*.

Ed è quello che facciamo, leggendo uno per uno, i loro nomi.

Tra questi nomi vi sono storie che hanno lasciato un'impronta indelebile nell'alpinismo mondiale, che hanno accettato il sacrificio della vita per soccorrere altri o, ancora, che hanno dedicato un grande impegno al Sodalizio o che, invece, hanno visto il loro giovane entusiasmo spegnersi sotto le macerie.

Ma tutti parlano di donne e uomini che hanno fatto parte di uno stesso, grande sogno che ha trovato, nella montagna, la dimensione del reale.

Ci sono mancati:

Abram Erich - Socio Onorario
Albini Massimo - Sezione di Cinisello Balsamo
Amadio Caterina - Sezione di Amatrice
Angelino Ugo - Sezione Nazionale C.A.A.I.
Ansaldi Pier Luigi - Sezione Ligure-Genova (Socio dal 1921)
Bernardi Luciano - Sezione di Cortina d'Ampezzo
Bianchi Pippo - Sezione di Milano
Borsetti Ettore - Sezione di Barge, già Vicepresidente Generale del Club Alpino Italiano
Bucci Valter - Sezione Nazionale C.N.S.A.S.
Bulmoaga Emanuel Lucian - Sezione di Amatrice
Cazzaniga Giuseppe "Franzin" - Sezione Nazionale A.G.A.I. e Medaglia d'Oro
Corona Beatrice - Sezione di Cinisello Balsamo
Dalla Porta Xydias Spiro - Sezione Nazionale C.A.A.I. e Socio Onorario
De Carolis Davide Nunzio - Sezione Nazionale C.N.S.A.S.
Franceschini Mauro - Sezione di Fivizzano
Gagliardi Rocco - Sezione di Amatrice

Gallo Antonella - Sezione di Fivizzano
Galvan Bruno - Sezione di Bolzano, già Direttore della Scuola di Speleologia
Gerard Ottavio - Sezione Nazionale A.G.A.I.
Genisio Cecilia - Sezione di Forno Canavese, già Consigliere Centrale
Gerini Antonella - Sezione di Fivizzano
Matrella Mario - Sezione Nazionale C.N.S.A.S.
Maver Francesco (Nino) - Sezione di Calolziocorte, già Consigliere Centrale
Meneghini Debora - Sezione di Marostica
Pietrolungo Andrea - Sezione Nazionale C.N.S.A.S.
Poma Aldo - Sezione di Pianezza
Recchia Fabrizio - Sezione di Fivizzano
Reolon Sergio - Sezione di Val di Zoldo
Restiglian Giancarlo - Sezione di Schio
Rossi Carlo - Sezione di Feltre
Sella Lodovico - Sezione di Biella
Tomei Andrea - Sezione di Amatrice
Zampatti Lorenzo - Presidente C.N.S.A.S. Alto Adige
Zanon Davide - Sezione di Castelfranco Veneto

Ed ora, Tutti insieme, riprendiamo il cammino.

Vincenzo Torti

Presidente Generale

del Club Alpino Italiano



ORGANI E STRUTTURE DEL CAI



Alba sul Mont de la Brenva (Foto: A. Giorgetta)

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo



(Foto: L. Calzolari)

In piedi, da sinistra a destra:

Enzo Cori, Riccardo Giuliani, Umberto Andretta, Paolo Valoti, Alberto Ghedina, Emilio Bertan, Eugenio Di Marzio, Erminio Quartiani, Gabriella Ceccherelli, Umberto Martini, Franca Guerra, Vincenzo Torti, Lorella Franceschini, Paolo Borciani, Andreina Maggiore, Luca Frezzini, Renato Veronesi, Renata Viviani, Giancarlo Colucci, Mario Vaccarella.

In basso, da sinistra a destra:

Giorgio Brotto, Alessandro Ferrero Varsino, Antonio Montani, Maurizio Cattani, Gian Carlo Berchi, Piero Bresaola.



(Foto: L. Calzolari)

Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo durante i lavori in Via Petrella.

Comitato Direttivo Centrale



(Foto: L. Calabrò)

Da sinistra a destra:

Antonio Montani

Vicepresidente generale. OTCO Rifugi – Strutture CAI centrale (Sede e Rifugi) – Centro di Formazione per la montagna B. Crepaz – Strutture MDE e Demaniali regionali/comunali – OTCO Escursionismo – S.O. Sentieri e Cartografia.

Erminio Quartiani

Vicepresidente generale. OTCO Scientifico – CIPRA – OTCO TAM – Ambiente – S.O. Centro nazionale Corallità – Coadiuvato il Presidente generale nei rapporti con Istituzioni dello Stato, Enti pubblici e privati nazionali – Centro di Cinematografia e Cine-teca.

Andreina Maggiore

Direttore

Vincenzo Torti

Presidente generale. Legale rappresentante – Rapporto con

Istituzioni dello Stato ed Enti pubblici e privati nazionali e internazionali (ruolo istituzionale) – Ufficio Stampa/Pubbliche Relazioni – Biblioteca Nazionale – Museomontagna – CISDAE – TCI – Filmfestival cinematografici – Comunicazione e Promozione Eventi – CNSAS/Protezione civile – CAAI – AGAI – Rifugi ex MDE Alto Adige – Rapporti con le strutture territoriali (GR, Sezioni) – Norme statutarie e regolamentari – Aspetti legali e contenziosi – Convenzioni con Enti pubblici e privati – Polizze assicurative – OTCO CNSASA.

Paolo Borciani

Vicepresidente generale. Servizio Scuola – OTCO Alpinismo giovanile – S.O. Centro Operativo Editoriale – Riordino editoria – Comitato paritetico MiBact-CAI.

Enzo Cori

Componente Comitato Direttivo Centrale. S.O. Centro Studi Materiali e Tecniche – OTCO SVI/AINEVA – OTCO Medica – OTCO Speleologia – Gruppo di lavoro Juniores over 18.



(Foto: L. Calabrò)

Il Comitato Direttivo Centrale durante i lavori in Via Petrella.

Struttura centrale

ASSEMBLEA DEI DELEGATI - 1.120 delegati in rappresentanza di 311.140 soci di 507 sezioni e 309 sottosezioni

PAST PRESIDENT <i>Leonardo Bramanti</i> <i>Roberto De Martin</i> <i>Gabriele Bianchi</i> <i>Annibale Salsa</i> <i>Umberto Martini</i>	COMITATO CENTRALE di INDIRIZZO e di CONTROLLO <i>Gian Carlo Berchi</i> <i>Maurizio Cattani</i> <i>Luca Frezzini</i> <i>Mario Vaccarella</i> <i>Emilio Bertan</i> <i>Gabriella Ceccherelli</i> <i>Alberto Ghedina</i> <i>Paolo Valoti</i> <i>Walter Brambilla</i> <i>Eugenio Di Marzio</i> <i>Riccardo Giuliani</i> <i>Renato Veronesi</i> <i>Piero Bresaola</i> <i>Alessandro Ferrero V.</i> <i>Franca Guerra</i> <i>Renata Viviani</i> <i>Giorgio Brotto</i> <i>Lorella Franceschini</i> <i>Alleris Pizzut</i>			
	PRESIDENTE GENERALE <i>Vincenzo Torti</i>		COLLEGIO NAZIONALE dei REVISORI dei CONTI <i>Pres. Umberto Andretta</i>	
	COMITATO DIRETTIVO CENTRALE VICEPRESIDENTI GENERALI <i>Paolo Borciani</i> <i>Erminio Quartiani</i> <i>Antonio Montani</i> COMPONENTE <i>Enzo Cori</i>			
	SEZIONE NAZIONALE CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO CAAI <i>Pres. Alberto Rampini</i>		SEZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO - CNSAS <i>Pres. Maurizio Dellantonio</i>	
			SEZIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE AGAI <i>Pres. Cesare Cesa Bianchi</i>	

ORGANI TECNICI CENTRALI E STRUTTURE OPERATIVE

ORGANI TECNICI CENTRALI			
COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE <i>Presidente</i> <i>Giuliano Cervi</i> GRUPPO DI RICERCA "TERRE ALTE"	COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE <i>Presidente</i> <i>Antonella Bonaldi</i>	COMMISSIONE CENTRALE MEDICA <i>Presidente</i> <i>Luigi Festi</i>	COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE <i>Presidente</i> <i>Giacomo Benedetti</i>
	COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA E IL TORRENTISMO <i>Presidente</i> <i>Marco Menichetti</i>	COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO <i>Presidente</i> <i>Armando Lanoce</i>	SERVIZIO VALANGHE ITALIANO <i>Presidente</i> <i>Gabriele Stamegna</i>
		COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO <i>Presidente</i> <i>Paolo Taroni</i>	COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO <i>Presidente</i> <i>Filippo Di Donato</i>

STRUTTURE OPERATIVE					
CENTRO NAZIONALE CORALITA' <i>Presidente</i> <i>Gabriele Bianchi</i>	CENTRO STUDI MATERIALI E TECNICHE <i>Presidente</i> <i>Massimo Polato</i>	CENTRO DI CINEMATOGRAFIA E CINETECA <i>Presidente</i> <i>Angelo Schena</i>	BIBLIOTECA NAZIONALE <i>Presidente delegato</i> <i>Gianluigi Montesor</i>	CENTRO OPERATIVO EDITORIALE <i>Presidente</i> <i>Enrico Pelucchi</i>	SENTIERI E CARTOGRAFIA <i>Presidente</i> <i>Alfredo Gattai</i>

SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO <i>Dir. Emiliano Olivero</i>	SCUOLA CENTRALE DI SCI ALPINISMO <i>Dir. Ivano Mattuzzi</i>	SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA <i>Dir. Anna Assereto</i>	SCUOLA CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE <i>Dir. Armando Beozzo</i>	SCUOLA CENTRALE DI ESCURSIONISMO <i>Dir. Gianluigi Sironi</i>	SCUOLA CENTRALE SERVIZIO VALANGHE ITALIANO <i>Dir. Mauro Mazzola</i>
---	---	---	--	---	--

Soci Onorari

Cineteca Biblioteca Museomontagna

Soci Onorari

Reinhold Messner, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Camillo Berti, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Italo Zandonella Callegher, Irene Affentranger, Carlo Claus, Claudio Smiraglia, Pierre Mazeaud, Corradino Rabbi, Elio Orlandi.

Medaglie d'Oro

Spedizione Alpinistica Scientifica in Antartide, Aeronautica Militare Italiana, Reinhold Messner, Istituto Geografico Militare, Scuola Militare Alpina di Aosta, Leonardo Bramanti, Franco Bo, Armando Scandellari, Carlo Zanantoni, Ovidio Raiteri.

Medaglie d'Oro alla memoria

Paolo Consiglio, Renzo Videsott, Giovanni Spagnoli, Renato Casarotto, Massimo Puntar, Dario Capolicchio, Franco Garda, Daniele Ghione, Guido Rossa, Armando Biancardi, Giuliano De Marchi.

Cineteca CAI

Sede, Milano – Sede Legale CAI

555 titoli di film, fruibili in DVD i cui master sono conservati in vari formati in alta definizione come Digitalbetacam, Beta-cam-SP, mini DV. 420 di questi titoli sono stati trasferiti dalla pellicola al supporto digitale.

Biblioteca Nazionale

Sede, Torino – Museo Nazionale della Montagna

Volumi 34.181

Periodici 1.640 testate (con una consistenza di oltre 19.000 annate); Carte topografiche circa 10.000 tra cartografia storica e corrente; Manoscritti e archivio 26,4 metri lineari.



Elio Orlandi, novello Socio onorario all'Assemblea dei delegati di Saint Vincent (Foto: Cervelli in Azione)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" - CAI-TORINO

SEDE, TORINO - MONTE DEI CAPPUCCINI

AREA ESPOSITIVA:

Sale con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; Vedetta Alpina e Terrazza panoramica; Museo Olimpico Torino 2006 (Cortile Olimpico e settore espositivo).

AREA INCONTRI:

Sala degli Stemmii, convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

AREA DOCUMENTAZIONE:

Centro Documentazione Museomontagna: 160.000 fotografie, 9.300 manifesti e documenti di cinema e turismo, 3.500 ephemera e carte varie, 4.300 figurine commerciali, 700 copertine illustrate di periodici, 550 giochi da tavolo, 6.500 fogli di erbario, 1.100 libretti e libri matricolari di guide alpine, 220 libri di rifugio, 4.000 distintivi di associazioni e gruppi alpinistici, 4.000 ex libris, oltre a materiale documentario di vario tipo. L'archivio Walter Bonatti stimabile in 250.000 pezzi (7000 fotografie, attrezzature alpinistiche, 70.000 diapositive, ritagli stampa e corrispondenze).

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna: 650 film su pellicola, 2.250 film e programmi televisivi su videocassetta professionale e dvd, 1.100 filmati pubblicitari e altri materiali.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE): 3.400 cartelle di documentazione su spedizioni extraeuropee.

L'Area Documentazione è completata dalla Biblioteca Nazionale CAI, gestita congiuntamente con il Museo [vedere la scheda specifica della Struttura Operativa]. Nella stessa area hanno sede l'International Alliance for Mountain Film, per la conservazione e la promozione del cinema di settore (21 Associati, di 16 Paesi di 4 continenti) e l'International Mountain Museums Alliance, che riunisce musei e strutture di documentazione (5 Associati, di 5 Paesi di 2 continenti).

Raccolte diverse Museomontagna: 2.000 oggetti, cimeli, attrezzature, quadri, plastici, raccolte scientifiche, etnografiche e sulla montagna in genere.

SEDE STACCATA, RIFUGIO-MUSEO BARTOLOMEO GASTALDI

Vecchio storico rifugio, edificio invernale dell'attuale, con un'area espositiva sull'alpinismo locale.

MUSEO OLIMPICO TORINO 2006

Luogo di conservazione della memoria dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Torino 2006. Dal 2016 nella sede torinese, oltre al Cortile Olimpico, è stato allestito un settore nell'Area Espositiva.

EDIZIONI MUSEOMONTAGNA

Collana "Cahier Museomontagna" (190 titoli), collana "Cahiers reprint" (4 titoli), collana "Guide" (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e giapponese), collana "Montagna Grande Schermo" (3 titoli), collana "Collezioni" (5 titoli), videocassette, CD-Rom, cartoline e varie. Ed inoltre: collana "Raccolte di documentazione del Museo Nazionale della Montagna" (9 titoli), CAI 150. Il libro (volume ufficiale del 150° anniversario di fondazione) e realizzazioni editoriali varie, tra cui la nuova collana "Giornale di mostra" (1 titolo).

Club Alpino Italiano - Sede Centrale

organizzazione e contatti

Via Petrella, 19 - 20124 MILANO
tel. 02.20.57.23.1 - fax 02.20.57.23.201
cai@pec.cai.it - www.cai.it

DIREZIONE

direzione@cai.it
Andreina Maggiore
tel. 02.205723.208
a.maggiore@cai.it

SEGRETERIA GENERALE

**Coordinatore
e Segreteria CDC**
segreteria.generale@cai.it
Emanuela Pesenti
tel. 02.205723.205
e.pesenti@cai.it

Segreteria di direzione
direzione@cai.it
Giovanna Massini
tel. 02.205723.221
gmassini@cai.it

Segreteria CC e GR
Laura Palumberi
tel. 02.205723.203
l.palumberi@cai.it

Protocollo generale
Paolo Merati
tel. 02.205723.207
p.merati@cai.it

Segreteria di Presidenza
presidente.generale@cai.it
Giovanna Massini
tel. 02.205723.221
gmassini@cai.it

Ufficio Legale
Michele Vanellone
tel. 02.205723.237
m.vanellone@cai.it

AREA AMMINISTRATIVA

Responsabile di Area
amministrazione@cai.it
Annalisa Lattuada
tel. 02.205723.238
a.lattuada@cai.it

Contabilità e rimborsi
Iulia Cianfrone
tel. 02.205723.211
i.cianfrone@cai.it

Patrizia Scomparin
tel. 02.205723.210
p.scomparin@cai.it

Servizi Tesseramento
sezioni@cai.it

Francesco Amendola
tel. 02.205723.228
f.amendola@cai.it

Fabrizio Savini
tel. 02.205723.212
f.savini@cai.it

Servizi Assicurativi
assicurazioni@cai.it
Pietro Vecchiato Cortinovis
tel. 02.205723.206
p.cortinovis@cai.it

AREA ECONOMATO PATRIMONIO

Responsabile di Area
economato@cai.it
Roberto Tomasello
tel. 02.205723.239
r.tomasello@cai.it

Economato - Acquisti
Andrea Bianciardi
tel. 02.205723.216
a.bianciardi@cai.it

Ufficio Ambiente Patrimonio
Roberto Gandolfi
tel. 02.205723.231
r.gandolfi@cai.it

Elena Tovaglieri
tel. 02.205723.233
e.tovaglieri@cai.it

Magazzino – Spedizioni
magazzino@cai.it
Floriana Bergami
tel. 02.205723.217
f.bergami@cai.it

Cineteca
Conservatore
Luciano Calabrò
tel. 02.205723.213
cineteca@cai.it

Lo Staff della Sede Centrale

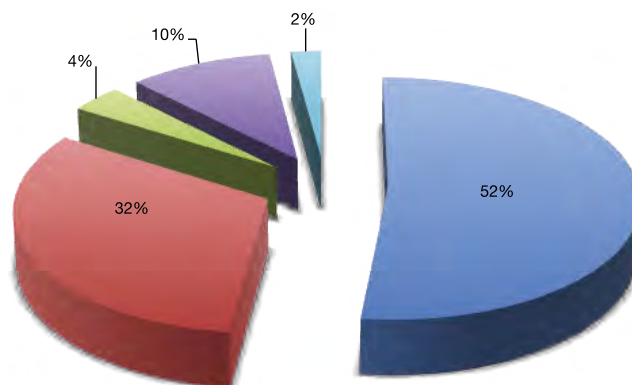


Dopo la nevicata (Foto: A. Maggiore)

DATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

al 31.12.2016

SOCI	311.140
SEZIONI	507
SOTTOSEZIONI	309
RIFUGI E BIVACCHI Per un totale di 21.426 posti letto	749
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO	388
ISTRUTTORI DI ALPINISMO	871
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO	372
ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO	786
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA	129
ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA	332
ISTRUTTORI SNOWBOARD ALPINISMO	37
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA	55
ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA	138
ISTRUTTORI NAZIONALI DI TORRENTISMO	3
ISTRUTTORI DI TORRENTISMO	12
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	31
ISTRUTTORI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	154
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE	103
ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE	567
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ESCURSIONISMO	52
ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO	1.045
OPERATORI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	61
OPERATORI REGIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	197
OPERATORI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	65
OPERATORI REGIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	200
ESPERTI NAZIONALI VALANGHE	80
TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE	49
TECNICI DELLA NEVE	16
OSSERVATORI NEVE E VALANGHE	49



RIFUGI	52%	389
BIVACCHI FISSI	32%	239
PUNTI DI APPOGGIO	4%	28
CAPANNE SOCIALI	10%	77
RICOVERI DI EMERGENZA	2%	16

CNSAS 2016

21	Servizi regionali
33	Delegazioni Alpine
250	Stazioni Alpine
16	Delegazioni Speleologiche
32	Stazioni speleologiche

658 volontari di cui:

7	Soci onorari
84	Soci emeriti
5762	Soci tecnici alpini
821	Soci tecnici speleo
147	Soci collaboratori
225	Medici
171	Infermieri

Istruttori:

28	Istruttori Tecnici nazionali – Scuola Alpina
17	Istruttori Tecnici nazionali – Scuola Speleo
6	Istruttori Tecnici nazionali – Forre
24	Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Superficie (UCRS)
25	Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Valanga (UCV)
19	Istruttori nazionali Scuola Medici
9	Istruttori nazionali Speleo Trauma Care

STRUTTURA TERRITORIALE

Gruppi regionali e provinciali del CAI



Area	GR	Presidente
LPV	Liguria	Gianni Carravieri
	Piemonte	Michele Colonna
	Valle d'Aosta	Luigi Bianco
LOM	Lombardia	Renato Aggio
TAA	Trentino*	Claudio Bassetti
	Alto Adige*	Claudio Sartori
VFG	Veneto	Francesco Carrer
	Friuli Venezia Giulia	Antonio Zambon
TER	Emilia Romagna	Vinicio Ruggeri
	Toscana	Gaudenzio Mariotti
CMI	Marche	Lorenzo Monelli
	Umbria	Paolo Vandone
	Lazio	Fabio Desideri
	Abruzzo	Gaetano Falcone
	Molise	Nino Ciampitti
	Campania	Raffaele Luise
	Puglia	Rosanna Laragione
	Basilicata	Vincenzo De Palma
	Calabria	Mariarosaria D'Atri
	Sicilia	Giuseppe Oliveri
	Sardegna	Giacomo Attardi

* Raggruppamenti provinciali

Convenzioni con Parchi ed altre Istituzioni

Nel 2016 il Club Alpino Italiano ha proseguito la politica di stipula di convenzioni con i Parchi Nazionali in considerazione delle comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione sostenibile delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi, quanto dall'articolo 1 di Statuto e Regolamento Generale e da quanto deliberato dal Sodalizio in materia di Tavole di Courmayeur, Carta di Verona e Bidecalogo.

Una nuova Convenzione è stata firmata con il Parco Nazionale dell'Aspromonte, mentre sono state rinnovate quelle con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e con Federparchi e Società Speleologica Italiana. E' in fase di approvazione una Convenzione con il Parco Nazionale delle Cinque Terre.

E' stato inoltre costituito un Gruppo di Lavoro con lo scopo di formulare proposte di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e giungere alla sottoscrizione di una Convenzione tra lo stesso MATTM e il CAI al fine di valorizzare e rendere duratura l'attività svolta dal Sodalizio in favore della tutela dell'ambiente montano e della sua frequentazione, con particolare riferimento all'educazione ambientale.

Nel 2016 è stata infine rinnovata la Convenzione con il Comando Truppe Alpine, a seguito di alcune integrazioni dallo stesso richieste, che disciplina l'equiparazione dei titoli militari con quelli del Sodalizio a fronte dell'ampliamento del supporto logistico attraverso la messa a disposizione di un maggior numero di caserme che potranno essere utilizzate per i corsi del CAI. Tale Convenzione vede coinvolti direttamente gli OTCO Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera e Servizio Valanghe Italiano e la Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche.

PRESENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA

Il Club Alpino Italiano si presenta al mondo della scuola come soggetto accreditato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per la formazione del personale docente.

La legge n. 107 del 13.07.2015 (c.d. "La Buona Scuola") ha rilanciato l'importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, sostenuti anche da incentivi economici volti a favorire la partecipazione ad esperienze di arricchimento della propria pro-

fessionalità, con la possibilità di un'ulteriore crescita d'interesse per i progetti formativi sviluppati dal nostro sodalizio a favore dei docenti. Inoltre la nuova Direttiva Ministeriale n. 170/2016 ha previsto l'attivazione di una piattaforma digitale unica per l'accreditamento, la qualificazione e il riconoscimento dei corsi, alla quale gli enti già accreditati, come il CAI, sono iscritti di diritto.

Anche a seguito di tali importanti riconoscimenti, l'attività di formazione del Sodalizio è proseguita sia con l'organizzazione di corsi nazionali rivolti ai docenti delle scuole sia nell'ambito dei rapporti a livello locale tra le sezioni, gli operatori del CAI e i singoli istituti scolastici, con un favorevole riscontro in termini di partecipazione.

I corsi nazionali di formazione e aggiornamento per docenti organizzati nell'anno 2016, regolarmente svolti grazie all'impegno degli esperti e dei volontari del nostro Sodalizio, hanno trattato i seguenti argomenti:

- "Paesaggi della Maremma": ha avuto luogo presso Gavorrano (GR) dal 21 al 25 aprile 2016, affrontando i temi della natura, storia, archeologia, bonifiche, miniere e geotermia del territorio;
- "Adamello: il fronte bianco – Luoghi e storie della Guerra bianca in montagna": tenutosi a Ponte di Legno (BS) dal 29 settembre al 2 ottobre 2016, ha ripercorso le vicende del primo conflitto mondiale succedutesi in questa parte del fronte;
- "Le coste del trapanese – Natura e storia di un territorio che conserva i segni del lavoro dell'uomo": svoltosi nella Provincia di Trapani dal 28 ottobre al 1° novembre 2016.

E' in fase di stesura un nuovo Protocollo d'Intesa con il MIUR, con rinnovati contenuti rispetto ai precedenti stipulati nel 2007 e nel 2012. La corretta frequentazione della montagna e la prevenzione degli infortuni, la consapevole conoscenza delle tematiche ambientali, inerenti in particolare l'ambiente montano, nonché l'educazione a comportamenti responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e culturale finalizzati allo sviluppo sostenibile costituiscono compiti primari della scuola e dell'amministrazione scolastica, in quanto requisiti essenziali per la formazione. □



Escursione sul Campo per lo studio della geotermia del territorio della Maremma (Foto: F. Carrer)

Comunicazione del CAI

UFFICIO STAMPA, SOCIAL NETWORK, NEWSLETTER

Nel corso del 2016 l'ufficio stampa centrale ha mantenuto la duplice funzione di punto di riferimento comunicativo/operativo per la Sede Centrale (in particolare per la Presidenza) e supporto alla comunicazione per il territorio. Anche nel 2016 si è sviluppato un costante rapporto con le redazioni giornalistiche e si è dunque confermata alta la percentuale di pubblicazioni di notizie inviate a mezzo comunicati stampa sull'attività del Sodalizio. Sono state inoltre organizzate diverse interviste e partecipazioni di rappresentanti CAI su radio, TV e carta stampata. A questa attività di costruzione delle uscite va aggiunta la gestione delle richieste che provengono dai giornalisti, che in questi ultimi anni riconoscono sempre di più il CAI come interlocutore principale per le tematiche relative alle Terre Alte.

Sinteticamente nel corso dell'ultimo anno sono stati inviati 73 comunicati stampa, archiviate centinaia di immagini e diversi file audio, organizzate 34 interviste su media nazionali e regionali con la Presidenza o altri rappresentanti CAI, seguiti direttamente sul posto 15 eventi. Tra essi particolare attenzione è stata dedicata alla giornata di studio sulla causa montana a Trento (30 aprile), all'Assemblea dei Delegati di Saint Vincent (21 – 22 maggio), alla giornata Respect the mountains di Civitella Alfedena (3 luglio), alla presentazione dell'Archivio Bonatti di Milano (4 ottobre) e alla tre giorni di Cime a Milano all'Università statale (3 – 5 novembre).

L'ufficio stampa ha raccolto nel corso dei dodici mesi 31 lanci di agenzie di stampa, 580 uscite su quotidiani nazionali e locali, 22 uscite settimanali e periodici (solo quelli segnalati all'ufficio stampa dalle redazioni), 26 uscite su radio ed emittenti televisive locali e nazionali (solo quelli segnalati all'ufficio stampa dalle redazioni), 948 uscite su siti web. Importante infine l'attività di presidio su eventi e notizie riguardanti la montagna che potevano in qualche modo interessare il CAI, i Gruppi regionali o le Sezioni.

Nello stesso periodo, la newsletter MondoCai, inviata quindi principalmente a coloro che si iscrivono dal form presente sul sito CAI e su loscarpone.cai.it, ha ospitato in media oltre trenta notizie riguardanti le attività del CAI a tutti i livelli, il mondo della montagna in generale e libri e guide riguardanti le terre alte. In totale nel 2016 sono state prodotte 26 newsletter (dalla n. 318 – inviata a 21.130 contatti – alla n. 343 – inviata a 21.869 con-

tatti). Il numero di contatti che hanno fatto richiesta di ricezione della newsletter è stato in crescita per tutto l'anno.

Per quanto riguarda i social network, al 31 dicembre 2016, la pagina Facebook CAI – CLUB ALPINO ITALIANO (aperta in data 24 aprile 2013), fa registrare 29.725 “mi piace” / “like” (*numero di utenti che hanno espresso la loro preferenza per la pagina acconsentendo a visualizzarne quotidianamente gli aggiornamenti nel proprio flusso di notizie*). Nel corso del 2016, sulla pagina sono stati pubblicati in totale 2.032 post (*messaggi pubblici contenenti testo, foto, video, link*) che grazie alle condivisioni, ai commenti e ai “mi piace” degli utenti hanno generato una portata media di circa 134.000 utenti raggiunti settimanalmente.

Al 31 dicembre 2016, il profilo Facebook MONTAGNE360, dedicato alla rivista e aperto in data 28 dicembre 2012, fa registrare 17.344 “mi piace” / “like”. Sulla pagina MONTAGNE360 sono stati pubblicati 2.036 post, che hanno generato una portata media di circa 109.000 utenti raggiunti settimanalmente.

Per quanto riguarda Twitter il piano redazionale è andato di pari passo rispetto a quello relativo alle pagine Facebook, con la caratteristica in più di aver sfruttato le potenzialità di questa piattaforma per seguire alcuni eventi in diretta.

Al 31 dicembre 2016, il profilo Twitter del CAI – CLUB ALPINO ITALIANO conta 7.125 follower (*utenti che hanno espresso una preferenza per il profilo scegliendo di riceverne gli aggiornamenti nel proprio flusso di notizie*). Nel corso del 2016, sul profilo sono stati pubblicati in totale 2.623 tweet (*brevi messaggi pubblici contenenti testo, foto, video, link*).

Al 31 dicembre 2016, il profilo Twitter di MONTAGNE360 conta 5.117 follower. Nel corso del 2016, sul profilo sono stati pubblicati in totale 2.369 tweet.

Infine, nel profilo Flickr de Lo Scarpone, nel corso del 2016 sono state pubblicate 36 gallerie fotografiche, per un numero totale di 1363 foto pubblicate e 11.053 visualizzazioni.

I dati confermano un sostanziale aumento della visibilità del Sodalizio e delle sue attività nel sempre più ampio spazio dei social network, strategicamente irrinunciabile come strumento comunicativo di un qualunque Ente o Istituzione.



Verso la cima Rocchetta di Prendera - Dolomiti (Foto: P. Zambon)



STAMPA SOCIALE

loscarpone.cai.it

La redazione de LoScarpone on line ha redatto, nella sezione principale del sito, 1.106 notizie nel corso del 2016. Esse hanno avuto come tema argomenti riguardanti la montagna in generale, l'alpinismo e iniziative e appuntamenti del CAI organizzati dalla Sede Centrale, dai Gruppi Regionali, oltre a quelli delle Sezioni ritenuti di particolare rilevanza dalla redazione (esempio anniversari e iniziative intersezionali).

Nella sezione "Qui CAI" sono state pubblicate, sempre nel corso di tutto il 2016, 912 notizie riguardanti eventi e iniziative organizzate dalle Sezioni CAI di tutta Italia. Sempre attiva la sezione "Calendario eventi", che ha ospitato segnalazioni di iniziative organizzate dalle Sezioni, suddivise per regioni.

Per fare ciò, on line con gli anni precedenti, è stato costantemente curato il filo diretto con i Presidenti e rappresentanti delle Commissioni centrali, dei Gruppi regionali e con un grande numero di Sezioni, le quali hanno inviato alla redazione, per tutto il corso del 2016, gli aggiornamenti riguardanti le attività che venivano via via organizzate.

Particolare attenzione dalla redazione hanno ricevuto eventi quali il Trento Film Festival, l'Assemblea dei Delegati di Saint Vincent e Cime a Milano, seguiti sul posto da tre redattori, con diverse notizie di aggiornamento scritte giornalmente.

Grazie a questa mole di lavoro e di relazioni, il sito ha totalizzato in media 15.626 visitatori mensili che hanno dato origine a 21.316 sessioni di attività mensili, e una media di 32.530 visualizzazioni di pagina mensili. Lo Scarpone online si conferma quindi organo informativo di grande interesse per i Soci e per le Sezioni e Sottosezioni, che sempre più spesso contattano la redazione per chiedere di pubblicare news riguardanti la loro attività, che in molti casi condividono sulle proprie pagine e profili social una volta on line, contribuendo così all'aumento dei visitatori del sito.

MONTAGNE360

Nel corso del 2016 si è rafforzato il compito svolto dal mensile per informare il corpo sociale con notizie di carattere istituzionale grazie alle due rubriche fisse "Consiglio Informa" e "I GR si presentano".

La prima, curata interamente dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, ha risposto alla necessità di avere un canale aperto di comunicazione dagli organi centrali verso i Soci, mentre la seconda ha mantenuto il format domanda/risposta con quesiti rivolti ai Presidenti dei Gruppi regionali con l'obiettivo di presentare l'attività dei GR sul territorio, con i risultati raggiunti e le criticità incontrate.

Oltre alle notizie di carattere istituzionale hanno poi occupato



Nuvole sulla Val d'Ultimo (Foto: A. Maggiore)

i primi posti in quanto a numero di articoli e news pubblicati l'alpinismo, la cultura di montagna, l'escursionismo in Italia, l'arrampicata e la speleologia.

Se si analizza il bilanciamento dei contenuti si può notare come le notizie istituzionali siano immediatamente dopo quelle appena menzionate e dedicate alla montagna a 360 gradi. Lo spazio dedicato alla vita del Sodalizio sulla stampa associativa è notevole se si considera anche la grande quantità di news dedicate a questo e pubblicate in collaborazione con la redazione de Lo Scarpone on line e della newsletter MondoCai. Tale copertura informativa è molto importante, lo è verso Soci e non-soci, perché consente di far conoscere il CAI come "luogo aperto e trasparente". Per quanto riguarda il bilanciamento tra pezzi provenienti da Soci e quelli curati dalla redazione di Montagne360 si rileva, anche nel 2016, una maggior presenza di articoli di Soci. Tutti gli articoli dei Soci – che di norma non sono professionisti dell'informazione – vengono sottoposti a editing dalla redazione. Una volta terminato l'editing, l'articolo viene impaginato dal reparto grafico della redazione ed inviato all'autore per il controllo del testo e delle didascalie delle fotografie utilizzate.

Molto del lavoro redazionale interno è dedicato alla ricerca e stesura di news riguardanti attività del CAI o in cui il CAI è coinvolto, sia come Sede Centrale che come Gr/Otto/Sezioni/Sottosezioni.

La redazione ha confezionato anche nel corso del 2016 diversi speciali monografici: ricordiamo a titolo di esempio quello dedicato ai "ciaspolatori", alle frequentazione delle ferrate in sicurezza, all'attualità del terremoto che ha colpito il Centro Italia con il lancio della campagna di raccolta fondi.

Per quanto riguarda la tipologia di contributi redazionali originali, molti di essi si trovano all'interno delle rubriche fisse: pensiamo a nuove ascensioni, cronaca extraeuropea, le recensioni di libri e il portfolio fotografico.

Il 2016 è stato infine un anno importante perché la redazione ha collaborato allo sviluppo di un progetto editoriale, che prevede l'aumento di pagine di Montagne360, dedicato a tutto il Sodalizio. È nato così, parafrasando le parole del Presidente generale Vincenzo Torti che ha definitivamente approvato il progetto dopo la sua elezione a maggio, "CAI line, uno spazio interamente dedicato ai Soci, alle Sezioni, ai Gruppi Regionali, per trattare i temi di comune interesse e per far conoscere le molteplici iniziative di attenzione, solidarietà e valorizzazione della montagna. Un modo per rendere veramente protagonisti i Soci e le Sezioni, al pari di tutte le nostre altre realtà associative". CAI Line, con le sue nuove pagine, è diventato parte integrante di Montagne360 da gennaio 2017. □



La Rocca di Calascio - AQ (Foto: P. Zambon)

Nuove Uscite Editoriali

L'Italia dei Sentieri Frassati

Non sono dei pellegrinaggi e nemmeno sono delle mere escursioni, intese come un puro e semplice camminare nella natura. Per la pregnanza dei valori naturalistici, storici e spirituali di cui si ha piena consapevolezza nel percorrerli e per quell'invito a ritrovare, in questo ambito, innanzi tutto se stessi, nel rapporto con gli altri e col Creato, i Sentieri Frassati sono dei cammini, del corpo e della mente, sulle tracce di chi ci ha preceduto nella storia dei luoghi... e verso l'alto.

Il loro essere, poi, in rete li rende, di fatto, un unico cammino – iniziato nel 1996 in Campania e conclusosi nel 2012 in Alto Adige – attraverso una pluralità di sentieri che il Club Alpino Italiano ha inteso intitolare al proprio socio Pier Giorgio Frassati (1901-1925), il giovane torinese, proclamato Beato nel 1990, che “amava la montagna e la sentiva come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l'anima e il corpo”. Ricco di approfondimenti umani, storici e naturalistici, questo libro racconta per la prima volta nella sua interezza lo sviluppo del progetto “Sentieri Frassati” del CAI, unanimemente riconosciuto come progetto educativo verso un approccio globale alla montagna come palestra che allena, scuola che educa, tempio che eleva. □

Pagg. 288, presso soci € 30,00, non soci € 35,00



2017 Agenda delle buone pratiche per la tutela dell'ambiente montano

L'Agenda 2017, curata dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM), è dedicata al nuovo Bidecalogo e costituisce, mediante il commento ai singoli articoli che lo compongono, uno strumento prezioso in vista di un coerente e concreto agire quotidiano da parte di ciascun Socio e di tutte le Sezioni.

L'Agenda 2017 rientra tra le azioni di formazione e di informazione tali da favorire una sempre più ampia e consapevole “presa di coscienza” e, conseguentemente, una sempre maggiore sensibilizzazione nella sostenibilità di comportamenti virtuosi.

Il Nuovo Bidecalogo individua le possibili criticità nel rapporto uomo – montagna, indicando la posizione del CAI rispetto a ciascuna, precisando gli impegni assunti e confermando la propria scelta a favore dello strumento dell'autoregolamentazione o dell'autodisciplina, nel senso che sono i frequentatori stessi a porre dei limiti alla propria attività, rendendola sostenibile anche dal punto di vista delle montagne. □

Pagg. 208, prezzo soci € 12,00, non soci € 15,00.



Attività Editoriale

L'attività editoriale del Club Alpino Italiano ha visto anche alcune collaborazioni con società specializzate nel settore per la realizzazione di nuovi volumi e collane a cura del Sodalizio. A seguito di tali accordi di collaborazione nell'anno 2016 sono stati realizzati i seguenti volumi:

“Oltre la vetta – Vita e imprese di Gabriele Boccalatte e Nini Pietrasanta”, in collaborazione con Nuovi Sentieri Editore.

Il libro nasce dalla ristampa anastatica da parte del CAI di Pellegrina delle Alpi di Nini Pietrasanta (Vallardi, Milano, 1934) e dalla proposta Piccole e Grandi Ore Alpine di Gabriele Boccalatte (Ripalta, Milano, 1939); la trattazione delle imprese alpinistiche fa emergere il carattere e la personalità e sviluppa le conseguenti implicazioni, quelle di due persone che si realizzano nella bellezza della montagna e nella grandezza delle sensazioni, meravigliose e inestinguibili.

Il lavoro è stato reso possibile grazie alla collaborazione della famiglia Boccalatte, che ha messo a disposizione l'archivio fotografico e ha consentito al curatore Dante Colli un prezioso lavoro di ricerca, nel quale si mette in luce, tra l'altro, il profondo riferimento con i valori etici ed estetici del Sodalizio. □

Pagg. 312, prezzo € 30,00

“Alpi Carniche Alpi Giulie”, in collaborazione con Alpine Studio.

La guida contiene tutti i migliori itinerari su roccia, dalle vie classiche alle vie moderne, dalle vie normali alle vie d'accesso, di uno dei gruppi più ardi e selvaggi delle Alpi. Un volume doveroso, che dopo tantissimi anni di attesa, CAI e Alpine Studio hanno avuto il piacere di affidare a tre specialisti della zona, disposti a ripetere e relazionare le vie contenute nel volume. Un lavoro durato dieci anni, che oggi trova collocamento come numero inaugurale di una nuova collana che prova a proporsi come continuatore - seppur con diversa costruzione editoriale e diverse suddivisioni - dell'esperienza maturata fin dal 1911 con la prestigiosa e storica collana Guida dei Monti d'Italia. □

Pagg. 450, prezzo soci € 20,00, non soci € 25,00.

“Paesaggi terrazzati d'Italia” in collaborazione con FrancoAngeli Editore.

La presenza di versanti terrazzati a fini agricoli mostra in Italia aspetti di indubbia straordinarietà, in termini di superfici occupate e di varietà tipologiche. Il libro rende ragione di un'articolata distribuzione in rapporto ai fattori geologici, morfologici e climatico-ambientali, nonché alla luce delle specificità regionali dei processi insediativi, demografici e socio-economici.

Le profonde trasformazioni che hanno investito i rilievi alpini, appenninici e insulari soprattutto a partire dal secolo scorso, hanno comportato un destino di prevalente abbandono dei terrazzamenti, anche se con modalità di risposta diverse a seconda dei casi, e con non pochi esempi di resistenza, cui si sono affiancate negli ultimi anni esperienze di recupero e valorizzazione, buone pratiche qui raccontate anche attraverso il contributo degli operatori naturalistici e culturali del Comitato Scientifico

Centrale del CAI.

Le analisi dei processi di genesi storica e adattamento ambientale, delle forze sociali ed economiche che ne regolano l'evoluzione, restituiscono in questo volume le grandi questioni conoscitive che i paesaggi terrazzati pongono con la loro diffusa presenza in Italia, offrendo uno strumento utile per le politiche territoriali ad essi indirizzate. □

Pagg. 226, prezzo soci € 23,00, non soci € 25,00

“In queste montagne altissime della patria” in collaborazione con FrancoAngeli Editore.

Basandosi sullo studio di epistolari, diari e memorie di guerra scritti da combattenti e reduci inviati sul fronte alpino durante il primo conflitto mondiale, questo lavoro si occupa di una tappa fondamentale del processo di avvicinamento degli italiani alle montagne, iniziato nella seconda metà dell'Ottocento anche grazie alle attività del Club Alpino Italiano e della Società degli Alpinisti Tridentini. Durante i tre anni e mezzo di ostilità, soldati di ogni estrazione sociale e provenienza geografica furono spinti, per convinzione o per obbligo, a prendere confidenza con il suolo accidentato, la dimensione verticale, attività pratiche come lo sci. La montagna, resa ancora più ostile dal contesto bellico, fu una scuola di vita e di sopravvivenza: i combattenti dovettero imparare a difendersi da un ambiente sfavorevole, adattandosi a climi e terreni refrattari alla presenza dell'uomo. □

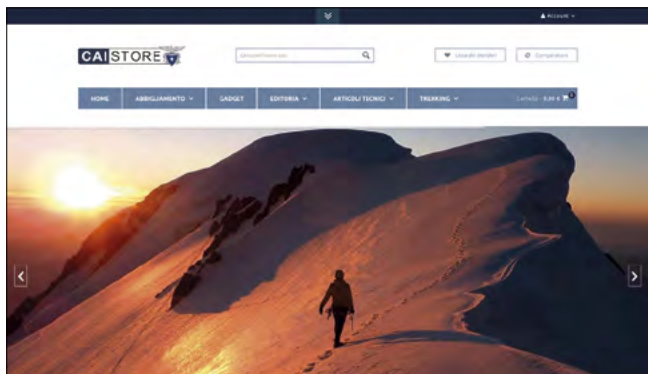
Pagg. 320, prezzo soci € 25,00, non soci € 30,00.



Informatizzazione Sede Centrale

Nel primo quadrimestre del 2016 si sono concentrate le attività propedeutiche all'utilizzo del modulo dedicato alla gestione degli Albi dei Soci titolati e qualificati da parte delle Sezioni e dei Gruppi Regionali. Il personale della Sede Centrale ha provveduto infatti alla verifica delle idoneità tecniche definite per le qualifiche e per il conseguimento dei titoli previsti per i Soci cosiddetti "operativi" del Club Alpino Italiano dai rispettivi Organi Tecnici e al censimento di tutte le realtà in cui operano Istruttori, Operatori ed Accompagnatori di ogni livello. Questa attività ha consentito nel corso dell'anno di inserire nel nuovo sistema oltre 1000 nuovi Qualificati Sezionali e Titolati e di regolarizzare la posizione di oltre 100 Soci che ha portato anche ad un risparmio dei costi assicurativi.

Nel secondo quadrimestre il Club Alpino Italiano ha aperto un negozio online per la vendita diretta di articoli che offrono marchio originale e qualità garantita. Sul sito <http://store.cai.it> è possibile visionare e acquistare i capi d'abbigliamento della linea uomo e donna (polo, t-shirt, intimo tecnico), gli accessori (gilet, sciarpa, cravatta), i gadget ufficiali e l'ampio catalogo di libri, manuali e guide editi dal Sodalizio. L'utente, previa registrazione, può ordinare il prodotto di suo interesse usando sistemi di pagamento sicuri (carta di credito, PayPal o bonifico bancario) e ricevere direttamente a casa la merce. Nei primi sei mesi CAISTORE è stato visitato da oltre 67.000 contatti.



A seguito dell'estensione anche in Via Petrella della copertura di rete tramite fibra ottica si è provveduto alla ridefinizione dei contratti della Sede Centrale con i fornitori del servizio di connettività verso l'esterno sfruttando maggior disponibilità di banda a costi più contenuti.

Nell'ottica di contribuire ad attuare alcune indicazioni assembleari emerse a Saint Vincent, nell'ultimo quadrimestre del 2016 si è iniziata l'analisi e la progettazione necessarie alla realizzazione di due rilevanti nuove funzionalità della piattaforma gestionale del Sodalizio: il "Profilo OnLine" (POL) e il "Rinnovo OnLine" (ROL) del Socio.

La funzionalità "Profilo OnLine" del Socio è integrata con la piattaforma di tesseramento e consente ai Soci che la utilizzeranno di poter modificare in autonomia alcuni dati personali. Il "Rinnovo OnLine", invece sarà reso disponibile in forma sperimentale e con funzionalità limitate e solo per alcune Sezioni, che si sono già rese disponibili a collaborare nella fase di test dell'applicazione. Questo tema è molto articolato e complesso ed è strettamente vincolato oltre che ad aspetti tecnici legati ai

pagamenti elettronici e quindi alle disposizioni del mondo bancario anche ad aspetti statutari e/o regolamentari ma in ogni caso sarà rilasciato nella sua prima versione prima del termine della campagna di tesseramento 2017.

Negli ultimi mesi dell'anno si è anche sviluppato il software necessario a consentire l'installazione gratuita dell'app "GeoResQ", realizzata dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, per i Soci in regola con il pagamento della quota associativa. □

Eventi 2016

“LA CAUSA MONTANA”

Il Club Alpino Italiano e l'Associazione ex Parlamentari della Repubblica Italiana hanno promosso sabato 30 aprile 2016, nell'ambito del Trento Film Festival, la giornata di studio “La causa montana”. L'appuntamento è stata l'occasione per celebrare il 50° anniversario della scomparsa di Michele Gortani, Socio della Sezione di Tolmezzo, insigne geologo, uomo politico e padre costituente, che dedicò la propria attività di scienziato e legislatore alla promozione e alla salvaguardia del territorio e delle popolazioni della montagna. Si deve a Gortani il secondo comma dell'articolo 44 della Costituzione che recita “La Legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane”, inserito grazie a un emendamento del Comitato per la montagna.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti di Istituzioni, Enti locali, Università e Associazioni che si occupano di montagna, che hanno posto l'accento sull'incentivazione e responsabilizzazione degli abitanti delle montagne onde poter dare loro la possibilità di portare avanti idee e progetti di sviluppo sostenibile. La montagna è l'unico territorio che viene espressamente menzionato nella Carta Costituzionale, conseguentemente è importante che le istituzioni tornino a occuparsi con priorità della causa montana che unisce Alpi e Appennini, per mantenere e sviluppare secondo criteri di sostenibilità la vita e le attività umane.

“CIME A MILANO”

La manifestazione “CIME A MILANO - Incontro con la montagna tra sogni e opportunità” è stata organizzata dal Club Alpino Italiano e dall'Università degli Studi di Milano, con il suo centro di eccellenza decentrato di Edolo-Unimont, nei giorni 3, 4 e 5 novembre 2016 nella prestigiosa sede dell'Ateneo nel centro di Milano.

Si è trattato di una manifestazione pubblica di valore nazionale e di grande significato culturale, scientifico e alpinistico in favore della montagna, che ha visto lo spiegamento di molte forze sia a livello della Sede centrale che delle realtà territoriali, con l'unico obiettivo di portare la montagna in città, tra i giovani, gli studenti e i cittadini.

Una proposta variegata di incontro tra le Terre alte e la metropoli, con la partecipazione ad ingresso libero a tutte le iniziative proposte, che hanno visto la presenza di più di 5000 visitatori. Per la manifestazione sono state allestite pareti artificiali di arrampicata all'interno dell'Ateneo e si sono avvicendati incontri e convegni su rifugi, sentieri, glaciologia, esiti scientifici di

spedizioni, dissesto idrogeologico, turismo dolce e rispettoso, modelli di vita e di produzione compatibili con l'ambiente montano. Durante la tre giorni milanese sono stati effettuati diversi laboratori su temi quali il giornalismo, le nuove professioni, la coralità, l'alimentazione, la medicina di montagna e il soccorso nelle Terre alte.

Spazio hanno trovato anche il cinema con la collaborazione e le proiezioni curate dal Trento Film Festival e gli approfondimenti sul terremoto in Centro Italia.

Le due serate del 4 e 5 novembre hanno permesso al grande pubblico di incontrare Nives Meroi, Luca Schiera e Simone Pedeferrì.

GRANDI CARNIVORI

Il Consiglio centrale di Indirizzo e Controllo il 22 ottobre 2016 ha approvato il documento dichiarante la posizione del Sodalizio sui temi legati al ritorno dei grandi carnivori in territorio montano, predisposto dal Gruppo Grandi Carnivori, in stretta collaborazione con CSC e CCTAM, ed integrato da CDC e CC. “Preso atto del processo di ricolonizzazione spontanea delle montagne italiane da parte del lupo (*Canis lupus*), dell'incremento della popolazione di orso bruno (*Ursus arctos*) già presente sulle Alpi centro-orientali e della ricomparsa della lince (*Lynx lynx*) in alcune zone delle Alpi, considerata la grande rilevanza biologica, storica e culturale ed il contesto legislativo di tutela a livello europeo, nazionale e locale di queste specie, il Club Alpino Italiano valuta con favore il ritorno dei grandi carnivori in Italia, coerentemente con quanto sancito nell'articolo 1 del proprio statuto e come ribadito dal Bidecalogo. Considerando possibile la convivenza dell'uomo con i grandi carnivori, auspica il loro stabile insediamento e la ricostituzione di popolazioni vitali e socialmente accettate, in grado d'interagire compiutamente con le altre componenti eco-sistemiche anche nel rispetto delle attività agro - silvo - pastorali tradizionali”.

Nel documento vengono considerati aspetti fondamentali la prevenzione e la comunicazione, il monitoraggio e la consapevolezza, oltre che la conoscenza del fenomeno di ricolonizzazione dei grandi carnivori. Il Sodalizio si è impegnato a fornire il proprio supporto agli Enti ed Istituzioni responsabili della gestione dei grandi carnivori, tramite la propria capillare presenza sul territorio montano, oltre che ad attivare una serie di iniziative volte a migliorare la conoscenza e l'accettazione di queste specie, nonché individuare e divulgare adeguate norme comportamentali per i frequentatori della montagna. □



Itinerario di Guerra in Dolomiti (Foto: P. Zambon)

Progetti

PROGETTO EUROPEO ERASMUS+ “CLIMBING FOR EVERYBODY”

Il Club Alpino Italiano partecipa al progetto Erasmus + “Climbing for everybody -introduction of climbing and mountaineering sports as a physical and social activities for all”, in collaborazione con le federazioni di Repubblica Ceca (capofila), Slovacchia, Slovenia, Croazia e Ungheria.

Le attività prevedono la preparazione delle 5 settimane “cuore del progetto”, durante le quali alcuni giorni saranno dedicati alle attività in ambiente previste per i partecipanti, e altri ad attività per tutti, con la finalità di avvicinare nuovi adepti alle attività delle Associazioni. Alle settimane partecipano 15 componenti, di cui 5 giovani di età compresa tra i 18 e i 26 anni, per ciascuna Associazione/Federazione.

Il progetto vuole diffondere la consapevolezza dei benefici psicofisici dell'attività in ambiente, e i suoi valori (la lealtà, la solidarietà, l'accettazione della responsabilità per sé e per gli altri, il superamento delle diversità e delle barriere sociali).

Saranno previsti eventi di vario tipo, legati a tutti questi aspetti, oltre che a quelli squisitamente tecnici delle attività vere e proprie (sicurezza, materiali, orientamento in montagna ecc. ecc.) senza tralasciare la cultura e l'ambiente.

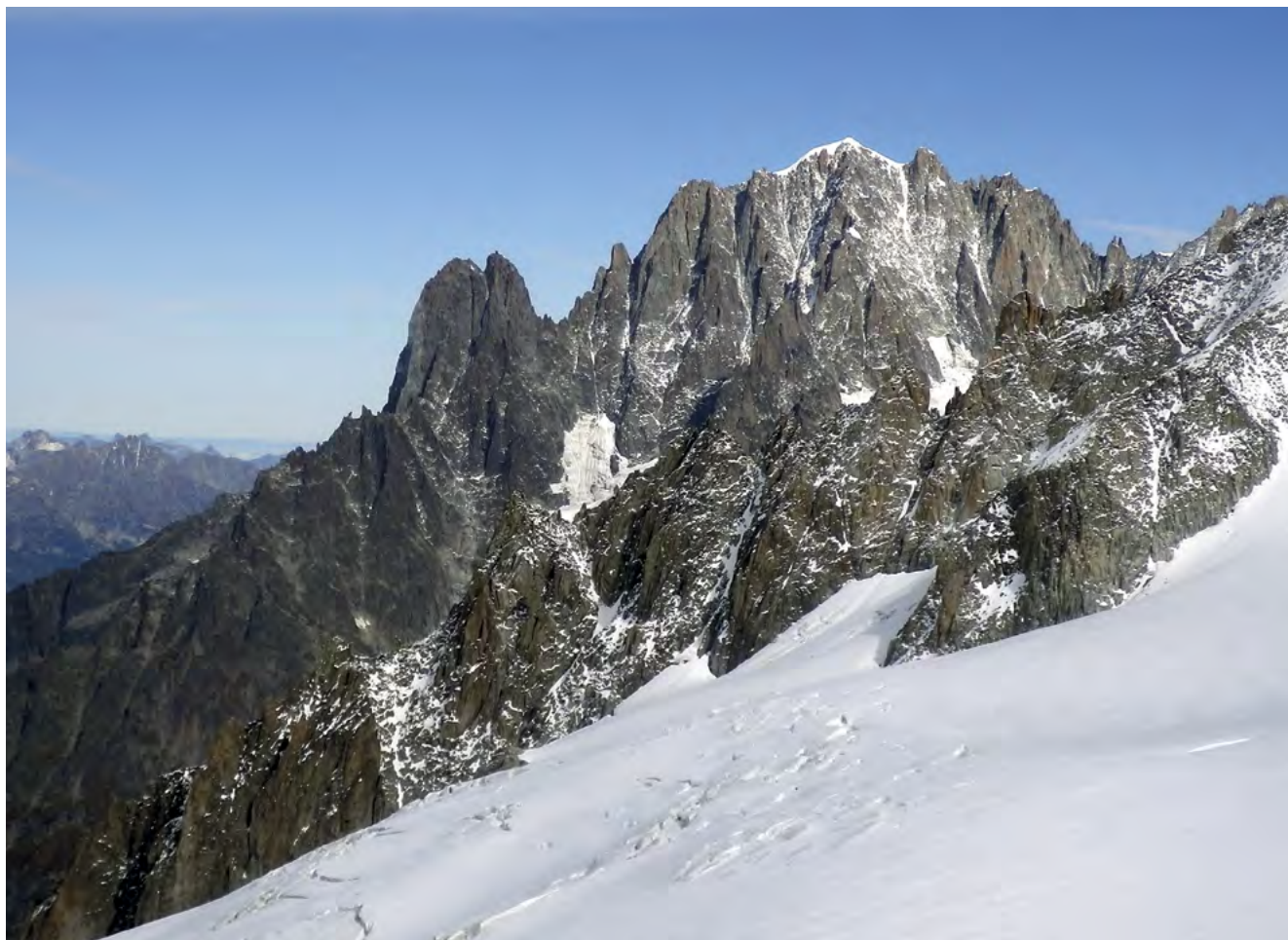
La prima settimana, organizzata dalla Federazione della Repubblica Ceca, ha riscosso grande entusiasmo tra i partecipanti, in particolare tra i giovani.

All'Italia è andato l'onore di organizzare la settimana che chiuderà il progetto nell'autunno del 2018.

RESPECT THE MOUNTAIN

Il 3 luglio 2016, 140 persone di tutte le età, provenienti da diverse regioni italiane, hanno partecipato a Civitella Alfedena (AQ) alla giornata internazionale “Respect the mountains”, organizzata dalla CCTAM, dal gruppo regionale Abruzzo, dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e dall'UIAA (Union Internationale des Associations d'Alpinisme). Sui sentieri del Parco nei dintorni di Civitella Alfedena i partecipanti hanno raccolto circa 5,5 quintali di rifiuti di ogni tipo e dimensione.

Il progetto dell'UIAA, per l'edizione 2016 è stato veicolato in nove Paesi europei, desidera diffondere l'amore per l'ambiente montano attraverso la pulizia dei sentieri e altre iniziative volte alla conoscenza della cultura e delle usanze delle popolazioni residenti in montagna. La giornata ha toccato quest'anno per la prima volta l'Italia: l'Abruzzo è stata la terza tappa dopo Galles e Isole Canarie. □



Petit e Grand Dru e Aiguille Verte (Foto: A. Giorgetta)

Performance, trasparenza e prevenzione della corruzione

Trasparenza e prevenzione della corruzione sono termini riferiti alle Pubbliche Amministrazioni ormai noti e di uso comune. Con prevenzione della corruzione, in particolare, non si intende solo un'azione rivolta a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi strettamente intesi, ma anche il superamento di tutte quelle condotte e prassi che possono compromettere o rallentare una buona gestione pubblica. Uno strumento essenziale nella ricerca di questo obiettivo è la trasparenza, ovvero il diritto riconosciuto a tutti i cittadini di partecipare all'attività svolta dalle P.A., conoscendo ed operando un controllo su quanto realizzato, attraverso i dati e le informazioni pubblicate in apposite sezioni dei siti istituzionali ed attraverso il diritto all'accesso civico. Prevenzione della corruzione e trasparenza concorrono pertanto alla performance degli Enti Pubblici, stimolandola e migliorandola.

Questi concetti si concretizzano attraverso documenti programmatici che le P.A., e quindi anche l'Ente Club Alpino Italiano, sono tenute ad adottare dal 2009 e che scandiscono, ai sensi del D. Lgs. n. 150/2009, l'attuazione di un Ciclo di programmazione e consuntivazione della Performance organizzativa, integrato con gli ambiti di trasparenza e prevenzione della corruzione. L'obiettivo di tale Ciclo è dare vita ad un cambiamento virtuoso di sviluppo e miglioramento, che nel CAI si realizza con il concorso di un costante dialogo interno tra le diverse strutture organizzative dell'Ente; la prospettiva generale che così si persegue è facilitare l'interazione tra i cittadini e il Sodalizio, consentendo il controllo diffuso sull'uso delle risorse pubbliche e la verificabilità della correttezza dei comportamenti dei pubblici funzionari. Coerentemente con tale orientamento, e al fine di realizzare buone pratiche organizzative, il coordinamento tra trasparenza, prevenzione della corruzione e performance è un obiettivo stabilmente inserito nei Piani della Performance dell'Ente.

Per quanto concerne più propriamente gli ambiti della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che integrano in modo coordinato la Performance dell'Ente, vanno segnalati i nuovi cambiamenti normativi prodotti nel 2016 dalla cosiddetta "Riforma Madia", ed in particolare il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato, che introduce in Italia prassi già vigenti nei paesi anglosassoni ed estende la possibilità di partecipazione dei cittadini interessati all'attività del CAI, identificati principalmente nei suoi associati. Il Programma triennale per la trasparenza, che continua a costituire un allegato al Piano per la prevenzione della corruzione dell'Ente, è quindi stato aggiornato inserendo tale previsione e altre modifiche richieste dalla Riforma. Sono stati inoltre approvati il nuovo Codice di comportamento dell'Ente, applicato ai dipendenti della Sede Centrale, e il nuovo Regolamento interno per la segnalazione di illeciti. □



Un passaggio sulla ferrata delle Rocche di Reopasso (Foto: P. Zambon)

Verbale Assemblea dei Delegati del 21 e 22 Maggio 2016

Tenutasi a Saint Vincent (AO)

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 21 e 22 maggio 2016 a Saint Vincent (AO), presso il Centro Congressi del Grand Hotel Bilia – Viale Piemonte, 72 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 21 maggio 2016, inizio dei lavori ore 15:00 – Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 30 e 31 maggio 2015
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di Elio Orlandi (Relatore: Armando Aste)
4. Comunicazione modifiche al Regolamento generale (Relatore: Antonio Montani)
5. Il CAI di domani dopo il 100° Congresso Nazionale: illustrazione degli obiettivi e delle proposte (Relatori: ex Presidente generale Gabriele Bianchi e Presidente Generale)

Domenica 22 maggio 2016, ripresa dei lavori ore 9:00

6. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2015 e Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
7. Interventi dei Delegati sul punto 5 e deliberazioni inerenti
8. Il CAI di domani dopo il 100° Congresso Nazionale: discussione e deliberazioni inerenti
9. Elezione di:
 - il Presidente Generale
 - 1 Vicepresidente Generale
 - 1 Componente supplente del Comitato Elettorale Area LPV
10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Antonio Montani)
11. Quote di ammissione e associative 2017 (Relatore: Sergio Viatori)
12. Sede Assemblea dei delegati 2017

Nelle due giornate di sabato 21 e domenica 22 maggio 2016 sono presenti 448 Delegati, rappresentanti un totale di 411 Sezioni su 503, con 951 voti – di cui 503 con delega – su un totale di 1.122.

Alle ore 15.00 di sabato 21 maggio viene aperta la seduta.

Il **Presidente generale** dà il benvenuto ai convenuti a questa Assemblea dei Delegati, ringraziando i Soci valdostani e le autorità locali per l'ospitalità e l'accoglienza.

Dà quindi avvio ai lavori assembleari, che si aprono con l'ascolto dell'inno nazionale.

1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA E DI 12 SCRUTATORI

Su proposta del **Presidente generale** viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Signor Luigi Bianco, Presidente del Gruppo Regionale Valle d'Aosta.

Il **Presidente dell'Assemblea Bianco** ringrazia per la fiducia accordata, portando ai Delegati il benvenuto in Valle d'Aosta. Ringrazia quindi il componente del Comitato Direttivo Regionale Valle d'Aosta Sergio Gaioni e il precedente Presidente del Gruppo Regionale Aldo Varda per l'impegno che hanno profuso nel proporre e nell'organizzare questa Assemblea dei Delegati valdostana, che celebra il 150° anniversario della fondazione della Sezione di Aosta. Auspica che questa celebrazione sia un'occasione per permettere a coloro che non conoscono questo territorio di apprezzarne la bellezza e la tipicità, così come certamente lo sarà la Settimana Nazionale dell'Eursionismo 2016, organizzata anch'essa in Valle d'Aosta a fine estate. Dedica quindi un pensiero agli amici che oggi non sono presenti perché, come dice il canto "Signore delle Cime", il Dio del Cielo li ha chiesti alla montagna.

Il **Presidente dell'Assemblea** propone quindi di nominare scrutatori i Soci della Sezione di Aosta Marco Balliana, Martina Balliana, Giuseppe Cerato, Vincenzo Colazingari, Eros Polini e Mauro Sacchet; i Soci della Sezione di Verrès Simone Coti Zelati, Sandro Dallou e Ruggero Zanola; i Soci della Sezione di Chatillon Francesco Lucat, Celestino Vuillermoz e Thierry Vuillermoz.

L'**Assemblea dei Delegati** approva per acclamazione.

Il **Presidente generale** segnala un errore materiale contenuto al punto 7 dell'Ordine del Giorno, la cui corretta dicitura è "7. Interventi dei Delegati sul punto 6 e deliberazioni inerenti" anziché "7. Interventi dei Delegati sul punto 5 e deliberazioni inerenti".

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire il dott. Aurelio **Marguerettaz**, Assessore al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti della Regione Valle d'Aosta, che porge un caloroso benvenuto ai Delegati e sottolinea la sinergia in essere tra l'Amministrazione Regionale

ed il CAI che, sul territorio valdostano, ha celebrato lo scorso anno i 150 dalla prima salita al Cervino e quest'anno il prestigioso traguardo dei 150 anni dalla fondazione della Sezione di Aosta. La Valle d'Aosta è un interlocutore importante per chi ama la montagna specie oggi, in un momento di grandi cambiamenti che impongono opportune riflessioni sul futuro delle Terre Alte. L'auspicio è che le nostre montagne continuino ad essere frequentate e soprattutto abitate con continuità; per costruire questo futuro, ed il progetto di sviluppo sostenibile ad esso sotteso che si sta cercando di affermare politicamente a livello nazionale e comunitario, le Istituzioni necessitano dell'energia e delle capacità del CAI, dando vita ad una sinergia capace di fare dei territori montani una priorità e di alimentare speranza per noi e per le generazioni future.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire il dott. Boggio, Sindaco del Comune di Saint Vincent, ringraziando l'amministrazione comunale per la fattiva collaborazione resa ai fini dell'organizzazione di queste due giornate. **Boggio** saluta i Delegati ed esprime apprezzamento per l'attività che il CAI svolge da oltre 150 anni, e che certamente ha contribuito ad avvicinare la società alla montagna, favorendone lo sviluppo. Concorda con l'Assessore Marguerettaz nel ritenere che il CAI sia l'Associazione più accreditata per mantenere tale ruolo anche in futuro, e per contribuire, perseguendo i propri obiettivi, alla valorizzazione delle Terre Alte e delle popolazioni che le abitano.

Interviene quindi il Generale Simone **Giannuzzi**, Comandante del Centro di Addestramento Alpino, che anche a nome del Comandante delle Truppe Alpine, Generale Federico Bonato, porge il proprio saluto ai Delegati. Cento anni fa si concludeva un lungo inverno combattuto sulle Alpi, soprattutto dal Corpo degli Alpini. Molti soldati caddero sulle Alpi, la maggior parte dei quali non sotto il fuoco nemico ma a causa dei rischi propri della frequentazione della montagna. Da questa esperienza nacque l'interesse per l'addestramento alpinistico delle truppe ed in particolare il Centro di Addestramento Alpino, Scuola militare alpina dedicata a tale formazione. La collaborazione tra il Centro di Addestramento e il CAI, attiva da oltre trent'anni, si è arricchita lo scorso anno con la sottoscrizione di una Convenzione, che intende incrementare ulteriormente la sinergia tra le due orga-



nizzazioni. Tale sinergia si concretizza nella collaborazione per la formazione e l'aggiornamento degli Istruttori Nazionali CAI di alpinismo e di sci alpinismo, ospitati presso la Caserma "Monte Bianco" di la Thuille, e con la realizzazione di materiali didattici dedicati alla formazione alpinistica. Auspicando che tale collaborazione possa proseguire in futuro, augura a tutti i Delegati buon lavoro e buona montagna.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire Tita Piasentini, Presidente dell'Associazione Giovane montagna. **Piasentini** porge il suo saluto ai Delegati e alle autorità presenti, ringraziando per l'invito ricevuto a partecipare a questa importante Assemblea che onora l'Associazione che rappresenta, i cui Soci sono quasi totalmente anche Soci del CAI. È sempre positivo ritrovarsi con chi condivide, pur con modalità e sensibilità diverse, la passione per la montagna, passione che si traduce in una concreta attenzione per la sua salvaguardia e valorizzazione e in forme di frequentazione consapevole. Siamo tutti coscienti degli ostacoli che una società sempre più frammentata pone all'esperienza dell'associazionismo, soprattutto tra i giovani; questo dato di fatto non deve però demoralizzare, ma anzi stimolare un rinnovato impegno per assicurare un futuro ai valori e alle finalità perseguite dalle nostre associazioni. Tra i tanti punti che accomunano CAI e Giovane Montagna c'è proprio l'impegno verso il mondo giovanile e la dimensione associativa del far montagna. Da più parti oggi si evidenzia una vera e propria emergenza educativa; in tale contesto, il valore formativo dell'alpinismo deve a maggior ragione venire ribadito, e realizzarsi in una conoscenza tecnica che si completa con le relazioni e le occasioni di amicizia che gli sono proprie e che arricchiscono l'esperienza di vita di ciascuno. Conclude rinnovando i ringraziamenti verso tutto il CAI per la vicinanza dimostrata verso la Giovane Montagna e inviando un augurio al nuovo Presidente generale che questa Assemblea andrà ad eleggere, con l'auspicio che la collaborazione tra i due Sodalizi diventi sempre più proficua, a vantaggio dell'ambiente e delle genti di montagna.

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire Enrico Gennari, Commissario Regionale Piemonte CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani). **Gennari** porge, anche a nome del Presidente CNGEI

Roberto Marcialis, il proprio saluto ai Delegati. Si sofferma quindi sulla collaborazione in essere tra le Associazioni, varata nel 2009 con una Dichiarazione di intenti e resa più concreta nel 2014 con un progetto di collaborazione sottoscritto dai rispettivi vertici nazionali. A due anni dalla stipula di quell'accordo, è lieto di comunicare che tutti gli obiettivi in esso prefissati sono stati raggiunti; in particolare cita la realizzazione dell'opuscolo "La cartina con la C maiuscola", utile per gli scout CNGEI come strumento educativo e per il CAI come occasione promozionale. Questo opuscolo simboleggia l'incontro tra la tecnica e l'andare in montagna in sicurezza promosso dal CAI e l'imparare facendo proprio del CNGEI, capace di coinvolgere, educare e riempire di contenuto il tempo libero dei giovani. Questa Assemblea eleggerà delle nuove importanti cariche nel CAI, e il CNGEI si augura che questi avvicendamenti non facciamo mutare lo spirito collaborativo che ha contraddistinto quanto finora realizzato. Da parte del CNGEI c'è piena convinzione che questa collaborazione costituisca un reciproco arricchimento ed un'occasione per realizzare, anche in futuro, iniziative sinergiche sul territorio. Augurando ai Delegati un buon lavoro, conclude il proprio intervento con un pensiero del fondatore del Movimento Scout, Robert Baden-Powell: "L'alpinismo elementare ha l'effetto morale di apprendere ad affrontare con calma, decisione e buonumore una difficoltà che apparentemente sembra impossibile da superare; si impara così ad affrontare le difficoltà nella vita con spirito, e a raggiungere il successo finale ricercando tenacemente i vari modi per aggirare e scavalcare gli ostacoli".

Il **Presidente generale** conclude il punto porgendo il proprio saluto ed un augurio di buon lavoro al neo eletto Presidente della Sezione nazionale Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Maurizio Dellantonio, che succede nella carica a Piergiorgio Baldracco, ringraziando quest'ultimo per la preziosa collaborazione.

2. LETTURA VERBALE DELL' ASSEMBLEA DEL 30 E 31 MAGGIO 2015

Il **Presidente dell'Assemblea** ricorda che il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 30 e 31 maggio 2015 è stato pubblicato sul volume "Club Alpino Italiano – Rapporto sull'attività dell'anno 2015", trasmesso a tutti i Delegati con la convocazione. Propone pertanto di darlo per letto, invitando i Delegati a formulare

eventuali emendamenti o osservazioni. Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Sanremo il 30 e 31 maggio 2015; **l'Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

3. PROPOSTA DI NOMINA A SOCIO ONORARIO DI ELIO ORLANDI (RELATORE: ARMANDO ASTE)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita sul palco l'ex Presidente generale Roberto **De Martin**, che interviene in vece del Socio Onorario Armando Aste, oggi assente per ragioni di salute.

De Martin dà lettura della laudatio predisposta da Armando Aste per presentare la figura di Elio Orlandi: "Un cordiale saluto al Presidente generale del Club Alpino Italiano Umberto Martini, ai componenti del Comitato direttivo centrale e a tutti i Delegati presenti. Colgo l'occasione per rivolgere al Presidente attuale un grande riconoscimento per il lavoro svolto; nel contempo, rivolgo un augurio affettuoso e deferente al nuovo Presidente che verrà eletto. Un caldo grazie a tutti per l'onore che mi è concesso di presentare l'amico Elio Orlandi, proposto per la nomina a Socio Onorario del CAI: una stella fissa nella galassia dell'alpinismo; una figura massiccia con molta materia grigia. Alpinista classico, sempre ai vertici con i mostri sacri dell'alpinismo, Elio Orlandi guarda alle montagne come immagini materializzate dell'ascendente cammino dell'uomo verso un'ideale più o meno avvertito, verso la trascendenza che porta a spaziare sopra le altissime vette dei monti. Elio è un campione della razza umana che senza indugio va affiancato al leggendario Hermann Bull. Per verità, negli ultimi anni ho presentato cinque nuovi Soci Onorari: Armando Da Roit, Cesare Maestri, Spiro dalla Porta Xydias, Fausto De Stefani e Pierre Mazeaud. Sono stato io stesso a chiedere di potere presentare Elio Orlandi; non occorre aggiungere altre parole e fare un lungo elenco delle sue ascensioni, sempre ai vertici, con il rischio di essere ampolloso e di annoiare; non lo farò perché per Elio l'alpinismo, al di là della componente edonistica e ludica non è uno sport, magari propedeutico alle grandi salite. Per lui arrampicare è un'arte, l'arte di scalare sé stessi attraverso la difficoltà della montagna. Anche Dante Alighieri è stato contagiato dalla montagna, la Divina Commedia verte su un continuo tentativo verso una trascendenza che porta alla vetta suprema. Emilio Comici ha det-



to che mirare ad una vetta disdegnando il versante più facile e più comodo, e percorrere questa via in uno sforzo cosciente di tutti i tendini e di tutti i nervi per vincere l'attrazione del vuoto e della vertigine, è come realizzare un'opera d'arte, prodotto dello spirito e dell'estetica, che scolpita sulle muraglie rocciose durerà finché la montagna avrà vita. Giusto Gervasutti ha detto che lottare lassù per ore ed ore, con la vita attaccata ad un filo, per forzare un passaggio di fredda pietra o intagliare nel ghiaccio una via verso il cielo, è un lavoro da veri uomini. Mi fermo qui per non dare fastidio al nostro candidato, che rifugge dalle luci della ribalta; non è un personaggio mediatico, è sempre stato con i piedi per terra perché ha avuto in dono la rara virtù della modestia. Sono fermamente convinto che potendo annoverare il nostro amico Elio fra la ristretta cerchia dei Soci Onorari del nostro glorioso Sodalizio potrà aggiungere nuovo lustro agli oltre 300.000 Soci della nostra Associazione. Vi ringrazio per la cortesia di avermi ascoltato, ancora un grazie a tutti con un plauso ad Elio Orlandi".

A conclusione della laudatio, **De Martin**, anche Presidente del Trento Film Festival, sottolinea il valore di Elio Orlandi, oltre che come alpinista, anche come regista e scrittore di film e libri dedicati alla montagna. Per quanto riguarda le salite, all'adolescenza trascorsa sui prati estivi sono seguite un centinaio di prime vie nel Gruppo del Brenta; per 35 anni la sua attività ha poi avuto come scenario le pareti d'Europa, d'America e d'Asia. Nel 1982 la prima esperienza extra europea in Patagonia, e basta leggere il nome dato ad alcune vie nuove per capire il tipo di uomo di cui stiamo parlando: "Linea di Eleganza" al Fitz Roy, "Otra Vez" al Cerro Standhardt, "Cristalli nel vento" e "Sogno infranto" al Cerro Torre, "Spirito libero" alla Torre Nord del Paine, "The Children of Huse" al K7 - Gran Pilastro Ovest Karakorum. Come scrittore, accanto a Guide come "Dolomiti di Brenta - Val d'Ambiez - 165 vie di roccia classiche e moderne", scritto con Francesco Cappellari, va ricordato il bellissimo "Il richiamo dei sogni. La montagna in punta di piedi", le cui pagine fanno ricordare la bravura di Fosco Maraini. Ricorda anche che in Cile, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura, Elio Orlandi ha presentato alcuni filmati di grande bellezza, che gli sono valsi un posto tra i componenti nella Giuria internazionale 2008 del Trento Film Festival. Suoi i film "Magico Est" (1988), "Cuore di ghiaccio" (1999), "Cerro Torre,

nord ancora nord ..." (2000), "Patacorta" (2001), "Linea di eleganza" (2006), "Oltre la parete" (2009). Per la sua esperienza culturale ed alpinistica è stato insignito di premi significativi, quali il Premio SAT 2005 - Categoria Alpinismo e il Premio Paolo Consiglio 2009, per la salita della parete est della Torre Centrale del Paine, 2460 m, difficoltà VII°/A3+, effettuata con Fabio Leoni e Rolando Larcher. Ricorda inoltre, per il particolare significato, la vincita nel 2014 del Premio "Uomo Probo", riconosciutogli dalla sua Valle, e nel 2015 del Premio "Picca de Crap". Conclude con una frase dello stesso Orlandi: "Non ho mai visto l'alpinismo come l'attività preponderante nella vita. La sua funzione è relativa, complementare a impegni molto più importanti. La montagna, l'alpinismo, l'arrampicata non dovrebbero essere espressioni di ossessione, dipendenza, esasperazione. Non ha molta importanza la fama di un alpinista, non conta la grandezza delle sue imprese; ciò che conta è quello che una persona sa trasmettere, riesce a comunicare con il proprio modo di essere". Con queste parole l'ex Presidente generale De Martin conclude il suo intervento, invitando l'Assemblea dei Delegati a nominare Elio Orlandi Socio Onorario del Sodalizio; **l'Assemblea dei Delegati** accoglie con un caloroso applauso il conferimento del titolo di Socio Onorario del Club Alpino Italiano a **Elio Orlandi**, che ringrazia i Delegati ed il Sodalizio per questo prestigioso riconoscimento.

Il **Presidente Generale** si congratula con Elio Orlandi e saluta con affetto i Soci Onorari presenti.

A conclusione del punto, il **Presidente generale** informa che Don Luigi Ciotti, Presidente del Coordinamento "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", già ospite del CAI al recente 100° Congresso Nazionale di Firenze, ha deciso di devolvere il compenso ricevuto per la conduzione della serata-evento "Crisi ambientale e crisi etica: due facce dello stesso problema", organizzata nell'ambito della 64° edizione del Film Festival di Trento, alla Sezione CAI di Vigo di Cadore, suo territorio di origine, affinché possa utilizzare la somma ricevuta per sviluppare la Biblioteca sezionale e realizzare iniziative in favore dei giovani. Invita pertanto sul palco il Presidente della Sezione, Marco De Nicolò, per la consegna di questa donazione. **De Nicolò (Sezione di Vigo di Cadore)**, sottolineando la carica umana e morale di Don Ciotti, ritiene che questa donazione onori la Sezione di

Vigo di Cadore e tutto il CAI, esprimendo al riguardo viva soddisfazione e un forte senso di responsabilità.

4. COMUNICAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO GENERALE (RELATORE: ANTONIO MONTANI)

Il Relatore al punto **Montani**, Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC), cede la parola a Manlio **Pellizon**, Consigliere centrale e referente della Commissione permanente Assetto istituzionale del CC, per l'illustrazione delle modifiche al Regolamento generale apportate nell'ultimo anno. Pellizon illustra le due modifiche al Regolamento generale recentemente introdotte, volte a dare concrete risposte ad esigenze espresse dalle Sezioni e dal territorio. La prima modifica, approvata dal CC il 29 novembre 2015, ha interessato l'Art. 38 "Costituzione delle Sezioni"; in tale articolo è stato introdotto un comma 2 bis, che affida al Comitato Direttivo Centrale, previa una motivata istruttoria riguardante la popolazione del territorio, la distanza e il numero di Sezioni già esistenti e ogni altro opportuno elemento di giudizio, la facoltà di valutare e deliberare sulla costituzione di nuove Sezioni anche in presenza di un numero di Soci ordinari e familiari inferiore a centocinquanta. Questa deroga è stata introdotta per cercare di promuovere la crescita di alcune realtà che, specie in Area CMI, dimostrano potenzialità importanti, favorendo la crescita del Sodalizio e il suo radicamento sul territorio. La seconda modifica, approvata il 1° maggio 2016, ha invece riguardato l'Art. 71 del Regolamento generale "Condizioni per l'eleggibilità alle cariche sociali e per l'attribuzione di incarichi"; con tale modifica è stata stralciata, solo per le Sezioni, la disposizione che impediva di eleggere a cariche sociali e di affidare incarichi elettivi a Soci con più di settantacinque anni di età. Questa decisione è stata assunta dal CC dopo ampia riflessione, al fine di rispondere alla difficoltà che parte del territorio incontra nell'individuazione di Soci disponibili ad impegnarsi attivamente nelle Sezioni.

5. IL CAI DI DOMANI DOPO IL 100° CONGRESSO NAZIONALE: ILLUSTRAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE PROPOSTE (RELATORI: EX PRESIDENTE GENERALE GABRIELE BIANCHI E PRESIDENTE GENERALE)

Il **Presidente generale** introduce l'argomento richiamando il 100° Congresso

Nazionale del CAI, svoltosi a Firenze il 31 ottobre e 1° novembre 2015, ed intitolato "Quale volontariato per il CAI di domani". Questo Congresso si è collocato nell'ambito della riflessione da tempo in corso sul rinnovamento del CAI, utile anche ai fini della risposta alla mozione approvata dall'Assemblea dei Delegati di Riva del Garda del 2010, che impegnava il Presidente generale e gli Organi centrali, con il concorso dei Gruppi Regionali, a modificare le procedure per l'elezione del Presidente generale, affinché l'Assemblea dei Delegati potesse esprimere la propria sovranità nella scelta dei candidati e dei loro mandati programmatici. Già la precedente Presidenza generale, retta da Annibale Salsa, aveva avviato un ripensamento del CAI costituendo il Gruppo di lavoro "Il CAI che vorremmo", che era giunto ad alcune conclusioni. Per proseguire nella riflessione così impostata, nel 2011 il Comitato Direttivo Centrale costituì il nuovo Gruppo di lavoro "Il CAI di domani", volutamente composto da Soci che in quel momento non rivestivano cariche od incarichi particolari per assicurare lo sviluppo di valutazioni neutre ed obiettive. A questo Gruppo di lavoro venne affidato il compito di tracciare il quadro di insieme di un CAI diverso, capace di rapportarsi con una società in rapida trasformazione, e per questo determinato a mettere in discussione prassi e logiche ormai superate. Il documento finale di questo secondo Gruppo di lavoro venne presentato nel 2013 nel corso di una Conferenza Nazionale dei Presidenti regionali e provinciali, che vennero invitati a promuovere un confronto in merito sul territorio. Tale confronto è stato svolto compiutamente solo in alcuni GR; le tante richieste provenienti da Sezioni, Gruppi regionali e Organi tecnici di un CAI rinnovato, più coeso, tempestivo e flessibile, hanno allora indotto all'indizione del 100° Congresso Nazionale del CAI, volto a stimolare, coerentemente con il principio di centralità dei Soci e delle Sezioni, una discussione aperta a tutti gli interessati. Al 100° Congresso Nazionale hanno partecipato 425 Soci, iscritti a 133 Sezioni, che hanno animato un ricco dibattito partendo dalle proposte elaborate da tre Gruppi di lavoro sui temi "Volontariato nel CAI di oggi", "Volontariato nel CAI di domani" e "Associazionismo e Servizi". Gli esiti del Congresso sono stati nei mesi successivi sintetizzati e riportati nel documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani", che è stato trasmesso a tutto il territorio unitamente ad un secondo documento, proposto dal Comitato

Direttivo Centrale ed intitolato "Ipotesi di nuovo ordinamento per la semplificazione degli Organi centrali". Entrambi i documenti hanno voluto stimolare il proseguo della riflessione, ponendosi come base di discussione per giungere all'identificazione di cambiamenti concreti e possibili in modo partecipato e condiviso. Questa riflessione ha trovato vasta adesione con la recente approvazione da parte di quasi tutte le Assemblee Regionali dei Delegati di una mozione dedicata al rinnovamento del CAI. Nella Conferenza Nazionale dei Presidenti regionali e provinciali, tenutasi lo scorso 30 aprile, queste mozioni sono state illustrate dando vita ad un'ulteriore proposta, approvata da tutti i Presidenti regionali ed il giorno successivo fatta propria dal Comitato centrale, che verrà presentata ai Delegati nella più partecipata giornata di domani. Cede quindi la parola all'ex Presidente generale Gabriele Bianchi, che ha attivamente partecipato all'organizzazione del 100° Congresso Nazionale, svolgendo un importante ruolo di raccordo.

L'ex Presidente generale **Bianchi** saluta i Delegati e completa l'exkursus illustrato dal Presidente generale con alcune considerazioni sul 100° Congresso Nazionale. Ricorda il primo Congresso Nazionale a cui, nel 1989, ha partecipato: un evento importante, a cui aveva presenziato anche l'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Allora i Congressi si organizzavano rendendo noto il tema, che si intendeva sviluppare; la disamina di questo tema veniva affidata a dei relatori che illustravano in sede congressuale i contenuti elaborati, aprendo poi un dibattito che non poteva che essere alimentato da prime impressioni e valutazioni. Il metodo utilizzato per organizzare il 100° Congresso Nazionale è stato completamente diverso: attraverso un sito internet dedicato all'evento si è creato uno spazio in cui i Soci interessati, ancora prima che il Congresso avesse luogo, hanno potuto esprimere la propria opinione, alimentando un confronto proficuo e costante, a disposizione anche dei componenti dei tre Gruppi di lavoro costituiti per sviluppare i temi "Volontariato nel CAI di oggi", "Volontariato nel CAI di domani" e "Associazionismo e Servizi". Di questi Gruppi di lavoro hanno fatto parte Soci, Presidenti di Sezione, Consiglieri centrali, Presidenti di Gruppi regionali, Presidenti di Organi tecnici centrali. Sulla base del dibattito così avviato è stato redatto un primo documento per ciascuno dei temi affidati ai Gruppi di lavoro, che

è stato ulteriormente commentato, arricchito ed integrato grazie ai circa 130 contributi resi dalla base e pubblicati sul sito. Si è così giunti a nuove sintesi divenute il nuovo punto di partenza per le due belle e partecipate giornate congressuali, scandite, oltre che dalla presenza di importanti ospiti istituzionali, dalla presentazione di queste sintesi, da tre seminari monotematici, dalla presentazione dei loro esiti, e da un ulteriore dibattito, coronato dall'approvazione di tre testi di mozione, in un clima di serena analisi e di propositività che crede sia stato uno dei tratti più significativi ed importanti di questo Congresso. Conclusi i lavori congressuali, la riflessione avviata non si è interrotta. Stanno venendo predisposti gli Atti del Congresso, che permetteranno a tutti i Soci interessati di ripercorrere interamente i contenuti espressi nelle giornate fiorentine. Nel frattempo, è stato elaborato, da un costituito Intergruppo, composto dalle segreterie dei precedenti tre Gruppi di lavoro, il documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani". Al riguardo sottolinea lo spirito con cui i componenti dei Gruppi di lavoro prima, e dell'Intergruppo poi, hanno svolto il proprio compito, focalizzando l'attenzione sulla funzione loro affidata di raccogliere, analizzare e sintetizzare le riflessioni e le problematiche emerse, rendendole la voce attuale dell'Associazione. In quest'ottica, ritenendo che i contributi elaborati dopo il Congresso siano una sintesi fedele di quanto discusso, invita i Delegati a diffonderli nelle proprie Sezioni. Il documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani", in particolare, si profila come un'agenda di lavoro, che segna una traccia di percorso da seguire per impostare il futuro del Sodalizio.

Il **Presidente generale** conclude il punto spiegando che l'obiettivo del confronto sul "CAI di domani" che si svolgerà nel corso di questa Assemblea consiste nel condividere con i Delegati la direzione verso cui orientare il futuro del CAI.

Terminati gli interventi, alle ore 17:00 il **Presidente dell'Assemblea** dichiara chiusi i lavori di questa prima giornata.

I lavori assembleari riprendono alle ore 9:00 di domenica 22 maggio 2016.

Ad apertura dei lavori, il **Presidente dell'Assemblea** saluta i Delegati e propone di cominciare, in modo simile a quanto fatto nella prima giornata di Assemblea con l'Inno d'Italia, con l'ascolto

dell'Inno della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Prima di procedere con la trattazione dei punti previsti all'Ordine del giorno, invita ad intervenire George **Simeoni**, Presidente dell'Alpenverein Südtirol (AVS).

Simeoni saluta i Delegati e a nome dell'AVS ringrazia il CAI, ed in particolare il Gruppo Provinciale Alto Adige, per la fattiva collaborazione in essere, citando gli importanti risultati conseguiti dalla Commissione paritetica composta da CAI, AVS e Provincia autonoma di Bolzano sulla questione rifugi ex - MDE. Ringrazia inoltre i Gruppi provinciali e regionali S.A.T., Veneto e Friuli Venezia Giulia per la rinnovata vicinanza e collaborazione, maturata nell'ambito delle attività della Fondazione Dolomiti UNESCO. Come Presidente della Commissione Rifugi del Club Arc Alpin, invita infine il CAI ad aderire alla proposta di gestire online le prenotazioni di tutti i rifugi dell'arco alpino; a tal fine, il Club Alpino Svizzero ha messo a disposizione il suo sito, già tradotto in italiano, tedesco, francese e inglese. L'adesione del CAI permetterebbe di completare le informazioni già disponibili con i

dati sui rifugi italiani, realizzando un servizio utile e al passo con i tempi anche per le sue Sezioni ed i suoi Soci. Conclude augurando un buon lavoro ai Delegati e al prossimo Presidente generale del CAI. Il **Presidente generale** ringrazia Simeoni per la sua partecipazione a questa Assemblea, che ribadisce la vicinanza tra CAI e AVS. Esprime quindi apprezzamento per il progetto di prenotazione online nei rifugi, a cui ricorda che il CAI ha formalmente aderito già nel 2014; c'è quindi piena disponibilità alla collaborazione per il successo di un'iniziativa che reputa importante ed attuale.

6. RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE GENERALE SULLO STATO DEL CLUB ALPINO ITALIANO CON BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 E RELAZIONE DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

Il **Presidente generale** saluta i Delegati ed illustra la sua relazione partendo con il commento dei dati associativi 2015, che segnano un positivo aumento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 307.070 unità. Non accadeva dal 2011, quando in occasione dell'Assemblea dei

Delegati di Spoleto aveva, non senza orgoglio, annunciato che il numero degli iscritti al CAI nell'anno 2010 aveva raggiunto quota 319.413, siglando il miglior risultato numerico della storia del Sodalizio. Seppure più modesto, il dato 2015 rappresenta un segnale importante, che interrompe una fase di decrescita e che si augura possa venire in futuro confermato. L'impegno da tutti profuso nell'organizzare le tante e diverse attività sociali, a tutti i livelli, ha consentito di contenere maggiori perdite, che pure sarebbero state, almeno in parte giustificate da una crisi che da oltre otto anni attanaglia la nostra società. Questa constatazione non esclude, in ogni caso, la verifica sulla bontà della proposta CAI, sulla sua capacità di fidelizzare gli iscritti e di catturare l'attenzione di nuovi appassionati, soprattutto nel mondo dei giovani. E' questo un settore particolarmente importante, in cui il Sodalizio è chiamato a confrontarsi con tanti concorrenti qualificati e su cui da tempo si sta investendo, ad esempio con il progetto Juniores. Più generalmente, resta obiettivo nel CAI una concreta attenzione verso il mondo giovanile, che desidererebbe si realizzasse anche attra-



I lavori dell'Assemblea dei Delegati (Foto: Cervelli in Azione)



verso la creazione di nuovi posti di lavoro in una situazione sociale difficile come quella attuale, come già il CAI seppe fare alla fine dell'800 istituendo le figure delle Guide alpine e dei Portatori. Prosegue quindi nel suo intervento individuando alcuni argomenti che ritiene dovranno essere affrontati nel prossimo futuro. Grazie a un lungo, intelligente e costante impegno di relazioni, svolto in particolare dal Vicepresidente generale Quartiani, dall'anno 2016 il CAI è tornato a disporre con certezza di un contributo economico statale, che indubbiamente faciliterà, per gli esercizi futuri, la gestione del bilancio. Questo risultato, e le esperienze similari siglate dalle articolazioni del Sodalizio con le Amministrazioni regionali e locali, dimostrano che la stagione dei contributi a pioggia è definitiva conclusa, e che le risorse vengono ora erogate per il finanziamento di progetti convincenti, che realizzano attività sussidiarie all'azione pubblica; diventa quindi sempre più necessario coltivare le relazioni con le Istituzioni, e nel contempo dimostrare competenza, affidabilità e capacità di realizzare i risultati pattuiti. In quest'ottica, il costante lavoro svolto dai Gruppi regionali e provinciali acquista un significato, per l'oggi e per il futuro, sempre più prezioso e determinante, a disposizione di tutte le Sezioni. Nel tempo, il Sodalizio ha inoltre sottoscritto e rinnovato accordi con quasi tutti i Parchi Nazionali e Regionali e, in alcuni di questi, ci sono Soci CAI all'interno dei rispettivi Consigli direttivi. Ciò non è avvenuto per caso, ma è il frutto di una paziente ricerca di relazioni con le altre Associazioni coinvolte. E' stato poi costituito un Gruppo di Lavoro Rifugi, composto da esperti che, per le diverse competenze ed esperienze, potranno offrire un valido contributo, in accordo con le attuali necessità e normative, alle Sezioni proprietarie. Non basta infatti sostenere che siamo potenzialmente il più grande albergatore nazionale: urge molto di più per poter garantire che questo patrimonio resti al CAI, a cominciare da una diversa gestione economica. A questo argomento si lega il lavoro della nuova Struttura Operativa Sentieri e Cartografia (SOSEC), che sta elaborando una completa documentazione sulla rete sentieristica italiana su base informatica, trasformabile poi in cartografia; si tratta di un obiettivo importante, che consentirà finalmente al CAI di essere riconosciuto vero protagonista in un settore in cui, da sempre, opera con autorevolezza e capacità. Questo obiettivo è parte non secondaria dei contenuti dell'accordo sotto-

scritto nell'ottobre 2015 con il MIBACT, Ministero vigilante del Sodalizio. La realizzazione del Catasto Nazionale dei Sentieri diventerà, una volta completato, parte qualificante della reale presenza del CAI nei sentieri e nelle vie storiche, argomento quest'ultimo di grande attualità che potrebbe rivelarsi vincente per il futuro del Sodalizio. La lungimirante iniziativa del Sentiero Italia potrebbe in quest'ottica diventare, se lo si deciderà, l'asse portante di un sistema di cui forse non sono ancora ben chiare le potenzialità. In prospettiva, il CAI dovrà anche domandarsi fino a quando potrà garantire forze sufficienti a realizzare la concreta manutenzione dei sentieri; è allora opportuno assicurarsi da ora la regia delle attività sui sentieri, prima che lo facciano altri soggetti concorrenti. Commenta quindi l'organizzazione delle attività centrali e territoriali, che storicamente vede le Commissioni tecniche svolgere un'eccellente quanto meritoria funzione nella preparazione dei Soci che intendono iniziare, perfezionare o sperimentare con sicurezza le tante forme di frequentazione della montagna. Il mondo alpinistico internazionale riconosce nel CAI un modello organizzativo; è degli scorsi giorni, ad esempio, la nomina del Socio Claudio Melchiorri a Presidente della Mountaineering Commission UIAA, a conferma dell'energia, delle capacità e della competenza che il Sodalizio esprime attraverso i suoi esponenti. E' allora importante considerare cosa accade all'esterno del mondo CAI: le Regioni stanno riconoscendo nuove figure di accompagnatori e guide di media montagna; il ciclo-escursionismo, il canyoning e la speleologia trovano in altre Associazioni un'alternativa invitante alla proposta del CAI. Certo il CAI non è e non può essere l'unico interlocutore per avvicinarsi alla montagna; ciononostante, anche ai fini della sua competitività, la maggiore snellezza dei percorsi formativi, richiesta da buona parte del territorio, resta un obiettivo importante da perseguire. Più generalmente, ritiene urgente analizzare le argomentazioni emerse dal 100° Congresso Nazionale, che esplicitano le aspettative della base associativa per il futuro del Sodalizio e che necessitano di divenire atti concreti. La velocità di cambiamento e la complessità che connotano la società attuale implicano necessariamente un ripensamento del Sodalizio; a questa Assemblea il diritto e l'onore di indirizzare non solo la futura Presidenza generale ma l'intera struttura centrale, con un confronto che auspica si realizzi senza timore

di avanzare proposte anche dissonanti rispetto alle storiche liturgie, se capaci di valorizzare le enormi potenzialità del CAI. L'ambito culturale è certo compreso tra queste potenzialità; al riguardo cita, accanto al sapere custodito da tanti Soci e Sezioni, l'attività del Centro Operativo Editoriale (COE) e la possibilità che il CAI rilanci il suo ruolo di editore, anche associato, per realizzare proposte interessanti per il mercato degli appassionati. In quest'ottica, la collaborazione già in essere con l'Editrice RCS sta permettendo di veicolare, in allegato ai quotidiani "Il Corriere della Sera" e la "Gazzetta dello Sport", diverse pubblicazioni del Sodalizio, tra cui cita i volumi "Passeggiate sulle Alpi", "Montagne a pedali", "I sentieri della Grande Guerra", "I sentieri della Libertà", la "Guida ai Rifugi del CAI" giunta alla sua terza edizione, le collane "Biblioteca della Montagna" e "Montagna Leggendaria". Tutto questo, e diverse altre iniziative in essere, completano quanto già il CAI realizza attraverso il suo Museo Nazionale della Montagna, la sua Biblioteca Nazionale, il Centro Italiano Studio e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo, il Laboratorio in cui la Struttura Operativa Materiali e Tecniche svolge la sua attività, la Struttura Operativa Centro Nazionale Coralità. In questi giorni sta inoltre per essere varata un'attività di merchandising targata CAI, volta a valorizzare l'utilizzo del marchio del Sodalizio. Sono molti i temi che in questo intervento non è possibile affrontare compiutamente, e per i quali rimanda alla sua relazione riportata nel Rapporto sull'attività del CAI - anno 2015. Conclude i sei intensi anni della sua Presidenza generale ringraziando con affetto e riconoscenza: la moglie Paola; tutti gli amici con i quali ha condiviso l'impegno del Comitato Direttivo Centrale; i Consiglieri centrali, i Presidenti regionali e provinciali, i dirigenti degli Organi tecnici centrali e territoriali, i Presidenti sezionali e i tanti Soci che ha avuto il piacere di incontrare; gli ex Presidenti generali; il personale della Sede centrale, ed in particolare il Direttore Andreina Maggiore e la Segretaria Giovanna Massini; Alessandro Giorgetta per la preziosa collaborazione. Un grazie particolare, infine, a tutti coloro che hanno sostenuto altre posizioni e scelte e con cui pure non è mai venuta meno l'amicizia ed un profondo rispetto. Grazie CAI! Excelsior!

Prende quindi la parola il Direttore del CAI, dott.ssa **Andreina Maggiore**, che saluta i Delegati ed illustra il Bilancio d'esercizio 2015, approvato lo scorso 19



marzo dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo. Il Bilancio 2015 presenta un avanzo di esercizio di circa 23mila Euro, che va ad incrementare il patrimonio netto del Sodalizio, così come previsto dalla tipologia di Ente. Nello Stato Patrimoniale segnala l'aumento dell'Attivo circolante, principalmente riconducibile all'incremento delle disponibilità liquide e in particolare al deposito presso la Banca d'Italia, ora pari a circa 5.400mila Euro, e ai fondi raccolti con la sottoscrizione "Il CAI per il Nepal", promossa a seguito del grave sisma verificatosi nell'aprile dello scorso anno. Dettaglia quindi l'andamento dei Crediti dal 2011 al 2015 e la composizione di quelli relativi all'esercizio 2015, costituiti per l'82 % dalla voce Crediti verso le Sezioni; tale voce comprende, oltre a circa 283mila Euro riferibili a crediti verso Sezioni che hanno concordato con la Sede centrale un piano di rientro, anche le somme, complessivamente pari a circa 161mila Euro, che l'Ente ha anticipato alle Sezioni aderenti al Bando per l'efficientamento energetico per i rifugi alpini, che le stesse Sezioni renderanno all'atto della riscossione dei previsti contributi statali. I crediti rimanenti sono riconducibili alle fatture al 31.12.2015 non ancora incassate dal distributore in edicola di Montagne360 e dall'importatore italiano del marchio Haglofs e RCS MediaGroup, rispettivamente sponsor CAI150 e partner del CAI nella realizzazione di pubblicazioni distribuite in allegato ai quotidiani Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport. Commenta quindi, nei Debiti, l'importante voce Debiti verso fornitori, costituiti per il 55% dai conguagli dovuti alle Compagnie di assicurazione per un importo complessivo pari a circa 685mila Euro; segnala quindi l'ammontare del Fondo stabile pro-rifugi, pari a circa 1.188mila Euro, che rappresenta il debito verso le Sezioni utilmente collocate nelle apposite graduatorie. Nei Debiti diversi, segnala tra gli altri il saldo del contributo annualmente erogato al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" e le risorse raccolte nel già citato fondo "Il CAI per il Nepal", di cui nel proseguo della trattazione la Socia Lucia Foppoli illustrerà le ipotesi di utilizzo. Informa inoltre che dai Debiti, a seguito di una comunicazione pervenuta dal Ministero per l'economia e le finanze, è stata stornata la quota accantonata negli esercizi precedenti per i cosiddetti "consumi intermedi" di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, pari a circa 74mila Euro. Passa quindi al Conto economico, incrementato

rispetto al 2014 principalmente per il maggiore contributo riconosciuto dal CNSAS a sostegno degli oneri assicurativi dei propri volontari; come per il 2014, nell'esercizio 2015 è stata confermata la totale capacità del Sodalizio di autofinanziare le proprie attività. Descrive quindi il Valore della Produzione, la cui parte preponderante è costituita dai Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni. I proventi derivanti dalle quote associative 2015 sono aumentati sia per l'iscrizione di 167 Soci in più rispetto al 2014, dato che interrompe il trend negativo degli ultimi anni, che per l'incremento della quota parte della quota associativa destinata al Fondo stabile pro-rifugi, deliberato dall'Assemblea dei Delegati 2014. Segnala inoltre la maggiore richiesta delle agevolazioni deliberate dal Comitato centrale di Indirizzo e di Controllo per i Soci giovani, pari a 5.173, che porta ad un corrispondente minore ricavo di circa 34mila Euro, e per i Soci ordinari Juniores, pari a 2.833, che porta ad corrispondente minore ricavo di circa 43mila Euro. Dal suo varo, all'iniziativa Soci Juniores, che permette a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni di godere dei diritti e dei servizi del Socio ordinario versando la quota del Socio familiare, hanno aderito circa 16.000 ragazzi, tra cui 3.633 sono nuovi Soci; un risultato importante, che conferma il gradimento di tale agevolazione. I Ricavi da pubblicazioni segnano un decremento dovuto al minor numero di pubblicazioni realizzate; ugualmente, le attività di promozione, dopo il picco registrato nel 2013, sono gradualmente diminuite per il venire meno delle sponsorizzazioni per il 150° anniversario di fondazione del Sodalizio. Tra poche settimane la Sede centrale aprirà un sito di e-commerce, al fine di commercializzare online una gamma di articoli, che nel tempo verrà ampliata, messa direttamente a disposizione dei Soci. Segnala inoltre che i ricavi dei volumi editi in collaborazione con RCS Mediagroup saranno a breve noti; tuttavia è fin d'ora stimabile il buon esito delle iniziative varate, con la vendita di 12mila copie del secondo aggiornamento della "Guida ai Rifugi del CAI" e di 19mila copie del volume "I Sentieri della Grande Guerra". La voce Altri ricavi e proventi registra i contributi statali finalizzati all'attività del CNSAS, la contribuzione del CNAS a sostegno della copertura infortuni dei suoi volontari e le quote provenienti dalle cosiddette "coperture assicurative a domanda", tra cui ricorda l'integrazione della polizza infortuni Titolati e la polizza infortuni in attività personale, che alla

data odierna ha superato il numero delle 640 attivazioni registrato nell'anno 2014. Nei Costi della Produzione, destinati per circa il 90% al finanziamento dell'attività istituzionale del Sodalizio, dettaglia i costi per le coperture assicurative e per la stampa sociale. Per quanto attiene la stampa sociale segnala in particolare un contenimento dei costi rispetto all'esercizio precedente pari a circa 87mila Euro, dovuto al buon risultato della procedura di gara espletata nel 2014, mentre, a seguito di una diversa modalità di gestione del contratto, non vengono registrati costi per i resi della vendita in edicola. I costi assicurativi, attestatisi nel 2015 in circa 4 milioni di Euro, risultano invece incrementati rispetto al 2014 a seguito del riaffidamento di alcuni servizi assicurativi; per il triennio 2015/2017, agli esiti delle procedure di gara, segnala in particolare l'aumento dei premi dovuti per la polizza Infortuni Titolati, pari a 33mila Euro, e per la polizza Volontari CNSAS, pari a 96mila Euro. Rileva inoltre che nella Polizza Infortuni Soci è incluso il costo della copertura assicurativa in attività personale, recentemente introdotta, per imposto attestatosi nel 2015 a circa 68mila Euro. Descrive quindi le Spese per i rifugi, ricordando la composizione del Fondo stabile pro-rifugi, in cui confluiscono il contributo rifugi incluso nelle quote associative, i proventi derivanti dalla Convenzione Reciprocità Rifugi ed alcuni contributi derivanti da sponsorizzazioni. Rispetto al tema rifugi, segnala che nel 2015 non è stato possibile concludere la partita dei Rifugi ex - MDE a causa del blocco della trattativa derivante da una contestazione sulla proprietà del terreno su cui sorge il Rifugio Emil Zsigmondy - Emilio Comici. Superata tale criticità, la Provincia di Bolzano si è impegnata ad assumere una delibera di Giunta di autorizzazione alla stipula della transazione con il CAI centrale, che dovrebbe consentire di concludere gli accordi in corso entro pochi mesi. Torna quindi all'illustrazione del Bilancio d'esercizio commentando il Piano editoriale 2015, che ha visto la realizzazione dell'apprezzata Agenda CAI e del volume "150 anni di Club Alpino Italiano - Dal passato al futuro" nonché, in collaborazione con RCS Mediagroup, l'uscita dei volumi "Sentieri per la libertà", che ha superato le 15mila copie vendute, e "Montagne a pedali", che si è attestato a 9mila copie vendute. Per quanto concerne le risorse assegnate agli OTCO e alle Strutture Operative, segnala le maggiori risorse assegnate alla Commissione Centrale Rifugi e Opere Al-

pine, resi disponibili a seguito della positiva conclusione di una controversia con la Compagnia Assicurativa Cattolica, che ha consentito di destinare ulteriori 100mila Euro alla manutenzione ordinaria dei rifugi. A questa importante attività nel 2015 è stato assegnato il 35% del totale delle risorse per OTCO e Strutture Operative; a seguire, tra i principali impieghi delle risorse messe a disposizione degli OTCO e delle Strutture Operative, sono registrati i costi di funzionamento delle Commissioni ed i contributi da queste erogati agli Organi tecnici territoriali. L'illustrazione prosegue con un focus su un'attività che assorbe pochissime risorse a bilancio, ma che ha ricadute molto positive ed importanti sul territorio, ovvero quella derivante dal riconoscimento del CAI come Ente formatore riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Tale riconoscimento, ottenuto nell'ambito del Protocollo d'intesa che il CAI ha sottoscritto con il MIUR nel 2012, grazie in particolare all'impegno del Gruppo di lavoro appositamente costituito, ha portato all'organizzazione di 25 corsi di formazione in 12 regioni, che hanno coinvolto 893 docenti di vari istituti scolastici. Nel solo 2015 sono state organizzate, con la collaborazione dei Gruppi regionali, delle Sezioni e degli Organi tecnici compe-

tenti sugli specifici argomenti dei corsi, 4 esperienze formative in Campania, Trentino, Veneto e Lazio, che hanno avuto un ottimo risultato di partecipazione. Conclude con un'informativa sui costi del personale, che nel 2015 risultano aumentati a seguito dell'assunzione - nel settembre 2014 - di un dipendente e della decisione assunta dal CDC di incrementare il Fondo per la produttività del personale non dirigente. Segnala che la dotazione organica rimane sottodimensionata rispetto alle esigenze dell'Ente, auspicando di ripristinare almeno il livello 2009 con un numero di 21 dipendenti impiegati. Conclude ringraziando il personale per il loro fattivo concorrere, accanto all'impegno volontaristico, al perseguimento degli obiettivi del Sodalizio e cedendo la parola alla Socia Lucia Foppoli per l'illustrazione delle ipotesi di utilizzo delle risorse raccolte con la sottoscrizione "Il CAI per il Nepal".

Foppoli saluta i Delegati ed illustra, con il supporto di alcune immagini, gli ingenti danni prodotti dal terremoto che ha colpito il Nepal il 25 aprile 2015. Il CAI si è immediatamente attivato per supportare i territori e le popolazioni colpite, promuovendo il Fondo "Il CAI per il Nepal" che ad oggi ha raccolto oltre 155mila Euro. Al fine di decidere come investire tali ri-

sorse il CAI ha preso contatti con la Nepal Mountaineering Association (NMA), che ha proposto alcuni progetti, oltre a valutare altre proposte pervenute da Associazioni attive nelle valli interessate dal sisma. Informa che, sulla base delle valutazioni effettuate, è quindi intenzione del Comitato Direttivo Centrale destinare circa 83mila Euro al ripristino di strutture religiose affinché, superata la fase di prima emergenza, si possa ridare vita alla cultura e alla tradizione locale, particolarmente importante per la popolazione nepalese. Altri 25mila Euro circa potrebbero essere destinati alla realizzazione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti e alla raccolta dell'acqua nei territori colpiti, anche in un'ottica di tutela del territorio. Infine, all'ONG "Monviso Nepal Foundation", che in collaborazione con la ONLUS italiana "Dal Monviso al Brasile" è impegnata nella ricostruzione di una scuola nella Regione di Solo Khumbu, zona non turistica, insieme ad alcune Sezioni CAI e altri soggetti privati, potrebbero essere devoluti i rimanenti 47mila Euro raccolti. Conclude segnalando che la realizzazione di ognuna di queste iniziative verrà monitorata con attenzione e sarà oggetto di rendicontazione da parte delle Associazioni promotrici, a garanzia del corretto e trasparente utilizzo delle ri-



Il Presidente Generale uscente Martini espone la sua relazione (Foto: Cervelli in Azione)

sorse resesi disponibili.

Il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti **Umberto Andretta** saluta i Delegati e ringrazia il personale della Sede centrale per la collaborazione prestata. Comunica quindi che il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2015 è stato sottoposto all'esame del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti da parte del Comitato Direttivo Centrale, nella forma composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio evidenzia fedelmente i risultati derivanti dalle scritture contabili ed è redatto conformemente agli artt. 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, e secondo i principi di redazione stabiliti dal 2423 bis, comma I, del Codice civile. Tralasciando la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, già descritti in modo esauriente dal Direttore, comunica che il Collegio Nazionale dei Revisori dei conti ha attestato che il Bilancio dell'esercizio 2015, nella formulazione proposta dal Comitato Direttivo Centrale, trova fondamento e riscontro nelle scritture contabili delle quali ha constatato, nel corso delle riunioni periodiche, la tenuta e la regolarità nel rispetto delle vigenti disposizioni di Legge. I criteri utilizzati, a giudizio del Collegio, non hanno comportato iscrizioni di valutazioni superiori a quelle indicate dall'art. 2426 del Codice civile, né è stata utilizzata la deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, e dall'art. 2423 bis, comma 2 del Codice civile, non essendosi verificati fatti eccezionali di rilievo. Sulle Immobilizzazioni immateriali, in particolare, il Collegio evidenzia quanto segue: 1) la voce "nuova piattaforma sociale", pari ad Euro 513.738,00 è costituita dai costi inerenti il progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente e della nuova piattaforma di tesseramento. Tale progetto è stato avviato nel 2010 e si sarebbe dovuto concludere nel 2014, ma nel corso dell'esercizio 2015 è stato integrato con i moduli relativi alla funzionalità inerente l'agevolazione "Socio ordinario juniores", il cui costo è stato pari a Euro 42.718,00 2) nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari ad Euro 43.408,00, aumentata rispetto all'esercizio precedente di Euro 14.262,00, sono inseriti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione della funzionalità inerente l'integrazione nella Piattaforma di Tesseramento dei moduli dei Titolati e Qualificati, la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2016. Per quanto ri-

guarda le rimanenti poste dell'attivo e di passivo di bilancio, il Collegio fa presente che: 1) i crediti, voce Il pari ad Euro 2.374.216,00, registrano un incremento complessivo di Euro 135.249,00 rispetto all'esercizio precedente. In particolare, i Crediti verso clienti, pari a Euro 2.091.101,00, sono composti principalmente da Crediti verso le Sezioni, per un totale di Euro 1.675.809,00, al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 17.421,00, di cui Euro 161.272,00, relativi a somme anticipate dall'Ente alle Sezioni per il Bando efficientamento energetico, come già descritto dal Direttore. La restante parte dei Crediti è costituita principalmente da Crediti diversi per Euro 432.711,00. Si segnala che per il 2015 non sono stati erogati contributi per attività istituzionali da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri; nel 2016, invece, è stato inserito nella Legge di Stabilità uno stanziamento pari a 1 milione di Euro; 2) con riferimento all'incremento dei Crediti, tra i quali alcuni hanno avuto origine in esercizi pregressi all'interno della categoria "Sezioni", si segnala la necessità di continuare il costante monitoraggio, affinché gli stessi non si incrementino ulteriormente.

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 255.110,00 di cui Euro 152.031,00 dovuto alle somme raccolte e accreditate sul Deposito bancario "CAI per il Nepal". La voce "Debiti" per Euro 3.831.165,00 segna un incremento di Euro 156.630,00 rispetto all'esercizio precedente ed è composta principalmente da debiti verso fornitori per fatture ricevute, da debiti verso fornitori per fatture da ricevere, da debiti diversi, da debiti tributari e previdenziali nonché da debiti per il Fondo stabile pro-rifugi, che si è incrementato rispetto al 2014 di Euro 425.071,00.

I debiti verso fornitori includono il debito verso le Assicurazioni per Euro 685.615,00 relativo al saldo dei premi per le varie polizze sottoscritte dal CAI, e per Euro 230.029,00 relativo al debito verso il CNSAS per il saldo del contributo per le attività svolte nel 2015.

Il Fondo per rischi ed oneri registra un incremento di Euro 35.107,00 relativo ai rimborsi dei sinistri di responsabilità civile in franchigia. Si evidenzia inoltre che il fondo di trattamento di fine rapporto, dopo l'accantonamento relativo all'esercizio 2015 pari ad Euro 38.293,00 e all'utilizzo per Euro 85.963,00, ammonta ad Euro 553.338,00 e risulta conforme alle disposizioni vigenti.

Il Valore della Produzione ammonta ad

Euro 12.492.089,00 in aumento di Euro 401.620,00 rispetto all'anno precedente. I contributi associativi e gli altri ricavi ammontano ad Euro 8.173.871,00, e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 94.820,00, mentre i contributi in conto esercizio sono aumentati di Euro 199.678,00 relativi principalmente all'incremento del contributo da parte della Sezione nazionale CNSAS quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari dello stesso Soccorso. I Costi della Produzione, pari ad Euro 12.428.352,00, sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente per un importo di Euro 407.174,00.

Il Conto Economico chiude, quindi, con un utile, dopo le imposte, di Euro 23.125,00. Il Collegio prende atto che l'Ente, a completamento di quanto previsto dall'articolo 2423 del Codice civile, ha provveduto ad allegare il prospetto di "Rendiconto Finanziario" redatto secondo i criteri definiti dall'OIC 10 ed il Conto economico riclassificato, redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 91/2011, nonché l'indice annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22/09/2014 ed il prospetto di cui all'art. 41 del D. L. 66/2014. In particolare, il Collegio segnala che per l'anno 2015 l'indice annuale risulta essere pari a -7,81, a fronte di pagamenti effettuati prima della loro scadenza. Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa ed il Rapporto dei risultati - entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti perché l'Amministrazione vigilante non ha fornito a quella vigilata, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPCM 12/12/2012, e così come indicato nella Circolare MEF n. 13/2015, le opportune indicazioni per la loro redazione. Durante l'anno 2015, il Collegio ha partecipato alle riunioni degli organi sociali vigilando sulle delibere assunte a norma di Legge, oltre che sul rispetto delle disposizioni Statutarie. Con riferimento al contenuto ed ai criteri di valutazione delle poste di bilancio adottati, il Collegio conferma quanto riferito dal Comitato Direttivo Centrale nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, ricordando che la responsabilità della redazione del bilancio di esercizio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete ai componenti del Comitato Direttivo Centrale del CAI, mentre è del Collegio il giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile. L'esame è stato condotto secondo i principi di controllo contabile



stabiliti per gli Enti dotati di personalità pubblica e tenuto conto del Regolamento contabile dell'Ente. In conformità ai predetti principi, il controllo è stato svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi documentali a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate. Il Collegio ritiene che le disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio siano compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta, perciò non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna regola ex art. 2423, IV comma del Codice Civile. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Nazionale dei Revisori dei conti esprime il proprio giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Il Collegio segnala che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 18.12.2015 prot. 97784, ha comunicato quanto segue: "... esaminati puntualmente i contributi ordinari erogati all'Ente negli esercizi 2012 e 2013, si comunica che, per l'anno 2013, gli stessi sono stati ridotti in applicazione del menzionato art. 8, comma 3. Conseguentemente, l'Ente dovrà procedere al versamento al bilancio dello Stato unicamente della somma accantonata per il 2012 ...". In ottemperanza a quanto citato, nell'esercizio 2015 è stato effettuato lo storno del minore importo dovuto, pari a Euro 74.435,00, con rilevazione a Conto economico di una sopravvenienza attiva di pari importo, provvedendo poi a non rilevare alcun accantonamento in quanto il Ministero vigilante non ha erogato alcun contributo finalizzato alle attività istituzionali del Sodalizio. Per quanto sopra esposto, il Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come adottato dal Comitato Direttivo Centrale e successivamente approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo.

7. DISCUSSIONE E INTERVENTI IN MERITO AL PUNTO PRECEDENTE

Il **Presidente dell'Assemblea** invita i

Delegati che ne hanno fatto richiesta ad intervenire.

Mauro Gaddi (Sezione di Gorizia) saluta i Delegati e ringrazia il Presidente generale per la coerenza e per i buoni risultati ottenuti durante il suo mandato, non ultimi il 100° Congresso Nazionale di Firenze, che ha dimostrato che il CAI è vitale e in cammino verso una sua ulteriore evoluzione, e il Progetto Juniores, su cui come Accompagnatore di Alpinismo giovanile nutre alcune perplessità, ma che ugualmente si configura come un'occasione importante di sperimentazione e confronto. Esprime invece contrarietà sui contenuti delle recenti modifiche introdotte nel Regolamento generale, che consentono la costituzione di micro Sezioni e che hanno stralciato il limite dei 75 anni per le cariche sociali e gli incarichi sezionali. Motiva tale contrarietà ritenendo che, mentre la società sta andando verso una centralizzazione delle amministrazioni, il CAI pare scegliere la via della polverizzazione; ugualmente, si chiede come, in un mondo in continuo e rapido divenire, dei dirigenti 75enni possano riuscire a parlare il linguaggio e a cogliere gli interessi dei più giovani. Chiede pertanto alla nuova Presidenza generale di dare un segnale di reale innovazione, guardando al futuro affinché i tanti contenuti emersi nel corso del 100° Congresso Nazionale possano tramutarsi in risultati reali, utili alla crescita del Sodalizio.

Ciabatti (Sezione di Firenze) condivide le perplessità esposte da Gaddi sull'eliminazione del limite dei 75 anni per le cariche sezionali, ritenendo che le difficoltà che le Sezioni incontrano per coinvolgere nuovi Soci disponibili ad un impegno volontaristico vadano affrontate e superate, assicurando un opportuno rinnovamento dell'Associazione.

Geninatti (Sezione di Lanzo Torinese) saluta i Delegati e si riallaccia al tema sentieri, citato nella relazione del Presidente generale relativamente alla costituzione di Gruppi di lavoro e all'ipotesi di realizzare il Catasto nazionale dei sentieri. Nulla è però stato detto sulla concreta attività condotta dalle Sezioni per i sentieri, né paiono essere state destinate a bilancio delle risorse per supportare il territorio, che pure sostiene i costi derivanti dai rimborsi spesa per i volontari, dall'acquisto di vernici e dalla manutenzione di decespugliatori, motoseghe ed ogni altra attrezzatura utile. Auspica pertanto che la nuova Presidenza generale destini delle risorse per l'attività sezionale sui sentie-

ri, valorizzando un'impegno che di fatto consente lo svolgimento delle gite sociali ed il raggiungimento dei rifugi. Condivide infine l'esperienza di una volontaria che, infortunatasi mentre partecipava ad un'uscita di manutenzione dei sentieri, ha dovuto chiudere il proprio esercizio commerciale sino alla guarigione; l'applicazione della franchigia sui rimborsi assicurativi prevista dalle coperture infortuni, pari a duecento Euro, ha fatto sì che a questa volontaria venisse riconosciuto un indennizzo pari a soli sessanta Euro. Tale episodio rende evidente la necessità di valorizzare maggiormente l'attività di tanti volontari, anche revisionando le vigenti condizioni assicurative.

Carlesi (Sezione di Milano) saluta i Delegati e, in qualità di Presidente della Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca, ringrazia il Presidente generale per l'impegno che ha profuso nello svolgimento del suo incarico e per l'attenzione rivolta, insieme ai Consiglieri centrali Angelo Schena e Gianni Zapparoli, al settore di cui si occupa. Come ogni anno, segnala che è disponibile un elenco dei film recentemente acquisiti dalla Cineteca del CAI, a disposizione delle Sezioni che intendono organizzare serate dedicate alla proiezione di film sulla montagna, che ritiene essere uno dei modi più accattivanti per avvicinare al CAI nuovi appassionati. Conclude esprimendo, in qualità di componente del Consiglio direttivo del Trento Film Festival, la grande soddisfazione per il successo e la costante crescita di questa manifestazione, che vede il Sodalizio tra i suoi Soci fondatori, e che ha recentemente deciso, nonostante la prassi in uso, di confermare come suo Presidente l'ex Presidente generale CAI Roberto De Martin, riconoscendogli il merito di un'ottima conduzione.

Valtorta (Sezione di Lissone) saluta i Delegati e chiede delle delucidazioni sui crediti vantati dalla Sede centrale nei confronti delle Sezioni, che risultano essere circa il 20% dell'entità complessiva dei ricavi del bilancio CAI e al 23% dei proventi derivanti da tutto il tesseramento. Si tratta di un dato allarmante, che di fatto penalizza le Sezioni che provvedono con correttezza e puntualità al versamento dei contributi dovuti alla Sede centrale. Questa condizione è acuita dall'attuale ripartizione dei contributi che compongono le quote associative, che auspica venga modificata affinché alle Sezioni resti almeno il 50% dei ricavi derivanti da tali quote. Il trend di questi crediti risulta



peraltro in crescita; chiede pertanto di conoscere quali sono le Sezioni che sono debentrici nei confronti della Sede centrale e di ricevere maggiori informazioni sul loro monitoraggio e sui piani di rientro finora pattuiti.

Pirovano (Sezione di Lecco) commenta l'intervento di Valtorta ritenendo che, accanto alle considerazioni da lui espresse, non si debbano perdere di vista i valori di altruismo e solidarietà cui si ispira il Sodalizio; potrebbe accadere, ad esempio, che una Sezione si trovi ad attraversare delle difficoltà economiche a causa degli oneri derivanti dalla gestione di un rifugio di proprietà, parte del patrimonio del Sodalizio a disposizione di tutti i Soci e gli appassionati. Se simili accadimenti possono venire compresi e, con modalità corrette e trasparenti, adeguatamente supportati, sono invece da stigmatizzare situazioni di differente natura. In particolare segnala che sul territorio alcuni affermano che esistono Sezioni a cui stabilmente viene riconosciuta la facoltà di versare con ritardo alla Sede centrale i contributi dovuti; se tali affermazioni fossero vere, si starebbe realizzando una disparità nel trattamento delle Sezioni non accettabile. Chiede pertanto dei chiarimenti su tale aspetto e sui costi dei resi derivanti dalla vendita in edicola del periodico Montagne360, che il Direttore ha detto essere stati annullati a seguito di una recente revisione dei contratti in essere ma che invece compaiono a bilancio con una nota di credito pari a circa 120mila Euro. Tale dato, se correttamente inteso, renderebbe opportuna una riflessione sulla stampa sociale, che produce 93mila Euro di utili derivanti dalla distribuzione nelle edicole di 15mila copie di Montagne360, e che si somma al decremento degli utili derivanti dalla vendita di pubblicazioni; se così fosse, la riduzione delle pagine dedicate alle Sezioni, finalizzata a rendere Montagne360 più appetibile sul mercato, perderebbe ogni motivazione, e potrebbe consentire di rivalutare questa scelta in favore di una più completa comunicazione interna al Sodalizio.

Funicelli (Sezione di Roma) saluta i Delegati e, come Presidente, ventinovenne, della Sezione di Roma, ritiene importate operare affinché tutti possano partecipare alle attività della Sezione. Se fissare dei limiti di età può essere opportuno ai fini assicurativi, ritiene invece un errore fissare dei limiti in ambito amministrativo, di fatto impedendo a Soci

che, proprio per l'esperienza maturata, possono diventare un aiuto prezioso per le nuove leve del volontariato CAI; è piuttosto auspicabile che il ringiovanimento, il rinnovamento e la crescita del CAI si realizzino attraverso un percorso a cui tutti i Soci disponibili possano attivamente partecipare.

Schena (Sezione Valtellinese - Sondrio) informa sulla recente approvazione da parte del Comitato centrale del nuovo Regolamento disciplinare del Sodalizio. Il nuovo Regolamento, proposto da un Gruppo di lavoro appositamente costituito, supera alcune criticità presenti nel testo precedente e si compone di due testi separati, ovvero di un Regolamento disciplinare vero e proprio, che norma le azioni da adottare nei confronti dei Soci che vengono meno ai principi generali sanciti dall'Ordinamento del Sodalizio, e di un Regolamento per l'impugnazione degli atti e dei provvedimenti. Le nuove norme entreranno in vigore dal 1° gennaio 2017. Giunto al termine del proprio mandato di Consigliere centrale, conclude il suo intervento ringraziando il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale e il Comitato centrale per l'esperienza vissuta.

Rampini (Sezione nazionale Club Alpino Accademico Italiano) saluta i Delegati a nome del CAAI, Sezione Nazionale del Sodalizio che riunisce poco più di 300 Soci, italiani e stranieri, accomunati dalle loro elevate capacità ed esperienze alpinistiche. Sono stati Soci CAAI Emilio Comici, Riccardo Cassin, Walter Bonatti; ne fanno ancora parte Sergio Martini ed Armando Aste, oltre che giovani protagonisti della scena alpinistica attuale come Matteo Della Bordella, Luca Schiera, Ivo Rabanser e Rolando Larcher. Anche questo è il CAI e lo è in un'accezione molto vicina ai valori che hanno ispirato i padri fondatori del Sodalizio, orientata verso la condivisione e la valorizzazione dell'esperienza alpinistica e dell'esplorazione delle montagne non soltanto italiane, rispettando la storia, l'ambiente, le popolazioni e le tradizioni locali. Auspica pertanto che chi oggi verrà eletto nuovo Presidente generale ricordi queste finalità originarie e prosegua nel rendere sempre più incisiva la voce del CAI sulle problematiche alpinistiche nazionali ed internazionali, coerentemente con i valori che da sempre lo connotano; ad esempio, cita alcune forme emergenti di alpinismo che paiono non conformi né alla tradizione né al buon senso, come l'eliski e l'elibike, su cui ritiene il CAI debba esprimere con fer-

mezza il proprio orientamento.

Al termine degli interventi dei Delegati, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola al Direttore e al Presidente generale, che commentano i temi proposti e offrono i chiarimenti richiesti. In particolare, il **Direttore** risponde al Delegato Pirovano smentendo che vi siano trattamenti di favore nei confronti di alcune Sezioni sulle modalità degli adempimenti relativi al tesseramento, ad eccezione delle Sezioni che hanno concordato un piano di rientro con la Sede centrale. I piani di rientro consentono una rateizzazione dei debiti maturati nei confronti della Sede centrale fino all'anno precedente in cui viene pattuito la regolarizzazione del pregresso; dall'anno di approvazione del Piano, le Sezioni coinvolte sono tenute a rispettare le scadenze, incluse quelle relative al tesseramento, pena la decadenza della rateizzazione. Conferma inoltre il costante monitoraggio sull'andamento dei crediti che la Sede centrale vanta verso le Sezioni; tale monitoraggio permette di tracciare un quadro certo della situazione e di avviare con le Sezioni morose un confronto diretto volto a regolarizzare i pagamenti. Finora, anche in un'ottica associativa e solidaristica, questo approccio è stato preferito all'invio di ingiunzioni di pagamento. Spiega quindi che la nota di credito citata da Pirovano relativa alla Stampa sociale era riferita all'esercizio 2014; nel 2015 l'attività di vendita in edicola del periodico Montagne360 ha prodotto un risultato economico di sostanziale pareggio.

Il **Presidente generale** risponde ai Delegati Gaddi e Ciabatti spiegando che il Comitato centrale ha deciso di modificare i requisiti per la costituzione di nuove Sezioni e di eliminare nelle Sezioni il limite dei 75 anni per assumere cariche e/o incarichi elettivi dopo un ampio e approfondito confronto. Sulla questione dei 75 anni ritiene che, se da un lato va considerato l'allungamento della vita media e l'importanza dell'esperienza maturata ben descritta dal Delegato Funicelli, dall'altro la scelta del Comitato Centrale pare confliggere con la necessità di un rinnovamento del Sodalizio, animato da entusiasmo e nuove energie. La modifica dei requisiti per la costituzione di nuove Sezioni non deve invece essere intesa come una facilitazione ma come un investimento sul futuro del Sodalizio, perseguito attraverso una norma che più consapevolmente valuta le caratteristiche e le tipicità del territorio, soprattutto

to in Area CMI. In questa Area esistono infatti distanze geografiche considerevoli tra i Soci e le Sezioni di appartenenza, e stanno emergendo potenzialità di sviluppo e nuovi bacini di utenza che meritano interesse. A Geninatti, che ha evidenziato l'importanza di finanziare adeguatamente l'attività sezionale per la manutenzione dei sentieri, risponde ribadendo l'importanza della sinergia tra Gruppi regionali e Amministrazioni locali anche ai fini dell'ottenimento di contributi da destinare a questa importante attività del Sodalizio. E' un fatto che il CAI è considerato un soggetto autorevole, capace di svolgere quelle attività sussidiarie alle necessità pubbliche che le amministrazioni, per esigenze di bilancio, non riescono a realizzare. Un amministratore oculato non potrà che considerare vantaggioso un qualificato impegno volontaristico. Gli accordi che il CAI ha siglato con interlocutori autorevoli, non ultimo il Protocollo d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo anche in tema di sentieristica, è una conferma ulteriore del ruolo del CAI nel settore, che i GR possono evidenziare nel loro rapporto con i preposti Assessorati regionali e provinciali. Un'altra domanda che è opportuno il CAI si ponga è: potremo contare anche in futuro sulla disponibilità di tanti volontari impegnati nella manutenzione dei sentieri? L'innalzamento dell'età pensionabile e gli impegni familiari rendono necessaria una riflessione sulle disponibilità future dei Soci. E' auspicabile che il Sodalizio sappia affrontare questo tema con un atteggiamento attivo e pragmatico, non escludendo la possibilità di creare una rete con le altre associazioni impegnate nel settore. Sempre Geninatti ha proposto di eliminare la franchigia prevista dall'attuale polizza infortuni sulle spese mediche; al riguardo, spiega che tale franchigia è stata introdotta per garantire un indennizzo apprezzabile ai Soci che incorrono in incidenti più gravi, contenendo nel contempo i costi della copertura; si tratta comunque di una scelta, che in futuro potrà essere riconsiderata. Condividendo quanto detto dal Direttore, risponde a Valtorta assicurando che la gestione dei proventi del tesseramento è ispirato da principi di trasparenza ed equità ed escludendo categoricamente che ci siano Sezioni a cui viene volutamente riservato un trattamento di favore. Esistono invece Sezioni che si trovano in situazioni economiche difficili, dovute a criticità che i volontari impegnati sul territorio non riescono ad affrontare autonomamente; pattiare una rateizzazione dei

debiti contratti verso la Sede centrale è allora un'azione di sostegno al territorio che reputa coerente con i valori di solidarietà che connotano il Sodalizio, e che il Comitato Direttivo Centrale realizza con ocolutezza e attenzione, proprio per evitare immotivate disparità di trattamento. Commenta quindi le recenti scelte editoriali e, rispondendo al Delegato Pirovano, ritiene che le Sezioni possano disporre di uno spazio ampio e aggiornato per una comunicazione in tempo reale su Lo Scarpone online. Conclude ringraziando il Delegato Carlesi per il suo impegno nel settore della cinematografia di montagna e tutti i Delegati per la loro attenzione.

Non essendovi altre richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la relazione morale del Presidente generale, che **l'Assemblea dei Delegati** approva con 927 voti favorevoli, 5 voti contrari e 15 astenuti.

8. IL CAI DI DOMANI DOPO IL 100° CONGRESSO NAZIONALE: DISCUSSIONE E DELIBERAZIONI INERENTI

Il **Presidente generale** riassume per i Delegati ieri assenti quanto relazionato nella prima giornata di Assemblea, richiamando il 100° Congresso Nazionale del CAI, svoltosi a Firenze il 31 ottobre e 1° novembre 2015 ed intitolato "Quale volontariato per il CAI di domani". Questo Congresso si è collocato nell'ambito della riflessione da tempo in corso sul rinnovamento del CAI, utile anche ai fini della risposta alla mozione approvata dall'Assemblea dei Delegati di Riva del Garda del 2010, che impegnava il Presidente generale e gli Organi centrali, con il concorso dei Gruppi Regionali, a modificare le procedure per l'elezione del Presidente generale, affinché l'Assemblea dei Delegati potesse esprimere la propria sovranità nella scelta dei candidati e dei loro mandati programmatici. Già la Presidenza generale retta da Annibale Salsa aveva avviato un ripensamento del CAI costituendo il Gruppo di lavoro "Il CAI che vorremmo", che era giunto ad alcune conclusioni. Per proseguire nella riflessione così impostata, nel 2011 il Comitato Direttivo Centrale ha costituito il nuovo Gruppo di lavoro "Il CAI di domani", volutamente composto da Soci che in quel momento non rivestivano cariche od incarichi particolari per assicurare lo sviluppo di valutazioni neutre ed obiettive. A questo Gruppo di lavoro venne affidato il compito di tracciare il quadro di insieme di un CAI diverso, capace di rapportarsi

con una società in rapida trasformazione e per questo determinato a mettere in discussione prassi e logiche ormai superate. Il documento finale di questo secondo Gruppo di lavoro venne presentato nel 2013 nel corso di una Conferenza Nazionale dei Presidenti regionali e provinciali, che vennero invitati a promuovere un confronto in merito sul territorio. Tale confronto è stato svolto compiutamente solo in alcuni GR; le tante richieste provenienti da Sezioni, Gruppi regionali e Organi tecnici di un CAI rinnovato, più coeso, tempestivo e flessibile, hanno allora indotto all'indizione del 100° Congresso Nazionale del CAI, volto a stimolare, coerentemente con il principio di centralità dei Soci e delle Sezioni, una discussione aperta a tutti gli interessati. La preparazione del Congresso è stata affidata a tre Gruppi di lavoro, che hanno approfondito i temi "Volontariato nel CAI di oggi", "Volontariato nel CAI di domani" e "Associazione e Servizi". Prima ancora che il Congresso si svolgesse, la pubblicazione di queste proposte su un sito internet dedicato ha alimentato un interessante dibattito, coronato poi dal successo dell'evento, al quale hanno partecipato 425 Soci appartenenti a 133 Sezioni. Nei mesi successivi, un Intergruppo composto dalle segreterie dei precedenti tre Gruppi di lavoro ha sintetizzato e riportato gli esiti del Congresso nel documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani", che è stato trasmesso a tutto il territorio. Cede quindi la parola al Past President Gabriele Bianchi, che ha attivamente partecipato all'organizzazione del 100° Congresso Nazionale, per completare l'illustrazione di quanto realizzato.

L'ex Presidente generale **Bianchi** saluta i Delegati e ribadisce che il documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani" intende essere un'agenda di questioni che il CAI nella sua interezza potrà affrontare nel prossimo futuro, con i tempi e i modi che riterrà più opportuni; si tratta pertanto di una proposta aperta, che non porterà oggi all'assunzione di decisioni vincolanti sul futuro del CAI. Il suo intervento di ieri sullo stesso argomento ha fatto sorgere in alcuni Delegati diversi interrogativi, a cui intende dare risposta ripercorrendo alcuni avvenimenti del recente passato, che contestualizzano le ipotesi elaborate dal Presidente generale e dal Comitato Direttivo Centrale per stimolare il dibattito in corso sul futuro del CAI. Comincia questo excursus ricordando la volontà espressa nel 1998 dall'Assemblea dei Delegati di Mantova

di mantenere la natura di Ente pubblico della Sede centrale e di impegnare l'allora Consiglio Centrale a perseguire, tramite opportuni confronti con gli interlocutori istituzionali, l'obiettivo di ottenere delle deroghe per il CAI alla normativa pubblica, per snellire in particolare la gestione delle risorse economiche e del personale dell'Ente. Questo impegno dopo pochi mesi trovò un importante ostacolo nel D. Lgs. 419/1999, intitolato "Riordinamento del sistema degli Enti pubblici nazionali". Fino ad allora nel CAI erano stati attivi due Organi, ovvero un'Assemblea dei Delegati, organo sovrano a cui erano affidate funzioni di indirizzo e di controllo – tra cui l'approvazione dei bilanci d'esercizio dell'Ente – e un Consiglio Centrale, organo di gestione. Il D. Lgs. 419/1999 impose anche al CAI, per ragioni di semplificazione e di riduzione della spesa pubblica, di ridurre ad un massimo di otto il numero di componenti del suo organo di gestione; tali componenti sarebbero stati scelti dal Ministro vigilante, di fatto impedendo alle Assemblee del CAI di stabilire gli orientamenti ed i programmi di attività dell'Associazione. La reazione del CAI fu pronta ed autorevole: presso il Consiglio di Stato il Sodalizio evidenziò la propria atipicità di Ente pubblico a base associativa, con un tasso di autonomia finanziaria allora pari a circa l'85% delle risorse iscritte a bilancio, e con un organo di gestione composto da Soci volontari, cui non veniva riconosciuto alcun compenso né gettone di presenza. Questa reazione permise di ottenere 11 importanti deroghe alle previsioni del D. Lgs. 419/1999, compresa la possibilità di costituire un terzo organo accanto ai due già costituiti, bilanciando la necessità di ridurre da 19 a 8 il numero dei componenti dell'allora Consiglio centrale. La proposta di costituzione di questo terzo organo venne valutata con attenzione dall'Assemblea dei Delegati, che si chiese se la sua introduzione avrebbe costituito un elemento di facilitazione o di appesantimento; i Delegati, con le riforme di I° e II° livello allo Statuto del CAI deliberate negli anni 2000 e 2001, decisero di costituire questo terzo organo, dichiarando la volontà di verificarne l'utilità dopo una congrua sperimentazione. Da allora sono trascorsi 14 anni, e ritiene che si possa stabilire se questo terzo organo, ovvero il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo, debba venire mantenuto o eliminato, valutandone opportunamente ruolo e risultati raggiunti e tratteggiando possibili scenari alternativi per gestirne poteri e funzioni. Conclude ricordando l'intervento di Don

Ciotti, Presidente del Coordinamento "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" al 100° Congresso Nazionale del CAI, ed il suo complimentarsi con il Sodalizio per la capacità di interrogarsi e di mettersi in discussione come in quel contesto stava dimostrando. Questa capacità dovrebbe a suo avviso riguardare tutto il CAI, a partire dalla Sezioni e da ciascuno volontario: chiunque rivesta un ruolo dovrebbe avere la consapevolezza di essere uno strumento per lo sviluppo delle potenzialità associative, anche contribuendo al coinvolgimento di nuove risorse umane. In quest'ottica, si dovrebbero abbandonare logiche dovute a miopi scelte personalistiche ed individualiste, prediligendo l'esclusiva ricerca di soluzioni mirate all'interesse generale del Sodalizio.

Prima di lasciare la parola ai Delegati che ne hanno fatto richiesta, il **Presidente generale** conclude la presentazione del punto commentando i due documenti trasmessi al territorio, intitolati "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani" ed "Ipotesi di nuovo ordinamento per la semplificazione degli Organi centrali". Il primo documento, come detto, è da considerarsi un'agenda di lavoro, con cui il costituito Intergruppo ha cercato di riassumere i molti contributi emersi dal 100° Congresso Nazionale; il secondo documento è invece una proposta del Comitato Direttivo Centrale, che suggerisce un possibile nuovo assetto del Sodalizio, diffuso per stimolare ulteriormente il dibattito in corso. Questi due elaborati, che il territorio ha nei mesi scorsi ricevuto e che si danno per letti, sono stati analizzati e discussi nel corso degli incontri di Conferenza dei Presidenti Regionali e Provinciali e di Comitato Centrale di indirizzo e di controllo. Da questa discussione è scaturita una proposta di mozione, approvata all'unanimità dalla Conferenza straordinaria dei Presidenti Regionali e Provinciali del 30 aprile u.s., a cui il Comitato Centrale, riunitosi il giorno successivo anch'esso in seduta straordinaria, ha aderito, di cui dà lettura: "La Conferenza straordinaria dei Presidenti Regionali e Provinciali del CAI, riunita a Trento in data 30 aprile 2016, in riferimento al documento del Comitato Direttivo Centrale, consegnato in occasione della Conferenza dei Presidenti Regionali e Provinciali del 27 febbraio 2016 - visti: il documento del Comitato Direttivo Centrale; il documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani"; le mozioni e le considerazioni prodotte dalle

Assemblee Regionali dei Delegati di Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Sicilia, Calabria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Campania, Marche, Molise, Lombardia, Abruzzo e Umbria, dal Comitato Direttivo Regionale Valle d'Aosta e del Consiglio centrale S.A.T. - preso atto degli approfondimenti e della discussione che i citati documenti hanno prodotto nell'odierna riunione straordinaria dei Presidenti Regionali – ritenuto: che le priorità indicate nel documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani" vadano considerate come linee programmatiche per il futuro del Sodalizio e del Volontariato del Club Alpino Italiano; che l'auspicata centralità dei Soci e delle Sezioni sia ritenuta basilare; che la prossima Assemblea dei Delegati di Saint Vincent del 21 e 22 maggio sia un momento importante per discutere di quanto emerso nel 100° Congresso Nazionale e dalla riunione odierna dei Presidenti Regionali e Provinciali e fornire indicazioni utili ed importanti al futuro Presidente generale del CAI - impegna la Presidenza generale, il Comitato Direttivo Centrale, il Comitato Centrale di indirizzo e controllo nei rispettivi ruoli: 1) ad adottare il documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani" come documento programmatico per un'azione di concreta attuazione e miglioramento delle priorità individuate, in base agli obiettivi indicati dalla sintesi degli atti del 100° Congresso del CAI, dall'analisi accurata e puntuale dell'attuale struttura e dei metodi di lavoro, dai documenti sul "CAI che vorremmo" e "CAI di domani" e da quanto emerso dalle mozioni e considerazioni prodotte dalle Assemblee Regionali dei Delegati e a relazionare annualmente, a partire dall'Assemblea dei Delegati del 2017, sui risultati conseguiti; 2) a predisporre un progetto di riorganizzazione del Sodalizio in tutte le sue componenti, finalizzato alla semplificazione e al decentramento che dovrà essere opportunamente illustrato e dibattuto nel territorio (ARD, Sezioni, Sottosezioni e Soci) con punti intermedi di verifica con i Presidenti regionali e provinciali, che possa essere attuato entro il prossimo triennio". Terminata l'illustrazione dei temi in discussione, cede la parola ai Delegati per i loro interventi.

Vandone (Sezione di Spoleto) In qualità di Presidente del Gruppo Regionale Umbria saluta i Delegati ed esprime soddisfazione per la condivisione della mozione approvata dai Presidenti regionali e dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo e oggi posta all'attenzione dei Dele-



gati, che qualifica il documento “Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani” come documento programmatico che impegna la futura Presidenza generale. Gli obiettivi e le strategie contenute in questo documento evidenziano aspetti di grande rilevanza strategica per il futuro del Sodalizio, che inducono ad una rivisitazione critica della mission del CAI in un’ottica di ruolo e funzione nel contesto sociale ed economico attuale, non celando le difficoltà che il nostro Sodalizio incontra nel fidelizzare il rapporto con i Soci e nell’attrarre e coinvolgere i giovani. La necessità di affrontare queste ed altre importanti urgenze contenute nel documento è dimostrata dal trend del tesseramento, che nel quadriennio 2012 - 2015 ha registrato l’abbandono del Sodalizio di 12.417 Soci ordinari, 14.212 Soci familiari e 1.733 Soci giovani. Ma com’è possibile che questo accada in un’Associazione come il CAI, che può vantare capacità propositive e progettuali, una presenza rilevante e capillare su tutto il territorio nazionale, un livello di eccellenza in termini di formazione in tutte le discipline legate alla frequentazione della montagna, un servizio di soccorso alpino e speleologico con un livello di specializzazione tale da essere riconosciuto e normato da Leggi dello Stato? È per questi interrogativi che gli esiti del 100° Congresso Nazionale ci inducono ad immaginare un CAI in grado di valorizzare e potenziare quanto già esistente. Sorprendentemente, un percorso evolutivo sembra essere già stato tracciato e lo possiamo facilmente individuare leggendo le lungimiranti dichiarazioni di alcuni ex Presidenti generali sulla necessità di una profonda rivisitazione dell’assetto organizzativo del CAI: già Giovanni Spagnoli, nel 1977, esortava il CAI ad uscire dal suo “splendido isolamento” per mettere al “servizio della comunità la sua esperienza e capacità organizzativa”, concetto questo in più occasioni condiviso da Annibale Salsa, che ha esortato a collaborare con tutti “i soggetti locali, regionali e nazionali interessati alla progettazione e messa in opera dei modelli di sviluppo del Sodalizio per la montagna”. Questo percorso diventa per il CAI di vitale importanza se si considera, con le parole di Bramanti, che è necessario che “le nostre proposte progettuali abbiano un seguito tempestivo e coerente con le procedure previste dagli Enti esterni disposti a condividerle e finanziarle”. I Soci umbri condividono queste chiavi di lettura, che evidenziano il ruolo strategico che i Gruppi Regionali e le Sezioni agiscono

nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono il territorio. È per tale condivisione che, quando nell’ottobre del 2014 valutò gli esiti del Gruppo di lavoro “Il CAI di domani”, l’Assemblea Regionale dei Delegati Umbria decise di prediligere un modello organizzativo basato sul diretto contatto del Comitato Direttivo Centrale con il territorio ed in particolare con i Gruppi Regionali, che intercettano e rappresentano proposte e soluzioni alle criticità segnalate da Sezioni e Sottosezioni; un modello organizzativo capace di rendere possibile un coinvolgimento dinamico e virtuoso della base sociale, imperniato su un’informazione aperta e in grado di favorire un CAI più partecipativo e inclusivo, in modo tale che le idee scaturiscano da ogni punto della nostra organizzazione territoriale e che le si possano realizzare attraverso la riprogettazione della governance (processi decisionali e di controllo) e l’analisi dei processi operativi. Queste attività richiedono ovviamente tempi adeguati, e possono essere svolte solo dopo aver chiarito quale strategia adottare e quali obiettivi il CAI del domani si propone di raggiungere. Tali obiettivi, contrariamente a quanto è avvenuto sino ad oggi, dovranno necessariamente essere misurabili, in modo tale da favorire eventuali e tempestive azioni correttive. Auspica che questa visione venga approfondita e valutata, al pari di altre, nell’ambito del processo di semplificazione e decentramento auspicato dalla mozione oggi presentata ai Delegati. Conclude ritenendo che il CAI debba dimostrare e comunicare all’opinione pubblica la sua utilità sociale, anche al fine di catturare l’attenzione di nuovi Soci e soprattutto nuovi giovani, utilizzando un linguaggio adeguato e forti stimoli ideali che sappiano coinvolgerli nel cambiamento del Sodalizio.

Scaglia (Sezione di Bardonecchia) Saluta i Delegati e propone, in un’ottica di semplificazione e di centralità dei Soci e delle Sezioni, di valorizzare il ruolo delle Intersezionali, che attualmente non hanno visibilità ma che potrebbero permettere alle molte piccole Sezioni del Sodalizio di fare sentire la propria voce su scelte importanti come quelle sul futuro del CAI. Questa valorizzazione non andrebbe a creare ulteriori sovrastrutture ma agevolerebbe il confronto tra Sezioni e Gruppi regionali, consentendo anche alle piccole realtà, solitamente assorbite dalla gestione della propria quotidianità, di partecipare pienamente a progetti e riflessioni sul Sodalizio di più ampio respiro.

Ciabatti (Sezione di Firenze) Saluta i Delegati ed informa sul parere contrario espresso dalla Sezione di Firenze su documento “Ipotesi di nuovo ordinamento per la semplificazione degli organi centrali”, motivato dalle perplessità emerse sul metodo adottato e sui contenuti della proposta. Rispetto al metodo, la Sezione di Firenze ritiene inopportuno che una proposta su una riforma di così ampio respiro sia stata adottata in concomitanza della scadenza dell’attuale Presidenza generale, che non può vincolare chi le succederà su progetti strategici aventi effetti a lungo termine, e che solo parzialmente esprime i molteplici contenuti emersi dal 100° Congresso Nazionale. Rispetto ai contenuti, la Sezione ritiene non condivisibile la proposta riduzione della rappresentanza elettiva in Sede centrale, che si ridurrebbe al Presidente generale e ai tre Vicepresidenti generali, e del numero dei Delegati, che contrasta con l’asserita centralità del Socio. E’ inoltre opinabile l’accentramento di poteri amministrativi e di indirizzo in capo al solo organo di governo centrale, su cui per ovvie ragioni l’Assemblea dei Delegati non potrebbe operare un’effettiva ed efficace verifica. Inoltre, l’ipotesi che il Presidente generale possa cooptare 3 dei 7 componenti del profilato nuovo organo di governo porrebbe lo stesso Presidente generale in una condizione di maggioranza, svalutando il parere dei Vicepresidenti generali che pure sono diretta espressione della base associativa. Infine, rileva che la prospettata riorganizzazione degli Organi tecnici operativi centrali e territoriali, pure dichiarata necessaria, non è chiarita nei contenuti e nella struttura finale.

Bruschi (Sezione di Casale Monferrato) saluta i Delegati e commenta i documenti programmatici oggi presentati, soffermandosi in particolare sul concetto di centralità dei Soci e delle Sezioni ad essi sotteso. Si tratta di un concetto importante e di cui da tempo si parla, e che pure pare contraddetto nell’ “Ipotesi di nuovo ordinamento per la semplificazione degli Organi centrali” elaborata dal Comitato Direttivo Centrale; in particolare, concorda sulle perplessità espresse dal Delegato Ciabatti sul ripensamento dell’Assemblea dei Delegati, che pur continuando ad essere definita organo sovrano del CAI verrebbe numericamente ridotta ed avrebbe facoltà di eleggere solo 4 dei 7 componenti il nuovo organo di governo del Sodalizio. A questo orga-



no di governo verrebbero inoltre affidate competenze esclusive peculiari, tra cui la conoscenza, lo studio e la difesa delle culture alpine ed alpinistiche e la tutela dell'ambiente montano, temi su cui crede invece che anche le Sezioni abbiano posizioni qualificate da affermare. Conclude esprimendo alcune considerazioni generali sull'applicazione del limite dei 75 anni per l'affidamento di cariche sociali ed incarichi, che riterrebbe preferibile venisse gestito autonomamente da ogni Sezione, e concordando sull'opportunità di coinvolgere le Amministrazioni locali nel finanziamento delle attività di manutenzione sentieri realizzate dal territorio, facendo rilevare l'importanza dell'attività che i volontari del Sodalizio svolgono in favore delle migliaia di cittadini che frequentano la montagna, contribuendo a promuoverne la frequentazione, lo sviluppo e l'offerta turistica.

Protto (Sezione di Roma) saluta i Delegati ed auspica che questa Assemblée faccia propria la mozione approvata dai Presidenti regionali e condivisa dal Comitato Centrale, che reputa un importante passo avanti che impegna la futura Presidenza generale. Rileva come questa mozione si riferisca al solo documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani", tralasciando il secondo documento "Ipotesi di nuovo

ordinamento per la semplificazione degli Organi centrali". Concorde con gli interventi precedenti nel rilevare come nel documento "Priorità" alcuni punti siano espressi molto dettagliatamente ed altri siano soltanto accennati, compreso quello relativo ad una ristrutturazione della Sede centrale che pure ritiene importante e non più procrastinabile; evidentemente si tratta di una questione su cui si sta ancora riflettendo, e pertanto chiede ai due candidati alla carica di Presidente generale di esprimere il proprio punto di vista su questo argomento. Esprime infine apprezzamento sull'ipotesi di eliminare l'attuale Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, auspicando che venga ripristinata la situazione precedente che vedeva un unico organo di governo rapportarsi con l'Assemblea dei Delegati, organo sovrano, in forme capaci di garantire opportune verifiche sull'operato di questo unico organo di governo e un'adeguata rappresentatività territoriale. Conclude auspicando che il CAI centrale rivaluti la scelta di essere un Ente di diritto pubblico, che pare limitare e burocratizzare l'attività del Sodalizio, considerando l'opportunità di tornare ad essere un Ente privato che collabora con il settore pubblico per la realizzazione di specifici progetti.

Stocchi (Sezione di Roma) saluta i

Delegati e riallacciandosi all'intervento del Delegato Funicelli, Presidente ventinovenne della sua Sezione, mette in luce la difficoltà che molte Sezioni incontrano nel trovare giovani disponibili ad impegnarsi nel volontariato del Sodalizio. Probabilmente nella società attuale è intervenuto un cambiamento di mentalità, che vincola la disponibilità ad impegnarsi ad un interesse personale; questo dato di fatto deve indurre ad una riflessione sull'importanza dell'attività che anche i Soci non più giovani possono continuare a svolgere per il Sodalizio, che auspica venga rispettata e riconosciuta.

Zabot (Sezione di Feltre) saluta i Delegati e sottolinea le difficoltà prodotte dai molti Regolamenti in essere, che complicano ed appesantiscono le attività del Sodalizio. In particolare rileva come i numerosi vincoli che caratterizzano l'attività svolta dai Titolari rischiano di incidere sulle motivazioni che stanno alla base del loro impegno, di fatto allontanando giovani e appassionati che pure intenderebbero vivere la montagna con competenza e responsabilità. Auspica pertanto che nel CAI di domani almeno alcuni Regolamenti siano sostituiti da più agili Linee Guida, che indichino un percorso senza soffocare l'entusiasmo dei Soci.

Al termine degli interventi, il **Presidente generale** commenta il dibattito svolto, ringraziando il Delegato Vandonne per gli spunti offerti; condivide quindi con il Delegato Scaglia l'importanza dei Coordinamenti di Sezioni, che anche se non ufficialmente riconosciuti dalla Sede centrale sono previsti dall'Ordinamento del CAI per l'importante funzione di raccordo e di sinergia che permettono di realizzare, utile specialmente per le piccole Sezioni. Prende quindi atto del parere della Sezione di Firenze, illustrato dal Delegato Ciabatti, sulle ipotesi tratteggiate per il futuro del CAI, ricordando che si tratta di proposte aperte alla discussione, per le quali pertanto apprezza anche un approccio costruttivamente critico; in modo analogo, al Delegato Protto risponde ribadendo che non sono stati definiti disegni precostituiti ma che al contrario esiste la volontà di sperimentare progressivamente nuove formule, ripensando se necessario anche scelte già assunte. In particolare, commenta le considerazioni espresse da Protto sul tema CAI pubblico/CAI privato, ritenendo però che la natura pubblica del CAI, nonostante i limiti che genera, continui ad essere un valore aggiunto per il So-



Il Presidente generale neo-eletto Vincenzo Torti con il Vicepresidente generale neo-eletto Antonio Montani (Foto: Cervelli in Azione)

dalizio. L'ipotesi di un riordino delle Pubbliche Amministrazioni, che potrebbe istituire la nuova categoria di Enti privati di interesse nazionale, potrebbe costituire una terza interessante alternativa. Al Delegato Bruschi risponde rilevando la necessità che la rappresentatività della base si coniughi con la possibilità di operare dell'organo di vertice, specie ora che i Delegati hanno chiesto l'individuazione di nuove procedure per l'elezione del Presidente generale, che tengano conto del suo programma di governo. Per dare seguito a questa proposta, il Presidente generale dovrà potere scegliere la propria squadra; diversamente, potrebbe accadere che i Delegati eleggano nell'organo di vertice Soci con visioni e pareri difformi dal Presidente, che limiterebbero il raggiungimento degli obiettivi individuati dallo stesso organo sovrano. Al Delegato Stocchi, che ha evidenziato la difficoltà di trovare nuove leve per il volontariato del CAI, risponde con un'altra domanda: cosa si sta facendo per coinvolgere i giovani? Un Presidente sezionale dovrebbe porsi l'obiettivo di individuare più Soci che potrebbero succedergli, concedendo specie ai giovani spazi di responsabilità e un sostegno fattivo nella soluzione degli errori che inevitabilmente andranno a commettere. Conclude condividendo le osservazioni espresse dal Delegato Zabot sull'impatto di troppi regolamenti e procedure sull'entusiasmo dei volontari del Sodalizio; da tempo si sta cercando di adottare opportuni correttivi, semplificando e sburocratizzando un'attività che pure necessita di regole. Auspica che l'impegno in questa direzione prosegua, ad evitare che sia lo stesso CAI a complicare la propria attività, allontanandosi dai suoi valori ed obiettivi.

Al termine del dibattito, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a fare propria la mozione approvata all'unanimità dalla Conferenza straordinaria dei Presidenti regionali e provinciali del 30 aprile u.s.; l'**Assemblea dei Delegati** approva la proposta.

9. ELEZIONE DI:

- **IL PRESIDENTE GENERALE**
- **1 VICEPRESIDENTE GENERALE**
- **1 COMPONENTE SUPPLENTE DEL COMITATO ELETTORALE AREA LPV**

Il **Presidente dell'Assemblea** invita i due candidati alla carica di Presidente generale ad intervenire per una presentazione. Prende la parola Vincenzo **Torti**,

che saluta le Delegate e i Delegati e si dice onorato di intervenire a questa Assemblea come candidato alla carica più prestigiosa del Sodalizio, in un giorno importante perché oggi, dopo trent'anni, si sceglierà a quale tra due candidati dare fiducia perché diventi il Presidente generale del CAI. Tratteggia quindi il proprio profilo associativo: Socio della Sezione di Giussano dalla nascita, iscrittovi dal nonno che ne era stato uno dei fondatori e presidente, ha deciso di fare proprio, e a sua volta tramandare, il messaggio ricevuto di una montagna intesa come scuola di vita, il che significa di carattere perché costa fatica, perché richiede l'onestà di riconoscere se si sa o non si sa affrontare una parete, perché insegna la solidarietà nel legarsi in cordata e l'amore ed il rispetto per l'ambiente. Avvocato, è stato Presidente della Sezione di Giussano ed è giunto in Sede centrale perché chiamato a fare parte della Commissione legale centrale. Ha poi messo a disposizione la sua professionalità rispondendo ai quesiti posti dal territorio; ha scritto il volume "La responsabilità nell'accompagnamento"; ha collaborato a vario titolo con le Sezioni nazionali CAAI e AGAI ed ha contribuito alla trasformazione del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologica da Struttura Operativa a Sezione Nazionale. La ragione per cui si è impegnato nel CAI e per cui si propone oggi suo Presidente generale non sta però nella professione esercitata, ma nel suo essere un uomo che ama la montagna e che dalla montagna ha imparato quello che conosce, prima fra tutte la perseveranza con cui ha cercato di dare risposte alle richieste che il territorio, nel tempo, gli ha rivolto. In ordine alla mozione oggi fatta propria dai Delegati sul futuro del Sodalizio, ritiene si tratti di un atto di volontà espresso dall'organo sovrano, che tutti i volontari del CAI saranno chiamati a rispettare. Ogni Delegato, nell'ambito della propria Sezione, esprime quella che è l'essenza stessa dell'essere Socio, ovvero l'impegno per un ideale condiviso da tanti altri, e quanti siano questi altri lo dice il grande numero dei presenti a questa Assemblea. Parlare di centralità del Socio e della Sezione significa parlare di rispetto e di attenzione verso il tempo, l'entusiasmo e le competenze di ogni Socio, ed in quest'ottica il CAI che immagina è un CAI delle risposte, sollecito nel prendersi cura delle istanze del territorio. Tra le risposte che fin d'ora è possibile ipotizzare c'è quella che, tra tutte, è emersa dal 100° Congresso Nazionale, ovvero l'impegno per invertire il rapporto tra le

Sezioni e la Sede centrale: non le Sezioni al servizio della Sede centrale, ma viceversa una Sede centrale capace di dare risposte tempestive, competenti e di facile attuazione da parte del territorio. Questo obiettivo può essere perseguito definendo norme più chiare, essenziali e di facile applicabilità; implementando, a supporto dell'attività istituzionale di tutti i Soci, le coperture assicurative in essere, già recentemente arricchite, per quanto concerne i profili della responsabilità civile, della copertura infortuni in attività personale, dell'ampliamento della copertura "Tutela legale" anche alle cause civili. Al riguardo, annuncia che sarà a breve disponibile uno studio che illustra e facilita l'utilizzo delle coperture assicurative già in essere, fondamentale strumento per lo svolgimento delle attività sezionali, e che è altresì ipotizzabile una rivalutazione della ripartizione dei contributi che compongono le quote associative, al fine di ridurre il contributo assicurazioni a carico dei Soci. Suggerisce inoltre di attuare uno strumento di tangibile vicinanza verso le Sezioni in difficoltà economica, proponendo di creare, presso la Sede centrale, un fondo di mutualità emergenziale, per offrire un supporto oculato e trasparente alle Sezioni che affrontano criticità imprevedibili; tale misura ridurrebbe inoltre le situazioni debitorie di Sezioni nei confronti della Sede centrale, normalizzando la situazione in essere. Affronta quindi il grande tema dei giovani, apprezzando la partecipazione dell'Associazione Scoutistica CNIGI ai lavori di questa Assemblea; al riguardo, ribadisce l'importanza di proseguire nella sinergia avviata con gli Scout, che condividono con il CAI l'amore per la natura e l'impegno per il rispetto e la tutela dell'ambiente, e che, dal CAI, possono attingere una cultura orientata ad una frequentazione della montagna consapevole e ragionevolmente sicura. Si tratta di oltre 200mila giovani, ai quali potrebbero aggiungersi i ragazzi iscritti alla FASI (Federazione Arrampicata Sportiva Italiana), altra importante realtà con cui il CAI potrebbe verificare spazi di collaborazione, uscendo dalla propria autoreferenzialità per stringere nuove alleanze. Concorda con l'ex Presidente generale De Martin, che in un recente articolo pubblicato sul periodico Montagne360 ha rilanciato l'opportunità di un'apertura verso attività anche lontane dall'alpinismo classico; se queste attività venissero interpretate secondo la cultura del CAI, certo potrebbero trovare spazio nel Sodalizio e diventarne parte a pieno titolo, come è già accaduto per il cicloescursionismo.

Ringrazia quindi chi oggi ha citato i rifugi ed in particolare la questione dei rifugi ex MDE, per cui recentemente la Provincia Autonoma di Bolzano ha formalizzato la propria volontà di riconoscere un indennizzo pari a 800mila Euro alle Sezioni CAI che per decenni hanno gestito queste strutture, con costante impegno ed investimenti considerevoli. Si tratta di un risultato importante ed apprezzabile, perché riconosce la capacità, l'entusiasmo ed il merito del CAI, benché non fosse dovuto in base agli accordi, al quale ha contribuito operando su delega del Presidente generale. Con l'occasione ringrazia anche il Presidente del Gruppo Regionale Alto Adige, Sartori, il Consigliere centrale Zapparoli e il Presidente dell'AVS Simeoni per la collaborazione prestata al fine del raggiungimento di questo traguardo. Più in generale, quello dei rifugi, è un settore da rilanciare senza temporeggiare oltre, ripensando l'attività ora quasi assente dell'Organo tecnico centrale, agendo con tutti gli strumenti già disponibili ed individuando ogni altra soluzione possibile per rilanciare un patrimonio che non è solo delle Sezioni proprietarie, ma di tutto il CAI. Per questo il Fondo stabile pro-rifugi, che anche recentemente è stato integrato e che eroga contributi a fondo perduto alle Sezioni, costituisce sostanzialmente un fondo di solidarietà che tutti i Soci finanziano. Lo stesso si può dire per i sentieri, arterie che solcano le montagne e in ordine ai quali il CAI non deve nutrire dubbi, coerentemente con i propri valori, nel perseguire una politica di tutela che si schieri chiaramente contro l'uso dei mezzi motorizzati. Si potrebbe poi parlare degli Organi tecnici, una delle forze del Club Alpino Italiano, che realizzano grazie all'impegno dei loro componenti due delle grandi finalità che il Sodalizio ha sancito nel proprio Statuto, ovvero la formazione dei Titolati e l'avvicinamento rispettoso alla montagna, e del molto altro ancora che connota questa meravigliosa Associazione. Conclude affermando che, mentre si approfondisce il dibattito sul CAI di domani, è piuttosto nel CAI di oggi che ognuno è chiamato a svolgere pienamente il proprio ruolo, avendo a cuore i valori della territorialità, del rispetto di ogni Socio, dell'importanza della rappresentatività per dare vita ad un Sodalizio capace di risposte, coerenza, trasparenza e solidarietà e che, indipendentemente da chi sarà eletto Presidente generale, possa proseguire nel suo prestigioso cammino.

Valoti saluta le Delegate e i Delegati

e ringrazia per il privilegio e la fortuna di potere condividere la sintesi di un percorso di designazione alla massima carica del Sodalizio, caratterizzata da esperienze di fatica e di gioia sul territorio, nelle Sezioni e nelle Sottosezioni, nei Gruppi regionali e provinciali di tutta Italia. Come in un ideale sentiero Camminitalia, ha avuto modo di incontrare e ascoltare il volontariato di giovani, donne e uomini impegnati per il Club Alpino Italiano, a dimostrare una straordinaria forza motrice di cultura, di socialità e legalità. Negli interventi di questa Assemblea, che celebra i centocinquanta anni della Sezione di Aosta, emerge un procedere, da tempo avviato, caratterizzato da passi avanti, soste e scelte per l'Associazione. Ci sono stati confronti significativi, aperti e franchi, sul ripensare la configurazione del Sodalizio; ricorda al riguardo il formale riconoscimento del CAI come realtà di volontariato, comunicato durante l'Assemblea dei Delegati di Mantova dall'allora Presidente generale Roberto de Martin; la stesura delle modifiche statutarie di I° e II° livello; il 98° Congresso Nazionale di Predazzo, convocato dall'ex Presidente generale Annibale Salsa ed intitolato "Identità e ruolo del Club Alpino Italiano in una società in trasformazione"; il 100° Congresso Nazionale di Firenze, il cui percorso è già stato illustrato dal Presidente generale e dall'ex Presidente generale Gabriele Bianchi. Si tratta di un filo rosso di riflessioni collegiali e di evoluzione che ha visto l'Assemblea dei Delegati, statutariamente organo sovrano del CAI, approvare indirizzi che vengono poi tradotti in linee di lavoro programmatiche dagli organi centrali e territoriali. Dopo il 100° Congresso Nazionale, che ha vissuto direttamente come componente dei Gruppi di lavoro che ne hanno curato la preparazione e l'elaborazione successiva, il dibattito sul futuro del CAI è proseguito nelle Assemblee Regionali, negli incontri di Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo e nelle Conferenze dei Presidenti regionali e provinciali, ed è oggi stato coronato con la condivisione da parte dei Delegati della mozione già approvata all'unanimità dai Presidenti regionali il 30 aprile u.s. Come Socio, crede sia un dovere mettersi al servizio del Sodalizio per realizzare quanto deciso dall'Assemblea dei Delegati; la decisione assunta oggi da questa Assemblea di fare propria la mozione dei Presidenti regionali è un segnale politico forte, che impegna la futura Presidenza generale, il Comitato Direttivo Centrale,

il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo affinché questo documento diventi un'agenda di lavoro ed azioni concrete, da monitorare e verificare, che favoriscano e valorizzino il territorio e la centralità attiva delle Sezioni, riferimento per Soci e appassionati. Come candidato alla Presidenza generale, ribadisce la propria disponibilità a perseguire con il massimo impegno la realizzazione degli obiettivi strategici oggi fatti propri dai Delegati attraverso un percorso condiviso, trasparente e partecipato dagli organi territoriali, regionali e nazionali, nel rispetto dei ruoli di ciascuno. Conclude con la consapevolezza che il clima di rinnovamento che ha connotato il 100° Congresso Nazionale, solo per citare l'ultimo tratto di cammino, permetterà di continuare a lavorare proficuamente per il Sodalizio: forza, pluralità e serenità per rispondere insieme alle richieste di cambiamento e alle proposte della base sociale, delle Sezioni e delle Sottosezioni del Club Alpino Italiano, un luogo di eccellenze, aggregazione, emozioni ed amicizia che unisce gli Appennini alle Alpi, le piccole e le grandi montagne del mondo.

Conclusi gli interventi di presentazione, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola ai Delegati che hanno chiesto di intervenire per esprimere la propria dichiarazione di voto. Dato il numero elevato di interventi, chiede di rispettare il tempo limite di tre minuti previsto per ogni intervento.

Aggio (Sezione di Somma Lombardo) saluta i Delegati e, in qualità di Presidente del Gruppo Regionale Lombardia, si dice onorato di sostenere la candidatura a Presidente generale del Socio della Sezione di Giussano Vincenzo Torti. Torti da sempre ha messo a disposizione dei Soci e delle Sezioni la grande competenza acquisita nell'esercizio della professione di avvocato, supportandone le attività; nel corso della sua lunga carriera associativa si è impegnato per il CAI a tutti i livelli, cominciando come Presidente sezionale e fino a diventare Vicepresidente generale del Sodalizio, passando per innumerevoli altri incarichi. Il suo impegno a favore del Club Alpino Italiano, al di là della quotidianità, si è manifestato in tante forme che sarebbe troppo lungo elencare; tra queste, cita la redazione del volume "Responsabilità nell'accompagnamento in montagna", che per la prima volta ha messo a fuoco la tematica delle responsabilità di chi opera all'interno del CAI e a cui hanno fatto seguito altri articoli di aggiornamento. La sua grande



capacità di mediazione e di ricerca delle soluzioni più idonee ha contribuito a dirimere in passato alcune incomprensioni con l'Associazione Guide Alpine Italiane, a costituire la Sezione Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, ad individuare, in accordo con la Provincia Autonoma di Bolzano, la soluzione più favorevole per le Sezioni CAI coinvolte nell'annosa questione dei Rifugi ex-MDE. Ha inoltre avuto un ruolo decisivo nell'attivazione della copertura infortuni in attività istituzionale all'atto dell'iscrizione al CAI e nella contrattazione per la stipula della nuova copertura infortuni in attività personale. Ma al pari delle attività realizzate e degli obiettivi raggiunti, che pure sono utili per rendere noto il suo profilo ai Delegati che meno lo conoscono, è importante evidenziare la disponibilità che Vincenzo Torti sta dimostrando candidandosi a Presidente generale in un momento particolarmente importante e delicato per il CAI. Il 100° Congresso Nazionale di Firenze, e la sintesi di quanto da esso emerso, indicano in quale direzione agire per rendere il nostro Sodalizio più rispondente alle esigenze che il territorio ha evidenziato; per realizzare questa transizione la recente Assemblea Regionale dei Delegati lombardi ha designato a larga maggioranza Vincenzo Torti come proprio candidato alla Presidenza generale, ritenendolo la persona più adatta per condurre il Sodalizio in questa sua fase cruciale.

Bassetti (Sezione S.A.T.), in qualità di Presidente della S.A.T., concorda nel ritenere che questa Assemblea segni un momento importante nella storia del CAI. Da anni non si assisteva ad un dibattito così appassionato e di alto profilo sul futuro dell'Associazione, e per questo ringrazia il Presidente generale Martini che ha promosso e caldeggiato questo confronto. La scelta dei Delegati di fare propria la mozione dei Presidenti Regionali conferma l'esigenza di definire una visione nuova del CAI, da concretizzare nell'attività quotidiana di tutte le articolazioni dell'Associazione. Non dichiarazioni di principio, quindi, ma un sentiero lungo il quale indirizzare un reale processo di cambiamento; e il cambiamento passa attraverso la convinta azione delle persone. In questa Assemblea andremo ad eleggere il nuovo Presidente generale, che dovrà essere l'interprete di esigenze, richieste e prospettive di ampio respiro, facendosi carico della responsabilità di un cambiamento importante, seppure misurato nei tempi, attento alle sensibilità

e rispettoso di una storia plurisecolare. Tutto ciò premesso, S.A.T., dopo un confronto interno sui profili, le azioni svolte e le dichiarazioni rese dai due candidati, ha scelto di sostenere la candidatura di Paolo Valoti, ritenendolo capace di interpretare le istanze emerse, ormai inderogabili, e di avviare un processo di cambiamento che rinnovi il CAI e gli consenta di stare al passo con una società dinamica e in costante evoluzione. Valoti è un uomo che fa della relazione e del confronto il proprio *modus operandi*, anche quando il confronto lo porta a mettere in discussione le sue stesse posizioni; queste qualità permettono di valorizzare ogni contributo, in un gioco di squadra che la S.A.T. ritiene abbia un'importanza decisiva per l'Associazione. Pochi giorni fa il Premio S.A.T. 2016 – categoria sociale – è stato assegnato a Giuseppe Bombino, Socio CAI e Presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte, recentemente vittima di atti intimidatori come già era accaduto al Presidente del Parco dei Nebrodi; si tratta di accadimenti che invita tutti i Delegati a stigmatizzare, e che confermano come in alcuni territori si stia giocando una partita non facile. E si tratta di una partita a cui tutto il CAI è chiamato a partecipare con i

forti contributi di chi sa sperimentare l'innovazione; la S.A.T. è convinta che questo percorso sia possibile e che possa venire perseguito dai Soci e dalle Sezioni e da un Presidente generale come Paolo Valoti, capace di accettare le sfide e di portarle fino in fondo.

Vandone (Sezione di Spoleto), in qualità di Presidente del Gruppo Regionale Umbria, informa che il 22 novembre u.s. i due candidati alla Presidenza generale hanno accettato l'invito loro rivolto dai Gruppi Regionali Marche ed Umbria ad incontrare i propri Delegati, permettendo un costruttivo scambio di idee sul futuro del CAI, anche alla luce delle conclusioni a cui erano giunti i tre Gruppi di lavoro istituiti per il 100° Congresso Nazionale. Tra gli argomenti trattati è emersa l'assoluta importanza che le esigenze, le esperienze, le sensibilità e le proposte del territorio trovino un'adeguata considerazione ed attenzione, al fine di favorire una più ampia diffusione nella società dei valori e dell'operato del Sodalizio. Nell'ambito della successiva Assemblea Regionale, la maggioranza dei Delegati umbri ha deciso di sostenere la designazione di Paolo Valoti quale candidato alla



Il Presidente generale neo-eletto con l'uscente Martini (Foto: Cervelli in Azione)



Presidenza generale, riconoscendo nella sua proposta un futuro assetto organizzativo maggiormente rivolto al territorio.

Benetti (Sezione Valtellinese – Sondrio), Presidente della Sezione, ringrazia il Presidente generale Martini e l'ex Presidente generale Bianchi per la loro relazione sul futuro del Sodalizio, percorso al quale ha a vario titolo contribuito e che oggi ha trovato un momento importante di definizione con la mozione che i Delegati hanno fatto propria. Ma stabilire un punto di partenza e uno di arrivo non è sufficiente; serve ora costruire il percorso da realizzare, identificando gli ostacoli e le opportune soluzioni. Nella costruzione di questo percorso la scelta del nuovo Presidente generale assume un significato particolare, perché a lui sarà affidata la direzione dei lavori per la realizzazione degli obiettivi oggi condivisi. Per queste ragioni, Paolo Valoti è il candidato da preferire, per la sua storia di presenza sul territorio e per il suo essere parte attiva in una grande Sezione di montagna come Bergamo, che lo rende naturale interprete delle richieste dei Soci e delle Sezioni.

Zambon (Sezione di Pordenone), in qualità di Presidente del Gruppo Regionale Friuli Venezia Giulia, informa sui numerosi incontri svoltisi sul proprio territorio per discutere del futuro del CAI; la mozione che oggi i Delegati hanno fatto propria, e i cui contenuti ritiene pertanto vincolanti, è il risultato di questo percorso, che ha visto nel 100° Congresso Nazionale di Firenze un momento importante. Si tratta ora di passare dalle parole ai fatti, realizzando un rinnovamento del Sodalizio che reputa necessario e non procrastinabile. Per realizzare questo cambiamento Paolo Valoti è il miglior candidato alla carica di Presidente generale, grazie alla sua capacità di confronto, che può creare una rete tra tutte le articolazioni del CAI, e all'esperienza maturata sul territorio. Inoltre, Valoti è un uomo di montagna, ne conosce il linguaggio e sa parlare a chi in montagna vive, presupposti fondamentali per realizzare il sostegno e la vicinanza alle Terre Alte richiesto dalle Amministrazioni locali ed auspicato dallo stesso CAI. Per queste ragioni è la guida da preferire, affinché il Sodalizio possa procedere compatto in un percorso di crescita e cambiamento.

Lucioni (Sezione di Milano), saluta i Delegati e comunica le ragioni per cui la Sezione di Milano ha deciso di appoggiare la candidatura di Vincenzo Torti.

Non è stata una scelta semplice, perché i due candidati hanno pari dignità ed è apprezzabile la disponibilità offerta per ricoprire un incarico importante ma anche gravoso. La Sezione di Milano ha allora scelto il suo candidato tratteggiando le caratteristiche del CAI che vorrebbe nel prossimo futuro: un CAI al servizio delle Sezioni, che sappia intercettare le nuove generazioni, che promuova una frequentazione della montagna consapevole ed improntata alla tutela dell'ambiente; un CAI che operi nel segno della trasparenza, della correttezza e della sburocratizzazione e il cui assetto sia caratterizzato da un sostanziale equilibrio dei poteri. Per realizzare questo CAI, Vincenzo Torti è il candidato da scegliere, per la sua storia personale, l'impegno dimostrato e la grande disponibilità nel supportare Sezioni e Soci.

Marcolin (Sezione di Bergamo) saluta i Delegati e, ritenendo che ognuno abbia già maturato la propria intenzione di voto, interpreta questi interventi come un momento di trasparenza sulla scelta che oggi verrà assunta. La Sezione di Bergamo ha presentato la candidatura di Paolo Valoti, rispondendo alla sollecitazione ricevuta in questo senso da una parte del mondo CAI, valutate le capacità di Paolo, la sua vicinanza al Sodalizio e l'onore per la Sezione di Bergamo di vedere eletto tra i propri Soci, per la prima volta dalla sua fondazione, il Presidente generale del Sodalizio. La scelta della Sezione rompe un equilibrio da tempo in essere, fondato sulla presentazione di un unico candidato alla carica di Presidente generale, anche scelto in base a criteri di rotazione geografica. I Delegati dovrebbero invece essere messi nella condizione di operare realmente una scelta, valutate le idee ed i programmi di chi si è reso disponibile; è quello che sta accadendo oggi, e nell'ambito di questa scelta ritiene che Paolo Valoti, Presidente della Sezione di Bergamo per un periodo complessivo di 10 anni, Consigliere centrale al secondo mandato, alpinista di buon livello, ed Istruttore nazionale di scialpinismo possieda un'esperienza completa del Sodalizio, che reputa sia il miglior biglietto da visita per accordargli piena fiducia.

Desideri (Sezione di Rieti) saluta i Delegati e ringrazia il Presidente generale Martini per il suo impegno ed i Soci valdostani per l'organizzazione di questa Assemblea. In qualità di Presidente del Gruppo Regionale Lazio, informa sulla

scelta assunta dall'Assemblea Regionale di sostenere la candidatura di Paolo Valoti quale Presidente generale del CAI. Questi ultimi mesi sono stati importanti, i lavori del 100° Congresso Nazionale hanno permesso ai Soci di interrogarsi e di dare risposte su quello che vorrebbero fosse il CAI di domani. In molti si sono espressi, indicando la direzione da seguire; serve ora un Presidente generale che con coraggio e determinazione traduca questi orientamenti in realtà, e per le Sezioni laziali questo Presidente è Paolo Valoti, che da sempre è vicino al territorio e che ritiene saprà condurre questo processo di cambiamento.

Subrero (Sezione di Acqui Terme) saluta i Delegati e, in qualità di Vicepresidente del Gruppo Regionale Piemonte, illustra il percorso che ha portato i Gruppi Regionali Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria a sostenere le candidature di Antonio Montani per l'elezione a Vicepresidente generale e di Paolo Valoti per l'elezione a Presidente generale. Sul territorio piemontese questo dibattito si è sviluppato nelle Sezioni, nelle Intersezionali e nell'ambito delle Assemblee Regionali, a cui hanno partecipato anche i due candidati alla Presidenza generale Paolo Valoti e Vincenzo Torti. Si è trattato di un percorso articolato, svolto nell'ambito della più ampia riflessione sul futuro del Sodalizio e coronato con la mozione oggi fatta propria dai Delegati, particolarmente apprezzabile perché condivisa dopo un confronto operato sui contenuti e non sugli schieramenti. Il prossimo Presidente generale potrà scegliere se realizzare gli obiettivi indicati dalla mozione calando delle disposizioni dall'alto oppure rendendo il territorio partecipe di un proficuo lavoro di squadra; il Gruppo Regionale Piemonte auspica che il metodo che verrà scelto per rilanciare il CAI sia quello della condivisione, e per questo conferma l'appoggio già enunciato alle candidature di Montani e Valoti.

Carrer (Sezione di San Donà di Piave) saluta i Delegati e sottolinea l'importanza di questa giornata, che eleggerà il nuovo Presidente generale e che si inserisce nel proficuo percorso collegato al 100° Congresso Nazionale, da cui è scaturito il documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI di domani". Queste priorità sono oggi diventate, a fronte della condivisione dei Delegati, delle indicazioni per tutto il CAI, che il nuovo Presidente sarà chiamato a realizzare; si tratta ora di

scegliere la persona migliore a cui affidare questo incarico. I due candidati hanno partecipato anche all'Assemblea Regionale dei Delegati Veneto-Friulani-Giuliana, a seguito della quale i Delegati hanno scelto di sostenere la candidatura di Paolo Valoti, un uomo del territorio che ha capacità di ascolto e che partendo da questo ascolto sa costruire risposte. Conclude auspicando che, indipendentemente dall'esito delle elezioni che oggi avranno luogo, lo spirito espresso in questi ultimi mesi, e che ha animato la riflessione sul rinnovamento del Sodalizio, prosegua immutato, caratterizzando anche il prossimo futuro dell'Associazione.

Pirovano (Sezione di Lecco) saluta i Delegati e comunica la scelta della Sezione di Lecco di sostenere la candidatura di Vincenzo Torti per l'elezione a Presidente generale del CAI. Personalmente ritiene che diversi Delegati sceglieranno oggi quale candidato preferire, non avendone potuto conoscere con anticipo i programmi. Esprime inoltre perplessità verso alcuni interventi oggi resi, che sono parsi espressione di pareri sulle persone candidate e non sul progetto che i due candidati hanno intenzione di realizzare. Oggi i Delegati sono chiamati a scegliere il Presidente generale di una Associazione importante, che certo sta a cuore a tutti ma che soprattutto deve restare un'Associazione di amici accomunati dalla medesima passione. La Sezione di Lecco voterà a favore di Vincenzo Torti perché lo reputa meglio capace di realizzare il CAI di domani, esprimendo comunque grandissima stima verso Paolo Valoti che, tuttavia, in alcuni casi, in particolare per quanto riguarda i mezzi motorizzati non è parso in linea con l'orientamento di diniego che pure i Soci lombardi stavano esprimendo. Reputa pertanto preferibile, non conoscendo più approfonditamente i programmi che i due candidati intendono realizzare, dare fiducia a Vincenzo Torti.

Baglioni (Sezione di Gardone Valrompia) saluta i Delegati e, a nome delle Sezioni e delle Sottosezioni presenti nell'area della Val Trompia, esprime la preferenza per il candidato Vincenzo Torti, che reputa l'uomo migliore per condurre il rinnovamento del Sodalizio. Più generalmente esprime il disagio che ha generato la candidatura di due Soci lombardi alla carica di Presidente generale, auspicando che l'elezione odierna sancisca il superamento di ogni schieramento e segni l'inizio di un nuovo impegno sinergico per il Sodalizio.

Ferrari (Sezione di Reggio Emilia)

saluta i Delegati ed informa sulla partecipazione dei due candidati alla carica di Presidente generale all'Assemblea Regionale dei Delegati Emilia Romagna. Al termine del confronto svolto, sentiti i programmi e gli interventi illustrati, i Delegati del Gruppo Regionale hanno deciso di appoggiare la candidatura a Presidente generale di Vincenzo Torti, scelta confermata anche nelle successive occasioni di confronto realizzate sul territorio. Come già detto dal Delegato Baglioni, auspica che, indipendentemente dall'esito della votazione che si svolgerà oggi, in futuro si affermi una fattiva collaborazione tra i due candidati, volta a raggiungere i migliori risultati per il CAI, a cominciare dalla realizzazione delle priorità che i Delegati hanno oggi indicato come direzione da perseguire per il futuro dell'Associazione.

Conclusi gli interventi, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare per eleggere il Presidente generale, un Vicepresidente generale, un componente supplente del Comitato Elettorale di Area LPV e un componente effettivo nel Comitato Elettorale di Area TAA.

I Delegati si presentano alle postazioni già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato Elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Al termine delle operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** comunica l'esito delle votazioni effettuate, che viene riportato di seguito.

Per la carica di Presidente generale:

Totale Votanti	942
Vincenzo Torti	484
Paolo Valoti	456
Schede bianche	0
Schede nulle	2

Per la carica di Vicepresidente generale:

Totale Votanti	946
Antonio Montani	910
Francesco Carrer	5
Zambon Antonio	3

Giancarlo Nardi	2
Valoti Paolo	1
Funicelli	1

Schede bianche:	21
Schede nulle:	3

Per la carica di componente supplente del Comitato Elettorale di Area LPV

Totale votanti:	180
-----------------	-----

Pallavicino Umberto	173
---------------------	-----

Schede bianche:	6
Schede nulle:	1

Per la carica di componente del Comitato Elettorale di Area TAA

Totale votanti:	75
-----------------	----

Guido Toller	54
Ghedina	6
Ghedina Alberto	7
Riccardo Gualini	7
Gedina	1

Schede bianche:	0
Schede nulle:	0

Il Presidente generale uscente **Martini** si complimenta con Vincenzo Torti, eletto Presidente generale del Club Alpino Italiano, certo che l'intero corpo sociale sosterrà il neo Presidente con collaborativa vicinanza ed entusiasmo.

Torti ringrazia con emozione per il grande onore che gli è stato attribuito e che reputa opportuno condividere con Paolo Valoti, da cui lo separano pochi voti di preferenza. Ha anche avvertito il timore da parte di diversi Soci rispetto ad una scelta che potrebbe portare ad una frattura nel CAI. Al riguardo rassicura tutti i Delegati sul fatto che il Club Alpino Italiano è e continuerà ad essere uno solo, saldamente poggiato, come da sempre accade, su solidi valori condivisi. Da domani pertanto, ed indipendentemente dalla scelta oggi espressa, si dice certo che si ricomincerà a procedere insieme per mantenere grande ed importante un Club che vanta 153 anni di storia. Come Presidente generale, chiamato a rappresentare la base associativa, assicura pieno impegno per offrire delle risposte all'altezza delle grandi domande che oggi emergono, risposte da costruire insieme, attraverso l'entusiasmo, la disponibilità e le capacità di ogni volontario, affinché questo Sodalizio, frutto dell'impegno e della passione di chi ci ha preceduto, possa continuare a crescere per chi già

ne fa parte e per chi ne farà parte in futuro.

10. RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E CONTROLLO (RELATORE: ANTONIO MONTANI)

Montani saluta i Delegati e ringrazia i Consiglieri centrali Giancarlo Nardi, Manlio Pellizon, Angelo Schena, Umberto Pallavicino e Gianni Zapparoli, giunti al termine del loro mandato, per la disponibilità e la competenza con cui hanno saputo interpretare il proprio ruolo, dando il benvenuto in Comitato Centrale ed augurando buon lavoro ai Consiglieri centrali di nuova nomina Alessandro Ferrero Varsino, Giancarlo Berchi, Renata Viviani, Allers Pizzut e Alberto Ghedina. Tratteggia quindi l'attività svolta dal Comitato Centrale, che negli ultimi mesi ha partecipato al dibattito sul ripensamento dell'assetto organizzativo del Sodalizio, interrogandosi anche sull'emersa proposta di sciogliere lo stesso Comitato Centrale. A tal fine, i Consiglieri hanno cercato di sviluppare un approfondimento neutro e non personalistico, ragionando su diversi scenari possibili per il CAI di domani e contribuendo significativamente alla mozione oggi fatta propria dai Delegati. Questa riflessione ha fatto emergere l'attività che il CC svolge nel suo complesso, ad esempio agendo un ruolo di raccordo, supporto e stimolo nei confronti degli

Organi tecnici centrali e delle Strutture Operative; si tratta di compiti importanti che, nel caso il CAI decidesse di sciogliere il Comitato Centrale, andrebbero affidati ad altri soggetti. Tra i Consiglieri centrali che hanno concluso il proprio impegno in Comitato Centrale cita anche sé stesso, a seguito della sua elezione a Vicepresidente generale oggi votata dai Delegati; per questo ringrazia tutti coloro che lo hanno sostenuto e gli hanno dato fiducia, esprimendo la propria volontà di ricambiare questa fiducia interpretando il ruolo affidatogli con impegno, energia ed entusiasmo e con piena disponibilità a collaborare per realizzare i migliori risultati. Spesso la Sede centrale è percepita dal territorio come distante ed estranea; è una percezione che spera possa cambiare anche grazie alle Sezioni, a cui chiede vicinanza per stimolare le decisioni più opportune e per contribuire alla realizzazione delle tantissime iniziative possibili. Conclude rivolgendo un affettuoso saluto al Vicepresidente generale uscente Ettore Borsetti, che ringrazia per le capacità e la correttezza che ha saputo dimostrare.

Il **Presidente dell'Assemblea** cede quindi la parola al Presidente del Gruppo Regionale Toscana **Mariotti**, che dà lettura di una mozione sostenuta dalle Sezioni di Barga, Carrara, Casale Monferrato, Firenze, Forte dei Marmi, Lucca, Massa, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Pon-

tederà, Pontremoli, Valdarno Inferiore e Viareggio, finalizzata alla difesa delle Alpi Apuane, la cui situazione ambientale è talmente grave che difficilmente può essere percepita senza averne una visione diretta. Invita pertanto il neo eletto Presidente generale a visitare quanto prima un territorio che necessita di un impegno da parte di tutto il Sodalizio, a supporto di quanto già sta venendo realizzato dalle Sezioni e dal Gruppo Regionale Toscana, in collaborazione con altre associazioni ambientaliste. Le Apuane sono un territorio di grande valore ambientale e con una grande biodiversità, caratterizzate da un versante rivolto verso il mare, che è anche il più sfruttato dall'attività di cava, e da un versante interno che insiste nella zona della Garfagnana e dell'alta Lunigiana. Nonostante siano collocate tra il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Regionale di San Rossore, entrambi inseriti nel Programma MAB (Man and the Biosphere) UNESCO, le Apuane rappresentano quasi un buco nero dal punto di vista della gestione ambientale. Dà quindi lettura della mozione di seguito riportata: "Premesso che: 1) la tutela dell'ambiente montano rappresenta uno degli scopi statuari fondanti del Club Alpino Italiano, esplicitamente ripreso del nuovo Bidecalogo; 2) già nella Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge 394 del 6/12/1991, Art. 34) l'area delle Alpi Apuane veniva identificata come



Il Presidente dell'Assemblea (Foto: Luigi Bianco)



area prioritaria di reperimento per l'istituzione di Parchi Nazionali; 3) il Parco Regionale delle Alpi Apuane, già costituito nel 1985, pur essendo entrato a far parte nel 2011 della Rete Mondiale dei Geoparchi, coordinata dall'UNESCO, non ha sviluppato un'efficace strategia di tutela, operando spesso in maniera ambigua e accondiscendente verso gli interessi degli operatori del settore lapideo e dell'industria del carbonato di calcio, tanto che nel territorio del Parco sono tuttora attive circa 70 cave - che raggiungono il numero di 600 se si considerano anche le cave del bacino marnifero di Carrara e quelle poste nell'immediato confine del Parco; 4) i ritmi di escavazione sono andati incrementandosi negli ultimi anni per i condizionamenti imposti da un'economia volta esclusivamente al profitto; le cave sono arrivate ad occupare interi versanti, a minacciare ed intaccare le creste, fino a modificare il profilo ed il paesaggio delle montagne, impattando il sistema acquifero sotterraneo e superficiale e compromettendo gli equilibri dell'intero ecosistema apuano; 5) le Sezioni locali del CAI, spesso accanto ad altre Associazioni ambientaliste e Comitati, da anni operano per la salvaguardia dell'ambiente apuano, con iniziative di formazione ambientale, con continui controlli sul territorio, con la sistematica presentazione di osservazioni nel corso dei processi autorizzativi e, ultimamente, con azioni legali volte ad imporre il rispetto del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e delle direttive europee, avendo anche ottenuto nel 2015, nella persona di Alberto Grossi, il premio Minazzi "Ambientalista dell'anno", per il suo impegno ad elevare la difesa delle Alpi Apuane a causa nazionale; 6) la Sede centrale del CAI e la Commissione centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM) hanno sempre riservato grande attenzione alle Alpi Apuane, sostenendo le iniziative locali, organizzando l'Aggiornamento nazionale della CCTAM e del Comitato scientifico centrale a Massa nello scorso mese di ottobre, e sottoscrivendo il 14 maggio u.s., insieme alle principali organizzazioni ambientaliste nazionali, un "Manifesto per le Alpi Apuane", in cui si evidenzia come la battaglia per le Apuane non possa più essere confinata come vertenza locale, ma sia ormai una grande questione nazionale; tutto questo premesso, i Delegati del Club Alpino Italiano, riuniti in Assemblea a Saint-Vincent, impegnano la Presidenza generale e gli altri Organi centrali del CAI ad intensificare il loro impegno a difesa delle Alpi Apuane, quale territorio emblematico per

la tutela della montagna italiana, portando avanti ogni iniziativa utile nelle opportune sedi istituzionali a livello nazionale, fino a promuoverne la trasformazione in Parco nazionale, onde si riconosca finalmente ruolo, finalità e tutela a queste montagne, singolare patrimonio di cultura e natura d'Italia". Il Presidente generale uscente **Martini** condivide l'importanza della tutela delle Alpi Apuane, da tempo all'attenzione anche della Sede centrale per giungere a fattivi risultati in sinergia con il territorio. L'ex Presidente generale **De Martin** ricorda che l'impegno del CAI per le Alpi Apuane ha origini lontane, citando l'azione avviata diversi anni fa, di concerto con Legambiente e WWF, per la salvaguardia del Monte Corchia, poi vittoriosamente conclusa dal solo CAI, precedente che può dare forza alla mozione oggi illustrata. Al termine degli interventi, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la mozione illustrata dal Presidente del Gruppo Regionale Toscana Mariotti; **l'Assemblea dei Delegati** approva la mozione sulla difesa delle Alpi Apuane all'unanimità.

Di Donato, Presidente della Commissione centrale Tutela Ambiente Montano (OTCO TAM), apprezza la condivisione da parte dei Delegati della mozione per la difesa del territorio delle Alpi Apuane, che corona la sinergia che già si sta esprimendo a tutti i livelli del CAI sulla questione. Auspica che i risultati prodotti da questa partecipazione incidano sui processi di governo del territorio, ed in particolare sul sistema delle Aree protette, fondamentale per il Sodalizio. Accanto al Parco Regionale delle Alpi Apuane, sono infatti numerose le situazioni in cui il CAI può svolgere a pieno titolo un ruolo di mediatore culturale attento e preparato, ed altrettanto le occasioni di confronto e cultura già realizzate anche nel recente passato, dal 100° Congresso Nazionale al Convegno dedicato alla causa montana, organizzato in memoria dell'On. Gortani, agli Stati generali della Montagna, per cui il riferimento è stata la Sezione di Bergamo. Si percepisce allora una sorta di circuito virtuoso che affonda le sue radici nella partecipazione e nella consapevolezza, e che può contare sul prezioso strumento che è il Bidecalogo. La sintesi che si può trarre da queste considerazioni generali è l'auspicio che la nuova Presidenza generale prosegua in questo approccio partecipe e condiviso, affinché risultati come quello oggi siglato per le Apuane possano realizzarsi anche per altri territori.

11. QUOTE DI AMMISSIONE E ASSOCIATIVE DEL 2017 (RELATORE: SERGIO VIATORI)

Il componente del Comitato Direttivo Centrale **Viatori** illustra il prospetto riportante la "Proposta quote di ammissione e associative per il 2017", approvata dal Comitato Direttivo Centrale (CDC) e trasmesso ai Delegati con la convocazione di questa Assemblea. L'ordinamento del CAI prevede che tale proposta sia definita stimando i costi delle attività inserite nei programmi annuali e pluriennali del Sodalizio e considerando la variazione degli indici di prezzo al consumo. Il Comitato Direttivo Centrale, valutata l'opportunità di non varare in questo momento di transizione della Presidenza generale attività particolari e preso atto dell'assenza di variazione dei prezzi rispetto al 2015, ha deciso di non proporre aumenti per le quote associative 2017. Le quote di ammissione e associative per il 2017 resterebbero pertanto invariate rispetto al 2016, come di seguito indicato: Soci ordinari e Sezioni nazionali €Euro 42,20; Soci familiari €Euro 21,71; Soci giovani €Euro 15,69; Soci Vitalizi €Euro 17,69. La quota di ammissione verrebbe confermata in €Euro 3,81.

Al termine dell'illustrazione e in assenza di richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati ad esprimersi sulla proposta di mantenere invariate per l'anno 2017 le quote associative 2016, formulata dal componente CDC Viatori; **l'Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

12. SEDE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2017

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica che l'Assemblea dei Delegati 2017 si terrà a Napoli nelle giornate di sabato 27 maggio e domenica 28 maggio.

In chiusura, il **Presidente dell'Assemblea** porge il proprio arrivederci ai Delegati intervenuti e rivolge un sentito riconoscimento a tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione e lo svolgimento di queste due giornate di confronto.

Il Presidente dell'Assemblea
(F.to Luigi Bianco)

Attività' del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Coordinatore: Luca Frezzini

Nel 2016 l'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo è stata particolarmente intensa; oltre alle quattro sedute ordinarie previste dallo statuto il comitato si è riunito in tre sedute straordinarie stante l'importanza dei temi e degli argomenti che nel corso dell'anno si sono sviluppati all'interno del sodalizio; l'attività del Comitato non si è limitata solo alla partecipazione alle sedute, ma si è sviluppata altresì nel lavoro delle Commissioni consiliari previste dall'apposito ordinamento, all'interno delle quali vengono analizzate e sviluppate le varie tematiche; i consiglieri inoltre hanno partecipato regolarmente ai CDR e alle ARD dei rispettivi territori e alle riunioni degli organi tecnici di cui sono referenti per ascoltare e per fare proprie eventuali proposte, idee, progetti, ma anche problematiche e criticità e dare pertanto, nel loro ruolo di indirizzo e controllo, le risposte di cui necessita la base sociale.

L'intensa attività è derivata dai lavori e dalle risultanze del 100° Congresso di Firenze, tenutosi nel novembre 2015; i tre gruppi di lavoro a suo tempo costituiti, e riuniti in un sol intergruppo per volontà della Presidenza generale, hanno elaborato fin dal mese di gennaio un documento definito "Priorità negli obiettivi e nelle strategie per il CAI di domani", presentato al CC nella riunione straordinaria del 6 febbraio 2016; in tale riunione il CDC si era altresì impegnato a esaminare i contenuti di detto documento al fine di individuare le priorità da perseguire e da portare alla attenzione dell'Assemblea dei Delegati; il successivo documento proposto dal CDC è stato oggetto di esame e di approfondimenti da parte delle singole Assemblee regionali, sviluppando un dibattito particolarmente intenso e critico, sintetizzato poi in un incontro straordinario dei presidenti regionali tenutosi a Trento il 30 aprile a cui è seguito una seduta straordinaria del CC, durante la quale è stata fatta propria la mozione dei presidenti regionali che impegnava CDC e CC nei rispettivi ruoli ad adottare il documento soprarichiamato e a predisporre un progetto di riorganizzazione del Sodalizio finalizzato alla semplificazione e al decentramento; tale mozione si ricorda ancora è stata fatta propria dalla Assemblea dei Delegati di Saint Vincent.

Il CC per quanto di sua competenza e con l'insediamento della nuova presidenza, ha iniziato fin da subito ad approfondire le diverse tematiche indicate, nella sua autonomia, ma in condivisione e in sinergia con il CDC.

Sono stati attribuiti alle commissioni consiliari specifici punti riguardanti il documento delle priorità, in base alle specifiche competenze; molti gli spunti in proposito già oggetto di dibattito condiviso all'interno del CC con necessità di provvedere, nel prossimo futuro, ad una revisione dell'ordinamento del Sodalizio, a sviluppare le tematiche inerenti alla innovazione e comunicazione, a rivedere i percorsi formativi e a sviluppare un'applicazione che possa fornire ai soci informazioni utili e necessarie alla frequentazione e alla conoscenza della montagna.

Un primo risultato concreto di questo processo di trasformazione è stata l'approvazione del nuovo regolamento degli Organi tecnici operativi, che diventa l'unica fonte normativa per il funzionamento di detti organi abrogando nel contempo i singoli regolamenti di ogni organo, molto spesso contenenti norme contraddittorie o contrastanti con l'ordinamento generale e che di fatto portavano ad un'ingessatura della attività degli organi tecnici; al fine di favorire l'accesso ai titoli, si sono semplificate i requisiti richiesti evitando in tal modo lunghi e demotivanti percorsi formativi che allontanavano il socio dall'interesse a conseguire il titolo.

Si è definitivamente chiusa l'esperienza UNICAL, quale gruppo di lavoro strutturato, fermi restando gli obiettivi di realizzare una base culturale comune, favorire forme di collaborazione fra

OTCO, scambio di sapere, migliorare il senso di appartenenza, e di razionalizzazione dei percorsi formativi; il Coordinamento degli OTCO è ritenuto strumento fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi e dovrà essere valorizzato e rilanciato nelle sue funzioni.

Nel Comitato del 10 settembre è stato altresì riconosciuto il titolo di Accompagnatore di ciclo-escursionismo ritenendo questa attività importante e strategica per il Sodalizio, soprattutto se condotta nel rispetto dell'ambiente montano e secondo forme di frequentazione sostenibile.

A novembre si è provveduto alla elezione dei nuovi componenti degli Organi Tecnici Centrali e alla nomina dei componenti delle Strutture operative per il prossimo triennio.

Nelle sedute del Comitato del 19 marzo, 1 maggio e 10 settembre sono poi stati approvati il Regolamento per la risoluzione delle controversie e per l'impugnazione di atti e provvedimenti e il Regolamento disciplinare che derivano dalla revisione del Regolamento disciplinare del 2007; si è data così maggiore chiarezza e separato gli aspetti legati al ricorso amministrativo da quelli legati al procedimento disciplinare.

Nella seduta del 1 maggio si è anche modificato l'art. 71 del Regolamento generale in risposta a diverse istanze pervenute dal territorio e inerenti il limite dei 75 anni quale requisito per la candidabilità alle cariche sociali; tale requisito, con la modifica regolamentare, non si applica più per le cariche elettive sezionali; resta ferma l'importanza comunque di garantire e perseguire un ricambio generazionale che deve esser perseguito, non attraverso una normativa, ma motivando e coinvolgendo i soci giovani, con buone prassi, iniziative e attività.

Rivisto e semplificato il Regolamento per il funzionamento del CDC.

In tema di ambiente il Comitato Centrale nella seduta del 19 giugno ha approvato una delibera di sostegno alle osservazioni inoltrate dai GR Marche e Umbria all'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini sulle misure di tutela adottate per la Rete Natura 2000; il CAI è assolutamente favorevole alla tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario, ma la loro tutela non può essere solo perseguita con vincoli di proibizione ma attraverso azioni di conoscenza, informazione e formazione e attuata attraverso opportune politiche di indirizzo alla fruizione consapevole degli ambienti naturali.

E' stato poi approvato un documento inerente la presenza dei grandi carnivori sulle montagne italiane (il lupo, l'orso bruno, la lince) nel quale si valuta con favore il ritorno di queste specie, ritenendo altresì che detti processi di riconnessione in aree comunque antropizzate, debbano essere necessariamente accompagnati da interventi finalizzati a mantenere, migliorare e ricreare il contesto ambientale, economico e socio-culturale, indispensabile a garantire la convivenza con queste specie.

Per concludere non si può dimenticare il sisma che il 24 agosto e poi il 30 ottobre ha interessato l'Italia Centrale, causando morte e distruzione, dissesti delle montagne appenniniche, inagibilità di rifugi, danni alla rete sentieristica; nella seduta del 10 settembre il Comitato Centrale ha ricordato le vittime del terremoto ascoltando altresì la relazione del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino dello CAI in merito agli interventi effettuati a favore delle popolazioni colpite. □

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente generale: Alberto Rampini

Nell'immaginario collettivo l'appartenenza al C.A.A.I. è connotata generalmente come sigillo e riconoscimento di una significativa attività alpinistica. In sostanza, un premio alla carriera.

In realtà il C.A.A.I. è anche questo, ma è soprattutto altro e cioè una associazione (configurata come Sezionale Nazionale del CAI) che, in base all'art. 2 dello Statuto, " si propone di coltivare e promuovere l'alpinismo di elevato livello di difficoltà mediante qualunque iniziativa atta a favorirne la pratica su tutte le montagne del mondo".

Una mission importante, nella quale crediamo, che ci ha portato nel 2016 ad impegnarci in diverse iniziative:

RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO

E' stato approvato il nuovo Regolamento del Riconoscimento Paolo Consiglio, un progetto al quale abbiamo lavorato già dal 2015. Le nuove regole riservano priorità ai giovani e prevedono la possibilità di incentivare anche progetti.

BIVACCHI

Nel corso del 2016, si è ripresa una massiccia attività di manutenzioni straordinarie sui nostri Bivacchi. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore storico e in genere anche di una rinnovata importanza logistica per la salita di diversi itinerari classici. Revisionati i seguenti bivacchi: Martinotti nel Gruppo del Gran Paradiso, Hess, Brenva e Canzio nel Gruppo del Monte Bianco.

FIGURA DELL'ACCADEMICO

Il problema dei requisiti di ammissione al CAI periodicamente si presenta e abbiamo pensato quindi di approfondire ed aggiornare l'analisi su questo punto, con la costituzione di un

Gruppo di lavoro che avanzi proposte per rendere più omogeneo e coerente l'iter di valutazione delle nuove candidature e definire meglio i requisiti tecnici e non solo tecnici richiesti oggi per l'ingresso al CAI.

ANNUARIO

Il 2016 ha visto l'uscita di un ponderoso Annuario, seguito con la consueta cura da Mauro Penasa.

Tra i tanti articoli interessanti segnaliamo in particolare la monografia alpinistico-escursionistica completa del Gruppo di Mondeval, con inedite ricostruzioni storiche da fonti originali. I limiti e poco conosciuti Gruppi del Cenera e delle Rocchette, certamente meno propizi all'arrampicata, sono scandagliati in tutte le loro possibilità escursionistiche.

CONVEGNO NAZIONALE 2016 GENOVA

Sabato 19 novembre 2016 Palazzo Ducale a Genova ha ospitato i lavori del Convegno Nazionale CAI, organizzato dal Gruppo Occidentale. Il tema del Convegno AVVENTURA E ALPINISMO – ESPERIENZE A CONFRONTO è stato sviluppato da una nutrita schiera di relatori qualificati alpinisti, navigatori/alpinisti, speleologi, ciclisti alla ricerca delle radici comuni dell'avventura che lega le svariate discipline che mettono l'uomo di fronte alle grandi manifestazioni della natura. La sintesi degli interventi è pubblicata sul sito web del C.A.A.I. (www.clubalpinioaccademico.it). □



panorama del lago di Fedaia e la Marmolada dalle creste del Padon (Foto: P. Zamboni)

A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane

Presidente: Cesare Cesa Bianchi

Nell'anno 2016 il Consiglio Direttivo Agai si è riunito il giorno 1 agosto.

L'attività dell'Associazione si è svolta nella continua ricerca di collaborazione con gli organi istituzionali, con particolare partecipazione alle riunioni del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna e con il Ministero per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport. Con il Club Alpino Italiano è proseguita la proficua collaborazione nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e interazione tra i frequentatori e gli amanti della montagna che si identificano nei soci CAI e i professionisti che in ambiente montano svolgono la propria attività: le guide alpine, gli accompagnatori di media montagna e le guide vulcanologiche.

QUADRO NUMERICO DELLA SITUAZIONE ASSOCIATIVA

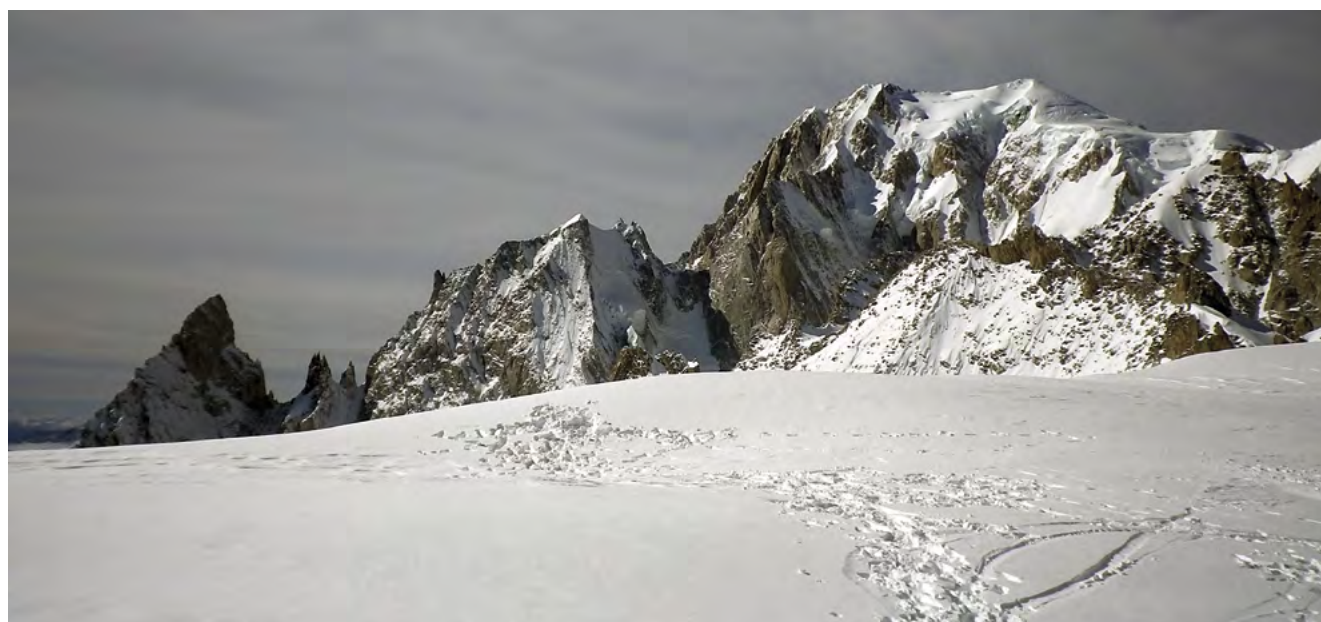
Dalla tabella sottostante emerge che la quasi totalità delle Guide Alpine, degli Accompagnatori di Media Montagna e delle Guide Vulcanologiche iscritte al Collegio Nazionale (albo professionale) sono soci CAI: ciò conferma l'importanza del dialogo tra le due realtà. □

2016					
Categoria	Iscritti all'Albo professionale	Iscritti Agai	Iscritti ad altre sezioni CAI	Totale iscritti CAI 2016	%
GUIDE ALPINE E ASPIRANTI GUIDA	1218	997	71	1068	87,68%
GUIDE EMERITE (cessata attività) e GUIDE AD HONOREM	231	174	4	178	77,06%
ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA e GUIDE VULCANOLOGICHE	333	198	46	244	73,27%

INIZIATIVE

Tra le iniziative CAI alle quali AGAI ha aderito, ritengo opportuno sottolineare:

- la presenza e la costante collaborazione della Guida Alpina Nicola Tondini nell'ambito del Centro Studi; la presenza del Vice Presidente Agai all'evento CIME A MILANO "Quale Incontro con la Montagna tra sogni e opportunità".
- sono stati fissati degli appuntamenti per l'anno 2017 tra gli OTC del Cai e le Guide alpine per identificare delle aree di comune interesse nell'ambito della formazione da sviluppare assieme.



Cresta di Peutéréy e Monte Bianco (Foto: A. Giorgetta)

C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente: Maurizio Dellantonio

Se ogni anno è caratterizzato da un evento particolare, sicuramente il 2016 ha avuto il suo apice nel sisma che ha colpito in modo violento il Centro Italia ed in particolare i Comuni di Amatrice, Accumuli, San Lorenzo e Flaviano, Sommati, San Lorenzo a Pinaco, Configno, Pescara del Tronto. A 90 minuti dalla prima scossa nella mattina del 24 agosto, sono intervenute in modo massiccio le squadre di Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche e man mano che passavano le ore c'è stato poi l'apporto di tecnici provenienti da tutta Italia isole comprese.

Alla fine di agosto il bilancio è stato il recupero dalle macerie di un numero imprecisato di feriti leggeri, 55 feriti gravi e purtroppo anche di 62 vittime. Sono stati impiegati tecnici per 421 giornate/uomo, il personale sanitario è stato presente con 42 giornate/uomo, e hanno preso parte alle ricerche anche 53 unità cinofile. Alla centrale operativa di Rieti è stata garantita la presenza di 1 tecnico esperto cartografico quale supporto alla Protezione civile per la geolocalizzazione dei danni rilevati sul territorio, lavoro che è proseguito per un paio di mesi.

Quando tutto sembrava procedere verso una faticosa normalizzazione, altre forti scosse di fine ottobre, questa volta per lo più concentrate in Umbria, hanno rimesso in moto la macchina dei soccorsi con la capillare e presenza dei nostri Volontari impegnati in operazioni di monitoraggio e assistenza alle persone sparse nelle varie frazioni non facilmente raggiungibili attraverso la normale rete viaria anch'essa fortemente danneggiata. Circa 130 volontari sono stati impiegati per 230 giornate/uomo e questa attività, seppur in modo minore è proseguita fino a gennaio 2017.

La proficua collaborazione con il C.A.I., oltre alla normale routine, quest'anno ha avuto dei momenti particolari e molto significativi. Innanzi tutto è proseguita la cooperazione nel progetto SHERPA che assieme a centri universitari europei prevede lo studio, lo sviluppo e la progettazione di nuovi sistemi di ricerca di travolti da valanga, ma non solo, con l'uso delle tecnologie proprie dei droni sia a terra che in volo. Tutto si dovrebbe concretizzare l'anno prossimo con la conclusione del programma finanziato dall'Unione Europea.

Si è consolidata l'iniziativa di Georesq dove è stata migliorata e resa più funzionale la APP e si sono registrati i primi importanti successi nell'individuare in brevissimo tempo gli infortunati che hanno lanciato una richiesta di soccorso. A fine anno il Presidente generale C.A.I., che ha sempre creduto in questo proget-

to, ha deciso assieme ai dirigenti del sodalizio di finanziare questa iniziativa in modo che questo servizio possa essere allargato indistintamente e gratuitamente a tutti i Soci del C.A.I. a partire dal 1° gennaio 2017.

Il C.N.S.A.S. Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano, ha contribuito alla buona riuscita di "CIME", la grande manifestazione sulla montagna tenutasi presso l'Università degli studi di Milano ai primi di novembre e organizzata dal C.A.I. e l'ambiente universitario, con la presenza del proprio stand, la dimostrazione pratica di una ricerca di dispersi con unità cinofila molecolare, e la medicalizzazione di un infortunato oltre alla presenza a tavole rotonde e convegni.

Grande spazio è stato dato alla comunicazione sia all'interno che all'esterno della struttura. Oltre alla pubblicazione cartacea quadrimestrale nel notiziario "Soccorso alpino&speleosoccorso" è stato completamente rinnovato il sito www.cnsas.it migliorato nella parte grafica con l'inserimento di alcuni nuovi e pregevoli filmati sull'attività istituzionale, è stata creata una pagina Facebook molto visitata, e rinnovato anche il sito di www.sicurinmontagna.it. Si sono inoltre svolti degli stage formativi indirizzati alla rete di addetti stampa regionali ed è stato individuato un professionista del settore affinché possa supportare in questo delicato compito la Presidenza nazionale.

Per la parte formativa oltre ai normali eventi addestrativi obbligatori per ogni tecnico si sono tenuti i corsi nazionali tra cui quelli indirizzati ai Quadri del C.N.S.A.S. (Presidenti regionali, Delegati, Capistazione) finalizzati alla gestione della struttura e agli adempimenti previsti per la sicurezza sul lavoro per le associazioni di volontariato.

Si è concluso un interessante accordo con Leonardo elicotteri spa, (ex Agusta) del gruppo Finmeccanica, per la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto atto a valutare le specifiche tecniche degli elicotteri di Leonardo dedicati al soccorso, dei loro equipaggiamenti della configurazione della cabina in modo da migliorarne ulteriormente efficienza ed efficacia. Si vuole ottimizzare anche le nuove tecniche per il soccorso e l'adeguamento degli elicotteri alle moderne e future esigenze operative.

Sono proseguiti i progetti in atto con il Dipartimento della Protezione civile nazionale finalizzati al rafforzamento delle colonne mobili per interventi nazionali con l'acquisto di alcuni mezzi e materiali che sono stati distribuiti principalmente nelle aree del Centro Sud.



Volontari della Sezione Nazionale C.N.S.A.S. nelle zone terremotate (Foto: archivio C.N.S.A.S.)

Fra i vari attestati di stima che sono giunti c'è sicuramente da segnalare la cittadinanza onoraria che l'Amministrazione del comune di Cortina d'Ampezzo ha voluto insignire a tutto il C.N.S.A.S. quale riconoscimento per la sessantennale l'attività svolta.

Per il resto si è proseguiti sulla strada della quotidianità fatta di oltre 7000 interventi, tante, tantissime esercitazioni e momenti di incontro per fare gruppo e continuare a migliorare, insieme al C.A.I., il nostro Corpo nazionale, considerato a ragione un elemento insostituibile per la sicurezza dell'intera nazione in montagna, in grotta e in tutti quegli ambienti che necessitano di grande preparazione e capacità tecnica per portare un efficace soccorso a chi versa in condizioni di pericolo. □

Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” CAI-Torino

Direttore: Aldo Audisio

Il Museo, fondato a Torino nel 1874, è oggi un moderno sistema museale, a cui fanno riferimento: il **Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi”**, con la sua sede principale al Monte dei Cappuccini a Torino; il **Rifugio-Museo Bartolomeo Gastaldi**, dal 1983 sede staccata in località Crot del Ciausiné a Balme in Alta Valle d’Ala; il **Museo Olimpico Torino 2006**, che dal 2016, ha un suo nuovo spazio di esposizione permanente nelle sale del Monte dei Cappuccini. Il Museo opera inoltre, attraverso la presentazione di mostre e progetti di diverso tipo, in sedi esterne in Italia e all’estero. Ospita la sede e coordina l’**International Alliance for Mountain Film** – l’associazione internazionale costituita da 21 membri, di 16 Paesi, di 4 continenti –, per la valorizzazione e la conservazione del cinema di settore e l’**International Mountain Museums Alliance**, che riunisce musei e strutture di documentazione (5 Associati, di 5 Paesi di 2 continenti).

Alcuni momenti di grande importanza hanno caratterizzato il 2016 per il Museomontagna:

- L’acquisizione dell’intero Archivio Walter Bonatti, realizzata anche grazie al sostegno della Sede Centrale del Club Alpino Italiano. Si tratta di circa 7000 foto di montagna, databili dalla fine degli anni ’40 agli anni ’80 del secolo scorso. Attrezzature alpinistiche utilizzate negli anni ’50 e ’60: abbigliamento, zaini, caschi, scarponi, piccozze, ramponi, martelli, occhiali. E poi dattiloscritti, appunti, relazioni tecniche, testi per conferenze, interventi e discorsi pubblici, libri, pellicole e registrazioni audio e video, fotocamere. Circa 70.000 diapositive realizzate nel corso dei viaggi di esplorazione, oltre ai materiali preparatori per le

avventure in terre lontane. E ancora, sessant’anni di ritagli stampa e di corrispondenze. Un patrimonio di testimonianze il cui ammontare è stimabile in circa 250.000 pezzi.

- L’approvazione del progetto transfrontaliero “iAlp” – inserito nella programmazione Interreg-Alcotra, Fondo europeo per lo sviluppo regionale – che, grazie ad un rilevante sostegno economico, caratterizzerà l’attività negli anni dal 2017 al 2019. Servirà a rilanciare l’immagine del Museomontagna e del Musée alpin di Chamonix-Mont-Blanc, con investimenti che spaziano dalla conservazione digitale delle collezioni, al miglioramento degli spazi espositivi e che comprendono la realizzazione di alcune esposizioni di livello internazionale. Tutte le attività pianificate sono essenziali per la conservazione del patrimonio, per l’animazione culturale e la promozione delle iniziative verso un pubblico ampio e diversificato.

- Durante un incontro svoltosi il 28 ottobre a Chamonix-Mont-Blanc, il Museo è stato scelto come referente della rete culturale per la proposta dell’inserimento dell’Alpinismo nel Patrimonio Immateriale dell’Unesco.

- Nel settore editoriale è stata decisa la sospensione la collana di cataloghi “Cahier Museomontagna”, ricca di 190 titoli – che ha caratterizzato l’attività editoriale del Museo dal 1979 –. Verrà presto sostituita da una nuova serie di pubblicazioni in progettazione.

- Il 15 novembre è stato definito il nuovo assetto direzionale dell’Istituzione: Aldo Audisio, direttore conservatore; Laura Gallo, direttore operativo; Marco Ribetti, vicedirettore.



Panorama delle Alpi dalla terrazza del Museo Nazionale della Montagna (Foto: archivio Museomontagna Torino)



MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - SEDE AREA ESPOSITIVA E INCONTRI

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini, è stato regolarmente aperto al pubblico. La struttura è stata visitata da 56.044 persone che hanno avuto accesso alle esposizioni delle sale permanenti e alle mostre temporanee; hanno assistito alle proiezioni nelle aree video. Inoltre, un maggior numero di visitatori, con accesso gratuito, ha percorso il Cortile Olimpico, settore del Museo Olimpico Torino 2006, parte del Museomontagna. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Nel corso del 2016 il Museo ha curato i seguenti principali progetti:

Sogni del Rütfafe. Ornamenti Mapuche in argento. Cile (Torino, Trento) / Bolivia. I luoghi della musica. Fotografie di Craig Richards (Banff, Canada; Torino; Roma) / Arte in quota: Marco Cordero. Nell'aria sottile (Torino) / Museo Olimpico. Rivive la passione (Torino) / Semplicemente famiglia rurale. Fotografie di Moreno Vignolini (Torino) / Un principe in copertina. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi (Torino) / Ex libris delle montagne. Incisori di vette (Torino) / Balti. Fotografie di Ugo De Berti (Torino) / Piero Ghiglione. Giornalista dell'avventura (Torino) / Foulard delle montagne (Trento, Torino).

Mostre temporanee riallestimenti: Viaggio all'oro. L'immaginario del Klondike (Vogogna) / Nelle terre dei sogni di Don Bosco. Alberto Maria De Agostini dal Piemonte all'America australe (Trento; Cracovia, Polonia; Zakopane, Polonia) / L'Italia di Grand Hôtel. Il sogno e la montagna (Vogogna).

Rassegne di video e film (e partecipazioni): Terre magellatiche (Trento) / Cinema olimpico. Rivive la passione (Torino) / La valle ritrovata (Torino) / Sondrio Festival (Torino) / Ascensione al Cervino (Torino) / Banff Mountain Film Festival World Tour (Torino) / Cinema ai monti (Bardonecchia).

Concerti, spettacoli, incontri: Leggere le montagne (Torino) / Gran ballo d'inverno (Torino) / Monviso. Ascensioni dimenticate (Torino) / Lo spettacolo della montagna 2016 (Torino) / Tavolo di coordinamento nazionale – Convenzione delle Alpi (Torino) / La notte degli archivi (Torino) / Giornata Internazionale della Montagna (Torino) / Braciare Paralimpico Torino 2006 ai festeggiamenti per il decennale dei Giochi (Torino) / Donazione collezioni Bonatti al Museomontagna, conferenza stampa di presentazione (Milano)

Edizioni Museomontagna: Ex libris delle montagne. Incisori di vette (Raccolte Documentazione Museomontagna) / Foulard delle montagne (Raccolte Documentazione Museomontagna) / Un principe in copertina. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi (Cahier Museomontagna) / Piero Ghiglione. Giornalista dell'avventura (Giornale di mostra).

AREA DOCUMENTAZIONE

La nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede Centrale. In un'unica struttura funzionano in sinergia diverse attività. Aperta al pubblico dall'ottobre 2003.

Nell'anno 2016 il Museo ha implementato il nuovo catalogo collettivo dell'Area Documentazione consultabile tramite l'OPAC <http://mnmt.comperio.it/>, esteso anche come servizio alle biblioteche del CAI.

Centro Documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2016 si è lavorato al miglioramento conservativo, alla repertorizzazione/schedatura e alla continuazione del progetto digitalizzazione dei fondi, soprattutto fotografici. Si è incrementata

la regolare acquisizione di raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione iconografica. Fondamentale la donazione dell'Archivio Walter Bonatti.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna

La collezione, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata da nuove acquisizioni di film/video storici e contemporanei. Nel corso del 2016 sono continuate le acquisizioni delle collezioni e la schedatura di pellicole e video.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo

Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi sulle spedizioni sono accessibili grazie anche all'apposita sezione interattiva sul sito www.museomontagna.org.

Biblioteca Nazionale Cai [parte di competenza Museomontagna]

Durante l'anno 2016 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura, condividendone gli indirizzi.

RIFUGIO-MUSEO BARTOLOMEO GASTALDI

È stato garantito il regolare funzionamento della Sede staccata. □



Sala del centro documentazione (Foto: archivio Museomontagna Torino)

Struttura Operativa Biblioteca Nazionale

Presidente: Gianluigi Montresor

Componenti: Flavio Bakovic, Luigi Gaido, Roberto Mantovani, Roberto Montali

La gestione della Biblioteca, regolarmente aperta al pubblico, è avvenuta congiuntamente tra la Sede Centrale CAI e il Museo Nazionale della Montagna, come stabilito dall'apposita Convenzione, in sinergia con le altre strutture operanti nell'Area Documentazione Museomontagna.

- **Riunioni.** La Struttura Operativa Biblioteca Nazionale, in attesa del rinnovo, si è riunita a Torino il 18 novembre alla presenza del nuovo consigliere centrale referente Gian Carlo Berchi.
- **Nuove acquisizioni.** Oltre ai fascicoli di circa 250 periodici correnti, sono stati inventariati 569 libri, di cui 105 donati dal Museo, altri dal Trento Film Festival, da privati, autori e sezioni CAI. La provenienza con il nome del donatore e il valore patrimoniale è sempre indicata sul registro di inventario. Molti altri libri ricevuti in dono ma già presenti in catalogo incrementano la riserva di doppi a disposizione delle biblioteche sezionali. Gli acquisti sono ripartiti tra le novità editoriali e l'antiquariato. L'investimento in questo settore nel 2016 è stato particolarmente importante, con l'acquisizione di alcune rarità bibliografiche tra cui gli album illustrati *Des agréments d'un voyage d'agrément de Gustav Doré* del 1851 e *Souvenir du Mont-Blanc di V. Payot*, 1860; *Der Gross Venediger di I. Kursinger*, 1843 e *gli avveniristici progetti di J.L. Eggen*, *Mon rêve sur les moyens de rendre l'ascension au Mont Blanc facile et agréable*, 1835.



Locandina mostra libri tedeschi presso la Fondazione Einaudi (Foto: archivio Biblioteca Nazionale)

- **Catalogazione.** Oltre alla catalogazione dei libri e delle riviste della BN CAI le dipendenti del Museo addette alla biblioteca, Ravelli e Tizzani, si dedicano all'assistenza ai volontari aderenti al catalogo collettivo dell'Area Documentazione (OPAC <http://mnmt.comperio.it>), curano la revisione delle notizie bibliografiche, delle voci controllate e l'inserimento dei fascicoli dei periodici, con l'apporto di una collaborazione professionale esterna.
- **Servizio al pubblico.** Utenti in sede 1304, documenti consultati 3773, prestiti 239; servizio di reference per gli utenti remoti.
- **Aggiornamento.** Le addette alla biblioteca hanno visitato il Salone del libro di Torino e la mostra mercato di antiquariato di montagna a Verres e partecipato alle riunioni del Coordinamento Biblioteche Specializzate Torinesi, ai gruppi di lavoro sul Soggettario, sulla digitalizzazione e sui LOD (Linked Open Data). Il progetto LOD, che prevede la confluenza di dati catalografici provenienti da differenti software gestionali rendendo più visibili online le biblioteche, è stato presentato in collaborazione con il Politecnico e ha ricevuto un finanziamento regionale. Ravelli ha partecipato alle giornate di formazione "Lavorare con i Linked Data. Nuovi modelli di organizzazione della conoscenza in ambiente digitale" a cura dell'AIB e al "Convegno Open (Re) Source 2016: Archivi Storici 2.0" a cura di Promemoria srl.
- **Divulgazione e ricerche bibliografiche.** Frequenti le collaborazioni con autori ed editori che ricambiano con copie omaggio. Una mostra bibliografica è stata allestita alla Fondazione Einaudi dal 16-11 al 23-12 in occasione del convegno internazionale "Alla frontiera delle Alpi. Culture, valori sociali e orizzonti nazionali fra mondo tedesco e italiano XIX-XX sec.". Apertura straordinaria con notevole partecipazione di pubblico per la prima edizione della "Notte degli archivi" che ha coinvolto il Museo e la Biblioteca il 16 settembre. Collaborazione con il Comitato scientifico LPV per la formazione 2016 per Operatori Naturalistici e Culturali CAI che si è conclusa domenica 20-11 al Museomontagna con una visita guidata alle raccolte della biblioteca interventi sulla ricerca bibliografica e archivistica di Ravelli, Mazzoleni, Lisino e Vassallo.
- **LEGGERE LE MONTAGNE:** si sono svolti in collaborazione con il Museomontagna 5 incontri dedicati al Duca degli Abruzzi, Balestreri, Gervasutti, Casarotto e alle rivelazioni delle recenti ricerche storiche negli archivi francesi sulla storia alpinistica del Monviso e del Delfinato. La scelta del sabato pomeriggio e l'accurata scelta dei temi ha avuto un riscontro di pubblico molto positivo.
- **BIBLIOCAI.** Durante il 18° Convegno annuale a Trento il 7-5 la coordinatrice nazionale Canzanella ha presentato una guida all'inserimento delle biblioteche sezionali nell'Anagrafe delle biblioteche italiane dell'ICCU. Il 16° Seminario si è svolto in Sede centrale il 3-12, dedicato alla formazione sul software CLAVIS per il Catalogo unico dei beni culturali del Museomontagna e del CAI a cui aderiscono 67 biblioteche con 162 operatori, a cura di Ravelli e Tizzani e con una lezione sulla cartografia di Canzanella che ha anche redatto un'approfondita dispensa.

Comitato Scientifico Centrale

Presidente: Carlo Alberto Garzonio

Vice presidente: Barbara Cavallaro,

Componenti : Vincenzo Di Gironimo, Mauro Gianni, Alberto Liberati, Luca Pelliccioli, Claudio Smiraglia.

Segretaria: Guglielmina Diolaiuti. **Partecipano regolarmente alle riunioni ed alle attività di Comitato Mauro Varotto Responsabile Gruppo Terre Alte e Guido Peano Responsabile laboratorio ipogeo Grotte di Bossea.**

Le attività principali del 2016 sono riconducibili agli obiettivi individuati nel programma del CSC del triennio 2014-2016. Questi sono stati schematicamente i seguenti:

A) incremento della iniziative di aggiornamento degli operatori naturalistici e culturali (Scientifici?) con co-finanziamenti dei corsi, convegni, escursioni etc dei comitati scientifici regionali, trasformando alcuni di questi in corsi nazionali, come quello tenutosi ad Asiago sui temi della Grande Guerra in settembre, organizzato dal CSVFG. Altri corsi di aggiornamento si sono tenuti in Lombardia ed Emilia Romagna, Abruzzo in genere a carattere multitematico.

B) Formazione di nuovi operatori. Si sono tenuti corsi di formazione in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna Toscana per operatori di primo livello rivolti in particolare alle figure sezionali. Come noto il CSC ha da sempre preso posizione per l'eliminazione della figura dei sezionali come anche indicato nella proposta di regolamento, situazione oggi superata dal regolamento degli OTTO approvato dagli organi centrali del CAI. Corso di formazione per gli operatori di secondo livello, nazionali. Dopo molti anni è stato organizzato un corso in Toscana, principalmente svolto nel parco Nazionale delle foreste Casentinesi e Campigna, di altissimo livello teorico e pratico e che ha permesso di nominare 17 nuovi ONCN.

C) Iniziative e convegni Scientifici e Culturali. Le iniziative sostenute direttamente sia come budget che con la partecipazione diretta del CSC sono innumerevoli. Fra questi come esemplari ne ricordiamo: il convegno su Ghiacciai Acque e Vita a Bolzano nel febbraio 2016, di grande successo da cui sono emerse importanti indicazioni pratiche di aggiornamento della conoscenza e di sostegno alle politiche di tutela del CAI; il convegno ad Ischia, in coincidenza della riunione del comitato, il primo maggio, sui problemi degli impatti della geotermia sull'isola, che fa seguito ad un altro convegno precedente tenutosi in Campania, insieme alla CCTAM, sulle emergenze geotermiche; il convegno di Bossea, il 7-8 luglio, organizzato per i 150 anni della grotta, primo laboratorio italiano per le analisi geo-chimiche ambientali, del CAI. Convegno che ha riscosso un grandissimo successo, anche di informazione pubblica da parte dei media. In quei

giorni si è tenuto il CSC congiuntamente con la Commissione Speleologia, per programmare, nello spirito del coordinamento degli OTCO, come già ormai consolidato con la CCTAM progetti comuni in tutte le sedi, a partire dagli organi regionali fino alle sezioni. È fra l'altro programmata la redazione comune dell'agenda CAI 2018. Infine come esito importantissimo degli innumerevoli progetti finanziati dal CSC di Terre Alte (ricordiamo Rifugi e Cultura, legato al progetto CSC Rifugi e Dintorni), a cui rimandiamo, anche con la lettura dell'articolo sulla rivista Montagne 360, si è svolto il III Incontro mondiale per i paesaggi terrazzati (Italia, 6-15 ottobre 2016). Il Gruppo Terre Alte e il Comitato Scientifico Centrale hanno contribuito notevolmente al grande successo dell'evento, sostenendo la pubblicazione del primo volume della collana di "Saggi sulla montagna" promossa dal COE, curato da Luca Bonardi e Mauro Varotto, Paesaggi terrazzati d'Italia (Franco Angeli, Milano 2016), che costituisce degno coronamento del progetto Livingstones, attività di ricognizione e ricerca di buone pratiche sui paesaggi terrazzati italiani che ha coinvolto 14 ricercatori di Terre Alte e ONC. Il sostegno all'Incontro mondiale è stato garantito anche dal diretto impegno organizzativo profuso da alcune sezioni CAI (Napoli, Ischia e Cava dei Tirreni) nell'ospitare uno dei 10 fieldtrip/conferenze tematiche internazionali, nonché dalla partecipazione di sezioni, soci, operatori naturalistici e ricercatori Terre Alte alle diverse fasi del convegno, nonché della Commissione Centrale TAM nella giornata conclusiva.

Senza entrare nel merito dei progetti scientifici, prevalentemente glaciologici, i cui esiti sono ampiamente documentati e riportati in articoli (rivista CAI, libri, e pubblicazioni in particolare curati da Claudio Smiraglia e Guglielmina Diolaiuti), si ricordano le innumerevoli iniziative ed il convegno sul lupo a Bergamo dello scorso marzo, nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps, del gruppo del CAI Grandi Carnivori, che sta avendo una formidabile partecipazione, ed un interesse ed una risonanza eccezionale.

D) Per quanto i corsi di formazione insegnanti programmati dalla commissione centrale Scuola-MIUR, quest'anno si è tenuto un corso dal 21 al 25 aprile a Gavorrano (GR). Il corso è ben riuscito, ha avuto oltre 60 partecipanti, e tutte le iniziative in programma si sono realizzate: visite a musei, parchi minerari ed archeologici, la visita del centro storico di Massa Marittima, escursioni nel territorio del parco minerario, etc., Corso apprezzato da tutti, e soprattutto, viste le finalità del programma di aggiornamento, per l'elevata qualità scientifica degli interventi, delle relazioni, dei dibattiti.

Infine si ricordano le esperienze del socio Gianluca Lasca, del CAI Piemonte, a cui il CSC ha dato fiducia e sostegno, che dopo la traversata delle Alpi, con spostamenti utilizzando i mezzi pubblici, narrati in blog e poi in stampa, finanziata dal CAI, quest'anno, con grande riscontro sui mass media, ha percorso gli appennini, trovandosi in territorio terremotato, anche durante gli ultimi eventi (si veda l'articolo su Montagne). Sempre per quanto le pubblicazioni scientifiche è di recente uscita su rivista internazionale una nota sui primi risultati delle spedizioni sul monte Ararat, attività che, salvo condizioni politiche e sociali permettendo, il CAI centrale avrebbe intenzione di continuare a sostenere (vedi articolo su Montagne Grotta del ghiaccio), in collaborazione, tramite rinnovamento dell'accordo, con alcune università italiane.

Qualche dato parziale sui corsi operatori del 2016: Corso aggiornamento Asiago 70 VFG presenze; Corso di Formazione Nazionale Foreste Casentinesi 17 nuovi ONCN; Corso formazione Lombardia: 14 ONC; Corso formazione Toscana 4 ONC; Corso formazione VFG 22. □



Sentiero sul Monte Barro - LC (Foto: P. Zambon)

Commissione Centrale per la Speleologia e Torrentismo

Presidente: Rosi Merisio

Vicepresidente: Patrizia Diani

Componenti: Alfonso Ardizzi, Eric Lazurus, Luca Poderini, Alessandro Sammataro.

Segretario: Massimo Gambi

L'attività della Commissione è stata sviluppata seguendo i compiti istituzionali di indirizzo politico attraverso anche l'azione operativa della Scuola Nazionale di Speleologia e di Torrentismo.

Significativa è stata l'attività di partecipazione alle manifestazioni speleologiche sia nazionale che regionale, con una presenza attiva al *"Raduno speleo nazionale"* svoltosi a Lettomanoppello (Pescara), sia con uno spazio *"Punto speleologia CAI"* che attraverso l'assemblea dei Gruppi Grotte. In quest'ultima, molto partecipata, è stato messo in rilievo come i buoni rapporti di collaborazione con le Sezioni di appartenenza, abbia permesso di sviluppare sinergie comuni. La CCST ha partecipato al convegno su *"200 anni di frequentazione antropica della Grotta di Bossea (CN)"* al margine del quale sono state individuate attività comuni da sviluppare con il Comitato Scientifico Centrale.

I gruppi di lavoro (GL) anche all'interno della SNS hanno apportato contributo significativo. Quello sulla didattica ha implementato l'aggiornamento del Manuale Tecnico Operativo. Il GdL sui materiali ha continuato a sviluppare le ricerche sulle attrezzature di progressione. Aspetti poi condivisi e sviluppati durante uno specifico corso di aggiornamento tecnico per i titolati. Infine un nuovo GdL sulle tecniche digitali di rilievo in grotta ha prodotto interessanti indicazioni sulle metodologie operative.

E' stata promossa la pubblicazione di un volume di 400 pagine sulla *"Speleogenesi"* a cura di F.Salvatori. Si tratta di una importante strumento didattico e divulgativo.

Nel 2016 è continuata la collaborazione con Agenzia Spaziale Europea, per l'addestramento degli astronauti all'interno di alcune grotte in Sardegna che ha visto il coinvolgimento diretto di alcuni titolati.

Il torrentismo nel 2016 è entrato di fatto come attività a se stante all'interno della SNS. L'attività della Scuola Nazionale di Spele-

ologia può essere sintetizzata attraverso l'organizzazione complessiva di 20 corsi nazionali suddivisi tra formazione ed aggiornamento per il proprio corpo docente sia sulla speleologia che nel torrentismo. Nella speleologia sono stati svolti 2 Corsi di Tecnica, 1 Corso Propedeutico abilitante all'esame di titolato di 1° livello, 1 Esame per titolati di 1° livello, 1 Esame per titolati di 2° livello. Inoltre sono stati effettuati 10 Corsi di aggiornamento su argomenti tecnici e scientifici che vanno dall'aereologia ipogea, alla biospeleologia, al rilievo topografico, alle tecniche di auto-soccorso tecnico e sanitario in grotta e in forra, sulle caratteristiche tecniche dei materiali di progressione, sulla speleogenesi e infine sulle metodologie didattiche di comunicazione. In totale per un impegno complessivo di oltre 60 giornate con circa 200 partecipanti oltre al contributo di 51 titolati.

Per quanto riguarda il torrentismo sono stati effettuati 4 corsi di formazione di tecnica ed infine esami per Istruttore di Torrentismo e verifica di alcuni Istruttori dell'AIC.

Nelle Sezioni CAI sono stati organizzati, con l'apporto titolati e qualificati, 94 Corsi di introduzione alla speleologia per un impegno di 420 giornate e la presenza di circa 500 allievi. Nel torrentismo sono stati organizzati 13 corsi di introduzione con la presenza di oltre 110 allievi con un impegno totale di 60 giornate. L'attività didattica promossa con gli OTTO è stata altrettanto significativa con l'organizzazione di 28 corsi di verifica ed aggiornamento per qualifica di sezionali di speleologia e torrentismo, per un totale complessivo di oltre 60 giornate impegnate, che hanno visto la presenza di 270 allievi.

L'attività della CCST nel 2016, attraverso la SNS, può essere riassunta nell'organizzazione di 136 Corsi di speleologia ai quali hanno partecipato circa 1000 allievi con il contributo di 153 INS, 254 IS e 486 ISS. Nel torrentismo sono stati svolti 18 corsi con 162 partecipanti dove hanno operato 26 INT, 12 IT e 48 IST.

In conclusione è stata svolta un'ampia, diffusa e qualificata attività sia a livello locale che nazionale, nell'ambito dei principi ispiratori e le linee di indirizzo generali del CAI. □



Disgelo di primavera in quota (Foto: P. Zambon)

Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine

Presidente: Samuele Manzotti

Vice presidente: Marcello Borrone

Segretario: Claudio Blandino

Componenti: Carlo Dalla Torre, Riccardo Marengoni, Roberto Paneghel, Sauro Quadrelli.

Attività

Nel suo terzo ed ultimo anno di prorogatio si è voluto ridurre al massimo gli incontri di persona affidando ai contatti telematici il disbrigo della maggior parte delle problematiche in calendario.

Per gli interventi di manutenzione ordinaria nei rifugi la commissione ha avuto a disposizione l'importo di € 152.850.

Tale somma è stata distribuita secondo le norme vigenti alle varie commissioni regionali in funzione delle richieste pervenute dalle varie sezioni.

Fondo pro Rifugi

Il Bando "Fondo pro Rifugi" 2015, finalizzato a promuovere progetti cofinanziati per interventi presso i rifugi, è stato rifinanziato al fine di inserire in graduatoria le sezioni escluse nella prima fase.

Nel corso dell'anno un gruppo di lavoro, designato dal CDC, composto da cinque esperti, di cui due componenti la Commissione, ha analizzato le nuove problematiche della politica dei rifugi al fine di dare un nuovo indirizzo alla nuova Commissione Rifugi eletta nel mese di novembre. □



Bivacco Canzio alle Jorasses (Foto: C. Barbolini)

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Presidente: Filippo Di Donato

Vicepresidente: Renzo Ruggia.

Componenti : Valeria Ferioli, Itala Ghezzi, Sandro Mecozzi, Alberto Jogna Prat , Luca Tommasi

Segretario esterno – Carlo Brambilla

Qualificati TAM 2015: 62 ONTAM, 204 ORTAM e 143 OSTAM

L'AMBIENTE È UN BENE COLLETTIVO, PATRIMONIO DI TUTTA L'UMANITÀ E RESPONSABILITÀ DI TUTTI.

Il 2016 sarà ricordato come l'anno dei terremoti d'Appennino, con quello del 24 agosto e quello del 30 ottobre. Eventi che hanno fortemente colpito le zone interne e l'insieme dei piccoli borghi di montagna, evidenziando tristemente vulnerabilità e necessità di territori e popolazioni.

Il messaggio raccolto dal CAI è quello di potenziare l'azione preventiva per limitare i danni soprattutto agli abitanti e conseguentemente all'edificato.

Per questi e altri eventi nascono le iniziative di informazione, educazione e formazione ambientale orientate alla sostenibilità.

Nel 2016 (che conclude il triennio di impegno degli attuali componenti), il CAI TAM, insieme al CAI Abruzzo, ha curato l'organizzazione e lo svolgimento della Giornata UIAA Respect the Mountain, con i messaggi internazionali di tutela e fruizione dell'ambiente. L'evento si è svolto il 3 luglio a Civitella Alfedena, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, alla presenza di oltre 140 persone tra soci e simpatizzanti. Nella stessa località si è tenuto anche il 6° Corso per Operatori Nazionali TAM (giugno) con la partecipazione e la qualifica di 15 soci giunti da 8 regioni. E' continuata l'azione a tutela delle Apuane, montagne uniche nello scenario italiano che le attività di cava stanno distruggendo, sottoscrivendo a Pietrasanta il Manifesto per le Apuane (maggio) e promuovendo la Mozione che è stata approvata dall'Assemblea dei Delegati a Saint Vincent (maggio).

Nel 2016 notevole è stata l'azione locale delle Commissioni Regionali TAM nei momenti formativi e di sensibilizzazione ambientale con attenzione ai temi planetari di acqua, cambiamento climatico, gestione delle risorse, monitoraggio ed educazione ambientale. Sono attive le CRTAM Abruzzo, Campania, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, SAT e le CITAM Marche e Umbria, Piemonte e Valle d'Aosta, Veneto e Friuli Venezia Giulia. A queste si è aggiunta nel 2016 la CRTAM Molise e si è lavorato anche nelle regioni ancora prive di strutture.

Si sono svolte 8 riunioni: 7 della CCTAM e una con gli OTTO, sostanzialmente condivise con il CSC. Diversamente dalla consueta sede di Milano, due delle riunioni CCTAM si sono tenute in contesti esterni: a Civitella Alfedena (in occasione del Corso Nazionale TAM) e a Padova (partecipando alle fasi conclusive del Congresso Internazionale sui Paesaggi Terrazzati).

BIDECALOGO, AGENDA CAI 2017 - La CCTAM l'ha realizzata presentando le buone pratiche per la tutela dell'ambiente montano; è un'opportunità preziosa per la diffusione del Bidecalogo del Cai e l'adozione di comportamenti coerenti con l'etica dei nostri fondatori, nel rispetto dei valori territoriali e della tradizione. Si è concluso anche il Concorso Bidecalogo che premierà le migliori proposte per farlo conoscere.

CONDIVISIONE - L'azione CAI TAM guarda lontano ed è aperta all'immaginazione, concretizzata dal dialogo con CCIC e CDC, l'UTA, la Segreteria Ambiente, il Coordinamento OTCO; ci sono poi le altre Associazioni, Enti, Ministeri e poi Federparchi e Parchi (in evidenza la problematica dello Stelvio e l'istituzione del Parco del Matese). La comunicazione è cresciuta su questioni

Servizio Valanghe Italiano

Presidente: Leonardo Sala

di attualità nei siti www.loscarpone.cai.it, www.cai.tam.it, www.cai.it, facebook (gruppo cai-tam), la newsletter e l'Osservatorio Ambiente (Rivista 360). Nel mese di dicembre su RETICULA la rivista on line di ISPRA, è stato pubblicato l'articolo "Tutela e promozione delle terre alte: il ruolo del CAI", a cura CAI TAM.

FORMAZIONE - Efficace la formazione delle CRTAM con Corso STAM in Abruzzo (20: 11 Abruzzo, 3 Lazio, 6 Molise) e Corso ORTAM in Abruzzo (19: 10 Abruzzo, 3 Molise, 4 Lazio, 1 Marche e 1 Toscana), Corso ORTAM Lombardia (6), Corso STAM in Campania (11). Aggiornamenti TAM: Lazio, Liguria, e Veneto, Piemonte-Val d'Aosta, Sicilia, Marche e Umbria. Il Corso ORTAM in Toscana si concluderà a gennaio 2017. E poi Medimont Park in Calabria e Campania, in Cammino nei Parchi con 48 proposte, 51 Sezioni, 34 Aree Protette; Biodiversità nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi, i 150 casi in ogni Regione. Le celebrazioni con la giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo, la giornata europea dei parchi del 24 maggio e la giornata internazionale delle montagne dell'11 dicembre. E poi molto ancora con gli OTTO, i GR e le Sezioni.

Il CAI-TAM cresce in conoscenza, consapevolezza e condivisione. ☐



Il passaggio chiave della ferrata dei Pica Sass sopra Baveno (Foto: P. Zamboni)

Componenti: Mariano Melloni, Gabriele Stamegna, Davide Rogora, Umberto Biagiola

Consigliere referente : Franca Guerra

Segretario: Ivan Rinaldi

Riunioni di Commissione :

La Commissione si è riunita 10 volte nell'anno (tre volte a mezzo Skype o Piattaforma Videoconferenza sede centrale CAI).

La Scuola Centrale del Servizio Valanghe Italiano è stata costituita ufficialmente e ne fanno parte 10 Titolati di 2° livello (Esperti Nazionali Valanghe) e 18 titolati di 1° livello. I Titolati nominati sono: Umberto Biagiola (ENV) (commissario); Enrico Castellacci (ENV); Igor Chiambretti (ENV); Mauro Mazzola (Direttore) (ENV); Leonardo Sala (ENV) (Presidente Commissione); Gabriele Stamegna (ENV) (commissario); Alessandro Sterpini (ENV); Davide Tagliavini (ENV); Gianandrea Lorenzoni (ENV); Mariano Melloni Malesco (ENV) (commissario); Andrea Balsano ; Giorgio Benfenati; Bruno Brunello; Alessandro Calderoli; Filippo Cecconi ; Raffaele Chenet; Mauro Graziani; Marco Maffei Varallo; Gian Carlo Nardi ; Alfio Riva Almenno; Davide Rogora (commissario); Gianluigi Sironi; Giuseppe Stauder ; Luca Teodori; Tiziano Viscardi; Franco Zanolli (Vice-Direttore).

I titoli del SVI sono :

Il Livello

- Esperto nazionali valanghe (titolo nazionale riconosciuto dalla Legge 776/85)
- Tecnici del distacco artificiale
- Tecnici della neve

I Livello

- Osservatori neve e valanghe

Inoltre diversi anni fa venne istituita la specializzazione INV che viene rilasciato a seguito di specifico corso ed esame a tutti i soci CAI in possesso di un altro titolo con lo scopo di promuovere secondo i principi dello SVI la prevenzione, la sicurezza e l'autosoccorso all'interno della propria disciplina.

Attività svolte nella stagione 2016

1. È proseguita l'attività di formazione degli Istruttori della Scuola Centrale con l'obiettivo di formare istruttori di secondo livello. In quest'ottica sono stati effettuati:
 - un corso di approfondimento presso il comprensorio sciistico di Pampeago (Trentino) intitolato "gestione del Pericolo Valanghe in un comprensorio sciistico"
 - tavola rotonda di confronto e approfondimento con Filippo Gamba intitolata "valutazione del rischio, nuovi orizzonti";
 - nel mese di marzo è stato completato il percorso formativo con gli esami finali che hanno portato alla nomina di due Tecnici della Neve.
2. Organizzazione del Congresso Nazionale del Servizio Valanghe Italiano, nell'ambito dell'evento "CIME a Milano"
3. Lezioni teoriche e pratiche al Corso regionale Lombardo di scialpinismo
4. Lezioni teoriche e pratiche al Corso regionale ASE Emilia
5. Lezioni teoriche e pratiche al Corso regionale ASE Lombardia
6. Organizzazione e partecipazione in molte località della XII edizione Giornata Sicuri sulla Neve in collaborazione col CNSAS. In particolare In trentino la giornata ribattezzata "prudenti sulla neve" ha visto due località coinvolte Passo San Pellegrino e Passo Carlo Magno sopra Madonna



di Campiglio, dove assieme al SVI il tavolo della Montagna del Trentino ha presentato tra l'altro l'applicazione "Nivolab" che permette da smartphone di pianificare un'escursione invernale.

7. A seguito della revisione dei programmi didattici formativi per gli Accompagnatori in Ambiente innevato in collaborazione con la commissione Escursionismo è stato pianificato e organizzato per il 2017 l'aggiornamento di tutti gli AEI.
8. Partecipazione al Congresso Istruttori Nazionali di Sciaplinismo (CNSASA)
9. Studio di fattibilità per l'organizzazione in collaborazione con AINEVA dell'International Snow and Science workshop del 2024 in Italia;
10. Incontro con il Presidente del Gruppo Regionale Emilia Romagna per definizione strategie di diffusione sul territorio regionale delle tematiche Neve e Valanghe con coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche onde evitare problematiche relative ad ordinanze dei sindaci dei comuni coinvolti.

Studi e Ricerche:

- Sperimentazione sul campo della sonda Avatech SP2: a seguito delle prove di sondaggio svolte sul campo (principalmente versante sud alpino, Alpi Lepontine, e nel comprensorio Sciistico di Pampeago, Dolomiti) è stata redatta una relazione con valutazioni di usabilità, precisione e utilizzo in ambito professionale e eventuale utilizzo in ambito sportivo. L'anno prossimo sarà interessante sviluppare ulteriormente il progetto.
- Proseguimento del progetto per redigere una normativa adeguata, al momento inesistente, da presentare all'UIAA in tema di specifiche tecniche delle pale per lo scavo in valanga in collaborazione con il Centro Materiali, attraverso prove pratiche, di rottura e di resistenza allo sforzo per differenti tipologie di sollecitazioni e carico. È stata presentata una proposta all'UIAA e col nuovo anno bisognerà adeguarla rispetto ai feedback pervenuti e si è fiduciosi nella sua approvazione.
- Revisione del Manuale di Scialpinismo in collaborazione con la CNSASA per quanto attiene le tematiche legate alla Neve, le Valanghe e l'autosoccorso. Il manuale è in fase di pubblicazione e verrà pronto durante la stagione presumibilmente ad Aprile 2017. In particolare per la tematica autosoccorso è stato creato un nuovo strumento didattico a supporto di tutte le figure titolate del CAI che ne riassume i punti principali; la versione "elettronica" è già in distribuzione.
- Partecipazione all'International Snow and Science workshop, Breckenridge, Colorado
- Partecipazione al Congresso Annuale International Commission for Alpine Rescue (ICAR), Borovets, Bulgaria
- Traduzione di articoli di interesse scientifico/didattico in relazione alla gestione del rischio e a nuove tecniche di sondaggio in valanga;
- Redazione di articoli su riviste specializzate e di montagna: Neve e Valanghe (AINEVA), Montagne360, Salire (notiziario del GR Lombardo)
- Gruppi di lavoro e aggiornamento congiunto con CNSASA:
 - Tecniche di scavo e autosoccorso, La Thuile;
 - Nivologia, Passo Rolle in collaborazione con Centro Valanghe Arabba

- Start up fattibilità progetto: Analisi della varianza nel sondaggio fine di precisione nella ricerca ARTVA
- Attività di public relation e networking con la Scuola Militare Alpina di Courmayeur (C. Mosso), la Mountaineering Commission (UIAA) (Merchiori), il Servizio Meteoromont del Corpo Forestale dello Stato (C. Romeo) e l'AINEVA; i quali hanno mostrato interesse a intraprendere collaborazioni nel prossimo futuro.

Lezioni e serate

- Rovereto – 6 gennaio 2016 -
- Trento – 10 gennaio 2016 - Neve e valanghe
- Trento – 8 febbraio 2016 – Neve e valanghe
- Trento – 12 febbraio 2016 - Autosoccorso in valanga
- Mori – 21 gennaio 2016 - Neve e valanghe/Autosoccorso in valanga
- Brentonico – 29 gennaio - Neve e valanghe/Autosoccorso in valanga
- Sede SAT Trentino – Gennaio Marzo 2016 - Neve e valanghe 10 serate
- Sede SAT Trento – 1 dicembre 2016 – “Valanga a lastro-ne prima e dopo”
- Denno – 11 febbraio 2016 - Autosoccorso in valanga corso SA1 Scuola Castel Corno
- Canazei – 14/15 febbraio 2016 - Serata di prevenzione valanghe ed esercitazione pratica in campo
- Passo San Pellegrino - Stage d'autosoccorso in valanga presso campo ARTVA Presentazione “Nivolab” e video proiezione neve valanghe

Centro Addestramento ARTVA :

Attività di formazione, prevenzione, gestione e manutenzione del Centro di addestramento ARTVA - SVI del Passo San Pellegrino e Easy Check (ARTVA) per discese fuoripista controllato comprensorio San Pellegrino/Falcade.

I campi di addestramento ARTVA furono installati a partire dal 2005 e ad oggi stagione 2015-2016 attraverso il contatore inserito nella centralina si sono registrate circa 34.000 passaggi/utizzatori. L'attività è garantita anche grazie alla collaborazione con il Comprensorio Sciistico 3 Valli e ARPA Veneto – Centro Valanghe di Arabba, per il campo posizionato sulla pista da sci Col Margherita-Passo Valles e grazie a quella con la Guardia di Finanza (caserma di Passo Rolle) per il campo fisso per esercitazioni di ricerca ARTVA e sondaggio per autosoccorso e soccorso organizzato.

Attività web

Gestione sito Web - www.cai-svi.it, visualizzazioni medie a settimana 100.

Pagina Facebook - Servizio Valanghe Italiano: la pagina FB dello SVI conta 8.178 “Mi piace”, persone raggiunte nell'ultimo mese 34.147, e viene visitata settimanalmente da 2.721 persone in media. □

Centro Studi Materiali e Tecniche

Presidente: Giuliano Bressan

Componenti: Vittorio Bedogni, Federico Bernardin, Paolo Borgonovo, Marco Brunet, Lucio Calderone, Giovanni Duca, Elio Guastalli, Andrea Manes, Claudio Melchiorri, Marco Segat, Nicola Tondini, Cristiano Zoppello.

Considerazioni generali

L'impegno di studio e ricerca è principalmente proseguito, come per gli esercizi precedenti, su due linee di sviluppo a medio-lungo termine:

- Studio usura e umidità delle corde - è un'attività strategica per il Centro Studi, perché strettamente collegata alla sicurezza nell'arrampicata.
- Metodi di assicurazione - lo studio, esteso in particolare all'organizzazione della sosta, riveste grande importanza per le Scuole di Alpinismo del CAI.

L'attività svolta dal CSMT - in collaborazione con le Strutture Periferiche Lombarda e VFG - ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1 - Riunioni amministrative e tecniche

Il Centro Studi si è riunito collegialmente una volta per la programmazione della propria attività; numerosi e di considerevo-

le impegno sono stati invece gli incontri e gli interventi dei vari gruppi di lavoro:

- In Laboratorio e in Torre con la partecipazione di vari membri del Centro Studi, hanno avuto luogo 49 sessioni di prove: 4 per test normativa pale da valanga - 16 per test Dodero Standard e Sharp Edge (effetto umidità e usura) - 6 per test Dodero cadute ripetute - 5 per test su vari materiali (connettori, set ferrata, cordini, fettucce) - 16 per test confronto su cordini, con lo scopo di valutare il comportamento a fatica di materiali rigidi (Kevlar), verso materiali dinamici (Nylon) - 2 per riprese video al fine di realizzare un supporto USB ("Materiali e loro uso tra mito e realtà").
- In altre sedi:
 - Bergamo - UIAA Safety Commission
 - Cavalese (TN) - OutDoor Shop Test
 - Marostica (VI) - Convegno Scuole VFG
 - Mantova - Convegno Scuole LOM
 - Pordenone - Aggiornamento INA-INAL-INSA VFG
 - Cuneo - Convegno IN
 - Milano - incontro OTC per esposizione programmi 2017

La manutenzione del Laboratorio e della Torre ha richiesto 6 giornate per il controllo e la verifica delle strumentazioni delle



Scendendo dal Rif. Arp in Valle d'Aosta (Foto: P. Zambon)



varie apparecchiature, per l'archiviazione dei dati relativi ai test al Dodero e per il nuovo sito web.

2 - Laboratorio e Torre: stage formativi Scuole e Corsi

Di grande rilievo e notevole impegno l'opera d'istruzione e di prevenzione, svolta con la partecipazione di vari membri del Centro Studi e della Struttura Periferica VFG (39 sessioni per 92 giornate-uomo).

In Laboratorio si sono svolti 15 stage nell'ambito di:

- Programmi formativi del Corso INSA, del Corso IA-ISA-IAL CMI e del 1° Corso Materiali e Tecniche della CNSASA VFG.
- Stage richiesti dal CNSAS FVG, dall'OTTO Speleo Veneto, dalla Scuola Nazionale Canyoning, dal Centro Addestramento Alpino Carabinieri di Selva Val Gardena (BZ), dalle Scuole di Alpinismo del CAI di Cinisello Balsamo (MI), Milano (VE), Padova, Pontedera (PI), Rovigo, S. Pietro in Cariano (VR), UGET Torino, dal Gruppo Speleo del CAI di Padova e dall'ITI L. Guetti di Tione (TN).

In Torre si sono svolti 26 stage nell'ambito di:

- Programmi formativi dei Corsi INSA, dei Corsi IA-ISA-IAL CMI e ISA VGF, del 1° Corso Materiali e Tecniche della CNSASA VFG e del Corso di formazione Trentino per Aspiranti Guide Alpine.
- Aggiornamenti richiesti dal CNSAS FVG, dal CNSAS Pergine Valsugana (TN), dall'OTTO Speleo Veneto, dal Centro Addestramento Alpino Esercito di Courmayeur (AO) e dalla Scuola della G.d.F. Predazzo (TN).
- Aggiornamenti e corsi richiesti dalle Scuole di Alpinismo del CAI di Belluno, Castelfranco Veneto (TV), Cinisello Balsamo (MI), Brescia, Corsico (MI), Lucca, Mestre (VE), SEM Milano, Padova, Parma, Pontedera (PI), SAT Pergine Valsugana (TN), S. Pietro in Cariano (VR), Thiene (VI), UGET Torino, Trieste, Verona, dal Gruppo Speleo del CAI di Padova, dalla Scuola Interregionale Escursionismo del CAI di Pordenone, dalla Scuola Escursionismo del CAI Vicenza e dall'Alpinismo Giovanile del CAI di Mestre (VE).

Complessivamente hanno partecipato alle 41 giornate formative (laboratorio e torre), 55 gruppi con oltre 900 partecipanti. Il programma degli stage (dimostrazioni e test), riguarda la resistenza dei vari materiali e gli aspetti essenziali dell'assicurazione: la forza di arresto, l'analisi e il confronto fra i vari tipi di freno e di sosta, le tecniche di assicurazione.

3 - Laboratorio e attrezzature

Oltre alle consuete verifiche delle varie strumentazioni, è stata acquisita la nuova strumentazione per sostituire, causa obsolescenza, il sistema di acquisizione dati delle tre celle di carico a sei assi, utilizzate nei test riguardanti il confronto fra le varie soste.

4 - Studio dei metodi di assicurazione in funzione del terreno

Terminato l'impegnativo lavoro sulla resistenza delle soste, indispensabile supporto tecnico e scientifico al miglioramento della sicurezza nella progressione della cordata, sono stati pubblicati vari documenti nei siti del CSMT e della CNSASA.

5 - Effetti dell'umidità sulla prestazione delle corde per alpinismo

L'attività si è concentrata sulla valutazione delle prestazioni

delle corde mediante la rottura su spigolo in una singola caduta, metodo sviluppato dal Centro Studi e introdotto nella norma UIAA per le corde come prova addizionale rispetto alla prova classica Dodero (numero di cadute sostenute su spigolo arrotondato). Il CSMT ritiene questa prova più significativa della classica perché più prossima a come la corda si rompe in realtà. Quest'attività è continuata nel corso di tutto l'anno come ricerca del Centro Studi, ma un estratto significativo è stato presentato all'Assemblea UIAA che si è tenuta a Bergamo. Si pensa, infatti, che una dimostrazione di efficacia avvicinerà la decisione dei produttori a compiere un confronto internazionale sul metodo (Round Robin Test) che è atteso per completare l'accettazione della norma anche in ambito CEN. Si è scelto di svolgere quest'attività dimostrativa secondo due percorsi congiunti: il confronto fra corde e l'efficacia del metodo nel mostrare interessanti novità nel campo degli effetti dell'umidità nelle corde. Si sono studiate due corde di struttura diversa al variare della loro umidità; i risultati, anche se preliminari, hanno mostrato che la rottura su spigolo ridimensiona completamente le preoccupazioni sull'effetto dell'umidità sulla resistenza delle corde. Suggerimenti interessanti ha anche prodotto il confronto fra corde di struttura diversa.

6 - Attività informativa

Didattica: Si sono svolte numerose lezioni teoriche effettuate nell'ambito dei vari corsi organizzati dalla CNSASA e da Sezioni e Scuole del CAI, sulla catena di assicurazione, sulle caratteristiche dei materiali e relative norme EN, sul confronto fra le tecniche di assicurazione e sulla sicurezza sulle vie Ferrate. Numerosi sono stati anche gli interventi come relatori, nell'ambito di Convegni e Congressi, sui lavori e gli studi svolti.

Pubblicazioni e Sito internet: Prosegue la pubblicazione, con positivo riscontro, di articoli specialistici sui risultati dei vari studi effettuati (Montagne 360, Annuario CAAI, Le Alpi Venete). In collaborazione con la CNSASA è stato realizzato un supporto USB, "Materiali e loro uso tra mito e realtà", consegnato alle scuole nell'ambito del Congresso degli Istruttori Nazionali di Cuneo. Il sito del Centro Studi www.caimateriali.org è stato rinnovato sia nella veste grafica sia dei contenuti, dove sono presenti notizie e relazioni sull'attività svolta, oltre ad articoli e materiale divulgativo.

7 - Attività UIAA-CEN

Prosegue la partecipazione ai lavori UIAA e CEN, in connessione con l'attività del Centro Studi, dei colleghi Bedogni e Zanantoni. E' qui citata l'attività EN; per i contributi UIAA si rimanda al rapporto specifico.

Aggiornamento e sviluppo delle norme EN: Il gruppo di lavoro CEN si è riunito cinque volte, di cui tre dedicate allo sviluppo delle norme e dei materiali per "rope courses". A queste il CSMT non ha partecipato, ritenendo l'argomento non legato all'alpinismo. Le altre due sono state dedicate al completamento e a miglioramenti di norme già esistenti: fettucce, corde, assorbitori per ferrate, airbag, fettucce per connettori, chiodi a perforazione e relative placchette, materiali per vie ferrate, norma per vie ferrate. □

Commissione Centrale Medica

Presidente: Luigi Festi

Vicepresidente

Franz De La Pierre

Segretario

Giancelso Agazzi

Componenti: Guglielmo Dazzi, Paolo Di Benedetto, Angelo Quattrini, Paolo Stafoggia

La Commissione Centrale Medica per l'anno 2016 ha focalizzato la sua attività nell'ambito della prevenzione sanitaria degli incidenti in montagna con corsi divulgativi, indirizzati ai soci e ai titolari CAI, e con argomento i maggiori temi di medicina e di emergenza in montagna, coinvolgendo nell'attività di formazione e aggiornamento i gruppi regionali e sezionali del CAI.

La filosofia della CCM è stata, in sintesi, quella di una ancora maggiore professionalità ed attenzione ai temi sanitari e di una quanto più capillare e trasversale diffusione degli argomenti di maggiore interesse in ambito sanitario, in particolare con articoli su Montagne 360, focalizzati su prevenzione e trattamento sul campo, così come alla Montagna-terapia ed all'Alta Formazione del personale sanitario che si trova ad operare in montagna ed ambiente impervio.

L'alta formazione sanitaria, rappresentata dal Master in Mountain Medicine e dal Master in Mountain Emergency Medicine, supportata da università prestigiose italiane ed estere, e dai più importanti enti del soccorso e dell'emergenza, ha fatto del Club Alpino Italiano centro di riferimento nel campo nazionale ed internazionale, dando prestigio ed autorevolezza.

Rilevante è anche l'organizzazione e l'ideazione, ormai da qualche anno, di un incontro nel contesto dell'IMS, International Mountain Summit di Bressanone, nel quale il Presidente della CCM è organizzatore e consulente scientifico e culturale.

L'incontro di quest'anno, cui hanno partecipato presidenti UIAA di ogni parte del mondo e rappresentato da una discussione su Chirurgia e Montagna, ha fatto conoscere una parte nuova del CAI, ed in particolare ha visto il supporto del CAI Alto Adige e del suo presidente Claudio Sartori.

Due argomenti medici di grande interesse per i soci CAI sono stati poi al centro della nostra attenzione ed impegno. Le giornate dedicate all'Ipertensione in Quota di concerto con la SIIA, Società Italiana Ipertensione Arteriosa, e con la SiMeM, Società Italiana di Medicina di Montagna, hanno visto centinaia di escu-

sionisti, alpinisti e semplici visitatori sottoporsi alla misurazione della pressione arteriosa in quota superiore ai 2000 metri con lo scopo di sensibilizzare e raccogliere dati, per una ricerca scientifica il più ampia possibile, e quindi più affidabile e scientificamente significativa. Il coinvolgimento dei gestori dei rifugi CAI interessati, ha dimostrato grande entusiasmo e voglia di collaborazione verso un tema clinico percepito di grande importanza. Rilevante è stato anche il supporto da parte del CAS Ticino che con un suo rifugio ha contribuito al successo dell'iniziativa.

Altro argomento fondamentale è stato quello della Montagna-Terapia, i cui benefici sempre più stanno acquisendo valore scientifico, e che sarà argomento principale del numero di marzo 2017 di Montagne360. Convegni nazionali, e semplici incontri sezionali, hanno illustrato i benefici effetti della Montagna-Terapia, in soggetti affetti da disabilità fisica e psichica, ma soprattutto, credo, hanno illustrato i benefici effetti su escursionisti e semplici frequentatori dell'ambiente alpino, mettendo in evidenza gli aspetti legati allo spazio, all'ambiente incontaminato, allo stare insieme, alla condivisione di obiettivi e alla possibilità di raggiungere tali obiettivi.

Il congresso mondiale, della Wilderness Medical Society americana e dell'ISMM, International Society Mountain Medicine, svoltosi in Colorado a Telluride alla fine di luglio, con la partecipazione del presidente della CCM e di Gege Agazzi, unici italiani, ha confermato un appoggio e un supporto professionale alle attività della CCM, confermando la competenza ed il prestigio che da alcuni anni caratterizzano la CCM del CAI a livello internazionale, garantendo una capacità di impatto ed un supporto scientifico-clinico sulle decisioni riguardo le linee-guida da seguire in caso di incidenti e malori in montagna.

Le attività principali, a vario livello, hanno visto l'organizzazione o la partecipazione collettiva o singola di membri della CCM, che hanno agito sempre di concerto con il presidente e gli altri membri.

Se la Medicina di Montagna sta acquisendo sempre più importanza in ambito nazionale ed internazionale, diventando patrimonio insostituibile anche per il "laico" che si avvicina o frequenta in modo professionale la montagna, lo si deve anche alla dedizione, alla passione, che unita alla elevata professionalità di ciascuno, caratterizza l'opera di ciascuno dei membri della CCM. □



Il Monte Rosa dal Mottarone (Foto: P. Zambon)

Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca

Presidente: Piero Carlesi

Vicepresidente: Giuseppe Brambilla, **Segretaria:** Mara Cavazzutti
Componenti: Roberto Condotta, Andrea Favini, Danilo Marcello Mason, Antonio Massena

Con il 2016 si è chiuso un triennio molto significativo della S.O. : è continuato il rilancio della Cineteca centrale Mario Fantin, è proseguita sia la collaborazione con il Trentofilmfestival, sia l'aggiornamento del Catalogo dei film e la supervisione del film istituzionale del Cai.

La S.O. si è riunita solo due volte nel corso dell'anno, in febbraio a Milano e in maggio a Trento, ma costanti sono stati i contatti fra i componenti, il Consigliere referente Angelo Schena e il Vicepresidente generale Ettore Borsetti attraverso la posta elettronica.

Cineteca. Il rilancio della Cineteca è passato attraverso un intervento all'Assemblea dei delegati di Saint-Vincent nella quale il Presidente ha ricordato l'opportunità di fare propaganda sul Cai attraverso serate cinematografiche prendendo a prestito film della Cineteca e con un articolo realizzato per Montagne 360.

Il Catalogo della Cineteca, che ha avuto un radicale potenziamento on line in termini grafici grazie al Conservatore, si è notevolmente arricchito nel corso dell'anno grazie all'acquisizione dei diritti di numerosi film. Ecco di seguito l'elenco: "Panaroma" di Jon Herranz, "Prese libere" e "Prima il dovere" di Nicoletta Favaron, "Sciare in salita" di Chiara Brambilla, "Flying over Everest" di Fabio Toncelli, "Zanzara e Labrador" di Lia Giovanazzi Beltrami, "Voyage au boit de l'hiver" di Erik e Anne Laped, "Between heaven and ice" di Federico Modica e infine "Il vento fa il suo giro" di Giorgio Diritti. Inoltre in chiusura d'an-

no è entrato in Cineteca "Oltre il confine" di Andrea Azzetti e Federico Massa, sulla figura dell'accademico Ettore Castiglioni, film al quale il Centro di cinematografia ha contribuito in modo significativo alla produzione.

Festival di Trento. Il Presidente della S.O. ha partecipato alle riunioni del Consiglio direttivo del Festival; Antonio Massena, componente della S.O. ha partecipato invece alla Commissione di selezione dei film come esperto di alpinismo; Piero Carlesi, Pino Brambilla e Marcello Mason hanno composto la giuria del Premio Mario Bello 2016, andato al film "Panaroma".

Altri festival. Il Presidente della S.O. ha partecipato quale presidente di giuria ai festival OFF di Bergamo, Sestriere, Pontresina e Milano e al Comitato scientifico del Sondriofestival.

Un ringraziamento va quindi ai componenti tutti della Struttura tecnica che hanno costituito per un triennio una splendida e affiatata squadra, coadiuvata dal Conservatore Luciano Calabrò e seguita con costante interesse e passione dal CC Schena e dal VPG Borsetti. □



Sentiero sul Monte Barro - LC (Foto: P. Zamboni)

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera

Presidente: Antonio Radice

Componenti:

Luciano Bosso, Claudio Busco, Davide De Matteis, Edoardo Fioretti, Stefano Lancini, Giuliano Paoli, Paolo Taroni

A Novembre 2016 nel congresso di Cuneo sono stati votati i nuovi componenti della CNSASA nominati poi dal CC.: Arancini Henry, Barbieri Alessandro, Callegari Alessandro, Farneti Andrea, Ferrari Luciano, Fioretti Edoardo, Martini Davide, Pietro-santi Fabrizio, Taroni Paolo

Segretario di Commissione: Paolo Veronelli

Direttore Scuola Centrale di Alpinismo: Emiliano Olivero

Direttore Scuola Centrale di Sci Alpinismo: Ivano Mattuzzi

Scopi della struttura, numero di Istruttori, Scuole e corsi svolti per la collettività

Le scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata libera e Sci fondo escursionismo attraverso i loro corsi promuovono e favoriscono lo sviluppo di queste attività in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni. La CNSASA in accordo con gli indirizzi programmatici del Comitato Centrale orienta e controlla l'attività delle Scuole sezionali, cura la formazione e l'aggiornamento degli Istruttori di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera, indirizza tecnicamente e moralmente l'attività alpinistica delle Sezioni e dei singoli soci, collabora con gli altri OTC per il conseguimento dell'uniformità didattica, attua ogni iniziativa che possa favorire la divulgazione delle attività alpinistiche nel rispetto della montagna.

Sul territorio svolgono regolare attività 210 scuole. L'attività di formazione istruttori a livello nazionale è svolta da due Scuole Centrali: Scuola Centrale di Alpinismo, nella quale operano 54 Istruttori Nazionali e Scuola Centrale di Sci Alpinismo, nella quale operano 42 Istruttori Nazionali. L'attività di formazione istruttori a livello Regionale è svolta da 9 Scuole Regionali ed Interregionali.

Le nostre Scuole hanno organizzato nell'anno 2016 cumulativamente 600 corsi, dei quali 406 per il settore alpinismo, 154 per il settore sci alpinismo e 40 per il settore sci escursionismo. Per la realizzazione dei suddetti corsi hanno operato complessivamente 6109 Istruttori dei quali 818 di secondo livello (nazionali), 1987 di primo livello (regionali) e 3304 Sezionali. I corsi sono stati organizzati nell'ambito delle sezioni, a favore di soci e non soci, vedendo la partecipazione complessiva di oltre 11500 allievi. Considerando che ogni corso prevede almeno 6 giornate di attività sul terreno e almeno 7 lezioni teoriche di 2 ore ciascuna si stima che le Scuole del CAI abbiano svolto attività di educazione - formazione alla montagna e prevenzione degli infortuni a favore della collettività per circa 39.200 giornate/istruttore.

All'interno delle suddette attività, le scuole sezionali hanno anche realizzato 200 corsi comprensivi di aggiornamento dell'organico e formazione per l'aspirante istruttore sezionale.

Attività della commissione nazionale

La commissione ha trattato nel corso del 2016 le seguenti principali tematiche: forme di collaborazione con gli altri OTC partecipando alle riunioni ed alle iniziative del "Coordinamento OTCO", proseguo dell'attività sperimentale di arrampicata rivolta ai ragazzi, aggiornamento del portale web e dei sei siti degli OTTO, applicazione dell'art. 17 che regola l'attività degli istruttori e tutela le Guide Alpine da forme di abusivismo, revisione di manuali, revisione dei regolamenti di Commissione, offerta di collaborazione a CCE e CCAG, partecipazione a eventi ed a

incontri volti a divulgare l'attività del CAI, della commissione ed a promuovere il ruolo degli istruttori e delle scuole nell'ambito della prevenzione degli infortuni. Nel corso del 2016 l'attività svolta attraverso il portale ha consolidato il miglioramento nella gestione operativa degli albi degli istruttori e del rilevamento dei corsi svolti dalle scuole. L'attività di assistenza al portale richiede in media 40 giornate/ persona all'anno.

La CNSASA nel 2016 ha mantenuto una serie di contatti con altre componenti del sodalizio (SVI, CSMT, CAAI, AGAI, CCE, CCAG, CCS, TAM, CSC) al fine di attuare iniziative comuni. Inoltre la CNSASA ha collaborato con la Guardia di Finanza, il Centro Addestramento Alpino dell'Esercito e l'AINEVA.

Nell'anno 2016 per svolgere l'attività ordinaria di commissione l'impegno è stato di circa 800 giornate/persona.

Realizzazione di manuali e supporti didattici

Nell'anno 2016, Sono in fase di aggiornamento i seguenti manuali: alpinismo su roccia, alpinismo su ghiaccio e misto, arrampicata su ghiaccio verticale e scialpinismo. Questi ultimi due manuali sono ormai in fase di pubblicazione. La CNSASA, in collaborazione con lo SVI ha realizzato un nuovo strumento quale supporto didattico riepilogativo di tutte le tecniche legate all'autosoccorso, utile a tutte le attività che si svolgono in ambiente invernale.

La Scuola Centrale di Sci alpinismo, ha anche realizzato un video ed un nuovo manuale sulle tecniche di discesa nello scialpinismo in collaborazione con rappresentanti delle truppe alpine dell'Esercito.

Riordino percorso formativo per titolati

Nel 2016 la Commissione in collaborazione con le scuole centrali ha portato a termine i lavori per la stesura di una guida dei percorsi per la formazione degli istruttori regionali. Su tutto il territorio nazionale si avranno le stesse metodologie sia per la formazione che per le prove di esame. All'interno del corso IAL è stato inserito anche il modulo per IAEE per fare in modo che lo stesso venga svolto a livello regionale con maggior possibilità di frequentazione.

Attività delle Scuole centrali

In stretta collaborazione con la CNSASA operano la Scuola Centrale di Alpinismo, che si occupa anche di arrampicata, composta da 55 istruttori e la scuola centrale di scialpinismo costituita da 42 istruttori che si occupa anche di snowboard alpinismo e sciescursionismo. Nel 2015 le scuole centrali e i gruppi di lavoro hanno svolto complessivamente 3 aggiornamenti che hanno richiesto un impegno complessivo di 450 giornate/persona. La Scuola Centrale di Alpinismo ha svolto i corsi per gli istruttori nazionali

Nel 2016 le scuole centrali e i gruppi di lavoro hanno svolto le seguenti attività:

- Febbraio 2016 a La Thuile – aggiornamento congiunto delle due scuole centrali su metodi di riduzione dei rischi valanghe in collaborazione con Manuel Genswein e tecniche di discesa, ghiaccio verticale tenutosi presso il Centro Addestramento Alpino EI
- Aprile 2016 in Val Maira – aggiornamento scuola centrale di scialpinismo per stilare il percorso formativo degli istruttori regionali e fare il punto sulla revisione del manuale.
- Ottobre 2015 ad Arco di Trento riunione scuola centrale sci alpinismo per selezione candidati corso INSA e definizione revisione manuale scialpinismo.



Corso per Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo (INSA)

Al 28° Corso per INSA: sono stati accettati 16 candidati che hanno già effettuato il primo modulo formativo a Padova e seguiranno i restanti moduli nel 2017.

40° Corso per istruttori nazionali di Alpinismo (INA)

Al 40° Corso per INA su 37 domande sono stati accettati 31 candidati. 27 hanno conseguito il titolo, uno si è ritirato uno deve recuperare un modulo mentre un altro candidato deve rifare tutto il corso.

14° Corso per istruttori nazionali di arrampicata libera (INAL)

Al 14° Corso per INAL su 16 domande sono stati accettati 13 candidati, 7 hanno conseguito il titolo mentre gli altri sei devono ripetere alcuni moduli.

Tali corsi hanno richiesto un impegno complessivo di 250 giornate/persona.

La Scuola Centrale di Alpinismo in collaborazione con la Commissione Alpinismo Giovanile ha organizzato in ambito UIAA due settimane per ragazzi: una in val Varaita per l'arrampicata

su cascate ed una ad Arco di Trento per l'arrampicata libera. Si è avuta una partecipazione di ragazzi di diverse nazionalità ed ha visto l'impegno di una ventina di istruttori.

Organi tecnici territoriali operativi

La Commissione Nazionale si avvale a livello periferico degli organi tecnici territoriali operativi (OTTO) e delle rispettive scuole interregionali: Gli OTTO hanno provveduto a formare e aggiornare gli istruttori titolati, controllare e validare i nulla osta e le relazioni di fine corso delle scuole sezionali ed organizzare iniziative di formazione per gli istruttori sezionali.

L'attività delle Commissioni Interregionali ha richiesto un impegno di circa 500 giornate/persona mentre gli istruttori delle scuole interregionali per l'organizzazione dei moduli e la partecipazione ai vari corsi si sono dedicati per 1500 giornate/persona. □



Discesa in corda doppia (Foto: P. Zambon)

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Presidente: Paolo Zambon

Vicepresidente: Renzo Molin

Segretario: Enrico Lerda

Consiglieri: Fiorella Nicolini, Rizza Mario, Lanoce Armando, Ezio Albertazzi

LA COMMISSIONE, quest'anno, l'ultimo del mandato ci ha fortemente impegnati a consolidare l'operato degli anni precedenti, con il preciso obiettivo di potenziare e sviluppare ampiamente ogni attività di settore, puntando, ove possibile, anche sull'aspetto innovativo, sia per le modalità operative, che per il coinvolgimento appassionato alle diverse attività dell'escursionismo. Sono stati molti gli incontri e le riunioni di lavoro, dove fra l'altro si è registrata una forte coesione ed intesa all'interno dell'OTCO, ma anche dei GL e della SCE, la cui azione sinergica ha consentito di portare a compimento molti lavori da tempo in cantiere e di avviarne altri, funzionali all'espletamento della formazione ed allo stesso coordinamento fra gli Organi Centrali e Territoriali. Anche quest'anno non abbiamo peraltro trascurato l'aspetto promozionale con l'aggiornamento costante dei contenuti del nostro sito web, predisponendo anche molti articoli poi pubblicati su Lo Scarpone online e sulla Rivista Montagna 360, badando particolarmente alla cura della nostra immagine e di conseguenza quella del CAI tutto. La Commissione anche quest'anno ha aderito e operato concretamente alla struttura di Coordinamento degli OTCO, che dalla fine del 2015 ha terminato la fase "sperimentale" essendo dichiarata ed approvata come "stabile". La CCE ha svolto un ruolo importante nel focalizzare i nuovi obiettivi che questa struttura ha individuato, condiviso e realizzato, il Presidente di codesta Commissione già dall'anno scorso è impegnato come Coordinatore della stessa. Il 2016 inoltre si è concluso con il Congresso Triennale Nazionale, a cui hanno partecipato 250 Accompagnatori con la presenza di tutti i Presidenti degli OTTO in linea con tutti i precedenti Congressi Nazionali.

Strategico anche per il 2016 è stato il rapporto con la Stampa sociale e con la stampa esterna, per far circolare al meglio le informazioni su quelle attività che permettano una seria promozione all'escursionismo CAI. Nel 2016 inoltre è uscito sempre con la collaborazione di RCS il libro "Passeggiate sulle Alpi" che propone una cinquantina di itinerari scelti e predisposti dalla CCE e da molti AE. Sappiamo che ad oggi il libro è andato esaurito, testimoniando quindi il grande successo della pubblicazione. Nel 2016 la CCE ha deciso lo scioglimento dei due Gruppi di Lavoro Ciclo e Seniores per la cessata attività "progettuale" valorizzando maggiormente le attività sul territorio nazionale inserendo due referenti delle singole "discipline" sia all'interno della Commissione Centrale che della SCE. E' recentissima inoltre nel 2016 con iter procedurale promosso e voluto dalla CCE, l'approvazione ufficiale da parte del CC del titolo autonomo di Accompagnatore di Cicloescursionismo. La CCE coadiuvata dalla SCE ha inoltre portato a termine il lungo lavoro sulla rivisitazione dei Piani didattici e Formativi che verranno divulgati nel 2017 a seguito dell'approvazione da parte del CC del nuovo regolamento comune degli OTCO.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La CCE è composta da 7 Accompagnatori titolati, si avvale della Scuola Centrale di Escursionismo (SCE) composta da 6 ANE, istituita nel 2008, che segue le 7 SRE.

Dal 2010 a oggi si sono costituite 7 Scuole Regionali (SRE) "LPV-LOM-AA-VFG-TOS-ABR-CAM", dirette da AE di 2° livello e da 50 membri come componenti effettivi con circa 160 docenti le quali interagiscono con 70 Scuole Sezionali (SSE) dirette da titolati di 2° o 1° livello con 200 componenti e da più di 140 do-

centi. 15 sono gli Organi Tecnici Territoriali Operativi, composti mediamente da 7 componenti. 2 sono i Gruppi di Lavoro che dipendono dalla Commissione, 2 specialistici, Cicloescursionismo e Seniores, tutti i Gruppi sono diretti da un Coordinatore che fa parte dei 6 componenti e un referente per CCE.

TITOLATI

AE 1° Livello sono 1200, di cui specializzati in EEA 580 – 345 in EAI – 51 in AE-C.

AE 2° Livello (ANE) sono 54.

Organizzano e accompagnano oltre 6.000 escursioni Sezionali (n.1114 AE x n.5 escursioni medie annue) muovendo circa 110.000 soci, nelle difficoltà E-EE-EEA.

Il settore Ciclo con i suoi ASE-C e i 51 titolati di 1° livello specializzati in AE-C, contribuisce ad organizzare mediamente 250 escursioni muovendo circa 5000 soci.

Il settore Seniores, promuove circa 2.000 escursioni all'anno muovendo circa 50.500 soci.

SEZIONALI

I qualificati Sezionali sono 1.400 divisi in ASE (Accompagnatore Sezionale Escursionismo) – ASE-C (Accompagnatore Sezionale Escursionismo Cicloescursionismo) – ASE-S (Accompagnatore Sezionale Escursionismo Seniores)

Corsi Sezionali: organizzati dalle Sezioni e diretti da titolati, divisi in BASE: 50 corsi con 1000 partecipanti – AVANZATO: 40 corsi con 850 partecipanti.

ATTIVITA' FORMATIVA E DI AGGIORNAMENTO: programmata e realizzata dagli OTTO, tramite le SRE ove operative, e da SCE:

Gli OTTO Escursionismo sul territorio nazionale sono 15, di cui 2 interregionali, LPV e VFG.

Gli AE della Calabria (7), sono attualmente gestiti dall'OTTO della Sicilia, mentre i pochi AE della Basilicata(3) e Puglia (3) si affiancano a seconda delle attività agli OTTO limitrofi; ci si auspica che i corsi per Qualificati Sezionali possano portare ad incrementare la formazione per diventare titolati e, conseguentemente attuare le loro desiderate ambizioni nell'istituire i due rispettivi OTTO. Nell'ambito dell'intero progetto attività OTTO/SCE, sono indicati e riepilogati i dati complessivi per i Corsi realizzati nel 2016 ma iniziati nel 2015

- n.2 di formazione per Accompagnatori Sezionali
- n.2 di formazione per AE 1° livello
- n.11 di aggiornamento per AE di 1° livello (Accompagnamento su sentiero attrezzato EEA)

Sono state organizzate inoltre in Lombardia diverse "Giornate Formative" per Capigita, "istruttive" ma soprattutto promozionali.

Scuola Centrale Escursionismo (SCE)

La Scuola Centrale è costantemente impegnata nelle analisi dei regolamenti delle SRE e SSE, interagendo con la CCE per rilasciare benestare ai singoli regolamenti che devono rispondere a quelli tipo. Costante impegno è nel fornire alla CCE parere tecnico sulla rispondenza dei piani didattici ai programmi dei Corsi che gli OTTO attuano, per AE 1° Livello ma anche per i Corsi ASE a livello regionale, ai moduli di specializzazione in EEA-EAI – AE-C ai relativi Corsi di aggiornamento obbligatori che annualmente vengono emanati. Nel 2016 è stato organizzato l'annuale Aggiornamento e la tematica prevista nata da una felice e brillante intuizione della Scuola Centrale di Escursionismo che ringraziamo vivamente per l'impegno profuso, ed



accolta felicemente dalla CCE, verteva sul tema della Comunicazione, Formazione e Didattica. A supporto delle giornate è stato utilizzato un video prodotto dalla SCE su mandato della CCE in collaborazione con una società di Firenze specializzata in formazione e comunicazione della durata di circa 2 ore e diviso in quattro parti.

L'attività dell'Aggiornamento si è focalizzata principalmente su come migliorare le tecniche comunicative nell'ambito della "formazione", sottolineando l'importanza che gli AE facciano didattica all'interno delle Sezioni e delle Scuole di Escursionismo; non dimenticando che una peculiarità del titolo è proprio l'abilitazione alla didattica. Queste giornate hanno riscosso particolare consenso, tanto che si è registrata la presenza su tutto il territorio nazionale del 95-98 % degli Accompagnatori Titolati. Possiamo certamente affermare che è stata una bella esperienza per tutti, l'incontro e lo scambio di idee e di esperienze rappresenta indubbiamente uno stimolo per essere sempre più motivati nella attività degli Accompagnatori di Escursionismo. Anche molti Presidenti di GR dopo aver seguito in prima persona l'Aggiornamento hanno giudicato intelligente e molto utile l'idea avuta dalla Scuola e promossa dalla Commissione Centrale di Escursionismo sulla tematica e soprattutto l'aver dotato i titolati di questo strumento auto migliorativo.

PARTECIPAZIONE A CONGRESSI/CONVEGNI OTTO e GRUPPI DI LAVORO.

Con una presenza diretta e costante tramite i suoi componenti la Commissione Centrale Escursionismo, ha partecipato ai Congressi, Convegni e riunioni, sia degli AE che dei Gruppi di Lavoro Seniores, Cicloescursionismo ed anche quest'anno sia il Presidente della CCE che il Direttore della SCE hanno partecipato direttamente ma anche attivamente a diverse Sessioni di Corsi organizzati sul territorio Nazionale riscontrando un positivo consenso per queste partecipazioni dirette.

Concludendo, ringrazio, anche a nome di tutti i Componenti della CCE, il pastPresidente Generale Umberto Martini, il Presidente Generale Vincenzo Torti tutti i componenti del CDC e i Consiglieri Centrali per il significativo e sostanziale apporto formativo e collaborativo dagli stessi profuso, che la CCE, di conseguenza, riflette ed indirizza a tutte le strutture e componenti del CAI legati al variegato universo dell'Escursionismo del Club Alpino Italiano.

Al termine del presente mandato permettetemi di considerare un particolare sentito ringraziamento ed apprezzamento a tutti i componenti della CCE – SCE e Gruppi di Lavoro, che in questo triennio 2014-2016 hanno collaborato attivamente, con "spirito di gruppo" e particolare dedizione alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

Desidero infine terminando, ricordare quanto detto anche dal nostro past president Umberto Martini al termine del suo mandato, che ha citato la parabola della paga degli operai nella vigna, poiché la più grande ricompensa non la riceviamo in base all'importanza di ciò che abbiamo fatto ma in base alla coscienza di aver fatto la cosa giusta nell'ambito del proprio ruolo, possibilità e capacità. □



Verso il Monte Cenera dal Passo Giau (Foto: P. Zambon)

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Presidente: Diego Leofante

Vicepresidente: Paola Orlandoni, Segretario: Antonella Bonaldi
Componenti: Stefano Mattei, Dolores De Felice, Umberto Marino, Francesco Abbruscato

La struttura organizzativa è costituita da 1 commissione centrale, 11 commissioni territoriali, 113 commissioni sezionali; l'attività formativa è curata da 1 scuola centrale, 6 scuole interregionali e 18 scuole sezionali o intersezionali.

Sul territorio sono operativi 102 ANAG, 21 ANAGE, 460 AAG, 9 AAGE e 743 ASAG.

Eventi di rilievo internazionale

Come da programma si è realizzato il primo evento di Ice Climbing che si è svolto in Val Varaita dal 6 al 10 febbraio. Vi hanno partecipato 14 ragazzi di cui 12 italiani e 2 stranieri provenienti dalla Germania e dalla Spagna. La base logistica dell'evento è stato il Rifugio Savigliano a Pontechianale. L'attività svolta è stata molto apprezzata dai ragazzi, decretandone il successo di queste cinque giornate trascorse insieme e che ha visto la collaborazione dei nostri ANAG con gli INA della CNSASA.

A seguire, alla fine di giugno, l'evento estivo di quest'anno è stato dedicato all'arrampicata. Si è svolto nella magnifica cornice del Rock Master e delle falesie di Arco, in Trentino, dal 25 al 30 giugno. Anche per questa occasione tutto esaurito; vi hanno partecipato 20 ragazzi, dei quali 13 italiani e 7 stranieri provenienti dal Giappone e dalla Catalogna. Abbiamo riproposto anche per questo evento il modello di collaborazione sperimentato a febbraio con la CNSASA. I ragazzi sono stati entusiasti di questa esperienza: hanno fatto le lezioni teorico/pratiche il primo giorno nella palestra artificiale del Rock Master e i successivi giorni hanno arrampicato su tre diverse falesie.

Eventi nazionali per gli Accompagnatori e ragazzi

Nel mese di febbraio si è svolto a Piacenza il consueto incontro annuale con gli ANAG che ha visto la partecipazione di 62 ANAG. Il temi affrontati: "Quale futuro per l'accompagnatore di alpinismo giovanile".

I gruppi di Alpinismo Giovanile hanno partecipato alle iniziative della CNSAS "Sicuri con la neve" e "Sicuri su sentiero e ferrata".

Attività della Scuola Centrale di AG

L'apporto alla "formazione permanente" ha visto la realizzazione di due eventi. Il primo, un aggiornamento riservato agli ANAG sul tema "Progressione su terreno scabroso", svoltosi ad Arco dal 16 al 17 aprile 2016 con la partecipazione di 30 ANAG, allo scopo di approfondire la scelta, l'utilizzo e la predisposizione di ancoraggi artificiali per l'installazione di una corda fissa su terreno privo di ancoraggi naturali.

Il secondo aggiornamento sul tema "La didattica della lettura del paesaggio rivolta ai giovani" finalizzato all'apprendimento delle metodologie didattico/pedagogiche da utilizzare nell'ambito più specifico delle attività di Alpinismo Giovanile, svoltosi presso Castelnovo ne' Monti (RE) alla "Pietra di Bismantova".

Hanno partecipato 33 ANAG. Titolati presenti n° 15 n° 6 giornate prestate a titolo volontaristico per la preparazione dei due eventi.

Con la realizzazione dell' XI corso ANAG, la CCAG/SCAG hanno voluto intraprendere una nuova strada nella formazione dei titolati di II livello riformulando i corsi in base a tre momenti cardine dell' essere accompagnatore "il saper fare, il saper essere e il saper comunicare". Si è quindi passati da un'unica sessione stanziale di 10 giorni a tre momenti ben distinti nel tempo al fine di soddisfare le esigenze formative. Oltre alla valutazione delle conoscenze tecniche il corso è stato orientato all'accertamento delle capacità espositive e didattico-pedagogiche da parte degli corsisti, allo scopo di confermare la peculiare finalità dell'ANAG quale "formatore di formatori".

La prima sessione si è svolta parte in Trentino (Marmolada Rifugio Pian de' Fiacconi) e parte in Veneto (Rocca Pietore). La seconda sessione in Veneto (Rif. Auronzo alle Tre Cime di Lavaredo). Inizialmente era stata prevista una sede a Prati di Tivo, in seguito si è dovuto rinunciare a pochi giorni dal suo inizio a causa del terremoto che ha colpito il centro Italia). La terza e ultima fase in Liguria (Finale Ligure). Al termine di questo percorso valutativo/formativo sono risultati idonei n° 10 allievi. Titolati presenti n° 22 n° 23 giornate prestate a titolo volontaristico per la preparazione e lo svolgimento del corso.

XI Congresso Nazionale degli Accompagnatori di alpinismo giovanile

Nei giorni 12/13 novembre si è tenuto a Porto Mantovano l'11 Congresso degli Accompagnatori, che ha visto la partecipazione di n° 146 accompagnatori. Il tema trattato "La montagna è ancora maestra di vita" è stato al centro del dibattito al quale ha preso parte il P.G. Vincenzo Torti, riaffermando la centralità del giovane all'interno del CAI. Al termine della due giorni è stata votata la nuova CCAG per il prossimo triennio, così composta: Antonella Bonaldi, Emiliano Girotti, Diego Leofante, Ettore Martinello, Valentino Meneghini, Matteo Spreafico e Michele Zambotti.

Attività sul territorio

Ragazzi coinvolti in attività AG 11.134 - Giornate di attività 3.324 su 218 gruppi sezionali - Su 27 Scuole sezionali si sono svolti 6 corsi ASAG e 17 aggiornamenti.

I risultati ottenuti sono stati possibili grazie all'aiuto di tutti, che qui ringrazio: commissari, collaboratori esterni, OTTO, scuole, gruppi sezionali e titolati di ogni grado. □



In discesa dalla cima Rocchetta di Prendera - Dolomiti (Foto: P. Zambon)

Centro Operativo Editoriale

Presidente: Enrico Pelucchi

Vicepresidente: Alessandro Pastore; Componenti: Giovanni Di Vecchia, Eugenio Pesci, Angelo Recalcati, Ledo Stefanini.

Il Centro Operativo Editoriale, struttura operativa del CAI Centrale, è stato costituito, fino al 25 novembre 2016, da 6 componenti: Enrico Pelucchi, Presidente, Alessandro Pastore Vice-Presidente, Eugenio Pesci, Giovanni Di Vecchia, Ledo Stefanini, Angelo Recalcati. Il 26 novembre 2016 su nomina del CC, il COE è stato rinnovato e risulta costituito da: Baldi Iglis, Dalla Torre Marco, Di Vecchia Giovanni, Miotti Giuseppe, Pastore Alessandro, Pelucchi Enrico, Recalcati Angelo. Il CC ha, nella riunione del 26 novembre, individuato in Giovanni Di Vecchia il componente COE con funzione di Presidente, in relazione alla maggiore anzianità di iscrizione al CAI, sino alla nomina del Presidente dal parte del CC, sulla base delle indicazioni del COE, in una successiva riunione. Funge da segretaria del COE Anna Girardi che si è occupata anche di tutti i rapporti con il Gruppo Mauri Spagnol insieme a Marta Mazzacano. Dal mese di giugno ha operato in qualità di volontario Alessandro Giorgetta, già coordinatore COE. Rappresentanti del CC sono stati Gabriella Ceccherelli e Paolo Borciani la cui costante presenza è stata di valido supporto alle decisioni del COE.

Il COE nel corso dell'anno si è riunito 7 volte.

Nel corso delle 7 riunioni sono stati esaminati i seguenti argomenti:

1. Nella riunione del mese di gennaio sono stati indicati nella qualità di presidente e vice-presidente rispettivamente Enrico Pelucchi e Alessandro Pastore.
2. Per quanto riguarda le pubblicazioni è da rilevare quanto segue: è stato sottoscritto il protocollo di coedizione con la casa editrice Franco Angeli per la produzione di una collana intitolata "Saggi sulla montagna". La collana a sua volta prevede due linee editoriali: una sulla Storia e cultura della montagna e un'altra su Ambiente e paesaggio. In relazione alla prima linea è stato stampato il volume di Andrea Zaffonato "In queste altissime montagne della Patria", una interessante analisi del paesaggio in rapporto agli eventi connessi con la prima guerra mondiale. In relazione alla seconda linea è stato stampato il testo di Bonardi e Varotto "Paesaggi terrazzati", un volume che dà una ampia panoramica sullo stato dei terrazzamenti nonché sul valore culturale e culturale degli stessi in Italia; volume che è stato presentato a Padova, in occasione del convegno sul tema del terrazzamento, il 6 ottobre. L'immagine di copertina è stata definita su proposta di un bozzetto elaborato dalla grafica Giulia Biscottini, rappresentante in forma stilizzata profili di montagna.
3. Un'altra importante iniziativa è stata definita con l'accordo con la casa editrice Ponte alle Grazie, del gruppo Mauri Spagnol, per la produzione di due linee editoriali di narrativa di montagna per adulti e per ragazzi/e. L'accordo prevede l'acquisto di 300 copie da parte del CAI e una royalty dell'1%. Per quanto riguarda gli autori di testi per adulti è stata concordato un primo volume, con l'autore Brizzi, e un secondo volume, con l'autore Marco Albino Ferrari, che verranno pubblicati nel corso del 2017; per i giovani è stato concordato un primo volume con l'autore Festa, la cui uscita è prevista per novembre-dicembre

2017. Sono in corso accordi, sempre per narrativa giovani, con gli autori Cognetti e Righetto

4. Per la collana "I grandi alpinisti" è stato pubblicato il volume su Gabriele Boccalatte, curato da Dante Colli e pubblicato dall'editore Nuovi Sentieri.
5. E' stato espresso parere favorevole alla pubblicazione del testo sulla Speleogenesi curato da AAVV per il contenuto scientifico, adatto anche ai corsi di speleologia, previo adattamento grafico con i manuali CAI.
6. E' stata stampata l'agenda 2017 curata dal Presidente della TAM Centrale Filippo Di Donato con testi e immagini volti a diffondere la conoscenza del Nuovo Bidecalogo.
7. In relazione al progetto CIME curato da CAI e UNIMI della Montagna il COE ha partecipato sia intervenendo alla tavola rotonda sulla letteratura di montagna, sia allestendo un tavolo con i testi prodotti dal CAI.
8. Con Luca Calzolari, direttore responsabile di Montagne 360°, si è concordata una forma di collaborazione per pubblicizzare l'attività del COE e presentare i volumi pubblicati.
9. Nel corso del 2017, oltre a comunicare su Montagne 360° le pubblicazioni previste, si intende operare con altre azioni promozionali quali tavole rotonde, convegni, mostre del libro, interviste mirate presso stampa e tv, con il supporto degli autori.
10. Come previsto dall'art. 16, comma 1 del regolamento COE, il programma delle attività previste per l'anno 2017, è stato elaborato nel corso della riunione del COE del 12 luglio 2016 e ratificato dal COE stesso nella riunione del 28 settembre 2016.



Panorama verso il Monte Basodino (Foto: P. Zamboni)

Struttura Operativa Sentieri e Cartografia

Presidente: Sandro Selandari

Componenti Consiglio Direttivo: Tarcisio Deflorian, Riccardo Marengoni, Sergio Pigato, Enrico Sala.

Componenti: Maurizio Cattani, Silvano Ciavaglia, Giambattista Condorelli, Stefano Mordazzi, Marco Torretta, Michele Zanolli.

Tra le attività che vedono impegnata la SOSEC, due hanno particolare rilievo, trattandosi dei due Progetti Strategici che il Consiglio Centrale ha assegnato quali obiettivi per la struttura:

- Realizzazione della Rete Escursionistica Italiana (REI)
- INFOMONT: data base della montagna italiana

Sentieri - Progetto REI (Rete Escursionistica Italiana)

E' importante notare come per la realizzazione di questo progetto occorra individuare, coordinare, gestire la pianificazione, la manutenzione, la segnaletica e la pubblicizzazione delle reti sentieristiche presenti sul territorio nazionale; il tutto nel rispetto di una omogeneità di indirizzi e di realizzazioni.

Questo comporta che la SOSEC porti avanti la definizione, il mantenimento e l'aggiornamento di linee guida, standard ed indirizzi per l'attività sentieristica di tutte le realtà CAI.

La nostra "routine" è quindi un lavoro molto impegnativo e complesso, che temiamo spesso non venga colto nelle sue difficoltà realizzative che coinvolgono anche altre strutture territoriali.

Di seguito elenchiamo le più importanti attività del 2016:

- La formazione degli operatori e dei gestori delle reti sentieristiche è un passaggio fondamentale per la realizzazione della REI; il 2016 ci ha visti coinvolti in 1 evento formativo di due giorni in Sardegna, che ha richiesto l'impegno di 2 persone per 5 giornate ciascuna
- È stato preparato nuovo e più aggiornato materiale didattico da mettere a disposizione delle strutture periferiche del CAI per autonomi processi di formazione
- Il nuovo depliant "Un segno per amico": accattivante pieghevole divulgativo sulla segnaletica dei sentieri, realizzato in due versioni: per adulti e per ragazzi
- La nuova versione del programma Luoghi. Si tratta di un applicativo software estremamente importante per garantire la omogeneità della segnaletica verticale; a novembre è stato organizzato presso la sede centrale un corso formativo per il suo uso, cui hanno partecipato 40 soci
- Il censimento di vie ferrate e sentieri attrezzati CAI, realizzato fra gennaio e giugno 2016
- La collaborazione col CAI Piemonte per effettuare un censimento sull'attività sentieristica delle 110 sezioni e sottosezioni della regione e per stimolare la riorganizzazione dell'attività sentieristica a livello regionale
- MIBACT: istruttoria per progetto catasto sentieri
- Il Congresso Sentieri e Cartografia del 7-8 maggio a Rimini, occasione di aggiornamento e confronto tra quanti operano nei settori di attività SOSEC
- La Giornata Nazionale dei Sentieri: iniziativa volta ad attirare l'attenzione del corpo sociale, degli Enti e dei Parchi sull'importanza di una corretta ed attenta gestione della infrastruttura 'sentiero'

Cartografia

Questo sostantivo descrive l'intera attività di valorizzazione dell'informazione territoriale patrimonio del Sodalizio. Raccolta, catalogazione, fruizione sono le azioni che vengono svolte su tutte quelle informazioni che il CAI nella sua completezza ritiene strategiche.

Progetto Infomont

Il progetto INFOMONT organizza le azioni di valorizzazione dell'informazione raccogliendole in un unico contenitore.

Attualmente le informazioni sono organizzate nell'archivio dati di INFOMONT, che nel corso del 2016 è stato trasportato su macchine (server Linus) di proprietà CAI, e riguardano la rete dei sentieri, i rifugi e le sezioni.

Territorialmente sono presenti i dati, anche se parziali, di Lombardia, Emilia Romagna, Trentino e Calabria.

L'azione di fruizione si realizza con InfomontWEB, per il quale a fine 2016 è stata espletata la gara per affidarne il servizio di realizzazione.

È stata siglata un'importante convenzione con Wikimedia Italia/OpenStreetMap

In data 8 ottobre 2016 il CAI e Wikimedia Italia/Openstreetmap hanno firmato una convenzione che suggella la reciproca collaborazione per la diffusione in forma libera dei dati relativi a sentieri, rifugi, bivacchi, etc. Questa convenzione getta le basi per una collaborazione efficace e duratura fra il CAI e chi fruisce il territorio (Soci e non) e colma quel gap operativo che c'era fino ad ora fra chi rilevava sul territorio e chi doveva inserire tali dati dentro il catasto sentieri/rifugi. □



Segnavia CAI (Foto: P. Zamboni)

Struttura Operativa Centro Nazionale Coralità

Presidente: Gabriele Bianchi

Vicepresidente: Gianluigi Montresor

Componenti Consiglio direttivo: Marco Bastogi, Aurelio Benetti, Andrea Costantino, Maurizio Deugeni, Biagio Filosa, Giuseppe Mola, Claudio Pedrotti, Maurizio Zandonà, Andrea Zanotti.

Componenti Commissione artistica: Giuseppina Antonucci, Michele Franzina, Mauro Pedrotti, Ettore Varacalli, Beppe Varetto.

Segretario: Livio Zapparoli – **Resp. Organizzativa ed Amministrat.:** Lorenza Brogini.

Premessa.

Dopo il primo esercizio di insediamento e stabilizzazione della nuova struttura operativa, che ha riguardato l'anno 2015, si è prodotta la prima vera fase di gestione "ordinaria" per l'avvio degli obbiettivi previsti dal progetto approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo.

OBBIETTIVI PERSEGUITI.

Consistenza ed anagrafica dei Gruppi Corali.

Sono stati realizzati e diffusi gli aggiornamenti al 30 giugno e 31 dicembre allo scopo di mantenere vivo e vitale il "sistema di rete" tra i Gruppi Corali che hanno incrementato rapporti collaborativi ed organizzativi di eventi tra loro.

L'aumento di adesione ha portato a registrare la presenza di settantatquattro gruppi, con circa 2.600 coristi, distribuiti in diciassette regioni ed in grado di programmare un migliaio di eventi ogni anno.

La composizione evidenziata è costituita da trentanove cori maschili, trentaquattro misti ed uno femminile. Anche nella conduzione artistica la presenza femminile è significativa: diciassette Direttrici di cui cinque per cori maschili.

Da segnalare la produttività del concorso prestatore per l'inserimento di nuovi cori nelle realtà Sezionali del Club alpino.

Archivio informatico.

L'archivio informatico istituito ha raggiunto la raccolta di documenti, immagini, audio e video della attuale consistenza di 5.978 file in 891 cartelle per una dimensione di 279 GB. (Quadruplicata rispetto all'esercizio precedente).

Inventario patrimonio artistico-culturale dei Gruppi corali e C.N.C.

In collaborazione con la Biblioteca Nazionale ed il Museomontagna di Torino si è dato continuità al percorso di raccolta dati per:

- Conoscere la consistenza del patrimonio conservato dai Cori.
- Programmarne le modalità di catalogazione, conservazione telematica ed inserimento in una piattaforma consultabile da tutti coloro che saranno interessati a visualizzare quanto documentato.

Rapporti con i Media.

Per la migliore possibile conoscenza della "Coralità" ed iniziative organizzate sono stati implementati ulteriori contatti con i media istituzionali ed altre testate sia di diffusione cartacea che telematica.

Da sottolineare anche le incrementate informazioni fornite dal portale www.cai.it ove è permanentemente consultabile uno spazio, identificato sulla home page con il pulsante **CORALITÀ**, con la visualizzazione di differenti link quali: Consistenza ed anagrafica gruppi corali, News sulle attività organizzate o patrocinate dal C.N.C., Organigramma della Struttura operativa, Progetto e Regolamento funzionale approvati dal Comitato centrale di indirizzo e controllo del C.A.I., Rapporti annuali attività.

Produzione di Beni culturali.

Distribuiti i DVD relativi alla videoripresa del Concerto "La montagna e la sua gente" organizzato in Sanremo nell'occasione della A.D. 2015. Su richiesta della Presidenza generale e con la collaborazione della struttura centrale realizzato il 3° Cd della coralità C.A.I., con la presenza di ventuno Gruppi, distribuito alla

A.D. 2016 e promosso per la diffusione a Sezioni e Soci tramite "Montagne360" ed il nuovo "Store" accessibile dal portale istituzionale. L'iniziativa ha permesso di recuperare ed offrire al corpo sociale anche l'acquisto dei due Cd realizzati nell'occasione del centocinquantesimo del nostro Club.

Concerti organizzati e/o patrocinati con Gruppi corali C.A.I.

- Il concerto programmato per la A.D. 2016 di Saint Vincent non è stato realizzato, per appurate motivazioni prodotte dal GR Valle D'Aosta.
- 3° Concerto "La montagna e la sua gente" in Cuneo il 25 settembre: Cori C.A.I. "La Baita" di Cuneo, "Edelweiss" ed "Uget" di Torino. Occasione durante la quale è stato conferito un omaggio di gratitudine nei confronti di Ettore Borsetti – Vicepresidente generale con mandato terminato il 22 maggio ed "andato avanti" alla metà di ottobre.
- 4° Concerto "La montagna e la sua gente" all'Aquila il 15 ottobre: Cori C.A.I. "Stabia Chorus" di Castellammare di Stabia, di Frosinone e dell'Aquila. Concerto programmato, già dallo scorso aprile, anche per tenere alta l'attenzione sui problemi "tettonici e morfologici" del territorio e della ricaduta sulle locali popolazioni.
- Partecipazione e coorganizzazione all'evento "Cime a Milano" (UNIMI e CAI) – 3/4/5 novembre – ove, nella parte dedicata a "cantare la montagna oggi", tra Laboratori e Concerto, oltre al Coro dell'Università Statale ed a quello dell'A.N.A. Vallecarnica erano presenti cinque Cori C.A.I. di Milano, Melegnano, Cinisello Balsamo, Bovisio Masciago e Sondrio.
- Patrocini e collaborazione prestate per il 14/05 al Concerto delle "Coriste Apuane" in Carrara, il 02/10 a "CantaCAI" in Verona, il 12 e 20/11 ai Concerti per il 90° Cori S.O.S.A.T. e S.A.T. in Trento, il 05/12 al 70° del Coro Scaligero dell'Alpe di Verona, il 10/12 per il 70° del Coro U.G.E.T di Torino.
- Disponibilità alla presenza in occasione degli eventi collegati alla "Giornata Internazionale delle Montagne" (I.M.D.) realizzata tra il 09 e 11 novembre.
- A titolo puramente informativo: il C.N.C., nei due anni di attività, ha organizzato-patrocinato-collaborato alla realizzazione di dodici concerti che hanno registrato la partecipazione di 28 Cori e la presenza di 7.280 tra Soci/Spettatori.

Distintivo della Coralità.

Dopo l'approvazione, da parte del C.C., inerente il Logo della Coralità, con la collaborazione della Direzione ed organizzazione centrale, è stato prodotto un conseguente "distintivo" metallico proposto alle libere scelte dei cori che desiderassero adottarlo.

Promozione rapporti con altri Organismi.

A titolo esclusivamente ricognitivo il C.N.C. ha intrattenuto rapporti con l'Associazione nazionale alpini (Luglio con il Vicepresidente Sonzogni e Ottobre con il Centro studi A.N.A.) allo scopo di valutare l'opportunità di forme collaborative con il "movimento" dei Gruppi corali A.N.A. (Camminaitalia 99' ... docet). Le possibilità di eventuali accordi saranno chiaramente e preventivamente sottoposte all'attenzione e deliberazioni del C.C. e C.D.C.

Utilizzo piattaforma videoconferenze.

Si desidera comunicare che, dopo un esaustivo e preciso percorso di informazioni e collaudo operativo, i componenti del consiglio direttivo C.N.C. hanno convenuto sulla opportunità di adottare tale sistema onde, salvo una riunione all'anno con presenza fisica in sede centrale, poter sviluppare riunioni decisionali inerenti l'espletamento dei ruoli istituzionali in capo agli organi del C.N.C. stesso. Nel 2016 si sono organizzate tre "riunioni" telematiche con la presenza di 12/16 partecipanti cad. □

U.I.A.A.

Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI: Lucia Foppoli

Baku e Bressanone sono state le città ospitanti delle due riunioni del Management Committee, e quest'ultima città anche dell'Assemblea Generale.

Nel 2016 è stato portato a termine dal gruppo di lavoro dedicato, il secondo "Strategic Plan" che, votato quasi all'unanimità dall'Assemblea Generale, traccia il percorso che sarà seguito nel triennio 2017-2020.

Il piano è formulato attorno a tre pilastri, le tre S, che sorreggono le attività e le decisioni dell'Unione: Sicurezza, Sostenibilità e Sport.

Sicurezza. Come primaria organizzazione internazionale che si occupa di sicurezza nelle attività in montagna, UIAA si è posta l'obiettivo di mantenere e migliorare lo standard acquisito dal *safety label*, - la certificazione delle attrezzature -, di sviluppare la ricerca tecnica, e di far aumentare la cultura della sicurezza, migliorando anche la raccolta e diffusione d'informazioni mediche.

Sostenibilità In questo campo l'obiettivo è di supportare e incrementare, grazie a iniziative educative e innovative, le buone pratiche nella frequentazione, e nella protezione dell'ambiente montano, tenendo alta la guardia sulle problematiche che lo minacciano, obiettivo da perseguire sia direttamente con la voce delle Federazioni e Club, sia collaborando con realtà terze. Si prevede, inoltre, di rafforzare la presenza e il ruolo dell'Unione nei consessi internazionali dedicati a questi importanti argomenti. Ricordo che UIAA, aveva partecipato con uno stand, alla COP 21 a Parigi.

Sport. L'uso di questo termine, che rimanda di primo acchito alle competizioni, esige una premessa. Sport è una parola "inglese" mutuata dal francese, la cui origine prima è latina (*deportare*, uscire fuori porta, oggi diporto, svago, divertimento), ritornata nella lingua italiana con un significato innovato, che indica tutti gli esercizi fisici, praticati per svago oppure per competizione. Ovviamente le attività in montagna, - *in primis* l'alpinismo, che è cultura, e tanto altro - non possono essere ricondotte a un mero *esercizio fisico*, e per tale ragione il terzo pilastro non può e non vuole prescindere dai primi due. Tutte le attività delle Federazioni, competizioni incluse per quelle che se ne occupano, e non sono poche, oltre che aperte a tutti - e per questo il pilastro prevede il supporto alle nuove e piccole realtà - devono dunque essere organizzate nel rispetto della sostenibilità e della sicurezza.

L'Assemblea di ottobre ha confermato Frits Vrijlandt (Olanda) Presidente, ed eletto Yongfeng Wang, della Chinese Mountaineering Association, nell'organo di governo (il Board), dove assicurerà la rappresentanza dell'Asia; Hélène Denis (Francia), Thomas Kähr (Svizzera) e Pier Giorgio Olivetti (Italia).

Nel Management Committee sono stati rieletti ed eletti, oltre a chi scrive, Juan Garrigos I Toro (Spagna), Françoise Jaquet (Svizzera), Martin Lascano (Argentina), Greg Moseley (Sudafrica), Anne Arran (Inghilterra), Georges Elzière (Francia), Reza Zarei (Iran), Zimba Zangbu Sherpa (Nepal).

Cinque nuove federazioni sono state accolte nell'Unione: l'Afghanistan Climbing & Mountaineering Federation, presieduta da una giovane donna, Sediqa Noristan, circostanza sorprendentemente piacevole, visti gli usi e costumi afgani, la Mountaineering and Sport Climbing Federation of the Republic of Kazakhstan,

l'Albanian Mountaineering Federation, già parte del BUM (Balkan Mountaineering Union) con cui il C.A.I. ha da tempo un ottimo legame, la Federación Nacional de Andinismo de Guatemala, e la Fédération Royale Marocaine de Ski et Montagne, alcune di loro giovani e piccole realtà di cui si diceva.

I delegati hanno insignito con il titolo di Socio Onorario Reinhold Messner, che il P.G. Torti ha definito nella sua *laudatio*, *un pioniere che ha spostato i confini dell'alpinismo anche a beneficio delle nuove generazioni*.

L'annuale UIAA Mountain Protection Award è stato assegnato a Mountain Wilderness Francia che ha divallato dai monti francesi rifiuti, anche speciali e anche di grandi dimensioni (quali parti di edifici diroccati, antenne, ecc.), che è risultato il migliore tra i 23 progetti proposti. Una menzione è andata ai progetti di Mount Everest Biogas Project (USA) e Waste Warriors (India).

Le ottime e attive Commissioni, dove siedono componenti di nomina C.A.I., che vi partecipano più che attivamente e con grande competenza, e alle cui relazioni rimando, hanno lavorato con assiduità come di consueto. La Youth Commission, inoltre, ha sostenuto il primo evento di ice-climbing organizzato per i nostri giovani con la collaborazione degli organi tecnici, coinvolti da Rosella Chinellato.

Con piacere riporto che la più importante, la Mountaineering Commission, è oggi presieduta dal prof. Claudio Melchiorri, cui va il mio augurio di buon lavoro anche da questa relazione, nella certezza che le sue competenze, già messe al servizio della Commissione per lungo tempo, saranno ancor più un valore aggiunto, e più che preziose.

Segnalo anche, con piacere, che Mattia Sella è di nuovo componente di nomina C.A.I. nella Mountain Protection Commission, oggi presieduta da Carolina Adler, cilena residente in Svizzera. Anche a lui auguro buon lavoro.

Respect the Mountains, al suo primo anno di partner integrato in UIAA, ha organizzato svariati eventi, di cui uno a Civitella Alfedena, di cui ha raccontato Lo scarpone (<http://www.loscarpone.cai.it/news/items/giornata-internazionale-uiaa-respect-the-mountains-a-civitella-alfedena-l'appuntamento-italiano-con-il-cai.html>).



Ciaspolando a Chamois (Foto: P. Zambon)



Informazioni aggiornate via via possono essere trovate sul sito Internet, e vale la raccomandazione di approfittare di questo contenitore per inserirvi notizie che mettano in luce le nostre attività; ricordo anche che l'addetto stampa, Peter Bourne, parla correntemente l'italiano, se servisse.

COMMISSIONE UIAA SAFETY

Rappresentante CAI: Vittorio Bedogni

PREMESSA

Il contributo italiano alle attività della Commissione Sicurezza dell'UIAA è parte della grande attività svolta dal CSMT del CAI nell'anno 2016. Tra questa vale la pena citare le attività svolte sotto riportate.

Approccio Energetico alla Resistenza delle Corde (Prove di tenuta su spigolo)

Nel 2016 il lavoro svolto è stato, sia sperimentale sia cartaceo, prevalentemente preparatorio al meeting annuale tenutosi a Bergamo. Si è trattato di un lavoro volto a mettere in luce come l'effetto dell'umidità nella corda fornisca riscontri differenti a seconda che la corda sia sottoposta a un test con Dodero classico piuttosto che con prova di tenuta su spigolo. Questo lavoro presenta aspetti di novità rispetto all'articolo di O. Henkel et al. "Water absorption and the effects of moisture on the dynamic properties of synthetic mountaineering ropes" e, in parte, anche parziali differenze. Nostro obiettivo è migliorare la valutazione della perdita di resistenza delle corde bagnate rivisitando il lavoro di G. Signoretti et al. "The influence of water, ice and sunlight on the dynamic performance of mountaineering ropes" presentato dal CSMT al Congresso di Torino nel 2002 su "Nylon and Ropes for Mountaineering and Caving".

L'approvazione dell'Addendum alla norma UIAA 101 sulle corde ha sollevato meno entusiasmo di quanto noi ci aspettavamo da parte dei costruttori che oggi, per motivi commerciali (maggiore dimensione del mercato dell'arrampicata sportiva, in cui una caduta con la corda su uno spigolo di roccia tagliente vede basse probabilità di accadimento), non si sono ancora sentiti in dovere di farne uso.

Questo è quanto anche se da parte nostra abbiamo facilitato molto l'utilizzo dell'addendum scrivendo un opportuno software per l'elaborazione dei risultati sperimentali. In questa sede è stato ampiamente dibattuto l'addendum, specificante l'energia assorbita fino alla rottura da una corda per una caduta su spigolo, approvato formalmente nel 2014. Le obiezioni fatte, per altro tardive e a valle dell'approvazione, erano sostanzialmente legate alla dispersione dei risultati, riscontrata solo su alcune corde e non su altre, da attribuire alle modalità di formulazione del test. Un'altra critica era che il metodo non fosse per questo sufficientemente "robusto" e quindi capace di discriminare corde differenti. Da parte CAI si è ribattuto che la dispersione, per altro modesta, è invece da addebitarsi alle differenti modalità di costruzione delle corde per altro non "ottimizzate" per la resistenza su spigolo e quindi piccole differenze sono implicite. Dispersioni ancora maggiori si sono riscontrate, agli inizi dell'utilizzo della norma UIAA 101 mediante il metodo di Dodero classico, nel numero di cadute che portavano a rottura le corde. Queste dispersioni sono col tempo diminuite man mano che i costruttori affinavano le tecniche di costruzione. La dispersione rilevata è pertanto destinata a ridursi anche per le prove su spigolo, man mano che i costruttori ottimizzeranno le corde per migliorarne la resistenza sullo stesso.

Dati sperimentali e considerazioni statistiche sui risultati ottenuti hanno supportato questa nostra posizione. Resta comunque la sensazione che i costruttori, per questioni di mercato, sono poco propensi a investire nello sviluppo di corde con queste caratteristiche.

Nel 2016 sono inoltre proseguite prove finalizzate all'analisi dell'influenza del contenuto di acqua/umidità nelle corde sulle prestazioni determinate, sia mediante l'assorbimento di energia su spigolo, sia sul numero di cadute ottenute con il Dodero classico. Scopo della ricerca è verificare se l'umidità influisce sulle caratteristiche meccaniche delle corde, determinate con il metodo proposto, con un meccanismo analogo.

Sviluppo su una nuova norma Uiaa per la Qualifica di pale e sonde da neve per il Soccorso in Valanga

Nel 2016 il CSMT, specie nella sua derivazione Lombarda, ha proseguito nell'attività che ha visto un'onerosa e impegnativa esecuzione di prove per la creazione di un data base finalizzato alla quantificazione dei requisiti minimi sia di dimensioni sia di resistenza meccanica delle pale. I risultati delle prove sono stati presentati in via preliminare in giugno nella riunione annuale della Safety Commission UIAA e saranno finalizzati quanto prima. E' stata formulata la bozza di una release della norma migliorandola dal punto di vista delle procedure e della chiarezza. Sono proseguiti, in collaborazione con un costruttore nazionale parte del WG, prove e misure alle basse temperature per definire la parte della norma riguardante le pale costruite in materiale plastico che, contrariamente alle leghe di alluminio, può presentare problemi d'irraggiamento. E' da rilevare, a conferma della bontà della nostra procedura e attrezzatura di prova, che il CSMT è stato richiesto come sede per la messa a punto di pale da parte di un noto costruttore. Le prove e il relativo rapporto sono state completate con soddisfazione da parte del committente. Purtroppo non si è ancora riusciti iniziare le prove di caratterizzazione delle sonde che sono nel nostro programma (sempre in ambito UIAA).

Contributo alla modifica della norma sulla "Longe" usata in Alpinismo e Arrampicata

Si è trattato di un contributo di chiarezza fornito allo specifico WG UIAA a partire da considerazioni e risultati sperimentali sviluppati dal CSMT durante la pluriennale attività svolta sulle "soste" in alpinismo e arrampicata. Il contributo ha riguardato la definizione del carico reale sull'ancoraggio restante nel caso di cedimento dell'altro ancoraggio della "sosta" mettendo in chiaro con casi reali (arrampicatore e geometrie) il vantaggio dell'utilizzo di materiali allungabili e non rigidi. Questo lavoro è stato presentato a Bergamo suscitando un buon interesse.

COMMISSIONE UIAA

Mountaineering Commission

Rappresentante CAI: Claudio Melchiorri

La Mountaineering Commission (MC) è costituita da due gruppi di lavoro che seguono specifici argomenti dell'alpinismo: il Legal Expert Working Group (LEWG) e il Training Standard Panel (TSP). Il LEWG è composto principalmente da avvocati e segue problematiche legate a leggi, casi giuridici, norme legali, mentre il TSP è formato da esperti tecnici alpinistici (guide alpine, istruttori, etc) e segue gli aspetti legati alla validazione delle strutture di formazione alpinistica nelle associazioni UIAA. Nel

corso del 2016 le attività della MC hanno ovviamente seguito queste linee di azione.

Le riunioni annuali della MC sono state:

1. Praga (Rep. Ceca), 21-24 aprile 2016 (riunione primaverile della MC)
2. Petra (Giordania), 03-06 novembre 2016 (riunione autunnale della MC)

Io faccio parte del TSP e quindi ho seguito maggiormente le questioni legate al rilascio dei Training Standard e in ogni caso di attività alpinistiche. In particolare:

- ho contribuito alla definizione di metodi e tabelle di confronto tra diversi sistemi di classificazione delle difficoltà per Vie Ferrate esistenti a livello internazionale,
- ho contribuito alla definizione di una “classificazione delle difficoltà UIAA” per le Vie Ferrate (di fatto quella utilizzata in Italia); tale classificazione è già stata adottata a livello internazionale
- ho partecipato, in qualità di rappresentante UIAA ad incontri tra UIAA, ICAR-CISA e UIAGM per discutere della definizione di standard internazionali per la formazione di personale qualificato in campo tecnico-alpinistico
- ho partecipato ai lavori per la revisione e traduzione in altre lingue del “Alpine Handbook: summer skills”, un manuale didattico predisposto in collaborazione con la Petzl Foundation e diffuso oramai in molti paesi del mondo.

Il Panel della MC ha seguito nel corso del 2016 anche altre associazioni, in particolare quelle della Giordania, del Nepal, della Svezia. Nei primi due casi alcuni colleghi del TSP sono stati coinvolti in attività di formazione di personale in grado di operare come guide/accompagnatori in ambiente montano per arrampicata, escursionismo e canyoning; nel terzo caso abbiamo seguito il rinnovo di un TS label (ice climbing) già posseduto dall'associazione svedese.

In prospettiva, si intende organizzare il TSP in modo che sia più facile offrire alle associazioni UIAA anche attività di formazione (quindi non solo di verifica del processo educativo) di operatori in ambiente montano – ovviamente con riferimento ai Training Standard che al momento UIAA offre. E' un progetto ambizioso, in quanto richiede un impegno non banale da parte dei membri del TSP, ma molto richiesto da sempre più associazioni non in possesso di competenze alpinistiche ben consolidate.

Oltre a ciò, nel 2016 come rappresentante italiano nella MC:

1. Faccio parte del “Training Standard Panel”
2. Faccio parte del “Bolting Working Group” per definire la situazione sulle politiche di chiodatura di itinerari alpinistici presso i vari paesi e associazioni UIAA
3. Sono stato eletto Presidente della Mountaineering Commission (effettivo dal gennaio 2017)

In conclusione, (come già fatto negli anni scorsi) posso rimarcare il fatto che il CAI, con la sua decennale esperienza didattica in ambito alpinistico, e più in generale con la struttura organizzativa delle sue scuole, si pone come una delle associazioni alpinistiche di maggior rilievo a livello internazionale, ed è con piacere che riporto le nostre esperienze e conoscenze in questo contesto. Ho avuto modo più volte di constatare che il livello di competenza raggiunto dai titolari CAI (alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera) è probabilmente il più elevato tra quelli raggiunti dalle equivalenti figure, a livello di volontariato, delle altre associazioni.

COMMISSIONE UIAA MEDICAL

Rappresentante CAI: Enrico DONEGANI

Nel 2016 la **commissione medica UIAA** si è riunita per il suo meeting annuale il 4 agosto a Telluride (Colorado, US).

Presidente della riunione, il dr. David Hillebrandt (UK), a fine mandato, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico, svolto con grande impegno e passioni. Nuovo presidente è stato eletto George Rodway (USA) e David Hillebrandt (UK) vice-presidente.

Come d'abitudine, il rappresentante di ogni nazione facente parte dell'UIAA ha presentato le attività svolte inerenti alla medicina di montagna durante l'anno.

Nel 2016 sono entrate a far parte dell'UIAA 5 nuove federazioni: l'Afghanistan Climbing & Mountaineering Federation, la Mountaineering and Sport Climbing Federation della Republic of Kazakhstan, l'Albanian Mountaineering Federation, la Federación Nacional de Andinismo de Guatemala e la Fédération Royale Marocaine de Ski et Montagne.

La stretta e positiva collaborazione realizzata negli ultimi 5 anni con la reciproca partecipazione di un rappresentante nel corso delle riunioni delle UIAA e ICAR MedCom ha convinto tutti a realizzare la medesima collaborazione anche con la ISMM. In tal modo le tre più importanti commissioni mediche che si occupano di medicina di montagna saranno in grado di collaborare pienamente e di affinare le rispettive attività e competenze.

Si è ribadita la necessità di continuare la realizzazione, l'aggiornamento e la traduzione dei “recommendation papers”, mantenendo l'eccellente livello scientifico attuale. E' prevista la prossima pubblicazione di un paper su “Malaria and Climbing” e uno su “Diabetes and Mountain” e l'aggiornamento dei papers “Children at Altitude” e “Women at Altitude”

Sul numero 3, vol.17 del 2016 de “High Altitude Medicine & Biology” è stato pubblicato l'articolo “Drug Use and Misuse in the Mountains: A UIAA MedCom Consensus Guide for Medical Professionals”, preparato dal sottoscritto, Peter Paal, David Hillebrandt, Thomas Kupper e con la collaborazione di altri colleghi. A fine anno, erano già stati registrati oltre 10.000 downloads a dimostrare l'enorme interesse suscitato dell'articolo stesso.

La prossima riunione della UIAA MedCom si terrà in Nepal, a Kathmandu, il 27 marzo 2017, in occasione della riunione scientifica organizzata dall'Xtreme Everest group dell'University College London (28-29 marzo) e del congresso della Nepali Medical Society (30 marzo).

Come già nel 2015, ho collaborato alla organizzazione del 4th International Master Course in Mountain Medicine, organizzato dal dr. Luigi Festi (attuale presidente della CCM del CAI) dell'Università dell'Insubria (Varese) in collaborazione con l'Istituto EURAC di Bolzano, l'Università di Innsbruck e l'Università del New Mexico (USA).

COMMISSIONE UIAA YOUTH

Rappresentante CAI: Rosella Chinellato

L'attività UIAA 2016 è iniziata con il nuovo evento inserito nei Global Youth Summit, l' “International Youth Ice Climbing Camp”, che si è svolto in Valle Varaita (CN) dal 6 al 10 febbraio. Vi hanno partecipato 14 ragazzi dei quali 12 italiani e 2 stranieri, uno spagnolo ed un tedesco. Organizzato in collaborazione con la SCAG e la CNSASA, l'evento ha ottenuto un contributo economico dall'ARISF, (the Association of Recognised International



Sports Federations), dal fondo per lo “Sviluppo dell’Ice Climbing”, di 3900 euro, che ci è arrivato alla fine di dicembre 2016.

I partecipanti, compresi tra i 15 e i 19 anni, erano tutti motivati, determinati e fisicamente abbastanza forti. I commenti dei ragazzi, rispetto all’esperienza vissuta, sono stati entusiasmanti e tutti hanno chiesto che venisse riproposta.

Dal 25 al 30 giugno ad Arco di Trento si è svolto il secondo degli eventi UIAA 2016 dedicato all’arrampicata: l’ “International Youth Rock Climbing Camp”. Vi hanno partecipato 20 ragazzi, dei quali 13 italiani e 7 stranieri. Gli italiani provenivano dai seguenti Convegni: 6 dal LPV, 2 dal LOM, 2 dal VFG, 2 dal TAA, 1 dal TER. Gli stranieri provenivano dai seguenti paesi: 1 dal Giappone, 6 dalla Catalonia (Spagna). I ragazzi hanno potuto arrampicare il primo giorno sulla struttura artificiale del Rock Master dove hanno ricevuto l’istruzione di base per la sicurezza e nei seguenti tre giorni su falesie diverse, con numerose vie, su difficoltà comprese tra il 5a e il 6c.

La scelta di organizzare questo Evento Internazionale di arrampicata, così come per quello precedente di Ice Climbing, ha lo scopo preciso di aprire un nuovo capitolo di attività del CAI all’interno del Global Youth Summit dell’UIAA: questo genere di eventi, molto tecnici, sono stati gestiti in stretta collaborazione con la Scuola Centrale di Alpinismo della CNSASA che ha messo a disposizione i propri Istruttori Nazionali.

Ritengo che questa sia la strada giusta da seguire per la conduzione dei nostri eventi internazionali; sono certa che con una saggia collaborazione, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, potremo gestire sempre meglio e con più successo i futuri eventi. □



Dente del Gigante e Cresta di Rochefort (Foto: A. Giorgetta)

C.A.A. Club Arc Alpin

Delegato per il CAI: Franco Capraro

Il Club Arc Alpin nello svolgimento dell'attività per il 2016 ha accolto le indicazioni espresse dall'assemblea generale dei soci per l'accompagnamento ed il sostegno del lavoro svolto dalle commissioni tecniche. Allo scopo è diventata ormai tradizione l'incontro, alla vigilia dell'assemblea annuale dei soci, fra i presidenti delle tre commissioni, il Consiglio Direttivo del CAA, i Presidenti delle associazioni alpinistiche, per un dibattito approfondito sugli obiettivi raggiunti e per la programmazione futura. Questo incontro si è poi concluso con la proposta unanime da parte delle commissioni di voler trattare congiuntamente la regolamentazione della mountainbike in montagna, un tema di grande attualità e crescita, che interessa in egual misura i tre organismi tecnici.

Il Club Arc Alpin ha accolto l'invito dei soci per una più ampia informazione delle attività svolte dalle singole associazioni, ma il beneficio di questa iniziativa lo si avrà solamente con la partecipazione di tutti i club nel far conoscere le proprie attività.

La primaria attività del CAA è sempre la veste di osservatore nell'ambito della Convenzione delle Alpi, partecipando attivamente a tutte le sedute del Comitato Permanente, del gruppo di Verifica, della Conferenza delle Alpi e dei diversi gruppi di lavoro con propri rappresentanti. In particolare ha richiesto che nella interpretazione dell'art. 3 del protocollo del Turismo venisse esplicitata chiaramente la tutela paesaggistica.

Nel corso del 2016 ha avuto luogo a Grassau (D) la quarta Settimana Alpina. Si tratta di un evento internazionale dedicato a nuove e promettenti prospettive di sviluppo nelle Alpi. La Settimana Alpina 2016 ha inteso promuovere un dialogo incentrato su tre campi d'azione principale: demografia, cultura e qualità della vita. Nel corso della settimana ha avuto luogo anche il 62° Comitato Permanente, la XIV Conferenza delle Alpi e vi è stata anche l'occasione di festeggiare i 25 anni della Convenzione delle Alpi. Il Club Arc Alpin era fra gli organizzatori di questo evento. Al termine della Conferenza delle Alpi, composta dai Ministri degli stati alpini, vi è stato il passaggio formale della Presidenza, che viene esercitata a turno per la durata di due anni da una delle parti contraenti. Nello specifico vi è stato il passaggio dalla Germania all'Austria. Quest'ultima ha assunto il compito al motto di: tutela e utilizzo.

Al termine dei lavori si è provveduto alla nomina di un nuovo componente del Consiglio Direttivo del CAA per la rinuncia da parte di Gianna Rauch in seguito alla scadenza del suo mandato nel Consiglio Centrale del Club Alpino Svizzero. Quest'ultimo ha proposto Heinz Frei, Consigliere Centrale in carica e Presidente della Sezione di Brugg (CH).

Frei viene nominato con voto unanime da parte dell'Assemblea a componente del Consiglio Direttivo del CAA per la durata di 4 anni ed accetta l'incarico.

La prossima Assemblea dei Soci sarà il 15/16 settembre 2017 in Liechtenstein, organizzata dal Liechtensteiner Alpen Verein.

COMMISSIONE RIFUGI E SENTIERI DEL CLUB ARC ALPIN Rappresentante CAI: Claudio Sartori

La riunione annuale della Commissione Rifugi e sentieri del Club Arc Alpin si è tenuta il 06 e 07 giugno presso il rifugio Valvasorejev in Slovenia.

Nel corso della riunione sono stati affrontati con interesse da parte di tutta la commissione i punti all'ordine del giorno.

Maggiori costi del progetto efficienza energetica nei rifugi:

Viene subito affrontato il punto all'ordine del giorno in merito ai maggiori costi del progetto per l'efficienza energetica dei rifugi

elaborato da parte di Peter Bückel. La maggior spesa richiesta è pari a 20.000€ oltre quanto concordato pari a 60.000€.

Georg legge la lettera di Buckel in merito alla richiesta di maggiori costi. L'aspetto fondamentale è che, a detta dell'elaboratore del progetto, vi sarebbero state delle prestazioni maggiori che non erano previste nel progetto iniziale. Si discute sul fatto e tutti si è dell'opinione che tale maggiorazione non sarebbe dovuta se non per la parte dovuta al kit non richiesto in fase di progetto elaborato dalla università di Karlsruhe.

Per la suddivisione del pagamento dell'eventuale maggior costo tra i vari club alpini viene definito di ripartire i costi di € 500 per Slovenia e Lichtenstein e 1.600 € per gli altri club (CAI, OAV, DAV, AVS, SAC)

Sistema di prenotazione on-line

Il progetto è in fase di completamento e si dovrebbe partire con 40 strutture dell'OAV. È stato predisposto il pagamento in contanti e con carte di credito. I costi sono previsti in 175 € per rifugi associati al club alpini. Il CAI, come comunicato all'assemblea generale dei delegati, ha confermato di partecipare al progetto. Ovviamente per l'utilizzo della prenotazione on-line è necessaria la connessione internet che dovrà essere fatta con i sistemi possibili (satellitare o LTE). In Austria i costi sono suddivisi in pernottamenti e consumazioni. In tal modo si può considerare che i pernottamenti sono istituzionali e quindi non tassabili; sulla base di tali pernottamenti viene poi conteggiato l'affitto.

Huttentest: È in fase di elaborazione una pagina per la valutazione dei rifugi tipo Tripadvisor

per gli stessi. Tale progetto sarà presentato alla prossima seduta. La parte più importante è che i giudizi vengono prima vagliati e poi messi in rete.

Gestione dello storno prenotazioni:

In Svizzera esiste un sistema di ritorno ai gestori per gli storni, ciò però non è obbligatorio. Ci sono dei dati diversi ma si vorrebbe studiare un modo affinché il sistema, utilizzando la prenotazione on-line, sia generalizzato. Entro 5 gg lo storno è gratis, oltre deve essere regolato! Il sistema di prenotazione è bloccato al 75% ma è ritenuto troppo vincolante e si vorrebbe portarlo a 90%. La proposta deve passare alle singole assemblee generali. CAI non ha limiti di vincolo.

AWIS GIP sistema di segnalazione sentieri in Slovenia

Viene presentato il sistema di segnalazione dei sentieri sloveni così come il catasto sentieri sloveni. Tutto il sistema sentieristico è stato rilevato con GPS fissando dei Waypoint. Esiste una rete dei trekking. Il tutto è disponibile su internet.

Robert Kolbich presenta il sistema tedesco, basato sulla stessa piattaforma.

Il sistema permette di accedere direttamente sui singoli sentieri e definire le informazioni necessarie anche per la manutenzione e dare delle indicazioni sul sentiero. L'obiettivo finale sarebbe quello di avere una rete collegata a livello alpino e quindi le piattaforme dei singoli paesi dovranno essere compatibili tra loro. AVS ha tutti i sentieri digitalizzati, ma la Provincia non mette a disposizione i dati per fare delle modifiche ai sentieri nel caso di eventi che hanno modificato il percorso. Simeoni comunica che sta trattando con la PAB per accedere a tali dati.

Sistema informativo per MTB in Slovenia

Il MTB in Slovenia è diventato uno sport praticato dal 25% della popolazione. L'attività di MTB è vista come non competi-



tiva e come attività anche sostitutiva dell'auto per spostarsi da una valle all'altra. Nel 95 è stata fondata una sezione per MTB. Esistono guide di MTB per le quali vi sono due livelli di preparazione:

Livello 1 con 6 giorni di preparazione con parte teorica e pratica

Livello 2 con 4 giorni di preparazione con parte teorica e pratica.

Vi sono dei criteri per definire percorsi per "tutti" uno tra questi è la larghezza del percorso non minore di 1,5 m.

Esiste un percorso di 1800 km che percorre i confini di tutta la Slovenia con 50.000 m di dislivello e percorribile in 41 gg.

Norme per MTB su sentieri: (scambio di opinioni) considerando che il MTB è in continuo aumento e sviluppo si ritiene di dover fare qualche cosa. Da una riunione con i gestori dei sentieri in Austria è emerso che il 90% degli stessi è dell'opinione che i sentieri non vengono rovinati dalle bici e sono favorevoli a tali sport.

Sarebbe quindi opportuno classificare i percorsi come le piste da sci in nero, rosso e blu per dare un sistema di valutazione e che i turisti non si trovino poi in difficoltà in detti percorsi. In

Austria tali criteri sono in fase di sviluppo e sono urgenti così come sarebbe importante che si sviluppino delle linee guida comuni a tutti i paesi. Si definisce che ogni associazione valuti i punti che per tale programma sono fondamentali e gli stessi vengano confrontati in una prossima riunione anche considerando il tema della manutenzione dei sentieri. Viene discusso sulle responsabilità del manutentore nel caso di incidenti. L'importan-

te è di dare una comunicazione sul metodo comportamentale del MTB seguendo le regole di rispetto della natura e dell'ambiente. Entro settembre dovrebbero essere predisposti tali punti. Nella riunione annuale del CAA tali aspetti vengono discussi e per la prossima riunione, sulla base delle risultanze, dovrebbe essere predisposto il documento

Norme per teleferiche per trasporto materiali:

Robert Kolbich relazione sul gruppo di lavoro di cui all'oggetto. In tale gruppo di lavoro sono presenti Germania, Austria, Svizzera e Alto Adige. L'aspetto è che, al momento, non esiste norma per teleferiche di trasporto materiale con limitato trasporto di persone (gestori, personale del rifugio e operai per la manutenzione). Il motivo per il quale viene portato all'ordine del giorno è che per fare una norma europea è necessario che siano presenti almeno 5 paesi. Si precisa che il trasporto di persone resta comunque vietato ai turisti. Secondo Robert le teleferiche, utilizzate in questo modo, sono fondamentali per la vita del rifugio. Ad oggi i costi per tale norma sono solo sostenuti dal DAV e si chiede che tali costi possano essere suddivisi tra gli utilizzatori. Il costo stimato per l'approvazione di tale norma, considerando anche i costi di traduzione, è pari a 60.000€. Sarebbe importante anche coinvolgere i costruttori di impianti e le amministrazioni pubbliche (PAB). La norma è prevista solo per nuove teleferiche e per la ristrutturazione di vecchie teleferiche trasformandole da sole teleferiche per trasporto di materiale a teleferiche anche per trasporto di personale.



Cengia della ferrata Olivieri - Dolomiti (Foto: P. Zambon)

Programmazione per il prossimo anno:

I temi per il prossimo anno sono quelli già trattati ovvero sentieri con MTB e direttiva per teleferiche con aggiunta del marketing per i rifugi. Prossimo incontro presso la Höllentalanger Hütte in zona Garmisch 19-20 giugno 2017

COMMISSIONE PROTEZIONE NATURA E AMBIENTE ALPINO DEL CLUB ARC ALPIN

Rappresentante CAI: Simone Papuzzi

A seguito della riunione avvenuta in Aprile 2015 in Liechtenstein (a cui ha partecipato per il CAI Elena Tovaglieri) con gli altri membri del CAA sono state date indicazioni sul programma lavoro da seguire in preparazione della riunione Konsar 2016. Nel corso dei primi mesi del 2016 si è pertanto lavorato su alcuni temi che si sono poi discussi ed approvati in occasione della Riunione tenutasi a Chamonix nei giorni 23 e 24 aprile 2016. Tra le attività seguite assieme agli altri componenti della Commissione si ricorda:

1. presentazione delle relazioni annuali delle associazioni presenti.
2. aggiornamenti in merito alla strategia macroregionale per le Alpi (EUSALP) e allo stato di attuazione della Convenzione delle Alpi.
3. discussione in merito all'organizzazione della settimana alpina in Germania svoltasi in autunno.
4. approfondimento e discussione in merito a temi specifici quali il turismo motorizzato e la situazione delle vie ferrate nelle Alpi in vista di una revisione del documento CAA "vie ferrate in natura e nel paesaggio".
5. discussione e definizione di un documento sull'innevamento artificiale.

COMMISSIONE SPORT DI MONTAGNA, MATERIALI E SICUREZZA DEL CLUB ARC ALPIN

Rappresentante CAI: Luca Frezzini

La Commissione si è riunita a Innsbruck nei giorni del 9 e 10 giugno ospiti dell'OAV; da parte italiana è stato presentato il lavoro di studio e ricerca relativo ai vari tipi di sosta del Centro Studi Materiali e Tecniche; sono stati illustrati vantaggi e svantaggi delle soste mobili, semimobili e fisse; il lavoro è stato valutato con molto interesse e positività da parte degli esponenti degli altri Club; è stato definito un documento riguardo a dieci raccomandazioni da tenere durante l'arrampicata indoor; si è approvato una specifica raccomandazione inerente l'uso dei freni sempre nell'arrampicata indoor o in falesia.

E' stata nuovamente sollecitata l'attivazione di un "numero verde" presso gli uffici del CAI al quale titolari o guide provenienti dai paesi esteri possono rivolgersi in caso di incidente per avere assistenza legale e assicurativa; detto servizio è già attivo nel DAV, OAV, AVS.

International Reciprocal Agreement on Mountain Huts
Rappresentante CAI : Samuele Manzotti

In data 16 settembre 2016 ospiti del ÖAV a Innsbruck, si è svolto l'annuale incontro delle Associazioni aderenti alla Convenzione, in concomitanza con l'Assemblea Generale del CAA.

Sotto la presidenza di Georges Elzière (FFCAM) e di Bruno Lüthi (SAC), segretario, si sono incontrati i rappresentanti di AVS, FFCAM, SAC, DAV, FEDME, LAV, ÖAV, PZS, FAT, CAI.

Vengono discusse ed approvate le relazioni del Presidente e

del Segretario per l'esercizio corrente. Rimangono invariate le varie contribuzioni di adesione alla convenzione.

Viene discussa la richiesta del BMC (British Mountaineering Council) di aderire alla Convenzione della reciprocità come Club non proprietario di Rifugi.

Viene proposta una tariffa di adesione forfettaria che sarà vagliata dal BMC.

La capacità ricettiva ha avuto un calo del 0,87%, ma un aumento generale dei soci del 3,27%.

Il contributo spettante al CAI per l'anno 2015 è di € 179.756,53

Nel rinnovo delle cariche al Presidente George Elzier (FFCAM) viene rinnovato l'incarico per il prossimo triennio.

Cambio nell'Ufficio di Controllo da FEDME a DAV per il prossimo triennio.

L' incontro del 2017 sarà organizzato dal LAV in Liechtenstein. □



Fiori aggrappati alle rocce (Foto: P. Zambon)

CIPRA

Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi

Delegato CAI: Oscar del Barba*

CONVENZIONE DELLE ALPI

Delegazione Italiana

Il 2016 è stato il secondo anno della presidenza tedesca della Convenzione.

Il CAI contribuisce con il proprio rappresentante ai lavori della Delegazione Italiana.

Nelle tre riunioni del Comitato Permanente sono state messe a punto le proposte di mandato per il biennio 2017-2018 dei Gruppi di lavoro e delle Piattaforme della Convenzione delle Alpi. In particolare il Comitato Permanente ha rinnovato i mandati dei seguenti GdL/PF: "Rete Ecologica", "Gestione dell'Acqua", "Grandi predatori, ungulati selvatici e società", "Agricoltura di montagna", "Strategia Macroregionale" e "Pericoli Naturali".

Sono state aggiornate le proposte di mandato dei GdL "Trasporti", "Foreste Montane" e "Turismo Sostenibile". E' stata istituita una piattaforma dedicata allo "Sviluppo territoriale sostenibile".

E' stata approvata una decisione durante la XIV Conferenza dei Ministri in materia di misure comuni per la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle Alpi. Come Italia abbiamo continuato a sostenere, in linea con anche quanto portato avanti dalla Presidenza 2013-2014, l'importanza dell'adattamento a livello locale sul quale continueremo anche a proporre azioni di attuazione delle Linee guida di adattamento in collaborazione con i comuni alpini.

E' stata elaborata su proposta tedesca una serie di Raccomandazioni politiche sul tema Green Economy.

Le riunioni a cui il rappresentante del CAI è intervenuto sono state:

- BRDO (Slovenia) 25 e 26 gennaio: Avvio della Strategia macroregionale alpina (EUSALP)
- MONACO (Germania) 28 e 29 gennaio: Seminario per la modifica del Protocollo Pianificazione territoriale
- MILANO 3 febbraio: Tavolo di coordinamento della Delegazione italiana
- INNSBRUCK (Austria) 25 e 26 febbraio: 60° Comitato Permanente
- GARMISCH 16 e 17 marzo: Alpine Building Conference
- MORBEGNO (Infopoint) 23 marzo 6 aprile: Constructive Alps 3^a edizione Convegno e mostra
- SONTHOFEN 9 e 10 giugno (Germania): 61° Comitato Permanente
- 29 giugno – 5 luglio: partecipazione a WE ARE ALPS
- TORINO 20 luglio: Tavolo di coordinamento della Delegazione italiana
- GRASSAU (Baviera) 11 e 12 ottobre: 62° Comitato Permanente
- GRASSAU (Baviera) 13 ottobre: XIV Conferenza delle Alpi
- GRASSAU (Baviera) 14 ottobre: Assemblea annuale di CIPRA International
- MORBEGNO (Infopoint) 10 dicembre: IMD - Giornata Internazionale delle Montagne

CIPRA Italia

Il 20 febbraio a Milano presso la Sede Centrale del CAI, l'Assemblea di CIPRA Italia ha eletto i sette rappresentanti del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 2016-2017. Nel nuovo consiglio sono stati rieletti Carlo Gubetti (Pro Natura Torino), Federica Corrado (Associazione Dislivelli), Luigi Casanova (Mountain Wilderness), Vanda Bonardo (Legambiente) e Marco La Viola (Federazione Nazionale Pro Natura). New entry è la giovane Cristina Dalla Torre (Consulta giovani della CIPRA). E' tornato nel Consiglio Oscar del Barba, Delegato CAI, già Presidente di CIPRA Italia dal

2008 al 2014. Il Consiglio ha confermato la presidenza a Federica Corrado, a Gianni Cametti la Tesoreria dell'Associazione, mentre la carica di Segretario è stata attribuita a Cristina Dalla Torre.

Il Presidente Generale del CAI aveva chiesto per il proprio Delegato, la nomina a vicepresidente, ma tale richiesta è stata ritenuta invasiva delle prerogative del Consiglio Direttivo e nella carica è stato confermato all'unanimità (del Barba astenuto) Luigi Casanova, al suo settimo mandato. L'Assemblea della CIPRA Italia si è impegnata a portare avanti nel corso del 2016 le riflessioni avviate sui seguenti macro temi: Energie, Trasporti, Turismo, Aree protette e Popolazione e cultura a cui ha voluto affiancarne di nuovi, quali Eusalp, Cambiamenti climatici e Giovani, tematiche a cui tutte le associazioni aderenti sono chiamate a fare la loro parte. Nel corso dell'anno sono state realizzate iniziative in Alta Valle Susa con il finanziamento della Compagnia di San Paolo svolte. L'iniziativa si concluderà presso il Comune di Sestriere entro il giugno 2017. Nel mese di ottobre CIPRA Italia ha organizzato una iniziativa locale (Valle d'Aosta e Alto Canavese) nell'ambito del Congresso mondiale sui terrazzamenti.

Nel corso dell'anno è stato prodotto un dossier sui trasporti nelle Alpi con il contributo di esperti esterni. "Con questo dossier CIPRA Italia vuole ricordare che la protezione del clima non si attua se si trascura il settore dei trasporti, e la sola realizzazione di infrastrutture, non accompagnata da opportune politiche trasportistiche, non sarà sufficiente a perseguire l'obiettivo del trasferimento modale da tempo dichiarato dai Paesi alpini e dall'Unione Europea."

SEGRETERIA TECNICA PER L'AMBIENTE

Il contributo all'attività della Segreteria è stata principalmente dedicato a:

Parco Nazionale dello Stelvio (ricostituzione)

E' stata svolta un'azione di coordinamento con le altre associazioni ambientaliste che ha visto la designazione del nostro socio Angelo Schena quale rappresentante delle stesse nel Comitato di Gestione del Parco Nazionale. Sono inoltre stati forniti una serie di contributi per l'elaborazione delle linee guida del Parco. I principali incontri si sono tenuti: 5 febbraio (Milano), 22 febbraio (Milano), 6 giugno (Trento), 16 settembre (Sondrio) e 5 dicembre (Milano)

Interventi con contributi diretti (relazioni)

- 1 e 2 marzo (Roma) Tavolo per la cooperazione ESPON
- 29 aprile (Trento): riunione annuale Segreteria Ambiente
- 30 aprile (Trento): Convegno organizzato dal CAI "La causa montana"
- 8 giugno 2016 (Trento School of Management): Convegno "I Servizi Ecosistemici delle Foreste Alpine"
- 19 e 20 ottobre (Roma): "Conferenza Nazionale sulla Biodiversità"
- 3 novembre (Milano): CIME "Le Reti degli Infopoint della Convenzione delle Alpi"

*Oscar del Barba, membro esperto della Segreteria Tecnica per l'Ambiente, rappresenta il CAI nelle attività promosse nell'ambito della Convenzione delle Alpi (Delegazione Italiana e CIPRA Italia). □



RELAZIONI DEI GRUPPI REGIONALI



Parco Regionale della Maremma (Foto: A. Maggiore)



RELAZIONI AREA LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA

GRUPPO REGIONALE LIGURIA Presidente: Gianni Carravieri

In data 13/6 è stato firmato l'Accordo Operativo sulla manutenzione sentieri con la Regione Liguria a completamento della Convenzione con la Regione del 7/4 sullo stesso tema. In contemporanea è diventato operativo lo Sportello della Montagna ligure, per dare informazioni agli escursionisti italiani e stranieri sulla percorribilità dei nostri sentieri, mentre le sezioni CAI della Liguria e le Associazioni FIE delle province di Genova e Savona hanno dato piena realizzazione al piano di manutenzione dell'AVML e dei sentieri collegati, intervenendo ininterrottamente fino a fine anno. In data 13/10 è stato firmato l'Accordo integrativo con l'AGESCI ligure su formazione Accompagnatori e utilizzo strutture CAI/AGESCI in Liguria, accordo che fa seguito all'Accordo Quadro del 2014 e all'Accordo con CNGEI Liguria del 2/11/2015. Sono stati organizzati due incontri formativi per Dirigenti sezionali a Chiavari il 28/5 e a Finale Ligure l'11/6. Temi: organizzazione CAI, Associazioni, Gestione fiscale e criteri di compilazione del bilancio sezionale con la hanno partecipazione di 60 dirigenti. Si è svolto il 22/10 a Finale Ligure un incontro con i Direttori delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo per discutere di palestre di arrampicata mobili, recupero di vie storiche di arrampicata nel Finalese, di formazione istruttori. In giugno il GR ha organizzato, con il patrocinio della Regione Liguria e l'assistenza del Cai Gorizia, un trekking sui monti della Bainsizza, dove ha combatté gloriosamente nel 1916 la Brigata Liguria. Una nuova Scuola intersezionale di Sci Fondo escursionismo è stata costituita con istruttori provenienti dalle due Sezioni di La Spezia e Sarzana.

GRUPPO REGIONALE PIEMONTE Presidente: Michele Colonna

Per fare una sintesi dell'attività del GR Piemonte per il 2016 riprendo due grandi momenti, tralasciando tutte le attività di routine che un grande Gruppo Regionale con circa cinquantamila soci porta a termine ogni anno normalmente, che sottolineano la volontà del CDR di mettere in evidenza un problema che si può sintetizzare con due sole parole: partecipazione e trasparenza.

Per la partecipazione, sono stati invitati al CDR i Coordinatori delle intersezionali, (la stragrande maggioranza delle Sezioni piemontesi, circa il 92% sono riunite in-

tersezionali), i presidenti delle Sezioni di Torino ed altre, con l'obiettivo di coinvolgerli nelle decisioni e trasmetterle immediatamente alle Sezioni tramite gli stessi. Pertanto in futuro tutte le problematiche che emergeranno nelle riunioni Intersezionali verranno riportate al CDR e viceversa rendendo praticamente operative e trasparenti le decisioni assunte. Inoltre è ormai prassi consolidata la trasmissione del Verbale del CDR alle sezioni.

Per la trasparenza si è provveduto a redigere ed approvare un nuovo Regolamento finanziario le cui linee guida riducono in pochi articoli l'attività di funzionamento e coordinamento del CAI Piemonte.

Il Regolamento coglie tutti gli aspetti che riguardano le commissioni tecniche e le Sezioni, rendendo organica la necessaria sinergia fra i soggetti. In tal modo, viene svolto in rete il lavoro di squadra a livello piemontese tra GR Piemonte, Commissioni e Sezioni.

Si compone di due capi, uno rivolto a definire modalità e criteri per l'assegnazione di erogazioni contributive, vantaggi economici e assegnazioni di patrocinii alle sezioni e alle commissioni, l'altro è rivolto a chi opera nel GR medesimo.

Secondo momento importante per il GR è stata la firma del Protocollo d'Intesa CAI - Regione Piemonte, finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare e potenziare il patrimonio naturale, culturale e paesaggistico e le risorse turistiche del territorio montano regionale, anche attraverso le moderne tecnologie digitali;
- definire forme eco-compatibili di gestione e di sviluppo del turismo montano sul territorio regionale;
- garantire la frequentazione della montagna nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza ed assicurando la tutela dell'ambiente montano regionale;
- collaborare a sviluppare percorsi innovativi di fruizione del territorio CDR regionale, CDR quali la montagna therapy o le esperienze educative dell'alpinismo giovanile.

Nella convenzione, inoltre, sono stati assegnati i locali per il GR, con due postazioni di lavoro presso l'Assessorato all'Ambiente.

Un grande lavoro di collaborazione che sicuramente porterà una maggior visibilità del CAI nella nostra Regione.

GRUPPO REGIONALE VALLE D'AOSTA Presidente: Luigi Bianco

Il 2016 ha rappresentato per il CAI Valle d'Aosta un anno particolarmente impegnativo perché responsabile dell'organizzazione di due eventi importanti, assegnati al CAI Valle d'Aosta allo scopo di celebrare i 150 anni della fondazione ad Aosta della prima sezione del CAI dopo la nascita del sodalizio a Torino:

- l'Assemblea Nazionale 2016;
- la Settimana Nazionale dell'Escursionismo, all'interno della quale si è svolto anche il raduno del Cicloescursionismo, organizzato dalla Sezione di Châtillon.

L'Assemblea si è svolta il 21 e 22 maggio a Saint Vincent con una massiccia partecipazione (448 delegati da tutta Italia). Sono stati molti gli apprezzamenti ricevuti per l'organizzazione e lo svolgimento dell'Assemblea: il merito va attribuito alle Sezioni Valdostane e ai Soci che hanno contribuito alla sua riuscita. Da sottolineare che, grazie al controllo delle spese, all'impegno di tutti e al contributo della Regione Valle d'Aosta (che ha messo a disposizione il Centro Congressi dell'Hotel Billia) e del Comune di Saint Vincent (che ha messo a disposizione il Palais per cena di gala e pranzo di lavoro), è stato possibile ridurre rispetto alle previsioni la richiesta di contributo al CAI Centrale per l'organizzazione dell'Assemblea. L'analisi retrospettiva dei problemi incontrati durante l'organizzazione ha suggerito di preparare il documento "Indicazioni e riflessioni sull'organizzazione dell'Assemblea 2016" allo scopo di guidare le Sezioni in futuro nell'organizzazione dell'Assemblea Nazionale. Il documento è stato inviato alla Direzione Generale del CAI Centrale, per dare un contributo alla definizione di una linea guida per l'organizzazione dell'Assemblea e di altri eventi analoghi, e al CAI Campania e alla Sezione di Napoli, quali organizzatori dell'Assemblea 2017.

La Settimana dell'escursionismo e del cicloescursionismo ha presentato chiari e scuri: una partecipazione nettamente sopra le attese alle gite del cicloescursionismo, una partecipazione deludente, malgrado un notevole sforzo di promozione, alle gite organizzate in Valle, al punto di doverne cancellare gran parte per mancanza di iscritti. Nell'ambito della Settimana è stato organizzato il trekking delle alte vie 1 e 2 valdostane (circa 330 km con oltre 24.000 metri di dislivello po-



sitivo) che ne prevedeva la percorrenza in 19 giorni complessivi, portata a termine da 5 persone con numerosi partecipanti a singoli tratti, tra cui quello di 6 giorni (da Courmayeur a Cogne) che è stato inserito nel programma della Settimana, con la partecipazione di ben 25 persone che hanno percorso l'intero tratto.

I festeggiamenti dei 150 anni della Sezione di Aosta si sono conclusi il 1 dicembre con una serata ad Aosta con una buona partecipazione, tra cui va citata quella del Presidente Generale. Sono stati molto apprezzati i contenuti e la qualità della presentazione realizzata dai Soci della Sezione a costo zero.

Queste iniziative hanno sicuramente contribuito alla promozione del CAI valdostano, che, dopo alcuni anni di calo, nel corso del 2016 ha visto un incremento delle iscrizioni superiore alla media del nazionale.

Come negli anni scorsi il CAI VDA ha collaborato all'organizzazione del XX Trofeo Mezzalama: l'omonima Fondazione, nella quale è presente grazie al contributo economico della Sede Centrale.

Grazie all'intervento della Sede Centrale si è avviato un nuovo rapporto con il Cervino Film Festival, che ha visto un maggiore coinvolgimento del CAI valdostano.

Relativamente all'attività precipua delle Sezioni che hanno condotto e portato a termine i programmi ed i corsi previsti, sono da sottolineare le attività che contribuiscono ad allargare la base sociale ed in particolare:

- l'impegno per il coinvolgimento dei giovani e delle scuole in attività escursionistiche ed alpinistiche, tra cui sono da citare le settimane per i ragazzi e le altre iniziative della Sezione di Verrès, che si ripetono da anni e che fanno in modo che giovani e juniores rappresentino oltre un quarto degli iscritti;
- i corsi di alpinismo e scialpinismo che rappresentano uno strumento per allargare la base sociale. Al riguardo è da osservare che la modifica del Regolamento per le Scuole Sezionali ed Intersezionali ha comportato la rinuncia alla costituenda Scuola di Escursionismo M. Emilius per la mancanza di figure qualificate in grado di assicurare la Direzione della Scuola.

E' anche da citare per la sua originalità l'attività svolta da un gruppo di astrofili che organizza gite (con racchette da neve ed escursionistiche) destinate all'osservazione delle stelle che trovano una signifi-

ficativa partecipazione. Il loro contributo ha consentito anche che per una gita della Settimana dell'Escursionismo fosse prevista l'osservazione del sole.

Accanto alle attività delle Sezioni, è proseguita la partecipazione di rappresentanti del CAI Valle d'Aosta ai lavori delle Commissioni LPV Escursionismo, Scientifica, Rifugi e Speleologica. Nel corso dell'Assemblea LPV di Torre Pellice sono stati eletti tre nuovi rappresentanti del CAI Valle d'Aosta nelle Commissioni LPV Alpinismo Giovanile, Medica e TAM: in quest'ultima Commissione è particolarmente importante il ruolo del rappresentante valdostano che potrà contribuire a diffondere la conoscenza degli impatti sull'ambiente che potrà avere il progettato collegamento funiviario nel vallone delle Cime Bianche, attualmente all'esame della Regione per l'approvazione.

Il sostegno della Regione Autonoma alle Sezioni è stato confermato per il 2016 nel contesto della attività sportiva promozionale ed amatoriale, anche se si è ridotto in presenza di considerevoli tagli di bilancio.

Tra le azioni a livello nazionale a cui il CAI Valle d'Aosta ha contribuito, è da citare l'eliminazione del vincolo dei 75 anni per tutti gli incarichi elettivi sezionali, nell'ottica di consentire a tutti i Soci di contribuire allo sviluppo del Sodalizio.

L'inatteso incremento del contributo del CAI Centrale al CAI Valle d'Aosta costituisce un'opportunità per finanziare iniziative in grado di far conoscere ed apprezzare la montagna e le iniziative del CAI che si troveranno spazio nel corso del prossimo anno.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA LPV **Presidente: Marco Battain**

Insiediata da gennaio u.s. per il triennio 2016/2018, è stata appena rinnovata in tutti i suoi membri. L'attività di questo OTTO si è avviata nel segno della continuità, ed infatti già nel mese di febbraio a BALME, del CORSO DI MEDICINA DI MONTAGNA dedicato a Dino CARELLI e destinato a medici ed infermieri: l'evento aveva lo scopo di fornire una formazione relativa alla gestione di IPOTERMIE e CONGELAMENTI.

A fine maggio, di concerto con l'OTTO escursionismo e con il supporto del GR

PIEMONTE, la nostra Commissione Medica e il gruppo "laMontagnaCheAiuta" hanno organizzato, presso il salone

del CAI UGET di Torino, l'incontro di informazione "Camminare su sentieri di salute" rivolto ai soci interessati a svolgere attività di accompagnamento in Montagnaterapia (circa 60 partecipanti).

Nella prima settimana di giugno, ospitato al Centro incontri del Monte di Cappuccini dalla

sezione di Torino, si è svolto il seminario di aggiornamento professionale ASL in montagnaterapia denominato "Fare e pensare in Montagnaterapia". Nella prima settimana di settembre, il dr F. Fontana, membro della nostra Commissione, ha organizzato in val d'Aosta la 6° edizione del Diab3king, attività escursionistica riservata a ragazzi diabetici.

Nell'ultima settimana di settembre, la dr. E. Angelinelli ed il dr.D. Panero, membri della

nostra Commissione, hanno tenuto a La Spezia il corso "Basic Life Support in ambiente ostile" rivolto al locale Gruppo Speleologico nell'ambito di un aggiornamento SNS CAI.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI ED OPERE ALPINE LPV **Il Presidente: Giacomo Benedetti**

La Commissione Rifugi è stata rinnovata nel corso dell'Assemblea LPV del 8 novembre 2015 a La Spezia e si è insediata ufficialmente e formalmente, a Torino, il mese successivo.

Ha iniziato ad operare a gennaio 2016, nel segno della continuità con la precedente Commissione, cercando di consolidare la presenza sul territorio nell'intento di diventare punto di riferimento delle Sezioni proprietarie di Rifugi e svolgendo, per quanto possibile, formazione e consulenza.

Si è riunita con cadenze (quasi) mensili nei locali messi a disposizione alla Tesoriera (sede UGET - TORINO) dal GR PIEMONTE e quali primi atti formali ha riscritto ed adottato il suo nuovo Regolamento ed istituito l'Albo degli Ispettori Rifugi LPV predisponendone il Regolamento.

Ciò al fine di dotare la Commissione stessa, e tutta l'Area LPV, di uno strumento semplice e chiaro che stabilisca regole ed ambiti a cui attenersi ed entro cui operare.

Facendosi carico delle problematiche delle Sezioni, la Commissione ha svolto anche un ruolo "politico" portando le istanze delle Sezioni stesse sui tavoli competenti: Enti Pubblici, Associazioni di categoria e, non ultimo, il CAI Centrale



con la Sua Commissione Rifugi.

In questo campo, un esempio significativo, è stata l'attività di confronto e sensibilizzazione svolta sulla questione "obblighi in materia di comunicazione alle Autorità di Pubblica Sicurezza in merito alle persone alloggiate nei Rifugi" che ha stimolato la Sede Centrale a scrivere e divulgare la circolare 5/2016 diventata Documento di Riferimento ora a disposizione delle Sezioni e dei Gestori.

Nel corso dell'anno gli Ispettori Rifugi LPV hanno continuato l'attività ispettiva, rinominata "di visita", indispensabile per conoscere le poliedriche realtà delle nostre strutture continuando ed alimentando il confronto con Sezioni e Gestori.

Sono stati visitati oltre 20 Rifugi sul tutto il territorio LPV verificando, con l'occasione, anche lo "stato dell'arte" dei lavori finanziati dagli ultimi Bandi Pro Rifugi.

Altro punto sviluppato dalla Commissione è quello relativo alla formazione degli "Uomini-CAI" che operano nell'ambito dei Rifugi (Presidenti di Sezione, di Commissione Rifugi sezionale, Ispettori etc.etc.).

Dopo il ciclo formativo attuato dalla precedente Commissione, rivolto principalmente agli Ispettori, che ha trattato gli aspetti base e fondamentali del Rifugi Property Management si è pensato di entrare nello specifico (tecnico-normativo) di alcuni argomenti (impiantistica, antincendio, scarico reflui) fonte, spesso, di problemi e criticità.

Inoltre saranno trattati altri importanti argomenti quali "adempimenti amministrativi, tasse e formalità" a cui sono soggetti i Rifugi.

Le giornate formative, già calendarizzate, sono due e si terranno a Torino ed Arona rispettivamente il 15 ed il 29 ottobre. Una terza giornata, in fase organizzativa, si terrà in Liguria.

Durante l'anno la Commissione ha consolidato l'ormai storico rapporto con l'AGRAP - Associazione di Gestori - incontrando, in diverse occasioni, i suoi Rappresentanti.

Il confronto tra le due realtà, apparentemente schierate su fronti contrapposti, ha consentito di raggiungere ottimi risultati aprendo un dialogo operativo reale e costruttivo.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ESCURSIONISMO LPV

Presidente: Sarah Monasterolo

Con il 2016 è iniziato il secondo mandato della Commissione Interregionale di

Escursioni-smo LPV, Triennio 2016-2018.

L'attività della Commissione, e di conseguenza anche della Scuola Interregionale di Escursionismo LPV, è stata forzosamente ridotta in conseguenza del blocco dei Corsi di-sposto dalla Commissione Centrale Escursionismo in previsione dell'adozione del Nuovo Regolamento degli Accompagnatori di Escursionismo ed ai Piani Didattici e di conseguenza non è stato possibile effettuare i corsi di specializzazione per l'accompagnamento in ambiente innevato (EAI) e per i sentieri attrezzati (EEA) che avevamo in programma.

Nel mese di settembre tale blocco è stato fortunatamente revocato, per cui i suddetti corsi verranno recuperati nel 2017.

Tuttavia non si è ancora arrivati ad una versione definitiva del Quaderno n.5, per cui i corsi per i sezionali (ASE), che non dovrebbero più fare capo alle Scuole Sezionali bensì verrebbero sostituiti da un paio di sessioni d'esame a cura della Scuola Regionale, risultano ancora bloccati.

Nel mese di maggio sono state organizzate due giornate di recupero dell'aggiornamento EEA (sentieri attrezzati e ferrate), una in Piemonte e una in Liguria, per dare la possibilità a chi non aveva potuto partecipare all'aggiornamento di ottobre 2015 di mantenere la propria specializzazione e avere modo di esercitarsi su alcune nuove manovre di corda.

Il 9 ottobre è stato organizzato l'aggiornamento AE obbligatorio culturale sul tema della didattica che ha visto la partecipazione di oltre 200 Accompagnatori di Escursionismo e Cicloescursionismo; l'argomento degli aggiornamenti obbligatori viene sempre definito dalla Commissione Centrale di Escursionismo, che quest'anno ha anche fornito il materiale ai diversi organi tecnici territoriali, in modo da uniformare la didattica in tutta Italia.

Quest'anno la Valle d'Aosta, in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni della Sezione CAI di Aosta ha ospitato due eventi particolarmente rilevanti, quali l'escursione LPV al Pont d'Ael e dintorni il 5 giugno e la Settimana Nazionale dell'Escursionismo dal 29 agosto al 4 settembre, con il contestuale Raduno Nazionale di Cicloescursionismo.

L'escursione interregionale LPV 2017, che si effettuerà in data 11 Giugno, quest'anno spetta ad una Sezione Piemontese ed ha visto l'apprezzata disponibilità per l'aspetto organizzativo della Scuola di Escursionismo del Canavese e delle Valli di Lanzo (CVL).

Invitiamo pertanto le Sezioni ad inserire nei propri calendari delle attività tale appuntamento e a partecipare, come ogni anno, numerosi.

Per quanto riguarda il cicloescursionismo, è stata istituita una nuova figura di Accompagnatore di Cicloescursionismo (ACE, anziché AE-C): tale disciplina, in pratica, pur restando inserita nel settore escursionistico del CAI, non verrà più intesa come "specializzazione" degli AE ma rappresenterà una qualifica e un titolo autonomo.

Ringraziamo l'ANE Enrico Lerda, quale segretario uscente della CCE, per l'ottimo lavoro svolto in questo triennio e per il suo importante contributo quale referente in OTTO.

L'OTTO LPV, consapevole del grande lavoro che spetterà alla futura Commissione Centrale, è pronto ad offrire, come sempre, la propria collaborazione e il proprio impegno per raggiungere insieme i prossimi cruciali obiettivi.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO, SCI-ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA LPV

Presidente: Ivano Furlan Festin

La Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata Libera del Club Alpino Italiano di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta fa un breve riepilogo delle numerose attività che ha visto impegnata la Commissione:

- 8 giornate previste nel bando IA ISA
- 7 giornate previste nel bando IAL
- 2 giornate Aggiornamento Istruttori Scuola Interregionale LPV
- 3 giornate Aggiornamento titolati area LPV
- 2 giornate Meeting TRAD 2017 in collaborazione con CAAI Gruppo Occidentale
- 2 giornate di incontri con i direttori delle Scuole Area LPV

In tal senso si intende utilizzare il contributo del GR Piemonte per le correnti spese di rimborso delle trasferte istruttori scuola interregionale LPV a supporto delle attività sopraindicate e, ove vi fosse la possibilità, per ridurre anche (con criteri da definirsi) i costi di iscrizione dei candidati ai percorsi formativi.

Per il prossimo anno si organizza, tramite la Scuola Territoriale di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata Libera, il VIII° Corso per Istruttori di Alpinismo e Scialpinismo

Il Corso si suddivide in due parti, la prima propedeutica, a cui fa riferimento il presente bando, che si svolgerà nel corso del 2017, la seconda di verifica che si svolgerà nel 2018. L'obiettivo della parte propedeutica è quello di completare e uniformare la preparazione tecnico-culturale e didattica dei candidati.

Gli INA, IA, INSA, ISA già titolati in anni precedenti che intendono acquisire la doppia qualifica, sono esentati dall'obbligo di frequenza ai moduli formativi. Sarà cura della Commissione inviare alle singole Scuole modi e tempi per l'attuazione della verifica.

COMMISSIONE INTERREGIONALE TAM PIEMONTE e V.D.A Presidente: Andrea Sappino

Attività svolte dalla Commissione CITAM-PV nel 2016

- Posizione sulla scomparsa dell'ultimo cigno nel Parco Pellerina di Torino (Articolo su "Lo Scarpone").
- Lettera del Coordinamento "Noi nelle Alpi" sull'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie al Sindaco di Torino in merito alle osservazioni degli amministratori del Pinerolese.
- Lettera alla Regione Piemonte, con associazioni ambientaliste, contenente osservazioni al decreto "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria in Piemonte".
- Osservazioni sul progetto di riqualificazione ambientale del Mottarone Vetta: riorganizzazione viabilità di accesso alla vetta e valorizzazione percorso da Mottarone Vetta a località Alpina con ponte su cavo.
- Parere Bivacco Lago del Bram in risposta alla richiesta della sez. di Cervasca "Valle Grana" del CAI su deroga all'art. 3 del Regolamento Generale Rifugi del CAI per la costruzione di un bivacco in località Lago del Bram nel comune di Demonte in Valle Stura.
- Concorso fotografico "Obiettivo Binario Vivo": adesione alle iniziative previste per il mese di Mobilità Sostenibile in particolare della Giornata delle Ferrovie Dimenticate nella difesa della Ferrovia Aosta à Pré-St-Didier.
- Osservazioni presentate con Associazioni Ambientaliste Piemontesi sul calendario venatorio anno 2016/17.
- Partecipazione all'escursione dell'associazione Passo Barbasso in data 12/03 ad Avigliana.
- Trasferimento e sistemazione di

atollo salva-anatidi dal lago Grande di Avigliana al lago della Pellerina a Torino.

- Manutenzione del Sentiero Francesco Musso (ex presidente CITAM/PV) a Frabosa: pulizia e messa in sicurezza di due punti rocciosi.
- Partecipazione di tre ORTAM piemontesi al corso ONTAM.
- Lettera su valorizzazione strade di alta quota Valli Susa Chisone al sindaco di Usseaux e al Servizio Sviluppo Montano e Rurale Città Metropolitana di Torino.
- Monitoraggio sull'elitransporto nella manifestazione del 5 agosto 2016 alla Capanna Amianthe.
- 27 agosto Escursione all'Alpe Brunne, alpeggio Walser, Alagna Valsesia.
- 24/25 sett. "Montagna che unisce: Territorio delle Quattro Province" Corso di aggiornamento in Val Borbera per ORTAM di Piemonte e Valle d'Aosta.
- Parere sull'Approvazione di nuove modalità della L.R. valdostana 15/1988 "Disciplina attività di volo alpino".
- Osservazioni in condivisione con "Noi nelle Alpi" su alcuni disegni di legge sulla sicurezza degli sport invernali.
- Parere favorevole sulla riqualificazione e adeguamento antincendio del rifugio Willy Jervis alla conca del Prà.

COMITATO SCIENTIFICO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO Presidente: Dino Genovese

Il CS ha collaborato con gli ONC operanti nell'area e con le realtà sezionali che si occupano di temi scientifici, ha organizzato in aprile a Sant'Anna di Valdieri un corso di aggiornamento sulla comunicazione dal titolo "Comunicando" ed un corso di formazione per ONC nei mesi di ottobre e novembre a Loano e Torino. E' stato attivato un gruppo di lavoro "nord ovest" per il Progetto Life Wolf Alps e Grandi Carnivori. Il CS ha partecipato in data 9-10/7 al Congresso per il Bicentenario della primo riscontro di presenza umana all'interno della Grotta di Bossea, è stato coinvolto nel Congresso mondiale sui paesaggi terrazzati, in modo particolare nel Progetto LIVING STONES e nel Progetto MAPTER e ha supportato i progetti di "Rifugi e dintorni" e "Rifugi di Cultura". Sono attivi nell'Area n.20 sezionali (ONCS), n.18 di primo livello (ONC) e n.8 nazionali o di secondo livello (ONCN).

COMMISSIONE INTERREGIONALE SPELEOLOGIA

Presidente: Stefano Nicolini

L'OTTO Speleologia ha svolto la sua attività coordinando l'organizzazione di cinque eventi: -n.2 di formazione/verifica: il primo svolto in gennaio a Levigliani (LU), organizzato dal Gruppo Speleologico CAI Sarzana e il secondo svolto in ottobre a Varallo Sesia (VC), organizzato dal Gruppo Speleologico CAI Varallo. -n.2 di aggiornamento: in settembre il Corso di Primo Soccorso a La Spezia, organizzato dal Gruppo Speleologico Lunense del CAI La Spezia; in ottobre il Corso Culturale Valle Strona Sotterranea in Valle Strona (VCO), organizzato dal Gruppo Grotte Novara. -n.1 Incontro tecnico in marzo a Viù (TO), organizzato in collaborazione con l'Intersezionale Valli di Lanzo, per conoscere e valutare le competenze necessarie per l'accesso alla verifica di ISS. Ad oggi nell'Area sono presenti: n.59 ISS e n.10 IST

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE LIGURIA PIEMONTE VALLE D'AOSTA Presidente: Emilia Graffigna

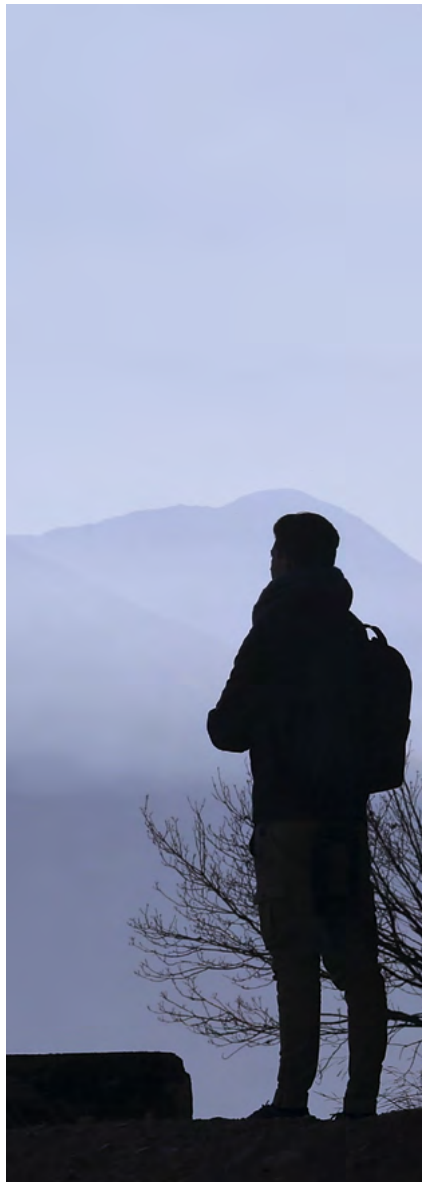
Con l'elezione a Torre Pellice del 23/10 del nuovo componente del CAI Verres la commissione ha almeno un rappresentante di ognuna delle tre regioni LPV. L'aggiornamento tecnico per Accompagnatori Regionali ha avuto come tema "La progressione su terreno scabroso". In sede Congressuale la materia dell'aggiornamento è stata "Dinamiche di gruppo all'interno del gruppo Accompagnatori" al quale hanno partecipato 118 Accompagnatori. Sono stati nominati 39 ASAG provenienti da Corsi ASAG organizzati dalla Scuola La Cordata, dalla Scuola di Saluzzo-Raconigi e dalla Scuola Ligure Genova. Le Scuole Sezionali/Intersezionali di AG hanno curato i seguenti aggiornamenti rivolti agli ASAG: Gestione delle calate in corda doppia e manovre correlate-didattica nelle attività in falesia - Meteorologia-Primo soccorso BLS - Progressione via ferrata minori - Progressione in conserva e tecniche correlate. E' continuata l'importante collaborazione con l'Associazione JADA di Alessandria, che cura attività di avvicinamento alla montagna dei ragazzi affetti da patologia diabetica.

RELAZIONE AREA LOMBARDIA

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO LIGURIA

Presidente: Laila Ciardelli

Questo è il programma di aggiornamento svolto :-16-17/4 M.Antola (GE) -Corso di addestramento di emergenza sanitaria con tecniche BLSD-28/5 - Il Cammino del ghiaccio. Le neviere dei monti Albareo e Neveia- Grotta salutare di Santa Maria Maddalena (IM)-10/7 -- Finale Ligure (SV)- Grotta della Pollera e Castrum Pertini-17-18/9 -Luoghi abbandonati - Borgo medioevale di Porciorasco - escursione geologica sui monti Chiappozzo e Zatta (SP).-16/10 Acquedotto Storico di Genova -17/12 Uso e simbologia della Pietra in Liguria - relatore Prof.Laiolo di Imperia



Lungo il sentiero del Ponale verso la Valle di Ledro (Foto: P. Zamboni)

GRUPPO REGIONALE LOMBARDIA

Presidente: Renato Aggio

Come tutti i GR, quello lombardo ha affrontato nella prima parte dell'anno la discussione in ambito CDR, nelle sezioni e sottosezioni, attraverso le loro Conferenze stabili, sulla proposta di riassetto del Club Alpino Italiano presentata dal Comitato Direttivo Centrale alla Conferenza dei Presidenti Regionali a fine febbraio. La successiva discussione in Assemblea Regionale dei Delegati ha prodotto due mozioni che impegnavano il Presidente Regionale e i componenti lombardi del CC a cercare la più ampia condivisione nella riunione straordinaria di PR e CC del 30 aprile a Trento su quanto emerso dall'ARD lombarda. In quella sede, dopo ampia discussione, si è potuti arrivare a una mozione condivisa all'unanimità da presentare all'Assemblea dei Delegati di Saint Vincent che è stata accolta e votata a maggioranza dai Delegati. A Saint Vincent si è proceduto all'elezione del Presidente Generale nella persona di Vincenzo Torti, candidato espresso dall'ARD lombarda.

Nel corso dell'anno sono continuati gli incontri dell'osservatorio tra le maggiori associazioni ambientali, cui partecipa il CAI Lombardia, per discutere e formulare osservazioni e proposte per la soluzione delle problematiche riguardanti la divisione in tre enti gestori del Parco Nazionale dello Stelvio. Angelo Schena, candidato dal CAI Centrale, è stato nominato dal Ministro Galletti componente del Comitato di Coordinamento del Parco in rappresentanza delle Associazioni Ambientali. A dicembre è stata presentata la bozza delle linee guida per la definizione dei piani di gestione dei tre enti che ha lo scopo di arrivare a una gestione unitaria del Parco.

Per cercare di favorire la formazione e la crescita di gruppi giovanili dai 18 ai 25 anni all'interno delle Sezioni e Sottosezioni lombarde, il CDR ha deliberato l'istituzione di un bando dotato di 15000,00 euro che premia i progetti che portino a quel risultato. Quattro Sezioni hanno colto l'occasione presentata. Il bando sarà riproposto anche per il 2017.

Nel 2016 è continuata con successo la pubblicazione del periodico trimestrale "SALIRE - Guardiamo in alto per costruire il futuro", giunta al numero 9. Il periodico realizzato a costo zero da volontari è inviato attraverso la piattaforma a tutti i Soci e Socie che hanno comunicato il loro indirizzo mail ed è consultabile sul sito www.cailombardia.org.

Continua con successo la fondamentale esperienza del Coordinamento OTTO che in continui incontri mette a confronto gli OTTO lombardi creando occasioni per collaborazioni e sinergie reciproche come appare dai rapporti delle varie Commissioni.

Nel mese di novembre si è svolta presso l'Università degli Studi di Milano la manifestazione "Cime a Milano" organizzata con il CAI Centrale e Unimont alla quale ha collaborato il GR lombardo. In particolare grazie alla collaborazione di Istruttori e Accompagnatori oltre che a semplici Soci e Socie provenienti dalle Sezioni e Sottosezioni del Milanese, Brianza e Varesotto si è potuto gestire due pareti di arrampicata e altre attività che hanno messo in luce il vasto mondo del CAI. L'evento, che prevedeva in due giorni un fitto programma anche di conferenze e laboratori, ha avuto un grande successo anche mediatico.

Con Regione Lombardia e i suoi assessorati di riferimento è continuato incessante il lavoro per giungere alla formulazione della Legge Regionale inerente alla rete sentieristica. Il progetto di legge è ora pronto e nel mese di febbraio andrà all'approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Ad agosto è stato approvato il nuovo Regolamento Regionale che stabilisce i requisiti strutturali e igienico-sanitari dei rifugi alpinistici ed escursionistici in attuazione della LR 27/2015 sul turismo. Alla sua definizione, revisione del precedente RR, ha contribuito la CRLROA.

In collaborazione con ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste, il GR ha fornito all'Assessorato all'Ambiente le tracce GPS di più di 6000 chilometri di sentieri rilevati in occasione del progetto Interreg Charta Itinerum realizzato qualche anno fa. Grazie a questi dati Regione Lombardia ed ERSAF hanno potuto completare la fase del progetto PTA Destination.

OTTO RIFUGI E OPERE ALPINE

Presidente: Carlo Lucioni

La Commissione Regionale Rifugi (OTTO-ROA) nel 2016 ha operato prevalentemente lungo tre direttrici.

Ha portato a compimento l'assegnazione dei contributi alle Sezioni che hanno effettuato interventi nel corso del 2015.

1. In una prima fase il contributo è stato assegnato alle Sezioni che hanno realizzato interventi in bivacchi e rifugi non custoditi, strutture che in passato non avevano ricevuto la necessaria attenzio-



ne. Successivamente, resasi disponibile a livello centrale una ulteriore somma da destinare alla manutenzione dei rifugi, e distribuita ai vari OTTO ROA, la Commissione ha deciso di assegnare tale secondo contributo in via prioritaria a favore delle Sezioni che hanno realizzato lavori per la realizzazione/manutenzione di impianti fotovoltaici, impianti per la prevenzione incendi e per lo smaltimento dei reflui.

2. E' stata posta attenzione alla relazione con le Sezioni lombarde proprietarie di rifugi alpini e bivacchi allo scopo di migliorare la comunicazione tra la Commissione e le Sezioni e in particolare con i soci che hanno responsabilità nella gestione delle strutture di proprietà sezionale. Tale miglior comunicazione sarà anche lo strumento che consentirà di dialogare con le Sezioni al fine di realizzare una riclassificazione delle strutture alpine alla luce delle mutate esigenze conoscitive del Sodalizio.

Nell'ambito delle iniziative di collaborazione con altre Commissioni regionali, la OTTO-ROA ha intensificato i rapporti con la Commissione medica. Nell'ambito di tale collaborazione è stato realizzato in novembre/dicembre 2016 il "Primo corso di formazione addetti al primo soccorso per gestori di rifugi alpinistici ed escursionistici", che si è tenuto al Rifugio Porta. Il Corso costituito da tre giornate di lavoro è stato frequentato da circa una cinquantina di rifugisti nelle prime due giornate e da una sessantina nella terza. Il Corso verrà ripetuto altre due volte nel 2017, una per i gestori della Valtellina e una per quelli delle valli bergamasche e bresciane.

Nel 2017 verrà realizzato anche un Corso formativo per ispettori sezionali di rifugi alpini.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Presidente: Enrico Spada

L'O.T.T.O. Escursionismo e la S.R.E. (Scuola Regionale Escursionismo) coordinano l'attività, la formazione e l'aggiornamento di 149 Accompagnatori di escursionismo di 1° Livello (AE) e 9 ANE (AE di 2° livello-nazionale), e promuovono la formazione degli Accompagnatori Sezionali di Escursionismo, Cicloescursionismo e Seniores. (ASE)

Promuovono altresì, da alcuni anni, la diffusione delle basi culturali e tecniche propedeutiche all'accompagnamento

presso le Sezioni e i Direttori di escursione non qualificati.

In proporzione al numero di soci CAI della nostra regione si sottolinea come gli AE attivi nelle sezioni lombarde risultino ancora in numero fortemente sottodimensionato. Ciò ha come conseguenze anche il fatto che le Scuole sezionali/intersezionali di escursionismo sono attualmente in numero limitato (6) e pertanto l'OTTO si impegna a provvedere anche alla formazione diretta degli ASE, ASE-Seniores e ASE-Ciclo e ne aggiorna l'albo depositato presso il GR Lombardia (che attualmente vede inclusi 157 ASE, 39 ASE-Seniores e 9 ASE-Ciclo).

Si sottolinea come continui a ricevere un positivo riscontro in termini di partecipazione l'esperienza delle Giornate di Informazione per Direttori di escursione, iniziata nel 2013 e giunta alla quarta edizione nel 2016, con sessioni incentrate su argomenti di rilevanza ai fini dell'organizzazione e conduzione delle attività escursionistiche sezionali, ripetute in varie sedi del territorio lombardo.

Nell'anno 2016 non sono stati svolti corsi di formazione e qualifica per AE o ASE, in attesa di indicazioni e possibili evoluzioni del regolamento da parte dell'OTCO di riferimento.

Si è tenuto nel mese di ottobre a Milano il 17° Congresso degli AE Lombardi e il contestuale Aggiornamento Culturale Triennale sul tema "Didattica e Comunicazione", con buona presenza dei titolari AE e di svariati ASE.

Una rappresentanza di AE Lombardi ha partecipato al Congresso Nazionale degli AE tenutosi a Siena nel primo fine settimana di novembre.

L'OTTO escursionismo ha contribuito infine alle consolidate iniziative del "Sicuri sulla Neve" di gennaio e "Sicuri sul sentiero" di giugno, nonché alle attività promosse dal Coordinamento OTTO

Attività Seniores

I Gruppi Seniores della Lombardia nel 2016 hanno organizzato oltre 1000 escursioni con circa 32000 presenze. Il 24° Raduno Regionale dei Seniores lombardi organizzato dal Gruppo del CAI Mantova si è svolto a Cavriana nella zona delle colline moreniche del Garda. Hanno partecipato 903 soci in rappresentanza di 31 sezioni comprese alcune sezioni del Veneto.

Una prima versione del progetto CAT (Catalogo Escursioni) ed EIT (Escursioni In Tasca) è funzionante su piattaforma informatica e nel corso del prossimo mese

di gennaio 2017 diventerà operativo presso una decina di Sezioni pilota.

Nell'ambito del progetto di creazione di una bretella che colleghi Milano alla via Francigena nei pressi di Pavia, è stato definito e provato il percorso da Milano a Garlasco, percorribile sia a piedi che in bicicletta e per disabili. Sono stati coinvolti nel progetto anche i responsabili del Parco Ticino.

Responsabile: Marcello Sellari

Attività Ciclo escursionismo

Il Ciclo-Escursionismo in Lombardia, in questi anni non ha avuto un sostanziale sviluppo: sono poche le Sezioni che continuano a mettere in calendario le proprie ciclo-escursioni (comunque oltre cento proposte per il 2016) e altre si limitano a organizzare semplici bicicletate.

Le cause possono essere molteplici, ma si ritiene che la mancata formazione di Titolari di Primo Livello (AE-Ciclo) dovuta soprattutto ai lunghi e onerosi spostamenti in altre regioni per conseguire il titolo, la progettata revisione degli attuali regolamenti che a fine 2016 non è ancora stata definita, sicuramente abbiano avuto un ruolo importante.

Buone speranze si configurano per il 2017 in quanto in data 10 settembre 2016 il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo ha deliberato di istituire la figura di Accompagnatore di Ciclo-Escursionismo e di affidare alla Scuola Centrale di Escursionismo il compito di formare tali Accompagnatori e di definirne il percorso di verifica per l'acquisizione del Titolo. Sono inoltre stati designati a far parte della nuova Commissione Centrale Escursionismo per il triennio 2017/19 due Titolari Ciclo fra i sette componenti.

Rimane invariato in albo regionale il numero di nove qualificati ASE-C Lombardi.

In data 8 maggio 2016 si è tenuto il Raduno Regionale organizzato dal CAI Gormignaga con oltre 150 iscritti, nonostante il meteo non propizio; buona anche la partecipazione al Raduno Nazionale, organizzato ad Aosta dall'1-4 Settembre.

Responsabile: Cesare Adobati

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Presidente: Martino Brambilla

La Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile nel 2016 ha svolto le seguenti attività:

Verso i giovani:

Raduno Regionale al Montorfano (BS)



e Attendimento Regionale all'Alpe del Viceré (Come va?), con una partecipazione di circa 150 persone per ogni evento, provenienti da tutta la regione. Rilevante segnalare che l'Attendimento è stato organizzato da una coalizione di tre sezioni che nonostante la vicinanza geografica, difficilmente si erano trovate a collaborare in passato. In questa occasione si è avuta una preziosa cooperazione che fa ben sperare in un futuro di maggiore interscambio tra Sezioni.

Verso gli Accompagnatori:

La Scuola Regionale ha realizzato tre incontri di aggiornamento per gli Accompagnatori lombardi, di cui due di carattere tecnico a giugno (tecnica su roccia alla Cornagera, BG) e dicembre (ambiente innevato a Chiesa Valmalenco, SO), e uno di carattere Culturale (lettura integrata del paesaggio a Sant'Antonio Abbandonato, BG). Nell'organizzazione di questi eventi si segnala una proficua collaborazione con le Sezioni e le Scuole territoriali che hanno contribuito in maniera sostanziale nella preparazione degli aspetti sia logistici che contenutistici. Circa 150 Accompagnatori sono stati aggiornati partecipando a queste sessioni.

Di maggior rilievo è da segnalare il Corso per Accompagnatori di Primo Livello di Alpinismo Giovanile (AAG); presentato a novembre 2015 si è poi svolto interamente nel 2016 presso la Stella Mattutina di Rota Imagna (BG) e il Rifugio Pizzini in Valfurva (SO). Da porre in evidenza il grande impegno messo da tutti i partecipanti, docenti e allievi, che ha portato alla nomina nel 2017 di 32 nuovi AAG.

Ulteriori attività:

Nei giorni 29 settembre - 2 ottobre si è svolto il Corso di Aggiornamento per Insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria dedicato alla Guerra Bianca in Adamello, presso Ponte di Legno (BS); l'evento ha permesso a circa 50 insegnanti della Pubblica Istruzione di conoscere da vicino le vicende belliche della Prima Guerra Mondiale sui monti del fronte alpino al Passo del Tonale. Particolare accento è stato dato alla vicenda umana delle persone coinvolte nel conflitto, tema che è stato accolto e molto apprezzato dai partecipanti. La CRLAG ha avuto un ruolo predominante nell'organizzazione, sia per gli aspetti logistici sia per la preparazione dei contenuti proposti, nell'ambito del Progetto CAI-MIUR promosso dal Gruppo di Lavoro della Sede Centrale CAI.

COMMISSIONE MEDICA

Presidente: Dario Benedini

La Commissione Medica del CAI della Regione Lombardia ha svolto la seguente attività durante l'anno 2016.

1. Partecipazione alla "XII Giornata Mondiale contro l'ipertensione". Il progetto coordinato dalla Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa ha previsto, nel mese di Agosto, postazioni sanitarie presso alcuni Rifugi, dove componenti della Commissione Medica Regionale hanno effettuato su volontari la misurazione della pressione arteriosa, della saturazione emoglobinica arteriosa e fornito informazioni relative al corretto stile di vita (21 agosto 2016).
2. Realizzazione della prima sessione del corso Sanitario per Gestori di Rifugio con certificazione Regionale alla rianimazione cardiopolmonare con utilizzo del defibrillatore e certificazione alle procedure HACPP (19-26 novembre 2016).
3. Realizzazione del modulo sanitario nel corso per Istruttori Regionali di Alpinismo (12 novembre 2016).

COMMISSIONE PER LA SPELEOLOGIA

Presidente: Antonio Moroni

La principale attività è relativa alla gestione dei qualificati regionali di speleologia e torrentismo, il cui totale complessivo di tali figure è di: 78 ISS e 6 IST.

Per il 2016 la Commissione Lombarda di Speleologia ha organizzato in collaborazione con i locali gruppi grotte CAI un corso di verifica per Istruttori Sezionali di Speleologia nel mese di settembre a cui hanno partecipato e superato la verifica 12 allievi.

Nel mese di luglio in collaborazione con il gruppo grotte della sezione CAI di Gallarate è stato organizzato un corso di aggiornamento culturale per Istruttori e Istruttori Nazionali della SNS. L'argomento trattato è stata la "meteorologia ipogea fisica dei fluidi e tracciamenti nell'esplorazione ipogea"; importante la presenza tra i docenti del corso del Prof. Giovanni Badino. La particolarità di tale corso è stato il coinvolgimento del CAI con le varie realtà istituzionali territoriali, e per questo si è tenuto in una struttura del Parco del Ticino (diga del Panperduto) con il patrocinio del Parco, del Consorzio Est Villaresi, del Centro Geofisico Prealpino e del Parco Campo dei Fiori ove

peraltro si sono svolte le lezioni pratiche.

Da evidenziare l'attività della Commissione quale supporto sia tra i vari gruppi grotte CAI presenti sul territorio sia con le sezioni di appartenenza, oltre al proficuo lavoro che in questi anni viene svolto con il Coordinamento OTTO, ricco spunto di collaborazione e condivisione con le altre attività del sodalizio.

Per ultimo si evidenzia l'attività esplorativa speleologica che in regione Lombardia è di tutto rispetto, infatti sono presenti alcuni tra i più importanti complessi ipogei nazionali, con tre importantissimi sistemi carsici: il sistema dei Piani del Tivano, nella Grigna settentrionale e il complesso del Sebino. Importanti anche le esplorazioni dei sistemi presenti sul Monte Campo dei Fiori e nella Bergamasca.

COMMISSIONE SCUOLE DI ALPINISMO, SCIALPINISMO, ARRAMPICATA LIBERA E SCIESCURIOSISMO

Presidente: Milva Ottelli

In Lombardia operano 57 Scuole sezionali che si avvalgono della collaborazione di 218 Istruttori Nazionali, 518 Istruttori Regionali, 1048 Istruttori Sezionali e 221 Aspiranti Istruttori. Le Scuole Lombarde nell'anno 2016 hanno organizzato 142 corsi cui hanno partecipato 2559 allievi. Suddivisi per specialità, sono stati organizzati 64 corsi di alpinismo, 43 di scialpinismo, 19 di arrampicata libera e 13 di sci-escursionismo. Inoltre hanno organizzato 65 corsi di aggiornamento e formazione per i propri istruttori sezionali e aspiranti.

Aggiornamento Istruttori Titolati

La Commissione ha predisposto un programma quinquennale che prevede l'aggiornamento di un centinaio d'istruttori ogni anno, chiamati in base all'anno di titolazione.

Il 10 aprile 2016 presso la sede CAI Bergamo sono stati convocati 65 istruttori titolati di sci-escursionismo per un aggiornamento sul tema "Valutazione di una persona in difficoltà, attivazione del 112 e procedura Basic Life Support" con la collaborazione della Commissione Medica Lombarda.

Inoltre a novembre in collaborazione con la Commissione Lombarda Materiali e Tecniche, è stato organizzato un aggiornamento sul tema "Soste mobili e soste fisse per l'alpinismo e l'arrampicata". Svolto in tre giornate distinte sul territorio, 5 novembre a Cantù, 20 novembre a

Bergamo e 26 novembre a Vigevano, ha visto la partecipazione di 140 istruttori.

Corsi per Istruttori di primo livello

Grazie alla collaborazione degli istruttori delle scuole regionali di alpinismo arrampicata e scialpinismo durante il 2016 si sono conclusi i corsi per istruttori regionali di scialpinismo e arrampicata libera ed è iniziato il corso per istruttori di alpinismo

23° Corso ISA Istruttori di Scialpinismo e 2° Corso ISBA Istruttore di Snowboard Alpinismo

Il corso si sviluppa su 11 giornate distribuite su quattro moduli da febbraio a settembre;

- Modulo neve e valanghe al Passo del Tonale il 13-14-15 febbraio 2016.
- Modulo Tecnica Scialpinistica in Val Formazza il 23-24-25 aprile 2016
- Modulo Alta Montagna: Presanella Rifugio Denza il 11-12-13 giugno 2016
- Modulo Roccia: Alpe Devero il 10-11 settembre 2016

In totale 21 iscritti, di cui 16 al Corso ISA e 5 al corso ISBA, 11 hanno completato positivamente il percorso e sono stati titolati, 6 devono recuperare il modulo alta montagna e 1 roccia.

7° Corso IAL Istruttori di Arrampicata Libera

Il corso si sviluppa su 10 giornate distribuite su cinque uscite da febbraio a giugno;

- Prima uscita: 27-28 febbraio 2016 presso la palestra CAI Crema
- Seconda uscita: 2-3 aprile 2016 Finale Ligure
- Terza uscita: 7-8 maggio
- Quarta uscita: 28-29 maggio
- Quinta uscita: 18-19 giugno

In totale 17 iscritti, 8 hanno completato positivamente il percorso e sono stati titolati, 8 devono recuperare un modulo e 1 ritirato.

22° Corso IA Istruttori di Alpinismo

Il corso si sviluppa su 11 giornate distribuite su 6 uscite da ottobre a luglio.

- Prima uscita: 8-9 ottobre 2016 Morteratsch, formazione roccia e ghiaccio, tecniche, manovre e movimento dell'arrampicata.
- Seconda uscita: 12 novembre 2016 Bergamo, formazione arrampicata.
- Terza uscita: 28-29 gennaio 2017 Val Paghera (BS), formazione ghiaccio verticale.
- Quarta uscita: 25-26 marzo 2017 Padova, prove tecniche sui materiali,

sistemi di assicurazione ed esame culturali

- Quinta e sesta uscita: a giugno e a luglio 2017, verifiche pratiche e prove tecnico didattiche su ghiaccio d'alta montagna e su roccia

In totale 21 iscritti.

Congresso Istruttori Lombardi

Sabato 22 ottobre 2016 a Mantova, ospiti delle Scuole "Carlo Moccia e Renzo Morari" CAI Mantova e della Scuola "Sesto Gnaccarini" CAI Bozzolo, si è tenuto il Congresso degli Istruttori lombardi.

Durante il congresso è stata presentata la relazione annuale, l'esposizione delle attività in programmazione e alcune relazioni su aggiornamenti tecnici relativi all'alpinismo e allo scialpinismo. Inoltre si sono tenute le votazioni per l'individuazione di nuove candidature da proporre al GR e all'assemblea dei delegati per la nuova commissione regionale, il mandato triennale degli attuali componenti è in scadenza.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Presidente: Roberto Andrichetto

Le principali attività dell'anno 2016 della CRTAM hanno riguardato i temi di seguito illustrati.

Formazione operatori TAM e soci CAI su temi ambientali

Sono stati svolti nel corso dell'anno 6 eventi formativi, aperti a tutti i soci ed ai non soci, tutti basati su temi trattati nel Bidecalogo CAI.

Questi i titoli, le date ed i luoghi degli incontri.

- 12 marzo 2016 – Incontro con il lupo: opportunità per il futuro o minaccia dal passato? Luogo: Bergamo, Palamonti.
- 9-10 aprile 2016 – Valutazione di impatto ambientale e strategico (VIA e VAS): strumenti di base per potere intervenire nelle procedure pubbliche. Luogo: Selvino (BG).
- 7-8 maggio 2016 - Derivazioni idriche sui corsi d'acqua montani: i problemi ambientali indotti dalle energie alternative. Luogo: Museo dell'energia idroelettrica, Cedegolo (BS).
- 2-3-luglio 2016 - Foreste, cambiamenti climatici e servizi ecosistemici. Luogo: Bienno (BS).
- 3-4 settembre 2016 - Terre Alte: attività umana ed attività agrosilvopastorali in montagna. Luogo: Rifugio Madonna delle Nevi, Mezzoldo (BG).

- 1-2 ottobre 2016 - Attività estrattive in montagna e trasformazioni del territorio. Luogo: Val Codera (SO).

Si è avuto un numero totale di 134 presenze con la partecipazione di 71 persone.

Corso per operatori sezionali e regionali

Il corso è stato impostato sui 6 incontri formativi sopra illustrati; è stato inoltre previsto un modulo finale sulla Base Culturale Comune CAI. A seguito del superamento dell'esame sono stati promossi: 4 nuovi operatori sezionali; 6 nuovi operatori regionali

Escursioni in aree Natura 2000

Gli operatori TAM della regione hanno messo in programma, su coordinamento della CRTAM, una serie di escursioni sezionali in aree Natura 2000.

In totale si sono svolte 6 escursioni con un numero complessivo di 225 partecipanti.

Incontro operatori TAM Lombardia

In dicembre è stato organizzato, in località Brunate (CO), un incontro tra gli operatori TAM lombardi al fine di pianificare le attività per il 2017.

SINTESI DELLA RELAZIONE

Le principali attività dell'anno 2016 della CRTAM hanno riguardato i temi di seguito illustrati.

Formazione operatori TAM e soci CAI su temi ambientali

Sono stati svolti nel corso dell'anno 6 eventi formativi, aperti a tutti i soci ed anche ai non soci, tutti basati su temi trattati nel Bidecalogo CAI. Si è avuto un numero totale di 134 presenze con la partecipazione di 71 persone.

Corso per operatori sezionali e regionali

A seguito del corso, impostato sugli incontri formativi sopra illustrati, sono stati promossi 4 nuovi operatori sezionali e 6 nuovi operatori regionali

Escursioni in aree Natura 2000

Gli operatori TAM della regione hanno messo in programma, su coordinamento della CRTAM, una serie di escursioni sezionali in aree Natura 2000. In totale si sono svolte 6 escursioni con un numero complessivo di 225 partecipanti.

COMITATO SCIENTIFICO LOMBARDO

Presidente: Marco Torretta

L'attività del CSL per l'anno 2016 è ini-

ziata con la prima lezione del corso per titolati regionali. Questo percorso formativo era stato previsto per gli Operatori Sezionali qualificati nel 2015 che avevano espressamente richiesto di poter continuare il percorso formativo. Dopo quattro intense giornate di corso e una di esami il CSL ha potuto titolare 14 ONC, che fin da subito hanno iniziato ad operare per il Sodalizio.

L'impegno più oneroso dal punto di vista organizzativo è risultato l'organizzazione della Giornata di studio per soci CAI "Incontro con il lupo" del 12 marzo 2016, presso la sede della Sezione CAI di Bergamo. Questa giornata, organizzata congiuntamente con la TAM regionale e il Gruppo di lavoro sui Grandi Carnivori del CAI, si è collocata nell'ambito delle azioni del progetto LIFE WolfAlps, con la fattiva partecipazione della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia che ha fornito i relatori. La giornata ha avuto un ottimo successo, 150 soci partecipanti, con molti spunti di riflessione e una maggiore consapevolezza delle problematiche che la convivenza con il lupo, e gli altri grandi carnivori, stanno generando in ambito montano.

Altra attività che ha visto il CSL impegnato è stata la giornata di formazione per i titolati dell'Escursionismo, che sono stati coinvolti, presso il Parco Regionale del Monte Barro, sia in aula sia sul campo sulla geomorfologia e la vegetazione del Parco. Questa attività è stata ideata nei periodici incontri del Coordinamento OTTO, che sta dando spunti interessanti sia per lo scambio delle esperienze sia per le iniziative da condividere con le diverse specialità del CAI.

Come molti altri OTTO regionali siamo stati coinvolti nell'ambito dell'evento "Cime a Milano" organizzato dal CAI con l'Università degli Studi di Milano dove oltre all'indicazione di alcuni relatori per le sessioni scientifiche, abbiamo seguito la mostra sui Grandi Carnivori, che rimane a disposizione delle sezioni lombarde, liguri e piemontesi a fine dell'evento.

Non quantificabile, purtroppo, è continuata l'attività degli Operatori che hanno organizzato sia serate naturalistico-culturali sia uscite in ambiente a tema naturalistico.

SERVIZIO GLACIOLOGICO LOMBARDO

Presidente: Maurizio Lojacono

Attività di ricerca

La campagna glaciologica è stata effettuata da 66 operatori; sono stati control-

lati 148 ghiacciai (73 con rilievo completo e 75 solo con osservazione fotografica) che corrispondono al 92% della superficie glacializzata lombarda (i dati sono stati comunicati al CGI).

Continua il bilancio di massa con paline ablatometriche e/o con GPS differenziale sui ghiacciai Vazzeda, Scalino, Alpe sud, Campo nord, Suretta e Lupo (i dati sono stati comunicati al WGMS).

Sono proseguiti i monitoraggi nivologici (8 siti), la raccolta dei dati meteorologici (4 siti) e la raccolta dei dati su 15 ghiacciai campione (60 paline) per il progetto "bilancio regionale".

Sono stati rilevati gli spostamenti dei mulini glaciali sulla lingua del ghiacciaio dei Forni, formati dal 2014 al 2016.

È stata effettuata la misurazione dello spessore del ghiacciaio di Fellaria est con georadar (progetto finanziato interamente dal CAI Lombardia).

Attività divulgativa

Sono stati pubblicati sul sito del SGL i dati della Campagna glaciologica 2015. Alcuni soci hanno tenuto conferenze, presso sezioni CAI, ed hanno partecipato, come accompagnatori, a escursioni, a carattere glaciologico, di sezioni CAI o scuole medie. Nel 2016 si è svolto l'XI corso per operatori glaciologici con 45 partecipanti.

Sono state posizionate tre webcam per il controllo a distanza dei ghiacciai Campo Nord, Disgrazia, Sissone, Vazzeda (in collaborazione con il CAI di Sovico e il CAI di Seregno).

È stato risistemato il sentiero glaciologico "L. Marson" al ghiacciaio di Fellaria, grazie alla collaborazione del comune di Lanzada.

Sul sito del SGL è stato installato un "geoportale", che permette di visualizzare i vari ghiacciai lombardi.

Abbiamo sviluppato un'applicazione per smartphone per il monitoraggio dei ghiacciai.

STRUTTURA PERIFERICA LOMBARDA CENTRO STUDI MATERIALI E TECNICHE

Presidente: Andrea Monteleone

Attività generale

Il 2016 è stato un anno in cui il distaccamento Lombardo del CSMT si è dedicato principalmente ad attività di analisi di quanto realizzato in passato, nell'ottica di re-attualizzarlo. In pratica, tutto il materiale cartaceo, DVD e VHS è stato ed è in fase di raccolta, catalogazione e revisione. In

seconda istanza verrà definito quali siano i contenuti ancora validi, quelli da annullare, quelli da aggiornare e via dicendo. In terza e ultima istanza, tutto il materiale sarà reso disponibile in formato elettronico sia sul canale web che su supporto di memoria, a uso e consumo delle Scuole del territorio. Quanto sopra riportato, non ha in nessun modo interferito con la normale attività di supporto alle Scuole, dove la nostra presenza è sempre stata garantita a ogni livello, e che rimane una delle attività principali.

Sunto delle attività CSMT Lombardo

In relazione al dettaglio delle attività che hanno visto coinvolto il raggruppamento Lombardo del CSMT, riportiamo il sunto di quelle più impegnative e corpose:

- **Raccolta e analisi delle pubblicazioni/realizzazioni:**
Negli anni sono stati prodotti articoli, studi, interventi, filmati e presentazioni che non sempre sono facilmente reperibili, fruibili e, purtroppo, aggiornate. E' quindi iniziata una corposa opera di raccolta che ci porterà, nel corso del 2017, a un riversamento del tutto in formato elettronico e alla pubblicazione sul sito piuttosto che su supporti di memoria da distribuire breve mano alle Scuole.
- **Nuovi strumenti di divulgazione video:**
Come naturale evoluzione delle pubblicazioni cartacee, è in progetto la riedizione dei filmati divulgativi realizzati a suo tempo su supporto analogico, in primo luogo con l'aggiornamento degli aspetti tecnici trattati e, soprattutto, dell'adattamento dei contenuti all'attuale ventaglio di attrezzi reperibili sul mercato. Il progetto, corposo e complesso da gestire, è orientato a rendere quanto più apprezzabile possibile il senso dei messaggi ed è la naturale estensione di quanto in fase di realizzazione sul materiale pubblicato su supporto cartaceo.
- **Collaborazioni internazionali:**
il 2016 ha visto membri del CSMT Lombardo coinvolti, direttamente, a livello UIAA per lo studio delle attrezzature come pale e sonde legate alla ricerca in valanga. Lo scopo ultimo dello studio è la definizione dei criteri di prova per la redazione della norma UIAA di riferimento.

RELAZIONI AREA TRENTINO, ALTO ADIGE

GRUPPO PROVINCIALE TRENTINO Presidente: Claudio Bassetti

La Società degli Alpinisti Tridentini, con le proprie 85 Sottosezioni e 5 Gruppi, distribuiti su tutto il territorio provinciale e con la fattiva collaborazione delle proprie Commissioni tecniche, ha realizzato **nel 2016 l'attività che sinteticamente qui sotto riportiamo.**

Si è trattato di un anno particolarmente intenso segnato da risultati molto significativi, fra i quali l'inaugurazione di rinnovati rifugi, Antermoia nel Catinaccio e Cima d'Asta nel gruppo omonimo, la festa al rifugio Tuckett per i 110 anni ma soprattutto per il gemellaggio con Berlino, la cui sezione del DAV aveva eretto la struttura contemporaneamente e di fronte al rifugio SAT Quintino Sella, l'inaugurazione del nuovo bivacco in Vigolana, l'apertura dello Spazio Alpino nella casa di via Mancini SAT, il primo corso per dirigenti, un Congresso importante e partecipato; un anno ricco di risultati ma chiuso purtroppo con la perdita totale di un rifugio assai amato, distrutto da un incendio devastante il 28 dicembre 2016.

I soci sono in minimo aumento arrivando a 26.708 con un incremento di 10 soci rispetto all'anno precedente). La SAT nel 2016 con le sue 85 sezioni SAT ha promosso 960 gite sociali che hanno visto coinvolti quasi 30.000 soci, oltre a 2727 non soci; vanno aggiunte 164 uscite che hanno interessato i ragazzi, curate dall'alpinismo giovanile. Numerosi gli appuntamenti culturali promossi anche con il concorso della sede centrale.

122° Congresso SAT

Il ruolo della donna in montagna, tra passato, presente e futuro, è il tema affrontato al 122° Congresso generale della SAT. Organizzato dalle Sezioni di Lavis, Pressano e Zambana, in collaborazione con la Commissione Cultura e Biblioteca della S.A.T., il Congresso è stato preceduto da cinque serate di avvicinamento e riflessione al tema scelto. È emerso come le donne di montagna siano sempre più protagoniste, nella pratica alpinistica, nelle professioni della montagna, nei ruoli di responsabilità in politica e nelle associazioni di volontariato. Ogni appuntamento è stato occasione di analisi, approfondimento e confronto sul tema congressuale e condotto anche attraverso i linguaggi dell'arte, come quello teatrale e musicale; l'obiettivo principale, raggiunto, è stato quello di individuare quali possano essere i ruoli e le opportu-

nità in futuro di fronte ai profondi cambiamenti sociali e ambientali in atto.

Con il contributo determinante della Commissione cultura e biblioteca, SAT è arrivata a firmare una Convenzione con la Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con Fondazione Dolomiti UNESCO, Trento Film Festival, TSM/STEP e MUSE, all'interno della quale SAT è capofila nel promuovere un laboratorio permanente per approfondire i temi della cultura di montagna e per sviluppare idee e progetti concreti che servano a diffonderla.

SAT mette a disposizione spazi e risorse umane per dare realtà ad un progetto ambizioso che trova nella sala al pianterreno della casa della SAT il luogo dedicato ad iniziative legate all'aspetto intrinsecamente e specificamente culturale della montagna, un luogo aperto, alla partecipazione ed accessibile a tutti.

La sede individuata è stata battezzata col nome di Spazio Alpino SAT.

Premio SAT 2016

Alla presenza del presidente generale del CAI Umberto Martini, del presidente del Trento Film Festival Roberto De Martin e del presidente della SAT Claudio Bassetti, venerdì 6 maggio sono stati assegnati i premi SAT 2016. Per la sezione "Alpinismo", la giuria ha assegnato il premio a Tamara Lunger. "L'ambizione di essere la prima donna a raggiungere un ottomila in inverno ha lasciato il posto a un atto di grande responsabilità. Una lezione per tutti: per essere una grande alpinista occorre saper affrontare anche la rinuncia."

Per la sezione "Storico-scientifico-letteraria" il premio SAT è stato assegnato a Diego Leoni, insegnante e storico del Novecento che vive e lavora a Rovereto, dove coordina le attività di ricerca ed editoriali. La montagna, con i suoi uomini e le sue donne, ha sempre rappresentato l'orizzonte della sua produzione scientifica. Il premio per la sezione "Impegno sociale", è stato assegnato a Giuseppe Bombino, Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte. Il presidente Bombino ha preso su di sé tale responsabilità e già questo è atto di senso civico altissimo e di scommessa di futuro.

La SAT ha ottenuto una menzione di qualità paesaggistica partecipando al Concorso "FARE paesaggio" nell'ambito C "cultura, educazione e partecipazione" proponendo il lavoro delle Commissioni TAM e Cultura - Biblioteca sui corsi di formazione - pianificazione e gestione

aree montane.

Solidarietà: nel corso dell'anno si sono succedute le iniziative a supporto di progetti finalizzati ad aiutare popolazioni di montagna nel mondo. Tra queste spicca il XVIII Circuito SAT di corsa in montagna - 2016, un circuito di otto gare di corsa in montagna che SAT vuole soprattutto caratterizzato come occasione di incontro fra le sezioni per progettare azioni di solidarietà: quest'anno le tutte le quote di iscrizione raccolte sono state destinate alla iniziativa di Mario Corradini, 'Ciao Namastè' di aiuto alle popolazioni Nepalesi.

E sempre in aiuto alle popolazioni Nepalesi sono stati destinati i fondi raccolti da SAT Centrale. Dopo i primi 10.000 euro per l'emergenza, ora il C.C. ha deliberato di finanziare un progetto della Fondazione 'Senza Frontiere' di Fausto De Stefani. Il progetto prevede la presenza stabile di una infermiera presso l'ambulatorio medico della Rarahil Memorial School a Kathmandu e di un dottore tre volte in settimana. A breve il progetto sanitario sarà esteso anche ad un'altra scuola "governativa", garantendo assistenza sanitaria ad almeno 1500/1600 ragazzi. Il "progetto salute" non si ferma solo in ambito scolastico ma prevede uscite su un vasto territorio nei dintorni di Kirtipur, per andare incontro alle necessità di moltissimi anziani e di bambini.

SAT e scuola

L'attività con le scuole si è intensificata. Il Gruppo scuola ha realizzato un corso, il secondo, di formazione per insegnanti, che si è tenuto in Pasubio, fra studio dell'ambiente naturale ed antropico e temi legati al primo conflitto mondiale, con un approfondimento sulla figura di Cesare Battisti, di cui ricorreva il centenario.

Con gli Istruttori delle scuole di Alpinismo in alcuni istituti superiori ci sono stati incontri per sensibilizzare i ragazzi alla lettura del terreno innevato ai fini di una pratica consapevole e una lettura dei rischi correlati.

Le sezioni di Civezzano, Aldeno, Ledro, Bondo-Breguzzo, Rovereto sono state coinvolte da scuole elementari e medie per svolgere delle piccole attività formative sui sentieri, in aula e/o sul campo; la CSE ha fornito loro materiale didattico ed è intervenuta a supporto delle esperienze con Civezzano e Ledro. In questo ultimo caso la scuola ha preso in carico la 'manutenzione' del sentiero O435 e che è stato dedicato a Jacopo Santoni, un ragazzo scomparso appena tredicenne lo



scorso 28 febbraio. I suoi compagni, coadiuvati dai volontari della sezione e della CSE, hanno segnato il sentiero e apposto le due targhe di dedica agli estremi del percorso.

ALPINISMO GIOVANILE

Presidente: Renzo Sevignani

Gli accompagnatori di alpinismo giovanile si sono incontrati a Trento il 23 gennaio per il tradizionale appuntamento del Congresso annuale nel quale sono state illustrate le attività svolte nel 2015, sono state effettuate le vidimazioni dei libretti ed è stato illustrato il nuovo programma regionale. Il 6 marzo si è svolto l'aggiornamento culturale, sul tema delle relazioni, con la presenza del dott. Carlo Plauto, psicologo e psicoterapeuta, che è stato anche relatore e moderatore nelle giornate di studio effettuate in settembre (12-13) sul tema "Sat e Scuola si incontrano" e "Giovani e montagna", al centro del dibattito del Congresso SAT 2015. A fine giugno si è svolto il Campo sentieri, al quale hanno partecipato ragazzi provenienti da diverse sezioni e alcuni accompagnatori. Nel mese di giugno Arco è stata al centro delle attività AG, a livello internazionale, accogliendo il Campo UIAA con focus l'arrampicata, al quale hanno partecipato venti ragazzi, dieci italiani, gli altri spagnoli e giapponesi dai 15 ai 19 anni. A fine agosto le attività sono proseguite con il Trekking regionale che ha portato i 6 ragazzi partecipanti a riflettere sul tema della guerra e dei confini. L'autunno è iniziato con il raduno regionale a Villazzano dove i giovani si sono cimentati con i giochi di una volta. Hanno partecipato 13 sezioni SAT e 8 sezioni CAI, per un totale di 462 ragazzi. Le attività si sono concluse ad ottobre con l'aggiornamento tecnico di speleologia, realizzato con il Cai Alto Adige, con il quale durante l'anno non sono mancate le occasioni di incontro e confronto.

COMMISSIONE BOLLETTINO SAT

Presidente: Marco Benedetti

Nel 2016 lavoro della Commissione Bollettino e le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Direzione di SAT hanno consentito di pubblicare regolarmente i quattro numeri della pubblicazione sociale recapitati a oltre 16 mila soci. L'attività della Commissione che nelle sue riunioni ha individuato una serie di temi e argomenti da sviluppare e tradurre in altrettanti articoli per il Bollettino SAT (nel 2016

può essere ricordato l'approfondimento sulla figura di Cesare Battisti nel Centenario della morte e della mostra promossa da SAT) è stata integrata dall'iniziativa spontanea di tanti soci che hanno inviato numerosi contributi sui più diversi argomenti per rendere piacevole e interessante il Bollettino SAT, oltretutto qualificato sul piano scientifico e culturale come nella tradizione delle pubblicazioni di SAT. Il tutto completato dal regolare resoconto delle principali attività istituzionali di SAT - Assemblea dei Delegati, Congresso - delle diverse Commissioni e delle sue Sezioni sul territorio.

COMMISSIONE CULTURA E BIBLIOTECA

Presidente Anna Facchini

Catalogazione: Sono stati catalogati in CBT 638 nuovi documenti e inventariati 1.103 documenti.

Giorni di apertura e fruizione: 247,5 giorni di apertura al pubblico, 2.736 presenze in biblioteca, 3.635 presenze a mostre e proiezioni, 1.122 richieste a distanza (poste elettronica, telefono ecc.), 254 prestiti a domicilio.

Laboratori: "Laboratorio Valle di Sole", a Terzolas, la Commissione cultura e biblioteca ha organizzato il laboratorio e presentato una relazione su: Il contributo della SAT alla conoscenza della Valle di Sole.

2 dicembre 2016-24 febbraio 2017: "Laboratorio alpino e delle Dolomiti bene UNESCO". La SAT, assieme alla Provincia autonoma di Trento, Trento Film Festival, Fondazione Dolomiti UNESCO, MUSE-Museo delle scienze e STEP, ha progettato, allestito e gestito una serie di eventi al fine di promuovere le Dolomiti: 2 esposizioni temporanee; 17 proiezioni di film, 4 laboratori, 1 reading, campagna interviste e realizzazione documentario "Cittadini delle Dolomiti" in collaborazione con Alessandro Filippi.

Mostre temporanee: "Il giro del mondo in tasca: trent'anni di Montagnalibri"; "Pianta-là! Storie di piante medicinali in Vietnam", in collaborazione con GTV-Gruppo Trentino Volontariato. "Libri per stare bene camminando, pedalando, osservando" (mostra bibliografica, prodotta dalla biblioteca, con catalogo), in collaborazione con Fondazione Museo storico del Trentino. "Centocinquanta: la nascita dell'alpinismo in Trentino" (mostra prodotta dalla biblioteca). "Cesare Battisti, la SAT, il territorio: spunti per un profilo non convenzionale" (mostra pro-

dotta dalla biblioteca),

Produzione libri: "Nel mondo dagli occhi chiusi, Cesare Battisti e le origini della speleologia in Trentino", di Riccardo Decarli, ed. SAT, 2016.

Presentazione di libri: Diego Leoni "La guerra verticale", Casa della SAT. Quinto Antonelli "Lasciar traccia: scritture del mondo alpino", Casa della SAT. Riccardo Decarli "Nel mondo dagli occhi chiusi, Cesare Battisti e le origini della speleologia in Trentino", casa Paganella. Paolo Cognetti "Le otto montagne", Casa della SAT.

Proiezione film: 26 i film in totale di cui 17 nell'ambito del Laboratorio alpino e delle Dolomiti bene UNESCO.

Convegni: Partecipazione a "Biblioè", Palazzo delle Albere, Trento. Organizzazione della tavola rotonda "Le aree protette dalla montagna al mare", "18° Convegno BiblioCAI", le biblioteche del Club Alpino Italiano.

Conferenze: 28 dicembre: lezione su "SAT e turismo", alla Casa della SAT, per studenti della Facoltà economia, UniTn.

Collaborazioni: all'organizzazione del Congresso SAT fornendo materiali e documentazione sulle donne in montagna e l'alpinismo femminile. Con i seguenti periodici: Bollettino SAT, El Filò, Montagne 360°. A documentario "Battisti 16.16", prodotto dal Museo storico del Trentino.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Presidente: Alessandro Corazza

L'impegno della Commissione è quello di entrare nelle scuole in quanto la montagna offre molti spunti di analisi; una lettura complessiva della montagna, il lavoro dell'uomo, tutto quello che la montagna ci mostra, che ci nasconde e va svelato.

La Commissione Escursionismo, ha partecipato ad un incontro per progetto formazione rete rifugi SAT, dove undici rifugi hanno dimostrato il loro interesse sul tema dedicato all'avvicinamento del mondo della scuola. In quella occasione si è voluto incrociare le disponibilità e l'offerta dei gestori con l'esperienza e la programmazione del Gruppo Scuola di SAT, di esponenti delle Commissioni tecniche SAT, degli Insegnanti formati o comunque interessati, di Accademia della Montagna.

Incontri di approfondimento da esperti interni sull'uso del GPS Garmin e sull'utilizzo del programma BaseCamp e Google Earth su computer e lettura della carta topografica, l'uso della bussola e pianificazione di un'escursione agli Accompa-

gnatori Sezionali Escursionismo.

La commissione ha curato i rapporti con le scuole per lezioni di cartografia con l'uso della bussola e accompagnato i ragazzi in escursioni guidate.

Successo per le gite per i soci anziani che riescono ancora affrontare nel corso della settimana delle escursioni in maniera salutare, ricreativa ed istruttiva. Il programma ha coinvolto gli iscritti delle Sezioni SAT di Rovereto, Mori, Ala, Avio, Brentonico e Val di Gresta. Sono state organizzate da febbraio a novembre 2016 n°19 escursioni, con 950 presenze, finalizzate a far conoscere i nostri rifugi, il territorio in tutti i suoi aspetti naturali, culturali, geologici, storici, secondo lo spirito e i valori della SAT.

COMITATO GLACIOLOGICO Responsabile: Cristian Ferrari

L'attività del Comitato Glaciologico relativamente all'anno 2016, è relativa innanzitutto ad una serie di incontri con la Presidenza Sat per la riorganizzazione del Comitato stesso. Nel mese di luglio si è quindi formato un nuovo gruppo di lavoro formato da 6 operatori glaciologici; in collaborazione con la Presidenza si è provveduto all'analisi della nuova proposta di "convenzione" tra Sat, Pat e Muse di collaborazione ai fini dei rilievi glaciologici soprattutto primaverili.

L'attività del gruppo si è poi concentrata in autunno nei rilievi frontali dei ghiacciai già inseriti a catasto e storicamente censiti. In alcuni rilievi, operatori del gruppo si sono affiancati a rilevatori storici che hanno così provveduto ad attività di formazione ai nuovi operatori.

Purtroppo in zone come la Val di Sole/Pejo l'attività di rilevamento 2016 è stata quasi assente su alcuni ghiacciai storici. Sono state comunque eseguite misurazioni frontali con fotografie sui seguenti ghiacciai:

Agola, Pra Fiori, Tuckett, Marmolada, Travignolo, Fradusta, Mandron, Lobbie, Lares, Amola, Nardis W, Busazza, Cop di Breguzzo, Niscli

COMMISSIONE RAPPORTI CON LE SEZIONI

Presidente: Riccardo Giuliani

La Commissione rapporti, oltre ad incontrare le sezioni nella fase di ascolto e prosta, ha centrato la propria azione nell'organizzazione del 1° Corso per i Direttivi Sezionali SAT, che ha riscosso un ampio consenso ed una larga partecipazione.

Più di novanta i dirigenti e soci che sono stati presenti ad ognuna delle tre sessioni in cui era articolato il corso. Riassumiamo i temi trattati in ogni sessione da più relatori di grande competenza. **Relazioni interne ed esterne**, L'esperienza del CAI, la SAT: la più grande Associazione del Trentino e la più grande Sezione del CAI. Un confronto su storia, statuto e struttura organizzativa. **Ordinamento delle Sezioni** – ruolo e responsabilità del Presidente di sezione e del Consiglio Direttivo. Il rapporto con le istituzioni locali. Attività: Il coinvolgimento nelle problematiche ambientali, nelle proposte culturali, dei giovani nelle nostre attività, esperienze a confronto. La Comunicazione. **La Gestione: fare e comunicare**. Gestione economico-fiscale di una sezione. Forme e modalità assicurative per gli associati durante lo svolgimento dell'attività sezionale.

COMMISSIONE RIFUGI Presidente Renzo Franceschini

Per l'anno 2016 sono da evidenziare i sottoelencati punti:

- Lavori: sono stati completati i lavori di ricostruzione del Rifugio Antermola e di ampliamento funzionale del Rifugio Cima d'Asta; sono stati aperti il cantiere di rifacimento del Rifugio Stivo e presso il Rifugio Carè Alto per la costruzione della Centralina idroelettrica ed il rifacimento dell'impianto elettrico. A questi lavori importanti sono da aggiungere gli interventi minori relativi ad adeguamenti alla sicurezza ed alle attrezzature / arredi. La riconsegna dei rifugi Antermola e Cima d'Asta è stata occasione di festa.
- Danni: l'anno si è chiuso con un grande danno per il patrimonio SAT, l'incendio del Rifugio Spruggio "G. Tonini".
- Progettazioni – fasi autorizzative: sono proseguite le fasi progettuali ed autorizzative per diversi progetti. Impegnativa è stata la valutazione dei progetti esecutivi (n. 6) della ricostruzione del Rifugio Boè.
- Adeguamenti antincendio e sicurezza: la progettazione degli adeguamenti è stata estesa a tutte le strutture soggette; gli elaborati completati sono all'esame dei VVF per il rilascio del parere.

Gestori: sono state organizzate 2 riunioni gestori: una a maggio, prima dell'inizio della stagione estiva, e la seconda

a novembre a conclusione dell'attività dei rifugi. E' stata modificata la rilevazione delle presenze notturne nei rifugi con l'inoltro dei dati mensile anziché a fine stagione

COMMISSIONE SENTIERI (CSE) Presidente: Tarcisio Deflorian

Ha organizzato o partecipato a circa 60 incontri con le sezioni, con Enti, Servizi PAT, ditte, in gruppi di lavoro ristretti volti ad affrontare specifiche tematiche.

CATASTO SENTIERI - Durante il 2016 è stata effettuata l'iscrizione al Catasto SAT di 17 nuovi sentieri per un totale di 36,71 km di sviluppo. Il totale della rete comprende 1035 sentieri, di cui 195 con tratti attrezzati, per una lunghezza complessiva di 5.484,35 km, di cui 28,14 attrezzati.

LAVORI E CONTROLLI SULLA RETE SENTIERI - Le giornate di lavoro impiegate nel 2016 sono state 3.724, così suddivise: 2.310 dalle Sezioni, 345 dal Gruppo interventi segnaletica (GIS), 162 dalla CSE, 67 dai gestori dei rifugi e 840 da ditte esterne. Alle sezioni, che hanno coinvolto nei lavori 1203 volontari, sono stati assegnati contributi per 75.000, euro.

FORMAZIONE E FORMAZIONE GIOVANILE - Il 22° Corso di formazione e di aggiornamento sulla sentieristica si è svolto a Pieve Tesino e Passo Brocon con la partecipazione di 29 persone provenienti da 10 sezioni SAT. Per i referenti sentieri (circa 90) sono stati organizzati 8 incontri informativi/formativi.

Il Campo Sentieri (4 giorni) rivolto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni, con lo scopo di promuovere l'interesse e la cura per i sentieri, ha visto la partecipazione di 15 ragazzi, ha fatto base alla Malga Bocche.

PROGETTO CARTOGRAFIA, RILIEVO SENTIERI E INFORMATIZZAZIONE DATI - E' stato messo in produzione il nuovo portale sentieri, raggiungibile all'indirizzo <http://sentieri.sat.tn.it>, con grafica modernizzata e consultabile anche attraverso dispositivi mobili (schermi piccoli).

PARCHI NATURALI - La collaborazione coi i tre parchi naturali del Trentino si è concretizzata in diverse iniziative.

COLLABORAZIONE SERVIZI PAT E COMUNI - Frequenti sono stati i contatti e incontri con il Servizio Turismo e Sport della Provincia di Trento per progetti, contributi e problematiche collegate all'individuazione dei percorsi MTB e relativi divieti di transito. Numerosi incontri anche con altri Servizi della Provincia: Foreste, Urbanistica, Geologico, Valorizzazione Natura e con vari Comuni (Ala,

Arco, Nago-Torbole, Treville, Pejo, Pinzolo, Vigo di Fassa, Moena, Comun General de Fascia).

COLLABORAZIONE CON STRUTTURA CENTRALE SENTIERI E CARTOGRAFIA CAI- Sono continuati i contatti e la collaborazione con la SOSEC-Struttura operativa sentieri e cartografia del CAI e sono stati completati i test sul nuovo programma LUOGHI 2.0 per la gestione dei dati della segnaletica verticale.

Al convegno nazionale dei sentieri e cartografia svoltosi a Rimini il 7-8 maggio, due membri della Commissione, Michele Zanolli e Tarcisio Deflorian, entrambi confermati componenti della SOSEC, hanno portato due presentazioni su progetti svolti dalla SAT.

PUBBLICAZIONI - Nel corso del 2016 è proseguito l'impegno per il completamento della collana "per sentieri e luoghi sui monti del Trentino" con la preparazione del volume n. 5 su "Dolomiti di Brenta, Presanella e Adamello", che sarà pubblicato ad aprile 2017.

COMMISSIONE STORICA **Presidente: Marco Gramola**

Intenso anche per il 2016 il programma culturale in occasione delle commemorazioni per il centenario della Prima Guerra Mondiale con numerose conferenze effettuate presso sezioni SAT, e sez. CAI extraregionali, associazioni culturali e biblioteche. In collaborazione con la comm. catasto cavità artificiali e con il patrocinio della PAT (Soprintendenza Beni Storici) si è realizzata a Duino (TS) una mostra fotografica sul Corno di Cavento (dalla scoperta al recupero).

La mostra aperta da maggio ad agosto presso il castello di Duino e coordinata dall'associazione culturale Ermada ha contato oltre 30.000 presenze.

Le collaborazioni degli anni scorsi con il National Geographic si sono concretizzate nella importante mostra fotografica "Guerra Bianca" del fotografo Stefano Torrione. Allestita presso il Palazzo delle Albe a Trento con il patrocinio provinciale, nel corso dell'estate è stata visitata da migliaia di turisti e appassionati.

Continuato anche per la stagione 2016, a titolo volontaristico e gratuito, l'impegno di alcuni operatori della commissione per l'apertura e fruizione pubblica della Galleria del Corno di Cavento; oltre 450 gli alpinisti e appassionati che sono saliti alla cima, 3404 m. tra questi gruppi CAI di Brescia-Bergamo-Thiene-Vicenza-Verona.

COMMISSIONE REGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO, SCIALPINISMO ED ARRAMPICATA LIBERA DEL TRENTINO ALTO ADIGE **Presidente: Diego Margoni**

Nel Trentino Alto Adige esistono 10 Scuole di Alpinismo, 8 in Trentino, operanti all'interno di 8 sottosezioni della SAT, e 2 in Alto Adige, operanti all'interno di 2 sottosezioni del CAI Alto Adige.

I 310 Istruttori riportati nella tabella di cui sopra, all'interno delle proprie Scuole Sezionali di appartenenza, nel 2016, hanno svolto un'attività didattica e divulgativa, attraverso Corsi di Alpinismo, Scialpinismo ed Arrampicata libera. Nel dettaglio, l'attività didattico/formativa 2016 ha prodotto i seguenti numeri:

Corsi approvati ed iniziati nel 2016, 34; istruttori coinvolti nei corsi 427; allievi coinvolti nei corsi 352. Di questi ultimi (114 donne e 157 uomini), il 23% (81 allievi) sono diventati nuovi soci SAT - CAI.

L'attività svolta della Crsasa del Taa è così riassumibile:

Modulo Scialpinismo 2016 (Gennaio 2016 - Settembre 2016) - iscritti 11 aspiranti istruttori di cui 7 hanno superato positivamente il modulo d'esame.

Modulo Alpinismo 2016 (Maggio 2016 - Gennaio 2017) - iscritti 10 aspiranti istruttori con 9 allievi che hanno superato il modulo d'esame.

Aggiornamento Istruttori del Taa - Freeride - Discesa fuori pista (febbraio 2016 - Peio). n° iscritti 75 istruttori. Non effettuato per assenza di neve.

Aggiornamento Istruttori del Taa - Conserva media e corta - Soste in arrampicata - Cedimento ancoraggi - Uso corretto della longe. Partecipanti 25 istruttori della SRU - 15 istruttori delle Scuole sezionali.

Attività Crsasa del Taa

- Collaborazione con le Scuole medie superiori - Interventi formativi/divulgativi - NEVE E VALANGHE: Le conoscenze di base per divertirsi sulla neve in modo consapevole (gennaio 2016) con 2 istruttori coinvolti e 80 studenti.
- 6° Congresso Istruttori di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera del Trentino Alto Adige che ha visto la partecipazione di 100 istruttori del Taa.

Riunioni e attività CRSASA: si sono svolte 2 riunioni con tutti i commissari, 2 riunioni con la CNSASA, alla presenza di tutti i presidenti delle Commissioni Scuole Regionale ed Interregionali e

varie partecipazioni ad eventi sul territorio Trentino Alto Adige (incontri con i Presidenti di Sezione, Accademia della Montagna etc.)

Riunioni SRU: si sono svolte 7 riunioni con gli Istruttori Nazionali della Scuola Regionale Unificata "Renzo Zambaldi"

COMMISSIONE SPELEOLOGICA **Presidente: Enzo Marcon**

È proseguito il rilevamento delle 2.167 cavità naturali e delle 483 cavità artificiali della regione, con l'aggiornamento dei rispettivi Catasti, l'organizzazione di corsi e il riarmo di alcune grotte storiche. Come di consueto la Commissione ha curato l'inserito "Mondo sotterraneo" allegato al "Bollettino SAT" e giunto al 12° numero.

E' stat firmata una nuova convenzione per il proseguimento della collaborazione già avvenuta nei precedenti trienni 2008-2010 (duemilaotto-duemiladieci) e 2011-2013 (duemilaundici-duemilatreddici) tra S.A.T. e la provincia Autonoma di Trento. per la fornitura, l'aggiornamento ed il trasferimento periodico dei dati riguardanti il catasto grotte. La Convenzione riguarda anche il supporto in attività di studio e ricerca inerenti il patrimonio speleologico e carsico, lo scambio di dati ed informazioni ed il sostegno di iniziative di formazione. In particolare la collaborazione verterà sui seguenti punti: Aggiornamento catasto grotte, Attività informative e divulgative, collaborazione e supporto logistico - pratico nella realizzazione di eventuali sopralluoghi che si rendessero necessari per la risoluzione di determinate problematiche geologiche o idrogeologiche o per specifiche attività di servizio.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO **Presidente: Anna Susterisc**

La commissione è stata impegnata ad elaborare documenti a sostegno delle scelte del Consiglio Centrale SAT. Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri sul tema "L'orso e i grandi carnivori: la convivenza possibile" oltre ad una escursione di più giorni nelle terre del lupo. così da formare una conoscenza base e per favorire la crescita di una "cultura dell'orso". Centrale è stato il progetto Biodiversità che è consistita in una serie di uscite sul campo, coinvolgendo soci e sezioni. aventi come tema la biodiversità e i cambiamenti climatici e una precisa missione: documentarli. Accompagnati da guide esperte e tecnici del settore i partecipanti



hanno avuto modo di esplorare il territorio attraverso le sue aree protette, scoprendo di volta in volta diversi aspetti della biodiversità. Risultati concreti una raccolta dati, in cui i partecipanti hanno documentato la biodiversità delle diverse aree del territorio, i segnali del cambiamento climatico ed esempi di "sostenibilità".

Gruppo Montagna per tutti **Responsabile: Claudio Colpo**

All'inizio del 2016 è stato istituito il Gruppo di lavoro "Montagna per tutti" con l'obiettivo di censire e quantificare la attività svolte dalle Sezioni SAT, creare una rete di relazioni e conoscenze che aiutino lo scambio di esperienze in questi campi, organizzare eventi di interesse generale, promuovere queste collaborazioni anche in altre situazioni territoriali.

Attualmente sono 12 le sezioni SAT che attualmente operano in collaborazione con le varie strutture sul territorio. Le attività si rivolgono principalmente verso le disabilità psichiche, motorie o nella salute mentale. Annualmente si effettuano circa 60 escursioni giornaliere, 15 escursioni invernali (ciaspole o sci), 5 trekking dalle tre alle cinque giornate e 6 uscite specificatamente dedicate all'arrampicata o alla speleo. Sono circa un centinaio le giornate occupate da tali eventi. Il numero medio dei partecipanti per ogni attività oscilla fra le 20 e le 70 persone e complessivamente sono oltre 110 i soci SAT volontari.

GRUPPO PROVINCIALE ALTO ADIGE **Presidente: Claudio Sartori**

Nell'anno 2016 il CAI Alto Adige ha svolto funzioni di rappresentanza presso i vari organismi pubblici e privati provinciali, nell'interesse delle Sezioni presenti sul territorio. I contatti con l'ente Provinciale Autonoma sono continui e molto intensi nel settore rifugi, in particolare con la chiusura della questione dei rifugi ex MDE e la costituzione di una commissione paritetica di consulenza alla Pubblica Amministrazione per la gestione dei Rifugi EX MDE, la manutenzioni sentieri, l'attività giovanile, la tutela ambiente montano, la cultura e le rilevazioni glaciologiche. L'organizzazione di un congresso "Ghiacciai, acqua, vita" questo il tema del convegno che ha avuto lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza Altoatesina sul tema dell'acqua quale elemento fondamentale per la salute e la sopravvivenza. Ruolo dominante i ghiacciai, di cui il

CAI si prende cura mediante gli operatori che svolgono attività di misurazione per conto del Comitato Glaciologico Nazionale. Fare il punto sul trend attuale nell'evoluzione dei ghiacciai è stato il primo obiettivo del convegno. Secondo obiettivo realizzare quali conseguenze porta lo scioglimento dei ghiacci, ragionando sulle vie dell'acqua e sulla qualità dell'acqua, la riflessione finale è stata sul valore dell'acqua per la salute umana.

La partecipazione del CAI Alto Adige alle varie iniziative promosse dall'ente per la sicurezza in montagna, per la diffusione dell'attività giovanile, per l'escursionismo, per le attività motorie senior, per la tutela della salute e dell'ambiente, e per la tutela del parco dello Stelvio è stata molto intensa e propositiva. Tra le attività di maggior rilievo tenute dal nostro GR, possiamo il progetto Junior Ranger, il Congresso della Commissione Escursionismo, due corsi di aggiornamento per accompagnatori AAG e ASAG. Infine è proseguito il lavoro del Gruppo Insegnanti che ha organizzato per l'Intendenza Scolastica due corsi di aggiornamento per insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado. I già buoni rapporti con l'AVS Suedtiroi si sono consolidati con iniziative comuni.

COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Provinciale Alpinismo Giovanile del CAI Alto Adige, oltre al necessario coordinamento delle attività sezionali, ha autonomamente organizzato manifestazioni per accompagnatori e per ragazzi.

È stato anche stampato il nuovo calendario attività 2016, che è stato distribuito a tutte le sezioni del CAI Alto Adige, nonché a tutte le associazioni con le quali si collabora.

La Commissione ha organizzato due corsi di aggiornamento per accompagnatori AAG e ASAG, uno culturale, "Dinamiche di gruppo e gestione delle relazioni" a Salorno in collaborazione con la SAT ed un altro tecnico "Speleologia", anche questo in collaborazione con la SAT. Inoltre gli accompagnatori hanno avuto la possibilità di partecipare al congresso "Ghiacciai, Acqua, Vita" organizzato dal CAI AA valevole come corso di aggiornamento culturale.

In collaborazione con la SAT è stato organizzato il trekking per ragazzi di 3^a fascia sulla cresta di confine Italia-Austria.

Responsabile della Commissione: Sa-

mantha Scapin.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

La Commissione si è riunita 4 volte nell'arco dell'anno pianificando le seguenti attività:

- **Progetto formazione dei formatori** – il 28 e 29.5.2016 si è tenuto presso la sede del CAI Alto Adige un corso per la formazione dei formatori alla quale hanno partecipato 8 iscritti tra gli accompagnatori di escursionismo e del giovanile. Il corso è stato tenuto dal dr. Italo Ghirigato.
- **Attività 2016** – Per il 2016 in collaborazione con la Scuola Provinciale di Escursionismo era in programma l'8° corso per AE. A seguito del rinnovo dei piani didattici per le figure e ruoli degli accompagnatori di escursionismo, in revisione alla CCE e SCE, il corso è stato spostato nel 2017. (Sessione preliminare 4 marzo - 1^a sessione 11-12 marzo, 2^a sessione 1-2 aprile, 3^a sessione 7-8 ottobre e 4^a sessione 21-22 ottobre).
- 5 e 6 novembre 2016 – **11° Congresso nazionale AE** a Siena. L'appuntamento congressuale ha costituito un'importante momento di confronto delle esperienze maturate e di elaborazione di nuove strategie ed iniziative. Nel corso delle elezioni per i componenti della CCE, il nostro AE Mario Rizza è stato confermato per il secondo mandato.
- 12 novembre 2016 – **14° Congresso annuale AE/ASE** a Salorno. Il grande numero di presenti ha ancora una volta ribadito e rinsaldato l'unione tra CAI Alto Adige e Sat, rafforzando i rapporti di profonda stima, amicizia e collaborazione. In collaborazione con la SPE, nel corso del congresso si è tenuto l'aggiornamento culturale obbligatorio Tema: "Formazione continua dell'AE - come sviluppare e migliorare le nostre capacità comunicative e didattiche".

Il gruppo manutenzione sentieri collabora e controlla il lavoro svolto in nove Sezioni (Appiano, Bressanone, Bronzolo, Chiusa, Fortezza, Merano, Val Badia, Val Gardena, Vipiteno) ha verificato le schede di lavori svolti.

Ricordo che la Scuola è a disposizione di tutte le Sezioni per la promozione e divulgazione dell'attività di escursionismo, la



preparazione di corsi di escursionismo, per Accompagnatori Sezionali, Accompagnatori di Escursionismo, ecc.

Ringrazio i componenti la Commissione Provinciale Escursionismo e Sentieri, il gruppo manutenzione sentieri, la Scuola Provinciale di Escursionismo e tutti coloro che con il loro apporto hanno permesso la realizzazione del programma svolto. Responsabile della Commissione: Cucinato Cesare

COMMISSIONE SCUOLA PROVINCIALE ESCURSIONISMO

La scuola di escursionismo con i suoi piani didattici promuove e svolge attraverso i suoi componenti e titolari, la prevenzione e la didattica attraverso i corsi di formazione e aggiornamento.

Notevole è stato l'impegno di tutti i componenti della scuola per portare a termine le attività di gestione proposte in collaborazione con L'OTTO escursionismo CAI A.A.

La scuola nel 2015 si è riunita sette volte, coinvolgendo ogni riunione una presenza di 13 persone, pari a circa 45 giorni/persona.

Progetti e attività della SPE.

1. 17 gennaio 2015: giornata nazionale del CAI "SICURI CON LA NEVE"

La Sezione del CAI di Appiano si è avvalsa della collaborazione organizzativa-didattica di Cecconi Filippo della Scuola centrale del Servizio Valanghe e di due collaboratori (Istruttori Neve Valanghe) nelle persone di Luigi Cavallaro e Mario Rizza della Scuola provinciale di escursionismo CAI A.A. per trattare lungo il percorso gli aspetti più importanti della materia.

2. Sabato 27 e domenica 28 giugno 2015 la SPE con i suoi Accompagnatori Nazionali ha partecipato al Congresso Nazionale e all'aggiornamento tecnico obbligatorio presso la sede del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, indetto dalla Scuola Centrale di escursionismo e dalla Commissione Centrale Escursionismo. All'aggiornamento hanno partecipato l'ANE Cucinato Cesare, Cecconi Filippo e Cavallaro Luigi.

3. Aggiornamento tecnico EEA-CAI - SAT TAA

La Scuola provinciale CAI AA ha portato a termine il 26 settembre ed il 3 ottobre al Passo Sella presso la "città dei sassi" le due giornate di

l'aggiornamento tecnico obbligatorio per tutti gli AE in possesso della specializzazione "EEA" del CAI Alto Adige e della SAT.

4. L'aggiornamento indetto dalla CCE e dalla SCE, ha visto la partecipazione di 31 titolari con specializzazione EEA che hanno eseguito tutte le manovre tecniche/pratiche utili a superare situazioni di difficoltà per la sicurezza dei soci accompagnati. Ha diretto il corso di aggiornamento l'ANE Luigi Cavallaro coadiuvato dai titolari della SPE ANE Filippo Cecconi, EEA Mario Rizza, EEA Matteo Degasper, EEA Maurizio Ruaz.

5. Congresso AE CAI SAT a Mezzocorona

Il 14 novembre la SPE ha partecipato come docenza al Congresso degli AE CAI - SAT a Mezzocorona con il tema "La Formazione dei formatori"; Relatore Filippo Cecconi.

Il prossimo anno si svolgerà in Alto Adige.

6. Il 21 novembre 2015 il Direttore della SPE ha partecipato/convocato dalla Commissione Centrale Escursionismo presso la Sede CAI di Milano, per discutere le proposte di modifica dei piani didattici e del nuovo regolamento degli AE.

Responsabile: Luigi Cavallaro.

COMMISSIONE CULTURALE

La commissione nel 2016 è stata impegnata in diversi progetti di grande rilievo e di forte impatto sul pubblico, soci e non soci del CAI.

La commissione resta a disposizione di tutte le Sezioni per qualunque tipo di collaborazione che rientri nell'ambito culturale del CAI.

Responsabile della Commissione: Carlo Grenzi.

RIFUGI ED OPERE ALPINE

La Commissione nell'anno 2016 ha svolto un intenso lavoro con la Provincia Autonoma di Bolzano circa la riclassificazione degli stessi ed ha predisposto tutti gli incartamenti, in collaborazione con la Segreteria, per la richiesta e rendicontazione dei contributi e finanziamenti relativi.

La Commissione è presieduta dall'arch. Zanella Adriano (CAI Vipiteno).

SCUOLA DI SCI ALPINISMO CAI BOLZANO

Durante l'anno 2016 la SSA si è riunita in 10 occasioni.

50° Corso Sci Alpinismo di base SA1 2016

Le drammatiche condizioni nivologiche ci hanno costretto a rimandare il 50° Corso SA1, programmato come di consueto ad inizio gennaio. Martedì 09 febbraio 2016, dopo la riorganizzazione delle varie lezioni teoriche e delle uscite pratiche da tenere siamo riusciti a fare partire regolarmente il Corso. Ci tengo a fare presente che la totale disponibilità del corpo istruttori ha contribuito in modo fondamentale nella riuscita della posticipazione del Corso.

Il corso, diretto dall'ISA GALOZZI DANIELE, e composto da 12 allievi, ha riscosso come sempre molto successo e grande soddisfazione da parte dei partecipanti.

Il corso base di scialpinismo "SA1" si è svolto regolarmente e senza intoppi di alcun genere. Tutte le lezioni teoriche sono state tenute come da programma, ed anche le uscite pratiche sono state effettuate regolarmente, nonostante le condizioni nivo/meteo non sempre favorevoli. Da sottolineare, come del resto sempre, l'affiatamento fra i componenti della scuola e la disponibilità dimostrata dai nostri aspiranti istruttori.

Per svolgere tutto il programma la scuola ha impegnato parte del suo organico, che si è alternato nelle varie uscite e lezioni teoriche.

Corso AG1 2016

Tra i mesi di agosto e settembre 2016 si è tenuto il corso AG1 diretto dall'ISA RUAZ MAURIZIO. Al corso hanno partecipato 6 allievi. I partecipanti si sono dimostrati ben preparati dal punto di vista sia fisico che tecnico e molto interessati alle varie materie inerenti all'attività, affrontate nelle varie lezioni teoriche. Ciò ha permesso al direttore del corso e ai vari istruttori presenti alle uscite di svolgere al meglio il loro compito!

Il corso si è svolto regolarmente e il programma è stato pienamente rispettato

Gite Sociali Invernali.

L'inesistente innevamento nei primi mesi invernali ha avuto come conseguenza cancellazione di quasi tutte le gite sociali. Anche la giornata "Sicuri sulla neve" in programma ad inizio stagione è stata purtroppo cancellata per il sopra citato problema.

Gite sociali estive.

La SSA Bolzano ha condotto nel corso dell'estate 2016 una gita sociale in ambiente glaciale, per la precisione sul Corno di Cavento, nel Gruppo dell'Adamello con 6 partecipanti.

Collaborazione con il Gruppo Alpino Giovane

La SSA ha dato la sua disponibilità per l'accompagnamento di ragazze/i su vie ferrate.

Gli appuntamenti vennero però disdetta per le avverse condizioni meteorologiche.

Nuovo Regolamento e nome della SSA

Con il prezioso aiuto di **Febbroni Stefano** e **Mellina Stefano** siamo riusciti a redigere il nuovo regolamento della nostra SSA. Anticipando di parecchi mesi i tempi massimi richiesti dal CAI Centrale, abbiamo aggiornato l'ormai datato Regolamento. Allo stesso tempo è stata accolta all'unanimità la proposta di dare alla Scuola di Sci Alpinismo il nome **Luciano Filippi**.

Aggiornamenti interni.

Durante l'anno i componenti della Scuola sono stati impegnati in diverse giornate di aggiornamento interno. Il costante aggiornamento è fondamentale per poter garantire sempre un elevato livello di prestazione nei confronti del cliente o del corsista.

Sono stati effettuati i seguenti aggiornamenti:

- Aggiornamento: "Soste a confronto e impiego della longe" org. SSA
- Aggiornamento: "Didattica su ghiaccio" org. SSA
- Aggiornamento: "Primo soccorso e BLS" (Basic Life Support), mezza giornata, organizzato da CRI e SSA
- Aggiornamento: "Tecnica FISI discesa in pista con i maestri della Val di Fassa."

Da sottolineare è l'assidua partecipazione da parte dei componenti della SSA ai sopra elencati aggiornamenti.

Attività Varie

La SSA dedica qualche giornata nel corso dell'anno per ritrovarsi al di fuori di attività prettamente istituzionali o di aggiornamento.

A parte le giornate dove i vari componenti si ritrovano per fare dell'attività alpinistica personale, il gruppo si è ritrovato in alcune occasioni insieme alle proprie famiglie che negli ultimi anni stanno crescendo. Finalmente è stata "inaugurata" dalla SSA la Malga Boccia all'Alpe di Siusi con pernottamento e una bella grigliata il fine settimana del 11/12 giugno.

Domenica 09 ottobre la SSA si è riunita con le rispettive famiglie a Ponte Arche

per un'allegria merenda dopo escursioni a piedi, in bici e vie su roccia.

Istruttori.

Nel corso dell'anno 2016 **Comunello Davide** ha conseguito il titolo di Istruttore Regionale "ISA", mentre **Groppelli Federico** è passato Istruttore Sezionale.

Nuovi componenti SSA

Olivo Cristian, Simion Gianluca e Ferrauti Giovanni sono entrati nella Scuola in veste di collaboratori.

Responsabile della Commissione: Manuel Peder.

Scuola di Sci Alpinismo "Luciano Filippi"

Per gli istruttori della Scuola di Alpinismo del CAI Sezione di Bolzano, l'anno 2016 è stato denso di attività di formazione e colmo di soddisfazioni tra le quali il gradimento riscontrato per i tre corsi Alpinismo, Roccia e Arrampicata Libera. L'interessante programma offerto dai corsi è stato apprezzato dagli allievi riportando, oltretutto, come risultato positivo nuovi soci alla sezione C.A.I. bolzanina. Tra le soddisfazioni maggiori della Scuola di Alpinismo, quella di avere due partecipanti all'esame per la qualifica di Istruttore e Istruttore Sezionale di Alpinismo, titoli che richiedono una lunga, specialistica e faticosa formazione. A fine novembre, gli istruttori si sono incontrati per una cena di gruppo in occasione della quale sono state proiettate le fotografie del passato, riguardanti l'attività alpinistica e di svolgimento dei corsi di alcuni membri della Scuola di Alpinismo.

Attività dell'anno 2016

- Maggio – Giugno – Corso Roccia e Corso Alpinismo
 - Luglio – Uscita di gruppo nei pressi del Civetta
 - Settembre – Rifugio Agostini in val d'Ambiez – accompagnamento gita sezionale CAI Bolzano sulla cima Tosa
 - Settembre – Ottobre – Corso di Arrampicata Libera
 - Ottobre – congresso CRSASA
- Direttore SSA Bolzano: Mirko Thaler

COMMISSIONE SPELEO

Nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate le seguenti uscite divulgative con i gruppi giovanili di:

- 03/05 - C.A.I. Bressanone - 40 tra ragazzi e accompagnatori
- 08/05 - C.A.I. Chiusa - 12 tra ragazzi e accompagnatori
- 04/06 - C.A.I. Val Badia - 40 tra ragazzi

e accompagnatori

Nel corso dell'anno sono state organizzate due uscite divulgative aperte al pubblico, pubblicizzate sul quotidiano Alto Adige e sui social media, dove hanno partecipato una decina di persone per volta di cui sette hanno effettuato il corso di introduzione alla speleologia organizzato dalle sezioni C.A.I. di Bolzano e Bronzolo.

Responsabile: Stefanoni Paolo

SERVIZIO GLACIOLOGICO

Nel 2016 il Servizio Glaciologico ha effettuato la tradizionale Campagna Glaciologica con l'osservazione di oltre 40 ghiacciai dell'Alto Adige, svolta dagli operatori volontari del CAI Alto Adige.

I dati raccolti quest'anno, caratterizzato da un lungo periodo di scarse precipitazioni nevose, confermano l'andamento decisamente negativo delle passate stagioni: riduzione generalizzata delle masse glaciali, un evidente ritiro e frantumazione delle fronti con distacco di placche destinate ad estinguersi, un aumento dei detriti, la comparsa di nuove finestre rocciose ed un aumento di torrenti e laghi glaciali.

Oltre al compito istituzionale ha svolto diverse attività, fra quelle più significative ricordiamo:

- attività didattica a favore delle scuole e serate su argomenti riguardanti i ghiacciai,
- partecipazione al convegno "ghiacciai, acqua, vita" organizzato dal CAI AA il 20 febbraio;
- accompagnamento di gruppi CAI e di classi di Istituti Superiori lungo il "sentiero glaciologico" della Val Martello;
- collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano (CGI) nella stesura del nuovo catasto dei ghiacciai italiani e della "guida dei sentieri glaciologici delle Alpi".
- aggiornamento del sito: www.servizio-glaciologico.com;
- preziosa collaborazione con l'Ufficio Idrografico della Provincia di Bolzano ed analoghi Enti nazionali.

A conclusione della Campagna Glaciologica tutta la documentazione relativa alle misurazioni dei ghiacciai dell'Alto Adige è stata consegnata al CGI e all'ufficio Idrografico per l'aggiornamento dell'archivio nazionale e provinciale, con la conseguente pubblicazione su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

Il Responsabile gen. Pietro Bruschi.

RELAZIONI AREA VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA

GRUPPO REGIONALE VENETO Presidente: Francesco Carrer

Un anno positivo, il 2016, almeno per quanto riguarda il bilancio sociale del CAI Veneto, tornato prossimo ai 52.000 soci, con un incremento di quasi 900 soci nell'arco dell'anno, in linea con la dinamica positiva che ha riguardato l'intero Club Alpino Italiano, con significativo recupero di iscritti rispetto agli ultimi anni di decremento.

Il Comitato Direttivo Regionale del Veneto ha continuato la sua azione di collegamento con il territorio, tramite due conferenze dei presidenti sezionali, diventate ormai appuntamenti stabili di primavera ed autunno, che anticipano di circa un mese le assemblee regionali.

La prima, riunita a Noventa di Piave il 5 marzo, allargata ai presidenti delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, ha consentito la presentazione del progetto "CAI JUNIORES OVER 18", dell'alternanza scuola-lavoro per le sezioni CAI, dell'accordo CAI-MIBACT per la valorizzazione della rete sentieristica, delle risultanze del 100° Congresso del CAI, del 1° raduno delle sezioni del Veneto ad Asiago, delle attività del Progetto Montagna Amica e Sicura.

La seconda, convocata a Padova il 15 ottobre, è stata dedicata alla portata del riconoscimento della funzione sociale della sezione CAI, alle misure a sostegno delle sezioni e dei GR varate dal Comitato Direttivo Centrale, alla ristrutturazione della segreteria del GR Veneto, alla progettazione del prossimo ciclo di formazione dei dirigenti sezionali, al funzionamento della banda larga nei rifugi Dolomiti UNESCO, alle nuove Strutture operative rifugi e sentieri, ai nuovi strumenti di comunicazione del CDR Veneto, ai contenuti del Progetto di eccellenza 2016, al futuro della Casa Alpina al Passo Pordoi.

Oltre a questi due appuntamenti sempre più utili e partecipati, il CDR del Veneto ha provveduto al regolare espletamento delle attività istituzionali. Sabato 9 aprile si è tenuta a Fusine di Forno di Zoldo la 19^a ARD, in occasione del 50° della sezione; oltre all'elezione di un componente del CC (Pizzut Alleris) e il rinnovo parziale del CDR, è stato presentato dal presidente della CITAM VFG Simone Pappuzzi il "Disciplinare di qualità per i rifugi del CAI", mentre come parte convergen-

stica, beneficiando della presenza di ben sei consiglieri centrali, è stato trattato il tema "Il CAI di ieri e di domani, dopo il 100° congresso nazionale di Firenze", cui ha fatto seguito l'intervento del Presidente Generale.

Sabato 12 novembre si è tenuto invece all'Auditorium di Montebelluna il 137° Convegno delle Sezioni VFG, l'Assemblea congiunta dei delegati del Veneto e del Friuli Venezia Giulia: dopo le relazioni dei presidenti regionali e la presentazione delle candidature per le cariche centrali, con designazione di un VPG (Emilio Bertan), dei nuovi componenti il Comitato Elettorale, dei Collegi nazionali dei Revisori e dei Proviviri, l'elezione di un consigliere centrale (Angelo Soravia), è seguito il rinnovo della Commissione interregionale Scuole di Alpinismo e della Commissione interregionale Medica. Il PG Vincenzo Torti, presente al Convegno, ha voluto rivolgere all'assemblea un articolato intervento nel quale ha illustrato le linee d'azione del nuovo CDC, i progetti sviluppati e le nuove opportunità derivanti per le sezioni dalle maggiori risorse economiche recuperate. Di conseguenza la parte convenzionistica, che doveva trattare l'aggiornamento sull'indagine statistica dei soci e delle sezioni e il futuro per i rifugi del CAI alla luce delle problematiche e delle soluzioni gestionali, è stata rinviata ad altra sede.

Nel corso del 2016 il CDR si è riunito per sei volte, in tre sedi diverse a rotazione (Mestre, Belluno, Cittadella,) secondo una logica itinerante per favorire il contatto e la conoscenza con le strutture territoriali. La seria malattia che ha colpito il segretario e la sua conseguente inoperosità per alcuni mesi, ha fatto emergere il carico di incombenze che gravava sulla sua persona, la quantità di compiti che svolgeva e, oltre alla temporanea necessità di sopperire al meglio alla sua mancanza, che fortunatamente si è risolta con una cauta convalescenza, la necessità di meglio articolare la composizione della segreteria e la distribuzione dei carichi di lavoro.

L'impegno prioritario del CDR Veneto è rimasto quello di rinsaldare un rapporto di collaborazione con l'amministrazione regionale, portando a buon fine i progetti avviati e promuovendo nuove progettualità a favore della montagna veneta. Fondamentale è stata la ripresa e l'intensificazione dei rapporti con la Regione finalizzati a riproporre il riconoscimento

delle attività del CAI, l'applicazione della nuova Legge sul turismo di alta montagna, la continuazione dei progetti e dei finanziamenti impegnati negli ultimi anni soprattutto sui temi dell'ambiente, della valorizzazione e della fruizione sostenibile della montagna, la conservazione delle strutture in quota (rifugi, bivacchi, sentieri, ecc.), e delle attività di informazione e formazione.

Nel corso del 2016 tra le principali attività portate avanti va ricordata la proroga del Progetto di Eccellenza sui territori delle Dolomiti UNESCO, con la continuazione della campagna di prevenzione MontagnaAmica e Sicura anche con un nuovo strumento didattico per l'estate, gli aggiornamenti delle APP dei "sentieri parlanti", l'implementazione dei pieghevoli promozionali in più lingue, la realizzazione di un nuovo percorso tematico e parlante; il tutto ovviamente con il contributo determinante della Regione del Veneto

Altrettanto impegno è stato però riversato nei confronti delle sezioni e del territorio. Per rinsaldare un legame di conoscenza, amicizia e partecipazione tra soci di sezioni diverse si è progettato e realizzato il primo raduno delle sezioni venete, domenica 18 settembre, sull'Altopiano dei Sette Comuni, grazie anche alla disponibilità e al supporto della sezione di Asiago. La partecipazione prevista fino a 500 persone si sarebbe distribuita su dieci diversi itinerari dedicata alla Grande Guerra, accompagnati da esperti storici dei luoghi, per confluire poi nel centro storico e deporre una corona alla memoria dei caduti che riposano nel sacrario del Leiten. Purtroppo le condizioni meteo hanno in parte ridotto l'affluenza, ma la manifestazione è risultata d'interesse comune, capita nello spirito e nelle finalità, e verrà ripetuta nel corrente anno.

Molto positiva e partecipata la XIX edizione del Pelmo d'Oro, ospitata dai Comuni di Santo Stefano e San Pietro di Cadore, premio della montagna bellunese sempre sostenuto dalla "casa comune": CAI-CNSAS-GUIDE del Veneto, col contributo del CAI nazionale, del BIM bellunese e di sponsor privati. Alla premiazione ha partecipato per la prima volta anche il nuovo Presidente generale del CAI, che ha espresso parole di sentito apprezzamento per la portata e la rilevanza della manifestazione.

Realizzati pure i progetti e le attività programmate nel 2016 per il Centenario



della Grande Guerra: il "Grantour della Grande Guerra" con l'illustrazione di decine di itinerari ideati per favorire la visita dei luoghi del fronte, e "I sentieri della Grande Guerra" concorso regionale destinato al mondo della Scuola veneta, articolato in tre sezioni (scuola primaria, media e superiore) e tre tipologie (letterario, grafico, multimediale). Il grande successo di partecipazione ha impegnato la giuria ad esaminare 188 lavori, molti di pregevole qualità; alla fine si è passati dai 10 premi di 500,00 € iniziali previsti dal bando, a 22 premi che hanno portato alla cerimonia di premiazione, svoltasi il 1 dicembre 2016 nella Sala Polifunzionale della Regione Veneto al Palazzo Grandi Stazioni, un centinaio di partecipanti tra dirigenti scolastici, docenti e alunni di tutte le età e di tutte le province. Sempre nell'ambito di questo progetto sono stati realizzati anche due corsi di aggiornamento per insegnanti nel mese di aprile, uno a Vicenza ed uno a Treviso, con tre uscite domenicali, visite accompagnate sui luoghi della Grande Guerra.

Il GR Veneto ha mantenuto il suo impegno per la gestione del Centro di formazione per la montagna Bruno Crepaz al Passo Pordoi, che ha visto nel 2016 un sensibile incremento delle attività e dei soggiorni da parte delle sezioni, delle commissioni e di gruppi organizzati, con oltre 800 pernottamenti, nonché il permanere della Mostra fotografica e di rari cimeli storici "Col di Lana - Monte di sangue" ideata per commemorare i 100 anni dallo scoppio del Primo conflitto mondiale. Gli allestimenti delle vetrine tematiche e delle ricostruzioni di trincee e baraccamenti, con particolare riferimento ai fatti accaduti sul Col di Lana e nelle zone limitrofe, sono opera dell'Associazione Storico Culturale Col di Lana Livinallongo Buchenstein. Il richiamo e l'afflusso è stato notevole, con poco meno di 10.000 visitatori.

Sono proseguiti anche gli incontri con la Provincia di Belluno, finalizzati alla continuazione della collaborazione e delle sinergie fin qui realizzate, e con la Fondazione Dolomiti UNESCO insieme ai presidenti degli altri Club Alpini della Regione Dolomitica. Questa ultima ha portato, a Cimolais il 2 dicembre, alla firma di una convenzione fra Fondazione e associazioni alpinistiche dell'area dolomitica: un accordo che riconosce ai rifugi l'importante ruolo di presidio territoriale all'interno del Bene Dolomiti UNESCO.

Alcuni progetti realizzati dal CAI Vene-

to sono stati presentati anche a "CIME A MILANO", l'evento organizzato dal CAI con l'Università della Montagna: tre giorni ricchi di appuntamenti con ospiti speciali ed esperienze a diretto contatto con i territori e le persone. Tra i numerosi laboratori interattivi pensati per le scuole ed i ragazzi, uno spazio speciale è stato dedicato ai progetti del CAI come ente Formatore, con in primo piano l'esperienza del Veneto. Attenzione anche all'esperienza dei "sentieri parlanti" e alle esigenze nuove, legate ad un pubblico diverso, e a necessità di comunicazione come quella della connessione internet.

GRUPPO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA **Presidente: Antonio Zambon**

Il 2016 può considerarsi un anno di una cresciuta collaborazione alla ricerca di obiettivi comuni fra i Club Alpini confinanti: CAI FVG, OAV Carinzia e PZS Slovenia.

L'uscita di bandi EU Interreg, Italia - Austria e Italia - Slovenia, ci hanno visto parte interessata e abbiamo coinvolto le sezioni di Pontebba, Moggio Udinese, Ravascletto, CAI-SAF Udine, Monfalcone. Abbiamo partecipato a tre bandi, in qualità di associati, e siamo in attesa dell'esito.

Per facilitare e rendere più concreto ed agibile il percorso, abbiamo avuto l'opportunità di un accordo con l'Università di Udine che ci ha supportato nel dialogo fra i vari soggetti per lo sviluppo delle idee.

La ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale è stata l'occasione per appoggiare iniziative del CAI XXX Ottobre di Trieste quali "La Via della Pace" e partecipare, con altre Associazioni, al ripristino di sentieri e vie attrezzate, già in carico a sezioni CAI, nei luoghi simbolo della prima guerra, a memoria dei tragici eventi.

La Casa Alpina Julius Kugy a Valbruna, luogo significativo, è stata al centro di diversi incontri poi proseguiti a Mojstrana nel Parco del Triklav e a Klagenfurt presso la sede dell'OAV.

Non è mancato il rapporto con i Parchi Regionali. Il Parco delle Dolomiti Friulane, nella nostra Regione, vanta la presenza di tre Rifugi CAI nell'area "Core" e altri in quella "Buffer" oltre che una rete sentieristica. Grazie al lavoro dei nostri volontari si è potuta mantenere, anche per il 2016, la qualifica di Soci Sostenitori della Fon-

dazione Dolomiti Unesco.

Con il Parco delle Prealpi Giulie, di grande interesse culturale, naturalistico ed ambientale, lo scambio di informazioni e la collaborazione su progetti quali il Turismo Sostenibile, Parco della Biosfera, il Festival delle Alpi, la Valle degli Alpinisti con l'Associazione Ignazio Piussi Onlus e l'Interreg I-Slo con il CAI-SAF di Udine, si sono stabiliti anche rapporti costruttivi anche con altri Enti Locali.

E' stato l'anno in cui grazie alla sottoscrizione del Protocollo fra Regione FVG, Ufficio Scolastico Regionale e CAI FVG si sono riprese alcune attività in ambiente montano in collaborazione con le scuole e docenti interessati. Sono state coinvolte Sezioni della Provincia di Pordenone, di Udine, Trieste, Gorizia e della Carnia. I nostri titolari, che ringraziano per l'impegno e la dedizione, hanno svolto un'attività di informazione e di accompagnamento dei ragazzi in montagna, con la soddisfazione di insegnanti e dirigenti scolastici nonché della felicità dei ragazzi.

Con finanziamenti Regionali, si è potuto intervenire con piccoli, ma necessari lavori urgenti, di adeguamento e manutenzione nei rifugi e nei bivacchi. Con il coordinamento della Commissione Giulio Carnica Sentieri e Rifugi, sono stati possibili la manutenzione dei sentieri, oltre che qualche via attrezzata. La nostra Regione ha sostenuto in modo sensibile la manutenzione dei sentieri, ma rimaniamo in attesa di una norma che ci permetta di operare in convenzione su progetti condivisi piuttosto che con finanziamenti che ci obbligano ad affidare incarichi di lavoro a ditte forestali. Viene escluso così gran parte del lavoro dei volontari. Ciò indebolisce il ruolo storico del CAI che ha una forte ricaduta sociale ed economica nelle comunità. Auspico che con la nostra insistenza si possa far comprendere il valore aggiunto del volontariato CAI. Vorremmo ripristinare le convenzioni come lo sono state in precedenza con le Comunità Montane, oggi sopresse.

E' attiva la Commissione Interregionale TAM che svolge un ruolo importante, sia interno che esterno al CAI, sulle tematiche di comportamento e sensibilizzazione in materia di ambiente e tutela del paesaggio, particolarmente di quello montano.

Per questo abbiamo sostenuto la ristampa del "Nuovo Bidecalogo" per le sezioni e gli organi tecnici.

Il Comitato Scientifico VFG ha promosso iniziative e mostre di grande interesse e questo completa il ruolo attivo che ha il CAI dentro la società. Ruolo importante

per la diffusione della conoscenza e della cultura della montagna secondo l'art.1 del nostro Statuto.

Grande partecipazione di pubblico a Pordenonelegge e a Leggimontagna organizzata dall'ASCA, associazione delle Sezioni della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale.

Importante è stato il contributo di tanti alla discussione in occasione del 100° congresso, dove si sono tracciate delle linee guida da sviluppare per il CAI che da oggi guarda con lungimiranza al domani e alla solidarietà come valore tipico di chi ama la montagna e la sale in cordata.

Ringrazio per l'impegno i componenti del Gruppo Regionale, i Presidenti delle Sezioni Friulane e Giuliane, gli organi tecnici FVG e VFG, nonché il GR Veneto con il quale lo scambio di conoscenze ed esperienze contribuisce a valorizzare il lavoro di tutti.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE – AREA VFG

Presidente: Matteo Previdi

ORGANICO accompagnatori alpinismo giovanile al 31/12/2016: 200 Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile (ASAG), 98 Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (AAG), 21 Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile (ANAG) e 8 Accompagnatori Emeriti di Alpinismo.

La Commissione e la Scuola Interregionale di Alpinismo Giovanile hanno organizzato un aggiornamento didattico dal titolo "Geologi...camente" sul tema della geologia guidati da 4 docenti dell'università di Geologia di Padova e un aggiornamento tecnico dal titolo "Conoscere l'ambiente, i materiali e le tecniche di progressione su sola corda" relativo alla speleologia; in novembre è stato organizzato a Bosco Chiesanuova (VR) l'annuale Congresso dal titolo "Un AG da favola: Raccontiamo le montagne e i suoi abitanti ai nostri ragazzi attraverso la magia delle fiabe e leggende" dove sono intervenuti Daniela Mangiola e Nelso Salton.

La Scuola interregionale di alpinismo giovanile ed alcuni accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile hanno partecipato alla realizzazione dell'evento internazionale dell'UIAA Ice Climbing per il settore giovanile svoltosi in Val Varaita dove, in collaborazione con gli istruttori delle scuole di alpinismo, hanno introdotto all'arrampicata su ghiaccio 14 ragazzi

tra italiani e stranieri e all'evento di Rock Climbing svoltosi ad Arco dove hanno accompagnato ben 20 ragazzi.

Le sezioni operanti nell'Alpinismo Giovanile (di nostra conoscenza) risultano essere 55.

Nel corso del 2016, notevole è stata la collaborazione tra gli organi centrali dell'AG e componenti e collaboratori della Scuola VFG, i quali sono stati coinvolti nel corpo docente della Scuola Centrale di AG, questo creando situazioni di sinergia, di scambio ed apprezzamento del nostro lavoro per l'Alpinismo Giovanile.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE

Presidente: Chiara Siffi

Il Comitato ha impostato il proprio lavoro fondamentalmente sulle linee d'azione tipiche dell'OTTO: formazione, informazione e ricerca

Il CSVFG, nell'arco del 2016, si è riunito ufficialmente due volte più un collegamento in videoconferenza.

Le principali attività del 2016 sono state:

1. Organizzazione e realizzazione dell'aggiornamento per ONC di secondo livello (nazionale) ad Asiago nei giorni 1-4 settembre dal titolo "I segni della Grande Guerra dopo cent'anni. Storia, testimonianze e naturalità dell'Altopiano di Asiago" con 86 partecipanti.
2. IV edizione del Concorso fotografico Mario Rigoni Stern dal titolo "Racconti di guerra. I segni dell'uomo nelle Terre Alte". L'evento ha visto il CS impegnato nelle varie fasi del Concorso, la cui premiazione si è svolta davanti ad un numeroso pubblico il 27 dicembre ad Asiago. Con le migliori foto è stata realizzata la Mostra (20 pannelli 100x70 cm) che è a disposizione delle sezioni. Inoltre, col contributo dei GR Veneto e Friuli Venezia Giulia, è stato pubblicato il catalogo della Mostra che contiene un'appendice dedicata alla opere del Concorso "Sentieri della Grande Guerra" realizzato dal CAI Veneto per le scuole.
3. Collaborazione attiva con il Gruppo di lavoro del CAI sui Grandi Carnivori, espletata in 10 conferenze divulgative, nella realizzazione della Mostra itinerante e del catalogo "Presenze silenziose: ritorni e nuovi arrivi di carnivori nelle Alpi".
4. Sono inoltre stati realizzati, in collaborazione con le Sezioni locali, i seguenti

corsi di formazione:

- Milano: Biodiversità, natura e paesaggio. 8 incontri
 - Pordenone-Sacile: Leggere la montagna. 4 incontri
 - Conegliano: La montagna, l'alpinismo e la Grande Guerra. 6 incontri
 - Mestre: Orizzonti di pietra. 6 incontri
 - Udine: Conoscere e Riconoscere i fiori del Friuli - Venezia Giulia. 7 incontri
 - San Bonifacio e Tregnago: Il cielo negli occhi, le stelle nel cuore. 4 incontri, in collaborazione con il Circolo Astrofili Veronesi.
5. Collaborazione con la Sezione di Conegliano per la cura ed il rilancio del Giardino botanico alpino A. Segni al Rif. Vazzoler.
6. Pubblicazione degli Atti del convegno di Trieste "La Grande Guerra sulle montagne del fronte orientale fra arte, storia, tecnica e malattie" del 14/11/2015, in collaborazione con la sezione XXX Ottobre.

I componenti del Comitato sono stati inoltre impegnati personalmente nell'attività di formazione, divulgazione scientifica ed accompagnamento in ambiente, attraverso la realizzazione di lezioni specifiche, conferenze, interventi ed escursioni.

Un membro del CS (Carlo Sartor) ha partecipato alla realizzazione del convegno tenutosi a Belluno il 5 novembre sull'Enciclica papale "Laudato si".

Si segnala infine la collaborazione di alcuni membri del Comitato per la realizzazione dell'Almanacco dell'ONC 2017 a cura degli Operatori Naturalistici Culturali.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE di ALPINISMO, SCIALPINISMO, ARRAMPICATA LIBERA, SNOWBOARD-ALPINISMO e SCI-FONDO-ESCURSIONISMO

Presidente: Gabriele Remondi

La Commissione si è riunita cinque volte. Il Direttivo della Scuola Interregionale si è riunito quattro volte. La Scuola Interregionale si è riunita una volta. Alle riunioni di Montagna Amica e Sicura ha partecipato il referente in Commissione Claudio Pellin.

A seguito dell'emanazione del nuovo Regolamento tipo per le scuole da parte del CAI, la Commissione ha approvato i regolamenti di 3 Scuole e ha iniziato la verifica di un'altra dozzina.



Sono stati realizzati i seguenti corsi propedeutici di formazione, aperti a tutte le figure in organico nelle Scuole sezionali compresi gli aspiranti istruttori sezionali:

- Arrampicata su ghiaccio verticale (Cascate) con la partecipazione di 13 allievi;
- Snowboard Alpinismo con la partecipazione di 6 allievi;
- Sci Fondo Escursionismo con la partecipazione di 2 allievi;
- Ghiaccio alta montagna con la partecipazione di 15 allievi;
- Arrampicata libera con la partecipazione di 12 allievi;
- Neve e Valanghe - prevenzione e autosoccorso con la partecipazione di 42 allievi;
- Introduzione all'uso dei materiali alpinistici e alle loro caratteristiche con 28 allievi!

I corsi di aggiornamento realizzati per Istruttori Regionali e Nazionali sono stati:

- 8 incontri di Ripasso e Aggiornamento per Istruttori di 1° livello suddivisi in 3 moduli: Ghiaccio, Roccia e Neve e Valanghe. Sono state coinvolte 18 Scuole Sezionali CAI e vi hanno partecipato 125 Istruttori di 1° livello. Gli incontri erano aperti anche a tutte le altre figure in organico nelle Scuole Sezionali CAI che vi hanno partecipato attivamente con il loro organico;
- 1 incontro di aggiornamento con 54 Istruttori Nazionali tra Alpinismo e Sci-Alpinismo e Arrampicata Libera sui recenti studi effettuati dal Centro Studi Materiali e Tecniche.

I corsi/esame per Istruttori titolati di 1° livello (Regionali) realizzati sono stati:

- Sci-alpinismo con la partecipazione di 28 allievi di cui 15 hanno conseguito il titolo di ISA (Istruttore di Sci Alpinismo) e 2 ISBA (Istruttori di Snow Board Alpinismo);

Nei corsi esami per Istruttori titolati di 2° livello (Nazionali), 11 hanno conseguito il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA).

Nel Veneto e Friuli Venezia Giulia ci sono complessivamente 46 Scuole Sezionali CAI, con 223 Istruttori di 2° livello (Nazionali), 518 Istruttori di 1° livello (Regionali), 798 Istruttori Sezionali e 251 Aspiranti Istruttori.

I Corsi sezionali che hanno ottenuto il nulla osta dalla Commissione e organizzati di conseguenza dalle singole Scuole che ne hanno fatto richiesta, sono stati

188, di cui 69 di aggiornamento. Nei soli corsi rivolti all'esterno ci sono stati 1001 allievi maschi e 423 femmine di cui 242 nuovi soci.

Domenica 23 ottobre 2016 a Marostica (VI) è stato organizzato il 35° Congresso dei Direttori di Scuola e degli Istruttori di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata Libera, Snowboard-Alpinismo e Sci-Fondo-Escursionismo. Oltre ai consueti interventi previsti in ogni Congresso, è stato dato ampio spazio in particolare alle tematiche legate alla sicurezza e alla didattica.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ESCURSIONISMO

Presidente: Mario Privileggi

Nel corso del 2016 la Commissione, quasi totalmente rinnovata ad inizio anno, si è riunita 6 volte ed ha affrontato diverse questioni relative sia ad aspetti organizzativi interni che ad attività da svolgere. Le principali attività sono state:

1. Il rinnovo del Direttivo della Scuola interregionale di Escursionismo.
2. L'individuazione e la nomina del nuovo Gruppo di lavoro Seniores.
3. La partecipazione al 1° Raduno delle sezioni del Veneto.
4. L'organizzazione del Congresso annuale degli AE del Veneto e del Friuli Venezia Giulia del 5-6 novembre svoltosi a Cervignano del Friuli l'8 ottobre.
5. La partecipazione al Congresso nazionale degli AE del 5-6 novembre a Siena.
6. Tramite la Scuola interregionale di Escursionismo sono stati realizzati: 1 corso di aggiornamento specializzazione EAI escursionismo in ambiente innevato, 1 corso per il conseguimento della specializzazione EAI, 1 corso per il conseguimento della specializzazione EEA.
7. Ha esaminato e autorizzato numerosi corsi sezionali, in particolare: 8 corsi E1 escursionismo base, 10 corsi E2 escursionismo avanzato; 8 corsi EAI escursionismo in ambiente innevato, 3 corsi EAI0 introduzione all'escursionismo in ambiente innevato, 5 corsi monografici. Complessivamente il numero degli allievi ammonta ad oltre 600.
8. Sono stati mantenuti i rapporti con gli altri organi del CAI, partecipando con propri componenti e referenti alle riunioni dei GR Veneto e Friuli Venezia Giulia, alle Assemblee regionali, alle riunioni della Commissione Centrale

per l'Escursionismo.

Il Direttivo della Scuola interregionale si è riunito tre volte per la programmazione e l'organizzazione delle attività formative. Ha organizzato inoltre un aggiornamento tecnico di due giorni al Rifugio Pordenone su nodi, manovre di corda e tecniche in ambiente.

Al 31 dicembre i titolati risultano essere: 166 Accompagnatori di escursionismo AE, 9 Accompagnatori nazionali di escursionismo ANE, 7 Accompagnatori emeriti, oltre a 209 Accompagnatori sezionali ASE.

COMMISSIONE INTERREGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Presidente: Simone Papuzzi

Il 2016 è stato il primo anno di vita della nuova Commissione Interregionale TAM Veneto - Friuli Venezia Giulia, nata in parte dalla precedente Commissione Veneta inserendo anche i componenti dell'area Friulana. La maggior parte del nuovo organo tecnico è costituito da componenti neo titolati ORTAM, i quali hanno fin da subito dimostrato interesse, preparazione e sensibilità, apportando altresì nuovi stimoli a tutto il gruppo TAM delle due Regioni.

Le attività seguite sono state molteplici e per garantire al meglio la gestione ed il buon funzionamento della commissione si sono fin da subito definiti i ruoli interni.

Tra i progetti annuali non è mancato in primo luogo l'organizzazione del Programma di Vivere l'Ambiente 2016 dal titolo "Camminare nella Storia - sentieri e percorsi del passato" sviluppato in 4 incontri a ingresso libero e 14 uscite a tema in ambiente.

In data 30 gennaio è stata organizzata presso la sede CAI di Mestre una giornata di formazione per Operatori Regionali TAM, strutturata come didattica integrativa per i corsisti che nel 2015 con la partecipazione del corso di Formazione ORTAM non avevano come pre-requisito la qualifica di sezionale TAM. Tale incontro, focalizzato soprattutto su regolamentazione/organizzazione interna del CAI, ha permesso poi di completare l'iter formativo di tutti gli operatori uscenti dal corso 2015 (24 titolati).

Altra attività pianificata è stata il consueto corso di Aggiornamento Operatori TAM 2016 che si è svolto al Rifugio Gallassi all'Antelao nei giorni 24 e 25 settembre legato al tema dei Ghiacciai e alla fruizione sostenibile dei Rifugi Alpini con



la partecipazione di circa 40 corsisti tra titolati tam e simpatizzanti.

Durante l'anno si sono inoltre tenuti due incontri (marzo e dicembre) con la Fondazione Dolomiti Unesco assieme ad altri rappresentanti del mondo CAI per sviluppare il Progetto "Rifugi del Patrimonio Mondiale Dolomiti Unesco" da definire congiuntamente tra Fondazione e associazioni alpinistiche (CAI, SAT, AVS). Questo progetto si inserisce nell'attività che la TAM sta portando avanti nel proprio territorio e che mira a sviluppare un protocollo per la sostenibilità dei rifugi attraverso l'analisi di numerosi aspetti: energia, acqua, rifiuti, educazione, comunicazione ambientale e filiera alimentare. Come fase preliminare il 2016 ha visto avviare la fase di indagine conoscitiva nei rifugi del CAI Veneto e Friuli attraverso la compilazione di questionari ai rifugisti. L'indagine si completerà nel corso del 2017.

Tra le diverse criticità ambientali seguite dalla Commissione si mette in evidenza: analisi dei progetti relativi alla mobilità su gomma (discussione su ulteriori sviluppi per autostrade A31 e A27), analisi di un documento Vinca per l'utilizzo di viabilità silvopastorale per escursionismo in motoslitta, discussione sul tema relativo alla chiusura dei Passi Dolomiti, valutazione relativa alla gestione dei fondi ODI per le aree di confine con analisi di eventuali progetti strategici da proporre per lo sviluppo delle aree montane di confine, discussione sulle criticità nell'area Pasubio per la forte pressione turistica della zona, predisposizione di possibili serate divulgative sul Bidecalogo da proporre nelle sezioni.

COMMISSIONE REGIONALE SPELEOLOGIA

Presidente: Elena Minuzzo

La Commissione è stata rinnovata quasi totalmente a fine anno 2014 ed ha cominciato ad operare dal gennaio 2016.

La Commissione si è riunita sei volte per programmare l'attività formativa concretizzandosi nelle seguenti attività:

1. Due serate propedeutiche alla 3a Verifica di accertamento ed aggiornamento per Istruttori sezionali di speleologia IIS tenutesi a Schio il 14 settembre (che poi non si è svolta per mancanza di partecipanti) e a Vicenza il 28 settembre.
2. 3a Verifica di accertamento e aggiornamento per Istruttori sezionali di speleologia IIS, organizzata in collabora-

zione col Gruppo Speleologico GEO della Sezione di Bassano del Grappa e svoltesi nei giorni 14-16 ottobre sull'Altopiano dei Sette Comuni (Asiago). Via hanno partecipato n. 8 aspiranti Istruttori sezionali e n. 7 Istruttori sezionali di Speleologia per l'aggiornamento.

3. Un corso tecnico sui materiali speleo-alpinistici e loro utilizzo svolto a Padova il 12 novembre presso il Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI con 20 partecipanti.

COMMISSIONE GIULIO CARNICA SENTIERI RIFUGI e OPERE ALPINE Presidente: Danilo Bettin

Sentieri

L'anno 2016 è stato l'ultimo anno di attività delle Comunità Montane, le stesse hanno infatti chiuso il 31 luglio, abbiamo avuto di conseguenza gli ultimi contributi da parte di tre delle quattro comunità.

Sono stati portati a termine da parte delle varie sezioni, tutti i lavori secondo i programmi approvati e per far ciò sono stati impiegati circa 100-120 volontari.

Sono stati inoltre fatti lavori urgenti anche su sentieri privi di contributi.

Complessivamente sono stati posti a manutenzione 104 sentieri per un totale di 770 km di sviluppo.

Contributi sono stati elargiti anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia per lavori straordinari di manutenzione.

Questi lavori straordinari hanno interessato 33 sentieri e sono stati affidati a ditte boschive specializzate, sotto il controllo della Commissione che ha individuato (in collaborazione dei rappresentanti delle sezioni) i sentieri che avevano necessità di intervento, ha predisposto i contratti con le Ditte e ha controllato l'effettiva esecuzione del lavoro.

Continua la sostituzione e la posa di tabelle indicatrici e con i fondi a disposizione sono state acquistate nuove attrezzature (motoseghe, decespugliatori, trince, pale, picconi, ecc.).

Continua anche la mappatura mediante GPS dei sentieri, e il loro inserimento nel sito internet della catasto.

E' stato organizzato in primavera un corso per utilizzo della motosega. Questo è il settimo corso da noi organizzato, ora abbiamo complessivamente 110 soci che possono operare in sicurezza con questa attrezzatura.

Nell'ottavo Convegno dedicato a quanti operano nella manutenzione dei sentieri e in quella dei rifugi e bivacchi che ab-

biamo organizzato il 12 marzo sono stati trattati principalmente temi relativi ai contratti con i gestori dei rifugi, agli adempimenti fiscali, alla sicurezza alimentare e alla cartografia

Rifugi e Opere Alpine

I contributi per il FVG destinati dalla Sede centrale sono stati ripartiti tra le Sezioni di Cividale, Tolmezzo, SAG, SAF, Forni di Sopra, Pordenone e Claut. Questi contributi non entrano nel bilancio della Commissione in quanto vengono poi inviati direttamente alle Sezioni dalla Sede centrale nella misura che la stessa destina.

Con il contributo concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia per lavori di manutenzioni ordinaria sono stati fatti interventi di miglioria ed adeguamento su 14 rifugi e su tre bivacchi,

Tutte opere estremamente indispensabili e necessarie per un corretto funzionamento delle strutture e che comunque dovrebbero essere effettuate periodicamente affinché le strutture non subiscano degni irreversibili e costosi.

Abbiamo pubblicato in nei primi mesi dell'anno il volumetto "Rifugi e Opere Alpine del CAI in FVG".

STRUTTURA PERIFERICA CENTRO STUDI MATERIALI E TECNICHE Presidente: Massimo Polato

Durante l'anno 2016 il CSMT VFG, in collaborazione col CSMT, ha svolto le seguenti attività:

1. Stage di Aggiornamento e Formazione presso la "Torre"

Nel corso del 2016, la struttura periferica VFG del CSMT ha gestito 26 stage formativi cui hanno partecipato più di 600 persone.

Gli stage si sono svolti secondo vari livelli di approfondimento in modo tale da soddisfare nella forma più efficace possibile tutte le categorie che vi hanno partecipato: aggiornamento di istruttori del CAI, Guide Alpine, vari corsi delle scuole del CAI (principalmente Alpinismo, Roccia e Arrampicata Libera), attività di aggiornamento di scuole di Escursionismo, di corsi avanzati di Escursionismo e attività di aggiornamento per gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Il programma degli stage, prevede dimostrazioni e prove pratiche, tali da far comprendere gli aspetti essenziali della Catena di Assicurazione, quali la forza di

RELAZIONI AREA TOSCANA, EMILIA ROMAGNA

arresto, l'assicurazione dinamica, l'analisi e il confronto fra i vari tipi di freno e le tecniche di assicurazione, l'analisi delle varie tipologie di soste e alcuni aspetti riguardanti la resistenza dei materiali in varie tipologie di impiego come ad es. differenza tra longe costruite con materiali più o meno dinamici.

2. Formazione e Divulgazione

- Nel 2016, il CSMT VFG, in collaborazione con la CISASA VFG ha svolto il "1° Corso sperimentale di introduzione all'uso dei materiali alpinistici e alle loro caratteristiche", rivolto a quanti non fossero mai venuti in contatto con le strutture del CSMT.
- È stato effettuato un intervento a Cavalese (TN), durante la manifestazione "Outdoor Shop Test" relativo all'uso di materiali "statici" piuttosto che dinamici nella costruzione di longe e soste.
- Sempre nell'ambito della formazione, la struttura periferica ha svolto un intervento durante un aggiornamento per istruttori INA (VFG), trattando argomenti quali gli studi sulle "longe", le "soste" e i "freni".
- Durante il 35° congresso dei direttori e istruttori delle Scuole del VFG è stato svolto un intervento per presentare un lavoro svolto in collaborazione con la CNSASA sul corretto utilizzo di alcune attrezzature e materiali alpinistici.

3. Attività di Studio sui Materiali

Nel 2016 sono proseguiti gli studi:

- per valutare eventuali differenze sotto vari aspetti (prestazionali, cristallografici e di usura superficiale), tra moschettoni stampati a freddo e forgiati a caldo;
- per valutare il comportamento a fatica di materiali rigidi (es. il Kevlar), verso materiali dinamici (Nylon).

4. Riunione Tecnica di Lavoro

Durante il 2016 la struttura periferica si è riunita una volta per discutere aspetti organizzativi, logistici e di carattere collegiale.

GRUPPO REGIONALE TOSCANA Presidente: Gaudenzio Mariotti

Nel 2016 il GR Toscana ha proseguito la sua azione sulle linee di indirizzo individuate nel primo anno di mandato.

Rilevante l'impegno per l'ambiente, soprattutto sulla questione apuana. Il 14 maggio, in un convegno a Pietrasanta, è stato presentato un "Manifesto per le Apuane", sottoscritto insieme alle principali associazioni ambientaliste nazionali. Il tema è stato sollevato a livello nazionale in una "Mozione Apuane" presentata all'Assemblea dei Delegati, approvata all'unanimità, a seguito della quale è stata poi organizzata una visita in Apuane del Presidente Generale Vincenzo Torti. Attualmente sono in fase di preparazione altre iniziative, fra cui un corso per docenti. È stata supportata economicamente la rassegna concertistica Musica sulle Apuane, organizzata dalla Sezione di Massa in collaborazione con altre sezioni, anche della Liguria.

È proseguita la collaborazione con la Regione Toscana nel settore della cartografia. È stata stipulata una nuova convenzione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ed è stato completato il progetto di sentieristica per il Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. La collaborazione con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano ha portato alla definizione della nuova rete di sentieri dell'Isola d'Elba.

Il 17 e 18 aprile, in collaborazione con il GR Emilia-Romagna, è stato organizzato un evento lungo il cammino del Volto Santo, nell'alta Garfagnana.

Il 5 e 6 novembre il GR ha ospitato nella città di Siena il Congresso Nazionale degli AE, e, in tema, si è intensificato negli ultimi mesi dell'anno il lavoro preparatorio per la XIX Settimana Nazionale dell'Escursionismo e del X Raduno Nazionale Cicloescursionistico dell'aprile 2017.

Il 3 dicembre si è svolta una giornata di formazione per i dirigenti alla quale hanno partecipato 9 presidenti sezionali su 24 nonché numerosi soci attivi nelle sezioni come consiglieri o in altri ruoli di responsabilità.

Di seguito le attività, i corsi e le altre iniziative svolte dagli OTTO regionali e interregionali:

COMMISSIONE ESCURSIONISMO TOSCANA

Presidente: Fabrizio Scatamburlo

- Insiadimento e assegnazione degli incarichi, nomina dei componenti

della nuova SRE

- Completamento del corso di qualifica per EEA, verifica dello svolgimento di 7 Corsi Sezionali E1/E2 e di un corso monotematico
- Organizzazione del Congresso e Aggiornamento Regionale AE e del Congresso Nazionale AE
- Partecipazione al GdL per la SNE 2017, definizione del programma e coordinamento delle Sezioni che anno aderito.

COMMISSIONE RIFUGI TOSCANA

Presidente: Umberto Vecchi

- Identificazione dei referenti per area geografica
- Esame della richiesta di ampliamento del Rif. Enrico Rossi alla Pania, con parere favorevole e successivo invio alla CC Rifugi ed Opere Alpine
- Partecipazione ad una giornata di formazione sui rifugi organizzata dall'OTTO LPV.

COMMISSIONE SCIENTIFICO TOSCANA

Presidente: Fiorenzo Gei

- Organizzazione del corso di aggiornamento per docenti "Paesaggi della Maremma"
- Organizzazione di un corso per operatori naturalisti culturali nazionali e, insieme alla CRTAM, di un corso per ONC e operatori TAM regionali
- Raccolta di nominativi di soci interessati agli aspetti naturalistici culturali, per il futuro coinvolgimento alle attività del comitato.

COMMISSIONE SENTIERI E CARTOGRAFIA TOSCANA

Presidente: Simone Nannizzi

- Definizione delle modalità operative per l'inserimento dei dati dei sentieri in data base cartografica della Regione Toscana, nell'ambito della convenzione stipulata alla fine del 2015.
- Supporto al GR nell'ambito della convenzione con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscana, per la definizione della nuova rete escursionistica dell'Isola d'Elba e intervento diretto sul campo per la segnatura della Grande Traversata Elbana.
- Coordinamento dei Gruppi Sentieri sezionali per l'area apuana.

COMMISSIONE SPELEOLOGICA TOSCANA

Presidente: Monica Gambi

- Organizzazione della 3a Assemblea dei titolari toscani.
- Organizzazione del 5° corso Verifica ISS, dell'aggiornamento tecnico ISS e del corso di aggiornamento culturale per ISS e IST, aperto anche alle guide dell'Antro del Corchia, consentendo così uno scambio di nozioni culturali e metodi espositivi diversi.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO TOSCANA

Presidente: Evelin Franceschini

- Organizzazione di un corso per OR insieme al Comitato Scientifico
- Supporto al GR per le problematiche ambientali dell'Alpi Apuane
- Supporto alla progettazione e alla realizzazione di iniziative sezionali riguardanti i paesaggi terrazzati, le cave in Apuane, i mezzi a motore sui sentieri, la formazione dei soci CAI sulle questioni ambientali, la formazione di ragazzi dai 10 ai 18 anni.

GRUPPO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Presidente: Vinicio Ruggeri

Nell'aprile 2016 l'ARD ha completamente rinnovato il CDR e confermato alla Presidenza Vinicio Ruggeri, per un secondo mandato. Il nuovo CDR ha affrontato un lavoro di riorganizzazione dell'archivio ed ha attuato nuovi criteri per una gestione finanziaria centralizzata e la rendicontazione degli OTTO. Il CDR si è riunito 11 volte, anche presso diverse Sezioni. Una ARD ordinaria ed una straordinaria in autunno e due incontri con i PS e gli OTTO hanno consentito di coltivare i rapporti con le Sezioni e di coordinarne le attività e ricercare l'uniformità didattica, in questo facilitati da un rinnovato entusiasmo dei nuovi consiglieri delegati ai rapporti con gli OTTO. Intensi i rapporti con le istituzioni, innanzitutto con dirigenti, amministratori e consiglieri della Regione Emilia-Romagna, per sollecitare l'attuazione della LR 14/2013 di cui il CAI chiede la correzione per tutelare i sentieri dagli accessi motorizzati, con la partecipazione attiva al Coordinamento tecnico regionale previsto dalla legge per la stesura del regolamento attuativo. Altri interlocutori sono stati diversi Comuni, i Parchi e Federparchi Emilia-Romagna.

Con i Parchi regionali e Nazionali si sono attuate e rinnovate le convenzioni riguardanti manutenzione sentieri ed attività promozionali e conoscitive. Fornito supporto tecnico su stato sentieri ad associazione sportiva per Ultra Trail. Ricca l'attività: una uscita interregionale di due gg con CAI Toscana per la promozione della Via del Volto Santo; 2 sessioni del PFD sui temi amministrativi, molto partecipate; l'attivazione delle Sezioni sulla LR 14/2013 sulla rete escursionistica. Consolidata la collaborazione con il Segretariato Regionale del MIBACT per il rilevamento dei beni culturali ed ambientali sui sentieri, con la costituzione di un gruppo di lavoro trasversale tra Sezioni e OTTO, cui ha fatto seguito un nuovo progetto per una ricerca sui sentieri storici; promossa la collaborazione tra la Sezione di Bologna ed una cooperativa sociale per l'utilizzo di richiedenti asilo nella manutenzione dei sentieri, poi avviata. Stipulato un accordo con Università di Bologna e Verona ed il Lyons per una campagna di scavi a Canossa. Sul versante cultura e comunicazione si aggiornato il sito CAI ER, si è partecipato a diverse trasmissioni televisive e radiofoniche e a diversi incontri pubblici, si è supportata, anche con un contributo finanziario, la realizzazione di un film su Mario Fantin e si è partecipato all'evento "Salone del gusto" di Torino guidando con gli accompagnatori CAI un gruppo di camminatori lungo itinerari di montagna per valorizzarne le eccellenze agroalimentari. Attivati indirizzi e-mail istituzionali per consiglieri e OTTO, per la tracciatura delle comunicazioni. Infine si sono finanziate e patrocinate le iniziative sezionali per la promozione della cultura della montagna presso le comunità locali.

OTTO TUTELA AMBIENTE MONTANO EMILIA ROMAGNA

Presidente: Giovanna Barbieri

Operatori attivi 2 naz., 6 reg., 9 sez. Nel 2016 si è riunita 4 volte (12/3, 28/5, 10/9 e 12/11). Il progetto annuale ha riguardato:

- l'implementazione del webgis del patrimonio culturale della Regione predisposto dal Segretariato reg. MIBACT;
- la realizzazione di video dedicati alla TAM per sito della CCTAM.

Organizzato per 12-13/11 l'aggiornamento regionale TAM, valido per il mantenimento del titolo degli operatori regionali, dedicato alla valutazione di impatto ambientale. Inviato un contributo al concorso CCTAM sul nuovo bidecalogo.

Ha aderito al progetto di conservazione "Adotta un rhino" dell'Associazione Italiana Esperti d'Africa. Il documentario "Voci dalla Val Montone" è stato proiettato in varie occasioni, tra sedi CAI, festival di cinema e altre iniziative.

OTTO COMITATO SCIENTIFICO EMILIA ROMAGNA

Presidente: Giovanni Mazzanti, poi Milena Merlo Pich

Attivi 7 ONC, 11 reg., 22 sez. Il CSER si è rinnovato nel 2016. Ha proseguito il progetto di documentazione su WEBGIS dei beni culturali presenti nel territorio montano, in collaborazione con il Segretariato regionale del MIBACT.

Attivato un nuovo progetto di educazione ambientale gestito dal CAI di Reggio Emilia e dall'agenzia IREN, che si svolgerà in Val Tassarò di Vetto d'Enza (RE) per la gestione del SIC, stazione più a nord dell'Italia endemica per la presenza della salamandrina di Savi. Organizzate uscite in ambiente, con gli ONC, per gruppi scolastici. Poste le basi per nuovi scavi archeologici matildici a Canossa nell'antica area sepolcrale del castello e del borgo castellaro in accordo con l'Università di Bologna e di Verona.

Il progetto biodiversità appenninica procede con successo, come il progetto sulla nuova sentieristica in romagna (Rubicone), con diverse realtà locali.

Progetto LUPPO: effettuati interventi di divulgazione e informazione sul lupo, organizzando serate culturali, incontri e formazioni durante escursioni. Gestita mailing list interregionale appenninica (con Gruppo Grandi Carnivori) in collaborazione col progetto LIFE Wolf Alps. In preparazione documento sul Lupo per i titolari CAI. Svolti monitoraggi e sopralluoghi in ambiente. Organizzato un corso sezionale (CAI Bologna) sul Lupo con ricercatori di fama nazionale, proposto come modello nelle altre regioni appenniniche.

Adottato un progetto da ONC su una nuova via sentieristica tra Vena del Gesso bolognese e quella romagnola, valorizzando la viabilità storica e collegandola a quella attualmente funzionante.

Progettato in collaborazione con la TAM ER il corso di formazione per titolari regionali ONC (05-11 2017) che accoglierà anche ONC sezionali, ASE e soci iscritti da almeno 2 anni interessati ad attività naturalistico e culturali.



OTTO SENTIERI E CARTOGRAFIA EMILIA ROMAGNA

**Presidente: Stefano Mordazzi, poi
Gerardo Cernera**

Si è rinnovata con qualche difficoltà. Ha operato con i responsabili sezionali. Ha fornito alla Regione i dati, cartografici storici ed informatici aggiornati, per la costituzione del Catasto Regionale Sentieri. In atto un lavoro per la definizione delle competenze sezionali sui sentieri dei diversi settori. E' emerso che alcune Sezioni non hanno soci formati all'utilizzo del programma Qgis, adottato dalla Regione Emilia Romagna e dal Cai Nazionale. Saranno individuati programmi formativi articolati in moduli per uniformare le conoscenze tra le sezioni. In via di definizione corsi di formazione per accompagnatori ed escursionisti per diffondere la pratica di raccogliere e documentare emergenze di percorribilità, tracciati gpx ecc. mediante foto georeferenziate e/o strumenti gps.

In corso il contatto con le associazioni che gestiscono Cammini devozionali per raccogliere i dati e le tracce dei percorsi con strumenti satellitari.

OTTO INTERREGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Presidente: Pier Luigi Zambonati

Sono attivi 148 accompagnatori, di cui 52 tra AAG e ANAG e 96 ASAG.

L'OTTO di AG TER programmato con SIAGTER due aggiornamenti per Accompanatori:

- 15 maggio "Aspetti vegetazionali" al Rif. Città di Massa con il Parco, numerosa la partecipazione, ottimo livello di gradimento;
- 25 settembre aggiornamento tecnico a Bismantova "Monoramo e tecnica di ferrata", 19 partecipanti; è risultato un aggiornamento utile per fare il punto su una tecnica controversa e discussa tra gli Accompanatori; ottimo gradimento.

Ancora con SIAGTER varato e concluso il Corso per AAG, 10 partecipanti ASAG, nominati regionali i primi di dicembre.

Critica la situazione gestionale: su richiesta CCAG si è anticipata la data dell'Assemblea annuale AAG dal 20/11 al 29/5 a Carrara; partecipazione ed esito deludente considerata la scadenza elettorale per il rinnovo della CTERAG: di 7 Commissari, 3 non erano più rieleggibili, 1 dimissionario (sospeso), 1 non attivo e non riproponibile. Un solo AAG disponibile ad entrare in Commissione. L'Assemblea ha pertanto optato per il commissariamento. Il verbale dell'Assemblea è stato inviato a tutti gli Accompanatori, ai GR ed alla CCAG. Il 27 luglio è avvenuto l'incontro a Bologna tra l'OTTO, il PR e la Consigliera referente per AG. La CTERAG sotto organico, in decadenza per mancanza di rimpiazzi, desautorata, demotivata, ha chiuso l'anno in un inte-

rim mai riconosciuto né richiesto. Senza un termine per mancanza di candidature; allo stato attuale i Commissari residui non sono disponibili a proseguire.

Dal Congresso Nazionale di AG (nov. 2016) è emersa l'indicazione di dimissioni collettive da parte della CTERAG per poter dar luogo al commissariamento. Le dimissioni sono state inviate ai Direttivi dei GR TER ed alla CCAG. Le vidimazioni verranno verosimilmente svolte dalla CCAG, come espresso in sede congressuale.

Nonostante la situazione così negativa, le attività sezionali proseguono ad un ottimo livello, progettate con impegno ed assiduità, sia per contenuti sia per soddisfazione dei partecipanti. Si sta lavorando alla costituzione di una Scuola Intersezionale di AG delle Sezioni di Imola, Forlì, Cesena, Ravenna, Ferrara ed Argenta.

Si è pertanto determinato un pericoloso scarto tra le attività sezionali e la gestione sovrasezionale, tra l'interesse del lavoro attivo con i giovani e la gestione della struttura associativa: un evidente segnale della necessità di riforma strutturale e di rilancio dei contenuti valoriali del Sodalizio.

OTTO SPELEOLOGIA

Presidente Marcello Borsari

Anch'esso rinnovato, dopo che il precedente ha definito la situazione degli Istruttori Sezionali e deliberato sulle attività dei corsi 2016.



Alpi Apuane - La fioritura dei narcisi sul Monte Croce (Foto: G. Mariotti)

Due gli eventi principali:

- Il 5° Corso di Verifica per ISS a Erbezzo Veronese, organizzato dal gruppo Sezione di Carpi nei giorni 15, 17, 18/9. 3 allievi, tutti ritenuti idonei, e 2 Titolari come docenti, trattate le tematiche tecniche e culturali inerenti la Speleologia.
- Il corso di Aggiornamento Tecnico per ISS si è articolato in lezioni pratiche nelle cavità della lessinia. Organizzato dal gruppo Sezione di Ravenna, 6 partecipanti.

Alcune novità per la promozione di attività tecnica nelle Sezioni: un corso di Avvicinamento alla Speleologia nella Sezione di Modena, il 1° Corso di Introduzione alla Speleologia nella Sezione di Parma, alcune giornate di attività di avviamento alla Speleologia per la sezione di Argenta.

Partecipato alla tavola rotonda all'incontro di CASOLA VALSENIO del 3 dicembre, promossa dal C.N.S.A.S. ER con la nostra collaborazione, patrocinato dal GR CAI ER, e ha avuto come tema la prevenzione degli incidenti speleologici e la parte didattica del soccorso.

L'OTTO continua a proporsi per la promozione di attività speleologiche CAI in nuove realtà sezionali, mettendo a disposizione la propria assistenza tecnica.

OTTO INTERREGIONALE CISASATER

**Presidente: Simone Faggi, poi
Giacomo Goli**

Si avvale della Scuola Interregionale di Alpinismo (SIA) e della Scuola Interregionale di Sci Alpinismo (SISA). Al congresso Istruttori TER (15/10 a Firenze - Bagno a Ripoli) designati i nuovi membri per il triennio 2017-2019, poi eletti dai due Gruppi Regionali.

Scuole Interregionali

A fine 2016 Alessandro Angelini è succeduto a Davide Pappani alla direzione della SIA, mentre Giovanni Viti rimane direttore della SISA. Attività: incontro/aggiornamento su "Soste in alpinismo" (Sasso Marconi); corso propedeutico per Istr. Sez. Arrampicata Libera e Istr. Sez. Alpinismo sull'arrampicata su roccia (Procinto, rifugio Forte dei Marmi); aggiornamento obbligatorio per Istr. Reg. Alpinismo e Arrampicata Libera (Passo Pordoi, centro Bruno Crepaz); corso di formazione su neve e ghiaccio per Istr. Sez. e aspiranti Istr. Sez. (ghiacciaio del Ventina); corso di rianimazione cardiopolmonare BLS (Castelnuovo ne' Monti); aggiornamento/formazione su "Comunica-

zione e uniformità didattica" (Lago Santo Parmense, rifugio Mariotti); aggiornamento obbligatorio per Istr. SA su "Progressione di conserva" (Courmayeur); corso-esame per Istr. SA e SBA; aggiornamento obbligatorio per Istr. SE.

Scuole Sezionali ed Intersezionali

Attive 17 scuole sezionali e intersezionali, con 628 Istruttori operativi, così suddivisi:

67 Istruttori Nazionali (36 INA, 15 INSA, 12 INAL, 4 INSFE)

176 Istruttori Regionali (74 IA, 62 ISA, 4 ISBA, 27 IAL, 9 ISFE)

385 Istruttori Sezionali

Stanno inoltre effettuando il percorso formativo 85 Aspiranti Istruttori Sezionali. Attivati nel 2016:

- 52 corsi per allievi, (34 in ambito alpinistico - alpinismo, roccia, ghiaccio, arrampicata libera - e 18 in ambito sci alpinistico - sci alpinismo e sci escursionismo);
- 11 aggiornamenti per gli Istruttori delle scuole stesse;
- 3 corsi di formazione per Aspiranti Istruttori Sezionali.

OTTO ESCURSIONISMO EMILIA ROMAGNA

**Presidente: Giuseppe Guasconi,
poi Ruggero Boaretti**

La Commissione rinnovata si è riunita 6 volte. Aggiornati gli elenchi AE ed ASE. Razionalizzato e aggiornato il sito web. Raccolte, vagliate e trasmesse al CDR le candidature per la SRE.

Attive 5 scuole, di cui 2 intersezionali, con 95 AE, di cui 62 AE-EEA, 36 AE-EAI, 3 AE+INV, 1 AE- Ciclo, 3 ANE; 126 gli ASE di cui 18 specializzati Ciclo.

Escursionismo: tenuto il 3/12/2016, con il supporto della CCE l'Aggiornamento triennale obbligatorio per AE, con più dell'80% di presenze. Definiti e organizzati per l'inizio del 2017 il 2° Corso Regionale di specializzazione EAI e l'aggiornamento obbligatorio per gli AEI.

Si è in attesa di conoscere le nuove modalità e i nuovi regolamenti per organizzare nel 2017 un Corso Regionale per titolare nuovi AE. Organizzata la partecipazione Congresso Nazionale di Siena con oltre 50 presenze: la seconda regione più numerosa dopo l'ospitante Toscana.

Senior: Attivo in 7 sezioni più altri gruppi non formalizzati.

Cicloescursionismo: in programma il 1° corso CE1 organizzato dalla sezione di Bologna (richiesto e concesso il Nulla Osta). Per carenza di titolari si sono svolti

3 incontri non formalizzati come corsi. 2 gite intersezionali e 3 eventi di divulgazione. Oltre a 49 escursioni giornaliere e 17 escursioni di più giorni organizzate dalle Sezioni.

OTTO RIFUGI E OPERE ALPINE

**Presidente: Gabriele Rosa, poi
Benedetta Bolognesi**

Nell'ultima riunione dell'OTTO in scadenza è stato definito il riparto del fondo per la manutenzione dei rifugi per l'anno 2015, proporzionalmente alle spese sostenute.

Dopo il passaggio delle consegne, la nuova commissione ha definito i suoi obiettivi:

- favorire un migliore coordinamento tra sezioni titolari di rifugi e rifugisti con incontri periodici, condivisione di buone prassi, progetti comuni - legati ad esempio alla ristorazione - e competenze maturate che, se condivise, possono agevolare la gestione ordinaria delle strutture con risparmi di tempo e denaro da destinare ad altre iniziative;
- Costituire una banca dati aggiornata e completa delle strutture gestite dalle sezioni.

In un primo incontro tra OTTO, Sezioni e rifugisti, il 24/5 a Bologna, raccolte le istanze dai gestori presenti. Promossa la raccolta fondi a favore delle zone colpite dal terremoto, cui hanno aderito i rifugi somministrando piatti di amatriciana a prezzo fisso destinato in parte a contributo. Il presidente ha partecipato all'incontro al CAI centrale per la presentazione dei programmi, che sono risultati coerenti con gli obiettivi definiti dall'OTTO.

Inoltrati al Gruppo di lavoro del CAI Centrale due progetti delle Sezioni di Parma e di Bologna per la messa in sicurezza dei rispettivi rifugi, per il riparto di fondi stanziati da una legge statale.

RELAZIONI AREA CENTRO, MERIDIONE E ISOLE

GRUPPO REGIONALE MARCHE Presidente: Lorenzo Monelli

L'anno sociale 2016 si è aperto per il Gruppo Regionale Marche con un ampliamento numerico delle Sezioni costituenti il GR. Con la costituzione della nuova Sezione del Montefeltro, su istanza e per fusione delle Sottosezioni di Urbino e Fossombrone del CAI di Pesaro, le Sezioni marchigiane passano quindi da 14 a 15.

Il GR Marche, anche su sollecitazione della Sede Centrale, ha favorito nei primi mesi del 2016 un intenso dibattito sui temi pregressuali (volontariato, centralità del Socio e centralità delle Sezioni) in vista del 100° Congresso di Firenze a cui il PR Monelli ha partecipato, su incarico del PG Martini, anche come componente del Gruppo di Lavoro che si è interessato di approfondire le tematiche legate ai Servizi in seno al Sodalizio e al rapporto tra professionismo e volontariato.

Le Sezioni marchigiane hanno così inteso consolidare la propria posizione con una mozione nell'ARD di Garulla (FM) del 09/04/2016 che di seguito si riporta: "Esaminato approfonditamente il documento della Presidenza Generale che prospetta una riorganizzazione del Club Alpino Italiano, dopo ampia discussione, l'Assemblea dei delegati regionali del GR Marche propone di attribuire all' CPR – Conferenza dei Presidenti Regionali la funzione statutaria di organo consultivo non vincolante per il nuovo CC-Comitato Centrale che dovrà motivare le eventuali decisioni in dissenso, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento in materia di procedimento.

L'Assemblea dei delegati regionali del GR Marche condivide la proposta di soppressione del CCIC – Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

L'assemblea regionale propone altresì A) di aumentare il numero dei componenti del nuovo Comitato Centrale di due oppure quattro unità, allo scopo di garantire adeguate relazioni di ascolto e di supporto sul territorio nella sua interezza e complessità, B) di salvaguardare il ruolo dell'organo esecutivo attraverso opportuni meccanismi di nomina, anche fiduciaria, che garantiscano la sua operatività in sintonia col PG, conformemente al principio di rapporto fiduciario tra organo eletto alla rappresentanza legale ed organo esecutivo.

L'assemblea esprime, da ultimo,

voto contrario alla proposta di divisione dell'attuale area CMI in due aree, per evitare sottrazione di risorse umane e materiali di supporto e coordinazione anche formativa ai territori centro meridionali insulari"

Intenso è stato anche il dibattito nella sopracitata ARD sulla comunicazione del 16 gennaio 2016 del Direttore Generale per cui l'interpretazione autentica del Consiglio Centrale dell'art. 71, comma 7) lettera f) del Regolamento Generale è quella per cui sono da considerare inleggibili gli over 75 a qualsiasi carica e/o incarico sociale anche a livello territoriale.

L'Assemblea si è espressa a maggioranza a favore della eliminazione della condizione di inleggibilità agli incarichi sociali degli over 75 e in tal senso il PR Monelli ha espresso la posizione assunta dai Delegati marchigiani in occasione della Conferenza straordinaria dei Presidenti tenutasi a Trento.

L'assemblea di Garulla è stata anche l'occasione per far partire ufficialmente nel GR Marche il progetto Grandi Carnivori portato avanti a livello centrale dalla Commissione Centrale TAM e dal Comitato Scientifico Centrale grazie alla dotazione al GR Marche n. 2 video trappole da parte della CCTAM. Il progetto è stato inteso dal GR Marche come un'ottima iniziativa per dare visibilità al Club Alpino Italiano sul territorio, dovendosi affrontare la questione dei Grandi carnivori dal lato scientifico con necessario raccordo con le popolazioni locali (i pastori). La commissione interregionale Marche Umbria della TAM, nell'arco del 2016, ha portato avanti il progetto anche promuovendo un aggiornamento in materia per i titolari di riferimento presso la sede del Parco regionale di Colfiorito che si è tenuto il 26/10/2016.

Nel primo semestre del 2016 è stata portata a compimento da parte del Gruppo Lavoro Sentieri la pianificazione delle zone e dei settori della rete sentieristica regionale che è stata poi presentata alla Regione Marche.

La tarda primavera del 2016, con significativo coinvolgimento di tutte le Sezioni e soprattutto di quella di Ascoli Piceno e degli Organi Tecnici regionali, il GR Marche, d'intesa col GR Umbria, anche all'esito di accessi incontri pubblici in data 22/05/2016 ha presentato importanti osservazioni in tema di Prescrizioni sulla fruizione dei Siti Natura 2000 insistenti sul Parco Nazionale dei Monti Sibillini che hanno ottenuto il pieno supporto da parte del Comitato Centrale di Indirizzo e Con-

trollo nella sua prima riunione autunnale.

Il 24 agosto e successivamente il 30 ottobre 2016 il Centro Italia e quindi gran parte delle Marche e segnatamente le provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata sono state investite da una inimmaginabile sequenza sismica che ha messo "in ginocchio" l'intera comunità marchigiana, le sue montagne. Il forte sisma del 30 ottobre (6.5 Richter) ha esteso, infatti, all'intera area appenninica del Centro Italia i già gravi effetti di distruzione e spopolamento indotti dagli eventi sismici del 24 agosto e del 26 ottobre che, seppure drammaticamente, erano circoscritti ai Comuni e alle frazioni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto.

Il sisma del 30 ottobre ha provocato nell'area dei Monti Sibillini consistenti modifiche delle quote geomorfologiche con impressionanti emersioni di faglia, oltre a fenomeni di sconvolgimento idrogeologico.

Nella comunità CAI marchigiana sono risultate da subito inagibili o comunque irraggiungibili le sedi delle Sezioni di Camerino, San Severino, Sarnano, Amandola. La sede di Macerata, di proprietà della Sezione, è lesionata da un grave quadro fessurativo. Grave anche la situazione alle strutture ricettive di proprietà o in uso al Sodalizio in particolare al rifugio Zilioli, in posizione strategica sul monte Vetture e molto frequentato come bivacco da escursionisti e alpinisti, che richiederà un intervento di radicale ricostruzione.

I presidenti e i delegati marchigiani si sono così riuniti insieme agli amici umbri a Foligno il 09/11/2016 per una disamina della situazione così proponendo alla Sede Centrale: 1) La moratoria della quota di tesseramento 2017 afferente alla Sede Centrale, 2) l'assunzione degli oneri economici di ripristino delle strutture di proprietà del CAI, non esclusa la valutazione circa l'opportunità di realizzare, in posizioni strategiche da individuare nell'area dei Sibillini, una o più strutture "leggere", a servizio dei soci e dei residenti e funzionali alla ripresa delle attività sul territorio, 3) il sostegno, anche economico, all'obiettivo strategico del monitoraggio, messa in sicurezza e ripristino della rete sentieristica insistente nell'area del c.d. cratere, 4) un appello ufficiale del CAI presso gli Enti competenti a sostegno delle popolazioni dei Sibillini, con particolare riferimento ai paesi e alle comunità montane più isolate (e, dunque, più sofferenti):

- per il ripristino immediato della rete viaria, presupposto essenziale di ogni ulteriore intervento;



- per un supporto concreto e rapido alle attività di allevamento, pastorizia e in generale di tipo commerciale e produttivo;
- per la messa in sicurezza urgente del patrimonio artistico.

Il GR Marche ha avuto come ultimo è importante momento aggregativo la Giornata Internazionale della Montagna l'11 dicembre 2016 con escursione sociale al danneggiato Rifugio Zilioli a cui hanno partecipato più di 130 soci in rappresentanza di tutte le Sezioni marchigiane del CAI e di 3 stazioni del Soccorso Alpino (Ascoli Piceno, Macerata e Ancona). Le Sezioni marchigiane hanno così voluto archiviare questo terribile anno 2016 con un momento corale di unità e condivisione di obiettivi e intenti e vicinanza al territorio e segnatamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini per un rilancio forte dell'Appennino.

GRUPPO REGIONALE UMBRIA

Presidente: Paolo Vandone

Il 2016 sarà ricordato soprattutto per le oltre 300 vittime che gli eventi sismici hanno tragicamente determinato a

partire dal primo evento del 24 agosto che ha colpito così duramente le regioni del centro Italia. Un affettuoso e

commosso pensiero lo rivolgiamo ad Andrea, Rocco, Emanuel e Caterina, soci della Sezione di Amatrice e a Valter,

Davide e Mario, del Soccorso Alpino e Speleologico, che non sono più tra noi.

Tesseramento:

Il Gruppo Regionale conferma, anche nel 2016, il trend di crescita e di fidelizzazione dei propri associati, attestandosi a

quota 3295 soci che, rapportati ai 3233 del 2015, fanno registrare un incremento totale pari al + 1,92%. Entrando più

nel dettaglio della composizione qualitativa per tipologia di soci, si rileva un incremento pari a + 2,4% dei soci ordinari

ma il dato più confortante è comunque rappresentato dal seppur lieve incremento del numero dei soci giovani che fa registrare un + 3,11%.

Gruppo Regionale Umbria e Regione Umbria

Conclusa la prima fase del rapporto di collaborazione tra l'Assessorato ai Parchi della Regione Umbria e il nostro Gruppo Regionale - che aveva come obiettivo quello dello studio, monitoraggio, conservazione e realizzazione della rete sentieristica delle sette aree protette

regionali (c.d. Parchi Regionali, ovvero: Lago Trasimeno, Fluviale del Tevere, STINA - Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale, Fluviale del Nera, Colfiorito, del Monte Subasio e del Monte Cucco) - il 2016 è stato caratterizzato da una nuova proposta di riqualificazione della sentieristica umbra, ispirata dal crescente interesse verso le attività escursionistiche e l'incremento dei frequentatori dei sentieri sul territorio montano umbro, che rendono non solo opportuna, ma necessaria, la creazione di una rete dei percorsi segnalati e disponibili per la fruizione alpinistica, escursionistica o più semplicemente turistica.

Tenuto conto che per quanto attiene alla "Individuazione ed approvazione dello schema di rete di mobilità ecologica di interesse regionale" è tutt'ora vigente una deliberazione della Giunta Regionale umbra, il Gruppo Regionale si è fatto promotore, nei confronti della Regione Umbria, di un disciplinare relativo alla rete sentieristica, finalizzato ad assicurare un eguale livello di qualità dei tratti costitutivi della stessa, di definire le caratteristiche della segnaletica da utilizzare per l'identificazione in campo nonché i criteri di numerazione degli stessi nonché le linee guida per la redazione dei progetti di allestimento dei sentieri. Tale disciplinare è stato quindi integralmente recepito dalla

Regione Umbria che con specifica delibera ha:

- stabilito che la segnaletica deve essere improntata alla massima semplicità e durevolezza e deve rispondere a criteri di economica manutenzione;
- ribadito, riguardo ai segnali di orientamento, la grande efficacia della segnaletica orizzontale rispetto a quella verticale, quest'ultima da inserire invece nei soli punti salienti;
- stabilito che la segnaletica in generale deve riportare informazioni sulla fruibilità del tratto, sul grado di difficoltà e sugli aspetti del contesto territoriale attraversato da sentiero;
- definito i criteri per la numerazione dei sentieri su scala regionale, così da evitare omonimie e conflitti di identificazione, anche in previsione della futura realizzazione di un catasto regionale della rete sentieristica.

Per quanto riguarda sia la segnaletica che i criteri di numerazione, sono stati ovviamente recepiti gli schemi e le

tipologie già utilizzate dal Club Alpino Italiano, che costituiscono oramai uno standard a livello nazionale.

A seguito della riqualificazione della sentieristica umbra, così come sopra de-

scritta, è stata realizzata, a cura della

Sezione di Terni, la nuova carta 1:25000 "Dai monti Martani ai Monti Sabini - sulle tracce di antichi sentieri".

La carta che è stata realizzata comprende un vasto territorio e nello specifico: - zona meridionale dei Monti Martani, - zona nord-occidentale dei Monti Sabini - zona dei Monti Narnesi- Amerini. I percorsi individuati sono stati scelti sulla base delle loro caratteristiche storiche, antropologiche, naturalistiche e in quanto collegamenti con i più importanti beni culturali e paesaggistici presenti. I sentieri sono stati tutti geo-referenziati. Tutta la sentieristica locale è stata progettata per essere direttamente interconnessa a quella di interesse interregionale (Via di San Francesco, Trekking del Nera) e regionale (Cammino dei Protomartiri Francescani).

Si è tenuto conto della vicinanza a luoghi di importanza strategica a livello turistico come aree archeologiche, borghi medievali, abbazie, laghi, cascate, ed inoltre si è dato particolare rilievo ai servizi di prossimità come parcheggi, stazioni ferroviarie e autostazioni.

COMMISSIONE INTERREGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Nel corso del 2016 la Commissione Interregionale TAM - Marche e Umbria ha ulteriormente approfondito e perfezionato l'elaborazione della "proposta di soluzione per l'accessibilità, la viabilità e la sosta nell'intero sistema territoriale identificato come Piani di Castelluccio" resasi necessaria al sorgere di una querelle tra il Comune di Norcia e alcune Associazioni Ambientaliste. Sull'argomento il CAI ha inteso produrre il documento citato come testimonianza di capacità propositiva, non polemica e pertanto costruttiva.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Nel corso del 2016 sono state messe a programma 3 uscite intersezionali (sicuri sulla neve, Raduno Regionale di AG e Raduno Regionale) a cui hanno partecipato le sezioni di Perugia, Terni, Spoleto e Foligno, con oltre 100 partecipanti. Per quanto attiene alle attività svolte dall'OTTO Marche Umbria, di recente istituzione, sono stati formalizzati i regolamenti della commissione e della scuola, realizzato un corso di aggiornamento teorico a Perugia sul tema "Come diventare un gruppo di lavoro" a cui hanno partecipato 35 persone e un Congresso Interregionale sempre a Perugia. Purtroppo l'aggiornamento

pratico programmato non si è potuto realizzare a causa degli eventi sismici.

OTTO ESCURSIONISMO

L'attività didattica svolta nel corso del 2016 è consistita nell'organizzazione del Congresso Interregionale AE, nell'aggiornamento culturale con l'OTTO Marche che si è regolarmente svolto il 17 settembre 2016 presso la sede del Parco di Colfiorito. Al citato aggiornamento hanno partecipato complessivamente 41 AE (Umbria 19, Marche 22) più altre 7 persone tra istruttori e docenti. È stato inoltre organizzato e svolto il 17 dicembre presso la sede CAI di Terni l'Aggiornamento obbligatorio AE interregionale con Marche, Lazio e Abruzzo, inteso come sessione di recupero per gli assenti agli aggiornamenti precedenti. I partecipanti sono stati 23 di cui 14 umbri, più altre 3 persone per la docenza.

È tuttora in svolgimento il corso ASE, ASE-C, ASE-S che terminerà nel 2017. Era prevista la verifica, a novembre 2016, ma per i noti gravi eventi sismici che hanno interessato le regioni di Marche e Umbria, è stata rinviata a febbraio 2017.

OTTO SPELEOLOGIA

Nel corso dell'anno 2016 questo organo tecnico territoriale O.T.T.O. Speleologia Umbria, composto da sette tecnici titolati (1 INS e 6 IS) ha incrementato la propria consistenza numerica con l'inserimento di due nuovi componenti. La vitalità di questo organo tecnico è riscontrabile in un impegnativo programma formativo e addestrativo che ha caratterizzato l'attività didattica, concretizzandosi in 2 corsi di aggiornamento/approfondimento rivolti a 23 allievi e un corso Armo cui hanno partecipato 17 allievi. Trattandosi di corsi di approfondimento, concepiti per il perfezionamento delle conoscenze di base sulla progressione e la documentazione speleologica, le competenze tecniche e culturali acquisite hanno contribuito ad apportare una crescita tecnico-formativa anche per i gruppi speleologici da cui provenivano i partecipanti.

SCUOLE DI ALPINISMO

Scuola intersezionale di alpinismo e sci-alpinismo "G.Vagniluca"

Significativa è risultata l'attività formativa svolta

dalla Scuola che, nel corso del 2016, ha realizzato tre corsi cui hanno partecipato 51 allievi: un corso SE1 (Sci Escursionismo di base per 10 allievi), un corso SA1 (Sci Alpinismo di base per 11 allievi),

un corso AR1 (Alpinismo su roccia per 14 allievi) e un corso AR1 (Alpinismo su roccia per 16 allievi).

Nel corso del 2016 inoltre la Scuola ha ottenuto la qualifica di un nuovo istruttore Nazionale di Alpinismo (primo in Umbria), un nuovo istruttore regionale di Scialpinismo e un nuovo istruttore regionale di arrampicata libera. Altri due istruttori che hanno partecipato ai corsi-esame di scialpinismo dovranno recuperare un solo modulo per essere a loro volta nominati regionali.

Scuola di Alpinismo "Montelupo"

Nel corso del 2016 la Scuola di Alpinismo Montelupo si è vista impegnata in un corso AR-1 arrampicata su roccia, in un M-F1 corso monotematico ferrate, in lezioni di arrampicata rivolte alle scuole, di attività a scopo divulgativo come il climbing day. Nel mese di aprile si svolse un corso AR1 su roccia cui hanno partecipato dodici allievi. Il programma è composto da otto lezioni teoriche e sei uscite pratiche. A termine degli incontri, alla presenza del Presidente Sezionale, del Direttore del corso e del Direttore della Scuola Montelupo sono stati consegnati agli allievi gli attestati di partecipazione. Nei mesi di luglio ed agosto con direzione dell'I.A. e Direttore della Scuola, si è tenuto il corso monotematico su ferrate M-F1 che ha visto partecipare 10 allievi. Le uscite pratiche nel massiccio del Gran Sasso si sono concluse su classiche dolomitiche in zona Corvara. La collaborazione con le scuole quest'anno ha interessato la scuola media di San Giacomo di Spoleto. La partecipazione di 35 alunni si è svolta nei mesi primaverili presso la palestra artificiale "Pillo Monini" in Spoleto. Nel mese di marzo, presso la già nominata palestra artificiale in Spoleto, si è svolto il climbing-day, lezione teorica e pratica per il divulgamento e l'introduzione alle tecniche della specialità arrampicata sportiva.

GRUPPO CORALITÀ

La coralità umbra del CAI, che comprende ben 3 cori appartenenti alle sezioni di Perugia, Terni e Gualdo Tadino, è stata impegnata in apprezzate attività concertistiche per un totale di oltre 70 esibizioni.

GRUPPO REGIONALE LAZIO Presidente: Fabio Desideri

Apro questa mia relazione della attività relative al 2016 con un profondo di-

sagio che mi condiziona, una ferita che non posso tacere: la devastazione che ha subito la nostra Sezione di Amatrice (RI) e un'intera popolazione. La distruzione avvenuta il 24 agosto 2016 ha colpito profondamente tutti nel Lazio. Molti di noi erano ad Amatrice, hanno casa ad Amatrice, frequentano assiduamente i monti sopra ad Amatrice nel parco Gran Sasso-Laga. In un piccolo borgo di montagna ci si conosce tutti e tutti hanno perso qualcosa, direttamente o indirettamente.

Non posso dimenticare i soci del CAI di Amatrice aggirarsi tra le case distrutte e cercare le persone chiamandole per nome. Non potrò dimenticare il Presidente Marco Salvetta inchiodato (dopo aver passato già tante ore a spostare macerie su macerie) davanti all'ammasso di pietre di case distrutte, a pochi metri dalla sede della Sezione. Io gli dicevo: "Marco, dai, vieni via, andiamo alla centrale operativa...". E lui: "Fabio, io non mi muovo da qui finché non tirano fuori Emanuel". Emanuel era socio dell'AG, compagno di scuola della figlia di Marco.

Da lì, dopo qualche ora è nata l'idea di Marco sulla Casa della Montagna che tutti ormai conoscete, e che ha trovato subito condivisione tra tutta la comunità di montanari; la gente di montagna difficilmente si abbatte, passata la tempesta, preso atto della tragedia e di quello che resta, pensa subito a ricostruire, a ripartire, a ridarsi la visione del futuro. Qualche settimana dopo il 24 il Direttivo della sezione, grazie anche all'aiuto di tanti soci di tante sezioni, si è riunito per programmare "oltre il sisma" e non solo post. Tanta la solidarietà tra tutti i CAI vicini che hanno stabilito reti, proposto idee, realizzato raccolte di materiali e di fondi. E questo, ci tengo a dirlo, è avvenuto senza sosta, anche quando l'effetto mediatico ed emotivo che il terremoto ha suscitato nelle sue due scosse tremende, 24 agosto e 30 ottobre (la scossa che ha dato il colpo di grazia ad Amatrice creando gravi danni a tutta l'area della Provincia di Rieti).

La **Casa della Montagna** è stata immediatamente condivisa e fatta propria dal territorio, sposata dal Sindaco Pirozzi che in essa vuole insediare temporaneamente qualche riunione del Consiglio Comunale in vista della costruzione del nuovo edificio comunale. L'idea progettuale è stata poi condivisa dagli altri tre P.R. di Abruzzo, Marche ed Umbria, successivamente fatta propria da tutto il Club Alpino Italiano, dal PG Torti, al CDC, al CCIC. È stata annunciata sulla stampa sociale del CAI e non, e un team di proponenti

ora sta lavorando per raccogliere ulteriori fondi e mettere insieme intelligenze creative, nonché architetti ed esperti sul piano dell'edilizia ecosostenibile e antisismica più aggiornata. Crediamo che nel costruire insieme questo importante progetto sociale si possa raggiungere un obiettivo fondante partendo dalla convinzione che la montagna unisce. La Casa della Montagna sarà presidio e rilancio delle Terre Alte dell'Appennino Centrale, e diventerà un unicum dal punto di vista antisismico, dell'ecosostenibilità energetica e della polifunzionalità, nonché un modello virtuoso di "buon governo" per la montagna. Si costruisce quello che la comunità ha sempre desiderato per diventare veramente montanara, la propria casa, visto che Amatrice è considerato borgo di Montagna. La Casa sarà dotata di una palestra di arrampicata, un posto tappa con i servizi, una piccola sala conferenze/cinema, una biblioteca e una innovativa sala espositiva che insegue la linea del tempo (montagne, pastorizia, turismo, sisma, ricostruzione). Sorgerà dove è andata distrutta la scuola (un simbolo d'identità importantissimo per il territorio). La dinamica versatilità degli spazi contenuti che rispondono a funzioni diverse e coerenti non ne farà una cattedrale nel deserto, ma al contrario un centro essenziale di aggregazione e pensiero per la montagna appenninica nel nuovo

piano di urbanizzazione di Amatrice. Non solo: sarà un luogo di ritrovo e di relazione, fucina di attività di giovani, perché da gennaio 2017 ad Amatrice sono aperte le iscrizioni ad un nuovo ordinamento scolastico di scuola superiore, voluto dall'ex ministro dell'Istruzione Giannini e dal Presidente del Coni Malagò: il liceo internazionale sportivo collegato al liceo Scientifico.

Provo ora a riportare questa relazione nei binari standard delle relazioni fine attività, ma non scriverò di numeri. Proverò a farne una narrazione, ben più significativa in questa circostanza di emergenza e di eccezionalità.

Il 2016 è stato l'anno del mio secondo mandato; se il primo lo possiamo associare ad una semina, il secondo triennio proveremo, con tutto il CDR, a raccogliere i frutti, alimentando di nutrimenti il terreno che va sempre osservato e curato. Grazie alla disponibilità dell'incremento di fondi messi a disposizione dal CDC al nostro gruppo regionale, abbiamo ripartito tali fondi raddoppiando la disponibilità economica delle commissioni tecniche. Abbiamo puntato ed investito maggiormente sulla **SOSEC regionale**: crediamo fortemente nello sviluppo delle reti sentieristiche, spina dorsale della principale attività delle sezioni, l'escursionismo. Escursionismo inteso come

attività di sviluppo del territorio, rilancio e attrattività del territorio (e risorsa per le Comunità che vi abitano) nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Non c'è dubbio che l'Appennino Centrale sia oggetto di una vasta rivalutazione per il suo appeal, per le sue specificità con i suoi paesaggi ancora abbastanza integri. Punti forti fondamentali sono, ad esempio, la qualità e la diversità dei paesaggi, le sue biodiversità, la ricchezza del patrimonio naturale e culturale, la forza delle tradizioni locali, l'esistenza di un retaggio storico e rurale importante e autentico. E' chiarissimo quindi che bisogna fare delle scelte per dare immagine e saper divulgare nel modo giusto un itinerario e lanciarlo sul mercato del turismo e/o del trekking per ottenere frequentazione, indotto e ricaduta economica sulle comunità. Il segmento è in crescita, bisogna intercettare la domanda e ottimizzare l'offerta sul piano dell'asset: costi leggeri, accoglienza semplice e autentica, qualità dell'esperienza wild.

Altro investimento importante l'abbiamo destinato al neo-costituito **Gruppo Cultura e Comunicazione**: le Sezioni hanno individuato dei referenti, il G.R. ha realizzato le linee guida per progetti culturali e formerà i referenti stessi. Cercheremo di far crescere le Sezioni sulla cultura di montagna, alcune già lo fanno e hanno raggiunto competenze d'eccellenza (Frosinone con la coralità, Sora con le serate di presentazione libri, Viterbo con la rassegna cinematografica, solo per citarne alcune), creando un contenitore di eventi culturali regionale di alto profilo. Nello stesso confluiranno sia gli eventi delle sezioni, sia alcuni eventi organizzati dal G.R. stesso; utilizzeremo un format "Montagne nel cuore", già conosciuto nelle sue sette edizioni precedenti e che ha già dimostrato la sua efficacia negli anni passati, anche attraverso la proficua collaborazione con Trento Film Festival e la Cineteca Centrale del CAI. Il nostro Gruppo Regionale crede fortemente che la cultura di montagna debba essere una delle differenze sostanziali che distinguono il CAI dalle tantissime altre associazioni di escursionisti. E possa aggregare un target differente, soprattutto di giovani o di potenziali frequentatori. Oggi la pubblicità ambientata in montagna vende sogni di avventura, desideri, e mai come in questo periodo i social hanno accresciuto la popolarità delle "Terre più Alte" con foto di montagna o ritratti in montagna.

Di seguito si riportano le più significative fra le tante iniziative intraprese dalle sezioni e dal G.R.:



Soccorsi ad Amatrice (Foto: F. Desideri)



Sono proseguite le iniziative volte ad abbinare attività istituzionali a momenti di incontro e scambio culturale, con l'obiettivo di avvicinare un sempre maggior numero di persone, soci e non, alle tematiche della conoscenza dell'ambiente montano. Visto il successo e l'ampia partecipazione, sono stati riproposti significativi eventi da parte delle Sezioni di **Colleferro, Esperia, Palestrina, Sora e Viterbo**: Cinema d'Alta Quota, Rassegne Corali, Concorsi Fotografici, sono alcune delle tante iniziative attuate da parte delle Sezioni; costante la collaborazione della Sezione di **Viterbo** con le associazioni della via Francigena.

E' stata portata a termine la riduzione del CDR portandolo dai 15 ai 9 consiglieri. Attraverso la firma del Protocollo con l'**USR del Lazio**, con l'aiuto delle linee guida per progetti **CAI/Scuola** redatte da alcuni insegnanti, le Sezioni hanno incrementato la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado con il supporto fondamentale dei rispettivi gruppi di Alpinismo Giovanile.

Si è concluso con un bilancio molto positivo il Primo **Convegno Internazionale sulle Montagne Sacre** dal titolo "Energia della Montagna. Identità a sacralità dei luoghi", svoltosi il 13 e 14 dicembre a Rieti, in occasione della Giornata Internazionale della Montagna. Due giorni molto intensi di riflessione e confronto sul tema della sacralità della Montagna, affrontato da illustri relatori italiani ed europei da un punto di vista inconsueto che ha riunito gli aspetti scientifici ed umanistici, mescolando il mondo accademico a quello degli esploratori degli ambienti montani, in un percorso che ha condotto il pubblico a viaggiare con la mente dalle montagne della Francia a quelle della Sabina, dal Gargano ai Carpazi, dal Portogallo al Perù e all'Himalaya. Il convegno, promosso dal Corso di laurea in Scienze della Montagna (SM), insieme con il Club Alpino Italiano Gruppo Regionale Lazio, la Società Italiana di Scienze della Montagna, il Centro Italiano per gli Studi Storici e Geografici sull'Appennino, la Società Italiana di Restauro Forestale e l'apporto culturale di "Montagne nel cuore", è stato sostenuto dalla Mountain Partnership della FAO.

Concludo con un ritorno all'inizio di questa mia relazione, richiamando il tema che ha sconvolto la Sezione di Amatrice come poi diverse zone dell'Italia Centrale. Voglio ricordare i quattro soci CAI che hanno perso la propria vita sotto le macerie, Emanuel e Caterina dell'Al-

pinismo Giovanile, Rocco, Andrea socio attivo OTAM curatore del giardino botanico del CAI; a loro mi sento di dedicare questa mia relazione, con la speranza che non saranno mai dimenticati e che il nostro lavoro futuro sia ispirato alla comune passione, loro e nostra, di vivere il più possibile la montagna e preservarla.

Aggiungo un breve pensiero personale e intimo che ho avuto il coraggio di esprimere personalmente al pranzo sociale di fine anno ad Amatrice: lo stare vicino ai soci amatriciani, sin da quel maledetto 24 agosto, ha portato in me una crescita fortissima, che mai avrei potuto immaginare. Nella vita di un uomo ci sono delle brusche sterzate, e ogni tragedia se non stiamo fermi porta ad un cambiamento spesso positivo.

In quei soci del CAI ho trovato un gruppo di amici; tutto quello che mi sono sentito di fare per loro è diventato così naturale, sincero, che non può competere con tabelle, numeri, statistiche, dati. Come se avessi ritrovato un gruppo di compagni conosciuti da sempre, il mio mandato ha ora più ragione d'essere perché non mi sento mai solo.

GRUPPO REGIONALE ABRUZZO **Presidente: Gaetano Falcone**

Il 2016 è stato l'anno del tragico evento, il sisma che ha colpito l'Italia Centrale. Ancora una volta la generosità del CAI si è mostrata a tutti i livelli con la raccolta di fondi nazionale e per l'operosità, per quanto riguarda l'Abruzzo, dei Presidenti delle Sezioni abruzzesi che si sono adoperati direttamente nell'organizzare eventi per conseguire la raccolta fondi. Un ringraziamento particolare al Soccorso Alpino Abruzzese che è intervenuto sul luogo del disastro, la professionalità e la dedizione si sono dimostrate ancora una volta. Inoltre le Sezioni abruzzesi hanno subito risposto alla richiesta fatta dal CAI Abruzzo di predisporre un numero di soci da impiegare nelle tendopoli in caso di necessità. La risposta è stata immediata e numerosi soci abruzzesi erano pronti ad operare sul campo. Due alpinisti sono venuti a mancare nello scorso mese di luglio a seguito di una tragica caduta dalla Parete Nord di Monte Camicia, Roberto IANNILLI A e Luca D'ANDREA. Il 2016 ha visto il CAI Abruzzo proporre ed organizzare con le Sezioni e gli Organi Tecnici un calendario denso di eventi ed attività su tutto il territorio regionale. I frutti non si sono lasciati attendere; vi è stato un incremento di 153 soci rispetto allo scorso anno. Il

CAI Abruzzo vede oggi n. 4836 soci di cui n. 445 giovani. E' stata costituita la nuova Sottosezione di Barete, nell'alta Valle dell'Aterno, area importante della nostra Regione. Il CAI Abruzzo è stato nel Tavolo di lavoro della Regione Abruzzo per la predisposizione della Legge REASTA -Rete Escursionistica, Alpinistica, Speleologica, Torrentistica Abruzzese- e nel Tavolo Tecnico di Montagna della Regione Abruzzo in vista della nuova Legge per la Montagna. E' negli incontri partecipativi presso il Parco Gran Sasso-Laga, relativi alla Certificazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Ha coordinato la III^ Edizione della Marcia per il Creato organizzata dalla Regione Abruzzo Ufficio Conservazione della Natura. Ha partecipato al II° Convegno Interregionale CAI Area CMI a Pollica di Salerno. Ha curato la giornata conclusiva del Convegno Internazionale della Rete Montagna con l'uscita nelle Terre della Baronia. Si sono svolte due Assemblee Delegati, rispettivamente a Loreto Aprutino ed a Opi. A Loreto Aprutino è stata ribadita la contrarietà all'emungimento indiscriminato delle risorse minerarie del mare, a Opi si è espressa la contrarietà a norme riguardanti il transito dei mezzi motorizzati nei sentieri di montagna. Si sono svolte 5 riunioni del CDR variando le sedi degli incontri, onde dare un segno di vicinanza verso il territorio. La Sezione di Loreto Aprutino ha festeggiato il decimo anniversario della fondazione, con un ricco programma di più giorni che ha visto la presenza di numerose Sezioni e di personalità politiche Provinciali. Un rifugio in uso alla Sezione CAI di Lanciano è stato inserito nell'Elenco Nazionale dei Rifugi.

COMMISSIONE REGIONALE **ESCURSIONISMO**

Ha svolto nel corso dell'anno il 2° Corso di Formazione ASE, ha organizzato il Congresso Regionale degli Accompagnatori ed il Corso di Aggiornamento per AE. Ottimo il lavoro svolto dalla Scuola Regionale di Escursionismo nella preparazione e svolgimento delle attività.

COMMISSIONE TUTELA **AMBIENTE MONTANO**

Ha organizzato il Corso per Operatori Sezionali e Regionali TAM che hanno visto la presenza di soci appartenenti ad altre aree geografiche. In Abruzzo si è svolto il Corso TAM per Operatori Nazionali e si è svolta, nel Parco Nazionale d'Abruzzo LM, la Giornata Internazionale UIAA



CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE “GLI AQUILOTTI”

Ha continuato con successo le giornate Parco d’Inverno consolidando la proposta che promuove l’escursionismo in ogni stagione. Con la Regione Abruzzo è proseguita l’attuazione del progetto “Di Scuola in Cea” e con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga con il progetto “Parco in Aula” che ha sviluppato azioni necessarie per far diventare i piccoli studenti “viaggiatori” consapevoli in montagna.

COMMISSIONE SPELEOLOGIA

Ha effettuato Corsi di aggiornamento e di verifica per gli Istruttori Sezionali di Speleologia e Torrentismo.

SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

Attività importante è stata svolta dalle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo. Sono stati effettuati aggiornamenti dell’organico Istruttori delle Scuole, Corsi base ed avanzato di alpinismo e scialpinismo. In Abruzzo si è svolto il Congresso delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo dell’Area CMI.

Le attività elencate rappresentano solo una piccola parte di ciò che le Sezioni, gli Organi Tecnici e le Scuole realizzano con i loro programmi e che qui non mi è possibile elencare. Un ringraziamento va ai Presidenti di Sezione, degli Organi Tecnici ed ai Direttori delle Scuole da parte del CDR CAI Abruzzo.

GRUPPO REGIONALE MOLISE Presidente: Nino Ciampitti

Il 2016 vede il rinnovo delle cariche del GR e la visita in Molise del PG Martini, per l’inaugurazione del Centro di ricerca per le aree interne e gli Appennini dell’Università del Molise. Il nuovo GR ha spinto per la formazione, sia per colmare lacune strutturali dovute a carenza di titolati sia per innalzare il livello qualitativo delle attività. La partecipazione a corsi per operatori TAM, finanziata dal GR, ha permesso di avere la Commissione regionale.

Altro impegno sentito, la presenza nella società e sul territorio, per affermare e diffondere i nostri valori di riferimento. Da citare: “Gli Appennini tra tutela dell’ambiente, manutenzione dei sentieri e sviluppo dell’economia locale – CAI e istituzioni”, convegno di area CMI; “Molise terra di cammini – Turismo del cam-

minare, esperienze e riflessioni”, convegno in collaborazione con l’assessorato al turismo della Regione Molise; “Boschi vetusti e alberi monumentali”, meeting tecnico di CAI, CCTAM e istituzioni.

Per il resto, molta collaborazione con i GR limitrofi, con scambio di esperienze e iniziative intersezionali. Supporto convinto agli sforzi degli organi tecnici e alle attività sociali più tradizionali (escursionismo, sentieristica...), con particolari attenzioni per la fascia più giovane. L’ARD d’autunno ha istituito la CRTAM e rinnovato l’OTTO Escursionismo. Si è pubblicato un programma sociale comune, a cura del GR.

Sunto attività OTTO 2016

Il 2016 è stato per l’OTTO Escursionismo un anno di transizione, per il passaggio – in concomitanza con il rinnovo delle cariche del GR – dalla vecchia Commissione regionale escursionismo al nuovo organo tecnico in linea con le attuali esigenze in materia.

Nel corso dell’anno la gran parte dell’impegno si è rivolta a:

- contatti con la CCE, con continui rapporti di segreteria;
- ‘messa a regime’ dei nuovi titolati, formati nel corso del 2015;
- collaborazione con le sezioni per lo svolgimento del programma escursionistico;
- incontri con i soci per la diffusione delle competenze;
- organizzazione del programma sociale 2017;
- collaborazione con gli OTTO limitrofi per attività in favore delle zone terremotate in Appennino.

Una nota a parte va dedicata al Gruppo di lavoro sentieri, attivo all’interno dell’OTTO. Questo, perseguendo nella missione di formare nuovi operatori in grado di soddisfare le crescenti necessità in materia, ha organizzato diversi incontri con i volontari. D’altra parte, è proseguita l’attività di manutenzione dei sentieri Cai, nell’ambito di una intensa collaborazione con le amministrazioni locali.

Infine va citato il primo Congresso degli AE molisani, svoltosi l’8 ottobre.

GRUPPO REGIONALE BASILICATA Presidente: Vincenzo De Palma

L’anno trascorso il past Presidente Generale Umberto Martini è venuto per la prima volta in Basilicata in occasione dell’ARD Basilicata. Lo stesso ha partecipato

al convegno organizzato dalla neocostituita sezione di Melfi “La montagna tra tutela ambientale sviluppo e qualità della vita” al quale hanno partecipato il CDR e numerosi amministratori regionali e locali.

Nel corso del 2016, la Sezione di Lagonegro ha organizzato il convegno dal titolo “Biodiversità: tra conservazione e fruizione del paesaggio” con la partecipazione del giornalista F. Petretti e degli amministratori locali e del parco Nazionale del Pollino al quale il CDR ha partecipato. Detto convegno come quello di Melfi hanno fatto parte dei progetti finanziati dal Gruppo Regionale per la propagazione della cultura della montagna e del sociale.

La sezione di Potenza ha finalmente trovato un equilibrio con il neo Direttivo che ha voluto fortemente uscire dalla situazione creatasi con le dimissioni del precedente direttivo.

Il PR ha preso parte ai lavori del 100° Congresso del CAI di Firenze e all’incontro di Trento.

Il CDR ha ritenuto essenziale la formazione di nuove figure tecniche nei vari ambiti del CAI poichè non ci sono titolati e neppure qualificati sezionali. Il CDR, ha tentato di aderire all’OTTO interregionale con altri Gruppi del CMI ma non avendo titolati disponibili, si è dovuto purtroppo desistere cercando altre vie percorribili. Con L. Nicolini della CCE e con S. Ciavaglia, due ANE dell’area CMI, è stato organizzato un incontro con i dirigenti e i soci delle tre sezioni lucane, a seguito di questo incontro informativo, si è programmato per il 2017 uno stage di vari incontri per formare gli attuali Direttori d’Escursione affinché possano affrontare un corso per ASE. Il CDR ha contattato anche gli amici della SOSEC per organizzare un corso per Operatori sezionali di Sentieristica ed è in attesa di formalizzare il corso che rientra nel piano formativo per Direttori d’Escursione e ci consentirà di avere un gruppo regionale di sentieristica. Con la TAM si è convenuto di organizzare un gruppo regionale TAM e incominciare l’attività per poter in seguito organizzare un corso OSTAM in regione con la collaborazione della Tam Campania. Per la prima volta verrà pubblicato il calendario regionale delle attività delle tre sezioni lucane.

GRUPPO REGIONALE CAMPANIA Presidente: Raffaele Luise

Nel 2016 sono state elette le nuove cariche sociali del GR Campania per il

triennio 2016-2019 e sono state nominate le nuove Commissioni Escursionismo, Tutela Ambiente Montano e Alpinismo Giovanile. Ciò nonostante l'attività del GR Campania è continuata senza interruzioni. L'anno si è aperto con la stipula di un accordo di collaborazione tra la Regione Campania e il CAI, avente ad oggetto lo studio, l'organizzazione, la gestione ed il monitoraggio della rete sentieristica, della viabilità minore, delle vie di arrampicata e dei percorsi di montagna (vie ferrate) e delle grotte nel territorio regionale. Nell'ambito di questo rapporto di collaborazione con la Regione Campania è stata firmata una convenzione tra il GR Campania e l'Ente provinciale del Turismo di Avellino, per lo svolgimento di attività di supporto per la realizzazione della segnaletica relativa ai percorsi escursionistici-religiosi, facenti parte di un progetto sviluppato dal CAI, e denominato "Slow Campania". Il GR Campania ha inoltre collaborato con il Consiglio Regionale della Campania nella stesura della Legge Regionale **"Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore"**, approvata lo scorso 16 dicembre 2016, legge che va a colmare un grosso vuoto normativo, in un settore fondamentale per il nostro sodalizio. Tra i primi atti della mia presidenza vi è stato la costituzione di una nuova sottosezione, quella di Montano Antilia, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni. La Sezione di Avellino ha presentato la candidatura della Mefite e della Valle d'Ansanto nella lista propositiva nazionale per il Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. Alla proposta ha aderito anche il Comitato Direttivo Centrale. L'1 e 2 ottobre si è svolto a Pollica (SA) il 2° Convegno interregionale centro-sud, dal tema **"Gli Appennini tra tutela dell'ambiente, manutenzione dei sentieri e sviluppo dell'economia locale, CAI e Istituzioni"**, organizzato da GR Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Molise e Umbria e che ha visto la partecipazione di numerosissimi soci provenienti da dette regioni. Dall'incontro è venuto un forte monito alle istituzioni perché provvedano a favore dei territori ad alto rischio sismico e idrogeologico mediante incentivi per l'adeguamento sismico delle costruzioni e la messa in sicurezza delle aree a maggiore rischio. Le sezioni di Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni e Napoli hanno pubblicato una nuova carta dei Monti Lattari che è stata presentata pubblicamente il 2 luglio ad Amalfi. Il 15 ottobre, il coro sezionale della sezione di Castellammare di Stabia si è esibito nell'Audito-

rium Renzo Piano de l'Aquila in occasione della manifestazione **"La Montagna e la sua Gente"**, cui hanno partecipato anche i cori di L'Aquila e Frosinone. Tutte le sezioni hanno organizzato attività culturali, corsi e conferenze su temi riguardanti la montagna. La sezione di Avellino ha percorso la via Francigena, nell'anno dei Cammini, permettendo la continuità del passaggio del testimone per l'intero suo sviluppo, fino a Roma. In particolare la vicepresidente del GR, Giulia Affinito si è accollata la tappa più lunga, quella di attraversamento di tutta la Francia lasciando il suo testimone al Gran S. Bernardo al confine con l'Italia. A Roma, un gruppo di 10 soci ha accolto l'ultimo pellegrino il 29 ottobre. Il socio Ferdinando Della Rocca è entrato a far parte del Consiglio Direttivo del Parco del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, insediandosi il 29 settembre.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Nel corso del 2016 le attività di Alpinismo Giovanile si sono svolte regolarmente in diverse sezioni campane. La commissione ha proposto ai ragazzi, per il 2016, un progetto denominato **"La geologia spiegata ai ragazzi"**. Si segnalano, in particolare, le uscite di AG della sezione di Castellammare di Stabia, con punte di 70 partecipanti tra ragazzi e genitori (escursione al Parco del Vesuvio); la sezione di Salerno ha svolto una intensa attività con le scuole, avvicinando all'arrampicata centinaia di ragazzi, grazie alla parete artificiale di arrampicata della sezione; la sezione di Cava de' Tirreni, in collaborazione con le scuole cittadine ha svolto il pluridecennale programma di avvicinamento alla montagna per ragazzi: CAI in erba. Inoltre gli AG campani hanno partecipato al corso di aggiornamento del CAI Lazio sulla Marmolada (Pian dei Fiacconi) e organizzato un corso di aggiornamento culturale sulla geologia degli Appennini.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

La Commissione ha organizzato un Corso di Aggiornamento Culturale per AE di 1° e di 2° livello, tenutosi a Castellammare di Stabia il 15 ottobre e, per il 13° anno, ha lavorato alla redazione del Programma delle attività regionali, nel quale sono elencate tutte le attività organizzate dalle sezioni, non solo in campo escursionistico ma anche relativamente a tutti gli altri settori di attività del sodalizio (alpinismo, speleologia, cicloescursionismo, ecc.) ivi inclusi i corsi, le conferenze e le

attività culturali delle sezioni. La sezione di Avellino ha organizzato un corso base di escursionismo mentre quella di Castellammare di Stabia il 1° Corso monografico di **"Lettura delle carte escursionistiche e orientamento in montagna"**.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

L'attività di questa Commissione si è concentrata nell'organizzazione del 1° Corso per Operatori sezionali TAM che si è tenuto nei mesi di ottobre e novembre 2016. Inoltre ha organizzato a Forio d'Ischia, con la partecipazione del Comitato Scientifico Centrale, il convegno **"Ischia: Geotermia, economia e sostenibilità ambientale"** che si è interessato, in maniera particolare, ai rischi connessi allo sfruttamento dell'energia geotermica. Nell'ambito delle attività Medimont la CRTAM ha invece organizzato, assieme ai Parchi Regionali Matese e Roccamonfina il meeting tecnico: **"Boschi vetusti e alberi monumentali"** tenutosi a Sessa Aurunca il 21 ottobre 2016. Sono state organizzate, inoltre, nell'ambito del programma di attività regionali, delle escursioni aventi per tema la difesa del suolo. La Campania ha, da quest'anno, anche un nuovo Operatore Nazionale TAM.

COORDINAMENTO DI SPELEOLOGIA

L'attività del Coordinamento si è concentrata soprattutto nella didattica, con l'organizzazione di tre diversi corsi di introduzione alla speleologia, tenutisi rispettivamente presso le sezioni di Avellino, di Napoli e di Salerno, sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia.

COORDINAMENTO DI ALPINISMO

Il coordinamento ha continuato la collaborazione con la Scuola di Alpinismo **"Franco Alletto"** di Roma e da quest'anno può disporre di due nuovi istruttori per l'arrampicata sportiva, che hanno, infatti, superato gli esami della scuola Alletto.

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, unitamente alle sezioni di Cava de' Tirreni e di Napoli ha contribuito all'organizzazione dal 6 al 15 ottobre 2016 del 3° Incontro Mondiale sui Paesaggi Terrazzati che ha visto la partecipazione di studiosi di ogni parte del mondo. Numerosi gli incontri ed eventi sul tema **"Patrimonio e paesaggi rurali storici"** proposti in essere da Università

di Padova e ITLA International. Oltre al convegno, sono state organizzate anche delle visite ai terrazzamenti della Costiera Amalfitana nel territorio di Maiori e a quelli dell'isola d'Ischia. Nel quadro delle attività di protezione e conoscenza del lupo, coordinate dal Gruppo Nazionale Grandi Carnivori, è stato organizzato a Napoli, il 26 novembre, il convegno "Fare e Sfatare: il lupo, opportunità o problema", nel corso del quale è stato proiettato, in prima assoluta, il documentario "Il lupo irpino" di Annalisa Salese e Luigi Iozzoli, operatori naturalistici e culturali del CAI.

GRUPPO REGIONALE PUGLIA **Presidente: Mario De Pasquale**

L'impegno programmatico con il quale si è chiuso l'anno precedente non ha visto registrare nel 2016 una produttiva azione di sviluppo degli obiettivi prefissati con particolare riferimento alla costituzione della rete sentieristica pugliese che dopo l'efficace suddivisione del territorio in zone, aree e settori ha mostrato una battuta di arresto nella fase operativa sul campo da parte dei soggetti istituzionali attuatori.

Invero, tale processo d'inerzia nel passare alla fase operativa con la predisposizione di un piano attuativo per la definizione dei rispettivi settori territoriali in cui attivare il lavoro sul terreno secondo le linee guida suggerite dalla Struttura S.O.S.E.C., ha visto improduttivamente impegnato il significativo contributo finanziario previsionale stanziato dal Gruppo regionale, le potenzialità operative della Commissione regionale sentieri, i numerosi operatori dei sentieri formati delle singole Sezioni e non ultime, le risorse tecniche e finanziarie della stessa Struttura S.O.S.E.C.

Tuttavia, a partire da aprile pur funzionando il Gruppo regionale in regime di prorogatio, la Commissione regionale sentieri ha ripreso a discutere intorno alla definizione degli interventi attuativi da realizzarsi a cura delle Sezioni pugliesi in collaborazione con la supervisione della S.O.S.E.C. per dare avvio al costituzione della rete sentieristica pugliese non soltanto sotto il profilo cartografico, ma anche nell'individuazione a cura delle Sezioni CAI dei rispettivi sentieri da valorizzare con la successiva opera di numerazione, manutenzione e gestione.

Con regolarità annuale si è svolta l'attività dell'OTTO-Speleo del 2016 nell'organizzare:

1. Il corso nazionale di rilievo topogra-

fico con supporti digitalizzati articolato in lezioni teoriche e pratiche che hanno avuto luogo presso la sede del Gruppo Ricerche Carsiche di Putignano;

2. Il secondo corso di verifica di ISS svolto presso la sede di Bari e che ha visto la partecipazione di aspiranti ISS provenienti dalle sezioni CAI di Bari e Gioia del Colle.

Nella seconda parte dell'anno, dopo la pausa estiva, una vera e propria operazione di rilancio è stata attivata da questo GR in collaborazione con il GR di Calabria e con il Parco Nazionale della Sila nel promuovere la realizzazione del convegno Medimont Parks 2016, svoltosi nel citato Parco in Loricca (Cosenza), dal titolo "Boschi vetusti e alberi monumentali", nell'ambito del quale questa Presidenza ha presentato la propria proposta progettuale con la relazione relativa all'argomento "Attività di volontariato in campus educazionali tra soggetti in mobilità" che ha riscontrato apprezzamenti e diffusi interessi tra i soggetti presenti e tra i partner del progetto Medimont Parks.

Con grande soddisfazione nello stesso periodo dell'anno è stata formalizzata la costituzione della sottosezione di Gioia del Colle operante nel Salento a suggello dell'azione di proselitismo svolta, assicurando la presenza del CAI nel territorio salentino così ricco di sentieri rurali e costieri d'importanza storico-culturale, oltre che naturalistica e paesaggistica, da valorizzare con l'attività della costituenda rete sentieristica da divulgare anche a livello nazionale.

Proprio nel salento si snodano, infatti, le direttrici della Regina Viarum di tutti i cammini e i sentieri che dal Nord Europa portano alla punta estrema di finisterrae in Puglia lungo le direttrici della "Via Francigena del Sud" che può costituire anche secondo gli esperti delle S.O.S.E.C., il fulcro della pianificazione allo studio della Commissione regionale sentieri che collegando passato e presente attraverso i Cammini della Via Appia e Traiana, dei monti Dauni e del Gargano, si fonderebbe idealmente nel "Cammino Italia" da cui la Puglia risulta distaccata ed esclusa sino ad oggi.

A questi importanti obiettivi ci auguriamo nuovamente possa il prossimo organigramma del GR continuare a lavorare in sinergia con i soggetti locali e istituzionali con i quali promuovere in terra di Puglia un turismo emozionale e culturale tra i camminatori del nostro tempo.

Excelsior!

GRUPPO REGIONALE CALABRIA **Presidente Mariarosaria D'Atri**

Il CAI Calabria nel corso dell'anno 2016 ha svolto la seguente attività istituzionale: L'evento di rilievo di inizio anno è stato un convegno dal tema "L'utilizzazione dei sentieri e del trekking per promuovere il turismo sostenibile in montagna" svoltosi presso l'UNICAL di Cosenza il 23 febbraio 2016. A margine del convegno, è stato stipulato un importante protocollo di collaborazione tra il CAI e i tre parchi nazionali calabresi Aspromonte, Sila e Pollino rappresentati dai rispettivi Presidenti. È stata inoltre presentata una bozza di Legge Regionale sulla sentieristica. Il 9 aprile 2016 con l'Assemblea Regionale dei Delegati, si è concluso il mandato del Presidente Regionale Aldo Ghionna e sono state rinnovate tutte le cariche sociali che hanno esaurito il mandato triennale, ivi inclusa la carica di Presidente. Da allora in poi le attività del GR rappresentato dal Presidente, sono state varie e molteplici e di interesse generale, e se pur nella continuità di alcune iniziative già intraprese, sono state improntate ad una crescente partecipazione agli eventi anche di carattere interregionali finalizzati ad una maggiore crescita del sodalizio.

Attività istituzionali del PR

Partecipazione alle conferenze nazionali dei presidenti regionali di Trento (30 aprile 2016) e Milano (24 settembre 2016); Partecipazione all'Assemblea Nazionale dei Delegati di Saint Vincent (AO) (21 e 22 maggio 2016).

"Giornata Nazionale dei Sentieri"

Il 29 maggio 2016, tutte e cinque le sezioni calabresi hanno celebrato l'evento organizzato per la Calabria nel Parco Nazionale della Sila dalla Sezione di Catanzaro.

Sito web

È stato ripristinato il sito www.caicalabria.it nonché l'indirizzo di posta elettronica istituzionale del presidente.

ORGANI TECNICI TERRITORIALI OPERATIVI

Poiché lo statuto regionale non ne consentiva la costituzione, apportando alcune modifiche alle richieste già inoltrate, ma sospese, del past president A. Ghionna, si è ottenuto dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo l'approvazione della modifica dell'art. 13 comma 1 dello statuto regionale per come deliberato dal CDR Calabria il 28 maggio 2016. La modifica è già stata sottoposta all'approvazione della



ARD straordinaria del 17 dicembre 2016.

Progetto Medimont Parks della commissione centrale Tutela Ambiente Montano.

La partecipazione al progetto volto a valorizzare e salvaguardare la biodiversità dei parchi e delle aree protette, è stata accolta favorevolmente dal GR, e ha fatto registrare l'adesione di tutti e tre i Parchi Nazionali calabresi, nonché di due piccoli comuni Zungri (VV) e Cinquefrondi (RC) intenzionati a caratterizzare alcuni sentieri sul tema della biodiversità. Dopo una prima riunione operativa svoltasi a Loric presso il Parco Nazionale della Sila, sono stati organizzati due importanti meeting tecnici, a Camigliatello Silano il 30 settembre 2016 e a Sessa Aurunca (CE) il 21 ottobre 2016, dal titolo "Boschi vetusti ed alberi monumentali"; a entrambi i convegni hanno partecipato oltre al coordinatore nazionale del progetto Oscar Casanova, il presidente del GR CAI Calabria, i rappresentanti dei parchi calabresi, dei parchi regionali di Roccamonfina e del Matese, anch'essi partners del progetto, docenti universitari, rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e delle istituzioni locali.

Legge regionale sulla sentieristica

In seguito al cambio di vertici avvenuto nell'aprile 2016 in seno al GR, gli stessi sono stati aggiornati sull'iter, e il presidente del GR ha preso in carico la questione, ponendo in atto le iniziative necessarie per l'avvio del percorso legi-

slativo della Legge Regionale sulla sentieristica. Dopo aver effettuato le dovute verifiche presso le strutture regionali di competenza, si è dato mandato ad un consigliere regionale di procedere con la adozione della bozza preliminare presentata in sede del convegno del 23 febbraio. La proposta è stata vagliata positivamente, implementata secondo i dettami di Legge dallo staff tecnico-legislativo del consigliere, ed è iniziato l'iter burocratico per la sua promulgazione.

Protocolli di collaborazione

Ai fini dell'attuazione dei protocolli tra il CAI e i parchi nazionali stipulati a febbraio 2016, è stata prevista la costituzione di gruppi di lavoro che si occuperanno di svariati campi di attività dall'escursionismo e sentieristica, alla tutela dell'ambiente montano, ai rifugi, alla speleologia ecc. Attraverso vari incontri a carattere organizzativo tra il presidente del GR e i direttori dei parchi, sono stati individuati i percorsi finalizzati alla formulazione dei disciplinari tecnici relativi ai diversi campi di attività individuati nei protocolli di collaborazione. Sono state individuate inoltre le figure componenti i gruppi di lavoro.

Federparchi Calabria

È stato convocato in ottobre a Catanzaro presso la sede della Cittadella Regionale, il coordinamento di Federparchi Calabria al quale il Presidente GR ha partecipato, facendo presente la posizione e l'impegno del CAI con gli eventi svolti e in programma. L'incontro è stato pro-

mosso dal Coordinamento regionale di Federparchi, d'intesa con l'Associazione fra ex Consiglieri Regionali della Calabria, con lo scopo di organizzare un convegno finalizzato a rafforzare ed agevolare il processo di integrazione del Sistema delle Aree Protette della Calabria nelle politiche di governo del territorio regionale. Il convegno dal titolo "Le montagne e il mare della Calabria – il sistema delle aree protette: criticità e prospettive di crescita" si è svolto a Reggio Calabria il 14 e 15 dicembre 2016; Hanno partecipato al convegno oltre ai Rappresentanti calabresi dei Parchi Nazionali e Regionali e delle Aree Protette, il Presidente Nazionale di Federparchi, le Autorità Politiche e i Rappresentanti dei Dipartimenti Regionali competenti in materia. Il Presidente del GR nel suo intervento ha fatto riferimento alle intese sottoscritte con i Parchi nazionali, nonché tra CAI e Federparchi, sottolineando l'importanza della valorizzazione del Sentiero Italia lungo il suo sviluppo nelle aree protette.

Gruppo Lavoro Sentieri

È una struttura tecnica composta da esperti in rappresentanza delle sezioni calabresi, che opera in seno al Gruppo CAI Regione Calabria. Tra gli obiettivi del GLS rientra quello di uniformare gli standard della sentieristica in Calabria con piena adesione a quelli nazionali. Le Attività del gruppo nel corso del 2016 sono state le seguenti: 1) si sono tenute diverse riunioni di cui una a carattere formativo della durata di una giornata. Il CDR ha accolto la richiesta di aumentare da 2 a 3 il numero dei rappresentanti per sezione onde consentire di poter affrontare con maggiore efficacia la sempre maggiore mole di impegni. 2) Al Corso di formazione software Luoghi organizzato dalla SOSEC a novembre a Milano hanno partecipato alcuni componenti del GLS, due soci di Cosenza (Belcastro e Zaccaro) e uno di Castrovillari (Pisarra) che hanno dichiarato la propria disponibilità a presentarlo alle sezioni o ad altri soggetti istituzionali. 3) Il Sentiero Italia: sin dalla sua realizzazione negli anni '90, il Sentiero Italia ha rappresentato una grande occasione per le montagne calabresi e quindi per le nostre sezioni. Negli ultimi anni tuttavia si è persa in alcuni tratti la continuità del tracciato ed una visione unitaria per la sua promozione. Consapevoli di ciò il GR ha inserito nei bilanci 2015 e 2016 l'importo di circa 5.000 euro annui per contributi alle Sezioni per la ricognizione del tracciato. Ad oggi i rilievi sono stati forniti dalle sezioni di Castrovillari e di Reggio Calabria. Le altre sezioni stanno



Pino Loricato sul Pollino (Foto: M. D'Attri)



lavorando e si è riscontrata la necessità di concordare incontri tecnici tra le sezioni coinvolgendo i presidenti sulle problematiche inerenti i tratti di competenza. 4) Catasto sentieri: si è ritenuto necessario avviare l'organizzazione del Catasto Regionale dei Sentieri Escursionistici così da coordinare e gestire l'attribuzione univoca della numerazione dei sentieri futuri senza ingenerare prevedibili confusioni. Nei Settori nei quali è divisa la Calabria (da 1 a 9) operano infatti più Sezioni ma anche Enti Pubblici quali Aree Protette, Amministrazioni Provinciali, Comuni. L'obiettivo è di promuovere il Catasto anche all'esterno del Sodalizio rendendolo strumento necessario a chiunque si occupi di sentieristica ed inserendolo nella Legge sulla sentieristica che è stata proposta alla Regione. Pertanto le sezioni, tramite i componenti del GLS, stanno inserendo i dati dei sentieri presenti nel territorio di loro competenza nelle schede appositamente predisposte. Come gestore del Catasto è attualmente incaricato il socio Giuliano Belcastro. 5) Portale CAI: il GLS ha attivamente partecipato alla implementazione del portale CAI avviato dalla SOSEC fornendo i dati della Calabria per la suddivisione dei Settori numerali. Di tali Settori il GLS ha redatto una carta del territorio regionale in scala 1:200.000 che è stata fornita a tutte le sezioni ed al presidente del GR. 6) Censimento rete sentieri: il GLS ha prontamente fornito alla SOSEC i dati della rete sentieristica calabrese.

COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Il CDR Calabria, su proposta del Presidente, ha accolto favorevolmente e deliberato la costituzione di una commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano, delegando a tal fine i Presidenti Sezionali a individuarne i componenti.

CDR

Sono stati svolti tre consigli diretti regionali (28 maggio – 29 ottobre – 17 dicembre 2016).

ARD

E' stata svolta una sola assemblea straordinaria il 17 dicembre 2016, durante la quale tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, è stato designato il candidato alla vice presidenza nazionale.

Attività delle Sezioni

Tra le attività più significative, oltre alle uscite escursionistiche previste nei rispettivi programmi annuali, si riportano le seguenti:

Sezione di Cosenza:

Convegno dal titolo “ La potenzialità della Sila per un ambiente più sano e volano di sviluppo socio economico” con la partecipazione dell' Assessore Regionale all'Ambiente e del Presidente IV Commissione Consiliare Regionale Ambiente e Territorio - Corsi della Scuola Sezionale Escursionismo “Sila” sull'avvicinamento alla montagna - Corsi nelle scuole di educazione ambientale - Corsi presso il Parco Nazionale della Sila sulla manutenzione dei sentieri - Presentazione all'IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) nel corso dell'incontro con il Parco Nazionale della Sila per il riconoscimento UNESCO del Parco, della segnaletica realizzata per la costituzione di una rete sentieristica e registrata nel Catasto Nazionale del CAI - Commissione TAM della sezione per manifestazioni “Puliamo un sentiero” - XXIII GRANFONDOCAI manifestazione non agonistica sulla neve - Produzione di Calendario fotografico per la promozione delle attività della Sezione - “CAIclick” e “AI CAI si parla di ... “ attività di conoscenza del territorio e delle tradizioni.

Sezione di Catanzaro:

Organizzazione “16° Giornata Nazionale dei Sentieri “in cammino nei Parchi” - Organizzazione evento a carattere formativo del Gruppo Lavoro Sentieri. Sezione di Castrovillari: Pollino Ciaspole 2016_ VIII raduno nazionale - Supporto all'Amministrazione comunale di Castrovillari nel progetto di marketing territoriale “Attraversando natura” finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del programma PISL (Progetti Integrati di Sviluppo Locale) del FESR 2007-2013 - corso di cartografia tenuto dal socio Emanuele Pisarra con vari incontri in sezione con nozioni di topografia ed escursioni sul campo per la pratica cartografica - “Mostra “Pionieri del Pollino” riallestita per la terza volta a tutto beneficio di un pubblico che conta, i giovani; dieci scolaresche, provenienti da altrettanti istituti scolastici l'hanno apprezzata e visitata - realizzazione della nuova carta topografica del Pollino - Supporto all'Amministrazione comunale di Castrovillari nei lavori di ripristino e manutenzione della sentieristica del progetto finanziato dal bando PSR 2007/2013 - misura 227 - PIAR n. 19 - Arco Pollino - Progetto per il ripristino di circa 50 km di sentieri sul versante calabrese Parco del Pollino - Convegno sulle attività alpine effettuate dai soci del Cai Castrovillari ad agosto, con serata dedicata alle oltre 10 cime sopra i 4000 conquistate in una sola estate dai nostri soci - Presentazione di un interessante libro del dott. Luigi

Troccoli dal titolo “Piante alimurgiche e officinali dell' area del Pollino” - Firma di un protocollo d'intesa con l'Associazione Italiana Insegnanti Geografia (AIIG) al fine di avviare una proficua collaborazione tesa alla formazione geografica - Realizzazione di un calendario illustrato con 6 foto del Parco del Pollino per la diffusione e promozione della conoscenza del territorio - Partecipazione al bando Rifugi di cultura IV edizione del Gruppo Terre Alte del CAI con il concerto “Note al tramonto” svolto presso il Rifugio “Biagio Longo” - XIII edizione del notiziario quadrimestrale “Passamontagna”.

Sezione di Reggio Calabria:

(Escursionismo adulti, Escursionismo Alpinismo Giovanile, Gruppo Arrampicata) con 77 uscite Adulti, 21 uscite Alpinismo Giovanile, per un totale di circa 1.400 presenze- Gruppo Alte Quote (Alpinismo) tre Vette conquistate da un ristretto gruppo di soci alpinisti della sezione: Kilimangiaro, Aconcagua, Elbrus - Corso base di Arrampicata Sportiva (con Istruttori della Scuola di Alpinismo “Estremo Sud” del CAI Catania) - Corso base di Escursionismo E1 – 2.a Edizione 2016 (Direttore del corso AE Giuseppe Romeo) - Nove conferenze su temi attinenti, direttamente ed indirettamente, gli scopi statutari del CAI - Proiezioni di film, documentari, video e foto gite sociali, ecc. sulla montagna e su temi attinenti le attività del CAI, ambiente, ecologia, turismo, natura, storia, cultura, ecc.

Sezione di Verbicaro:

presso la sede si sono tenuti incontri per la presentazione di libri; fra gli autori F. Bevilacqua e F.Cirillo; presentazione della realtà territoriale del “biodistretto” dell'alto tirreno cosentino, in cui produttori biologici e in conversione biologica si sono associati con agronomi, medici e altri per la salute del territorio e delle persone. A dicembre la sezione ha ospitato la festa della Stazione del Soccorso Alpino del Pollino che ha visto la presenza e l'intervento del coordinatore nazionale M. Milan. Sentieristica: attività di ricognizione svolta con l'ufficio tecnico del Comune di Verbicaro dei bivacchi siti nel Comune di Verbicaro; recupero e ristrutturazione del bivacco di Bocca del Monte di proprietà del comune di Verbicaro; attività svolta dai volontari del gruppo sentieri: segnaletica orizzontale del sentiero Coture – Valle la Sepa; ricognizione e cartografia del Sentiero Italia; rete sentieri nel territorio della sezione e documento presentato al Parco Nazionale del Pollino; incontri con il GAL Riviera dei Cedri e presentazione di proposte per la difesa e lo sviluppo del

territorio; presentazione di una idea progetto Museo all'aperto, rete dei sentieri antichi, al CAI nazionale per riferimento a convenzione tra MIBACT – CAI; convenzione CAI Verbicario con Comune di San Nicola Arcella e di Tortora per ricognizione e manutenzione sentieri; Attività rete natura destinata a bambini.

Con l'obiettivo per il 2017, per una programmazione più intensa e proficua, mirata a diversi campi di attività mi corre l'obbligo di ringraziare per l'impegno profuso, i componenti del Consiglio Direttivo, dei Presidenti e Dirigenti sezionali, del Coordinatore e dei componenti del Gruppo Lavoro Sentieri e di tutti i volontari che operano e lavorano per l'accrescimento del prestigio del CAI e per la diffusione dei valori di tutela e promozione delle nostre amate, ma poco conosciute terre calabresi. Infine un sincero ringraziamento al personale tutto della sede centrale, ai componenti d'area CMI Mario Vaccarella ed Eugenio Di Marzio, per la disponibilità, vicinanza e la collaborazione in questo mio primo anno di presidenza al GR CAI Calabria.

GRUPPO REGIONALE SICILIA Presidente: Giuseppe Oliveri

Nell'Assemblea dei Delegati del 9 aprile, tenutasi a Siracusa, sono stati eletti i nuovi organi sociali del GR, nel CDR sono stati confermati oltre al presidente regionale Giuseppe Oliveri, i consiglieri Francesco Lo Cascio, Vincenzo Agliata, Giovanni Scribano mentre Carmelo Mangano (Linguaglossa) è stato il neo eletto. A giugno al consigliere Agliata, che si dimesso per incompatibilità, è subentrato Guglielmo Scudero della sezione di Acireale. Inoltre sono stati rinnovati i Consigli Regionali dei Proviviri e dei Revisori dei Conti. Per non interrompere l'operatività alla scadenza del mandato, sono stati rinnovati gli organi tecnici OTTO AG e OTTO Escursionismo, mentre l'OTTO Speleo, costituito nel 2014, è in scadenza il prossimo anno. L'attività del nuovo CDR, è proseguita sulle tracce di quanto già realizzato e programmato dalla precedente gestione, continuando a svolgere le funzioni di rappresentanza istituzionale con gli enti pubblici e i soggetti privati, nell'interesse delle quindici Sezioni e delle cinque S/S presenti nel territorio regionale. Il CDR si è riunito nel corso dell'anno sei volte, ed inoltre il 19 novembre si è svolta l'Assemblea Regionale dei Delegati straordinaria per la variazione di bilancio del 2016, seguito incremento

contributo ai GR dalla Sede centrale.

28° Corso Nazionale Docenti CAI "Le Coste del Trapanese"

La Scuola di Formazione Docenti "Le Coste del Trapanese. Natura e storia di un territorio che conserva i segni del lavoro dell'uomo" organizzata dal CAI Sicilia onlus, in collaborazione con il CAI Palermo e la sottosezione di Castellammare del Golfo (TP), si è svolta dal 28 ottobre al 1 novembre 2016. Il P.R. Giuseppe Oliveri è stato il Direttore del corso e il prof Dongarrà, dell'Università di Palermo, è stato il Direttore Scientifico del corso. La Scuola, rivolta agli insegnanti della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado, ha visto la partecipazione di 54 docenti, provenienti da tutt'Italia. Particolarmente graditi sono stati i messaggi di auguri ricevuti dal Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dal fondatore dell'Associazione Libera, Don L. Ciotti, dal PG Vincenzo Torti e dal Sindaco della città di Castellammare del Golfo, Nicolò Coppola.

Riserve Naturali Integrali Regionali:

Grotta Conza, Grotta di Entella e Monte Conca.

La quasi cronicizzata incertezza finanziaria che ha caratterizzato gli ultimi anni di gestione delle riserve a noi assegnate e su quelle date in gestione ad altre associazioni ambientaliste, mette in serio pericolo l'ottimo lavoro svolto a tutela del territorio in questi ultimi anni. Lo stanziamento dei fondi a singhiozzo si riverbera negativamente sulla continuità di gestione, sulla serenità del personale e costituisce di per sé un aggravio di costi.

Anche nel corso del 2016 alcune delle attività che tradizionalmente venivano svolte, sono state in parte negativamente influenzate dalla crisi finanziaria, dalla deficitaria governance strategica regionale in materia di aree protette, nonché dalla profonda crisi economica che colpisce il tessuto sociale e che, inevitabilmente si ripercuote ad esempio sugli aspetti della fruizione.

La dotazione finanziaria sin qui assegnata copre parte dei primi 6 mesi tra costi del personale (9 unità a tempo indeterminato tra operatori e direttori e 2 unità part-time per i servizi di pulizia delle sedi di Monte Conca e Grotta di Entella) e costi di gestione.

Si attende la nuova manovra di assestamento di bilancio da parte del governo regionale che, alla data attuale, risulta ancora in discussione all'Assemblea Regionale e che dovrebbe coprire i restanti costi del 2016.

Rapporti con i Parchi

Parco dei Nebrodi

Il Presidente i Consiglieri e le Sezioni del GR Sicilia, hanno espresso la loro solidarietà e vicinanza al presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci in occasione del vile e drammatico agguato mafioso al quale è sfuggito la notte tra il 17 e 18 maggio u.s. Siamo stati sempre presenti a tutte le manifestazioni (Federparchi, Comuni e Federazioni Antiracket) e ai cortei di solidarietà, incoraggiando così il presidente Antoci a proseguire nell'opera intrapresa incentrata sulla legalità, sul contrasto al malaffare e contro chi vuole soffocare speranze e futuro della nostra isola".

Parco dell'Etna

Continua la collaborazione con il Parco, dopo la progettazione fatta lo scorso anno, con la realizzazione della segnaletica dei sentieri all'interno del parco circa trenta: in particolare con il trasporto dei materiali sul posto, la supervisione nel montaggio dei pali e il montaggio delle tabelle (250 pz) per la segnaletica verticale. Inoltre la realizzazione di tutta la segnaletica orizzontale (per oltre 200 km). Inoltre abbiamo collaborato con diverse Sezioni Etnee alla programmazione e conduzione di escursioni per incentivare la fruizione del parco soprattutto ai nuclei familiari e alle varie manifestazioni di sensibilizzazione tra cui "Meglio Parco che sporco" giunta al secondo anno. Continua sempre, con i nostri soci di comprovata esperienza la presenza nelle scuole del parco per le lezioni di Educazione Ambientale e sulla sicurezza in montagna.

Parco delle Madonie

Dopo l'adozione della numerazione dei sentieri del nostro Catasto Regionale, resta ancora fermo il progetto, già finanziato, per la segnatura dei sentieri.

OTTO ALPINISMO GIOVANILE

Anche nel 2016 l'OTTO ha cercato di trovare l'equilibrio tra le attività in ambiente con i giovani e di aggiornamento con gli accompagnatori. Considerato che la metodologia dell'alpinismo è quella dell'imparare facendo, dando sempre importanza alla sicurezza, abbiamo iniziato l'anno partecipando il 17 gennaio alla manifestazione organizzata dal soccorso alpino di "Sicuri sulla neve". Ospitati dalla sede del C.N.S.A.S. di Etna Sud gli aquilotti hanno toccato con mano le attrezzature e materiali necessari per il recupero di un ferito in montagna. Successivamente sui Monti Rossi di Nicolosi i ragazzi hanno imparato quasi giocando

l'uso dell'ARTVA ed in assenza di neve - sotto il fogliame o dietro i cespugli. A questa attività hanno partecipato i gruppi AG di Acireale, Bronte, Catania, Pedara e Linguaglossa. Con l'obiettivo di far camminare insieme generazioni diverse è stata ideata una manifestazione "Nonni e nipoti" con un'escursione sul sentiero tematico "Ilice di Carrinu" con massiccia partecipazione di aquilotti e seniores. Partecipata dai ragazzi è stata anche la manifestazione "Sicuri sul Sentiero" tenuta nel territorio di Bronte. Sono stati organizzati due aggiornamenti per gli accompagnatori una sulle manovre di corda e nodi e l'altro sull'orientamento e l'uso del GPS. Massiccia la partecipazione degli aquilotti alla Festa della Montagna organizzata dalla Sottosezione di Taormina a Piano Vernà dove i nostri ragazzi oltre a partecipare a tutte le attività organizzate per loro hanno avuto uno scambio di esperienze sul campo con i giovani Scout di due diverse organizzazioni. Una delegazione composta da Russo, Cucuccio, Del Campo, Marino e Gavino ha partecipato al Congresso Nazionale dell'AG svoltosi a Mantova. Infine si è svolto a Catania il VII Congresso Regionale AG con il tema "La montagna è maestra di vita?". Si è parlato essenzialmente dei valori che la montagna trasmette ai giovani e se i giovani d'oggi sono ancora interessati a tali valori. La serata si è conclusa con un referendum, dove i giovani liberi di esprimersi, hanno confermato all'unanimità che la montagna è maestra di vita. In occasione si è svolta l'elezione per il rinnovo dei componenti dell'OTTO. Il CDR dopo aver valutato il risultato ha confermato il presidente Nello Russo e componenti uscenti ad eccezione di Del Campo, fatti due mandati.

OTTO ESCURSIONISMO

Nel 2016, l'OTTO Escursionismo del GR CAI Sicilia ha visto il rinnovo dei componenti per il triennio 2016-2019, riconfermando Presidente AE Luigi Sciacca della Sez. di Catania, Segretario AE Pietro Sambataro della Sez. di Belpasso e il Componente AE Lorenzo Ricca della Sez. di Pedara. A completare l'organico le nuove nomine, ANE Liliana Chillè della Sez. di Novara di Sicilia con la carica di Vice Presidente, e i Componenti AE, Elvira Finocchiaro della Sez. di Acireale, Claudia Leotta della Sez. di Acireale e Fabrizio Meli della Sez. di Catania.

L'attività dell'organo tecnico è stata così svolta:

Attività Ordinaria

L'aggiornamento degli Albi regionali, dei Titolati e dei soci con la Qualifica di Sezionale, appartenenti ai GR Sicilia e Calabria, così composti:

GR CAI Sicilia: 35 Titolati, 50 Sezionali. GR CAI Calabria: 6 Titolati, 9 Sezionali.

Il rilascio del n.o. ai corsi sezionali di escursionismo, organizzati dalle singole Sezioni CAI dei GR Sicilia e Calabria. Di seguito i vari corsi svolti con il numero dei corsisti: CAI Belpasso, corso E1 con 16 allievi, CAI Belpasso, corso Monotematico di Fotografia di montagna in fase di completamento, CAI Reggio Calabria, corso E1 in fase di completamento, SSE Etnea del CAI Catania, corso EAI1 con 18 allievi, SSE Etnea del CAI Catania, corso E0 (sentieri e vie ferrate) con 15 allievi, SSE Etnea del CAI Catania, corso monografico di Primo Soccorso con 6 allievi, SSE Etnea del CAI Catania, corso E1 con 10 allievi, CAI Palermo, corso E0 (sentieri e vie ferrate), in fase di completamento.

L'organizzazione del Congresso Regionale AE, nel quale vi hanno preso parte anche il Presidente della CCE Paolo Zambon, il Componente CCE referente area CMI Fiorella Nicolini e il Presidente Regionale Giuseppe Oliveri.

Per la specialità cicloescursionistica, le attività sono state organizzate e monitorate dal GdL insediato nel 2014, grazie al quale, in sinergia con le sezioni CAI di Acireale, Belpasso, Catania, Linguaglossa, Palermo, Pedara, Siracusa e Ragusa, hanno potuto redigere e svolgere un ricco calendario cicloescursionistico. Dalla fine del 2016 e per l'anno successivo, essendo dismessi i vari GdL, l'attività di cicloescursionismo si strutturerà in maniera intersezionale con l'apporto e le linee guida dell'OTTO.

Attività di Formazione

L'attività di formazione, per il 2016, ha visto un anno di stasi, per via delle comunicazioni pervenute dalla CCE inerente l'attesa di revisione ed approvazione da parte del CC del CAI del nuovo regolamento AE e relativi piani didattici dei corsi di formazione. L'unico evento didattico svolto è stato il Seminario di aggiornamento triennale obbligatorio, rivolto a tutti gli ANE ed AE, con la tematica "Didattica e Comunicazione", diretto dall'ANE Liliana Chillè. Il seminario, svolto a fine novembre nel paese di Pedara (Ct), ha visto la partecipazione di 23 titolati del GR CAI Sicilia e 3 titolati del GR CAI Calabria.

OTTO SPELEOLOGIA

Con il 2016 siamo al terzo anno di attività dell'OTTO Speleologia del Gruppo Regionale Sicilia del CAI. Anche quest'anno ha visto l'impegno dei componenti della OTTO per quanto riguarda le attività di aggiornamento e formazione dei qualificati in organico e di speleologi afferenti ai gruppi grotte del Sodalizio. Nel corso dell'anno sono stati effettuati diversi momenti didattici, organizzati direttamente dall'OTTO o dai gruppi grotte del CAI operativi nel GR Sicilia. Nel fine settimana tra il 16 e il 18 dicembre si è tenuto il corso/esame per Istruttori Sezionali di Speleologia che ha visto la partecipazione di 4 allievi, tre provenienti dalla sezione di Catania e uno da quella di Palermo. Al termine delle attività tutti i candidati sono stati giudicati idonei e saranno proposti per la nomina da parte dei rispettivi presidenti di sezione. Il corso di introduzione al Torrentismo, organizzato dal Gruppo Grotte Catania della Sezione dell'Etna del nostro sodalizio, di fatto è diventata un'attività a livello regionale vedendo la partecipazione di 2 soci del CAI Catania, 1 del CAI Bronte e 1 del CAI Messina. Quest'attività verrà riproposta nel 2017 auspicando la partecipazione di soci delle altre Sezioni siciliane. Durante l'anno, per minimizzare i costi, si è usato il mezzo telematico per le riunioni consentendo un confronto molto più tempestivo ed efficace per dibattere delle vicende operative ed organizzative. L'organico di Istruttori Sezionali è rimasto invariato rispetto allo scorso anno e tutti gli istruttori risultano ad oggi aggiornati.

OTTO TUTELA AMBIENTE MONTANO E ONC

Si è svolto al Rifugio Sapienza l'incontro con tutti gli Operatori Sezionali TAM - ONC del GR Sicilia onlus qualificati nel 2015. Il tema principale della riunione è stato il "Nuovo Bidecalogo" del CAI che è stato presentato attraverso dei power point realizzati per l'occasione dall'ONCN G. Scribano e dall'OR TAM G. Sciacca. Durante le presentazioni sono intervenuti i partecipanti portando il loro contributo di esperienze sui temi trattati. Nella giornata sono state anche presentate alcune delle Tesi realizzate dai corsisti a completamento del 1° Corso TAM - ONC in Sicilia del 2015.

SCUOLE DI ALPINISMO

Le Scuole di Alpinismo di Palermo e Catania hanno svolto le attività e le esercitazioni di routine nelle rispettive sezioni.



La Scuola "Costantino Bonomo" di Palermo ha effettuato un corso di arrampicata per ragazzi dagli otto agli undici anni, che ha avuto un grande successo tanto che si pensa di ripeterlo anche nel 2017, ed uno di primo livello di arrampicata per adulti. La scuola "Estremo Sud" della Sezione di Catania, ha svolto il corso annuale di arrampicata per adulti e inoltre un corso base di arrampicata libera sempre per adulti.

Le Sezioni

Il numero dei Soci del GR in regola al 31 ottobre 2016 era di 2766 unità, si è registrato quindi un aumento dei soci di 137 unità, un plauso va alle sezioni per il buon lavoro svolto nei rispettivi territori ed una esortazione a quelle che hanno diminuito i soci a recuperare, usando una espressione biblica, "le pecorelle smarrite".

Molte sezioni hanno dato un maggior peso alla formazione dei propri soci organizzando con la collaborazione dell'OTTO Escursionismo corsi E0 e E1 e corsi monotematici. Nelle sezioni del GR durante l'anno si sono svolte con regolarità e successo tutte le attività sociali programmate principalmente nel campo dell'escursionismo, con una ricca offerta di trekking variegata per livelli di difficoltà, itinerari, tipologie e località e con attività intersezionali, che hanno visto una grande partecipazione di soci e una buona partecipazione di non soci alle escursioni e attività di propaganda del sodalizio. In particolare: la Sezione di Catania con le Sezioni ricadenti nell'area etnea, hanno collaborato con l'Ente Parco dell'Etna, alla programmazione e alla conduzione di escursioni per incentivare la fruizione del parco soprattutto ai nuclei familiari e alle varie manifestazioni di sensibilizzazione tra cui "Meglio Parco che sporco" giunta al secondo anno. Inoltre è proseguito con i soci volontari, coordinati da Walter Gullisano, lo smistamento dei materiali (pali, tabelle etc) per la segnaletica verticale, e con la pitturazione delle bandierine bianco-rosso per la segnaletica orizzontale a completamento della prima parte della rete sentieristica elaborata da Giovanni Condorelli e Vincenzo Agliata. Umberto Marino con il team di nostri soci di comprovata esperienza, cura in diverse scuole del parco programmi di Educazione Ambientale e di sicurezza per la frequentazione della montagna. Cinquanta nuovi soci provenienti dai sei paesi dell'Agro - Ericino si iscrivono a luglio nella sezione di Palermo. Nel mese di dicembre, presso la sede del presidio CAI di Erice viene

svolto per i nuovi soci il corso E0 di avvicinamento alla montagna, al quale hanno partecipato nei due moduli previsti sedici soci che hanno conseguito l'attestato. La Sezione di Ragusa prosegue con successo la sperimentazione del trekking urbano ed oltre quello organizzato nel capoluogo ibleo ne ha organizzato uno nella cittadina di Buccheri. Nella sede della sezione due volte al mese i soci possono partecipare ad un cineforum, curato da esperti, su argomenti natura e ambiente. Inoltre con la Sezione di Siracusa continua l'esperienza del Cammino Ibleo evento al quale hanno partecipato anche numerose associazioni ambientaliste. La Sezione di Siracusa ha pubblicato un libro sui i più sentieri più belli dei Monti Iblei. I soci della Sottosezione di Castellammare del Golfo ha collaborato con il GR per il 28° Corso Nazionale Docenti, adoperandosi per la visita dei Granai Romani in ambienti ipogei, e inoltre curando in particolare l'escursione in notturna lungo il fiume Crimiso. Anche nell'anno 2016 si sono svolte le escursioni ormai "classiche" del GR Sicilia: la Sezione di Polizzi Generosa ha organizzato, con grande successo come sempre a luglio "Festa della Neve"; quella di Petralia Sottana oltre la 11^a edizione di "Un sentiero e una cima per la pace" ha organizzato un fine settimana alla "scoperta dei Grifoni" nel Parco dei Nebrodi, infine quella di Belpasso la "3^a Festa da Montagna". La Sezione di Cefalù è stata sempre parte attiva in tutte le manifestazioni organizzate del comune per la salvaguardia dell'ambiente.

Mi è doveroso ringraziare per la loro collaborazione:

i Componenti del Consiglio Direttivo del GR, i Componenti dei Collegi Regionali dei Provvisori e dei Revisori dei Conti, i Presidenti e tutti i componenti degli OTTO Alpinismo Giovanile, Escursionismo, Speleo e i componenti del prossimo organo tecnico in fase avanzata di costituzione TAM ONC,

i Presidenti, Dirigenti e Volontari delle Sezioni, che hanno lavorato per gli ideali e i valori del Sodalizio, anche a livello intersezionale e di supporto al GR.

Questi preziosi collaboratori si sono impegnati a veicolare ai soci e ai non soci, in particolare nel mondo dei giovani, la sicurezza, la cultura della montagna, la tutela dell'ambiente montano e paesaggistico e delle biodiversità.

Un ringraziamento particolare per la collaborazione e la vicinanza al GR va al CC Area CMI Mario Vaccarella.

Infine, e non per ultimo, un pensiero profondo inteso a ricordare quei Soci

che arrivati al termine del loro percorso terreno hanno lasciato traccia nel nostro ricordo e nel nostro cuore.

GRUPPO REGIONALE SARDEGNA Presidente: Giacomo Attardi

Il CAI Sardegna, nel corso del 2016 ha svolto la seguente attività istituzionale:

- 4 riunioni di CDR (05/3; 18/6; 12/9 e 12/11)
- 2 riunioni di ARD (09/4 e 26/11)
- 1 riunione della Commissione Regionale per l'Escursionismo (9/4)
- 4 riunioni della Commissione Regionale Sentieri e Cartografia (16/1; 10/2; 28/5 e 3/8)
- 2 riunioni della Commissione Regionale Speleologia e Torrentismo (4/2 e 10/11)
- 1 riunione del Collegio Regionale dei Revisori dei Conti, tenutasi ad Abbadanta il 9/7

Con il Presidente Regionale, ha partecipato:

- alla Conferenza dei PR tenutasi a Milano, il 27/2;
- alla riunione con il Direttore del Parco Regionale di Tepilora, con il Direttore del Distretto E.F.S di Nuoro e con il Presidente della Sezione di Nuoro del CAI, per valutare una possibile collaborazione per la realizzazione di una rete di sentieri all'interno dell'area del Parco, tenutasi a Nuoro il 25/3;
- alla riunione dei Presidenti Regionali del CAI, area CMI, (delega al Vice PR Carmen Locci), tenutasi a Roma, in preparazione della Conferenza straordinaria dei PR da tenersi a Trento il 30/4;
- alla audizione, presso la V^a Commissione Regione Sardegna, sulle proposte di legge n° 4 e più, relative all'Escursionismo in generale ed alla Rete Escursionistica della Sardegna (RES) in particolare, tenutasi a Cagliari il 26/10; Assessorati Regionali coinvolti: Turismo ed Ambiente
- al Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo del CAI, tenutosi a Siena il 5 e 6/11
- all'incontro con i Sindaci dell'Unione dei Comuni Terralbesi, Presidente attuale la Sindaca di Arborea Sig.ra Emanuela Pintus, per stabilire rapporti corretti con il CAI Sezione di Nuoro, dopo l'attacco sulla stampa locale, ingiustificato ed ingiustificabile, relativamente al posizionamento di cartelli senza alcuna indicazio-

ne su una rete di sentieri all'interno dell'area dell'Unione. La Sezione di Nuoro del CAI procederà alla stipula di una opportuna convenzione. La riunione si è tenuta ad Arborea l'8/11 all'incontro presso l'Ufficio Presidenza Regione Sardegna sul rilancio dell'attività del Parco Geo-minerario Storico Ambientale della Sardegna, tenutosi a Cagliari il 18/11 (delega al Vice PR Carmen Locci)

Nell'ambito del CAI Sardegna, inoltre, ha assunto importanza rilevante:

- l'organizzazione, da parte della CRSC, del Seminario Sentieristica e Cartografia, realizzato a Gavoi nei giorni del 2 e 3 aprile, alla presenza del Presidente della SOSEC Sandro Selandari e del Componente il CD Tarcisio Deflorian, a cui hanno aderito 45 Soci delle tre Sezioni Sarde.
- la partecipazione, con il Presidente della CRSC Sardegna, Gian Piero Demartis, ed il Componente, Gianluigi Roccu, alla riunione dei rappresentanti delle Commissioni Regionali Sentieri e Cartografia del CAI, organizzata dalla SOSEC a Rimini il 7-8/5, per discutere di REI, situazione dei sentieri, informatizzazione archivio e del nuovo programma, LUOGHI 2.
- l'organizzazione del 2° Congresso degli Accompagnatori di Escursionismo del CAI Sardegna, svoltosi a Gavoi il 4 giugno alla presenza del Presidente della CCE, l'ANE Paolo Zambon, accompagnato dagli ANE Fiorella Nicolini e Silvano Ciavaglia. Hanno partecipato 20 dei 23 AE presenti in Sardegna

L'attività didattico-formativa, a cura della CRE del CAI Sardegna, ha riguardato il Corso di aggiornamento obbligatorio per AE sulla "Comunicazione", tenuto dall'ANE Paolo Zambon e svoltosi l'8/12 ad Abbasanta e che ha visto la partecipazione di 19 AE su 23 aventi diritto.

La CRE del CAI Sardegna ha inoltre rilasciato i relativi N.O. ai corsi di E1 ed E2 del CAI Cagliari con la partecipazione di 8 allievi ciascuno ed il corso E2 del CAI Nuoro con 15 allievi, i quali si sono svolti regolarmente.

In ambito speleologico, la CRST, nei giorni 19-20-21/2 è stata impegnata nel corso/esame per ISS con 4 allievi di cui 3 hanno conseguito la qualifica di ISS ed uno ha effettuato il corso di aggiornamento. Nell'ambito della Sezione di Cagliari si è svolto un corso di I livello di torrentismo che ha coinvolto 28 allievi.

Per quanto riguarda la Sentieristica, la

CRSC, in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Agenzia Regionale Forestas (ex Ente Foreste della Sardegna) ed in aggiunta alla pianificazione, organizzazione e numerazione dei sentieri del progetto "Su Suercone", (n° 46 sentieri; 171 Km di sviluppo) ha portato quasi a conclusione i progetti relativi all'area dei 7 Fratelli (6 sentieri; 9 Km), Gutturu Mannu (21 sentieri; 197 Km) e Marganai (37 sentieri; 123 Km) con la fattiva partecipazione delle Sezioni. In più ed in modo coordinato si sta portando avanti la definitiva traccia del Sentiero Italia. Le singole Sezioni inoltre hanno sottoscritto convenzioni, su territori di propria competenza, per il ripristino di vecchi sentieri: Cagliari con l'Unione dei Comuni del Parteolla; Nuoro con l'Unione dei Comuni Terralbesi e Sassari con il Comune di Sassari ed ha definito il sentiero costiero del "Mare di Fuori" da Stintino ad Alghero.

Fra le tante altre attività svolte dalle Sezioni, si vuole evidenziare, in particolare, che la Sezione di Cagliari ha organizzato delle serate di approfondimento culturale:

- in occasione della Giornata Nazionale della Montagna, curando l'apertura straordinaria della Biblioteca e la Sede Sociale, contemporaneamente alla presentazione della rinnovata libreria sezionale.
- con Maurizio Oviglia: proiezione del film documentario "Garibaldi, scalate di altri tempi"
- con Giacomo Mameli: "Perdasdefogu: la sua storia, le sue tradizioni, le sue campagne"
- con il prof. Alberto Marini: "Il geologo Silvio Vardabasso: Socio fondatore della Sezione di Cagliari del Club Alpino Italiano nel 1932".

La Sezione di Nuoro sta portando avanti un rapporto di collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Arzana per progetti di partenariato nell'organizzazione di attività di tutela ambientale nel territorio comunale con il coinvolgimento della popolazione. Nel mese di giugno ha presenziato all'Evento di promozione del territorio del Comune di Santa Maria Navarrese (Ogliastra) a cui hanno partecipato oltre 50 imprese locali.

La Sezione di Sassari ha organizzato, in collaborazione col Comune di Sassari e con il coinvolgimento delle popolazioni locali, delle manifestazioni rivolte alla conoscenza delle risorse storico-culturali del territorio. La Sezione è stata presente anche a diversi Convegni, per citarne alcuni:

- Comune di Stintino: SIC: Stagno di Pilo-Casaraccio e Saline di Stintino;

- Comune di Thiesi: Prospettive sul turismo del Meilogu
- Camera di Commercio di Sassari: proposte di legge regionale 4 e + sul turismo, escursionismo e RES (Rete Escursionistica della Sardegna);
- Polo Naturalistico dell'Università di Sassari: Domenico Lovisato, nel centenario della scomparsa dello scienziato. Socio fondatore della Sezione di Sassari del CAI nel 1879.

Le escursioni sociali delle Sezioni del CAI Sardegna, in tutto 101, hanno registrato una presenza di 4235 partecipanti: Cagliari 57, di cui: 23 escursioni guidate (835 partecipanti), 29 ciclo-escursioni (347 partecipanti), 5 escursioni Baby Club (50 partecipanti) per complessivi 1232; Nuoro 21 escursioni con 1710 partecipanti; Sassari 23 escursioni con 1293 partecipanti.

L'attività speleologica ha visto il GGC effettuare 110 uscite con 967 partecipanti; mentre la CFC ha organizzato 58 uscite in torrenti della Sardegna, coinvolgendo 250 soci.

Per quanto riguarda la situazione numerica dei Soci nel 2016, rispetto al 2015, il CAI Sardegna, riscontra un decremento di 4 unità registrando così 1064 Soci: Cagliari 485 Soci; Nuoro 373 Soci; Sassari 206 Soci.



BILANCIO D'ESERCIZIO 2016



Dalla Rocca di Calascio - AQ (Foto: P. Zamboni)

Stato patrimoniale

Stato patrimoniale attivo	31.12.2016	31.12.2015
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
- parte richiamata		
- parte non richiamata		
	0	0
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	280.026	329.113 (*)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.391	5.849 (*)
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	23.387	43.408
7) Altre	9.545	15.414 (*)
	318.349	393.784
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	2.628.518	2.760.805
2) Impianti e macchinario	44.159	45.642 (*)
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	93.432	66.242 (*)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	2.766.109	2.872.689
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
	0	0
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio		
	0	0
b) verso imprese collegate		
- esigibile entro l'esercizio		
- esigibile oltre l'esercizio		
	0	0

c) verso controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
	0		0	
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
	0		0	
d bis) verso altri				
- esigibile entro l'esercizio	10.400		12.517	
- esigibile oltre l'esercizio	23.250		33.649	
	33.650		46.166	
		33.650		46.166
3) Altri titoli		0		0
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0		0
		33.650		46.166
Totale immobilizzazioni (B)		3.118.108		3.312.639
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3) Lavori in corso su ordinazione				
4) Prodotti finiti e merci		236.869		263.773
5) Acconti				
		236.869		263.773
II. Crediti				
1) Verso clienti				
- esigibile entro l'esercizio	1.127.047		2.091.101	
- esigibile oltre l'esercizio	464.200		283.115	
		1.591.247		2.374.216
2) Verso imprese controllate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
3) Verso imprese collegate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
4) Verso controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				

Stato patrimoniale

- esigibile oltre l'esercizio		0		0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio		0		0
5 bis) Crediti tributari				
- esigibile entro l'esercizio	2.693		4.556	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		2.693		4.556
5 ter) Imposte anticipate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio		0		0
5 quater) Verso altri				
- esigibile entro l'esercizio	221.032		39.186	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		221.032		39.186
		1.814.972		2.417.958
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) Partecipazioni in imprese controllate				
2) Partecipazioni in imprese collegate				
3) Partecipazioni in imprese controllanti				
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
4) Altre partecipazioni				
5) Strumenti finanziari derivati attivi				
6) Altri titoli				
		0		0
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		7.352.411		5.644.671
2) Assegni		0		0
3) Denaro e valori in cassa		3.005		4.222
		7.355.416		5.648.893
Totale attivo circolante (C)		9.407.257		8.330.624
D) Ratei e risconti		36.404		23.035
Totale attivo		12.561.769		11.666.298

Stato patrimoniale passivo	31.12.2016		31.12.2015	
A) Patrimonio netto				
I. Capitale				
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
III. Riserva di rivalutazione				
IV. Riserva legale				
V. Riserve statutarie				
VI. Altre riserve				
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi				
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		5.562.126		5.538.911
IX. Utile (perdita) d'esercizio		14.410		23.215
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				
Totale patrimonio netto		5.576.536		5.562.126
B) Fondi per rischi e oneri				
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili				
2) Fondi per imposte, anche differite				
3) Strumenti finanziari derivati passivi				
4) Altri		1.667.815		1.687.051
Totale fondo per rischi e oneri		1.667.815		1.687.051
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		576.630		553.338
D) Debiti				
1) Obbligazioni				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
2) Obbligazioni convertibili				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
3) Debiti verso soci per finanziamenti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
4) Debiti verso banche				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
5) Debiti verso altri finanziatori				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
6) Acconti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				

Stato patrimoniale

		0		0
7) Debiti verso fornitori				
- esigibile entro l'esercizio	1.536.312		1.616.272	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		1.536.312		1.616.272
8) Debiti rappresentati da titoli di credito				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
9) Debiti verso imprese controllate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
10) Debiti verso imprese collegate				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
11) Debiti verso controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- esigibile entro l'esercizio				
- esigibile oltre l'esercizio				
		0		0
12) Debiti tributari				
- esigibile entro l'esercizio	18.168		50.837	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		18.168		50.837
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- esigibile entro l'esercizio	23.198		24.313	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		23.198		24.313
14) Altri debiti				
- esigibile entro l'esercizio	3.130.325		2.139.743	
- esigibile oltre l'esercizio	0		0	
		3.130.325		2.139.743
Totale debiti		4.708.003		3.831.165
E) Ratei e risconti		32.785		32.618
Totale passivo		12.561.769		11.666.298

(*) : Riclassificato per omogeneità di confronto

Conto economico

Conto economico	2016		2015	
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		8.081.095		8.173.871
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-5.962		-79.282
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi:				
- contributi in conto esercizio	4.565.930		3.469.056	
- altri ricavi e proventi	942.404		928.444	
		5.508.334		4.397.500
Totale valore della produzione		13.583.467		12.492.089
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		117.337		170.101
7) Per servizi		12.179.540		11.129.966
8) Per godimento di beni di terzi		13.836		16.103
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi	546.273		562.751	
b) Oneri sociali	127.151		133.354	
c) Trattamento di fine rapporto	29.078		38.329	
d) Trattamento di quiescenza e simili				
e) Altri costi				
		702.502		734.434
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	127.116		116.867	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	201.397		199.418	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.000		0	
		363.513		316.285
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		20.942		-50.048
12) Accantonamento per rischi		0		0
13) Altri accantonamenti		0		0
14) Oneri diversi di gestione		130.856		111.511
Totale costi della produzione		13.528.526		12.428.352
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		54.941		63.737
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				

Conto economico

- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri				
		0		0
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	299		298	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da imprese controllanti				
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	452		1.903	
		751		2.201
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- verso imprese controllate				
- verso imprese collegate				
- verso imprese controllanti				
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
- altri	6.953		6.881	
		6.953		6.881
17-bis) Utili (perdite) su cambi		0		0
Totale proventi e oneri finanziari		(6.202)		(4.680)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) di strumenti finanziari derivati				
		0		0
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				

d) di strumenti finanziari derivati				
		0		0
Totale delle rettifiche		0		0
Risultato prima delle imposte		48.739		59.057
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		34.329		35.842
a) Imposte correnti	34.329		35.842	
b) Imposte differite (anticipate)				
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		14.410		23.215

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2016	2015
<i>Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto</i>		
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	14.410	23.215
Imposte sul reddito	34.329	35.842
Interessi passivi/(interessi attivi)	6.202	4.680
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	8.732	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	63.673	63.737
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	63.557	38.329
Ammortamenti delle immobilizzazioni	328.513	316.285
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>392.070</i>	<i>354.614</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	455.743	418.351
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	26.904	29.234
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	747.969	(135.259)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(77.821)	(507.054)
Incremento/(decremento) dei debiti verso sezioni per il fondo stabile pro rifugi	254.231	425.071
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(13.369)	97.793
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	167	(8.693)
Altre variazioni del capitale circolante netto	524.097	250.535
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>1.462.178</i>	<i>151.627</i>
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	1.917.921	569.978
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(6.202)	(4.680)
(Imposte sul reddito pagate)	(35.842)	(36.157)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(24.501)	(121.070)
Altri incassi/pagamenti	0	0
Totale altre rettifiche	(66.545)	(161.907)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.851.376	408.071
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(51.754)	(113.916)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(105.615)	(30.178)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		

(Investimenti)	0	(20.000)
Disinvestimenti	12.516	11.133
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(144.853)	(152.961)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	0	0
Mezzi propri	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)	1.706.523	255.110
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.648.893	5.393.783
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	7.355.416	5.648.893

Nota integrativa

Il bilancio chiuso al 31.12.2016, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i principi contabili 'OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

A completamento di una esaustiva informativa, si allegano il Conto economico riclassificato (Allegato 1) redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011 nonché l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22/09/2014 ed il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014 (Allegato 2).

Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati – entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti poiché l'amministrazione vigilante non ha fornito, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12.12.2012, e così come anche indicato nella circolare MEF n. 13/2015, all'amministrazione vigilata le opportune indicazioni per la loro redazione.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs.139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. Si precisa che l'applicazione dei nuovi principi di redazione non ha comportato effetti rilevanti sulle voci di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e del Rendiconto Finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori alla data del 31 dicembre 2015. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente risultano opportunamente riclassificate, fornendo nella presente Nota Integrativa i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa siano irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Ente.

A partire dal presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota integrativa.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza comporta che gli utili siano inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio e che si tenga conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza comporta che l'effetto delle operazioni sia rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione delle novità normative introdotte dal D. Lgs 139/2015 e dei nuovi principi contabili OIC ha comportato modifiche di classificazione per effetto delle voci di bilancio nuove od eliminate nonché modifiche ai criteri di valutazione.

Ai fini della comparabilità del bilancio dell'Ente nel corso del tempo, si precisa che le suddette modifiche ai criteri di valutazione non hanno comportato effetti rilevanti sulle voci di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente, con particolare riferimento all'applicazione del criterio del costo ammortizzato ed attualizzazione dei crediti e dei debiti, come specificamente descritto nel successivo paragrafo "Criteri di valutazione" delle voci Crediti e Debiti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni; la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio è calcolata sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la realizzazione del bene.

Le principali aliquote applicate sono le seguenti:

- costi di sviluppo: 20%,
- altre immobilizzazioni: 20%

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento; il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle specifiche voci di pertinenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche o monetarie di tali immobilizzazioni. Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni stesse; le principali aliquote applicate sono le seguenti:

- immobili 3%
- mobili e arredi 12-15%
- macchine ufficio elettroniche e computer 20%
- impianti e macchinario 12-20%

Nel primo anno di entrata in funzione dei beni le aliquote sono ridotte al 50%.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo; tali crediti sono valutati al loro valore nominale, al netto delle perdite e delle svalutazioni stimate per adeguare gli stessi al loro valore di presumibile realizzo.

Debiti

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo; tali debiti sono valutati al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto, calcolato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile, copre tutte le competenze maturate a tale titolo dai singoli dipendenti soggetti a tale trattamento in forza alla data di bilancio, secondo le norme in vigore ed al contratto di lavoro vigente.

La quota maturata nell'esercizio è imputata al conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare:

- i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati,
- i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza connesse ad obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente le quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manife-

Nota integrativa

stazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Ricavi e proventi, costi ed oneri

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di prudenza e di competenza.

Contributi in conto esercizio

I trasferimenti di denaro sono imputati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale ed applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite ed anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2016 a € 318.349 (al 31.12.2015 € 393.784) e sono dettagliate nel prospetto 3.

In particolare:

1. la voce "costi di sviluppo", al lordo dei relativi ammortamenti accumulati, pari a € 700.705 (al 31.12.2015 € 629.786) include:
 - la "nuova piattaforma sociale" pari a € 572.579 (al 31.12.2015 € 513.738) costituita dai costi inerenti l'attività di analisi, progettazione, coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente finalizzato al potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione del Club Alpino Italiano, nonché lo sviluppo dei moduli necessari al rilascio della nuova piattaforma di tesseramento. Tale progetto avviato nel 2010, conclusosi nel 2014, è stato integrato nel corso del precedente esercizio con moduli relativi alla funzionalità inerente l'agevolazione "socio ordinario juniores"; nel corso dell'esercizio 2016 è stata ultimata la funzionalità inerente l'integrazione della Sezione Titolari il cui costo ammonta complessivamente a € 48.959, di cui € 5.551 sostenuto nell'esercizio;
 - il "CAI Store" pari a € 12.078 costituito dai costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione della piattaforma di e-commerce.
2. la voce "acconti per immobilizzazioni immateriali" pari a € 23.387 (al 31.12.2015 € 43.408) è costituita dai costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione della funzionalità inerente al "Profilo On line del socio" la cui entrata in funzione è prevista nell'anno 2017.

Si precisa che le voci "costi di sviluppo" e "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" ammontanti, al netto degli ammortamenti accumulati al 31.12.2015, rispettivamente ad € 329.113 e € 5.849, erano incluse nel bilancio del precedente esercizio nella voce "Altre immobilizzazioni"; tali voci sono state oggetto di riclassifica per omogeneità di confronto, dalla voce "Altre immobilizzazioni" alle specifiche voci di riferimento, così come dettagliato nel prospetto Allegato 4.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31.12.2016 a € 2.766.109 (al 31.12.2015 € 2.872.689); nel prospetto Allegato 4 è evidenziata la movimentazione della voce in esame.

In particolare si rileva quanto segue:

• Impianti e macchinario

Ammontano al 31.12.2016, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 44.159 (al 31.12.2015 a € 45.642). Si precisa che tali beni nel bilancio chiuso al 31.12.2015 erano inclusi nella voce "Altri beni – attrezzatura varia" e pertanto sono stati opportunamente riclassificati per omogeneità di confronto, così come dettagliato nel prospetto Allegato 4.

L'incremento maggiormente significativo è costituito dal costo sostenuto nell'esercizio per l'acquisto ed installazione dell'impianto microfonico e di videoproiezione presso la sede centrale pari a € 14.640.

- **Attrezzature industriali e commerciali**

- Biblioteca Nazionale. Nel corso del 2003 l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano che assommavano a € 1.255.020. Tale valutazione è stata oggetto di aggiornamenti in esercizi successivi, come documentato dai registri inventariali su cui viene riportata ogni nuova acquisizione libraria, per un importo complessivo di € 301.495; i suddetti aggiornamenti risultano dettagliati come segue:

L'importo al 31.12.2016 pari a € 1.556.515 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

Valutazione originaria		€ 1.255.020
Aggiornamento dell'esercizio 2007	€ 66.327	
Aggiornamento dell'esercizio 2009	€ 56.063	
Aggiornamento dell'esercizio 2010	€ 30.759	
Aggiornamento dell'esercizio 2012	€ 41.932	
Aggiornamento dell'esercizio 2013	€ 45.070	
Aggiornamento dell'esercizio 2014	€ 12.107	
Aggiornamento dell'esercizio 2015	€ 26.524	
Totale aggiornamenti al 31.12.2015		€ 278.782
Valore al 31.12.2015		€ 1.533.802
Aggiornamento dell'esercizio 2016	€ 22.713	
Valore al 31.12.2016		€ 1.556.515

- Cineteca Centrale. Nel 2003 l'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'Ente al costo storico che assommavano a € 77.209; tale valutazione è stata oggetto di successivi aggiornamenti di seguito dettagliati:

Valutazione originaria		€ 77.209
Aggiornamento dell'esercizio 2009	€ 7.968	
Aggiornamento dell'esercizio 2010	€ 11.765	
Aggiornamento dell'esercizio 2012	€ 17.410	
Aggiornamento dell'esercizio 2013	€ 15.779	
Aggiornamento dell'esercizio 2014	€ 5.142	
Aggiornamento dell'esercizio 2015	€ 6.770	
Totale aggiornamenti al 31.12.2015		€ 64.834
Valore al 31.12.2015		€ 142.043
Aggiornamento dell'esercizio 2016	€ 7.744	
Valore al 31.12.2016		€ 149.787

Tale valutazione al 31.12.2016 pari a € 149.787 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

- **Altri beni**

Ammontano al 31.12.2016, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 93.432 (al 31.12.2015 € 66.242) e sono costituiti da mobili e arredi per € 54.326 (al 31.12.2015 € 29.965), da macchine ufficio elettroniche e computer per € 15.467 (al 31.12.2015 € 16.171), da sistemi telefonici per € 4.420 (al 31.12.2015 € 4.914), e da attrezzatura varia per € 19.219 (al 31.12.2015 € 15.192); al 31.12.2016, così come nel precedente esercizio, la categoria "autoveicoli" risulta interamente ammortizzata.

Si ricorda che tale voce, come già sopra precisato, includeva nel bilancio chiuso al 31.12.2015 l'importo di € 45.642 riclassificato per omogeneità di confronto alla voce "Impianti e macchinario".

Nota integrativa

Immobilizzazioni Finanziarie

- Crediti verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo**

Ammontano al 31.12.2016 a € 10.400 (al 31.12.2015 € 12.517) e sono interamente costituiti dalle quote di prestiti al personale scadenti nell'esercizio successivo.

- Crediti verso altri (oltre 12 mesi)**

Ammontano al 31.12.2016 a € 23.250 (al 31.12.2015 € 33.649) e sono così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Deposito cauzionale AEM	5.583	5.583
- Prestiti al personale	17.667	28.066
Totale	23.250	33.649

Attivo circolante

Rimanenze

Ammontano al 31.12.2016 a € 236.869 (al 31.12.2015 € 263.773) e risultano così costituite:

	31/12/2016	31/12/2015
Prodotti finiti		
- Edizioni CAI	74.058	80.020
	74.058	80.020
Merchi		
- Edizioni CAI\Touring	15.101	17.324
- Materiale attività istituzionale	147.710	166.429
	162.811	183.753
Totale	236.869	263.773

Il valore di costo dei libri non risulta al di sotto dei limiti della R.M. 9/995 dell'11/08/1977 – Direzione Generale Imposte Dirette – a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante ammontano complessivamente al 31.12.2016 a € 1.814.972 (al 31.12.2015 a € 2.417.958).

In considerazione del fatto che:

- 1) l'ammontare complessivo dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi somma a € 1.351.147 (al 31.12.2015 € 2.134.843), costituendo la parte prevalente della totalità dei crediti;
 - 2) l'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi sono interamente riferibili a crediti vantati verso proprie Sezioni, come di seguito esposto in dettaglio;
 - 3) il regolamento del Fondo di Mutualità, approvato in data 23 settembre 2016, che disciplina la concessione di sovvenzioni ed ausili finanziari alle proprie Sezioni esclude l'applicazione di tassi d'interesse;
- si segnala che il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non è stato applicato. Pertanto i crediti, come nel bilancio del precedente esercizio, risultano rilevati al loro valore nominale, tenendo conto del loro presumibile valore di realizzo.

I crediti sono analizzabili come segue:

- Crediti verso clienti – esigibili entro l'esercizio successivo**

Ammontano al 31.12.2016 a € 1.127.047 (al 31.12.2015 € 2.091.101) e risultano così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Crediti verso Gruppi Regionali Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta	-	1.688
- Crediti verso Sezioni	792.103	1.675.809
- Crediti verso librerie/biblioteche	4.283	19.751
- Crediti verso clienti e-commerce	8	-
- Crediti verso clienti diversi	308.957	326.692
- Crediti per fatture da emettere	72.457	84.582
- Fondo svalutazione crediti	(50.761)	(17.421)
Totale	1.127.047	2.091.101

Nei Crediti verso Sezioni sono incluse le somme, complessivamente pari a € 56.395 (al 31.12.2015 € 161.272), che l'Ente ha anticipato alle Sezioni aderenti al Bando per l'efficientamento energetico per i rifugi alpini emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. 2 agosto 2012. Tali somme verranno rese all'Ente all'atto della riscossione dei contributi da parte delle singole Sezioni.

Il fondo svalutazione crediti al 31.12.2016 è pari a € 50.761 (al 31.12.2015 € 17.421) e ha registrato la seguente movimentazione:

	31/12/2016	31/12/2015
Saldo iniziale al 01/01	17.421	17.891
- Utilizzo per crediti inesigibili	-	(459)
- Decremento	(1.660)	(11)
- Accantonamento dell'esercizio	35.000	-
Saldo finale al 31/12	50.761	17.421

Il fondo svalutazione crediti, che consente di adeguare il valore nominale dei crediti a quello di presumibile realizzo, è da ritenersi congruo a fronte dei presumibili rischi di insolvenza e di inesigibilità.

- **Crediti verso clienti – esigibili oltre l'esercizio successivo**

La voce "Crediti verso clienti – esigibili oltre l'esercizio successivo" al 31.12.2016 risulta pari a € 464.200 (al 31.12.2015 pari a € 283.115 relativamente a dieci Sezioni) ed è interamente costituita dall'ammontare dei crediti vantati verso tredici Sezioni (Bergamo, Besozzo, Chieti, Colleferro, L'Aquila, Macugnaga, Merone, Milano, Prato, Novara, SAT, SAF Udine ed Uget Torino). Si precisa che l'ammontare dei crediti verso clienti di durata residua superiore ai cinque anni ammonta al 31.12.2016 a € 125.519 (al 31.12.2015 € 37.685).

- **Crediti tributari – esigibili entro l'esercizio successivo**

Ammontano al 31.12.2016 a € 2.693 (al 31.12.2015 € 4.556) e risultano così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Credito IVA	1.180	4.208
- Credito IRAP	1.513	-
- Credito per imposta sostitutiva	-	348
Totale	2.693	4.556

- **Crediti verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo**

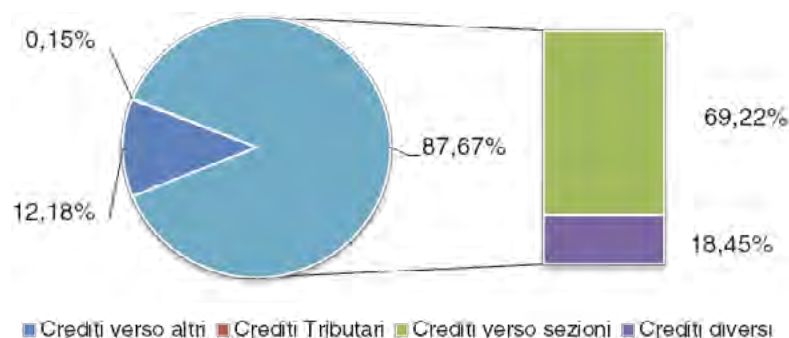
Ammontano al 31.12.2016 a € 221.032 (al 31.12.2015 € 39.186) e risultano così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Crediti verso terzi	196.774	22.155
- Credito verso Regione Lombardia	1.321	-
- Fornitori c/anticipi	22.425	13.701
- Note credito da ricevere	-	3.040
- Credito INAIL	512	290
Totale	221.032	39.186

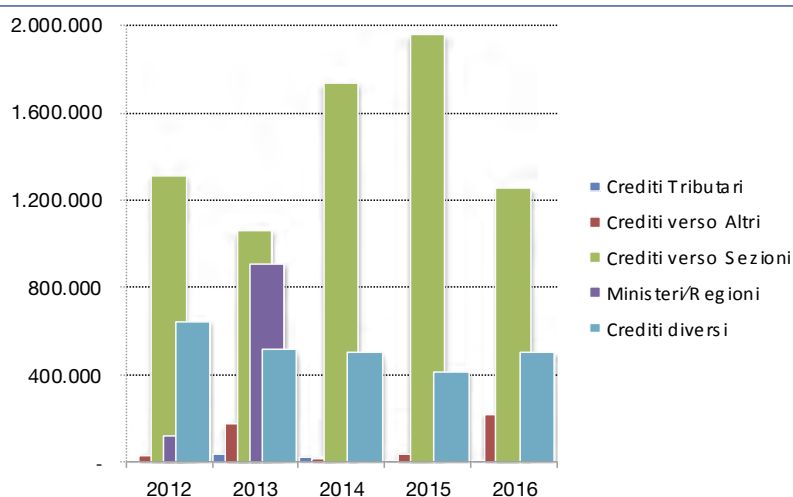
L'incremento di tale voce è sostanzialmente costituito dal credito di € 179.757 relativo alla Quota Reciprocità Rifugi, già incassato alla data di stesura della presente Nota.

Nota integrativa

Composizione crediti al 31.12.2016



Crediti 2012- 2016



Si precisa che l'Ente opera prevalentemente sul territorio italiano.

Disponibilità Liquide

Sono costituite dalle disponibilità liquide presso banche, dalla giacenza del conto corrente postale e dall'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio; ammontano al 31.12.2016 a € 7.355.416 (al 31.12.2015 € 5.648.893) e risultano dettagliate come segue:

	31/12/2016	31/12/2015
<i>Depositi bancari e postali</i>		
- Banca D'Italia	6.914.361	5.436.022
- Conto Corrente Postale	109.828	56.618
- Deposito bancario "CAI per il Nepal"	155.862	152.031
- Deposito bancario "CAI per il sisma Italia Centrale"	172.324	-
- Altri depositi bancari	36	-
	7.352.411	5.644.671
<i>Denaro e valori in cassa</i>		
- Cassa Sede	2.927	4.093
- Cassa Biblioteca Nazionale	78	129
	3.005	4.222
Totale	7.355.416	5.648.893

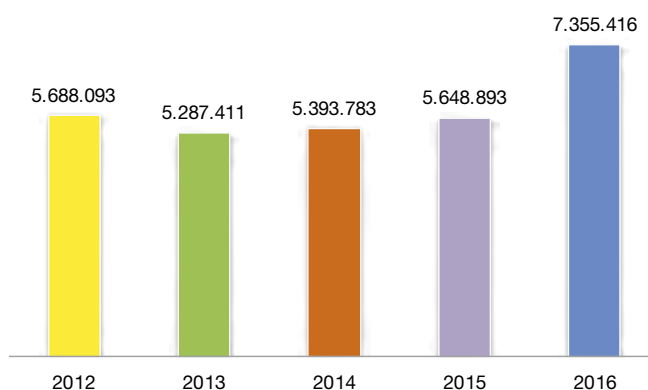
In particolare:

- la voce “deposito bancario – CAI per il Nepal” pari a € 155.862 (al 31.12.2015 € 152.031) si riferisce ai fondi raccolti presso i Soci e le Sezioni a favore della popolazione nepalese colpita dal sisma del 25 aprile 2015; tali fondi saranno principalmente destinati a progetti di ricostituzione delle normali condizioni di vita della popolazione nepalese;
- la voce “deposito bancario – CAI per il sisma Italia Centrale” pari a € 172.324 si riferisce ai fondi raccolti presso i Soci e le Sezioni a favore della popolazione del Centro Italia colpita dal sisma dell’agosto e dell’ottobre 2016; tali fondi saranno principalmente destinati alla realizzazione nei territori colpiti di un centro di aggregazione dedicato alla montagna.
- la voce “altri depositi bancari” è costituita dai saldi attivi al 31.12.2016 del conto Paypal e del conto CartaSi e-commerce rispettivamente pari a € 22 e € 14.

La voce disponibilità liquide ha registrato un incremento rispetto al precedente esercizio dovuto principalmente alla rilevante riscossione di crediti confluita nelle giacenze in Banca d’Italia.

Nel grafico di seguito riportato è illustrato l’ammontare delle disponibilità liquide del Sodalizio negli ultimi cinque anni:

Disponibilità 2012 - 2016



Ratei e risconti attivi

Ammontano al 31.12.2016 a € 36.404 (al 31.12.2015 € 23.035) e sono costituiti interamente dai risconti attivi relativi alle quote di costi già sostenuti, ma di competenza degli esercizi successivi; in particolare tale voce include costi assicurativi per € 15.096 (al 31.12.2015 € 15.315) e costi per servizi di connessione per € 11.875.

PASSIVO

Patrimonio Netto

Ammonta al 31.12.2016 a € 5.576.536 (al 31.12.2015 € 5.562.126) ed evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a € 14.410 costituito dall’avanzo dell’esercizio.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla Legge 91/1963; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato.

L’Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale.

Pertanto le somme risultanti nella voce “Patrimonio netto” sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti.

I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell’Ente e, pertanto, le riserve patrimoniali risultano utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali.

L’ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

Fondi per rischi ed oneri

La voce “Fondi per rischi ed oneri”, interamente costituita dal fondo rischi assicurativi, rileva la seguente movimentazione:

	31/12/2016	31/12/2015
Saldo 01/01	1.687.051	1.722.157
- Accantonamento dell’esercizio	-	-
- Utilizzo dell’esercizio	(19.236)	(35.106)
Saldo al 31/12	1.667.815	1.687.051

Nota integrativa

Alla luce dei limitati importi dei rimborsi di sinistri di responsabilità civile in franchigia, non è stato effettuato alcun accantonamento nell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta al 31.12.2016 a € 576.630 (al 31.12.2015 € 553.338) e registra la seguente movimentazione:

	Fondo INPS		Fondo INPDAP		Fondo Totale	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Saldo al 01/01	379.642	449.369	173.696	151.604	553.338	600.973
Accant.dell'es.	6.748	16.237	21.809	22.092	28.557	38.329
Utilizzo dell'es	-	(85.964)	(5.265)	-	(5.265)	(85.964)
Saldo al 31/12	386.390	379.642	190.240	173.696	576.630	553.338

Il decremento del Fondo INPDAP, pari a € 5.265, è costituito dalla liquidazione corrisposta ad un dipendente cessato nell'esercizio. Il Fondo INPS copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 6 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Il Fondo INPDAP copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 11 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Complessivamente il personale in forza al 31.12.2016 è costituito da 17 unità, 1 dirigente e 16 impiegati (al 31.12.2015 n° 18 unità, 1 dirigente e 17 impiegati).

La movimentazione della forza lavoro dell'esercizio risulta dettagliata nel prospetto Allegato 5.

Debiti

Ammontano complessivamente al 31.12.2016 a € 4.708.003 (al 31.12.2015 a € 3.831.165) e risultano così analizzati:

Debiti verso fornitori – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2016 a € 1.536.312 (al 31.12.2015 € 1.616.272) e risultano così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Debiti verso fornitori	1.164.726	1.237.344
- Debiti verso Sezioni	151.437	185.225
- Fatture da ricevere	220.149	193.703
Totale	1.536.312	1.616.272

I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni pari a € 716.893 (al 31.12.2015 € 685.615) inerente il saldo premi delle polizze Soccorso alpino soci e non soci, Infortuni istruttori, Infortuni soci e non soci, Volontari CNSAS, RC soci ed istruttori, Spedizioni Extra europee e Tutela legale sezioni nonché il debito verso il CNSAS pari € 196.060 (al 31.12.2015 € 230.029) quale saldo del contributo per le attività svolte dal medesimo nel 2016.

I debiti verso sezioni riguardano principalmente i contributi ancora da erogare per la manutenzione ordinaria dei rifugi per € 61.169 e per la manutenzione dei sentieri per € 50.000.

Debiti tributari – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2016 a € 18.168 (al 31.12.2015 € 50.837) e risultano così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Debito IRPEF	18.040	49.891
- Debito IRAP	-	946
- Debito per imposta sostitutiva TFR	128	-
Totale	18.168	50.837

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – esigibili entro l'esercizio successivo

Ammontano al 31.12.2016 a € 23.198 (al 31.12.2015 € 24.313) e risultano così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Debiti previdenziali	23.198	24.313
- Quote sindacali	-	-
Totale	23.198	24.313

Altri debiti – esigibili entro l'esercizio successivo

Gli altri debiti - entro 12 mesi ammontano al 31.12.2016 a € 3.130.325 (al 31.12.2015 € 2.139.743) e risultano così costituiti:

	31/12/2016	31/12/2015
- Note di credito da emettere	123.916	122.578
- Clienti c\anticipi	2.114	-
- Note spese da rimborsare	763.956	579.425
- Debiti verso il personale	77.265	59.767
- Debito "Il CAI per il Nepal"	133.894	151.955
- Debito "Il CAI per il Sisma Italia Centrale"	300.000	-
- Debito "Emergenza per il Sisma Italia Centrale"	166.702	-
- Debito per Fondo stabile pro rifugi	1.442.605	1.188.374
- Debito per garanzia rivalsa rifugi ex MDE	90.000	-
Totale	3.130.325	2.139.743

In particolare:

- la voce "Debiti diversi" include principalmente:

- il saldo del 50% pari a € 42.500 (al 31.12.2015 € 42.500) del contributo annuale per il Museo Nazionale della Montagna;
- i contributi verso i Gruppi Regionali e provinciali del CAI per le attività svolte dai medesimi per € 145.464 (al 31.12.2015 € 101.799) nonché quelli per l'acquisto di palestre di arrampicata e bouldering per € 200.000 (al 31.12.2015 € zero).
- i contributi al Gruppo Regionale Marche pari a € 39.200 (al 31.12.2015 € 39.200) per la realizzazione del laboratorio ambientale sui Monti Sibillini, interamente finanziato dal Ministero dell'Ambiente;
- i contributi per attività istituzionali a favore di Sezioni ed altri enti pari a € 46.964 (al 31.12.2015 € 108.004);
- i contributi a sostegno delle iniziative legate al 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio per € 68.732 (al 31.12.2015 € 68.732);
- l'importo pari a € 45.140 per la realizzazione di un gioco digitale, contenente anche elementi educativi, rivolto ai giovani;
- l'importo pari a € 37.217, invariato rispetto al precedente esercizio, quale debito riferito a quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 norma che a fronte del contenimento della spesa da parte degli enti ha previsto per gli esercizi 2012 e 2013 che le somme derivanti da tale riduzione vengano versate dagli enti annualmente in apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato. Si ricorda, come evidenziato nella nota integrativa del bilancio chiuso al 31.12.2015, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 18.12.2015 prot. 97784, aveva comunicato quanto segue: "... , esaminati puntualmente i contributi ordinari erogati all'Ente nei suddetti esercizi, si comunica che, per l'anno 2013, gli stessi sono stati ridotti in applicazione del menzionato art.8, comma 3. Conseguentemente, l'Ente dovrà procedere al versamento al bilancio dello Stato unicamente della somma accantonata per il 2012." ; pertanto nell'esercizio 2015 si è provveduto ad effettuare lo storno del minor importo dovuto, pari a € 74.435, con rilevazione a conto economico di una sopravvenienza attiva di pari importo.

Per l'anno 2016 non è stato effettuato alcun accantonamento in quanto il Ministero vigilante ha soppresso le risorse destinate al CAI iscritte per € 251.947 nella previsione di bilancio 2015-2017 in attuazione dell'art.50, comma 3 e 6, del Decreto Legge n. 66/2014.

- il debito "Il CAI per il Nepal" pari a € 133.894 (al 31.12.2015 € 151.955) è costituito dalle somme destinate a progetti di ricostituzione delle normali condizioni di vita della popolazione nepalese colpita dal sisma, già commentato alla voce "Disponibilità liquide";

- il debito "Il CAI per il Sisma Italia Centrale" pari a € 300.000 è costituito dalle somme destinate al progetto "Casa della Montagna" di Amatrice quale centro di aggregazione dedicato alla montagna nei territori colpiti dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016, posizionato nel comune più duramente colpito in termini di vite umane ed edifici;

- il debito "Emergenza per il Sisma Italia Centrale" pari a € 166.702 è costituito dalle somme destinate a supportare nella fase emergenziale gli interventi messi a punto dalle Sezioni aventi sedi e/o rifugi o attività nelle zone del cratere sismico;

- il debito a garanzia per eventuali azioni di rivalsa da parte dei gestori dei rifugi ex MDE pari a € 90.000;

- il "Fondo stabile pro rifugi" pari a € 1.442.605 (al 31.12.2015 € 1.188.374) rappresenta il debito verso le Sezioni per il funzionamento del Fondo medesimo istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 - 21 maggio 2006 avente come obiettivi il mantenimento del patrimonio dei rifugi di proprietà delle sezioni del Club Alpino Italiano, il sostegno rivolto in particolare alle sezioni fortemente impegnate per i rifugi nonché il supporto ad interventi finalizzati all'adeguamento, alla messa a norma ed alla manutenzione straordinaria dei rifugi.

Nota integrativa

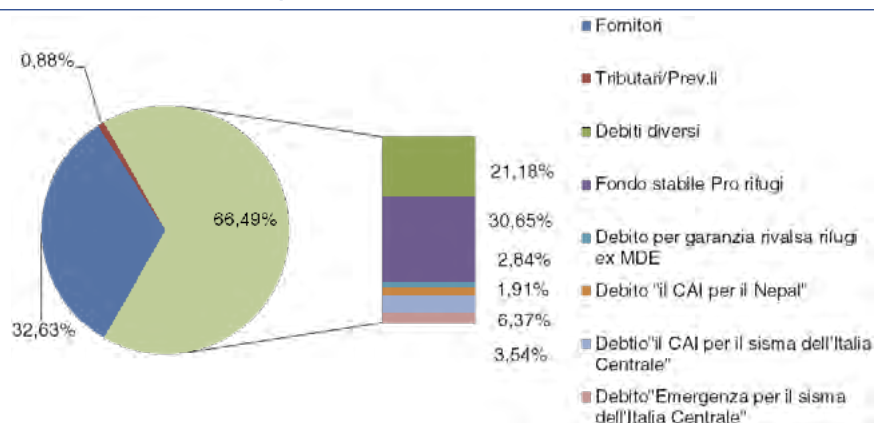
Il Fondo registra la seguente movimentazione:

	31/12/2016	31/12/2015
Saldo 01/01	1.188.374	763.303
- Utilizzo dell'esercizio	(530.171)	(346.685)
- Quota accantonamento dell'esercizio	784.402	771.756
Saldo 31/12	1.442.605	1.188.374

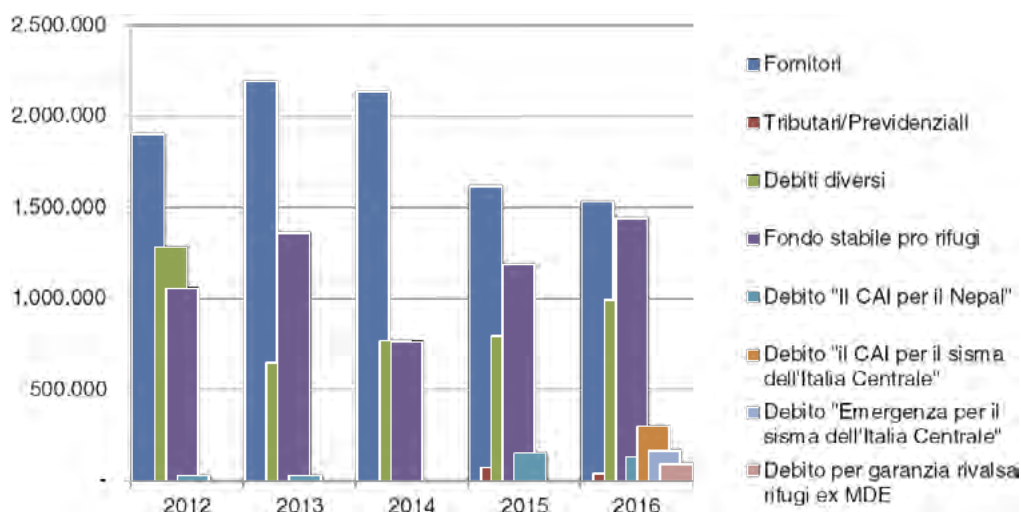
L'accantonamento dell'esercizio, complessivamente pari a € 784.402 (nel 2015 € 771.756), è costituito da Quota Soci per € 604.645 (nel 2015 € 597.333), Quota Reciprocità rifugi per € 179.757 (nel 2015 € 174.348); nel 2015 il Fondo comprendeva anche Quota Royalties per € 75.

Si precisa che, con proprio atto n. 31/2016 il CDC ha disposto il rifinanziamento della graduatoria relativa al Bando 2015 del "Fondo stabile pro rifugi" onde consentire a tutte le 32 Sezioni collocate utilmente nella stessa di poter beneficiare di un contributo. L'ammontare residuo dell'accantonamento dell'esercizio pari a € 395.042 sarà pertanto utilizzato per il Bando emanato per il 2017.

Composizione debiti al 31.12.2016



Debiti 2012 - 2016



Si precisa che tutti i debiti in essere alla data del 31.12.2016 sono circoscritti all'area geografica nazionale.

Ratei e Risconti passivi

Tale voce al 31.12.2016 ammonta a € 32.785 (al 31.12.2015 € 32.618) ed è costituita interamente da risconti passivi relativi alle quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Valore della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a € 8.081.095 (nel 2015 € 8.173.871) e risultano così dettagliati

	2016	2015
- Quote associative	7.266.036	7.173.463
- Ricavi per servizi diversi	210.590	214.399
- Ricavi da pubblicazioni	77.121	93.588
- Ricavi da attività di promozione	246.476	237.631
- Ricavi da Rifugi	198.283	190.314
- Altri ricavi	82.589	264.476
Totale	8.081.095	8.173.871

Quote Associative

Risultano così ripartite:

	2016	2015
- quota organizzazione centrale	2.364.938	2.337.045
- quota pubblicazioni	1.421.393	1.405.083
- quota assicurazioni	2.840.498	2.803.348
- quota Fondo pro-rifugi	604.645	597.333
Quote associative dell'esercizio	7.231.474	7.142.809
- recupero quote anni precedenti	34.562	30.654
Totale	7.266.036	7.173.463

Le quote associative dell'esercizio 2016 hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio pari complessivamente a € 92.573 dovuto alla crescita della base associativa.

Il 2016 registra un numero di soci iscritti al Sodalizio pari a 311.140, con un incremento di soci rispetto al 2015 (pari a n. 307.070) di 4.070 unità.

Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:

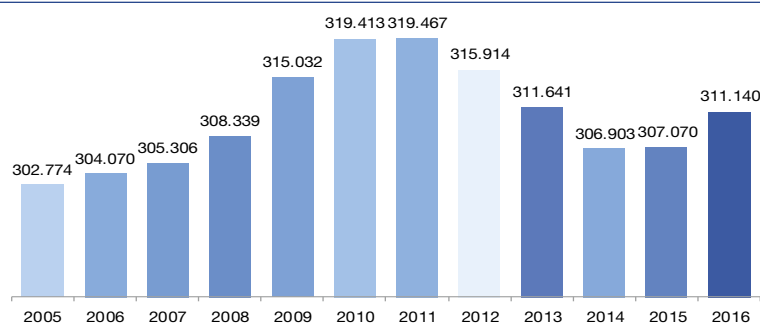
- i soci ordinari – inclusi i soci delle Sezioni nazionali - sono n. 209.931 con un incremento di n. 2.790 soci (n. 207.141 nel 2015), tra questi n. 16.917 (nel 2015 n.16.349) sono soci ordinari juniores;
- i soci famigliari sono n. 68.890 (n. 68.143 nel 2015) con un incremento di n. 747 soci;
- i soci giovani sono n. 32.186 (n. 31.648 nel 2015) con un incremento di n. 538 soci;
- i soci ordinari vitalizi sono n. 110 (n. 116 nel 2015) con un decremento di n. 6 soci oltre a n. 6 soci benemeriti (n. 6 nel 2015) e n. 17 soci onorari (n. 16 nel 2015).

Si precisa che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni alle quote associative per le famiglie numerose, decisa dal CC nella propria riunione del 23-24 ottobre 2009, ammontano a € 35.952 (nel 2015 € 34.607) e riguardano n° 5.374 soci giovani (nel 2015 n° 5.173).

Si segnala che n. 669 soci ordinari hanno fruito dell'agevolazione soci ordinari juniores determinando minori ricavi per € 10.162.

Nel grafico seguente viene illustrato l'andamento delle iscrizioni, comprensive di soci benemeriti ed onorari, al Sodalizio.

Tesseramento 2005 - 2016



Nota integrativa

Ricavi per servizi diversi

Ammontano nel 2016 complessivamente a € 210.590 (nel 2015 € 214.399) ed includono i ricavi per introiti pubblicitari pari ad € 174.990 (nel 2015 € 172.900), i ricavi per abbonamenti pari a € 16.782 (nel 2015 € 17.832).

Tale voce include inoltre i ricavi derivanti dalla distribuzione in edicola del mensile Montagne360 ammontanti a € 18.818 (nel 2015 € 23.667); tale valore è già depurato dei costi di resa delle copie invendute, così come previsto dal contratto di distribuzione sottoscritto in data 16 aprile 2015.

Ricavi da pubblicazioni

Ammontano nel 2016 complessivamente a € 77.121 (nel 2015 € 93.588) con un decremento di circa il 17,6 % attribuibile principalmente alla limitata produzione editoriale che ha visto la pubblicazione del volume "L'Italia dei Sentieri Frassati" e l'Agenda 2017 dedicata alle buone pratiche per la tutela dell'ambiente montano. Tale voce comprende anche i ricavi, pari a € 4.155 derivanti dalla vendita del volume "Oltre la vetta" e "Paesaggi terrazzati d'Italia" pubblicati in collaborazione rispettivamente con Nuovi Sentieri Editore e Franco Angeli Editore.

Ricavi da attività di promozione

Ammontano nel 2016 complessivamente a € 246.476 (nel 2015 € 237.631).

Risultano comprensivi della vendita di gadgets, distintivi e tessere per € 190.684 (nel 2015 € 193.454) e delle royalties per € 50.096 (nel 2015 € 43.337) derivanti principalmente dalla collaborazione editoriale con RCS Mediagroup SPA per la realizzazione del volume "Passeggiate sulle Alpi" e della terza edizione della guida "I Rifugi del CAI" che hanno venduto rispettivamente n. 12.777 e n. 11.520 copie.

Ricavi da Rifugi

Ammontano nel 2016 complessivamente a € 198.283 (nel 2015 € 190.314).

Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi pari a € 179.757 (nel 2015 € 174.348), dai ricavi derivanti dall'affitto della attrezzatura del Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche presso il Capannone di Taggi (PD) per € 7.241 (nel 2015 € 7.181) nonché da ricavi derivanti dai rifugi della Sede centrale per € 11.285 (nel 2015 € 8.785).

Altri ricavi

Ammontano nel 2016 complessivamente a € 82.589 (nel 2015 € 264.476).

Comprendono principalmente le quote di iscrizione a corsi organizzati dagli Organi tecnici centrali operativi per € 10.860 (nel 2015 € 6.150), le quote di partecipazione ai Trekking UIAA per € 8.680, le quote di partecipazione al Congresso Nazionale dell'OTCO Alpinismo Giovanile per € 9.378, il recupero di spese per spedizioni alle Sezioni e di e-commerce per € 14.219 (nel 2015 € 25.421), i contributi solari in conto energia derivanti dalla vendita al gestore A2A dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico della Sede centrale pari a € 4.405 (nel 2015 € 1.967) nonché € 17.000 (nel 2015 € zero) per la cessione di diritti del film "Italia K2".

Tale voce nel 2015 includeva, inoltre, € 186.000 derivanti dalla definizione stragiudiziale della vertenza avviata nei confronti della Società Cattolica di Assicurazione in ragione della mancata escussione della garanzia fidejussoria stipulata con la società Officine Grafiche Novara 1901 Spa a garanzia di adempimenti contrattuali per il servizio di stampa e postalizzazione del mensile M360.

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

Ammonta a € (5.962) (nel 2015 € (79.282)), e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti esposte nell'attivo circolante.

Altri ricavi e proventi

I **contributi in conto esercizio** ammontano a € 4.565.930 (nel 2015 € 3.469.056) e sono così costituiti:

	2016	2015
- MIBACT (Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo) <i>finalizzati alle attività del Club Alpino Italiano per € 999.996 e per le attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico per € 2.439.939</i>	3.439.935	2.439.939
- Regione Lombardia <i>finalizzato all'evento "Cime a Milano"</i>	1.321	-
- Comunità Europea <i>finalizzato al progetto "Erasmus+ "Climbing for everybody"</i>	19.960	-

- altri enti € 12.000 (nel 2015 € 12.000) da parte di Banca Popolare di Sondrio, € 16.382 (nel 2015 € 7.207) dall'Università degli Studi di Bologna per il progetto SHERPA, € 1.055.697 (nel 2015 € 1.009.910) dal CNSAS quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso, € 11.000 per Evento "Cime a Milano, € 2.000 dall'Associazione Nazionale ex Parlamentari per l'Evento la "Causa Montana", € 3.716 dall'UIAA per il progetto "Probes and Sholves" ed € 3.918 dall'UIAA per l'Evento Ice Climbing	1.104.714	1.029.117
Totale	4.565.930	3.469.056

Gli **altri ricavi e proventi** ammontano a € 942.404 (nel 2015 € 928.444) e sono così costituiti:

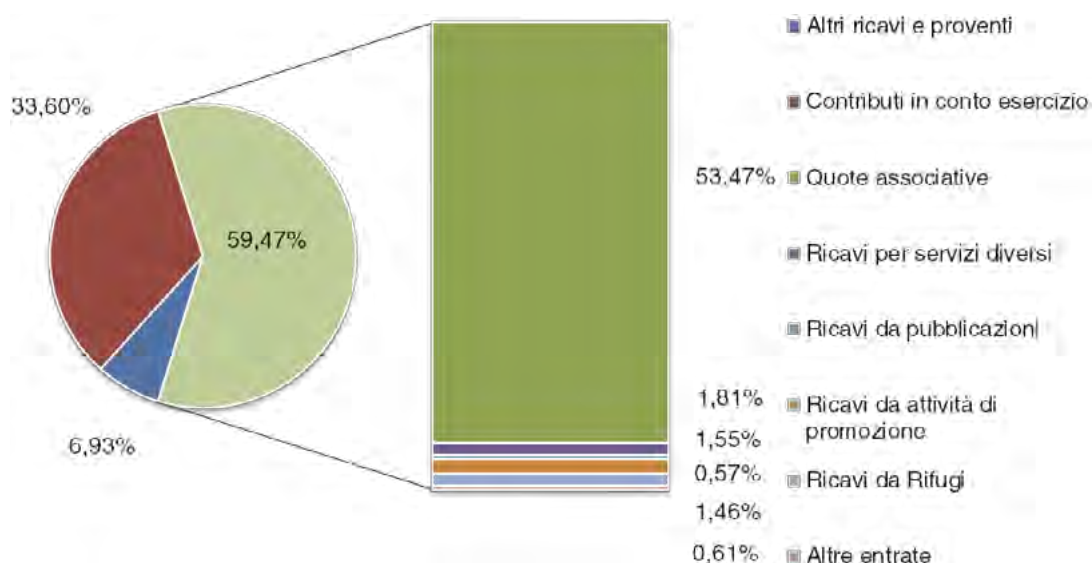
	2016	2015
- Proventi da assicurati relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni per n° 25.416 soci (nel 2015 n°25.056), infortuni e soccorso alpino non soci, spedizioni extraeuropee e quota parte infortuni titolati, infortuni soci in attività individuale	894.853	785.326
- Ricavi utilizzo locali di proprietà da parte di terzi	10.742	10.742
- Altri proventi principalmente dovute a sopravvenienze attive per € 36.427 (nel 2015 € 128.874)	36.809	132.376
Totale	942.404	928.444

Il decremento degli "altri proventi" è conseguente principalmente alla diminuzione della voce "sopravvenienze attive"; tale voce nel 2015 includeva l'importo di € 74.435 relativo allo storno dell'accantonamento effettuato per i cosiddetti consumi intermedi relativi all'anno 2013, già esaminati alla Voce Altri Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale ed € 14.953 concernente le Royalties maturate sulla vendita dei volumi "I Rifugi del CAI" e "I sentieri della grande guerra" editi in collaborazione con RCS Mediagroup Spa nel 2014.

Si segnala la diminuzione del tasso di autonomia finanziaria dell'Ente pari al 92,64% (100% nel 2015 e nel 2014) a seguito delle risorse destinate dalla Legge di Stabilità 2016 al Sodalizio oltre a quelle finalizzate, ed integralmente trasferite, al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

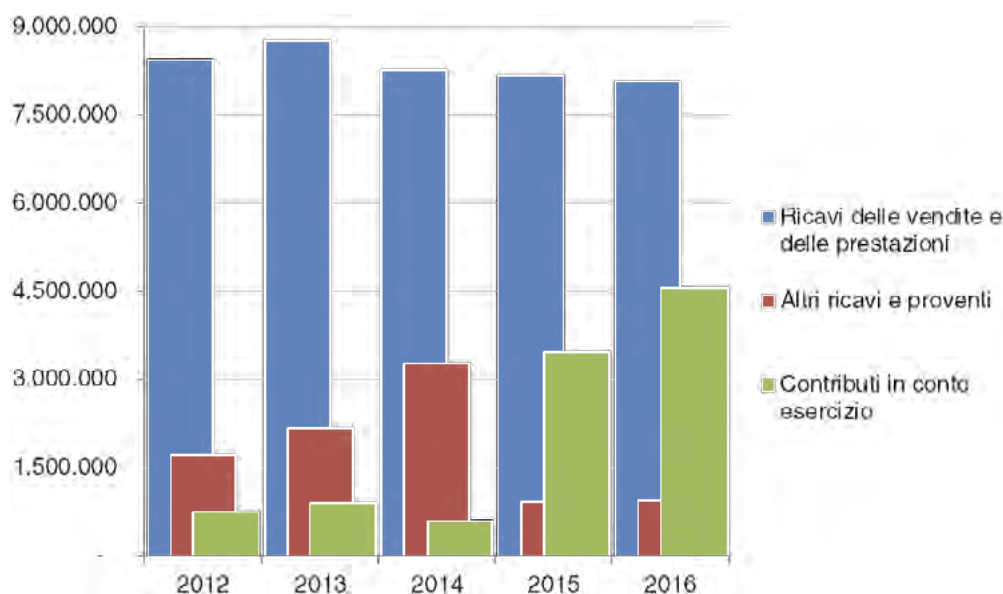
Può confermarsi, tuttavia, la costante capacità di autofinanziamento del Sodalizio.

Valore della produzione nel 2016



Nota integrativa

Valore della Produzione 2012 – 2016
(escluso la Variazione delle rimanenze)



Costi della Produzione

Costi per acquisto merci e materiale di consumo

Ammontano nel 2016 a € 117.337 (nel 2015 € 170.101) e sono costituiti dai costi di acquisto di distintivi e gadgets.

Costi per servizi

Ammontano nel 2016 a € 12.179.540 (nel 2015 € 11.129.966) e risultano così dettagliati:

	2016	2015
- Spese generali	663.614	728.896
- Eventi istituzionali	76.761	71.925
- Spese collaborazioni /consulenze professionali	77.627	69.516
- Stampa sociale	1.326.614	1.333.402
- Assicurazioni	4.096.826	4.084.508
- Costi per pubblicazioni	127.380	102.472
- Coord. OTCO, Progetti MIUR	11.988	14.882
- Attività OTCO e contributi OTTO	744.653	711.050
- Attività di comunicazione	244.084	137.062
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	2.439.939	2.439.939
- Contributi attività istituzionali	1.120.860	562.756
- Immobili e rifugi	822.856	835.758
- Altre spese istituzionali	384.338	-
- Altri costi per il personale	42.000	37.800
Totale	12.179.540	11.129.966

Spese generali

Ammontano nel 2016 complessivamente a € 663.614 (nel 2015 € 728.896). Si registra un decremento complessivo medio di tali spese di circa il 9 %.

In particolare si segnalano i rimborsi delle spese viaggio per le attività degli Organi istituzionali pari a € 176.303 (nel 2015 € 181.259), i costi di gestione del portale pari a € 25.582 (nel 2015 € 26.743), i costi di manutenzione della Sede di Via Petrella pari a € 90.760

(nel 2015 € 91.270) oltre ai costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee e congressi pari a € 48.634 (nel 2015 € 57.563). I costi di gestione della piattaforma di tesseramento pari a € 48.947 (nel 2015 € 98.775) presentano un significativo decremento principalmente dovuto all'entrata in funzione a regime della stessa.

Eventi istituzionali

Ammontano nel 2016 a € 76.761 (nel 2015 € 71.925) e riguardano per € 40.366 l'organizzazione di "Cime a Milano" in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Edolo (Unimont) svoltosi dal 3 al 5 novembre 2016, per € 1.351 il Convegno "La causa Montana" in collaborazione con l'Associazione ex Parlamentari della Repubblica svoltasi a Trento il 1° maggio 2016 nonché per € 8.692 i costi sostenuti per il progetto "Erasmus+ - Climbing for everybody" che vede la partnership delle Associazioni di alpinismo di Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria e per € 26.352 il progetto SHERPA il cui principale partner è l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna.

Spese per collaborazioni/consulenze professionali

Ammontano nel 2016 a € 77.627 (nel 2015 € 69.516).

Si precisa che trattasi di prestazioni professionali svolte da esperti di provata competenza ed attinenti a professionalità non reperibili in ambito interno all'Ente. Tali incarichi sono stati conferiti in osservanza di quanto previsto dall'art.7, comma 6, del D.Lgs. 30.03.2001, n.165 nonché dall'art.1, comma 11, della Legge 30.12.2004, n.311. Tali prestazioni consistono principalmente in consulenze di tipo fiscale-amministrativa, legale, tecnico-specialistiche in particolare per quanto riguarda gli incarichi di Responsabile della Sicurezza, Protezione e Prevenzione sui luoghi di lavoro (RSPP) e di Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informatici (RSSI) nonché in materia di lavoro.

Stampa sociale

Ammontano nel 2016 complessivamente a € 1.326.614 (nel 2015 € 1.333.402) e comprendono le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale, Montagne360 e Lo Scarpone on-line. Nella tabella seguente ne vengono disaggregati i costi:

	2016	2015
- carta, stampa fascettario, bancalatura, celofanatura e postalizzazione	728.616	734.520
- redazione/articolisti	192.499	195.954
- spedizione in abbonamento postale	405.499	402.928
Totale parziale	1.326.614	1.333.402

Assicurazioni

Ammontano nel 2016 a € 4.096.826 (nel 2015 € 4.084.508).

Tale voce include i seguenti costi:

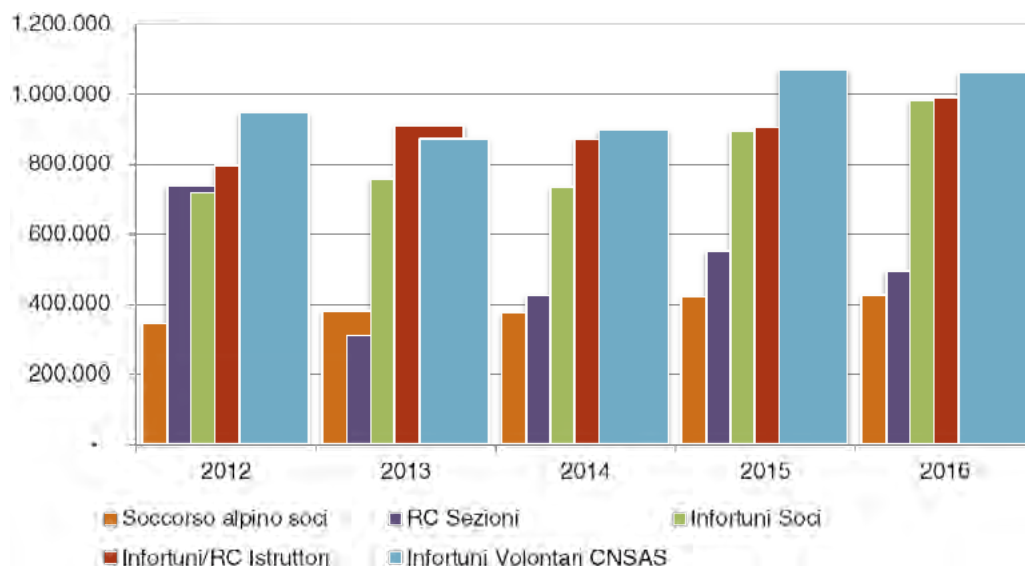
	2016	2015
infortuni soci e non soci	983.153	895.452
infortuni/RC istruttori	992.681	1.070.838
soccorso alpino soci e non soci	427.594	421.944
RC sezioni	495.528	552.713
spedizioni Extra Europee	35.575	34.534
tutela legale sezioni	31.112	29.785
infortuni volontari CNSAS	1.062.529	1.009.910

Per l'anno 2016 il costo della polizza infortuni soci comprende il costo di € 147.742 (nel 2015 € 68.687) relativo all'attivazione a domanda di n° 1.124 (n° 538 nel 2015) coperture infortuni soci in attività personale combinazione A e n° 236 (n° 102 nel 2015) coperture infortuni soci in attività individuale combinazione B, mentre il costo della polizza RC sezioni comprende il costo di € 10.185 relativo all'attivazione a domanda di n. 485 coperture responsabilità civili in attività individuale.

Sono stati inoltre sostenuti i costi per le seguenti polizze: immobili di proprietà € 14.686 (nel 2015 € 14.336), polizze per la Sede Legale € 11.761 (nel 2015 € 10.535), polizza Rc Ministeriale € 798 (nel 2015 € 760), assicurazione RCTO dipendenti € 34.767 (nel 2015 € 42.902).

Nota integrativa

Principali polizze assicurative 2012 -2016



Costi per pubblicazioni

Assommano nel 2016 a € 127.380 (nel 2015 € 102.472); comprendono i costi di realizzazione e stampa del volume "L'Italia dei Sentieri Frassati" e dell'Agenda 2017 nonché i costi di realizzazione delle cartine e di coordinamento editoriale per il volume "Passeggiate sulle Alpi" e per la terza edizione della guida "I Rifugi del CAI" editi in collaborazione con RCS Mediagroup Spa. Tale voce include anche i costi relativi alla collaborazione editoriale con Franco Angeli Editore per la pubblicazione del volume "Paesaggi terrazzati d'Italia" e "In queste montagne altissime della Patria" pari a € 15.000.

I costi di gestione del magazzino esterno ammontano a € 15.092 (nel 2015 € 27.594).

Coordinamento OTCO e Progetti MIUR

Nel 2016 sono stati sostenuti costi per € 11.988 (nel 2015 € 14.882), di cui € 1.704 rimborso spese viaggio al Coordinamento OTCO (nel 2015 € 487) e € 10.284 (nel 2015 € 14.395) per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione che si sono tenuti a Gavorrano, località La Finoria (GR), a Ponte di Legno, nel Parco dell'Adamello (BS) e a Castellammare del Golfo (TP).

Costi per le attività OTCO e Strutture Operative

I costi per le attività OTCO – afferenti ai costi per servizi – nel 2016 ammontano a € 744.653 (nel 2015 pari a € 711.050) e sono relativi all'attività svolta dagli Organi tecnici centrali operativi, per le quali si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate nel "Rapporto sull'Attività dell'anno 2016".

Tra le voci più significative si segnalano: i contributi agli Organi Tecnici Territoriali Operativi per l'attività di formazione, corsi ed aggiornamenti per € 106.150 (nel 2015 pari a € 106.816), le attività di studi e ricerca su freni, discensori ed usura delle corde svolte dal Centro Studi Materiale e Tecniche per € 39.661 (nel 2015 pari a € 32.591) e l'acquisto, restauro e rilegatura opere per la Biblioteca Nazionale per € 16.414 (nel 2015 pari a € 15.505).

I rimborsi spese di viaggio, vitto ed alloggio per l'attività di funzionamento degli OTCO ammontano a € 81.172 (nel 2015 € 90.199) mentre i rimborsi viaggi e pernottamento per l'attività di formazione svolta dagli OTCO ammontano a € 95.549 (nel 2015 € 98.125). Tale voce include altresì i contributi destinati, secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi, alle Sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati alla manutenzione ordinaria degli stessi nella misura di € 152.850 (nel 2015 pari a € 256.898).

Si segnala il progetto, curato dalla Struttura Operativa Biblioteca Nazionale, di digitalizzazione della Rivista del Club Alpino Italiano e alla realizzazione di un portale per la consultazione on line delle testate storiche del Sodalizio per € 25.000.

Costi per l'attività di comunicazione

Assommano nel 2016 a € 244.084 (nel 2015 € 137.062). Comprendono principalmente i costi per:

- la realizzazione del "Rapporto sull'Attività dell'anno 2015" per € 30.022 (€ 29.109 per il Rapporto sull'Attività dell'anno 2014);
- l'organizzazione dell'Ufficio Stampa per € 76.377 (nel 2015 € 73.346);
- il progetto di merchandising per € 25.184 (nel 2015 € 33.081);
- la realizzazione del video istituzionale pari a € 23.848 (nel 2015 € zero);
- la rilevazione sistematica sul tema giovani e montagna, finalizzata a comprendere come le recenti trasformazioni sociali

abbiano influenzato il modo con cui le nuove generazioni approcciano il tema della montagna e le forme associative per € 40.500 (nel 2015 € zero);

- lo studio e la progettazione di un gioco digitale che contiene anche elementi educativi per € 45.140 (nel 2015 € zero).

E' proseguita, inoltre, l'attività di monitoraggio dell'utilizzo da parte di terzi dei marchi registrati (CAI – AGAI – CAAI - CAI 150) che ha consentito di intraprendere efficaci azioni a tutela di tali marchi contro pratiche lesive dei diritti di privativa sui marchi stessi.

Spese per le attività del C.N.S.A.S.

Nel 2016 è stato complessivamente assegnato un contributo pari a € 2.439.939 (nel 2015 € 2.439.939) finalizzato all'attività istituzionale del CNSAS così come definita dalle leggi 18 febbraio 1992, n.162 e 21 gennaio 2001, n.74 nonché dalle successive modificazioni ed integrazioni.

Contributi attività istituzionali

Risultano dettagliati come segue:

	2016	2015
- attività dei Gruppi regionali	399.705	200.070
- attività A.G.A.I.	36.200	36.200
- attività C.A.A.I.	25.000	25.000
- attività istit.li a favore di Sezioni ed altri Enti	59.950	53.540
- attività Sezione SAT-Trento	75.576	75.479
- Festival di Trento	77.467	77.467
- Museo Nazionale della Montagna / CISDAE	185.000	85.000
- ASSOMIDOP	10.000	10.000
- manutenzione sentieri	50.000	-
- palestre e bouldering	200.000	-
- formazione giovani dirigenti sezionali e titolari	1.962	-
Totale	1.120.860	562.756

Si segnala il significativo incremento (99,64%) dei contributi assegnati ai Gruppi regionali e provinciali nell'ottica della prioritaria attenzione al territorio oltre ai contributi alle Sezioni, assegnati tramite apposito bando, a sostegno della manutenzione dei sentieri per € 50.000 (nel 2015 € zero). Sono stati inoltre destinati € 200.000 quale sostegno rivolto ai Gruppi regionali e provinciali per l'acquisto di palestre mobili di arrampicata e bouldering.

Nel 2016 è stato concesso un contributo straordinario di € 100.000 al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" finalizzato alle attività di riordino e catalogazione della rilevante documentazione appartenuta a Walter Bonatti e donata dagli eredi allo stesso Museo.

I contributi per le attività istituzionali vengono deliberati dal CDC con apposito atto.

Immobili e rifugi

Ammontano nel 2016 a € 822.856 (nel 2015 € 835.758) e sono costituiti come segue:

- i costi di manutenzione per la struttura di proprietà a Villafranca Padovana per € 1.153 (nel 2015 € 2.928) e per il Centro di Formazione B. Crepaz al Pordoi per € 20.902 (nel 2015 € 21.251); nel 2015 erano inclusi in tale voce i costi per il Rifugio Capanna Regina Margherita per € 21.402 e per il Rifugio Quintino Sella € 3.660;
- i costi di manutenzione effettuati presso la Sede centrale per € 2.538 (nel 2015 € 271);
- la quota annuale di adesione all'UIAA per € 13.862 (nel 2015 € 14.490);
- l'accantonamento al Fondo stabile pro-rifugi pari a € 784.402 (nel 2015 € 771.756), l'incremento è dovuto all'aumento della base associativa che contribuisce alla sua alimentazione.

Altre spese istituzionali

Tale voce può essere analizzata come segue:

- € 90.000 a garanzia per eventuali azioni di rivalsa da parte dei gestori dei rifugi ex MDE;
- € 127.637 ad integrazione delle risorse rese disponibili con la raccolta fondi "Il CAI per il sisma in Italia Centrale" e destinati al progetto "Casa della Montagna" di Amatrice quale centro di aggregazione dedicato alla montagna nei territori colpiti dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016;
- € 166.701 a supporto agli interventi messi a punto, nella fase emergenziale, dalle Sezioni aventi sedi e/o rifugi o attività nelle zone del cratere sismico.

Altri costi per il personale

Nel 2016 assommano a € 42.000 (nel 2015 € 37.800). Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni quali principalmente: i costi per il servizio sostitutivo di mensa pari a € 18.778 (nel 2015 € 20.203), la formazione pari a € 3.526 (nel 2015 € 1.121), il

Nota integrativa

rimborso di spese viaggio per trasferte pari a € 7.860 (nel 2015 € 7.723) nonché le borse di studio per i figli dei dipendenti per € 5.700 (nel 2015 € 5.200).

Costi per il godimento beni di terzi

Sono di seguito analizzati:

	2016	2015
Diritti, licenze, brevetti	7.744	6.770
Noleggi attrezzature di terzi	6.092	9.333
Totale	13.836	16.103

I costi relativi a diritti, licenze e brevetti afferiscono principalmente all'acquisizione dei diritti non commerciali di film; in particolare "Flying ovest Everest" per € 976, "Zanzara e Labradoro" per € 854, "Voyage au bout de l'hiver" per € 700, "Panaroma" per € 700, "Sciare in salita" per € 854, "Prese Libere" per € 1.220, "Il vento fa il suo giro" per € 2.440.

Il noleggio di attrezzature di terzi include il noleggio di attrezzatura informatica per € 4.259 (nel 2015 € 3.416) e di attrezzature per fiere, congressi e convegni pari a € 1.491 (nel 2015 € 5.600).

Costi per il personale

I costi per il personale dipendente risultano così suddivisi:

	2016	2015
Retribuzioni	546.273	562.751
Oneri sociali	127.151	133.354
Quota TFR	29.078	38.329
Totale	702.502	734.434

I costi inerenti le retribuzioni e gli oneri sociali per il personale hanno subito un decremento di circa il 4,35%. Tale decremento è dovuto principalmente ai costi non sostenuti a seguito di aspettativa non retribuita fruita da un dipendente per i primi sei mesi dell'anno e delle successive sue dimissioni.

Permane la situazione di sottodimensionamento numerico del personale rispetto alle esigenze dell'Ente e ai carichi di lavoro dei singoli dipendenti. Tale situazione risulta difficilmente sanabile in base alle permanenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda la movimentazione dell'organico in forza all'Ente si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato 5.

I costi del personale incidono nella misura del 5,2 % (nel 2015 del 5,9 %) sul costo totale della produzione.

Non sono stati corrisposti nell'esercizio 2016 compensi agli Amministratori ed ai Revisori.

Variazione delle rimanenze di merci

Ammonta nel 2016 a € 20.942 (nel 2015 € (50.048)) e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze iniziali e finali delle merci esposte nell'attivo circolante.

Oneri diversi di gestione

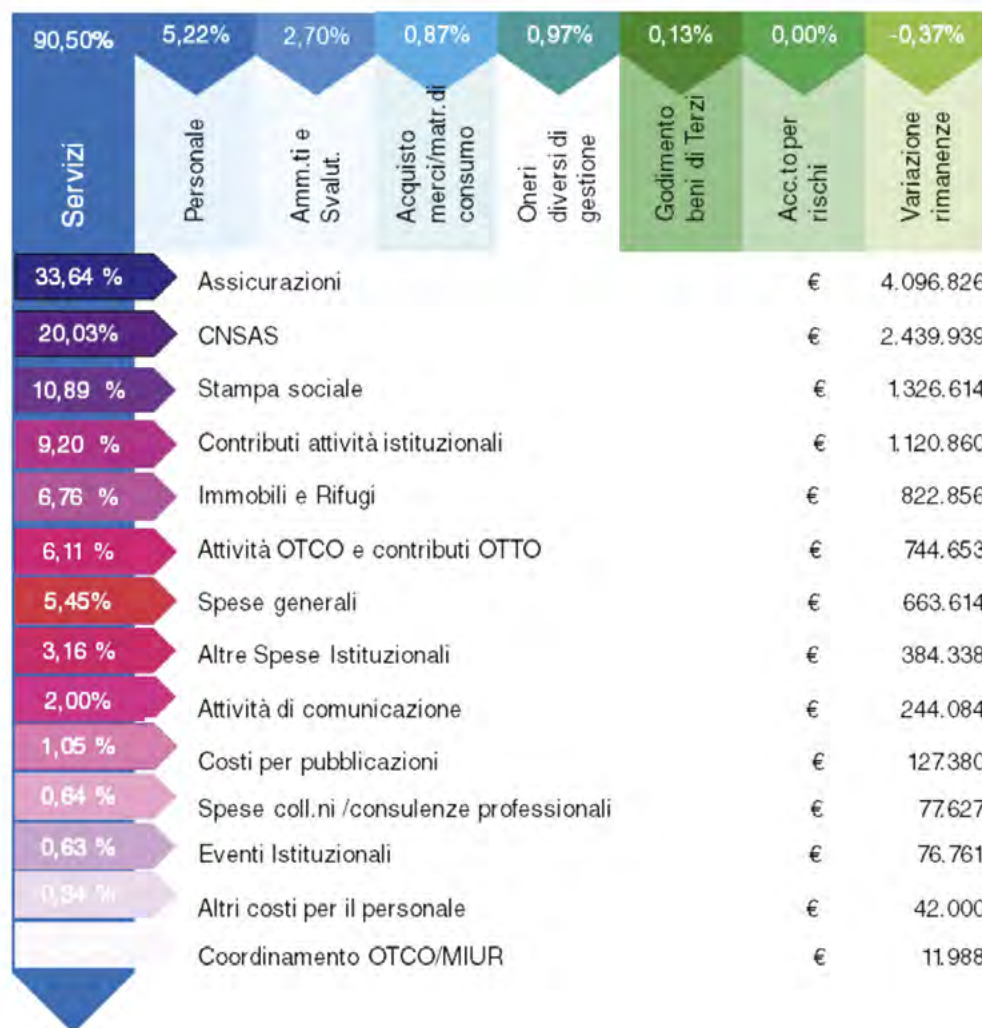
Gli oneri diversi di gestione ammontano nel 2016 a € 130.856 (nel 2015 € 111.511) e risultano così suddivisi:

	2016	2015
Imposte, tasse e tributi vari	49.566	48.099
Cancelleria, stampati, materiale di consumo	32.237	33.057
Omaggi	4.635	6.609
Minusvalenze da alienazioni immobilizzazioni mat.	8.732	-
Sopravvenienze passive	35.686	23.746
Totale	130.856	111.511

La voce Imposte, tasse e tributi vari include il costo relativo all'IMU per € 32.737 (nel 2015 € 31.930).

La voce Sopravvenienze passive include principalmente € 16.817 (nel 2015 € 11.497) per costi di competenza dell'esercizio precedente e € 10.512 (nel 2015 € 12.249) per rimborsi spese viaggio pervenuti dopo la chiusura dell'esercizio precedente.

Costi della Produzione nel 2016



Proventi e Oneri Finanziari

I proventi finanziari ammontano a € 751 (nel 2015 € 2.201) e sono così dettagliati:

	2016	2015
Interessi attivi su prestiti al personale	299	298
Interessi attivi c/c bancario	452	1.888
Interessi attivi c/c postale	-	15
Totale	751	2.201

Gli oneri finanziari ammontano a € 6.953 (nel 2015 € 6.881) e sono così dettagliati:

	2016	2015
Spese bancarie	6.919	6.881
Interessi passivi su altri debiti	34	-
Totale	6.953	6.881

Nota integrativa

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli "Impegni" in essere al 31.12.2016 assommano ad € 3.846.604, invariati rispetto al precedente esercizio, e sono costituiti dal valore dei lavori eseguiti per la realizzazione degli "Impianti Progetto CAI Energia 2000", i cui collaudi si sono conclusi nel 2009, finanziati dalla Regione Veneto, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta e concessi in uso alle Sezioni proprietarie dei Rifugi presso cui sono stati installati:

Soggetto Finanziatore	Rifugi interessati	Tipologia finanziamento	Importo 31.12.2016
Regione Veneto	10	Fondi comunitari –Docup Ob.2	2.706.634
Regione Veneto	6	Legge Regionale n.25/2000	373.086
Regione Piemonte	10	Fondi comunitari –Legge Carbon Tax	442.274
Regione Valle d'Aosta	10	Fondi comunitari –Legge Carbon Tax	324.610
Totale			3.846.604

Tale voce rappresenta l'obbligo, conseguente ai finanziamenti comunitari ricevuti, di mantenere la destinazione d'uso di tali impianti per un periodo di 10 anni dalla data di approvazione del certificato di collaudo dei lavori.

Non risultano passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Ulteriori informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:

- Non sono state effettuate nell'esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni o riduzioni di valore alle immobilizzazioni immateriali e materiali.
- L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona.
- Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari.
- Non vi sono operazioni e saldi denominati in valuta estera in essere al 31 dicembre 2016.
- Non vi sono crediti o debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.
- Nell'esercizio e in esercizi precedenti non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.
- Non vi sono proventi da partecipazioni.
- L'Ente non ha emesso strumenti finanziari.
- Non risultano finanziamenti effettuati dai Soci all'Ente; inoltre non risultano attribuiti a singoli Soci particolari diritti riguardanti l'amministrazione dell'Ente o la distribuzione di utili.
- L'Ente non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non può contrarre finanziamenti destinati ad uno specifico affare.
- L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.
- L'Ente non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato.
- Non risultano significativi rischi e benefici derivanti da accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Consiglieri, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 nei documenti che lo compongono così come presentatoVi.

Vi proponiamo inoltre di destinare l'avanzo dell'esercizio pari a € 14.410 così come previsto dalla tipologia dell'Ente, agli avanzi degli esercizi precedenti, che pertanto ammontano ad € 5.576.536.

Milano, 2 marzo 2017

IL DIRETTORE
(f.to dr.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to avv.to Vincenzo Torti)

Nota integrativa - Allegati

Allegato 1

Conto economico riclassificato (Decreto MEF 27.03.2013)	2016	2015
A) Valore della produzione	13.583.467	12.492.089
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	13.014.715	12.007.522
a) contributo ordinario dello Stato	0	0
b) corrispettivi da contratto di servizio	0	0
c) contributi in conto esercizio	3.461.216	2.439.939
d) contributi da privati	1.104.714	1.029.117
e) proventi fiscali e parafiscali	0	0
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizio	8.448.785	8.538.466
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(5.962)	(79.282)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:	574.714	563.849
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	0
b) altri ricavi e proventi	574.714	563.849
B) Costi della produzione	13.528.526	12.428.352
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	117.337	170.101
7) Per servizi	12.173.840	11.124.766
8) Per godimento di beni di terzi	13.836	16.103
9) Per il personale	708.202	739.634
10) Ammortamenti e svalutazioni	363.513	316.285
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.942	(50.048)
12) Accantonamento per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	130.856	111.511
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	54.941	63.737
C) Proventi e oneri finanziari	(6.202)	(4.680)
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari	751	2.201
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	299	298
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) prodotti diversi dai precedenti:	452	1.903
17) Interessi e altri oneri finanziari	(6.953)	(6.881)
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi e oneri finanziari	(6.953)	(6.881)

Nota integrativa - Allegati

17-bis) Utili (perdite) su cambi	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	0	0
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	0	0
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	0	0
Risultato prima delle imposte	48.739	59.057
Imposte di esercizio, correnti, differite e anticipate	(34.329)	(35.842)
Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	14.410	23.215

Allegato 2

INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ANNUALE 2016 (D.P.C.M. del 22-09-2014)

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2016: - 14,63

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro 283.231,38

L'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) è calcolato secondo le disposizioni previste dall'articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014 - entrato in vigore il 15 novembre 2014 (pubblicato su G.U. Serie Generale n.265 del 14 novembre 2014): tale indicatore considera la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Sono esclusi soltanto i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso.

Il segno negativo significa che, in relazione al criterio dettato dal DPCM, il pagamento avviene mediamente n° 14,63 giorni prima della scadenza della fattura.

IL DIRETTORE
(f.to dr.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to avv.to Vincenzo Torti)

Nota integrativa - Allegati

Allegato 3

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2016
	Saldo 01/01/16	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/16	Saldo 01/01/16	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/16	
Spese di impianto (costi notarili)	2.800			2.800	2.800			2.800	-
Costi di impianto e ampliamento	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	2.800	-
Oneri pluriennali portale WEB	116.048			116.048	107.843	3.074		110.917	5.131
Nuova piattaforma sociale	513.738	58.841		572.579	192.830	114.516		307.346	265.233
CAI Store		12.078		12.078		2.416		2.416	9.662
Costi di sviluppo	629.786	70.919	-	700.705	300.673	120.006	-	420.679	280.026
Marchio	8.244			8.244	2.395	458		2.853	5.391
Concessioni, licenze, marchi e dir.simili	8.244	-	-	8.244	2.395	458	-	2.853	5.391
Immobilizzazioni immateriali in corso	43.408	23.387	43.408	23.387				-	23.387
Software e programmi	112.817	783		113.600	97.403	6.652		104.055	9.545
Altre immobilizzazioni	112.817	783	-	113.600	97.403	6.652	-	104.055	9.545
Totale	797.055	95.089	43.408	848.736	403.271	127.116	-	530.387	318.349

Descrizione	Costo storico				Ammortamenti accumulati				Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2015
	Saldo 01/01/15	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/15	Saldo 01/01/15	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/15	
Spese di impianto (costi notarili)	2.800			2.800	2.800			2.800	-
Costi di impianto e ampliamento	2.800	-	-	2.800	2.800	-	-	2.800	-
Oneri pluriennali portale WEB	108.484	7.564		116.048	102.438	5.405		107.843	8.205
Nuova piattaforma sociale	450.414	63.324		513.738	90.082	102.748		192.830	320.908
Costi di sviluppo	558.898	70.888	-	629.786	192.520	108.153	-	300.673	329.113
Marchio	8.244			8.244	1.937	458		2.395	5.849
Concessioni, licenze, marchi e dir.simili	8.244	-	-	8.244	1.937	458	-	2.395	5.849
Immobilizzazioni immateriali in corso	29.146	43.408	29.146	43.408				-	43.408
Software e programmi	106.840	5.977		112.817	89.147	8.256		97.403	15.414
Altre immobilizzazioni	106.840	5.977	-	112.817	89.147	8.256	-	97.403	15.414
Totale	705.928	120.273	29.146	797.055	286.404	116.867	-	403.271	393.784

Nota integrativa - Allegati

Allegato 4

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati

	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobili- zzazioni materiali nette al 31/12/2016
Descrizione	Saldo 01/01/16	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/16	Saldo 01/01/16	Incrementi dell'eser- cizio	Ammorta- menti dell'eser- cizio	Utilizzo dell'eser- cizio	Saldo 31/12/16	
Terreni e fabbricati:										
- Sede legale	3.020.741	38.015	17.291	3.041.465	1.625.070		90.674	8.559	1.707.185	1.334.280
- Rifugio Sella	632.943			632.943	292.731		16.903		309.634	323.309
- Rifugio Regina Margherita	465.877			465.877	345.622		6.270		351.892	113.985
- Centro Scuole Pordoi	1.683.342			1.683.342	991.464		38.844		1.030.308	653.034
- Villafranca - Padova	295.967			295.967	83.178		8.879		92.057	203.910
	6.098.870	38.015	17.291	6.119.594	3.338.065		161.570	8.559	3.491.076	2.628.518
Impianti e macchinario:										
- Impianti specifici	136.918	533		137.451	123.654		6.033		129.687	7.764
- Impianti generici	55.511	14.460		69.971	23.133		10.443		33.576	36.395
	192.429	14.993	-	207.422	146.787		16.476	-	163.263	44.159
Attrezzature industriali e commerciali:										
- Biblioteca Nazionale	1.533.802	22.713		1.556.515	1.533.802	22.713			1.556.515	-
- Cineteca Centrale	142.043	7.744		149.787	142.043	7.744			149.787	-
	1.675.845	30.457	-	1.706.302	1.675.845	30.457	-	-	1.706.302	-
Altri beni:										
- Mobili e arredi	492.520	32.404	3.583	521.341	462.555		8.043	3.583	467.015	54.326
- Macchine uff. elettron. e computer	411.937	7.445	22.874	396.508	395.766		8.149	22.874	381.041	15.467
- Sistemi telefonici e telef.	9.027	904	523	9.408	4.113		1.398	523	4.988	4.420
- Autoveicoli	13.171			13.171	13.171				13.171	-
- Attrezzatura varia	696.747	9.788	2.888	703.647	681.555		5.761	2.888	684.428	19.219
- Beni strumentali	8.743		749	7.994	8.743			749	7.994	-
	1.632.145	50.541	30.617	1.652.069	1.565.903		23.351	30.617	1.558.637	93.432
Immobilizzazioni in corso e acconti	-			-						-
TOTALE	9.599.289	134.006	47.908	9.685.387	6.726.600	30.457	201.397	39.176	6.919.278	2.766.109

	Costo storico				Ammortamenti accumulati					Immobili- lizzazioni materiali nette al 31/12/2015
Descrizione	Saldo 01/01/15	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/15	Saldo 01/01/15	Incrementi dell'eser- cizio	Ammorta- menti dell'eser- cizio	Utilizzo dell'eser- cizio	Saldo 31/12/15	
Terreni e fabbricati:										
- Sede legale	3.020.741			3.020.741	1.534.448		90.622		1.625.070	1.395.671
- Rifugio Sella	622.035	10.908		632.943	275.992		16.739		292.731	340.212
- Rifugio Regina Margherita	465.877			465.877	339.351		6.271		345.622	120.255
- Centro Scuole Pordoi	1.683.342			1.683.342	952.620		38.844		991.464	691.878
- Villafranca - Padova	295.967			295.967	74.299		8.879		83.178	212.789
	6.087.962	10.908	-	6.098.870	3.176.710		161.355	-	3.338.065	2.760.805
Impianti e macchinario:										
- Impianti specifici	134.604	2.314		136.918	115.055		8.599		123.654	13.264
- Impianti generici	49.589	5.922		55.511	14.942		8.191		23.133	32.378
	184.193	8.236	-	192.429	129.997		16.790	-	146.787	45.642
Attrezzature industriali e commerciali:										
- Biblioteca Nazionale	1.507.278	26.524		1.533.802	1.507.278	26.524			1.533.802	-
- Cineteca Centrale	135.273	6.770		142.043	135.273	6.770			142.043	-
	1.642.551	33.294	-	1.675.845	1.642.551	33.294	-	-	1.675.845	-
Altri beni:										
- Mobili e arredi	489.527	2.993		492.520	456.208		6.347		462.555	29.965
- Macchine uff. elettron. e computer	404.485	9.009	1.557	411.937	388.806		8.518	1.558	395.766	16.171
- Sistemi telefonici e telef.	3.316	5.711		9.027	3.099		1.014		4.113	4.914
- Autoveicoli	13.171			13.171	13.171				13.171	-
- Attrezzatura varia	691.013	6.344	610	696.747	676.771		5.394	610	681.555	15.192
- Beni strumentali	8.743			8.743	8.743				8.743	-
	1.610.255	24.057	2.167	1.632.145	1.546.798		21.273	2.168	1.565.903	66.242
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.033		5.033	-						-
TOTALE	9.529.994	76.495	7.200	9.599.289	6.496.056	33.294	199.418	2.168	6.726.600	2.872.689

Nota integrativa -Allegati

Allegato 5

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE

Livello	Dotazione organica al 31.12.2015	In servizio al 31.12.2015		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		In servizio al 31.12.2016		TOTALE in servizio al 31.12.2016
		tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	
DIRIGENTE	1	-	1	-	-	-	-	-	1	1
AREA C	10	9 (*)	-	1	-	-	-	8 (*)	-	8 (*)
AREA B	9	8	-	-	-	-	-	8	-	8
AREA A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	20	17 (*)	1	1	-	-	-	16 (*)	1	17 (*)

(*) oltre a 1 in aspettativa senza assegni

Relazione sulla gestione

Signori Consiglieri,
il bilancio del Club Alpino Italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un avanzo di esercizio pari ad € 14.410.

Andamento della gestione caratteristica

Le necessarie informazioni sull'attività dell'Ente e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono descritte nella Relazione del Presidente generale che costituisce parte integrante del suddetto documento.

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria ha evidenziato un saldo positivo di € 4.153.433,36, come di seguito dettagliata:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2016		
Banca d'Italia	5.436.022,37 +	
Incassi	12.743.364,55 +	
Pagamenti	11.265.025,65 -	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2016		
Banca d'Italia	6.914.361,27 +	
Altre disponibilità liquide		
Conto paypal	22,14	
Conto e-commerce	13,28	
Poste Italiane	11.607,13	
Poste Italiane – libretto sped.abb.	90.019,17	
Poste Italiane -affrancaposta	8.201,84	
Cassa sede	242,25	
Cassa Biblioteca Nazionale	77,78	
Carte prepagate	2.684,89	112.868,48 +
Crediti	1.814.971,73 +	
Debiti	4.688.768,12 -	
Liquidità disponibili a fine esercizio 2016	4.153.433,36	

A soli fini comparativi ed informativi si segnala che le liquidità disponibili al 31.12.2015 assommavano ad € 2.396.603,08.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile Vi comunico che il Sodalizio, nel corso dell'esercizio 2016, ha svolto:

Attività di ricerca e sviluppo

Proseguono, consolidandosi ulteriormente, i rapporti di collaborazione con i seguenti soggetti:

- Poli Universitari, Parchi nazionali e regionali, Fondazioni ed Enti di Ricerca con i quali sono in vigore convenzioni su temi e problematiche attinenti l'ambiente montano e la sua, libera, ma rispettosa, frequentazione;
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il quale è in fase di stesura un nuovo Protocollo d'Intesa con contenuti rinnovati rispetto ai precedenti sottoscritti nel 2007 e 2012;
- Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo con il quale, nell'ambito delle attività previste dal Protocollo d'Intesa firmato nel 2015, è stata avviata la realizzazione del Catasto Nazionale dei Sentieri.

Sono stati inoltre promossi contatti con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare volti alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa finalizzato alla stabile valorizzazione

dell'attività svolta dal Sodalizio in favore della tutela dell'ambiente montano e dell'educazione ambientale.

Nell'ambito dei progetti legati al mondo giovanile, si sta conducendo una rilevazione sistematica sul tema: "I giovani e la montagna" per meglio comprendere come le recenti trasformazioni sociali abbiano influenzato il modo con cui le nuove generazioni si avvicinano al tema della montagna e delle forme associative – in primo luogo quelle del CAI – attraverso le quali si manifestano all'esterno e vengono, di conseguenza, percepiti.

La rilevazione ha preso avvio in occasione di "Cime a Milano", manifestazione pubblica di valore nazionale e di grande significato culturale, scientifico e alpinistico in favore della montagna, svoltasi in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Dipartimento di Edolo (Unimont) dal 3 al 5 novembre 2016. Nel corso di tale manifestazione si sono susseguiti incontri e convegni su rifugi, sentieri, glaciologia, esiti scientifici di spedizioni, dissesto idrogeologico, turismo dolce e rispettoso, modelli di vita e di produzione compatibili con l'ambiente montano.

E' stata, altresì, avviata la progettazione di un gioco digitale (Serious Game) che, attraverso uno strumento abitualmente di intrattenimento, proponga, invece, elementi educativi che abbiano come riferimento la montagna e le attività che in essa si esplicano. Il Serious Game avrà una dinamica di gioco modulare e la sua architettura sarà multiplatforma – ovvero potrà essere utilizzato da dispositivi mobili e da personal computer e multi-standard (Android e IOS Apple).

Come ulteriore forma di attenzione ai giovani il CAI partecipa, per il triennio 2016-2018, al Progetto europeo "Erasmus - Climbing for everybody" in partnership con le Associazioni alpinistiche di Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Tale Progetto è finalizzato alla diffusione della conoscenza dei benefici psicofisici dell'attività in ambiente, e dei suoi valori (lealtà, solidarietà, accettazione della responsabilità per sé e per gli altri, superamento delle diversità e delle barriere sociali). Sono previsti, nell'arco del triennio, eventi sia di impronta squisitamente tecnica, con attività vere e proprie (sicurezza, materiali, orientamento in montagna ecc. ecc.) senza, però, mai tralasciare gli aspetti culturali.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Non esistono rapporti in essere con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Per quanto riguarda le informazioni previste dal n. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice civile si dichiara quanto segue:

n. 3 – l'Ente non possiede direttamente od indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;

n. 4 – durante l'esercizio non si sono verificati, sia direttamente che indirettamente, né acquisti né alienazioni di azioni proprie e di azioni o quote di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2016, oltre ad aver visto il passaggio delle consegne da Umberto Martini a chi scrive, ha vissuto, a Saint Vincent, un momento assembleare di particolare rilievo con l'approvazione del documento "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del CAI", già

Relazione sulla gestione

fatto proprio dalla Conferenza dei Presidenti regionali e dal Comitato centrale di Indirizzo e Controllo. Tali priorità, benché riferite al "CAI del domani", hanno costituito per il Comitato Direttivo Centrale, nella sua nuova composizione, il punto di riferimento immediato, cui ispirare la propria azione.

Quanto è stato possibile attuare nel corso del 2016 è già descritto nella Relazione morale e costituisce, in parte, alcuni risultati prefissi e raggiunti e, in parte, l'avvio di quelle molteplici iniziative che, nel corso del restante periodo di mandato presidenziale, dovranno consentire la concreta realizzazione delle richiamate priorità. Il tutto in linea con la Relazione previsionale e programmatica che da esse ha tratto spunto, in una proiezione necessariamente pluriennale.

In tale ottica, l'evoluzione della gestione risulterà principalmente finalizzata al consolidamento e, ove possibile, all'ampliamento, dei risultati già raggiunti, nonché al conseguimento di quanto ancora da realizzare, avviato o meno che sia, rispetto agli obiettivi programmati. E ciò con particolare riferimento alla centralità del Socio e delle Sezioni ed alla diffusione della cultura e dei valori del Sodalizio.

Nello specifico la gestione del 2017 dovrà:

- a) riguardare la comunicazione complessiva, sia quanto ai modi, che agli strumenti, ed ai contenuti, diffondendo, all'esterno, l'immagine di un CAI propositivo, coerente e solidale, scevro da chiusure preconcepite e autoreferenzialità e, all'interno, consentendo una efficace e tempestiva circolazione di quanto serva non solo ad informare, ma anche, e soprattutto, a formare;
- b) occuparsi della sempre più marcata presenza del Sodalizio e delle sue componenti, a tutti i livelli, nell'opera di tutela dell'ambiente montano, delle sue popolazioni, e della sua cultura, assicurando in ogni caso una libera frequentazione della montagna, capace, però, di autolimitarsi secondo i canoni individuati dal Bidecalogo;
- c) favorire il rapporto di collaborazione tra la base, intesa come Sezioni, ma anche singoli Soci, con la Sede centrale, ricomprendendo in essa non solo la Direzione ed il personale, ma anche i volontari che ricoprono cariche negli Organi di vertice;
- d) realizzare, attraverso le risorse a ciò già destinate, forme di intervento mirato nei territori colpiti dal susseguirsi di terremoti, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle rappresentanze regionali interessate;
- e) individuare valide strategie di promozione, a favore dei Soci, di prodotti tecnici e gadget contraddistinti dal marchio del Sodalizio;
- f) rendere attuale e proficuo lo strumento operativo del Coordinamento tra OTCO e Strutture, perché si possano, finalmente, raggiungere gli obiettivi di programmazione trasversale e di massima valorizzazione delle risorse umane ed anche economiche, evitando duplicazioni e sovrapposizioni;
- g) mantenere costantemente adeguate le risorse per il Fondo di solidarietà pro-rifugi e per ogni altra forma di contribuzione già prevista a favore delle strutture in quota;
- h) favorire il recupero del trattamento preferenziale per i Soci nei Rifugi del Sodalizio;
- i) operare di concerto con gli OTCO per favorire la fidelizzazione associativa di tutti coloro che frequentano i corsi e le iniziative da loro promossi;
- j) perseguire ogni forma di possibile coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 6 e i 25 anni, perché vengano motivati alla corretta frequentazione della montagna, con

il gioco, la scoperta, l'avventura, la conoscenza, la solidarietà e l'emozione;

- k) promuovere costantemente l'avvicinamento dei giovani all'arrampicata non agonistica, quale momento di crescita psicofisica, prodromica all'attività in ambiente, dotando di apposite strutture i Gruppi regionali;
- l) studiare possibili ulteriori forme di copertura assicurativa a favore di Soci e Sezioni, con particolare riferimento alle attività di Montagnaterapia in senso lato;
- m) proseguire nell'opera di semplificazione dei regolamenti interni e avviare lo studio di una "riscrittura" dello Statuto e del Regolamento generale in una differenziata proiezione: di mantenimento della struttura attuale, da un lato, oppure di creazione di una nuova struttura, dall'altro;
- n) istituzione, ove possibile, di un Fondo di sussidiarietà a favore delle Sezioni, mediante la costituzione di apposite forme di garanzia a sostegno di possibili agevolazioni finanziarie da parte di istituti di credito agevolato;
- o) intensificare e qualificare i rapporti con le Amministrazioni Pubbliche, ad ogni livello, in una prospettiva di crescente attestazione del Sodalizio quale interlocutore competente ed affidabile, interprete coerente dei valori sociali sottesi alla controcultura della montagna.

Elenco delle sedi secondarie

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sedi secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2016:

- Biblioteca Nazionale – Monte dei Cappuccini – Salita al CAI Torino n° 12 – Torino
- Centro Studi materiali e tecniche – Via Alessandro Volta n° 19 – Villafranca Padovana (PD)
- Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepez – Passo Pordoi n° 12 – Livinallongo del Col di Lana (BL).

Milano, 1 marzo 2017

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Vincenzo Torti)

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2016, è stato sottoposto all'esame di questo Collegio da parte del Comitato Direttivo Centrale, nella forma composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio evidenzia fedelmente i risultati derivanti dalle scritture contabili ed è redatto conformemente agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Dall'esame dei dati 2016 si rilevano le seguenti voci di bilancio sintetiche:

STATO PATRIMONIALE	(euro)
ATTIVO	
- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	318.349
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.766.109
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	33.650
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.188.108
ATTIVO CIRCOLANTE	
RIMANENZE	236.869
CREDITI	1.814.972
DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.355.416
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	9.407.257
TOTALE RATEI E RISCONTI	36.404
TOTALE ATTIVO	12.561.769
PASSIVO	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.576.536
FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.667.815
TRATTAMENTO DI FINE RAPP.SUBORDINATO	576.630
TOTALE DEBITI	3.130.325
TOTALE RATEI E RISCONTI	32.785
TOTALE PASSIVO	12.561.769

Il Conto Economico si compendia nei seguenti risultati finali:

CONTO ECONOMICO	(euro)
VALORE DELLA PRODUZIONE	13.583.467
COSTI DELLA PRODUZIONE	
Acquisto di materie prime, merci e accessori	117.337
Servizi	12.179.540
Godimento beni di terzi	13.836
Costo del personale	702.502
Ammortamenti e svalutazioni	363.513
Variazioni delle rimanenze	20.942
Accantonamenti per rischi	0
Oneri diversi di gestione	130.856
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	13.528.526
DIFFERENZA TRA VALORE e COSTI DELLA PRODUZIONE	54.941

SALDO PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(6.202)
SALDO DELLE PARTITE STRAORDINARIE	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	48.739
Imposte sul reddito d'esercizio	34.329
UTILE DELL'ESERCIZIO	14.410

In relazione alla documentazione contabile esaminata, il Collegio dei Revisori dei Conti attesta che il bilancio dell'esercizio 2016, nella formulazione proposta dal Comitato Direttivo Centrale, trova fondamento e riscontro nelle scritture contabili delle quali ha constatato, nel corso delle riunioni periodiche, la tenuta e la regolarità nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

I criteri utilizzati, a giudizio del Collegio, non hanno comportato iscrizioni di valutazioni superiori a quelle indicate dall'art. 2426 del C.C., né è stata utilizzata la deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, e dall'art. 2423-bis, comma 2 del C.C. non essendosi verificati fatti eccezionali di rilievo.

In particolare, per le immobilizzazioni immateriali, si evidenzia quanto segue:

- la voce "nuova piattaforma sociale" pari ad Euro 572.579 (nel 2015 Euro 513.738.-) è costituita dai costi inerenti il progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente e della nuova piattaforma di tesseramento. Nel corso dell'esercizio 2016 tale voce è stata incrementata dal costo della funzionalità entrata a regime nel corso dell'anno inerente l'integrazione nella Piattaforma di Tesseramento dei moduli Titolati e Qualificati per Euro 48.959.-;

- nella voce "immobilizzazioni in corso e acconti" pari ad Euro 23.387.-, diminuita rispetto l'esercizio precedente di Euro 20.021.-, sono inseriti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione della funzionalità inerente il "Profilo on line del Socio", la cui entrata in funzione è prevista per i primi mesi dell'anno 2017;

Per quanto riguarda le rimanenti poste dell'attivo e del passivo di bilancio si fa presente che:

- i crediti, voce II pari ad Euro 1.591.247.- (nel 2015 Euro 2.374.216.-), registrano un decremento complessivo di Euro 782.969.- rispetto l'esercizio precedente. In particolare i crediti verso clienti, pari ad Euro 1.127.047.-, sono composti principalmente da crediti verso le sezioni per Euro 792.103.- (nel 2015 Euro 1.675.890.-) al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 50.761.-, di cui Euro 56.395.- (nel 2015 Euro 161.272.-) relativi a somme anticipate dall'Ente alle Sezioni per il Bando efficientamento energetico come specificato nella nota integrativa. La restante parte dei crediti è costituita principalmente da crediti diversi per Euro 334.944.-.

Si segnala l'incremento di Euro 35.000.- del fondo svalutazione crediti istituzionali per far fronte a presumibili rischi di insolvenza ed inesigibilità.

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 1.706.523.- di cui Euro 155.862.- dovuto alle somme raccolte e accreditate sul Deposito bancario "CAI per il Nepal", Euro 172.324.- dovuto alle somme raccolte e accreditate sul Deposito bancario "CAI per il sisma dell'Italia Centrale" ed Euro 1.478.339 per incremento disponibilità in Banca d'Italia conseguente alla riscossione dei crediti.

I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni per Euro 716.893.- relativo al saldo dei premi per le varie polizze sottoscritte dal Club Alpino Italiano, e per Euro 196.060.- relativo al debito verso il CNSAS per il saldo del contributo per le attività

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

svolte nel 2016.

Il Fondo per rischi ed oneri registra un decremento di Euro 19.236.- relativo ai rimborsi dei sinistri di responsabilità civile in franchigia.

Si evidenzia inoltre che il fondo di trattamento di fine rapporto, dopo l'accantonamento relativo all'esercizio 2016 pari ad Euro 28.557.- e all'utilizzo per Euro 5.265.-, ammonta ad Euro 576.630.- e risulta conforme alle disposizioni vigenti.

Il Valore della Produzione ammonta ad Euro 13.583.467, in aumento di Euro 1.091.378.- rispetto all'anno precedente.

I contributi associativi e gli altri ricavi ammontano ad Euro 8.081.095.-, e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 92.776.-, mentre i contributi in conto esercizio sono aumentati di Euro 1.096.874.- relativi principalmente allo stanziamento del contributo da parte del MIBACT di Euro 999.996.- a favore del CAI per le proprie attività.

I Costi della Produzione, pari a Euro 13.528.526, sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente per un importo pari ad Euro 1.100.174.-.

Il Conto Economico chiude, quindi, con un utile, dopo le imposte, di Euro 14.410.-.

Il Collegio prende atto che l'Ente a completamento di quanto previsto dall'art. 2423 del codice civile, ha provveduto ad allegare il prospetto di "Rendiconto Finanziario" redatto secondo i criteri definiti dall'OIC 10 ed il Conto economico riclassificato redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011, decreto MEF 27.03.2013, nonché l'indice annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22/09/2014 e il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014.

In particolare si segnala che per l'anno 2016 l'indice annuale risulta essere pari a - 14,63, essendo i pagamenti effettuati in media prima della loro scadenza.

Per quanto concerne il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto dei risultati – entrambi previsti dal medesimo D. Lgs. n. 91/2011 - si segnala che tali documenti non sono stati redatti poiché l'amministrazione vigilante non ha fornito a quella vigilata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12.12.2012, e così come anche indicato nella circolare MEF n. 13/2015, le opportune indicazioni per la loro redazione.

Durante l'anno 2016, il Collegio ha partecipato alle riunioni degli organi sociali vigilando sulle delibere assunte a norma di Legge, oltre che sul rispetto delle disposizioni Statutarie.

Con riferimento al contenuto ed ai criteri di valutazione delle poste di bilancio adottati, il Collegio conferma quanto riferito dal Comitato Direttivo Centrale nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ricordando che la responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai componenti del Comitato Direttivo Centrale del Club Alpino Italiano, mentre è del Collegio il giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

L'esame è stato condotto secondo i principi di controllo contabile stabiliti per gli enti dotati di personalità giuridica pubblica e tenuto conto del regolamento contabile dell'ente. In conformità ai predetti principi, il controllo è stato svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi documentali a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati

e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Il Collegio ritiene che le disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio siano compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta, perciò non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex-art. 2423, IV comma del Codice Civile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2409-bis del Codice Civile e dall'articolo 14 del D.lgs. 39/2010, il Collegio dei Revisori dei conti, esprime il proprio giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Il Collegio segnala che la somma accantonata, come da nota MEF del 18.12.2015 prot. 97784, pari ad Euro 37.217,45 relativa ai consumi intermedi dell'anno 2012, risulta ancora appostata nel "fondo Legge 07/08/2012 n° 135" in attesa che venga comunicato all'Ente il capitolo di bilancio sul quale effettuare il versamento.

Per quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come adottato dal Comitato Direttivo Centrale.

Milano, 10 marzo 2017

I Revisori dei Conti

F.to Umberto Andretta, Presidente

F.to Giancarlo Colucci, Revisore

F.to Marcello Tinti, Revisore

F.to Paolo Grilli, Revisore



I NUMERI DEL CAI



Lungo la ferrata delle Rocche di Reopasso (Foto: P. Zamboni)



IL CLUB ALPINO ITALIANO

Soci e Sezioni

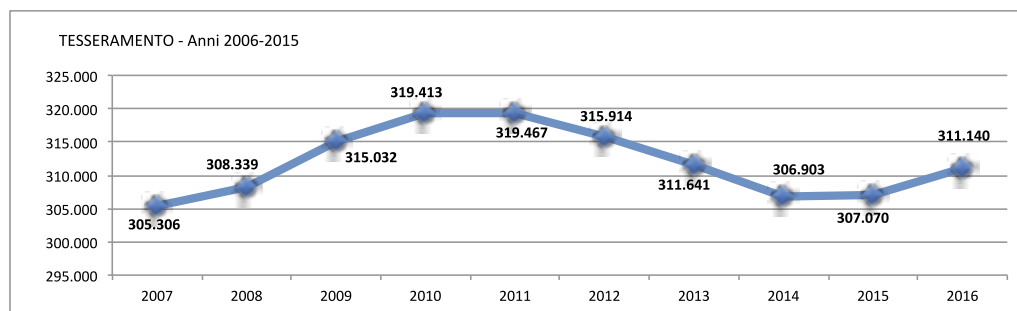


CONFRONTO TESSERAMENTO

2015 - 2016

Confronto tesseramento 2015-2016						
Gruppi regionali o Provinciali	Totale Sezioni	Totale Sottosezioni	2015	2016	differenza	%
LIGURIA	18	7	11.557	11.590	33	0,29%
PIEMONTE	82	32	49.377	50.200	823	1,67%
VAL D'AOSTA	4	1	1.718	1.764	46	2,68%
LOMBARDIA	147	82	85.648	85.986	338	0,39%
TRENTINO	1	86	26.526	26.629	103	0,39%
ALTO ADIGE	15	0	5.808	5.867	59	1,02%
VENETO	66	11	50.986	51.865	879	1,72%
FRIULI VENEZIA GIULIA	25	13	16.749	17.011	262	1,56%
EMILIA ROMAGNA	19	10	15.609	16.202	593	3,80%
TOSCANA	25	12	12.369	12.461	92	0,74%
MARCHE	15	1	3.886	3.942	56	1,44%
UMBRIA	7	1	3.233	3.295	62	1,92%
LAZIO	19	9	8.165	8.248	83	1,02%
ABRUZZO	22	9	4.780	4.952	172	3,60%
MOLISE	2	2	625	647	22	3,52%
CAMPANIA	8	3	2.149	2.199	50	2,33%
PUGLIA	3	1	554	637	83	14,98%
BASILICATA	3	0	389	421	32	8,23%
CALABRIA	5	3	1.112	1.189	77	6,92%
SICILIA	15	9	2.629	2.766	137	5,21%
SARDEGNA	3	0	1.068	1.063	-5	-0,47%
TOTALE SOCI REGIONI	504	292	304.937	308.934	3.997	1,31%
A.G.A.I.	1	14	1.343	1.392	49	3,65%
C.A.A.I.	1	3	290	290	0	0,00%
C.N.S.A.S.	1	0	484	524	40	8,26%
TOTALE EXTRA REGIONI	3	17	2.117	2.206	89	4,20%
TOTALE TESSERAMENTO	507	309	307.054	311.140	4.086	1,33%

DATI PER CATEGORIA SOCI						
Soci ordinari			207.141	209.931	2.790	1,35%
Soci familiari			68.143	68.890	747	1,10%
Soci giovani			31.648	32.186	538	1,70%
Soci vitalizi-benemeriti-onorari			138	133	-5	-3,62%



TESSERAMENTO 2016

GRUPPI REGIONALI	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE	DELEGATI*	PRESIDENTE
ABRUZZO	0	974	455	0	3.522	1	4.952	30	Gaetano Falcone
ALTO ADIGE	0	1.432	876	1	3.558	0	5.867	27	Claudio Sartori
BASILICATA	0	89	27	0	305	0	421	3	Vincenzo De Palma
CALABRIA	0	218	88	0	883	0	1.189	6	Mariarosaria D'Atri
CAMPANIA	0	371	195	0	1.633	0	2.199	13	Raffaele Luise
EMILIA-ROMAGNA	0	2.985	1.228	0	11.989	0	16.202	53	Vinicio Ruggeri
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	3.703	1.634	0	11.673	1	17.011	58	Antonio Zambon
LAZIO	0	1.536	711	0	6.001	0	8.248	33	Fabio Desideri
LIGURIA	0	2.900	1.085	0	7.599	6	11.590	42	Gianni Carravieri
LOMBARDIA	4	18.221	9.579	1	58.137	44	85.986	316	Renato Aggio
MARCHE	0	654	326	0	2.962	0	3.942	20	Lorenzo Monelli
MOLISE	0	126	19	0	502	0	647	3	Nino Ciampitti
PIEMONTE	1	11.795	5.840	1	32.536	27	50.200	181	Michele Colonna
PUGLIA	0	73	29	0	535	0	637	3	Rosanna Laragione
SARDEGNA	0	169	32	0	862	0	1.063	5	Giacomo Attardi
SICILIA	0	580	244	0	1.939	3	2.766	17	Giuseppe Oliveri
TOSCANA	1	2.884	926	0	8.640	10	12.461	49	Gaudenzio Mariotti
TRENTINO	0	6.955	3.566	0	16.103	5	26.629	53	Claudio Bassetti
UMBRIA	0	763	298	0	2.234	0	3.295	13	Paolo Vandone
VALLE D'AOSTA	0	387	216	0	1.158	3	1.764	7	Luigi Bianco
VENETO	0	12.075	4.812	1	34.967	10	51.865	169	Francesco Carrer
TOTALE SOCI REGIONI	6	68.890	32.186	4	207.738	110	308.934	1.101	
ASSOC. GUIDE ALPINE ITAL.	0	0	0	2	1.390	0	1.392	4	
C.A.A.I.	0	0	0	10	280	0	290	2	
C.N.S.A.S.	0	0	0	1	523	0	524	13	

TOTALI EXTRA REGIONI	0	0	0	13	2.193	0	2.206	19	
-----------------------------	----------	----------	----------	-----------	--------------	----------	--------------	-----------	--

TOTALE TESSERAMENTO	6	68.890	32.186	17	209.931	110	311.140	1.120	
----------------------------	----------	---------------	---------------	-----------	----------------	------------	----------------	--------------	--

Nota *

Il numero dei delegati è stato calcolato ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, relativo alla trasformazione del CNSAS in Sezione Nazionale.

LE SEZIONI del Club Alpino Italiano

REGIONE LIGURIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ALBENGA	1957	Viglietti Paolo		118	18		312		448	2
ALTARE	1971	Bazzano Walter		95	38		175		308	2
BOLZANETO	2005	Bruzzone Massimo		263	103		605		971	3
BORDIGHERA	1947	Bessone Oliviero		47	30		152	1	230	1
CHIAVARI	1955	Lanata Marco		208	90		489		787	3
FINALE LIGURE	1985	Palazzo Maurizio		40	7		149		196	1
IMPERIA	1922	Norzi Elena		101	35		309		445	2
LA SPEZIA	1926	Ciardelli Laila		159	84		490		733	2
LIGURE-GENOVA	1880	Ceccarelli Paolo		513	160		1.603	2	2.278	6
LOANO	1971	Moreno Franco		98	75		271		444	2
RAPALLO	1987	Basso Roberto		81	26		232		339	2
SAMPIERDARENA	2005	Geloso Giuliano		87	30		267		384	2
SANREMO	1945	Parodi Bruno		107	65		282		454	2
SARZANA	1970	Vanacore Giuliano		355	110		676		1.141	3
SAVONA	1884	Bormida Agostino		247	85		632		964	3
U.L.E. GENOVA	1931	Ceccardi Omero		277	86		701	3	1.067	3
VARAZZE	1945	Scotto Giovanni		71	38		157		266	2
VENTIMIGLIA	1946	Tonet Claudio		33	5		97		135	1
Totale Gr LIGURIA			0	2.900	1.085	0	7.599	6	11.590	42

REGIONE PIEMONTE										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ACQUI TERME	1958	Barberis Valter Guido		110	77		305		492	2
ALA DI STURA	1989	Solero Roberto		52	29		141		222	1
ALBA	1978	Prunotto Gian Luigi		120	53		440		613	2
ALESSANDRIA	1928	Moscato Antonio		91	34		287		412	2
ALMESE	1975	Isabello Giuseppe		63	38		179		280	2
ALPIGNANO	1955	Cattaneo Doretta		57	18		183		258	2
ARONA	1930	Zirotti Enrico		110	78		271		459	2
ASTI	1921	Lungo Vaschetto Silvio		132	59		495		686	2
BARDONECCHIA	1972	Scaglia Piero		23	15		104		142	1
BARGE	1947	Mezzomo Bruno		49	52		176		277	2

REGIONE PIEMONTE										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
BAVENO	1945	Garboli Roberto		53	35		152		240	1
BIELLA	1873	Zamperone Eugenio		360	140		1.145	7	1.652	4
BORGOMANERO	1946	Fioramonti Gianni		182	37		445		664	2
BRA	1968	Mattis Pierpaolo		82	81		271		434	2
BUSSOLENO	1924	Vair Osvaldo		229	52		469		750	2
CARMAGNOLA	2015	Foco Maurizio Carlo		45	51		161		257	2
CASALE MONFERRATO	1924	Bobba Antonio		94	74		259		427	2
CASELLE TORINESE	1970	Mandosso Lorenzo		47	15		75		137	1
CAVOUR	1991	Biei Carlo		21			70		91	1
CERVASCA	2000	Ollivero Ivo		62	14		222		298	2
CEVA	1975	Giuseppe Bonoso		86	48		207		341	2
CHIOMONTE	1977	Jacob Valentina		29	27		132		188	1
CHIVASSO	1922	Nicola Carla		329	107		852		1.288	4
CIRIE'	1945	Masperone Mario		139	63		318		520	2
COAZZE	1977	Giacone Sergio		171	104		455		730	2
CUMIANA	1973	Grignolio Maurizio		51	44		117		212	1
CUNEO	1874	Pessiglione Cuni Pier Cesare		709	290		2.019	1	3.019	7
CUORGNE'	1984	Oberto Adriano		157	39		368		564	2
DOMODOSSOLA	1920	Paracchini Mario		193	71		399		663	2
FORMAZZA	1982	Framarini Paolo		78	56		194		328	2
FORNO CANAVESE	1980	Vaulato Guido		49	12		121		182	1
FOSSANO	1947	Brizio Angelo		265	76		677		1.018	3
GARESSIO	1961	Michelis Ruggero		88	36		187		311	2
GIAVENO	1966	Pavanello Rossana		140	72		399		611	2
GOZZANO	1961	Cravero Margherita		118	35		202		355	2
GRAVELLONA TOCE	1948	Babetto Loris		111	27		284		422	2
IVREA	1875	Lenti Giovanni		269	147		669		1.085	3
LANZO TORINESE	1967	Geninatti Gino		237	120		604	3	964	3
LEINI'	1962	Reolfi Giuseppe		142	37		329		508	2
MACUGNAGA	1970	Violatto Flavio		242	95		447		784	3
MONCALIERI	1993	Fedrigio Giuseppina		56	35		145		236	1



REGIONE PIEMONTE										□ □ □ □
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
MONDOVI'	1881 1924*	Avagnina Davide		175	73		629		877	3
MOSSO S.MARIA	1945	Grosso Ezio		80	62		193		335	2
NOVARA	1923	Cerovac Boris		264	208		768		1.240	3
NOVI LIGURE	1960	Cagetti Marco		78	48		208		334	2
OMEGNA	1935	Boretti Andrea		181	120		496	4	801	3
ORBASSANO	1987	Spinello Claudio		71	42		244		357	2
ORMEA	1983	Michelis Ezio		55	15		93		163	1
OVADA	1982	Cartasegna Diego		79	23		184		286	2
PALLANZA	1945	Dellamora Fabio		73	29		243		345	2
PEVERAGNO	1984	Toselli Giorgio		161	77		370		608	2
PIANEZZA	1989	Gili Giovanni		103	56		278		437	2
PIEDIMULERA	1946	Garau Gianfranco		143	42		240		425	2
PINASCA	1976	Ferrero Michele		70	48		220		338	2
PINEROLO	1926	Trafficante Giuseppe		153	152		489		794	3
PINO TORINESE	1993	Garello Marcello		44	13		118		175	1
RACCONIGI	1968	Rolando Carla		29	13		66		108	1
RIVAROLO CANAVESE	1964	Bettinsoli Agostino		92	12		272		376	2
RIVOLI	1983	Marcatto Dario		67	6		168		241	1
S.SALVATORE MONFERRATO	1970	Maritano Renata		45	67		120		232	1
SALUZZO	1905	Galliano Franco		232	70		756		1.058	3
SAVIGLIANO	1945	Gavatorta Gianluca		149	50		452		651	2
STRESA	1947	Melon Sergio		71	52		151		274	2
SUSA	1872 1977*	Pezzella Antonio		135	41		243		419	2
TORINO	1863	Ferrero Roberto		621	253	1	2.591	5	3.471	8
TORRE PELLICE	1942	Fraschia Marco		213	60		482		755	2
TORTONA	1963	Carca Gianluigi		58	46		264		368	2
TRIVERO	1995	Fiori Pietro		126	43		327		496	2
UGET TORINO	1912	Gnocchi Giorgio Mario Gianni		459	372		1.803		2.634	6
VAL DELLA TORRE	1979	Carpentieri Carlo		30	4		60		94	1
VALENZA	1974	Leccardi Enrico		120	86		331		537	2
VALGERMANASCA	1968	Grill Pierino		96	32		209		337	2
VALLE VIGEZZO	1974	Maimone Tiziano		115	66		274		455	2
VALSESSERA	1946	Marchisio Adriano		105	117		263		485	2

REGIONE PIEMONTE										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
VARALLO SESIA	1867	Erba Paolo		627	378		1.540	4	2.549	6
VARZO	1973	Mencarelli Massimo		41	28		129		198	1
VENARIA REALE	1964	Soldera Carlo		104	89		302		495	2
VERBANO-VERBANIA	1874	Rossi Franco	1	166	30		424	3	624	2
VERCELLI	1927	Turco Simone		163	148		396		707	2
VIGONE	1985	Aime Mauro		115	111		233		459	2
VILLADOSSOLA	1945	Varioletti Diego		401	141		814		1.356	4
VOLPIANO	1971	Amateis Dario		44	24		118		186	1
Totale Gr PIEMONTE			1	11.795	5.840	1	32.536	27	50.200	181

* anno fondazione/rifondazione

REGIONE VALLE D'AOSTA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AOSTA	1866	Dal Dosso Fabio		174	36		508		718	2
CHATILLON	1994	Sartore Luca		69	23		163		255	2
GRESSONEY	1948	Delapierre Franz		15	6		58		79	1
VERRES	1956	Squinobal Piera Casimira		129	151		429	3	712	2
Totale Gr VALLE D'AOSTA			0	387	216	0	1.158	3	1.764	7

REGIONE LOMBARDIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ABBIATEGRASSO	1946	Passarella Alba		79	21		220		320	2
ALBIATE	1977	Mariani Ezio		31	7		92		130	1
APRICA	1987	Della Moretta Lorenzo		41	7		109		157	1
ASSO	1957	Pozzi Alberto		45	45		141		231	1
BARLASSINA	1972	De Nardi Fernanda		59	13		186		258	2
BARZANO'	1983	Cazzaniga Corrado		60	91		220		371	2
BELLANO	1977	Vitali Daniele		20	8		63		91	1
BERGAMO	1873	Marcolin Piermario	4	1.823	899		7.011	1	9.738	20
BESANA BRIANZA	1961	Bonacina Iginio		66	47		218		331	2
BESOZZO SUPERIORE	1931	Bianchi Maurizio		63	23		183		269	2
BOFFALORA SOPRA TICINO	1982	Senno Sergio		80	53		197		330	2
BOLLATE	1945	Ghezzi Cesare		76	96		202		374	2
BORMIO	1975	Schena Matteo		34	11		123		168	1



REGIONE LOMBARDIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
BORNO	1980	Franzoni Luigi		34	62		96		192	1
BOVEGNO	1996	Rambaldini Alessio		39	5		111		155	1
BOVISIO MASCIAGO	1966	Mazzola Beniamino		93	76		293		462	2
BOZZOLO	1998	Mantovani Giambattista		115	64		388		567	2
BRENO	1989	Pedersoli Davide		109	77		405		591	2
BRESCIA	1875	Fasser Carlo		1.044	412		3.866	3	5.325	12
BRUGHERIO	1961	Bonalumi Chiara		44	15		158		217	1
BUSTO ARSIZIO	1922	Lualdi Mario		91	14		278		383	2
CABIA TE	1953	Minotti Marco		46	7		170		223	1
CALCO	1964	Corno Walter		112	83		414		609	2
CALOLZIOCORTE	1945	Rocchi Giuseppe		185	105		563		853	3
CANTU'	1945	Novati Marika		132	41		391		564	2
CANZO	1947	Prandi Luigi		90	102		251	3	446	2
CAPIAGO INTIMIANO	1972	Lodi Rizzini Giuseppe		47	25		139		211	1
CARATE BRIANZA	1934	Colombo Antonio		131	79		349		559	2
CARNAGO	1971	Broggini Maria Luigia		59	16		130		205	1
CASLINO D'ERBA	1947	Masciadri Elena		35	25		93		153	1
CASSANO D'ADDA	1971	Zanga Flavio		98	90		387		575	2
CASTELLANZA	1945	Landoni Silvano		40	14		122		176	1
CASTIGLIONE STIVIERE	1973	Bettoncelli Mauro		45	54		175		274	2
CEDEGOLO	1947	Turetti Paolo		170	96		597		863	3
CERMENATE	1982	Squatrito Romina		25	4		126		155	1
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1946	Lamperti Filippo		135	81		369		585	2
CESANO MADERNO	1945	Dell'Orto Maria Luisa		20	25		52		97	1
CHIARI	1946	Vezzoli Valerio		107	58		336		501	2
CHIAVENNA	1948	Scaramellini Lorenzo		178	126		536		840	3
CINISELLO BALSAMO	1977	Gerelli Claudio		86	29		335		450	2
CLUSONE	1990	Calegari Guerino		178	154		620		952	3
COCCAGLIO	1997	Astori Attilio		27	8		106		141	1
CODOGNO	1960	Vischio Giovanni		102	17		296		415	2
COLICO	1986	Masa Valerio		157	92		381		630	2
COLOGNO MONZESE	1970	Giuffrida Francesco		66	15		148		229	1
COMO	1875	Sala Enrico		368	151		1.252	1	1.772	5

REGIONE LOMBARDIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CONCOREZZO	1977	Gravellini Marco		112	78		325		515	2
CORNAREDO	2011	Caleffi Gianfranco		33	20		128		181	1
CORSICO	1983	Zapparoli Sabrina		74	28	1	272		375	2
CREMA	1931	Costi Marco		158	106		581		845	3
CREMONA	1888	Zavatti Marco		130	119		582		831	3
DERVIO	1946	Cendali Pietro		66	16		129		211	1
DESENZANO	1995	Bonisoli Carlo		83	105		293		481	2
DESIO	1920	Rovelli Claudio Renato		160	107		317		584	2
DONGO	1990	Sala Mario		79	68		325		472	2
EDOLO	1980	Occhi Carla		74	66		256		396	2
ERBA	1977	Figini Daniele		105	50		305		460	2
FINO MORNASCO	1971	Piatti Roberto		41	12		97		150	1
GALLARATE	1922	Moroni Antonio		191	83		723	3	1.000	3
GARBAGNATE MILANESE	1953	Made' Vincenzo		41	15		130		186	1
GARDONE VAL TROMPIA	1946	Baglioni Mauro		136	29		413		578	2
GAVIRATE	1946	Rabolini Rodolfo		79	90		315		484	2
GAZZADA SCHIANNO	2011	Mai Renato		74	14		228		316	2
GERMIGNAGA	1934	Pavan Giacinto		74	89		232		395	2
GIUSSANO	1945	Pozzi Giovanni		137	126		384		647	2
GORGONZOLA	1960	Balconi Mario		31	8		94		133	1
GORLA MINORE	1961	Cerana Corrado		18	3		51		72	1
INTROBIO	1979	Rupani Fausto		57	13		193		263	1
INVERIGO	1962	Colombo Alessandro		73	99		214		386	2
INVERUNO	1989	Miriani Rosa		57	10		151		218	1
INZAGO	1965	Caldarola Angelo		58	111		178		347	2
LAVENO MOMBELLO	1936	Ielmini Paolo		55	47		212		314	2
LECCO	1874	Pirovano Alberto		822	380		2.156	5	3.363	8
LEGNANO	1927	Bonari Silvia		161	80		453		694	2
LISSONE	1947	Valtorta Giuseppe		87	15		219		321	2
LIVIGNO	1985	Bianchi Silvana		31	11		95		137	1
LODI	1923	Bernocchi Adriano		128	80		377	10	595	2
LOVERE	1946	Bianchi Luisa		253	112		885		1.250	3
LUINO	1948	Rinaldin Adriano		73	30		221		324	2
LUMEZZANE	2004	Piccaroletti Pietro		72	45		306		423	2
MACHERIO	1985	Merlo Massimiliano		63	11		142		216	1
MADESIMO	1977	Guanella Mara		43	34		132		209	1



REGIONE LOMBARDIA													
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI			
MAGENTA	1945	Garbini Lorenzo		30	6		135		171	1			
MALNATE	1954	Tosin Arnaldo		42	21		167	1	231	1			
MANDELLO LARIO	1924	Gaddi Luca		209	145		488		842	3			
MANTOVA	1928	Randon Fabio		241	154		715		1.110	3			
MARIANO COMENSE	1963	Ronzoni Simone		107	65		323		495	2			
MEDA	1945	Barzaghi Franco Gaetano		84	22		207		313	2			
MELEGNANO	1978	Robbiati Claudio		103	43		367		513	2			
MELZO	1966	Grigis Igor		37	36		98		171	1			
MENAGGIO	1947	Greco Gianni		111	89		367		567	2			
MERATE	1928	Castelli Vittorino		90	39		288		417	2			
MERONE	1975	Frigerio Giuseppe		35	25		88		148	1			
MILANO	1873	Minotti Massimo		1.315	399		4.264	7	5.985	13			
MISSAGLIA	2013	Tresoldi Pietro Achille		39	51		145		235	1			
MOLTENO	1962	Galbusera Roberto		75	59		233		367	2			
MOLTRASIO	1945	Bianchi Adalberto		62	23		168		253	1			
MONTEVECCHIA	1975	Conti Massimo		33	6		139		178	1			
MONZA	1899	Cossa Mario		194	35		609		838	3			
MORBEGNO	1962	Poncetta Marco		106	36		312		454	2			
MORTARA	1946	Vantin Anna Teresa		69	18		122		209	1			
MUGGIO'	2002	Grandesso Marco		126	53		260		439	2			
NERVIANO	1977	Bonzi Eugenio		70	22		163		255	2			
NOVATE MEZZOLA	1977	Fumagalli Marcella		104	83		215		402	2			
NOVATE MILANESE	1945	Gattico Bruno		70	11		108		189	1			
OGGIONO	2002	Baggioli Alessandro		54	51		157		262	2			
OLGIATE OLONA	1945	Bendo Luigi		103	20		229		352	2			
OSTIGLIA	1985	Boldrini Felice		35	7		83		125	1			
PADERNO DUGNANO	1946	Maggioni Luigi		102	31		254		387	2			
PALAZZOLO SULL'OGLIO	1913	Sepati Gualtiero		82	32		219	5	338	2			
PARABIAGO	1996	Colombo Andrea		54	13		212		279	2			
PAVIA	1921	Cinquini Vittoria		143	30		492		665	2			
PEZZO PONTEDILEGNO	1986	Toloni Daniela		90	84		284		458	2			
PIAZZA BREMBANA	1995	Carminati Andrea		95	34		450		579	2			
PREMANA	1972	Adriano Pomoni		63	57		167		287	2			
RHO	1926	Gurioli Giulia		70	23		151		244	1			

REGIONE LOMBARDIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ROMANO DI LOMBARDIA	1970	Tomasoni Daniele		58	38		248		344	2
ROVAGNATE	1957	Brambilla Mario		38	89		139		266	2
ROVATO	1986	Facchetti Tullio		37	8		156		201	1
ROVELLASCA	2000	Luca Ercolini		50	6		120		176	1
S.E.M.	1931	Posani Laura		192	96		742	2	1.032	3
SALO'	1905	Pellizzari Luca		40	6		223		269	2
SARONNO	1938	Lattuada Luigi		179	131		615		925	3
SEREGNO	1922	Giorgio Leoni		120	29		373		522	2
SESTO CALENDE	1945	Molinaro Pietro		62	13		250		325	2
SESTO S.GIOVANNI	1948	Vegetti Enrico		55	27		186		268	2
SEVESO S.PIETRO	1945	Spreafico Fabio		76	92		210		378	2
SOMMA LOMBARDO	1951	Mussi Chiara		101	23		241		365	2
SONDALO	1983	Villa Ernesto		26	36		70		132	1
SOVICO	1985	Zorloni Valter		39	11		90		140	1
TRADATE	1991	Galli Luciano		66	11		191		268	2
TREVIGLIO	1945	Bassetta Stefano		106	104		387		597	2
VALFURVA	1977	Bertolina Luciano		92	100		281		473	2
VALLE INTELVI	1989	Lanfranconi Mario		19	45		89		153	1
VALMADRERA	1966	Rusconi Gianfranco		88	77		268		433	2
VALMALENCO	1980	Bardea Fabio		68	46		228		342	2
VALTELLINESE-SONDRIO	1872	Benetti Flaminio		345	135		1.088		1.568	4
VARESE	1906	Macchi Pietro		465	149		1.542		2.156	5
VEDANO AL LAMBRO	1962	Busnelli Sandro		92	149		198		439	2
VEDANO OLONA	1963	Buzzi Mario		22	10		51		83	1
VEDUGGIO	2010	Loria Nicolo'		52	71		171		294	2
VIGEVANO	1921	Frau Giuseppe		137	49		391	3	580	2
VILLA CARCINA	2008	Uberti Stefano		65	25		200		290	2
VILLASANTA	1986	Cambiaghi Franca		173	102		357		632	2
VIMERCATE	1946	Villa Paolo		374	134		981		1.489	4
VITTUONE	2006	Spaltini Luigi		58	13		136		207	1
VOGHERA	1928	Bianco Enzo		69	78		224		371	2
Totale Gr LOMBARDIA			4	18.221	9.579	1	58.137	44	85.986	316

REGIONE VENETO										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AGORDO	1868	Cibien Antonello		266	81		836		1.183	3



REGIONE VENETO										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ALPAGO	2009	De Bortoli Gabriela		85	41		282		408	2
ARZIGNANO	1945	Orsetti Giuliano		182	118		563		863	3
ASIAGO	1968	Paganin Antonio		81	26		314		421	2
AURONZO DI CADORE	1874	Casagrande Massimo		129	71		248		448	2
BASSANO DEL GRAPPA	1919	Faccio Franco		392	74		1.113		1.579	4
BELLUNO	1891	Chiappin Sergio		351	185		946	1	1.483	4
BOSCO CHIESANUOVA	1977	Melotti Flavio		66	63		235		364	2
CALALZO DI CADORE	1963	Carboni Alberto		138	61		278		477	2
CAMPOSAMPIERO	1967	Pierbon Antonella		122	55		398		575	2
CAPRILE	2013	Bellenzier Gabriella		77	9		204		290	2
CAPRINO VERONESE	NUOVA	Pavoni Franco								1
CASTELFRANCO VENETO	1924	Baldassa Paolo		199	62		594	1	856	3
CESARE BATTISTI	2006	Muraro Giuseppe		300	139		930		1.369	4
CHIOGGIA	1946	Salvagno Marco		51	38		146		235	1
CITTADELLA	1927	Tognana Lorenzo		263	141		740		1.144	3
CONEGLIANO	1925	Malagola Guerrino		345	132		895		1.372	4
CORTINA D'AMPEZZO	1882	Alverà Luigi		223	75		499		797	3
DOLO	1952	Marcon Lucio		122	40		351		513	2
DOMEGGE DI CADORE	1968	Deppi Luisella		52	24		149		225	1
DUEVILLE	1988	Parise Giovanni Danilo		83	22		224		329	2
ESTE	1953	Zancan Mirella		101	10		325		436	2
FELTRE	1922	De Simoi Angelo Ennio		615	128		1.483		2.226	5
FIAMME GIALLE*	1968	Murari Stefano		2	2		34		38	1
FIUME*	1885	Silvano Sandro		93	31		194		318	2
LEGNAGO	2008	Roncari Carlo		47	10		187		244	1
LIVINALLONGO	1971	Grones Diego		15	7		57		79	1
LONGARONE	1968	Cesca Giacomo		96	25		266		387	2
LONIGO	1966	Ceretta Giovanna		82	33		253		368	2
LORENZAGO	1977	D'Ambros Marco		58	19		118		195	1
LOZZO DI CADORE	1971	De Meio Lorenzo		21	9		66		96	1
MALO	1972	Cocco Alberino		139	47		469		655	2
MAROSTICA	1946	Torresan Michele		218	114		576		908	3
MESTRE	1927	Abbruscato Francesco		357	141		1.013		1.511	4

REGIONE VENETO □□□										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
MIRANO	1986	Padoan Marco		243	146		779		1.168	3
MONTEBELLO VICENTINO	1963	Peloso Cinzia		31	17		85		133	1
MONTEBELLUNA	1926	Suar Andrea		319	107		1.019		1.445	4
MONTECCHIO MAGGIORE	1947	Beato Giovanni		259	126		773		1.158	3
MOTTA DI LIVENZA	1962	Buso Adriano		78	39		150		267	2
ODERZO	1980	Da Re Emilio		132	69		389		590	2
PADOVA	1908	Soravia Angelo		626	253		2.307	1	3.187	7
PIEVE DI CADORE	1929	Giacomelli Umberto		115	91		291		497	2
PIEVE DI SOLIGO	1963	Soldan Sergio		90	36		307		433	2
PONTE PIAVE SALGAREDA	1990	Notdurfter Rosa		110	55		284		449	2
PORTOGRUARO	1949	Desio Fabrizio		101	93		323		517	2
RECOARO TERME	1972	Bazzon Maria Teresa		123	47		315		485	2
ROVIGO	1932	Saggiorato Emanuele		75	24		303		402	2
S.BONIFACIO	1994	Fietta Gianni		74	34		271		379	2
S.DONA' DI PIAVE	1965	Callegher Alfredo		213	90		620		923	3
S.PIETRO IN CARIANO	1993	Cisorio Pietro		226	63		663		952	3
S.VITO DI CADORE	1946	Menegus Sabrina		55	33		135		223	1
SAPPADA	1954	Piller Hoffer Manuel		113	76		179		368	2
SCHIO	1896	Dalla Costa Umberto		426	166		1.186	4	1.782	4
SPRESIANO	1974	Ragazzon Giovanni		85	22		266		373	2
THIENE	1923	Bonollo Carlo		355	100		983		1.438	4
TRECENTA	1967	Romanini Luciano		44	7		116		167	1
TREGNAGO	1998	Piccoli Roberto		108	67		321		496	2
TREVISO	1909	Mari Casoni Sergio		340	108		934		1.382	4
VAL DI ZOLDO	1966	Ciprian Federica		109	33		306		448	2
VALCOMELICO	1970	Topran D'Agata Gianluigi		132	89		297		518	2
VALDAGNO	1922	Soprana Enrico		244	122		831	1	1.198	3
VENEZIA	1890	Gidoni Giulio		327	72	1	769		1.169	3
VERONA	1875	Camagna Alessandro		656	234		2.184	2	3.076	7
VICENZA	1875	Dal Prà Emma		542	196		1.659		2.397	6
VIGO DI CADORE	1973	De Nicolò Marco		35	8		103		146	1
VITTORIO VENETO	1925	Salvador Giorgio		318	156		833		1.307	4
Totale Gr VENETO			0	12.075	4.812	1	34.967	10	51.865	169

* sezione particolare



REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CERVIGNANO DEL FRIULI	1999	Valent Flavia		73	62		292		427	2
CIMOLAIS	1971	Clerici Marisa		24	13		93		130	1
CIVIDALE DEL FRIULI	1964	Busolini Claudio		210	100		784		1.094	3
CLAUT	1969	Beacco Teresa		53	46		173		272	1
CODROIPO	2001	Valoppi Claudio		89	39		326		454	2
FORNI AVOLTRI	1982	Scalet Giustino		67	42		165		274	2
FORNI DI SOPRA	1982	Chinese Emo		111	99		256		466	2
GEMONA DEL FRIULI	1927	Bertossi Daniele		99	40		391	1	531	2
GORIZIA	1883	Gaddi Mauro		272	86		646		1.004	3
MANIAGO	1947	Corba Flavia		59	9		223		291	2
MANZANO	1993	Paviotti Sabina		61	27		172		260	2
MOGGIO UDINESE	1948	Bassa Michele		90	28		241		359	2
MONFALCONE	1947	Luciani Lucia		107	149		409		665	2
PONTEBBA	1983	Vuerich Gabriele		50	12		138		200	1
PORDENONE	1925	Fornasier Giorgio		375	150		1.154		1.679	4
RAVASCLETTO	1980	Timeus Francesco		116	88		398		602	2
S.A.F.- UDINE	1874	Nonino Antonio		511	151		1.583		2.245	5
S.A.G.- TRIESTE	1883	Vigini Mauro		382	131		1.295		1.808	5
S.VITO AL TAGLIAMENTO	1969	Dde Piccoli Roberto		115	34		344		493	2
SACILE	1983	Burigana Luigino		148	27		368		543	2
SPILIMBERGO	1972	Martinuzzi Osvaldo		96	24		366		486	2
TARVISIO	1946	Tonazzi Davide		56	8		174		238	1
TOLMEZZO	1967	Benzoni Alessandro		140	68		499		707	2
VAL NATISONE	NUOVA	Cernoia Patrizia								1
XXX OTTOBRE	1940	Ranni Tullio		399	201		1.183		1.783	5
Totale Gr FRIULI- VENEZIA GIULIA			0	3.703	1.634	0	11.673	1	17.011	58

REGIONE TRENTINO										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
S.A.T.	1872	Bassetti Claudio		6.955	3.566		16.103	5	26.629	53
Totale Gp TRENTINO			0	6.955	3.566	0	5	5	26.629	53

REGIONE ALTO ADIGE

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
APPIANO C.A.I. A.A.	1946	Anticoli Manuel		86	16		264		366	2
BOLZANO C.A.I. A.A.	1921	Cristofaletti Riccardo		393	409	1	1.228		2.031	5
BRENNERO C.A.I. A.A.	1981	Ioannilli Francesca		26	28		49		103	1
BRESSANONE C.A.I. A.A.	1924	De Zolt Pietro		97	91		251		439	2
BRONZOLO C.A.I. A.A.	1971	Tessari Renato		35	9		109		153	1
BRUNICO C.A.I. A.A.	1924	Moreschi Giovanni		101	61		218		380	2
CHIUSSA C.A.I. A.A.	1947	Favretto Giuseppe		90	14		156		260	2
EGNA C.A.I. A.A.	1967	Lindner Florian		41	30		86		157	1
FORTEZZA C.A.I. A.A.	1953	Fontana Stefano		38	9		60		107	1
LAIVES C.A.I. A.A.	1992	Masiero Dino		107	15		184		306	2
MERANO C.A.I. A.A.	1924	Greco Giovanni		119	44		295		458	2
SALORNO C.A.I. A.A.	1987	Girardi Giordano		24	17		66		107	1
VAL BADIA C.A.I. A.A.	1954	Costa Renato		124	49		234		407	2
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	1954	Senoner Theo		59	33		187		279	1
VIPITENO C.A.I. A.A.	1946	Barbari Andrea		92	51		171		314	2
Totale Gp ALTO ADIGE			0	1.432	876	1	3.558	0	5.867	27

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ARGENTA	1988	Massari Emanuela		59	40		138		237	1
BOLOGNA	1875	Romiti Mario		335	94		1.827		2.256	5
CARPI	1945	Zanfi Primo		145	74		549		768	3
CASTELFRANCO EMILIA	1994	Scurani Antonella		64	15		271		350	2
CASTELNOVO NE' MONTI	1983	Montipò Gino		36	8		171		215	1
CESENA	1965	Magnani Andrea		167	73		582		822	3
FAENZA	1947	Fabbri Ettore		156	77		526		759	3
FERRARA	1927	Dall'Occo Tiziano		346	113		891		1.350	4
FORLI'	1927	Casadei Rossi Luca		66	46		326		438	2
IMOLA	1927	Bonzi Davide		189	48		625		862	3
LUGO	2004	Minguzzi Enrico		69	12		237		318	2
MODENA	1875	Cavazzuti Giuliano		216	111		915		1.242	3
PARMA	1875	Giovanardi Gian Luca		307	185		1.368		1.860	5
PIACENZA	1931	Scorsoglio Aldo		152	79		623		854	3
PORRETTA TERME	1995	Neri Fernando		46	5		239		290	2



REGIONE EMILIA - ROMAGNA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
RAVENNA	1983	Mazzoni Arturo		104	61		397		562	2
REGGIO EMILIA	1875	Bizzarri Massimo		359	130		1.567		2.056	5
RIMINI	1959	Campidelli Mauro		112	44		513		669	2
SASSUOLO	1985	Bettoli Roberto		57	13		224		294	2
Totale Gr EMILIA-ROMAGNA			0	2.985	1.228	0	11.989	0	16.202	53

REGIONE TOSCANA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AREZZO	1972	Vasarri Sandro		106	26		249		381	2
BARGA	1994	Carzoli Pierangelo		34	11		147		192	1
CARRARA	1936	Vignale Luigi		155	82		399		636	2
CASTELNUOVO GARFAGNANA	1986	Baisi Ottavio		81	33		226		340	2
EMILIO BERTINI-PRATO	1895	Gei Fiorenzo		340	56		932		1.328	4
FIRENZE	1868	Ciabatti Giuseppe		535	161		1.645	9	2.350	6
FIVIZZANO	1978	Benedetti Davide		18	3		86		107	1
FORTE DEI MARMI	1938	Leonardi Cristian		49	16		136		201	1
GROSSETO	1980	Gentili Giancarlo		40	4		142		186	1
LIVORNO	1888	Banti Giacomo		90	25		320		435	2
LUCCA	1923	Casciotti Riccardo		142	74		506		722	2
MASSA	1942	Quadrelli Sauro		52	56		245		353	2
MONTAGNA PISTOISE -MARESCA	1946	Begliomini Sauro		105	37		379		521	2
PESCIA	NUOVA	Lorenzini Giuseppe Odoardo								1
PIETRASANTA	1946	Guidi Giovanni		77	34		232		343	2
PISA	1926	Piccioli Alessio		135	38		498		671	2
PISTOIA	1927	Bertini Franco	1	125	30		413	1	570	2
PONTEDERA	2006	Di Lupo Aldo		77	17		212		306	2
PONTREMOLI	1967	Rosa Antonio		93	17		248		358	2
SANSEPOLCRO	1987	Izzo Pietro		48	10		131		189	1
SESTO FIORENTINO	1938	Selmi Stefano		130	37		385		552	2
SIENA	1971	Bagnacci Dario		155	79		372		606	2
VALDARNO INFERIORE	1974	Guiducci Marco		55	15		140		210	1
VALDARNO SUPERIORE	1991	Bindi Mario		152	30		341		523	2
VIAREGGIO	1935	Crespina Aurelio		90	35		256		381	2
Totale Gr TOSCANA			1	2.884	926	0	8.640	10	12.461	49

REGIONE MARCHE										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AMANDOLA	1988	Sirocchi Claudio		11	3		99		113	1
ANCONA	1932	Piacenza Arnaldo		89	34		384		507	2
ASCOLI PICENO	1883	Romanucci Paola		51	42		323		416	2
CAMERINO	1933	Tomassini Giulio		20	10		90		120	1
FABRIANO	1951	Paci Luca		39	17		182		238	1
FERMO	1967	Scarfini Mario		90	105		337		532	2
JESI	1948	Giuliani Giancarlo		37	12		189		238	1
MACERATA	1946	Olivieri Bruno		40	19		292		351	2
MONTEFELTRO	2016	Duro Fabio		53	14		191		258	1
PESARO	1975	Dimatera Fausto Virgilio		51	7		217		275	2
POTENZA PICENA	2001	Cognigni Simone		40	6		126		172	1
S.BENEDETTO DEL TRONTO	1995	Mauloni Mario		30	12		166		208	1
S.SEVERINO MARCHE	1947	Tartuferi Stefano		35	17		103		155	1
SARNANO	1990	Costantini Mariano		28	9		96		133	1
SENIGALLIA	1993	Pilati Riccardo		40	19		167		226	1
Totale Gr MARCHE			0	654	326	0	2.962	0	3.942	20

REGIONE UMBRIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CITTA' DI CASTELLO	1985	Fiorucci Fabiola		54	19		163		236	1
FOLIGNO	1982	Angeli Gianluca		72	25		223		320	2
GUALDO TADINO	1987	Maurizi Goffredo		37	7		103		147	1
GUBBIO	1986	Ceccarelli Patrizia		41	13		145		199	1
PERUGIA	1875	Meschini Pierluigi		202	86		677		965	3
SPOLETO	1975	Pezzola Sergio		179	75		331		585	2
TERNI	1946	Costantini Claudio		178	73		592		843	3
Totale Gr UMBRIA			0	763	298	0	2.234	0	3.295	13

REGIONE LAZIO										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ALATRI	1980	Campoli Silvio		44	19		162		225	1
AMATRICE	1995	Salvetta Marco		42	72		129		243	1
ANTRODOCO	2008	Marinelli Roberto		39	8		102		149	1



REGIONE LAZIO										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
APRILIA	2011	Coccia Franco		77	14		159		250	1
CASSINO	1975	Lena Giuseppe		48	4		166		218	1
COLLEFERRO	1995	Parente Amedeo		33	14		121		168	1
ESPERIA	1988	Nardone Pompeo		6	2		102		110	1
FRASCATI	1988	Fanciullo Umberto		83	38		353		474	2
FROSINONE	1928	Sellari Paolo		100	28		241		369	2
GALLINARO	1990	Coppola Gerardo		18	12		70		100	1
LATINA	1975	Cerocchi Federico		42	20		175		237	1
LEONESSA	2012	Carbonetti Luigi		27	20		107		154	1
MONTEROTONDO	2015	Cascone Catello		66	11		194		271	2
PALESTRINA	1986	Galli Luciano		49	20		200		269	2
RIETI	1933	Quadrucchio Giuseppe		134	62		453		649	2
ROMA	1873	Funicelli Daniele		511	303		2.466		3.280	7
SORA	1927	Meglio Lucio		36	22		212		270	2
TIVOLI	1989	Federici Virginio		42	22		219		283	2
VITERBO	1966	Selbmann Alessandro		139	20		370		529	2
Totale Gr LAZIO			0	1.536	711	0	6.001	0	8.248	33

REGIONE ABRUZZO										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ATESSA	1978	Masilli Giuseppe		12	15		57		84	1
AVEZZANO	1980	Di Palma Antonio		48	20		304		372	2
CARSOLI	2005	Eboli Pietro		55	56		242		353	2
CASTEL DI SANGRO	1985	D'Amico Guido		12	6		59		77	1
CASTELLI	1976	Di Claudio Marino		41	11		137		189	1
CHIETI	1988	Melena Ennio		79	19		110		208	1
FARA S.MARTINO	1980	Romano Mario		25	17		110		152	1
FARINDOLA	1974	Di Giuseppe Luigi		16	40		60		116	1
GUARDIAGRELE	1953	Di Crescenzo Gloria		82	18		171		271	2
ISOLA DEL GRAN SASSO	1987	Possenti Luigi		46	13		214		273	2
LANCIANO	1986	Manfre' Catia		34	8		171		213	1
L'AQUILA	1974	Barducci Piergiorgio		142	37		445	1	625	2

REGIONE ABRUZZO										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
LORETO APRUTINO	2006	Postiglione Ivano		18	17		79		114	1
ORTONA	1991	Dragone Patrizia		49	19		107		175	1
PENNE	1950	Cucculelli Paolo		29	18		98		145	1
PESCARA	1932	Verna Elvio		35	31		266		332	2
POPOLI	1985	Diodati Carlo		37	24		122		183	1
SULMONA	1952	Mangiarelli Antonio		54	10		172		236	1
TERAMO	1914 1945*	Pirocchi Gennaro		36	8		214		258	2
VALLE ROVETO	1988	Allegritti Raffaele		9	11		71		91	1
VALLELONGA - COPPO DELL'ORSO	2015	Morisi Angelo Michele		31	10		129		170	1
VASTO	1999	Di Martino Giuditta		84	47		184		315	2
Totale Gr ABRUZZO			0	974	455	0	3.522	1	4.952	30

* anno fondazione/rifondazione

REGIONE MOLISE										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CAMPOBASSO	1885 1978*	Struzzolino Claudio		74	13		306		393	2
ISERNIA	1990	Ciccorelli Pasquale		52	6		196		254	1
Totale Gr MOLISE			0	126	19	0	502	0	647	3

* anno fondazione ("Sannita")/rifondazione

REGIONE CAMPANIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
AVELLINO	1994	Bellucci Francesca		41	15		217		273	2
BENEVENTO	2007	Ascione Vincenzo		82	23		236		341	2
CASERTA	1998	Anniciello Gabriella		11	7		64		82	1
CASTELLAMMARE DI STABIA	2009	Gaeta Pio		39	51		164		254	2
CAVA DEI TIRRENI	1939	Ferrara Alfonso		44	11		174		229	1
NAPOLI	1871	Merola Simone		62	23		312		397	2
PIEDIMONTE MATESE	1998	Iannitti Ugo		32	22		151		205	1
SALERNO	1986	Giannatasio Sandro		60	43		315		418	2
Totale Gr CAMPANIA			0	371	195	0	1.633	0	2.199	13



REGIONE PUGLIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
BARI	1982	Armenise Maurizio		24	6		128		158	1
FOGGIA	2010	Lelario Ferdinando		36	14		188		238	1
GIOIA DEL COLLE	1975	Iacobellis Agostino		13	9		219		241	1
Totale Gr PUGLIA			0	73	29	0	535	0	637	3

REGIONE BASILICATA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
LAGONEGRO	1995	Niola Bruno		12	4		65		81	1
MELFI	2015	Croce Lucrezia		49	15		120		184	1
POTENZA	1990	Telesca Vincenzo		28	8		120		156	1
Totale Gr BASILICATA			0	89	27	0	305	0	421	3

REGIONE CALABRIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
CASTROVILLARI	1999	Primavera Carla		43	17		220		280	1
CATANZARO	1990	Fera Gabriele		29	16		134		179	1
COSENZA	1990	Mele Mario		74	30		252		356	2
REGGIO CALABRIA	1932	Romeo Giuseppe		40	23		184		247	1
VERBICARO	2013	Lucchese Felice		32	2		93		127	1
Totale Gr CALABRIA			0	218	88	0	883	0	1.189	6

REGIONE SICILIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ACIREALE	1993	Falsaperla Paolo		41	53		132		226	1
BELPASSO	1995	Sambataro Pietro		33	9		88		130	1
BRONTE	2007	Spitaleri Angelo		12	23		42		77	1
CATANIA	1875	Marino Umberto		91	42		378	3	514	2
CEFALU'	2004	Cirri Caterina		32	5		108		145	1
GIARRE	1974	De Giorgio Giuseppe		12	9		94		115	1
LINGUAGLOSSA	1957	Tornatore Giuseppe		58	19		164		241	1
MESSINA	1982	Biondi Bruno		48	5		130		183	1
NOVARA DI SICILIA	2012	Chillè Liliana		53	7		37		97	1
PALERMO	1877	Varvaro Antonietta		57	25		286		368	2

REGIONE SICILIA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
PEDARA	2003	Pappalardo Giuseppe		17	20		99		136	1
PETRALIA SOTTANA	1928	Spitale Filippa		5	6		72		83	1
POLIZZI GENEROSA	1988	Picciuca Vincenzo Elio		37	10		105		152	1
RAGUSA	1999	Parrino Giovanni		59	5		158		222	1
SIRACUSA	1998	Carani Maria Concetta		25	6		46		77	1
Totale Gr SICILIA			0	580	244	0	1.939	3	2.766	17

REGIONE SARDEGNA										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
SEZIONE NOME	A.FOND	PRESIDENTE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE	DELEGATI
CAGLIARI	1932	Boy Pierfrancesco		68	14		403		485	2
NUORO	1997	Paba Giancarlo		63	14		296		373	2
SASSARI	2004	Porqueddu Pietro Paolo		38	4		163		205	1
Totale Gr SARDEGNA			0	169	32	0	862	0	1.063	5

EXTRA REGIONE										
SEZIONI	FONDAZIONE	PRESIDENTE	BENEMERITI	FAMILIARI	GIOVANI	ONORARI	ORDINARI	VITALIZI	TOTALI	DELEGATI
ASSOC.GUIDE ALPINE ITALIANE	1979	Cesa Bianchi Cesare				2	1.390		1.392	4
C.A.A.I.	1904	Rampini Alberto				10	280		290	2
C.N.S.A.S.	2011	Dellantonio Maurizio				1	523		524	13
Totale EXTRA REGIONE			0	0	0	13	2.193	0	2.206	19

LE SEZIONI del Club Alpino Italiano

Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
ASSOC.GUIDE ALPINE ITAL.	Errico Petrella,19		20124	Milano	MI
ABBIATEGRASSO	Via Legnano,9		20081	Abbiategrasso	MI
ACIREALE	Dafnica,26		95024	Acireale	CT
ACQUI TERME	Via Monteverde,44		15011	Acqui Terme	AL
AGORDO	Marconi,13		32021	Agordo	BL
ALA DI STURA	Centrale,22		10070	Ala Di Stura	TO
ALATRI	Manni,10		03011	Alatri	FR
ALBA	Corso Bra N. 7/B,	c/o Bordino Franco	12051	Alba	CN
ALBENGA	Rione Risorgimento,22		17031	Albenga	SV
ALBIATE	Vigano',12		20042	Albate	MB
ALESSANDRIA	Venezia,9		15121	Alessandria	AL
ALMESE	Roma,4		10040	Almese	TO
ALPAGO	Don Ermolao Barattin,27	San Martino	32010	Chies D'Alpago	BL
ALPIGNANO	Matteotti,10	C.P. 40	10091	Alpignano	TO
ALTARE	Astigiano,5		17041	Altare	SV
AMANDOLA	Damiano Chiesa,4		63021	Amandola	AP
AMATRICE	Piazza Cavalieri Di Vittorio Veneto,Snc		02012	Amatrice	RI
ANCONA	Vittorio Veneto,10		60122	Ancona	AN
ANTRODOCO	Savelli,3		02013	Antrodoco	RI
AOSTA	Battaglione Aosta,81		11100	Aosta	AO
APPIANO C.A.I. A.A.	Albertus Magnus,1		39057	Appiano Sulla Strada	BZ
APRICA	Roma,150	c/o Uff.turistico Aprica	23031	Aprica	SO
APRILIA	Carlo Cattaneo,2		04011	Aprilia	LT
AREZZO	Fabio Filzi,28/3		52100	Arezzo	AR
ARGENTA	Circonvallazione,21/A		44011	Argenta	FE
ARONA	Vittime Di Bologna,2		28041	Arona	NO
ARZIGNANO	Cazzavillan,8		36071	Arzignano	VI
ASCOLI PICENO	Serafino Cellini,10		63100	Ascoli Piceno	AP
ASIAGO	Ceresara,1		36012	Asiago	VI
ASSO	Giuseppe Mazzini,7		22033	Asso	CO
ASTI	Palestro,11	C.P. 224	14100	Asti	AT
ATESSA	Vittorio Emanuele,Sn	C.P. 07	66041	Atessa	CH
AURONZO DI CADORE	Dante,12	C.P. N. 30	32041	Auronzo Di Cadore	BL
AVELLINO	Via Torrette,4		83013	Torrette Di Mercogliano	AV
AVEZZANO	Giuseppe Mazzini,32	C.P. N° 121	67051	Avezzano	AQ
BARDONECCHIA	Piazza Europa,8		10052	Bardonecchia	TO
BARGA	Di Mezzo,49		55051	Barga	LU
BARGE	Bianco,2		12032	Barge	CN
BARI	Via Giuseppe Volpe,6	Madonnella	70121	Bari	BA
BARLASSINA	Armando Diaz,5		20030	Barlassina	MB
BARZANO'	Gramsci,43	Fraz.villanova	23891	Barzano'	LC
BASSANO DEL GRAPPA	Schiavonetti,26/L		36061	Bassano Del Grappa	VI
BAVENO	Domo,2		28831	Baveno	VB
BELLANO	San Giorgio,1		23822	Bellano	LC

Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
BELLUNO	San Giovanni Bosco,11		32100	Belluno	BL
BELPASSO	Via XII Traversa,90		95032	Belpasso	CT
BENEVENTO	Nicola Ciletti,32	c/o Sc. S.giuseppe Moscati	82100	Benevento	BN
BERGAMO	Pizzo Della Presolana,15		24125	Bergamo	BG
BESANA BRIANZA	Via Luigi Viarana,14		20842	Besana In Brianza	MB
BESOZZO SUPERIORE	Belvedere,7	C.P. 59	21023	Besozzo	VA
BIELLA	Pietro Micca,13		13900	Biella	BI
BOFFALORA SOPRA TICINO	Donatori Di Sangue,5	C.P. 3	20010	Boffalora Sopra Ticino	MI
BOLLATE	Via Roma,4	c/o Vismara Angelo	20021	Bollate	MI
BOLOGNA	Stalingrado,105		40128	Bologna	BO
BOLZANETO	Reta Costantino,16 R		16162	Genova	GE
BOLZANO C.A.I. A.A.	Delle Erbe,46		39100	Bolzano	BZ
BORDIGHERA	Europa,40		18012	Bordighera	IM
BORGOMANERO	Corso Sempione,1	Villa Zanetta	28021	Borgomanero	NO
BORMIO	V Alpini,5	C.P. 40	23032	Bormio	SO
BORNO	Caduti,2		25042	Borno	BS
BOSCO CHIESANUOVA	Della Chiesa,34		37021	Bosco Chiesanuova	VR
BOVEGNO	Provinciale,		25061	Bovegno	BS
BOVISIO MASCIAGO	Venezia,33		20030	Bovisio Masciago	MB
BOZZOLO	Valcarenghi,106		46012	Bozzolo	MN
BRA	Barbacana,47	C.P. 27	12042	Bra	CN
BRENNERO C.A.I. A.A.	San Valentino,25		39041	Brennero	BZ
BRENO	Sammaione,8		25043	Breno	BS
BRESCIA	Villa Glori,13		25126	Brescia	BS
BRESSANONE C.A.I. A.A.	Pra' Delle Suore,1		39042	Bressanone	BZ
BRONTE	Via Magellano,2		95034	Bronte	CT
BRONZOLO C.A.I. A.A.	Via Nazionale,22		39051	Bronzolo	BZ
BRUGHERIO	Brianza,66		20861	Brugherio	MB
BRUNICO C.A.I. A.A.	Hofer,32/A	C.P. 145	39031	Brunico	BZ
BUSSOLENO	Grange,20		10053	Bussoleno	TO
BUSTO ARSIZIO	Dante,5		21052	Busto Arsizio	VA
C.A.A.I.	Errico Petrella,19		20124	Milano	MI
C.N.S.A.S.	Errico Petrella,19		20124	Milano	MI
CABIATE	Padulli,79		22060	Cabiate	CO
CAGLIARI	Piccioni Giovanni Antonio,13		09124	Cagliari	CA
CALALZO DI CADORE	Giacomelli,6		32042	Calalzo Di Cadore	BL
CALCO	Indipendenza,17		23885	Calco	LC
CALOLZIOCORTE	Dante,43		23801	Calolziocorte	LC
CAMERINO	Della Giudecca,10		62032	Camerino	MC
CAMPOBASSO	Mazzini,36/F-38/A	C.P. 73 Poste Centrali	86100	Campobasso	CB
CAMPOSAMPIERO	Via Tiso Da Camposampiero,12		35012	Camposampiero	PD
CANTU'	Dante,18	C.P. 37	22063	Cantu'	CO
CANZO	Meda,40		22035	Canzo	CO
CAPIAGO INTIMIANO	Via Per Albate,5		22070	Capiago Intimiano	CO



Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
CAPRILE	Corso Veneto,1/A		32023	Caprile	BL
CAPRINO VERONESE	Via Giovanni XXIII,25 A	c/o Leso Luca	37013	Caprino Veronese	VR
CARATE BRIANZA	Cusani,2	c/o Torre Civica	20048	Carate Brianza	MB
CARMAGNOLA	Via Bobba,10		10022	Carmagnola	TO
CARNAGO	Via Libertà,5	c/o Bi.ca.	21040	Carnago	VA
CARPI	Cuneo,51	C.P. 34	41012	Carpi	MO
CARRARA	Apuana,3		54033	Carrara	MS
CARSOLI	Via Mario Galli,Snc	C.P. 19	67061	Carsoli	AQ
CASALE MONFERRATO	Via Rivetta,17	C.P. 83	15033	Casale Monferrato	AL
CASELLE TORINESE	Via Gonella,9		10072	Caselle Torinese	TO
CASERTA	Via Alessandro Volta,27	c/o Gabriella Anniciello	81100	Caserta	CE
CASLINO D'ERBA	Via Garibaldi,19	c/o Centro Civico Bachelet	22030	Caslino D'Erba	CO
CASSANO D'ADDA	Papa Giovanni XXIII,3	Loc.groppello	20062	Cassano D'Adda	MI
CASSINO	Via Verdi,23	P.co Baden Powell	03043	Cassino	FR
CASTEL DI SANGRO	Del Leone,20		67031	Castel Di Sangro	AQ
CASTELFRANCO EMILIA	Solimei,19		41013	Castelfranco Emilia	MO
CASTELFRANCO VENETO	Lovara,6	C.P. 176	31033	Castelfranco Veneto	TV
CASTELLAMMARE DI STABIA	San Vincenzo,15	c/o Cps	80053	Castellammare Di Stabia	NA
CASTELLANZA	Don Bosco,2		21053	Castellanza	VA
CASTELLI	Convento,2		64041	Castelli	TE
CASTELNOVO NE' MONTI	Matteotti,7/B		42035	Castelnovo Ne' Monti	RE
CASTELNUOVO GARFAGNANA	Vittorio Emanuele,3		55032	Castelnuovo Di Garfagnana	LU
CASTIGLIONE STIVIERE	Via Cesare Battisti,7/ 1	c/o Bettoncelli Mauro	46040	Guidizzolo	MN
CASTROVILLARI	Via Cairoli,80		87012	Castrovillari	CS
CATANIA	Messina,593 /A		95126	Catania	CT
CATANZARO	Piazza Duomo,9		88100	Catanzaro	CZ
CAVA DEI TIRRENI	Mazzini,6	C.P. 111	84013	Cava De' Tirreni	SA
CAVOUR	Vittorio Veneto,27		10061	Cavour	TO
CEDEGOLO	Nazionale,103		25051	Cedegolo	BS
CEFALU'	Alle Falde,4		90015	Cefalu'	PA
CERMENATE	Garibaldi,5		22072	Cermenate	CO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	Matteotti,8		20063	Cernusco Sul Naviglio	MI
CERVASCA	Via Guglielmo Marconi,11		12010	San Defendente	CN
CERVIGNANO DEL FRIULI	Garibaldi,18		33052	Cervignano Del Friuli	UD
CESANO MADERNO	De Gasperi,2	C.P. 127	20811	Cesano Maderno	MB
CESARE BATTISTI	San Nazaro,15		37129	Verona	VR
CESENA	Cesenatico,5735		47521	Cesena	FC
CEVA	XX Settembre,11		12073	Ceva	CN
CHATILLON	Rue De La Gare,1		11024	Chatillon	AO
CHIARI	Cavalli,22	C.P. aperta 170	25032	Chiari	BS
CHIAVARI	Orsi,29		16043	Chiavari	GE
CHIAVENNA	San Pietro,Snc	Palazzo Pretorio	23022	Chiavenna	SO

Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
CHIETI	Templi Romani,3		66100	Chieti	CH
CHIOGGIA	Ufficio Postale Viale Stazione,53	C.P. 174	30015	Chioggia	VE
CHIOMONTE	Vittorio Emanuele,36		10050	Chiomonte	TO
CHIUSA C.A.I. A.A.	Roma,		39043	Chiusa	BZ
CHIVASSO	Del Castello,8		10034	Chivasso	TO
CIMOLAIS	Roma,13		33080	Cimolais	PN
CINISELLO BALSAMO	Marconi,50		20092	Cinisello Balsamo	MI
CIRIE'	San Ciriaco,36		10073	Cirie'	TO
CITTA' DI CASTELLO	Gramsci,		06012	Citta' Di Castello	PG
CITTADELLA	Bassano,37		35013	Cittadella	PD
CIVIDALE DEL FRIULI	Carraria,101		33043	Cividale Del Friuli	UD
CLAUT	Pietro Bortolotto,19		33080	Claut	PN
CLUSONE	Bonomo De Bernardi,11		24023	Clusone	BG
COAZZE	Piazza Cordero Di Pamparato,5		10050	Coazze	TO
COCCAGLIO	Paolo Vi,6		25030	Coccaglio	BS
CODOGNO	Cesare Battisti,1		26845	Codogno	LO
CODROIPO	Circonvallazione Sud,25		33033	Codroipo	UD
COLICO	Campione,9		23823	Colico	LC
COLLEFERRO	Via Giacomo Leopardi,32	c/o Tintoria Di Gianna Carpentieri	00034	Colleferro	RM
COLOGNO MONZESE	Viale Emilia,40		20093	Cologno Monzese	MI
COMO	Via Volta,56/58		22100	Como	CO
CONCOREZZO	Liberta',42		20863	Concorezzo	MB
CONEGLIANO	Rossini,2/B	C.P. 54	31015	Conegliano	TV
CORNAREDO	Piazzetta Dell'Olmo,2/A		20010	Cornaredo	MI
CORSICO	Via Roma,15		20094	Corsico	MI
CORTINA D'AMPEZZO	G. Marconi,18/A	P.o. Box 239	32043	Cortina D'Ampezzo	BL
COSENZA	Casali,	Stazione Fc	87100	Cosenza	CS
CREMA	F. Donati,10		26013	Crema	CR
CREMONA	Palestro,32		26100	Cremona	CR
CUMIANA	Provinciale,11	C.P. 70	10040	Cumiana	TO
CUNEO	Porta Mondovi',5		12100	Cuneo	CN
CUORGNE'	Signorelli,1		10082	Cuorgne'	TO
DERVIO	Martiri Liberazione,6		23824	Dervio	LC
DESENZANO	Tobruich,11		25015	Desenzano Del Garda	BS
DESIO	Via G.M. Lampugnani,78		20832	Desio	MB
DOLO	Via Guardiana,9	C.P. 87	30031	Dolo	VE
DOMEGGE DI CADORE	Don Barnabo',4		32040	Domegge Di Cadore	BL
DOMODOSSOLA	Borgnis,10		28845	Domodossola	VB
DONGO	G.E. Falck,11		22014	Dongo	CO
DUEVILLE	Roma,24		36031	Dueville	VI
EDOLO	Porro,27		25048	Edolo	BS
EGNA C.A.I. A.A.	Municipio,3		39044	Egna	BZ
EMILIO BERTINI-PRATO	Via Banchelli,11		59100	Prato	PO
ERBA	Riazzolo,26		22036	Erba	CO
ESPERIA	Via Spatuzzi,150	c/o Nardone Pompeo	03047	San Giorgio A Liri	FR



Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
ESTE	San Rocco,1		35042	Este	PD
FABRIANO	Alfieri,9		60044	Fabriano	AN
FAENZA	Campidori,28		48018	Faenza	RA
FARA S.MARTINO	Giuseppe Mazzini,Sn		66015	Fara San Martino	CH
FARINDOLA	San Rocco,8		65010	Farindola	PE
FELTRE	Porta Imperiale,3		32032	Feltre	BL
FERMO	Carlo Mora,5		63900	Fermo	FM
FERRARA	Cavour,116		44100	Ferrara	FE
FIAMME GIALLE	Fiamme Gialle,8		38037	Predazzo	TN
FINALE LIGURE	Piazza Del Tribunale,11		17024	Finale Ligure	SV
FINO MORNASCO	Trieste,1		22073	Fino Mornasco	CO
FIRENZE	Del Mezzetta,2/M		50135	Firenze	FI
FIUME	Ronchi Oliviero,5		35127	Padova	PD
FIVIZZANO	Via Stretta,5		54013	Fivizzano	MS
FOGGIA	Via Imperiale,50		71122	Foggia	FG
FOLIGNO	Via Bolletta,18		06034	Foligno	PG
FORLI'	Roma,18		47121	Forli'	FO
FORMAZZA	Ponte,		28863	Ponte Formazza	VB
FORNI AVOLTRI	Italia,2	c/o Romanin	33020	Forni Avoltri	UD
FORNI DI SOPRA	Nazionale,206		33024	Forni Di Sopra	UD
FORNO CANAVESE	Via Bartolomeo Truchetti,24		10084	Forno Canavese	TO
FORTE DEI MARMI	Piazza Moore,1		55042	Vittoria Apuana	LU
FORTEZZA C.A.I. A.A.	Piazza Municipio,2		39045	Fortezza	BZ
FOSSANO	Giuseppina Falletti,28		12045	Fossano	CN
FRASCATI	Palmiro Togliatti,12/A	C.P. 72	00044	Frascati	RM
FROSINONE	Della Repubblica,178	Palazzine Comunali	03100	Frosinone	FR
GALLARATE	Olona,37		21013	Gallarate	VA
GALLINARO	Santa Maria,8	Valle Comino	03040	Gallinaro	FR
GARBAGNATE MILANESE	Via Villoresi,32		20024	Garbagnate Milanese	MI
GARDONE VAL TROMPIA	20 Settembre,25	C.P. 89	25063	Gardone Val Trompia	BS
GARESSIO	Paolini,15		12075	Garessio	CN
GAVIRATE	IV Novembre,17		21026	Gavirate	VA
GAZZADA SCHIANNO	Roma,18		21045	Gazzada Schianno	VA
GEMONA DEL FRIULI	IV Novembre,38		33013	Gemona Del Friuli	UD
GERMIGNAGA	Armando Diaz,13	Palazzo Comunale	21010	Germignaga	VA
GIARRE	Alfieri,26		95014	Giarre	CT
GIAVENO	Colombatti,14		10094	Giaveno	TO
GIOIA DEL COLLE	Donato Boscia,17		70023	Gioia Del Colle	BA
GIUSSANO	Giuseppe Garibaldi,57		20034	Giussano	MB
GORGONZOLA	Giovanni XXIII, 6/A,		20064	Gorgonzola	MI
GORIZIA	Rossini,13	C.P. 89	34170	Gorizia	GO
GORLA MINORE	Grazia Deledda,35		21055	Gorla Minore	VA
GOZZANO	Parona,53		28024	Gozzano	NO
GRAVELLONA TOCE	Via Pedolazzi,37		28883	Gravellona Toce	VB

Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
GRESSONEY	Tache,14/D	c/o Agenzia Busca	11020	Gressoney La Trinite'	AO
GROSSETO	Del Mulino A Vento,17	C.P. 123	58100	Grosseto	GR
GUALDO TADINO	Strada Provinciale,241	Località Sassuolo	06023	Gualdo Tadino	PG
GUARDIAGRELE	Roma,97	c/o Iacovella Carlo	66016	Guardiagrele	CH
GUBBIO	Mazzini,15/A	c/o Brunetti Luigino	06024	Gubbio	PG
IMOLA	Via Cenni,2		40026	Imola	BO
IMPERIA	Calvi,8	C.P. 519	18100	Imperia	IM
INTROBIO	Pretorio,14		23815	Introbio	LC
INVERIGO	Rocchina,8		22044	Inverigo	CO
INVERUNO	Sandro Pertini,2	C.P. 5	20010	Inveruno	MI
INZAGO	Luigi Marchesi,18		20065	Inzago	MI
ISERNIA	Corso Risorgimento,SnC	C.P. 53	86170	Isernia	IS
ISOLA DEL GRAN SASSO	Del Torrione,8		64045	Isola Del Gran Sasso	TE
IVREA	Jervis,8		10015	Ivrea	TO
JESI	Piazza Federico II,6		60035	Jesi	AN
LA SPEZIA	Via Napoli,156/D		19122	La Spezia	SP
LAGONEGRO	Roma,9		85042	Lagonegro	PZ
LAIVES C.A.I. A.A.	Pietralba,37		39055	Laives	BZ
LANCIANO	Via Dei Frentani,43	C.P. 122	66034	Lanciano	CH
LANZO TORINESE	G.B. Savant,1		10074	Lanzo Torinese	TO
L'AQUILA	Piazzale Centro Commerciale Meridiana,		67100	L'Aquila	AQ
LATINA	Ofanto,2		04100	Latina	LT
LAVENO MOMBELLO	Alla Torre,1		21014	Laveno Mombello	VA
LECCO	Papa Giovanni XXIII,11	C.P. 269	23900	Lecco	LC
LEGNAGO	Via Argine,18-20		37045	Legnago	VR
LEGNANO	Roma,11		20025	Legnano	MI
LEINI'	Edmondo De Amicis,13		10040	Leini'	TO
LEONESSA	San Giuseppe,46		02016	Leonessa	RI
LIGURE-GENOVA	Mazzini,7/3		16121	Genova	GE
LINGUAGLOSSA	Municipio,22		95015	Linguaglossa	CT
LISSONE	Via Statuto,12		20851	Lissone	MB
LIVIGNO	Dali Schola,25		23030	Livigno	SO
LIVINALLONGO	Colesel,	Arabba 57	32020	Livinallongo Del Col Di Lana	BL
LIVORNO	Piazza Dante,77		57124	Livorno	LI
LOANO	Libia (Torre Pentagonale),0		17025	Loano	SV
LODI	Pavia,28		26900	Lodi	LO
LONGARONE	Pirago,76		32013	Longarone	BL
LONIGO	Della Repubblica,12	C.P. 43	36045	Lonigo	VI
LORENZAGO	Faureana,119		32040	Lorenzago Di Cadore	BL
LORETO APRUTINO	Delle Monache,1		65014	Loreto Aprutino	PE
LOVERE	Matteotti,3		24065	Lovere	BG
LOZZO DI CADORE	Dante Alighieri,5		32040	Lozzo Di Cadore	BL
LUCCA	Carrara,18	Palazzo Provinciale	55100	Lucca	LU
LUGO	Girolamo Savonarola,3		48022	Lugo	RA



Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
LUINO	Bernardino Luini,16	Fermo Posta Casella 22	21016	Luino	VA
LUMEZZANE	Cavour,4		25065	Lumezzane	BS
MACERATA	Bartolini,37		62100	Macerata	MC
MACHERIO	Milano,25		20050	Macherio	MB
MACUGNAGA	Centro Abitato Pecetto,40/A	c/o Sig. Roberto Marone	28876	Macugnaga	VB
MADESIMO	Degli Argini,4		23024	Madesimo	SO
MAGENTA	Melzi D'Erl,2	c/o Banda Civica	20013	Magenta	MI
MALNATE	Capri,3		21046	Malnate	VA
MALO	Cardinal De Lai,2	C.P. 30	36034	Malo	VI
MANDELLO LARIO	Riva Dell'Ospizio,		23826	Mandello Del Lario	LC
MANIAGO	Colvera,99/A		33085	Maniago	PN
MANTOVA	A. Luzio,9		46100	Mantova	MN
MANZANO	Zorutti,21		33044	Manzano	UD
MARIANO COMENSE	Kennedy,1	c/o Oratorio S. Rocco	22066	Mariano Comense	CO
MAROSTICA	Via Montello,22/A	C.P. 19	36063	Marostica	VI
MASSA	Della Posta,8	Localita' Canevara	54100	Massa	MS
MEDA	Via Udine,1/A	Presso Palameda	20821	Meda	MB
MELEGNANO	Edmondo De Amicis,25		20077	Melegnano	MI
MELFI	Via G. D'Annunzio,35	c/o Autoparking	85025	Melfi	PZ
MELZO	Via Monte Cervino,23	c/o Oratorio Delle Stelle	20066	Melzo	MI
MENAGGIO	Fabio Filzi,31	Fraz. Ioveno	22017	Menaggio	CO
MERANO C.A.I. A.A.	K. Wolf,15	C.P.	39012	Merano	BZ
MERATE	Matteotti,2	c/o C.t.roseda	23807	Merate	LC
MERONE	Palazzo Zaffiro Isacco,		22046	Merone	CO
MESSINA	Natoli Giuseppe,20		98122	Messina	ME
MESTRE	Fiume,47/A	C.P. 211	30171	Venezia	VE
MILANO	Duccio Di Boninsegna,21/23		20145	Milano	MI
MIRANO	Belvedere,6	C.P. 56	30035	Mirano	VE
MISSAGLIA	1° Maggio,41/A		23873	Missaglia	LC
MODENA	IV Novembre,40		41100	Modena	MO
MOGGIO UDINESE	Via Arturo Zardini,1		33015	Moggio Udinese	UD
MOLTENO	Giancarlo Puecher,Sn	Frazione Pascolo	23847	Molteno	LC
MOLTRASIO	Fratelli Recchi,8/A		22010	Moltrasio	CO
MONCALIERI	Marconi,1	Testona	10027	Moncalieri	TO
MONDOVI'	Beccaria,26	C.P. 25	12084	Mondovi'	CN
MONFALCONE	Marco Polo,7		34074	Monfalcone	GO
MONTAGNA PISTOIESE-MARESCA	Via Repubblica,933/B	Tafoni	51028	San Marcello Pistoiese	PT
MONTEBELLO VICENTINO	Cenzi,5		36054	Montebello Vicentino	VI
MONTEBELLUNA	Via Augusto Serena,45/A	Interno 8	31044	Montebelluna	TV
MONTECCHIO MAGGIORE	Duomo,1		36075	Montecchio Maggiore	VI
MONTEFELTRO	Viale Fratelli Rosselli,1	c/o Cea Casa Delle Vigne	61029	Urbino	PU

Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
MONTEROTONDO	Via Dell' Unione,113		00015	Monterotondo	RM
MONTEVECCHIA	Via Del Fontanile,8		23874	Montevecchia	LC
MONZA	Via Cederna,19		20900	Monza	MB
MORBEGNO	San Marco,186	c/o Palazzo Malacrida	23017	Morbegno	SO
MORTARA	Trento,59	C.P. 7	27036	Mortara	PV
MOSSO S.MARIA	Borg. Marchetto,3	C/o Gianni Regis Milano	13822	Mosso	BI
MOTTA DI LIVENZA	Alcide De Gasperi,13	C.P. 65	31045	Motta Di Livenza	TV
MUGGIO'	De Amicis,3/A		20053	Muggio'	MB
NAPOLI	Via Eldorado Castel Dell'Ovo,Sn		80132	Napoli	NA
NERVIANO	Battisti Angolo Circonvalla,		20014	Nerviano	MI
NOVARA	Santo Spirito,4		28100	Novara	NO
NOVARA DI SICILIA	Nazionale,77		98058	Novara Di Sicilia	ME
NOVATE MEZZOLA	Selva,32	c/o Fumagalli Marcella	23025	Novate Mezzola	SO
NOVATE MILANESE	XXV Aprile,46		20026	Novate Milanese	MI
NOVI LIGURE	Via Dante,1	c/o Incoplas Italia Spa	15060	Vignole Borbera	AL
NUORO	Campania,22		08100	Nuoro	NU
ODERZO	Comunale Di Fratta,35	C.P. 91	31046	Oderzo	TV
OGGIONO	Locatelli,15		23848	Oggiono	LC
OLGIATE OLONA	Piave,84		21057	Olgiate Olona	VA
OMEGNA	Comoli,63		28887	Omegna	VB
ORBASSANO	Dante Di Nanni,20/B		10043	Orbassano	TO
ORMEA	Via Teco,1		12078	Ormea	CN
ORTONA	Civiltà' Del Lavoro,		66026	Ortona	CH
OSTIGLIA	Canali,2	Correggioli	46035	Ostiglia	MN
OVADA	25 Aprile,10		15076	Ovada	AL
PADERNO DUGNANO	Via Delle Rose,19		20030	Paderno Dugnano	MI
PADOVA	Via Giovanni Gradenigo,10		35131	Padova	PD
PALAZZOLO SULL'OGGIO	Via Gavazzino,1		25036	Palazzolo Sull'Oglio	BS
PALERMO	Nicolo' Garzilli,59		90141	Palermo	PA
PALESTRINA	Piazza Di Porta San Martino,11		00036	Palestrina	RM
PALLANZA	Cadorna Luigi,17	Pallanza	28922	Verbania	VB
PARABIAGO	De Amicis,3	c/o Centro Giovanile	20015	Parabiago	MI
PARMA	Piacenza,40		43100	Parma	PR
PAVIA	Colesino,16		27100	Pavia	PV
PEDARA	Agrigento,11		95030	Pedara	CT
PENNE	XX Settembre,10		65017	Penne	PE
PERUGIA	Della Gabbia,9		06123	Perugia	PG
PESARO	Aldo Moro,12		61100	Pesaro	PS
PESCARA	Aldo Moro,15/8		65129	Pescara	PE
PESCIA	Piazza Simonetti,1		51017	Pescia	PT
PETRALIA SOTTANA	Paolo Agliata,158		90027	Petralia Sottana	PA
PEVERAGNO	Via Roma,35	c/o Roberto Torra	12016	Peveragno	CN
PEZZO PONTEDILEGNO	Europa,64		25056	Ponte Di Legno	BS
PIACENZA	Stradone Farnese,39	C.P. 188	29121	Piacenza	PC



Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
PIANEZZA	Moncenisio,1		10044	Pianezza	TO
PIAZZA BREMBANA	Bortolo Bellotti,54 B		24014	Piazza Brembana	BG
PIEDIMONTE MATESE	Piazza Della Vittoria,31		81016	San Potito Sannitico	CE
PIEDIMULERA	Boiti,2		28885	Piedimulera	VB
PIETRASANTA	Mazzini,105	C.P. 10	55045	Pietrasanta	LU
PIEVE DI CADORE	Municipio,13	C.P.	32044	Pieve Di Cadore	BL
PIEVE DI SOLIGO	Giacomo Battistella,1		31053	Pieve Di Soligo	TV
PINASCA	Celso Bert,32		10060	Pinasca	TO
PINEROLO	Sommeiller,26		10064	Pinerolo	TO
PINO TORINESE	Martini,16		10025	Pino Torinese	TO
PISA	Fiorentina,167		56121	Pisa	PI
PISTOIA	Antonini,7	C.P. 1	51100	Pistoia	PT
POLIZZI GENEROSA	San Martino,5		90028	Polizzi Generosa	PA
PONTE PIAVE SALGAREDA	Roma,121		31047	Ponte Di Piave	TV
PONTEBBA	Del Popolo,13	C.P. 57	33016	Pontebba	UD
PONTEDERA	Saffi,47		56025	Pontedera	PI
PONTREMOLI	Malaspina,22		54027	Pontremoli	MS
POPOLI	Via Guglielmo Marconi,20	c/o Carlo Diodati - C.P. 8	65026	Popoli	PE
PORDENONE	Del Cristo,5/A	C.P. 112	33170	Pordenone	PN
PORRETTA TERME	Della Liberta',42		40046	Porretta Terme	BO
PORTOGRUARO	Cadorna,34		30026	Portogruaro	VE
POTENZA	Via Tirreno,0	Fabbricato A Del Favero	85100	Potenza	PZ
POTENZA PICENA	Duca Degli Abruzzi,45		62018	Porto Potenza Picena	MC
PREMANA	Vittorio Emanuele,15	C.P. 73	23834	Premana	LC
RACCONIGI	Muzzone,6		12035	Racconigi	CN
RAGUSA	Umberto Giordano,65		97100	Ragusa	RG
RAPALLO	Via Canale,11		16035	Rapallo	GE
RAVASCLETTO	Val Calda,7	c/o Bar Pace Alpina	33020	Ravascletto	UD
RAVENNA	Castel San Pietro,26		48121	Ravenna	RA
RECOARO TERME	Piazza A. Di Savoia,1	C.P. 81	36076	Recoaro Terme	VI
REGGIO CALABRIA	Via Sbarre Superiore,61/C		89132	Reggio Calabria	RC
REGGIO EMILIA	Viale Dei Mille,32		42121	Reggio Emilia	RE
RHO	Porta Ronca,11		20017	Rho	MI
RIETI	Silvio Picerli,59		02100	Rieti	RI
RIMINI	Rimini Centro,	C.P. 316	47921	Rimini	RN
RIVAROLO CANAVESE	Peila,1/10	C.P. 41	10086	Rivarolo Canavese	TO
RIVOLI	Via Allende,2	Casa Delle Associazioni	10098	Rivoli	TO
ROMA	Galvani,10	c/o Ipsia	00153	Roma	RM
ROMANO DI LOMBARDIA	Giovanni Paolo li,37		24058	Romano Di Lombardia	BG
ROVAGNATE	Sacro Cuore,		23888	Rovagnate	LC
ROVATO	Spalenza,8	C.P. 19	25038	Rovato	BS
ROVELLASCA	Piazza Risorgimento,14		22069	Rovellasca	CO

Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
ROVIGO	Samuele Donatoni,6		45100	Rovigo	RO
S.A.F.- UDINE	Via Brigata Re,29		33100	Udine	UD
S.A.G.- TRIESTE	Di Donota,2	C.P. 1382 Ts3	34121	Trieste	TS
S.A.T.	Manci,57		38121	Trento	TN
S.BENEDETTO DEL TRONTO	C.P. 171 C/o Poste Centrali,		63074	S.Benedetto Del Tronto	AP
S.BONIFACIO	Gorizia,42		37047	San Bonifacio	VR
S.DONA' DI PIAVE	Guerrato,3		30027	San Dona' Di Piave	VE
S.E.M.	Casella Postale 183,	Milano Centro	20123	Milano	MI
S.PIETRO IN CARIANO	Campostrini,56		37020	Pedemonte	VR
S.SALVATORE MONFERRATO	Carmagnola,2		15046	San Salvatore Monferrato	AL
S.SEVERINO MARCHE	Del Popolo,39		62027	San Severino Marche	MC
S.VITO AL TAGLIAMENTO	Dello Sport,1		33078	San Vito Al Tagliamento	PN
S.VITO DI CADORE	Italia,92/94	C/o A.a.s.t.	32046	San Vito Di Cadore	BL
SACILE	San Giovanni Del Tempio,45/I		33077	Sacile	PN
SALERNO	Porta Di Mare,26		84121	Salerno	SA
SALO'	G.Pascoli,4		25087	Salo'	BS
SALORNO C.A.I. A.A.	San Giuseppe,Sn		39040	Salorno	BZ
SALUZZO	Cavour,12	Pal. Italia C.P. 9	12037	Saluzzo	CN
SAMPIERDARENA	Agnese Battista,1-Cancello		16151	Genova	GE
SANREMO	Cassini,13		18038	San Remo	IM
SANSEPOLCRO	Luca Pacioli,7		52037	Sansepolcro	AR
SAPPADA	Via Pill,22	c/o Piller Roner Paola	32047	Sappada	BL
SARNANO	Perfetti,13		62028	Sarnano	MC
SARONNO	Giuseppe Parini,54		21047	Saronno	VA
SARZANA	Firmafede,13	C.P. 1	19038	Sarzana	SP
SASSARI	Principessa Jolanda,62		07100	Sassari	SS
SASSUOLO	Risorgimento,52		41049	Sassuolo	MO
SAVIGLIANO	Pylos,29/D		12038	Savigliano	CN
SAVONA	Casella Postale,232		17100	Savona	SV
SCHIO	Alessandro Rossi,8		36015	Schio	VI
SENIGALLIA	Comunale Vallone,17	1° Piano Centro Sociale	60019	Vallone Di Senigallia	AN
SEREGNO	San Carlo,	C.P. 27	20831	Seregno	MB
SESTO CALENDE	Piave,103	Loc.s.giorgio	21018	Sesto Calende	VA
SESTO FIORENTINO	Veronelli,1/3	C/o Casa Del Guidi	50019	Sesto Fiorentino	FI
SESTO S.GIOVANNI	Giardini,8		20099	Sesto San Giovanni	MI
SEVESO S.PIETRO	Silvio Pellico,16	C.P. 74	20822	Seveso	MB
SIENA	Piazza Calabria,25 A		53100	Siena	SI
SIRACUSA	Piazza Santa Lucia,24		96100	Siracusa	SR
SOMMA LOMBARDO	Luigi Briante,23		21019	Somma Lombardo	VA
SONDALO	Vanoni,Snc		23035	Sondalo	SO
SORA	Via Valfrancesca,7	Ex Edificio Scolastico	03039	Sora	FR
SOVICO	Brianza,Sc	Ex Serra Tagliabue	20050	Sovico	MB



Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
SPILIMBERGO	Ciriani,6	C.P. 83	33097	Spilimbergo	PN
SPOLETO	Polvani,8	C.P. 52 Spoleto Centro	06049	Spoletto	PG
SPRESIANO	Dei Giuseppini,24		31027	Spresiano	TV
STRESA	San Carlo,17	Carciano	28834	Stresa	VB
SULMONA	Giuseppe Andrea Angeloni,11	C/ocomunita' Montanapeligna	67039	Sulmona	AQ
SUSA	Corso Stati Uniti,7		10059	Susa	TO
TARVISIO	Via Vittorio Veneto,114	C/o Negozio "Le Agane" - C.a. Maurizio Pelos	33018	Tarvisio	UD
TERAMO	Cona,180		64100	Teramo	TE
TERNI	Fratelli Cervi,31		05100	Terni	TR
THIENE	San Gaetano,94	Palazzo Cornaggia	36016	Thiene	VI
TIVOLI	Via Empolitana,107	C.P. N.9	00019	Tivoli	RM
TOLMEZZO	Val Di Gorto,19		33028	Tolmezzo	UD
TORINO	Barbaroux,1		10122	Torino	TO
TORRE PELLICE	Gianavello,24		10066	Torre Pellice	TO
TORTONA	Trento,31	C.P. 53	15057	Tortona	AL
TRADATE	Ai Paracadutisti D'Italia,		21049	Tradate	VA
TRECENTA	Via Monte Grappa,31		45026	Lendinara	RO
TREGNAGO	Carlo Cipolla,20		37039	Tregnago	VR
TREVIGLIO	Dei Mille,23 Interno		24047	Treviglio	BG
TREVISO	Via A. Marchesan, 11		31100	Treviso	TV
TRIVERO	Civico,5	Fraz.guala	13835	Trivero	BI
U.L.E. GENOVA	Vico Carmagnola,7/5		16123	Genova	GE
UGET TORINO	Francia,192		10145	Torino	TO
VAL BADIA C.A.I. A.A.	Rottonara,1	c/o Pensione Camoscio	39030	La Villa	BZ
VAL DELLA TORRE	Roma,54		10040	Val Della Torre	TO
VAL DI ZOLDO	Roma,10		32012	Forno Di Zoldo	BL
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	Str. Raiser,22		38048	Selva Di Val Gardena	BZ
VAL NATISONE	Via Alpe Adria,90		33049	San Pietro Al Natisone	UD
VALCOMELICO	Piazza Della Salute,7		32040	Comelico Superiore Fraz. Casamazzagno	BL
VALDAGNO	Italia,9/C		36078	Valdagno	VI
VALDARNO INFERIORE	Via Di Ripa,84	c/o Marco Guiducci	50053	Empoli	FI
VALDARNO SUPERIORE	Cennano,105		52025	Montevarchi	AR
VALENZA	Giardini Aldo Moro,		15048	Valenza Po	AL
VALFURVA	Capitano Arnaldo Berni, Snc		23030	Valfurva	SO
VALGERMANASCA	Carlo Alberto,34		10063	Pomaretto	TO
VALLE INTELVI	Fratelli Ferrari,9		22028	San Fedele Intelvi	CO
VALLE ROVETO	Porta Maggiore, Snc		67054	Civitella Roveto	AQ
VALLE VIGEZZO	Pittor Fornara,49		28852	Craveggia	VB
VALLELONGA - COPPO DELL'ORSO	Via Garibaldi,1		67059	Trasacco	AQ
VALMADRERA	Fatebenefratelli,8	C.P. 47	23868	Valmadrera	LC
VALMALENCO	Roma,120		23023	Chiesa In Valmalenco	SO

Nome	Indirizzo	Indirizzo (Dati Aggiuntivi)	cap	Città	Provincia
VALSESSERA	Civico,101	Fraz. Granero	13833	Portula	BI
VALTELLINESE-SONDRIO	Trieste,27		23100	Sondrio	SO
VARALLO SESIA	Durio,14		13019	Varallo	VC
VARAZZE	Colombo,12	C.P. chiusa 20	17019	Varazze	SV
VARESE	Speri Della Chiesa Jemoli,12		21100	Varese	VA
VARZO	Via Castelli,11	c/o Mencarelli Massimo	28868	Varzo	VB
VASTO	Delle Cisterne,4		66054	Vasto	CH
VEDANO AL LAMBRO	S. Stefano,89		20057	Vedano Al Lambro	MB
VEDANO OLONA	Dei Martiri,9	Villa Spech	21040	Vedano Olona	VA
VEDUGGIO	Valletta,4		20837	Veduggio Con Colzano	MB
VENARIA REALE	Aldo Picco,24		10078	Venaria	TO
VENEZIA	Cannaregio,883/C		30121	Venezia	VE
VENTIMIGLIA	Roma,63	c/o Centro Studi	18039	Ventimiglia	IM
VERBANO-VERBANIA	Del Moretto,7		28921	Verbania	VB
VERBICARO	Via Copia,6	c/o Farace Filomena	87020	Santa Maria Del Cedro - Fraz. Mercellina	CS
VERCELLI	Stara,1		13100	Vercelli	VC
VERONA	Santa Toscana,11		37129	Verona	VR
VERRES	Martorey,55		11029	Verres	AO
VIAREGGIO	Via Della Gronda,8		55041	Lido Di Camaioire	LU
VICENZA	Contra' Porta Santa Lucia,95		36100	Vicenza	VI
VIGEVANO	Bolsena,6/8		27029	Vigevano	PV
VIGO DI CADORE	4 Novembre,3		32040	Vigo Di Cadore	BL
VIGONE	Vittorio Veneto,10		10067	Vigone	TO
VILLA CARCINA	Bernocchi,69		25069	Villa Carcina	BS
VILLADOSSOLA	Boccaccio,6		28844	Villadossola	VB
VILLASANTA	Leonardo Da Vinci,68/A		20058	Villasanta	MB
VIMERCATE	Terraggio Pace,7		20871	Vimercate	MB
VIPITENO C.A.I. A.A.	Passo Pennes,18/B		39049	Vipiteno	BZ
VITERBO	San Pietro,70/A		01100	Viterbo	VT
VITTORIO VENETO	Della Seta,25	C.P. 138	31029	Vittorio Veneto	TV
VITTUONE	Villoresi,49		20010	Vittuone	MI
VOGHERA	Via Dante,7/9		27058	Voghera	PV
VOLPIANO	A. Di Savoia,1/A		10088	Volpiano	TO
XXX OTTOBRE	Via Cesare Battisti,22		34125	Trieste	TS

GLOSSARIO

AAG	Accompagnatore di Alpinismo Giovanile	FISI	Federazione Italiana Sport Invernali
ARD	Assemblea Regionale dei Delegati	GAL	Groupe Alpin Luxembourgeois
AE	Accompagnatore di Escursionismo	GR	Gruppo Regionale
AG	Alpinismo Giovanile	IA	Istruttore di Alpinismo
AGAI	Associazione Guide Alpine Italiane	IAL	Istruttore di Arrampicata libera
AINEVA	Associazione interregionale Neve e Valanghe	ICS	Istituto per il Credito Sportivo
aiuto AAG	Aiuto accompagnatore di Alpinismo Giovanile	INA	Istruttore nazionale di Alpinismo
aiuto IA	Aiuto istruttore di Alpinismo	INAL	Istruttore nazionale di Arrampicata libera
aiuto IAL	Aiuto istruttore di Arrampicata libera	INS	Istruttore nazionale di Speleologia
aiuto IS	Aiuto istruttore di Speleologia	INSA	Istruttore nazionale di Scialpinismo
aiuto ISA	Aiuto istruttore di Scialpinismo	INSFE	Istruttore nazionale Sci Fondo Escursionismo
aiuto ISBA	Aiuto istruttore di Snowboard alpinismo	INV	Istruttore Neve e Valanghe
aiuto ISFE	Aiuto istruttore Sci Fondo Escursionismo	IS	Istruttore di Speleologia
ANAG	Accompagnatore nazionale di Alpinismo Giovanile	ISA	Istruttore di Scialpinismo
Area	Area interregionale	ISBA	Istruttore di Snowboard alpinismo
area CMI	Area interregionale Centro, Meridione e Isole	ISFE	Istruttore Sci Fondo Escursionismo
area LOM	Area regionale Lombardia	OEAV	Oesterreichischer Alpenverein
area LPV	Area interregionale Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	MDE	Ministero Difesa Esercito
area TAA	Area regionale Trentino e Alto Adige	NKBV	Koninklijke Nederlandse Klim -en Bergsport Vereniging
area TER	Area interregionale Toscana ed Emilia Romagna	OG CSC	Operatore glaciologico del Comitato Scientifico Centrale
area VFG	Area interregionale Veneto, Friuli Venezia Giulia	ON CSC	Operatore naturalistico del Comitato Scientifico Centrale
AVS	Alpenverein Südtirol	ONTAM	Operatore nazionale Tutela Ambiente Montano
CAA	Club Arc Alpin	ONV	Osservatore Neve e Valanghe
CAAI	Club Alpino Accademico Italiano	OTAM	Operatore Tutela Ambiente Montano
CAF	Club Alpin Français	OTC	Organo Tecnico Centrale
CC	Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo	OTP	Organo Tecnico Periferico
CCAG	Commissione Centrale Alpinismo Giovanile	OTCO	Organo Tecnico Centrale Operativo
CCE	Commissione Centrale per l'Escursionismo	OTPO	Organo Tecnico Periferico Operativo
CCM	Commissione Centrale Medica	PG	Presidente Generale
CSMT	Centro Studi Materiali e Tecniche	PZS	Planinska Zveza Slovenije
CCP	Commissione Centrale per le Pubblicazioni	SAC	Schwizer Alpen-Club
CCTAM	Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano	SAT	Società degli Alpinisti Tridentini
CCS	Commissione Centrale per la Speleologia	SC SFE	Scuola Centrale Sci Fondo Escursionismo
CDC	Comitato Direttivo Centrale	SC SVI	Scuola Centrale del Servizio Valanghe Italiano
CDR	Comitato Direttivo Regionale	SCA	Scuola Centrale di Alpinismo
CEN	Comitato Europeo per la Normazione	SCAG	Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile
CIPRA	Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi	SCE	Scuola Centrale Escursionismo
CISDAE	Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo	SCSA	Scuola Centrale di Scialpinismo
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche	SEM	Società Escursionisti Milanesi
CNSAS	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	SNS	Scuola Nazionale di Speleologia
CNSASA	Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera	SVI	Servizio Valanghe Italiano
CONSFE	Commissione Nazionale Sci Fondo Escursionismo	SSI	Società Speleologica Italiana
CSC	Comitato Scientifico Centrale	TAM	Tutela Ambiente Montano
DAV	Deutscher Alpenverein	TCI	Touring Club Italiano
EAI	Escursionismo in ambiente innevato	TDA	Tecnico del Distacco Artificiale
ENN CSC	Esperto nazionale naturalistico del Comitato Scientifico Centrale	TN	Tecnico della Neve
ENV	Esperto nazionale Valanghe	UIAA	Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
FEDME	Federación Española de Deportes de Montaña y Escalada	UNICAI	Unità formativa di base delle strutture didattiche del CAI
		UGET	Unione Giovani Escursionisti Torinesi

Informazioni su sito internet
www.cai.it



CAI Sede Centrale
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723-1
Fax 02.205723-201

Coordinatrice del progetto:
Andreina Maggiore

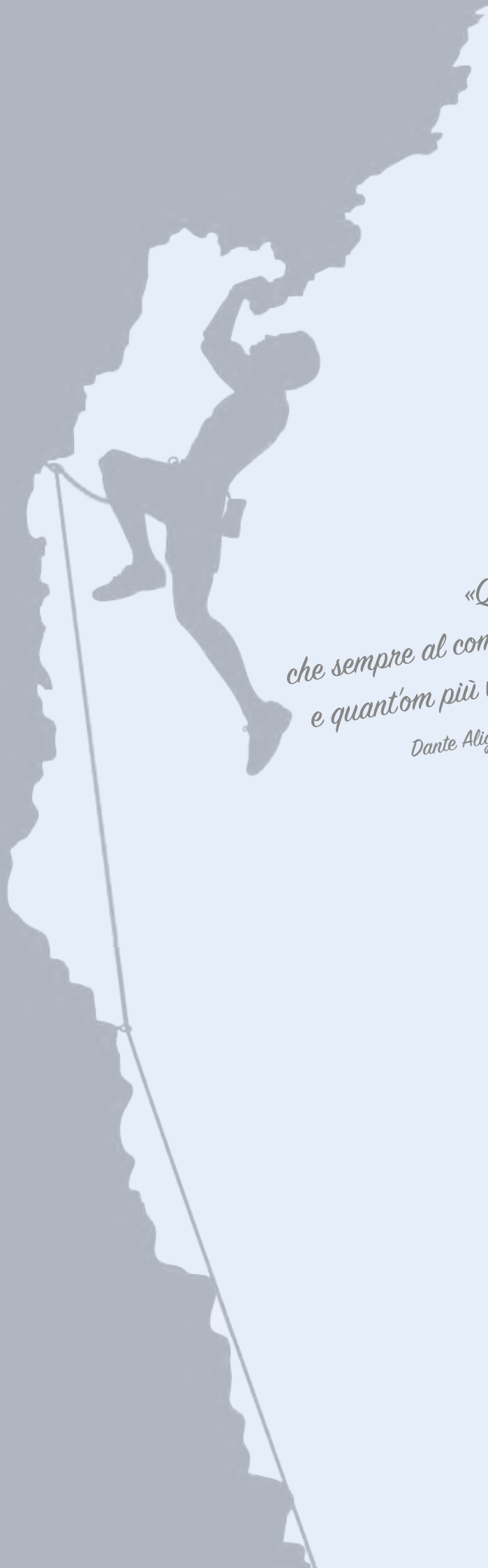
Coordinamento editoriale:
Alessandro Giorgetta
Giovanna Massini
Emanuela Pesenti

Progetto grafico e impaginazione:
Adda Officine Grafiche S.p.A. (BG)

Prestampa digitale, stampa e legatoria:
Elcograf S.p.A.
via A. Mondadori, 15, Verona

© Proprietà letteraria riservata

La riproduzione parziale
è permessa citando la fonte



*«Questa montagna è tale,
che sempre al cominciar di sotto è grave;
e quant'om più va sù, e men fa male.»*

Dante Alighieri. Purgatorio, Canto IV.

www.cai.it

